



ENŪMA ELIŠ

IL MITO BABILONESE DELLA CREAZIONE

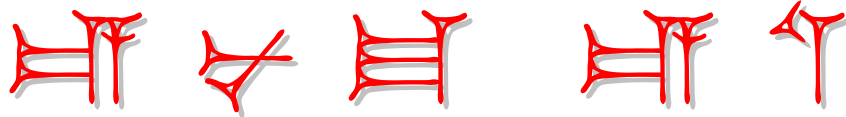
A cura di Alberto Elli

SPECIALE



MEDITERRANEOANTICO.IT

ENŪMA ELIŠ



Il mito babilonese della creazione

Testo cuneiforme, traslitterazione, trascrizione, traduzione e
commento delle sette tavolette

Alberto ELLI

(𒂗𒍪𒂗𒍪 𒂗𒍪𒂗𒍪)

L'*Enūma Eliš* “quando in alto” è un poema appartenente alla tradizione religiosa babilonese, che tratta in particolare modo della creazione del mondo e delle imprese del dio Marduk, la divinità poliade di Babilonia. Questo poema veniva recitato, o forse anche cantato (gli ultimi versi lo definiscono “*il canto di Marduk, che ha incatenato Tiamat e si è impadronito della regalità*”), durante la festività dell’Akītu, la festa d’inizio del Nuovo Anno, nel mese di Nissanu, e specificatamente il quarto degli undici giorni di durata della festa.

L’opera, le cui origini sono sconosciute, risale probabilmente a Nabucodonosor I, quarto re della cosiddetta II dinastia di Isin, che regnò tra 1125 e il 1104 a.C. circa. La sua scoperta è da porsi nel 1875, a opera dell’assiriologo britannico George Smith (1840-1876); successivamente è stata scoperta anche una copia nella biblioteca di Assurbanipal (668-631) a Ninive (dove il nome del dio Marduk è sostituito da quello di Assur), oltre a varie altre copie, per lo più parziali.

Il testo si compone di sette tavolette, per un totale di 1092 linee (rispettivamente 162, 162, 138, 146, 156, 166, 162 linee). Con eccezione della quinta tavoletta, le altre sono tutte in buono stato di conservazione.

Per quanto riguarda la grammatica, ho fatto riferimento prevalentemente a:

GLA = A. LANCELLOTTI, *Grammatica della Lingua Accadica*, Gerusalemme 1962

GAG = W. VON SODEN, *Grundriss der akkadischen Grammatik*, Roma 1952/1969 (GAG).

Per quanto riguarda il vocabolario a:

CAD = *Chicago Assyrian Dictionary*, curato da Albert Leo Oppenheim ed edito in 21 volumi

Per l’epigrafia mi sono avvalso di

MEA = R. LABAT, *Manuel d’Épigraphie Akkadienne*, Parigi 1963

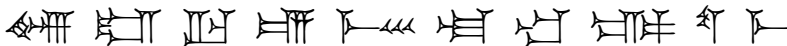







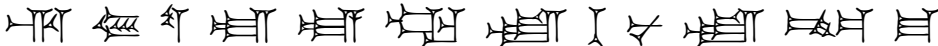
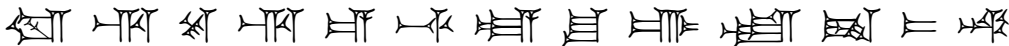
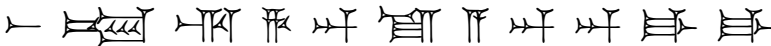
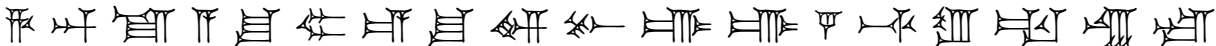

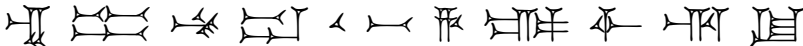
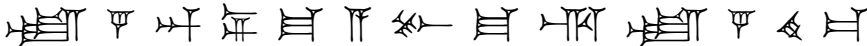
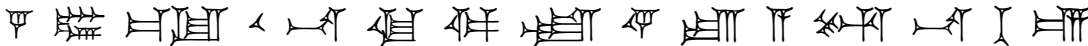




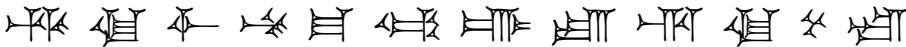

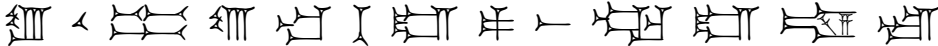
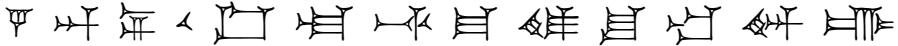
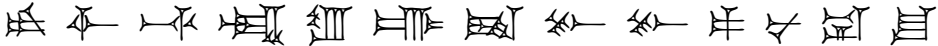


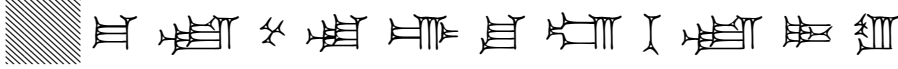
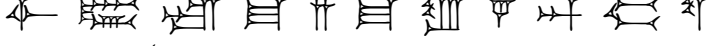
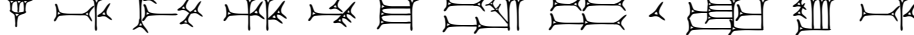
Per il testo cuneiforme, la traslitterazione e la traduzione è fondamentale:

TEE = PH. TALON, *Enūma Eliš, The Standard Babylonian Creation Myth. Introduction, Cuneiform Text, Transliteration, and Sign List with a Translation and Glossary in French*; The Neo-Assyrian Text Corpus Project, State Archives of Assyria Cuneiform Texts, vol. IV, Finland 2005

Per la scrittura del testo cuneiforme ho fatto uso dei font *Unicode Cuneiform* (TTF), realizzati da Sylvie Vanséreven, in particolare del font *Assurbanipal* per il neo-assiro. Tali font sono “freely available for the scientific community”.

ENŪMA ELIŠ

Testo cuneiforme

- 133 
- 134 
- 135 
- 136 
- 137 
- 138 
- 139 
- 140 
- 141 
- 142 
- 143 
- 144 
- 145 
- 146 
- 147 
- 148 
- 149 
- 150 
- 151 
- 152 
- 153 
- 154 
- 155 
- 156 
- 157 
- 158 
- 159 
- 160 
- 161 
- 162 

ENŪMA ELIŠ

Traduzione continuata

Tavoletta I

La teogonia

- 1 *Quando in alto i cieli non erano stati (ancora) nominati*
- 2 *(e) in basso la terra un nome non aveva (ancora) ricevuto,*
- 3 *(c'erano) solo Apsû, il primo, loro progenitore,*
- 4 *(e) la creatrice Tiamat, la genitrice di tutti loro.*
- 5 *Le loro acque insieme avevano mischiato, ma*
- 6 *i pascoli non si erano(ancora) uniti, i canneti non erano estesi(?);*
- 7 *(fu) quando gli dei – non era apparso (ancora) nessuno –*
- 8 *nome non avevano ricevuto (e) i destini non erano stati fissati.*
- 9 *Allora degli dei furono creati in mezzo ad esse;*
- 10 *Lahmu e Lahamu si manifestarono e furono chiamati per nome.*
- 11 *(E) quando furono cresciuti e diventarono grandi,*
- 12 *Anshar e Kishar furono creati: essi erano loro superiori.*
- 13 *Essi prolungarono i giorni, aumentarono gli anni.*
- 14 *Anu era il loro erede, uguale ai suoi antenati;*
- 15 *Anshar aveva reso uguale (a sé stesso) Anu, suo figlio,*
- 16 *e Anu generò Nudimmud, la sua immagine.*
- 17 *Nudimmud, che dei suoi padri era lui il signore,*
- 18 *(era) vasto d'intelligenza, saggio, potente di forza,*
- 19 *molto superiore in forza di Anshar, colui che aveva generato suo padre;*
- 20 *egli non aveva un eguale tra gli dei suoi pari.*

Poiché i nuovi dei disturbano Apsû e Tiamat, Apsû decide di eliminarli

- 21 *Le coppie divine si riunirono:*
- 22 *esse importunarono Tiamat e il loro clamore continuò ad aumentare;*
- 23 *il cuore di Tiamat fu perturbato*
- 24 *dalle (loro) danze (rumorose), fu provocato disturbo nell'Anduruna.*
- 25 *Apsû non riusciva a far diminuire il loro chiasso*
- 26 *e Tiamat era restata in silenzio davanti ad essi;*
- 27 *eppure le loro azioni le erano state sgradevoli,*
- 28 *la loro condotta non era stata buona, ma essa li perdonò.*
- 29 *Allora Apsû, l'antenato dei grandi dei,*
- 30 *chiamò Mummu, il suo messaggero, e gli disse:*
- 31 *«O Mummu, messaggero che rende felice il mio cuore,*
- 32 *vieni, andiamo da Tiamat!».*
- 33 *Andarono e sedettero davanti a Tiamat;*
- 34 *tennero consiglio a parole a motivo degli dei, loro figli.*
- 35 *Apsû aprì la sua bocca e*
- 36 *a Tiamat a voce alta disse:*
- 37 *«La loro condotta mi è stata sgradevole;*

38 di giorno non mi riposo, di notte non dormo!
39 Voglio distruggere e annientare la loro condotta,
40 (così che) ci sia il silenzio e che possiamo dormire, noi!».
41 Tiamat, quando udì ciò,
42 si adirò e gridò contro il suo amante;
43 gridò dolorosamente - lei sola era adirata -
44 (poiché) egli aveva gettato il male nel suo cuore.
45 «Per quale motivo noi (stessi) dovremmo distruggere ciò che abbiamo creato?
46 La loro condotta veramente causa dispiacere, ma sopportiamo pazientemente!»
47 Rispose Mummu e consigliò Apsû;
48 (di) un messaggero non benevolo fu il consiglio del suo Mummu:
49 «Metti fine, dunque, o padre mio, a (questa) condotta disordinata,
50 (così che) di giorno tu possa riposare e di notte dormire!».
51 Apsû si rallegrò con lui e il suo viso divenne radiante
52 poiché aveva complottato del male contro gli dei, suoi figli.
53 Abbracciò il collo di Mummu;
54 (costui) si sedette sulle sue ginocchia (mentre Apsû) lo baciava.

Gli dei sono terrorizzati dalle intenzioni di Apsû, ma Ea, figlio di Anu, uccide Apsû, quindi si stabilisce nelle cque dell'abisso insieme con Damkina e genera Marduk

55 Tutto ciò che avevano complottato insieme,
56 agli dei, loro figli, riferirono.
57 Udirono gli dei e si misero a vagare disperati;
58 restarono intontiti (e) sedettero in silenzio.
59 (Ma) quello dall'intelligenza suprema, il saggio, il capace
60 Ea, saggio in tutte le cose, esamina i loro piani;
61 ideò contro di lui un piano completo; lo mise a punto,
62 lo eseguì perfettamente – era formidabile il suo puro incantesimo -;
63 lo recitò contro di lui e (lo) tranquillizzò nelle acque.
64 Il sonno lo sopraffece: dormiva in pace.
65 Egli fece addormentare Apsû, sopraffatto dal sonno.
66 Mummu, il consigliere, era stordito dal non dormire (?).
67 (Ea) sciolse le sue cinture, tolse la sua tiara,
68 portò via la sua aura (divina) ed egli stesso se (ne) rivestì.
69 Catturò Apsû e lo uccise;
70 (poi) rinchiuse Mummu e lo serrò.
71 Egli stabilì fermamente su Apsû la sua dimora;
72 (poi) avendo afferrato Mummu lo tenne per la 'corda da naso'.
73 Dopo che Ea ebbe catturato e trucidato i suoi nemici,
74 e stabilito il suo trionfo sui suoi avversari,
75 all'interno della sua camera si riposò per rilassarsi.
76 La chiamò 'Apsû' e (vi) assegnò santuari.
77 In quello stesso luogo la sua cella egli stabilì ed
78 Ea e Damkina, sua moglie, in maestà (vi) risiedettero.
79 Nel santuario dei destini, la cella dei divini disegni,

- 80 *l'esperto degli esperti, il saggio degli dei, il Signore, fu generato;*
81 *in mezzo all'Apsù fu creato Marduk,*
82 *in mezzo al puro Apsù fu creato Marduk.*
83 *È Ea, suo padre, che lo creò;*
84 *Damkina, sua madre, è colei che lo partorì.*

La gloria di Marduk

- 85 *Egli aveva succhiato il seno delle dee*
86 *Una nutrice lo educò (e lo) riempì di qualità terrificanti;*
87 *straordinaria era la sua statura, sfolgorante il suo sguardo.*
88 *La sua nascita fu virile; egli fu potentissimo fin dall'inizio.*
89 *Lo vide Anu, lui che aveva creato suo padre;*
90 *esultò, fu felice, il suo cuore fu pieno di gioia.*
91 *Egli lo ha reso perfetto e la sua divinità è doppia.*
92 *È molto più alto di loro; ogni sua qualità è eccessiva;*
93 *le sue dimensioni sono inconcepibili e perfette,*
94 *impossibili da comprendere, difficili da contemplare.*
95 *Quattro (sono) le sue paia di occhi, quattro le sue paia di orecchie;*
96 *Quando muove le sue labbra, il fuoco viene emesso continuamente.*
97 *Sono cresciute quattro paia di orecchie,*
98 *e gli occhi – (in numero) come quelle – scrutano l'universo.*
99 *Egli è esaltato tra gli dei, formidabile di statura;*
100 *le sue membra sono molto lunghe, la nascita formidabile.*
101 *«Mariutu, Mariutu;*
102 *Figlio mio Sole, Sole degli dei!»*
103 *È rivestito dell'aura di dieci dei, (ne è) altamente ricoperto;*
104 *i cinquanta terrori sono ammassati su di lui!*

Con i quattro venti creati da Anu e da lui regalati a Marduk, il dio provoca Tiamat, che si prepara allo scontro sostenuta da alcuni dei

- 105 *Anu creò e generò i quattro venti.*
106 *Li affidò alla sua mano: «Che il figlio mio li faccia turbinare!»*
107 *Creò la polvere; fece sì che la tempesta (la) trasportasse;*
108 *fece esistere l'onda e si mise a turbare Tiamat.*
109 *Era turbata Tiamat, poiché giorno e notte essi si agitavano,*
110 *gli dei; non si riposava, poiché essi trasportavano contro di lei i venti.*
111 *I loro cuori avevano tramato il male*
112 *(e) a Tiamat, loro madre, essi si rivolsero:*
113 *«Quando uccisero Apsù, il tuo amante,*
114 *in suo aiuto non sei andata, ma in silenzio ti sei seduta.*
115 *Egli (= Anu) creò i quattro venti di terrore.*
116 *Il tuo cuore è fortemente turbato e noi, noi non possiamo dormire!*
117 *Non è più nel tuo cuore Apsù, il tuo amante?*
118 *E Mummu, che è stato incatenato? Tu vivi sola!*

- 119 Non sei (nostra) madre, tu? Ti agiti in modo disordinato.
120 E noi, che non possiamo riposare, non ci ami (più)?
121 La nostra fatica(?) è ...; i nostri occhi sono raggrinziti;
122 allontana questo incessante giogo, così che possiamo dormire, noi!
123 Levati contro di loro; vendicali!
124 ... e trasforma(li) in (innocui) fantasmi!»
125 Udì Tiamat; (questo) discorso le piacque.
126 «Quello che avete deliberato, facciamolo oggi!»
127 Andarono essi, gli dei, al suo campo;
128 e complottarono(?) il male contro gli dei, loro creatori.
129 Essi si misero in cerchio, in piedi accanto a Tiamat.
130 Sono furiosi e complottano, senza riposarsi, notte e giorno,
131 pronti alla battaglia, irati, rabbiosi.
132 Riunitisi in assemblea, progettano la battaglia.
133 La madre Ħubur, colei che ha generato tutte le cose,
134 aggiunse un'arma irresistibile (e) generò dei dragoni;
135 i (loro) denti sono appuntiti, le (loro) mascelle(?) senza pietà;
136 riempì il loro corpo di veleno al posto del sangue
137 I terribili Serpenti-dragoni rivestì di qualità terrificanti:
138 aveva fatto (loro) portare l'aura divina, (li) aveva resi simili a divinità.
139 «Che colui che li vede possa collassare senza forza!
140 Che il loro corpo sia sempre all'attacco! Che non voltino mai il loro petto!».
141 Creò un serpente-bašmu, un dragone-mušḫuššu e un mostro-laḥamu,
142 dei demoni della tempesta, degli uomini-leone e un uomo-scorpione,
143 le feroci tempeste, un uomo-pesce e un bisonte,
144 portatori di armi senza pietà, senza paura della battaglia.
145 I suoi decreti sono importanti; essi sono irresistibili.
146 Invero, undici come lui (ne) ha creato,
147 tra gli dei, suoi figli, coloro che costituirono per lei una schiera.
148 Elevò Kingu tra di essi; lo esaltò;
149 il primato alla testa dell'esercito, il comando dell'assemblea,
150 il brandire l'arma, il combattimento, il lanciare l'attacco,
151 il comando supremo dei combattenti
152 gli affidò e lo fece sedere sul trono.
153 «Ho gettato il tuo incantesimo e nell'assemblea degli dei ti ho esaltato;
154 ti ho posto in mano la sovranità su tutti gli dei.
155 Sii dunque il più grande! Tu sei il mio solo amante!
156 Che la tua reputazione sia superiore a (quella di) tutti gli Anunnaki!»
157 Gli diede la tavoletta dei destini (e) la appese al suo petto:
158 «Il tuo dire non deve essere revocato! Che il tuo comando sia duraturo!»
159 Ora che Kingu è stato elevato ed ha assunto il potere supremo,
160 per gli dei, suoi figli, i destini ha decretato:
161 «Che i vostri discorsi plachino il Fuoco;
162 che il tuo veleno, quando si raccoglie, mortifichi la forza!».

Tavoletta II

Ea, informato dei preparativi di Tiamat, si reca furioso dal padre Anshar, che gli ricorda come la colpa è sua, avendo egli ucciso Apsû. Anshar invita il figlio a incontrare Tiamat, ma questi, resosi conto che non è in grado di vincerla con i propri incantesimi, si ritira.

- 1 E Tiamat rese onore alle sue creature,
- 2 avendo organizzato una battaglia per gli dei sua progenie.
- 3 Da allora Tiamat divenne più cattiva di (quanto lo era stato) Apsû.
- 4 Ma come essa aveva preparato il combattimento fu rivelato ad Ea.
- 5 Udì Ea questo discorso;
- 6 sedutosi in costernazione, rimase tranquillamente immobile.
- 7 Ma dopo che ebbe riflettuto e che la sua ira si fu calmata,
- 8 davanti ad Anshar, suo padre, egli stesso andò.
- 9 Entrò alla presenza del padre, colui che lo aveva generato, Anshar.
- 10 Ogni cosa che Tiamat aveva complottato, a lui ripeté:
- 11 «Padre mio, Tiamat, colei che ci ha generato, ci odia;
- 12 il (suo) consiglio è riunito e lei è rabbiosamente irata;
- 13 tutti quanti gli dei si sono rivolti a lei;
- 14 perfino coloro che voi avete creato marciano accanto a lei.
- 15 Essi si misero in cerchio, in piedi accanto a Tiamat.
- 16 Sono furiosi e complottano, senza riposarsi, notte e giorno,
- 17 pronti alla battaglia, irati, rabbiosi.
- 18 Riunitisi in assemblea, progettano la battaglia.
- 19 La madre Hubur, colei che ha generato tutte le cose,
- 20 aggiunse un'arma irresistibile (e) generò dei dragoni;
- 21 i (loro) denti sono appuntiti, le (loro) mascelle(?) senza pietà;
- 22 riempì il loro corpo di veleno al posto del sangue
- 23 I terribili Serpenti-dragoni rivestì di qualità terrificanti:
- 24 aveva fatto (loro) portare l'aura divina, (li) aveva resi simili a divinità.
- 25 "Che chi li vede possa collassare senza forza!
- 26 Che il loro corpo sia sempre all'attacco! Che non voltino mai il loro petto!"
- 27 Creò un serpente-bašmu, un dragone-mušhuššu e un mostro-laḥamu,
- 28 un demone della tempesta, un uomo-leone e un uomo-scorpione,
- 29 le feroci tempeste, un uomo-pesce e un bisonte,
- 30 portatori di armi senza pietà, senza paura della battaglia.
- 31 I suoi decreti sono importanti; essi sono irresistibili.
- 32 Invero, undici come lui (ne) ha creato,
- 33 tra gli dei, suoi figli, coloro che costituirono per lei una schiera.
- 34 Elevò Kingu tra di essi; lo esaltò;
- 35 il primato alla testa dell'esercito, il comando dell'assemblea,
- 36 il brandire l'arma, il combattimento, l'avanzare all'attacco,
- 37 il comando supremo dei combattenti
- 38 gli affidò e lo fece sedere sul trono.

39 “Ho gettato il tuo incantesimo e nell’assemblea degli dei ti ho esaltato;
40 ti ho posto in mano la sovranità su tutti gli dei
41 Sii dunque il più grande! Tu sei il mio solo amante!
42 Che la tua reputazione sia superiore a (quella di) tutti gli Anunnaki!”
43 Gli diede la tavoletta dei destini (e) la appese al suo petto:
44 “Che il tuo dire non possa essere revocato! Che il tuo comando sia duraturo!”
45 Ora che Kingu è stato elevato ed ha assunto il potere supremo,
46 per gli dei, suoi figli, i destini ha decretato:
47 “Che i vostri discorsi plachino il Fuoco;
48 che il tuo veleno, quando si raccoglie, mortifichi la forza!”».
49 Udì Anshar; (questo) discorso era grandemente perturbante;
50 “Ahimè!” aveva gridato; le sue labbra aveva morso;
51 il suo cuore era furioso, il suo spirito inquieto,
52 ma contro Ea, suo figlio, il suo grido diventa debole:
53 «Figlio mio, ciò che hai provocato con la tua ostilità è la guerra!
54 Tutto ciò che hai fatto da parte tua, sii tu (ora) a sopportar(lo)!
55 Sei andato ad uccidere Apsù,
56 e Tiamat, che tu hai reso furiosa, dove è chi può fronteggiarla?»
57 Saggio di consiglio, principe del giudizio,
58 creatore della saggezza, il divino Nudimmud
59 una parola riposante, un discorso pacificante,
60 al padre suo Anshar gentilmente rispose:
61 «Padre mio, cuore insondabile, che fissa il destino,
62 al quale appartiene il (potere di) creare e distruggere!
63 Anshar, cuore insondabile, che fissa il destino,
64 al quale appartiene il (potere di) creare e distruggere!
65 Ti dirò una parola; calmati subito!
66 Ciò che ho fatto è buono: tienilo a mente!
67 Prima che io uccidessi Apsù,
68 chi c’era da vedere? Ora ci sono queste cose.
69 Prima che mi affrettassi a sterminarlo, da me stesso (?),
70 - veramente io lui l’ho distrutto! - che cosa c’era?»
71 Udì Anshar; (questo) discorso gli piacque;
72 il suo cuore si tranquillizzò e ad Ea disse:
73 «Figlio mio, le tue azioni ben si convengono a un dio:
74 il (tuo) colpo irresistibile è furioso; tu sei capace ...
75 Ea, le tue azioni ben si convengono a un dio:
76 il (tuo) colpo irresistibile è furioso; tu sei capace ...
77 Va' davanti a Tiamat; il suo assalto calma!
78 Che la sua ira ... grazie al tuo incantesimo!»
79 Ascoltò le parole di suo padre Anshar;
80 prese la sua strada, per la sua via andò.
81 Andò Ea a investigare i piani di Tiamat;
82 si fermò, rimase immobile e ritornò indietro.
83 Entrò alla presenza del grande Anshar;

- 84 prese a supplicare e disse:
85 «Padre mio, le opere di Tiamat sono diventate più forti delle mie:
86 (benché) io cerchi la sua strada, la mia magia non può contrastar(la).
87 Enorme è la sua forza; è piena di terrore!
88 La (sua) schiera è potente; nessuno può avanzare contro di lei!
89 Il suo grido non diminuisce; basta!
90 Ho avuto paura del suo rumore (e) sono tornato indietro.
91 Padre mio, non essere scoraggiato! Manda ancora (qualcuno) contro di lei!
92 La forza di una donna è certamente potente, ma non è paragonabile a quella di un uomo!
93 Disperdi le sue truppe, il suo piano confondi, tu,
94 prima che ponga le sue mani su di noi!».

Furioso per il ritiro di Ea, Anshar convoca il figlio Anu e lo invia da Tiamat. Ma anche Anu si sente impotente davanti alla dea e si ritira. Nessun dio vuole confrontarsi con Tiamat

- 95 Anshar gridò furiosamente;
96 ad Anu, suo figlio, egli stesso disse:
97 «O legittimo erede, arma divina, eroe,
98 la cui forza è enorme, il cui assalto è irrestistibile,
99 Affrettati, davanti a Tiamat ergiti, tu;
100 pacifica il suo animo e che il suo cuore possa rilassarsi!
101 Ma se non vuole ascoltare la tua parola,
102 una parola di supplica rivolgile, così che lei possa essere calmata!».
103 Ascoltò le parole di suo padre Anshar;
104 prese la sua strada e per la sua via andò.
105 Andò Anu a investigare i piani di Tiamat;
106 si fermò, rimase immobile e ritornò indietro.
107 Entrò alla presenza del padre, suo genitore, Anshar;
108 prese a supplicare e gli disse:
109 «Padre mio, le opere di Tiamat sono diventate più forti delle mie:
110 (benché) io cerchi la sua strada, la mia magia non può contrastar(la).
111 Enorme è la sua forza; è piena di terrore!
112 La (sua) schiera è potente; nessuno può avanzare contro di lei!
113 Il suo grido non diminuisce; basta!
114 Ho avuto paura del suo rumore (e) sono tornato indietro.
115 Padre mio, non essere scoraggiato! Manda ancora (qualcuno) contro di lei!
116 La forza di una donna è certamente potente, ma non è paragonabile a quella di un uomo!
117 Disperdi le sue truppe, il suo piano confondi, tu,
118 prima che ponga le sue mani su di noi!».
119 Rimase immobile Anshar e guardò al suolo;
120 scosse (la testa), (poi) verso Ea alzò la sua testa.
121 Erano radunati, gli Igigi, tutti quanti, e gli Anunnaki;
122 le loro labbra erano chiuse e sedettero in silenzio.
123 Nessun dio osa avanzare la propria parola;
124 di fronte a Tiamat essa non esce dalle sue labbra.
125 Quanto al signore Anshar, il padre dei grandi dei,

126 *il suo cuore era in collera, e nessuno osava parlare.*

Ea manda il figlio Marduk da Anshar, che lo invita ad andare contro Tiamat. Marduk accetta, ma chiede in cambio che gli venga assegnata la regalità su tutti gli dei

- 127 *Il forte erede, il vendicatore di suo padre,*
128 *colui che si precipita in battaglia, l'eroico Marduk,*
129 *(lo) chiamò Ea nel suo luogo segreto*
130 *(e) il piano del suo cuore gli disse:*
131 *«Marduk, ascolta il consiglio di tuo padre;*
132 *(poiché) sei tu, o figlio mio, colui che conforta il suo cuore!*
133 *Davanti ad Anshar, da presso avvicinati e*
134 *parla, alzati! Al vederti, si calmerà».*
135 *Fu felice il Signore per il discorso di suo padre*
136 *Si avvicinò, dopo essersi alzato, di fronte ad Anshar.*
137 *Lo vide Anshar e il suo cuore fu pieno di allegria;*
138 *baciò le sue labbra, la sua paura avendo rimosso.*
139 *«Padre mio, che non siano chiuse, ma apri le tue labbra!*
140 *Che possa io andare e soddisfare tutto ciò che desideri!*
141 *Anshar, che non siano chiuse, ma apri le tue labbra*
142 *Che possa io andare e soddisfare tutto ciò che desideri!*
143 *Quale uomo ha scatenato contro di te la sua battaglia?»*
144 *«Figlio mio, è Tiamat, una donna, che viene contro di te in armi!»*
145 *«Padre mio, creatore, gioisci e lancia grida di gioia!*
146 *La nuca di Tiamat ben presto tu stesso potrai calpestare!*
147 *Anshar, creatore, gioisci e lancia grida di gioia!*
148 *la nuca di Tiamat ben presto tu stesso potrai calpestare!»*
149 *«Va', figlio, tu che conosci tutta la saggezza;*
150 *calma Tiamat con il tuo puro incantesimo!*
151 *Il carro delle tempeste presto appronta, ma*
152 *se il suo attacco (?) non viene respinto (?), ritorna indietro!».*
153 *Fu felice il Signore per il discorso di suo padre;*
154 *si rallegrò il suo cuore e a suo padre disse:*
155 *«Signore degli dei, destino dei grandi dei,*
156 *se io divento il vostro vendicatore,*
157 *e catturo Tiamat, così da salvare la vostra vita,*
158 *radunate l'assemblea e proclamate supremo il mio destino!*
159 *In Upshukkinakku tutti insieme in pace sedete e*
160 *che le mie parole siano come le vostre e possa io fissare i destini; inoltre*
161 *qualunque cosa io avrò creato non dovrà essere cambiata:*
162 *che le parole delle mie labbra non siano annullate né modificate!»*

Tavoletta III

Anshar invia il proprio messaggero Kakka da Lahmu e Lahamu, per informarli dell'odio di Tiamat contro i propri avversari e come essa avesse privato Anu della regalità per conferirla al proprio generale Kingu. Gli dei, riuniti in assemblea, decidono allora di un destino di gloria per Marduk

- 1 Anshar aprì la sua bocca e
- 2 a Kakka, suo messaggero (?), la parola rivolse:
- 3 «Kakka, messaggero che rende felice il mio cuore,
- 4 là dove ci sono Lahmu e Lahamu te io voglio inviare.
- 5 Cerca dappertutto, (poiché) sei saggio; tu sai essere loquace.
- 6 Gli dei, miei padri, fa' portare davanti a me.
- 7 Che introducano pure tutti gli dei,
- 8 (così) che essi parlino tra di loro e siedano a banchetto,
- 9 che mangino il grano, che bevano la birra,
- 10 che per Marduk, il loro vendicatore, decretino il destino!
- 11 Parti, va', o Kakka, davanti a loro ergiti;
- 12 ogni cosa che io ti dirò, ripetila loro:
- 13 "Anshar, il vostro figlio, mi ha inviato;
- 14 il messaggio del suo cuore proprio a me ha rivelato.
- 15 La madre, Tiamat, colei che ci ha generato, ci odia;
- 16 il (suo) consiglio è riunito e lei è rabbiosamente irata;
- 17 tutti quanti gli dei si sono rivolti a lei;
- 18 perfino coloro che voi avete creato marciano accanto a lei.
- 19 Essi si misero in cerchio, in piedi accanto a Tiamat.
- 20 Sono furiosi e complottano, senza riposarsi, notte e giorno,
- 21 pronti alla battaglia, irati, rabbiosi.
- 22 Riunitisi in assemblea, progettano la battaglia.
- 23 La madre Ĥubur, colei che ha generato tutte le cose,
- 24 aggiunse un'arma irresistibile (e) generò dei dragoni;
- 25 i (loro) denti sono appuntiti, le (loro) mascelle(?) senza pietà;
- 26 riempì il loro corpo di veleno al posto del sangue
- 27 I terribili Serpenti-dragoni rivestì di qualità terrificanti:
- 28 aveva fatto (loro) portare l'aura divina, (li) aveva resi simili a divinità.
- 29 "Che si possa far collassare senza forza chi li vede!
- 30 Che il loro corpo sia sempre all'attacco! Che non voltino mai il loro petto!"
- 31 Creò un serpente-bašmu, un dragone-mušḫuššu e un mostro-laḥamu,
- 32 un demone della tempesta, un uomo-leone e un uomo-scorpione,
- 33 le feroci tempeste, un uomo-pesce e un bisonte,
- 34 portatori di armi senza pietà, senza paura della battaglia.
- 35 I suoi decreti sono importanti; essi sono irresistibili.
- 36 Invero, undici come lui (ne) ha creato,
- 37 tra gli dei, suoi figli, coloro che costituirono per lei una schiera.
- 38 Elevò Kingu tra di essi; lo esaltò;
- 39 il primato alla testa dell'esercito, il comando dell'assemblea,

40 *il brandire le armi, il combattimento, l'avanzare all'attacco,*
41 *il comando supremo dei combattenti*
42 *gli affidò e lo fece sedere sul trono.*
43 *“Ho gettato il tuo incantesimo e nell'assemblea degli dei ti ho esaltato;*
44 *ti' ho posto in mano la sovranità su tutti gli dei*
45 *Sii dunque il più grande! Tu sei il mio solo amante!*
46 *Che la tua reputazione sia superiore a (quella di) tutti gli Anunnaki!”*
47 *Gli diede la tavoletta dei destini (e) la appese al suo petto:*
48 *“Che il tuo dire non possa essere revocato! Che il tuo discorso sia duraturo!”*
49 *Ora che Kingu è stato elevato ed ha assunto il potere supremo,*
50 *per gli dei, suoi figli, i destini ha decretato:*
51 *“Che i vostri discorsi plachino il Fuoco;*
52 *che il tuo veleno, quando si raccoglie, mortifichi la forza!”.*
53 *Ho inviato Anu: ma non ha potuto (nulla) davanti lei!*
54 *Nudimmud ha avuto paura (ed) è tornato indietro.*
55 *Si avanzò Marduk, il saggio degli dei, il vostro figlio;*
56 *contro Tiamat il suo cuore voleva avanzare,*
57 *(ma questi) discorsi mi disse:*
58 *“Se io divento il vostro vendicatore,*
59 *e catturo Tiamat, così da salvare la vostra vita,*
60 *radunate l'assemblea e proclamate supremo il mio destino!*
61 *In Upshukkinakku tutti insieme in pace sedete e*
62 *che le mie parole siano come le vostre e possa io fissare i destini; inoltre*
63 *qualunque cosa io avrò creato non dovrà essere cambiata:*
64 *che le parole delle mie labbra non siano annullate né modificate!”*
65 *Sbrigatevi a fissare senza indugio per lui il vostro destino,*
66 *così che possa andare ad affrontare il vostro potente nemico!»*
67 *Andò Kakka e per la sua via continuò,*
68 *verso Lahmu e Lahamu, gli dei suoi padri.*
69 *Si prosternò e baciò il suolo davanti a loro;*
70 *(poi) si raddrizzò, si erse dritto e disse loro:*
71 *«Anshar, il vostro figlio, mi ha inviato;*
72 *il messaggio del suo cuore proprio a me ha rivelato.*
73 *La madre, Tiamat, colei che ci ha generato, ci odia;*
74 *il (suo) consiglio è riunito e lei è rabbiosamente irata;*
75 *tutti quanti gli dei si sono rivolti a lei;*
76 *perfino coloro che voi avete creato marciano accanto a lei.*
77 *Essi si misero in cerchio, in piedi accanto a Tiamat.*
78 *Sono furiosi e complottano, senza riposarsi, notte e giorno,*
79 *pronti alla battaglia, irati, rabbiosi.*
80 *Riunitisi in assemblea, progettano la battaglia.*
81 *La madre Ĥubur, colei che ha generato tutte le cose,*
82 *aggiunse un'arma irresistibile (e) generò dei dragoni;*
83 *i (loro) denti sono appuntiti, le (loro) mascelle(?) senza pietà;*
84 *riempi il loro corpo di veleno al posto del sangue*

- 85 *I terribili Serpenti-dragoni rivestì di qualità terrificanti:*
86 *aveva fatto (loro) portare l'aura divina, (li) aveva resi simili a divinità.*
87 *“Che chi li vede possa collassare senza forza!*
88 *Che il loro corpo sia sempre all'attacco! Che non voltino mai il loro petto!”.*
89 *Creò un serpente-bašmu, dei dragoni-mušhuššu e un mostro-laḥamu,*
90 *dei demoni della tempesta, degli uomini-leone e un uomo-scorpione,*
91 *le feroci tempeste, un uomo-pesce e un bisonte,*
92 *portatori di armi senza pietà, senza paura della battaglia.*
93 *I suoi decreti sono importanti; essi sono irresistibili.*
94 *Invero, undici come lui (ne) ha creato,*
95 *tra gli dei, suoi figli, coloro che costituirono per lei una schiera.*
96 *Elevò Kingu tra di essi; lo esaltò;*
97 *il primato alla testa dell'esercito, il comando dell'assemblea,*
98 *il brandire l'arma, il combattimento, l'avanzare all'attacco,*
99 *il comando supremo dei combattenti*
100 *gli affidò e lo fece sedere sul trono.*
101 *“Ho gettato il tuo incantesimo e nell'assemblea degli dei ti ho esaltato;*
102 *ti ho posto in mano la sovranità su tutti gli dei.*
103 *Sii dunque il più grande! Tu sei il mio solo amante!*
104 *Che la tua reputazione sia superiore a (quella di) tutti gli Anunnaki!”*
105 *Gli diede la tavoletta dei destini (e) la appese al suo petto:*
106 *“Che il tuo dire non possa essere revocato! Che il tuo¹ discorso sia duraturo!”*
107 *Ora che Kingu è stato elevato ed ha assunto il potere supremo,*
108 *per gli dei, suoi figli, i destini ha decretato:*
109 *“Che i vostri discorsi plachino il Fuoco;*
110 *che il tuo veleno, quando si raccoglie, mortifichi la forza!”.*
111 *Ho inviato Anu, ma non ha potuto (nulla) davanti lei!*
112 *Nudimmud ha avuto paura (ed) è tornato indietro.*
113 *Si avanzò Marduk, il saggio degli dei, il vostro figlio;*
114 *contro Tiamat il suo cuore voleva avanzare,*
115 *(ma questi) discorsi mi disse:*
116 *“Se io divento il vostro vendicatore,*
117 *e catturo Tiamat, così da salvare la vostra vita,*
118 *radunate l'assemblea e proclamate supremo il mio destino!*
119 *In Upshukkinakku tutti insieme in pace sedete e*
120 *che le mie parole siano come le vostre e possa io fissare i destini; inoltre*
121 *qualunque cosa io avrò creato non dovrà essere cambiata:*
122 *che le parole delle mie labbra non siano annullate né modificate!”*
123 *Sbrigatevi a fissare senza indugio per lui il vostro destino,*
124 *così che possa andare ad affrontare il vostro potente nemico!»*
125 *Udirono Lahmu e Lahamu e gridarono a voce alta;*
126 *tutti quanti gli Igigi gemettero dolorosamente:*
127 *«Che cosa abbiamo fatto di male perché lei abbia preso (tale) decisione contro di noi?*
128 *Non conosciamo, noi, il piano di Tiamat!»*
129 *Essi ... e andarono,*

- 130 tutti loro, i grandi dei che fissano i destini.*
131 Entrarono davanti ad Anshar e furono pieni di gioia;
132 si baciaron l'un l'altro (e si radunarono) in assemblea.
133 parlarono tra di loro, sedettero a banchetto,
134 mangiarono il grano, bevvero la birra,
135 la dolce birra versarono nella loro gola;
136 bevendo la birra, si sentirono bene di corpo
137 e diventarono grandemente spensierati; il loro cuore gioì;
138 per Marduk, loro vendicatore, fissarono il destino.

Tavoletta IV

Riuniti in assemblea, gli dei decidono il destino di Marduk, conferendogli la supremazia sul creato. Prima, tuttavia, mettono alla prova la potenza di Marduk, chiedendogli di far scomparire e poi riapparire un astro.

- 1 *Eressero per lui un palco principesco;*
- 2 *di fronte ai suoi padri per governare sedette.*
- 3 *«Tu solo sei (ormai) importante tra i grandi dei;*
- 4 *il destino che tu fissi non ha eguale; la tua parola è come quella di Anu.*
- 5 *«Marduk, ti sei importante tra i grandi dei;*
- 6 *il destino che tu fissi non ha eguale; la tua parola è come quella di Anu.*
- 7 *Da oggi la tua parola non potrà essere cambiata;*
- 8 *innalzare o abbassare, che sia in tuo potere!*
- 9 *Che il tuo comando sia duraturo! Che la tua parola non inganni!*
- 10 *Che nessuno tra gli dei trasgredisca il limite da te imposto!*
- 11 *Il santuario degli dei ha bisogno di essere custodito;*
- 12 *che il luogo del loro santuario possa essere stabilito nel tuo luogo!*
- 13 *Marduk, sei solo tu il nostro vendicatore;*
- 14 *noi ti abbiamo dato la regalità sulla totalità di tutto l'universo!*
- 15 *Siedi nell'assemblea; che la tua parola sia importante,*
- 16 *che le tue armi non falliscano, ma che annientino i tuoi nemici!*
- 17 *O signore, salva la vita di colui che confida in te;*
- 18 *ma del dio che ha suscitato il male, versa via la sua vita!»*
- 19 *Essi crearono tra di loro un astro unico;*
- 20 *a Marduk, loro figlio, essi si rivolsero:*
- 21 *«Che il destino che tu fissi, o Signore, sia eguale (a quello) degli dei;*
- 22 *ordina di distruggere o creare, e che queste cose siano eternamente!*
- 23 *Che le tue parole distruggano (questo) astro,*
- 24 *(poi) parlagli ancora, così che l'astro ritorni integro!»*
- 25 *Parlò con la sua bocca e distrusse l'astro;*
- 26 *poi gli parlò nuovamente e l'astro fu ricreato.*
- 27 *Quando gli dei, suoi padri, videro l'effetto del suo comando*
- 28 *si rallegrarono e resero omaggio: «Solo Marduk è re!».*
- 29 *Gli diedero in aggiunta uno scettro, un trono e un'insegna reale*
- 30 *gli diedero un'arma irresistibile, che abbatte il nemico.*
- 31 *«Va' e taglia la gola di Tiamat; e*
- 32 *che i venti trasportino il suo sangue in luoghi nascosti!»*
- 33 *Fissarono i destini del Signore, gli dei suoi padri;*
- 34 *gli fecero prendere una strada di pace e di concordia.*

Marduk si arma, preparandosi allo scontro con Tiamat. Tutti gli dei si pongono al suo fianco.

- 35 *Fabbricò un arco, e (se) lo assegnò come sua arma;*
- 36 *incoccò la freccia dopo avervi fissato la corda.*

37 brandì la mazza, con la sua destra (la) prese,
38 l'arco e la faretra al suo fianco appese;
39 pose il fulmine davanti a sé,
40 con fiamma ardente aveva riempito il suo corpo;
41 fece una rete, (per) avvolgere all'interno Tiamat;
42 riunì i quattro venti, perché nulla di essa potesse uscire:
43 il vento del Sud, il vento del Nord, il vento dell'Est, il vento dell'Ovest;
44 al suo fianco la rete aveva fissato, un dono di suo padre Anu.
45 Creò il vento distruttivo, vento cattivo, la tempesta, la bufera di sabbia,
46 il vento quadruplo, il vento settuplo, il vento della confusione, il vento irresistibile.
47 Fece uscire i venti che aveva creato, tutti e sette;
48 per perturbare l'interno di Tiamat, avanzarono dietro a lui.
49 Il Signore brandì il Diluvio, la sua grande arma.
50 Sul terrificante carro "Tempesta irresistibile" egli montò,
51 vi imbrigliò e vi aggiogò un tiro da quattro:
52 Assassino, Implacabile, Distruttore, Alato;
53 hanno la gola aperta, i loro denti portano veleno;
54 non conoscono la stanchezza, sono allenati a devastare.
55 Creò alla sua destra Battaglia Terribile e Combattimento,
56 a sinistra Lotta, che disperde tutti i coalizzati.
57 Era vestito quale veste di una corazza di terrore, ed
58 era coperto sulla sua testa con un'aura terrificante.
59 Il Signore andò avanti, per la sua via continuò e
60 là dove c'era Tiamat, che era furiosa, si diresse;
61 sulle sue labbre ha un incantesimo;
62 la pianta per neutralizzare il veleno era tenuta nella sua mano.
63 In quel preciso momento, vagarono disperati attorno a lui, gli dei vagarono disperati attorno a lui;
64 gli dei suoi padri vagarono disperati attorno a lui; gli dei vagarono disperati attorno a lui.

Marduk e Tiamat si scontrano e il dio uccide la divina progenitrice. Anche Kingu viene annoverato tra gli "dei morti"

65 Si avvicinò, e il Signore scrutò l'interno di Tiamat
66 e quello di Kingu, il suo amante; scrutò i suoi piani.
67 Egli guardò e la sua condotta fu disturbata,
68 la sua volontà fu confusa, le sue azioni turbate;
69 e gli dei, suoi alleati, che marciavano al suo fianco,
70 videro l'eroe, il comandante, e la loro vista si offuscò.
71 Tiamat gettò il suo sortilegio; non voleva cedere(?);
72 sulle sue labbra quell'essere informe(?) aveva (solo) menzogne:
73 « ... del Signore, gli dei sono in piedi contro di te!
74 Essi si sono riuniti tra di loro, essi sono presso di te!»
75 Il Signore brandì il Diluvio, la sua grande arma;
76 a Tiamat che era diventata irata così si rivolse:
77 «Perché esteriormente mostri amicizia
78 mentre il tuo cuore complotta di lanciare un attacco?

- 79 I figli hanno (sì) gridato, hanno maltrattato i loro padri,
80 ma tu, loro genitrice, odi la pietà!
81 Tu hai chiamato Kingu per essere tuo marito;
82 lo hai posto in uno stato in cui non è adatto, all'ufficio dell'autorità suprema.
83 Contro Anshar, il re degli dei, il male hai tramato
84 e contro gli dei, miei padri, la tua malvagità hai dimostrato.
85 Che il nerbo del tuo esercito sia pronto; che esse, le tue armi, siano cinte!
86 Avvicinati! Io con te: facciamo un duello!»
87 Tiamat, udendo ciò,
88 divenne come folle, perse la sua ragione.
89 Gridò, Tiamat, violentemente, a voce alta;
90 fino alle radici, completamente, tremarono le sue gambe.
91 Ella recita un incantesimo, getta ovunque il suo sortilegio;
92 e gli dei della guerra, essi affilano le loro armi.
93 Si avvicinarono, Tiamat (e) il saggio degli dei, Marduk:
94 a duello si incrociarono, essendosi avvicinati a battaglia;
95 dispiegò il signore la sua rete (e) la avvolse.
96 Un vento distruttivo, che ostruisce la parte posteriore, contro di lei lanciò;
97 Tiamat aprì la sua bocca per inghiottirlo;
98 un vento distruttivo egli fece entrare, per impedirle di chiudere le labbra.
99 I venti furiosi riempirono il suo ventre;
100 il suo cuore fu bloccato e spalancò la sua bocca.
101 Egli lanciò una freccia, spaccò il suo ventre,
102 le squarciò la pancia, tagliò il cuore;
103 la catturò e pose fine alla sua vita;
104 gettò il suo cadavere e stette in piedi su di lei.
105 Dopo che ebbe ucciso Tiamat, il capo,
106 le sue truppe furono disperse, il suo esercito fu dissolto,
107 e gli dei, suoi alleati, che marciavano al suo fianco,
108 cominciarono a tremare, ebbero paura, ritornarono indietro,
109 fuggirono e (così) salvarono la loro vita;
110 (ma) circondati, impossibilitati a fuggire,
111 egli li imprigionò e spezzò le loro armi;
112 presi nella rete, rimasero in trappola:
113 posti negli angoli, pieni di lamenti,
114 soffrendo la sua punizione, detenuti in prigione.
115 Quanto alle undici creature, quelle che erano dotate di qualità terrificanti,
116 la schiera di demoni che intera marciava alla sua destra,
117 dopo aver legato le loro braccia, mise (loro) le “corde da naso”;
118 nonostante tutta la loro aggressività, (li) calpestò sotto i piedi.
119 Quanto a Kingu, che tra di loro era diventato il (più) grande,
120 lo catturò e con gli dei morti lo contò;
121 gli strappò la tavoletta dei destini, della quale non aveva diritto,
122 la sigillò col (suo) sigillo e al petto (la) legò.
123 Dopo che ebbe catturato e trucidato i suoi nemici,

- 124 ridotto al silenzio il suo potente avversario come un toro,
125 stabilito completamente il trionfo di Anshar sui suoi nemici,
126 (e) realizzato il desiderio di Nudimmud, l'eroico Marduk
127 sugli dèi prigionieri la sua presa rese (più) forte e
128 e da Tiamat, che aveva catturato, ritornò indietro.
129 Poi il Signore calpestò le estremità inferiori di Tiamat;
130 con la sua mazza implacabile frantumò il (suo) cranio,
131 tranciò le vene del suo sangue
132 e fece sì che il vento del nord (lo) portasse in luoghi nascosti.
133 (Quando) i suoi padri videro, si rallegrarono, esultarono;
134 offerte e doni gli fecero portare.

Marduk fa a pezzi il cadavere di Tiamat e con essi crea il mondo

- 135 (Poi) il Signore si riposò e contemplò il suo cadavere;
136 fece a pezzi il mostro e (ne) creò cose meravigliose.
137 la divise come un pesce secco in due parti:
138 sistemò una sua metà e ricoprì i cieli.
139 Tirò il chiavistello, installò dei guardiani,
140 dopo aver loro comandato di non lasciar uscire le sue acque.
141 Attraversò il cielo, ispezionò il firmamento e
142 (ne) fece l'equivalente dell'Apsû, la dimora di Nudimmud.
143 Il Signore misurò la forma dell'Apsû,
144 (e come) un grande tempio, sua immagine, fondò l'Esharra.
145 Il grande tempio Esharra, che egli costruì, è il cielo:
146 egli (vi) installa i santuari di Anu, Enlil ed Ea.

Tavoletta V

Marduk crea il cosmo per gli dei; riempie il cranio di Tiamat di acque, facendo sgorgare dai suoi occhi il Tigri e l'Eufrate; crea infine la terra. La creazione, così rinnovata, viene affidata al padre Ea, mentre la tavola dei destini viene data ad Anu

- 1 Creò una stazione per i grandi dei;
- 2 fissò stelle, degli astri, a loro immagine.
- 3 Fece conoscere (il corso del)l'anno, (ne) stabilì il limite,
- 4 (e riguardo) i 12 mesi, stabilì tre stelle per ognuno.
- 5 Dal giorno in cui disegnò i piani dell'anno,
- 6 stabilì la stazione di Giove per manifestare i loro legami
- 7 e perché nessuno commettesse colpa (o) fosse negligente,
- 8 stabilì con essa (anche) la stazione di Enlil e di Ea.
- 9 Aprì grandi porte a entrambi i lati (del cielo);
- 10 rafforzò il catenaccio a sinistra e a destra.
- 11 Avendo posto nel corpo di lei il mondo superiore,
- 12 fece apparire la Luna (e le) affidò la notte.
- 13 A lei, il gioiello della notte, fece conoscere come manifestare i giorni, (dicendo):
- 14 «Ogni mese, senza interruzione, con il (tuo) disco stabilisci (i giorni)!
- 15 All'inizio di ogni mese, sorgendo sopra il paese,
- 16 tu brilli con i corni per manifestare i (primi) sei giorni;
- 17 nel settimo giorno il disco sia a metà,
- 18 (nel) quindicesimo giorno, a metà di ogni mese, sia in equilibrio!
- 19 Quando Shamash all'orizzonte del cielo ti vedrà,
- 20 come conviene diminuisci e cresci al contrario!
- 21 Nel giorno della (tua) scomparsa, avvicinati al cammino di Shamash;
- 22 che il disco del trentesimo giorno sia in equilibrio, che sia eguale a Shamash!
- 23 Ho posto (?) un segno: viaggia lungo la sua traiettoria!
- 24 ... avvicinatevi, rendete la giustizia!
- 25 Che Shamash ... l'uccisione e il bottino
- 26 ... me
- 27 ...
- 28 ...
- 29 Shamash
- 30 in ...
- 31 ...
- 32 ...
- 33 Che non ci sia ...
- 34 ...
- 35 in ...
- 36 ...
- 37 ...
- 38 ...
- 39 ...

- 40 l'anno ...
41 All'inizio dell'anno ...
42 l'anno ...
43 ...
44 il chiavistello dell'uscita ...
45 da quando manifestò i giorni ...
46 le guardie della notte e del giorno ...
47 la saliva di Tiamat ...
48 Marduk, avendo creato ...
49 condensò e in nubi fece agitare,
50 (ma) l'assalto del vento, il far cadere la pioggia,
51 il far salire la foschia, l'accumulo della sua bava velenosa
52 (li) assegnò a sé stesso e (li) prese in mano.
53 Dispose la sua testa; su di essa una montagna ammassò;
54 avendo aperto una sorgente, l'acqua fu fatta sgorgare dappertutto;
55 aprì nei suoi due occhi l'Eufrate e il Tigri;
56 avendo chiuso le sue narici, lasciò il suo ...
57 Ammassò sul suo seno montagne lontane;
58 perforò buchi d'acqua per ottenere pozzi (?),
59 attorcigliò la sua coda, come una corda (la) legò e
60 ... l'Apsû, in basso, ai suoi piedi.
61 pose la sua inforatura – ella è fissata ai cieli -;
62 avendo(la) coperta con la sua metà, rese salda la terra.
63 ... la polvere, all'interno di Tiamat (la) fece turbinare;
64 dispiegò la sua rete, interamente avendo(la) aperta.
65 Egli creò il cielo e la terra ...
66 ... il loro legame ... sono stati fissati.
67 Dopo aver stabilito il suo cerimoniale e aver creato i suoi riti,
68 avendo gettato le catene (?), (le) affidò ad Ea.
69 La tavoletta dei destini, che Kingu aveva preso, (la) portò via e
70 (la) portò (come) dono di prima qualità e (la) offrì ad Anu.
71 (Con ?) la rete da combattimento che aveva appeso al suo fianco
72 ... portò davanti ai suoi padri.
73 Quanto alle sue undici creature, che Tiamat aveva creato come animali selvatici,
74 avendo spezzato le loro armi, (le) imprigionò ai suoi piedi;
75 ne creò delle statue e (le) installò alla porta dell'Apsû,
76 (così che) in futuro (ciò) non venisse dimenticato, (dicendo:) «Che questo sia un segno!»

Tra gli dei festosi, Anshar proclama re Marduk

- 77 Videro (ciò) gli dei, e il loro cuore gioì grandemente,
78 (cioè) Lahmu e Lahamu (e) tutti i suoi padri.
79 Lo abbracciò Anshar e rese manifesto il saluto al re;
80 Anu, Enlil ed Ea gli offrirono (molti) doni.

- 81 quanto a Damkina, colei che l'aveva generato, lo acclamò
82 le buone (?) ..., rese splendente il suo viso.
83 Ad Usmû, che aveva portato il suo regalo in luoghi nascosti(?),
84 gli affidò l'ufficio di messaggero dell'Apsû e l'amministrazione dei santuari.
85 Erano radunati gli Igigi, tutti quanti, e gli si prosternarono;
86 gli Anunnaki, per quanti ce ne sono, baciano i suoi piedi;
87 Si erano radunati nella loro assemblea per implorare
88 ... si alzarono, si prostrarono (dicendo): «Ecco il re!»
89 (Dopo che gli dei), suoi padri, si furono saziati del suo splendore,
90 ... rivestito della polvere del combattimento,
91 ... acqua e
92 (con) olio di cedro ... il suo corpo ammorbidì.
93 Avendo rivestito la veste cerimoniale del suo comando,
94 l'aura della regalità, la corona del terrore,
95 brandì la mazza, con la sua destra la prese,
96 ... con la sinistra tenne.
97 ...
98 ... si mise saldamente in piedi,
99 pose su ...
100 uno scettro di pace e di concordia al suo fianco appese.
101 Dopo che l'aura ...
102 il suo sacco, l'Apsû, terrificante ..
103 installato come ...
104 nella sala del suo trono ...
105 nella sua cella ...
106 gli dei, per quanti ce ne sono, ...
107 Lahmu e Lahamu ...
108 aprirono la loro bocca e dissero agli dei, gli Igigi:
109 «Precedentemente Marduk era il nostro figlio favorito,
110 ora è il vostro re: prestate attenzione alla sua parola!»
111 Avendo nuovamente parlato, dissero tutti quanti:
112 «Lugaldimmerankia è il suo nome, abbiate fiducia solo in lui!»
113 Quando ebbero donato la regalità a Marduk,
114 una formula di bene e concordia a lui dissero:
115 «Da oggi sii tu colui che si prende cura dei nostri santuari;
116 ogni cosa che tu dirai, la faremo, noi!»

Marduk comunica di voler edificare la propria dimora sopra l'Apsû e sotto il cielo e di volerla chiamare Babilonia

- 117 Marduk aprì la sua bocca e parlò;
118 agli dei suoi padri la parola fu rivolta :
119 «Al di sopra dell'Apsû, azzurra dimora,
120 (ci sarà) una copia dell'Esharra, che ho creato io per voi.
121 Sotto il cielo, il cui suolo io rinforzai,
122 voglio costruire un tempio: che esso sia la dimora del mio desiderio!

- 123 *Al suo interno io voglio stabilire il suo santuario e*
124 *assegnare la mia cella (e) contemplare la mia regalità.*
125 *Quando dall'Apsû salirete (per andare) all'assemblea,*
126 *in quello stesso luogo sia il vostro posto per la notte, per tutti voi!*
127 *Quando dai cieli discenderete (per andare) all'assemblea,*
128 *in quello stesso luogo sia il vostro posto per la notte, per tutti voi!*
129 *Chiamerò il suo nome Babilonia, le residenze dei grandi dei,*
130 *e noi in essa celebreremo feste».*
131 *Udirono gli dei, suoi padri, questo suo discorso*
132 *... : « ... i tuoi dei(?)».*
133 *Su tutto ciò che le tue mani hanno creato*
134 *chi ... (più di) te può avere (autorità)?*
135 *Sulla terra, che le tue mani hanno creato,*
136 *chi ... (più di) te può avere (autorità)?*
137 *Babilonia, il cui nome hai pronunciato,*
138 *in questo stesso luogo assegna (?) il nostro posto della notte per l'eternità!*
139 *... che portino le nostre offerte,*
140 *...*
141 *Che qualcuno (possa compiere?) il nostro lavoro, che noi ...*
142 *in questo stesso luogo ... il suo mantenimento ...».*
143 *Si rallegrarono ...*
144 *gli dei, essi ... li ...*
145 *Colui che sa ... il loro ... la luce.*
146 *Aprì la sua bocca; il suo discorso (fu ...)*
147 *... il loro ...*
148 *...*
149 *Gli si prosternarono gli dei e gli parlarono;*
150 *a Lugaldimmerankia, loro signore, essi si rivolsero:*
151 *«Precedentemente tu eri il signore, il nostro figlio favorito;*
152 *ora sei il nostro re, il saggio, ...*
153 *colui il cui incantesimo ... ci ha conservato in vita,*
154 *... l'aura della mazza e dello scettro,*
155 *... tutta la scienza,*
156 *che esegua i piani e noi ...».*

Tavoletta VI

Marduk comunica ad Ea l'intenzione di creare l'uomo, affinché a questo sia destinata la fatica che prima competeva agli dei. Alla risposta di Ea che uno degli dei doveva morire per poter creare l'uomo, Marduk si fa portare davanti Kingu, accusato di aver aizzato Tiamat alla guerra. Gli apre le vene e col suo sangue crea l'umanità. Infine, stabilisce 300 Anunnaki nel cielo e altri 300 sulla terra, per farla funzionare

- 1 Quando Marduk udì le parole degli dei
- 2 il suo cuore lo portò a creare cose meravigliose.
- 3 Le sue parole ad Ea rivolse,
- 4 ciò che nel suo cuore aveva considerato (come) consiglio diede:
- 5 «Voglio condensare del sangue e creare ossa,
- 6 voglio far sorgere un essere: che il suo nome sia Uomo!
- 7 Voglio creare un essere, l'uomo:
- 8 che i lavori degli dei (gli) siano imposti, (così che) essi possano riposarsi!
- 9 Voglio migliorare le condizioni degli dei;
- 10 che siano onorati insieme, ma (ugualmente) siano divisi in due (gruppi)».
- 11 Gli rispose Ea e una parola gli disse;
- 12 riguardo al sollievo degli dei un piano gli riferisce:
- 13 «Che mi sia dato un loro fratello:
- 14 costui venga trucidato e (dal suo sangue) vengano formate le genti!
- 15 Che i grandi dei si riuniscano:
- 16 che il colpevole sia consegnato e che essi siano reinstallati!».
- 17 Marduk radunò i grandi dei,
- 18 con benevolenza dà ordini, impartisce istruzioni;
- 19 gli dei sono attenti alle sue parole.
- 20 Il Re agli Anunnaki la parola rivolge:
- 21 «Che il vostro primo discorso sia veritiero!,
- 22 Ditemi parole vere!
- 23 Chi è che ha creato il conflitto,
- 24 ha fatto ribellare Tiamat e ha organizzato la battaglia?
- 25 Che mi sia dato colui che ha creato il conflitto:
- 26 voglio infligger(gli) il suo castigo! (Ma) voi sedete tranquillamente!».
- 27 A lui risposero gli Igigi, i grandi dei,
- 28 a Lugaldimmerankia, consigliere degli dei, loro signore:
- 29 «È Kingu che ha creato il conflitto,
- 30 ha fatto ribellare Tiamat e ha organizzato la battaglia!»
- 31 Lo catturarono e davanti ad Ea lo tennero;
- 32 gli inflissero la punizione, avendo tagliato le sue vene.
- 33 Dal suo sangue egli creò l'umanità;
- 34 (le) impose i lavori degli dei e (ne) liberò gli dei.
- 35 Dopo che il saggio Ea ebbe creato l'umanità,
- 36 imposero, a lei, il lavoro degli dei.
- 37 Quest'opera è impossibile da comprendere;
- 38 (è) grazie alle ingegnose idee di Marduk (che) Nudimmud (l')ha creata.

39 Marduk, il re, divise gli dei,
40 (ossia) tutti gli Anunnaki, in alto e in basso:
41 Assegnò ad Anu di custodire le sue istruzioni,
42 stabilì una guarnigione di 300 in cielo,
43 Poi ancora stabilì le condizioni della terra;
44 in cielo e in terra installò 600 (dei).

Riconoscenti verso Marduk, gli Anunnaki costruiscono Babilonia e conferiscono a Marduk la regalità

45 Dopo che ebbe dato tutte le loro istruzioni,
46 e tra gli Anunnaki del cielo e della terra ebbe suddiviso i loro incarichi,
47 gli Anunnaki aprirono la loro bocca e
48 a Marduk, loro signore, essi si rivolvero:
49 «Ora, o nostro signore, che hai stabilito il nostro affrancamento,
50 quale sarà la nostra gratitudine nei tuoi confronti?
51 Orsù, facciamo un santuario dal nome famoso,
52 Che nella tua cella sia il nostro posto per la notte; che in essa possiamo riposare!
53 Fondiamo un santuario, dove sarà un trono;
54 nel giorno in cui (vi) arriveremo, che possiamo in esso riposare!»
55 Marduk, quando udì ciò,
56 il suo aspetto divenne molto radioso, come il giorno:
57 «Costruite Babilonia, la cui costruzione avete desiderato;
58 che la sua struttura in mattoni sia formata, e costruite (ben) alto il santuario!»
59 Gli Anunnaki lavorarono di zappa;
60 il primo anno formarono i suoi mattoni.
61 Quando arrivò il secondo anno,
62 dell'Esagil, immagine dell'Apsù, la sua sommità elevarono.
63 Costruirono l'alta ziggurat dell'Apsù e
64 per Anu, Enlil, Ea e lui stesso stabilirono una residenza.
65 In maestà davanti a loro si installò e
66 verso la base dell'Esharra guardavano le sue corna.
67 Dopo che ebbero compiuto il lavoro dell'Esagil,
68 tutti quanti gli Anunnaki i loro santuari si costruirono
69 - i 300 Igigi dei cieli e i 600 (dèi) dell'Apsù erano tutti quanti radunati -.
70 Il Signore era nel santuario eccelso che essi avevano costruito, (quale) sua dimora;
71 gli dei, suoi padri, al suo banchetto fece sedere.
72 «Ecco Babilonia, la sede della vostra residenza!
73 Cantate gioiosamente in essa; sedete nella gioia!»
74 Si sedettero i grandi dei;
75 posarono il boccale (e) sedettero a banchetto.
76 Dopo che vi ebbero fatto una festa,
77 nel terribile Esagil essi stessi si fecero un rituale.
78 (Ormai) stabiliti sono tutte le istruzioni e i piani;
79 tutti gli dei hanno suddiviso (tra di loro) la posizione in cielo e in terra.
80 I grandi dei, a (gruppi di) cinquanta, si sedettero;
81 gli dei dei destini, a (gruppi di) sette, stabilirono le sentenze;

- 82 *il Signore ricevette l'arco: la sua arma, (la) gettò davanti ad essi;*
83 *gli dei, suoi padri, videro la rete che egli si era fatto,*
84 *videro l'arco, come fosse perfetta la sua costruzione;*
85 *i suoi padri lodarono i lavori che aveva fatto.*
86 *(Lo) brandì Anu; nell'assemblea degli dei parlò,*
87 *dopo aver baciato l'arco: «Che sia (mia) figlia!»*
88 *Poi dell'arco così chiamò i suoi nomi:*
89 *«Legno lungo» sia il primo; che il secondo sia «Conquistatore»;*
90 *il suo terzo nome è «Stella (dell')Arco»: (la) fece apparire nel cielo,*
91 *fissò la sua posizione tra gli dei, suoi pari.*
92 *Dopo che Anu ebbe fissato i destini dell'arco,*
93 *instaurò un trono regale, elevato tra gli dei:*
94 *Anu nell'assemblea degli dei lo fece risiedere.*
95 *Si riunirono i grandi dei;*
96 *il destino di Marduk esaltarono; essi stessi si prosternarono,*
97 *invocarono su sé stessi una maledizione,*
98 *giurarono sull'acqua e sull'olio, toccarono le (loro) gole.*
99 *Gli donarono di esercitare la regalità sugli dei,*
100 *avendolo confermato sulla signoria degli dei del cielo e della terra.*
101 *Anshar (lo) rese eminente, avendo nominato il suo nome Asallukhi:*
102 *«Quando il suo nome viene pronunciato, umiliamoci!*
103 *Che gli dei prestino attenzione alle sue parole!*
104 *Che i suoi ordini siano resi preminenti, in alto e in basso;*
105 *che egli sia esaltato, il Figlio, il nostro vendicatore;*
106 *che la sua signoria sia la più alta, che non abbia rivale!*
107 *Che eserciti la funzione di pastore delle Teste Nere, le sue creature;*
108 *nei giorni futuri, da non dimenticare, che esse narrino la sua condotta!*
109 *Che egli stabilisca per i suoi padri grandi offerte,*
110 *(così) che esse (= Teste Nere) provvedano a loro e si prendano cura dei loro santuari.*
111 *Che egli faccia sentire il profumo dell'incenso, (così) che esse facciano gioire per il loro mantenimento(?).*
112 *Che copia di ciò che egli si era fatto in cielo venga fatta anche in terra!*
113 *Che egli faccia conoscere alle Teste Nere come venerarlo;*
114 *che le popolazioni siano sempre pie, che il loro dio sia invocato!*
115 *Che al suo comando esse venerino la dea,*
116 *che offrano offerte al loro dio e alla loro dea!*
117 *Che (questi) non siano dimenticati; che esse conservino il rito del loro dio!*
118 *Che (gli dei) si manifestino nei loro paesi, che si costruiscano i loro santuari!*
119 *Benché le Teste Nere siano divise riguardo agli dei:*
120 *per noi, con qualsiasi nome (lo) chiamiamo, egli è il nostro dio!*

Riuniti in assemblea, gli dei decidono di pronunciare i cinquanta nomi di Marduk

- 121 *Nominiamo dunque i suoi cinquanta nomi,*
122 *(così) che le sue attività siano proclamate e ugualmente le sue azioni!*

- 123 **Marduk**, così come dalla nascita lo ha nominato suo padre Anu,
124 colui che provvede il pascolo e il luogo d'abbeverata, che rende prospere le loro stalle,
125 colui che con la sua arma, il Diluvio, ha incatenato i nemici,
126 che ha salvato gli dei, suoi padri, dalla difficoltà.
127 Che egli sia **Mar-Shamshi**; è lui il (più) brillante degli dei:
128 che possano essi andare avanti e indietro nella sua luce brillante, sempre.
129 Alle genti che egli aveva creato, dotate di vita,
130 il lavoro degli dei impose, ed essi si riposarono.
131 Creare (o) distruggere, essere clemente (o) punire,
132 che (non) esista(nno) che al suo comando! Che essi possano guardarlo!
133 **Marukka**: è lui invero il dio loro creatore,
134 colui che rende felice il cuore degli Anunnaki e rende tranquilli gli Igigi.
135 **Marutukku**: che egli sia il sostegno del paese, della città e della sua gente;
136 che sia lui che le genti lodano continuamente, per il futuro!
137 **Mershakushu**: è furioso (ma) ragionevole, irato (ma) misericordioso;
138 il suo cuore è vasto, (è) uno che controlla la sua mente.
139 **Lugdimmerrankia**: (è) il suo nome con il quale noi tutti lo abbiamo chiamato,
140 le parole della cui bocca noi abbiamo esaltato più (di quelle) degli dei suoi padri;
141 che sia il signore di tutti gli dei del cielo e della terra,
142 il re ai cui comandi gli dei siano impauriti, in alto come in basso.
143 **Nadelugaldimmerrankia**: (è) il suo nome che gli abbiamo dato, (a lui) che si prende cura di tutti gli
144 dei,
145 che in cielo e in terra ha dappertutto posto la nostra residenza, (liberandoci) dalle preoccupazioni.
146 Tra gli Igigi e gli Anunnaki ha suddiviso le stazioni;
147 che al(l'udire il) suo nome gli dei siano presi da tremore (e) che fremano nella (loro) sede!
147 **Asallukhi**: (è) il nome con il quale lo ha chiamato suo padre Anu;
148 è lui, invero, la luce degli dei, il potente capo,
149 colui che, conformemente al suo nome, (è) il protettore degli dei e del paese,
150 (che) in una poderosa battaglia ha salvato la nostra dimora dalle preoccupazioni.
151 In secondo luogo lo hanno nominato **Asallukhi-Namtilaku**, (ossia) il dio che mantiene in vita,
152 colui che, in accordo alla sua natura, ha restaurato tutti gli dei abbattuti;
153 il signore che, grazie al suo santo incantesimo, ha fatto rivivere gli dei morti;
154 colui che distrugge i nemici perversi. Facciamolo!
155 **Asallukhi-Namru**, (è) come in terzo luogo è stato chiamato il suo nome;
156 dio puro, che purifica la nostra condotta.
157 (Questi) suoi gruppi di tre nomi (li) diedero Anshar, Lahmu e Lahamu;
158 agli dei, loro figli, essi si rivolsero:
159 «Noi stessi abbiamo dato ognuno tre dei suoi nomi;
160 come noi, (anche) voi nominate i suoi nomi!»
161 Si rallegrano gli dei e ascoltarono la loro parola;
162 In Upshukkinakku essi discussero le loro opinioni:
163 «Del figlio, l'eroe, nostro vendicatore,
164 noi stessi di colui che si prende cura di noi esaltiamo il suo nome!».
165 sederono nella loro assemblea e nominarono i suoi destini,
166 in tutti i loro rituali invocarono il suo nome.

Tavoletta VII

- 1 «**Asari**, colui che ha offerto la coltivazione, che ha stabilito il catasto(?),
2 che ha creato il grano e il lino, che ha fatto spuntare la vegetazione.
3 **Asar-alim**, il cui consiglio è importante e supremo nella Sala del Consiglio;
4 al quale gli dei prestano attenzione, che non ha paura.
5 **Asar-alim-nuna**, il venerabile, luce del padre suo genitore,
6 colui che esegue alla perfezione gli ordini di Anu, Enlil, Ea e Ninshiku.
7 È lui che si prende cura di loro, che ha fatto (loro) conoscere il loro incarico,
8 colui che fa aumentare per il Paese il suo tesoro di prosperità.
9 **Tutu**: è lui i creatore del loro rinnovamento;
10 che possa egli purificare i loro santuari, così che essi possano riposar(vi);
11 che egli crei l'incantesimo; che gli dei possano rilassarsi;
12 pur se si levano con ira, che possano calmarsi!
13 Che egli sia esaltato nell'assemblea degli dei, suoi padri;
14 che nessuno tra gli dei a lui si renda simile!
15 **Tutu-Zi'ukkina**, vita del suo esercito,
16 che ha stabilito per gli dei i cieli puri;
17 che ha organizzato il loro movimento e che ha assegnato la loro posizione (celeste);
18 che non sia dimenticato tra le moltitudini! Che esse mantengano (il ricordo del)le sue azioni!
19 In terzo luogo lo chiamarono **Tutu-Ziku**, colui che conserva i riti di purificazione,
20 il dio del dolce soffio, il signore della concordia e dell'accoglimento,
21 il creatore della ricchezza e dell'abbondanza, che assegna l'opulenza,
22 colui che ha trasformato la nostra povertà in abbondanza;
23 colui il cui dolce alito noi abbiamo odorato nella dolorosa sofferenza.
24 Che (ne) parlino, che (lo) lodino sempre, che proclamino le sue lodi!
25 Che in quarto luogo l'umanità (lo) glorifichi (come) **Tutu-Agaku**,
26 il signore dal santo incantesimo, che fa rivivere il morto,
27 che per gli dei prigionieri ha avuto pietà,
28 che ha rimosso il giogo imposto agli dei, suoi nemici,
29 che per dar loro sollievo ha creato l'umanità;
30 il misericordioso, al quale appartiene il rendere la vita.
31 Che siano salde e non siano dimenticate le sue parole
32 nella bocca delle Teste Nere, che le sue mani hanno creato!
33 In quinto luogo, che la loro bocca porti dappertutto il puro incantesimo di **Tutu-Tuku**
34 colui che con il suo puro incantesimo ha estirpato tutti i malvagi.
35 **Shazu**, che conosce il cuore degli dei, che esamina la mente,
36 dal quale il malfattore non poté fuggire;
37 colui che ha stabilito l'assemblea degli dei e reso felice il loro cuore,
38 che ha sottomesso coloro che non erano sottomessi, (che è) la loro vasta protezione,
39 colui che amministra la giustizia, che estirpa il discorso fraudolento,
40 davanti al quale falsità e verità sono sempre distinte.
41 Che in secondo luogo (lo) lodino (come) **Shazu-Zisi**, colui che ha sottomesso i ribelli,

- 42 che ha scacciato il terrore paralizzante dal corpo degli dei, suoi padri.
43 **Shazu-Sukhrim**, in terzo luogo, colui che estirpa tutti quanti i nemici con la (sua) arma,
44 che disperde i loro piani, che (li) rende come il vento,
45 che stermina tutti i criminali, quanti avanzano contro di lui.
46 Che gli dei (lo) glorifichino, essi, nell'assemblea!
47 **Shazu-Sukhgurim**, in quarto luogo, colui che ha provveduto alla concordia per gli dei, suoi padri,
48 che estirpa i nemici, che distrugge la loro discendenza,
49 che disperde le loro manovre, che non ne tralascia nessuno.
50 Che il suo nome sia menzionato e proclamato nel Paese!
51 Che in quinto luogo le generazioni future discutano (tra di loro) di **Shazu-Zakhrim**,
52 che distrugge tutti i nemici e la totalità di coloro che non si sottomettono,
53 che ha fatto (ri)entrare tutti gli dei fuggitivi nei (loro) santuari.
54 Che questo suo nome sia consolidato!
55 Inoltre, che in sesto luogo (lo) esaltino dappertutto (come) **Shazu-Zakhgurim**:
56 colui che, da solo, ha distrutto tutti i nemici in battaglia!
57 È **Enbilulu**, il signore, colui che li rifornisce abbondantemente,
58 il potente, il loro pastore, che stabilisce le offerte,
59 che fa prosperare il pascolo e il luogo dell'abbeverata e che (li) ha stabiliti per il Paese,
60 che ha aperto i canali, che ha distribuito acqua in abbondanza.
61 Che in secondo luogo (lo) nomino (?) **Enbilulu-Epadun**, il signore della steppa e dell'inondazione,
62 ispettore dei canali del cielo e della terra, che stabilisce il solco, che ha stabilito pura terra coltivabile
(anche) nella steppa
63 che mantiene in buon ordine la diga e il canale, che traccia il solco.
64 In terzo luogo che (lo) lodino (come) **Enbilulu-Gugal**, l'ispettore dei canali degli dei,
65 signore dell'abbondanza, della prosperità, dei grandi raccolti;
66 che stabilisce la ricchezza, rende prospere le terre abitate,
67 il datore dei legumi, il creatore dei cereali.
68 In quarto luogo, che (ne) parlino (come) **Enbilulu-Khegal**, colui che ammuccia abbondanza per le
popolazioni,
69 che fa piovere prosperità sopra la vasta terra e (la) provvede abbondantemente di vegetazione.
70 **Sirsir**, colui che ha ammassato una montagna su Tiamat,
71 che grazie alla sua arma ha preso come bottino il cadavere di Tiamat,
72 il governante del Paese, il loro fedele pastore,
73 al quale sono stati donati il campo coltivato, il terreno alimentare, il solco;
74 che era solito attraversare la vasta Tiamat nella sua ira,
75 che come (su) un ponte ha valicato molte volte il luogo del combattimento con lei.
76 In secondo luogo lo nominarono **Sirsir-Malakh** - che sia così! -
77 (poiché) Tiamat è il suo battello e lui è il suo battelliere.
78 **Gil**, che immagazzina orzo (in) enormi mucchi,
79 che ha creato il grano e le greggi, che ha donato la semente del Paese.
80 **Gilima**, colui che ha assicurato il legame degli dei, il creatore della giustizia,
81 briglia che li domina, nutrice di cose buone.
82 **Agilima**, l'eminente, colui che rimuove la corona, che controlla la neve,
83 creatore della terra sopra le acque, che ha stabilito il mondo superiore.
84 **Zulum**, che assegna i campi agli dei, che divide la produzione,

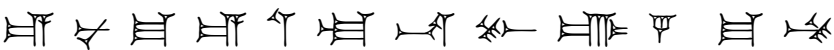
- 85 che dà le porzioni e le offerte di cibo, che amministra i santuari;
86 Mummu, creatore del cielo e della terra, che guida che si era perduto.
87 In secondo luogo, (poiché è) un dio purificatore del cielo e della terra, è **Zulumummu**,
88 colui che, per la sua potenza, tra gli dei non ha eguale.
89 **Gishnumunab**, il creatore della totalità dei popoli, colui che ha fatto le regioni (del mondo),
90 che ha distrutto gli dei di Tiamat, che ha fatto i popoli con qualcosa di essi.
91 **Lugal-abdubur**, il re che ha disperso le manovre di Tiamat, che ha estirpato la sua arma,
92 il cui fondamento è reso stabile davanti e dietro.
93 **Pagal-gu'enna**, il primo tra tutti i signori, la cui forza è suprema,
94 che tra gli dei, suoi fratelli, è magnificato; il principe di tutti loro.
95 **Lugal-Durmah**, il re, legame degli dei, signore della corda,
96 che è magnificato nella sala del trono; tra gli dei di molto il più eminente.
97 **Aranunna**, il consigliere di Ea, il migliore degli dei suoi padri,
98 che per il suo comportamento principesco nessun dio può eguagliare.
99 **Dumuduku**, la cui pura residenza si rinnova sulla sacra collina,
100 il divino figlio della sacra collina, senza il quale il divino re della sacra collina non prende decisioni.
101 **Lugal-Shuanna**, il re, la cui forza è suprema tra gli dei,
102 il signore, forza di Anu, che è diventato supremo per nomina di Anshar (?).
103 **Irugga**, colui che si è impadronito di tutti loro dentro Tiamat,
104 che ha radunato tutta la saggezza, dalla vasta comprensione.
105 **Irkingu**, che si è impadronito di Kingu in pieno (?) combattimento,
106 colui che esercita il comando supremo, che ha stabilito la signoria.
107 **Kinma**, colui che comanda tutti gli dei, che dà consiglio,
108 al cui nome gli dei tremano di terrore. come giunchi durante una bufera.
109 **Esiskur**: che risieda in maestà nella "Casa della preghiera" e
110 che gli dei possano introdurre davanti a lui il loro dono,
111 finché essi riceveranno la loro offerta.
112 Nessuno, tranne lui, può creare cose meravigliose.
113 Le quattro Teste Nere (sono) sue creature
114 (e) nessun dio, a parte lui, conosce la durata dei loro giorni.
115 **Gibil**, che ha stabilito la ašītu dell'arma,
116 che in battaglia contro Tiamat ha creato cose meravigliose,
117 (dal) vasto intendimento, esperto, intelligente,
118 il cui cuore è così impenetrabile che gli dei, nel loro insieme, non possono comprender(lo).
119 Che il suo nome sia **Addu**; che copra tutto il cielo,
120 che la sua benevolente voce tuoni sopra la terra;
121 che il muggito delle nubi raggiunga pieno vigore e dia nutrimento alle genti, di sotto.
122 **Asharu**, il quale, in accordo al suo proprio nome, ha amministrato gli dèi dei destini:
123 che egli sia l'amministratore (anche) di tutti quante le genti!
124 **Neberu**: che possa controllare i passaggi del cielo e della terra, così
125 (le stelle) non attraverseranno, sopra e sotto, (ma) lo dovranno aspettare, lui!
126 Giove è la sua stella, che in cielo egli ha fatto apparire;
127 egli occuperà lo zenith ed esse lo dovranno guardare, lui,
128 dicendo: "(Quanto a) colui che era solito attraversare l'interno di Tiamat senza stancarsi,
129 che il suo nome sia Neberu, colui che possiede il suo interno!

- 130 Che egli stabilisca il movimento delle stelle del cielo,
131 che pascoli tutti gli dei come pecore,
132 che incateni Tiamat, il cui alito sia soffocato e corto,
133 che nel futuro dei popoli, per i giorni a venire,
134 che ella si allontani e non venga trattenuta, che sia distante per sempre!”».
135 Poiché egli aveva creato il firmamento (e) formato l’aldilà,
136 il padre Enlil pronunciò il suo nome: **Enkurkur**.
137 Gli Igigi avevano (così) nominato tutti i loro nomi.
138 Ea (li) udì e il suo spirito cantò di gioia,
139 dicendo: «Colui il cui nome i suoi padri hanno glorificato,
140 lui, che il suo nome sia come il mio, **Ea!**
141 Che egli possa esercitare il dominio sull’organizzazione di tutti i miei riti;
142 tutti i miei comandi, sia lui che se ne prende cura(?)!».
143 Grazie ai Cinquanta Nomi, i grandi dei
144 hanno nominato i suoi Cinquanta Nomi, hanno reso preminente la sua posizione;
145 che essi siano memorizzati, che l’Anziano (li) commenti,
146 che il saggio e l’esperto si consultino insieme!
147 Che il padre (li) ripeta, e (li) insegni al figlio;
148 che (uno) istruisca il pastore e il mandriano,
149 così che questi non sia negligente nei riguardi dell’Enlil degli dei, Marduk:
150 che il suo paese sia fertile e che egli stesso sia in buona salute!
151 La sua parola è stabile, il suo comando non può essere revocato,
152 nessun dio ha mai potuto cambiare ciò che esce dalla sua bocca.
153 Quando guarda torvo, non volta la testa;
154 quando è arrabbiato, nessun dio può contrastare la sua ira.
155 Il suo cuore è insondabile, la sua mente vasta;
156 il colpevole e il criminale marciano davanti a lui.
157 Le istruzioni che un antenato aveva detto davanti a lui,
158 egli (le) mise per iscritto e stabili che fossero ascoltate dalle generazioni future.
159 (Si sono espote) le azioni (?) di Marduk, colui che ha creato gli dei e gli Igigi:
160 ... che ..., che invocino il suo nome,
161 che facciano proclamare il canto di Marduk,
162 che ha incatenato Tiamat e si è impadronito della regalità.

ENŪMA ELIŠ

Analisi del testo

Tavoletta I

1  e- nu- ma e- liš la na- bu- u₂ ša₂- ma- mu
enūma eliš lā nabû šamāmū


Quando in alto i cieli non erano stati (ancora) nominati

enūma : < inūma “quando”, congiunzione subordinativa (GLA 109c); “when” (CAD VI 159a-161a)
eliš : “up; on high, on top; su, in alto”, avverbio di luogo, ottenuto dalla preposizione *eli* “sopra” con la terminazione modale *-iš* (CAD IV 95b-97a, in particolare 96a; GLA 107b; cfr. 50g-m)

lā : negazione “non”; si usa per negare singole parole o parti della frase, nelle proposizioni secondarie, nelle proibizioni e nelle domande (GLA 107d)

nabû : nabi-u, congiuntivo del permansivo G di nabû “nominare” “to name, to give a name” (CAD XI/1 33a-35b; vedi 34b). La desinenza *-u* del congiuntivo si annette solo alle forme verbali sprovviste di altre desinenze; al permansivo, pertanto, si ha solo con la III persona singolare maschile (GLA 71, 83)

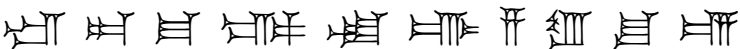
šamāmū : var. di šamû “heaven (as realm of the gods); sky (region above the earth)” (CAD XVII/1 340a-348a, in particolare 343b)

2  šap- liš am- ma- tum šu- ma la zak- rat
šapliš ammatum šuma lā zakrat

(e) in basso la terra un nome non aveva (ancora) ricevuto,

šapliš : “in the bottom, below, underneath” (CAD XVII/1 465b-467a); avverbio, con terminazione *-iš*
ammatum : “earth” (CAD I/2 75ab)

zakrat : congiuntivo (ma senza desinenza espressa; GLA 71a) del permansivo, III singolare femminile (desinenza *-at*) (GLA 83) da zakāru “to name (i.e. to give a person or a thing a name)” (CAD XXI 19a)

3  ZU. AB- ma reš- tu- u₂ za- ru- šu- un
Apsû(ZU.AB=ABZU)-ma reštû zārû-šun

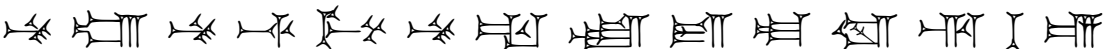
(c'erano) solo Apsû, il primo, loro progenitore,

ZU.AB = ABZU = apsûm “deep water; sea; cosmic subterranean water” (CAD I 194a-197a); si tratta dell’oceano cosmico, le acque dolci, regno del dio Ea-Enki, che esisteva nei primordi, prima della creazione del cielo e della terra; in lui era racchiuso l’elemento maschile e dopo la sua unione con l’elemento femminile, Mummu-Tiāmat (il caos del mare, le acque salate) – i due confusero insieme le loro acque – nacquero gli dei (MBA pp. 14, 20).

-ma : la particella enclitica evidenzia qui il predicato della proposizione nominale (GLA 107d)

reštû : < rēštû “preminent, foremost, supreme, outstanding (said of gods)” (CAD XIV 275b-276a)

zārû : “progenitor, father, ancestor” (CAD XXI 72ab); “Only primordial Apsû, their progenitor”- Il suffisso *-šun(u)* è riferito agli dei

4  mu- um- mu ti- amat mu- al- li- da- at gim- ri- šu₂- un
mummu Tiāmat mu’allidat gimrī-šun

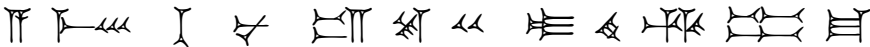
(e) la creatrice Tiamat, la genitrice di tutti loro.

mummu : lett. “craftsman, creator”, qui quale epiteto di Tiāmat, per cui spesso si trova tradotta semplicemente Mummu-Tiāmat (CAD X/2 197b)

Tiāmat : nella mitologia babilonese era la madre di tutto il cosmo, la dea primordiale degli oceani e delle acque salate

mu'allidat : stato costruito di mu'allidatum, femminile di mu'allidum (muwallidum), participio D di (w)alādu "to give birth, to bear, to beget", D (w)ulludu "to give birth (to many), to beget (many)" (CAD I/1 292b)

gimru : "totalità"; gimrī-šun "della loro totalità" (CAD V 76b-77a). Per la declinazione triptota, vedi GLA 47c

5 

A. MEŠ- šu₂- nu iš- te- niš i- ħi- iq- qu- ma
mê (A.MEŠ)-šunu ištēniš iħiqqū-ma

Le loro acque insieme avevano mischiato, ma

ištēniš : lett. "come uno", avverbio di modo (GLA 107c); "together, jointly, at the same time" (CAD VII 280a-281b, in particolare 280a: "their waters (those of Apsû and Tiamat) intermingled")

iħiqqū : presente G, con valore storico (ossia di preterito; GLA 65c) di ħāqu (<ħiāqu) "to mix liquids; mescolare, mischiare"; III persona plurale: la III singolare sarebbe iħīaq (GLA 96; CAD VI 86b-87a). Ossia ancora non erano state separate le acque dolci dalle acque salate.

6 

ġi- pa- ra la ki- iš- šu- ru šu- ša- a la še- 'u- u₂
ġipāra lā kiššurū šušā lā še'û

i pascoli non si erano(ancora) uniti, i canneti non erano estesi(?);

ġipāru : "pasture, meadow" (CAD V 84b). Si noti che nel neo-babilonese le desinenza dei casi si elidono: al loro posto generalmente viene scritta una vocale qualsiasi (GLA 128c)

kiššurū : < kiššur-û, per assimilazione progressiva (GLA 20) permansivo Gt di kašāru "legare", Gt "to become joined, put together" (CAD VIII 261b; GLA 83)

šušû : "canebrake, reed thicket, swamp; canneto" (CAD XVI 262ab: "(before) dry land had agglomerated (from dead reeds), (or) canebrakes could be found")

še'û : permansivo G di še'û (<še'ā'u) "etendre(?)" (TEE 123a, che lo ritiene diverso dall'omofono še'û "cercare")

7 

e- nu- ma DINGIR DINGIR la šu- pu- u ma- na- ma
enūma ilānu (DINGIR.DINGIR) lā šūpû manāma

(fu) quando gli dei – non era apparso (ancora) nessuno –

šūpû : šūpu-û, permansivo Š del verbo di I Waw e III debole (w)apû "essere visibile, diventar visibile", Š šūpû "to bring forth, make manifest (referring to the creation of gods, heavenly bodies, mankind)" (CAD I/2 203b; GLA 100c)

man(n)āma : var., con metatesi, di mammāna (< man-ma-na), pronome indefinito "qualcuno"; in frase negativa "nessuno" (GLA 34b; CAD X/1 200b-201a)

8 


šu- ma la zuk- ku- ru ši- ma- tu₂ la ši- i- mu
šuma lā zukkurū šīmātu lā šīmū

nome non avevano ricevuto (e) i destini non erano stati fissati.

zukkurū : congiuntivo (ma senza desinenza espressa; GLA 71a) del permansivo D da zakāru "nominare"; D zukkurum "to mention, to invoke, to name"; "when no god had yet been given a name" (CAD XXI 21b)

šīmātu : plurale di šimtu "destino"


šīmū : šīm-û, congiuntivo (ma senza desinenza espressa; GLA 71a) del permansivo G di šāmu < ši'āmu "decretare, fissare (destino)"; šimta (šīmāti) šāmu "to decree fate, to determine a person's lot" (CAD XVII/1 361b-363a; GLA 96g)

- 9 
 ib- ba- nu- u₂- ma DINGIR. DINGIR qe₂- reb- šu₂- un
 ibbanû-ma ilānu(DINGIR.DINGIR) qereb-šun

Allora degli dei furono creati in mezzo ad esse.

ibbanû : < inbani-û, preterito N di banûm “creare, edificare”

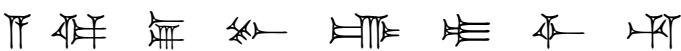
qereb : stato costruito di qerbu “interno, parte interna”, qui in senso avverbiale, senza preposizione (CAD XIII 219a). Il suffisso plurale si riferisce alle acque mischiate di Apsû e Tiāmat

- 10 
 d la₃- mu u d la- ħa- mu uš- ta- pu- u₂ šu- mi iz- zak- ru
^dLahmu u ^dLahāmu uštāpû šumi izzakrū

Lahmu e Lahamu si manifestarono e furono chiamati per nome.

uštāpû : < uštāpi-û, preterito Št di (w)apû (cfr. EnEl I.7); *šutāpû* “to become visible; to shine forth” (CAD I/2 204ab)

izzakrū : <inzakir-û, preterito N di zakāru “nominare”; N *nazkuru*, passivo. Lett. “furono nominati di nome”

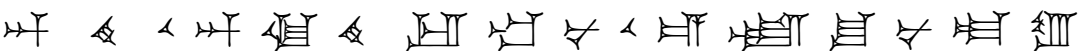
- 11 
 a- di ir- bu- u₂ i- ši- ħu
 adi irbû išĥû

(E) quando furono cresciuti e diventarono grandi,

adi : lett. “fino a che”

irbû : < irbi-û, congiuntivo (ma senza desinenza espressa; GLA 71a) del preterito G di rabûm “to become large in size, to increase; to grow, to grow up” (CAD XIV 38b-41b)

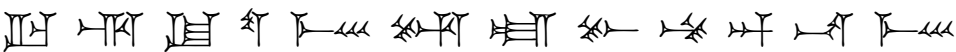
išĥû : congiuntivo (ma senza desinenza espressa; GLA 71a) del preterito G di šāĥum <šāĥum “to grow (in size or age)”; “by the time they (Lahmu and Lahamu) had (fully) grown in age and stature, Anšar and Kišar were created, surpassing them –(in size)” (CAD XVII/1 107b)

- 12 
 an- šar₂ u d ki- šar₂ ib- ba- nu- u e- li- šu- nu at- ru
 Anšar u ^dKišar ibbanû elī-šunu atrū

Anshar e Kishar furono creati: essi erano loro superiori.

ibbanû : vedi EnEl I.9

atrū : (w)atir[(w)atar, vedi EnEl I.92]-û; permansivo G di (w)atāru “to exceed in number or size; to surpass in importance, quality” (CAD I/2 487b-489b; in 489b il nostro contesto appare s.v. “to surpass in importance, quality”)

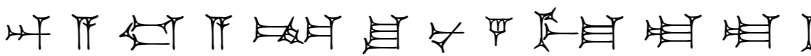
- 13 
 ur- ri- ku UD. MEŠ uš- ši- bu MU. AN. NA. MEŠ
 urrikū ūmī (UD.MEŠ) uššibū šanāti (MU.AN.NA.MEŠ)

Essi prolungarono i giorni, aumentarono gli anni.

urrikū : preterito D di arākum “to become long, to be long-lasting; essere lungo” (cfr. armeno երկար “lungo”); D *urruku* “to extend (in space), to lengthen, to prolong, to add to” (CAD I/2 225a)

uššibū : preterito D di (w)ašābum “to enlarge, to add, to increase in size or number”; D *uššubu* (same meanings); “they lengthened the days, increased the (number of) years” (CAD I/2 353b-354a)

šanātu : plurale di šattu < šantu < šanatu “anno”

14  d a- num a- pil- šu- nu ša₂- nin AD. AD- šu₂

^dAnum apil-šunu šānin abbī(AD.AD)-šu

Anu era il loro erede, uguale ai suoi antenati;

apil : stato costruito di aplum “heir, oldest son, son” (CAD I/2 174ab)

šāninu : “rival, equal” (CAD XVII/1 385a: “their son Anu is equal to his ancestors”)

abbū : plurale di abum “padre” (GLA 43n); “(in plural): forefathers, ancestors” (CAD I/1 72ab), qui equivalente a “genitori”

15  an- šar₂ d a- num bu- uk- ra- šu u₂- maš- šil- ma


Anšar ^dAnum bukra-šu umaššil-ma

Anshar aveva reso uguale (a sé stesso) Anu, suo figlio,

Anum : mi aspetterei l'accusativo Anam

bukru : “son; child” (CAD II 309ab: “Anšar make his son Anu like himself”)

umaššil : preterito D di mašālu “to be similar, to be equal”; D *muššulu* “to make similar, to copy, to make of equal rank or quality” (CAD X/1 356b-357b)

16  u₃ d a- num tam- ši- la- šu₂ u₂- lid d nu- dim₂- mud

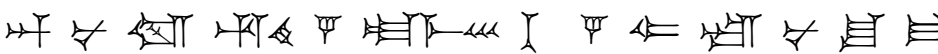
^dAnum tamšīlā-šu ūlid ^dNudimmud

e Anu generò Nudimmud, la sua immagine.

tamšīlu : “likeness, effigy, replica; image, resemblance” (CAD XVIII 149a: “Anu begot his own image, Nudimmud”)

ūlid : preterito G di (w)alādu “generare” (GLA 95)

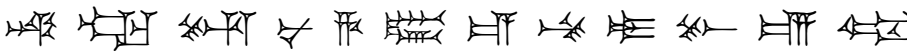
Nudimmud : uno dei nomi di Ea/Enki

17  d nu- dim₂- mud ša₂ AD. MEŠ- šu₂ ša₂- liṭ- su- nu šu- ma

^dNudimmud ša abbī(AD.MEŠ)-šu šālis-sunu šū-ma

Nudimmud, che dei suoi padri era lui il signore,

šāliṭ-sunu : per šālis-sunu (da šāliṭ-šunu, con sibilazione parziale; GLA 22a, 47b); šāliṭum è il participio G di šalāṭum “to dominate, to rule, to control” (CAD XVII/1 238a)

18  pal- ka uz- nu ḥa- sis e- mu- qan pu- un- gul

palka uznu ḥasīs emūqān pungul

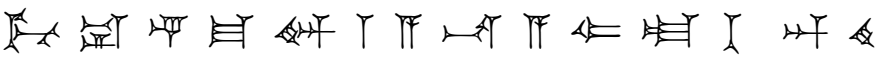
(era) vasto d'intelligenza, saggio, potente di forza,

palka : stato costruito di palkû : “broad, vast, extensive, wise, learned”; “vast in intelligence” (CAD XII 67b)

uznu : (var. uzni; cfr. EnEl VII.118), sostantivo femminile: “ear; attention; wisdom, understanding” (CAD XX 369b-370b)

ḥasīsu : “intelligente” (CAD VI 127b); ma vedi anche “of great understanding, intelligent, of mighty strength”, CAD VII28a, s.v. ḥassu “intelligent”

emūqān : duale di emūqu “forza” (CAD IV 158b), sostantivo femminile; l’uso del duale è dovuto al fatto che il concetto di forza è generalmente attribuito alle braccia; cfr. EnEn II.87
 pungulu : > puggulu, aggettivo “strong, powerful, mighty”; “mighty in strength” (CAD XII 475a)


19 
 gu- uš- šur ma- a’- diš a- na a- lid AD- šu₂ an- šar₂
 guššur ma’ diš ana (w)ālid abī(AD)-šu Anšar

molto superiore in forza di Anšar, colui che aveva generato suo padre;

guššuru : “superior in strength; molto forte”; gli aggettivi del tipo *purrus* possono avere senso elativo (GLA 53c); “he is vastly superior in strength to his own father” (CAD V 143b)

ma’ diš : anche mādiš, “molto, abbondantemente” “very (much), greatly” (CAD X/1 17b-19a), avverbio di modo (GLA 107c); serve a costruire il comparativo (GLA 53b)

(w)ālidum : participio G di (w)alādum “generare”; vale quindi “parent (begetter)” (CAD I/1 340b-342a, in particolare 340b)

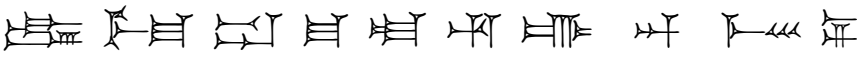
20 
 la i- ši ša- ni- na ina DINGIR. MEŠ at- ħe- e- šu₂
 lā īši šānina ina ilāni(DINGIR.MEŠ) athê-šu

egli non aveva un eguale tra gli dei suoi pari.

īši : var. tarda di īšu, preterito, con valore di permansivo, di išû “to have, to own”, verbo difettivo (CAD VII 290a-291b; GLA 100d; GAG 106r)

šāninu : “rival, equal”; vedi EnEI I.14

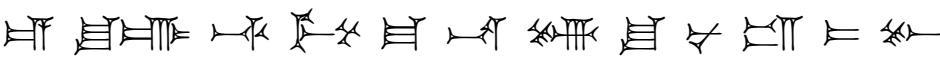
athê : < atħaī, genitivo di athû, sostantivo plurale “members of a group of persons of equal status and age, partners in an *aħhûtu* (“fratellanza”) relationship” (CAD I/2 492b-493a; in particolare 493a: “he had no rival ...”)

21 
 in- nin- du- ma at- ħu- u₂ DINGIR. MEŠ- ni
 innindū-ma athû ilāni(DINGIR.MEŠ-ni)

Le coppie divine si riunirono:

innindū : < innemd-ū < innemid-ū, preterito N del verbo di prima Alef emēdum (al tema N la Alef va soggetta a tutte le voci alla nasalizzazione: GLA 87h) “to lean against, to reach”; N *nenmudu* “to border, to be joined to come together, to meet, to join” (CDA IV 145b-146b). Per la nasalizzazione della *m*, cfr. GLA 20f, 21

athû ilāni : “i pari, gli dei”; la variante ha ilānu, che mostra come i due sostantivi siano in apposizione


22 
 e- šu- u₂ ti- amat- ma na- šir- šu- nu iš- tap- pu
 ēšû Tiāmat-ma nāšir-šunu ištappu

esse importunarono Tiamat e il loro clamore continuò ad aumentare;

ēšû : < ēši-ū < īši-ū, preterito G del verbo di I Alef e III debole ešû “to confuse, to trouble” (CAD IV 378b-379a; GLA 100a)

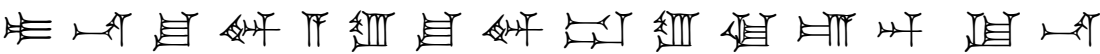
nāširu (o našīru) : “clamor, wailing” (CAD XI/2 48b)

ištappu : < ištappu preterito Gtn di šapû “to flare, to surge, to swell up and down (said of the voice)” ; “(the gods) irritated Tiāmat, their clamor surged up and down” (CAD XVII/1 489a); il Gtn ha senso iterativo-abituativo (GLA 73)

23  da- al- ħu- nim- ma ša₂ ti- amat ka- ras- sa
dalħu-nim-ma ša Tiāmat karas-sa

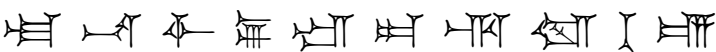
il cuore di Tiamat fu perturbato

dalħu-nim : ventivo del permansivo (GLA 70f; 83) G di dalāħu “to stir up” (CAD III 43b); lett. “fu perturbato di Tiamat il suo cuore”; ci si aspetterebbe dalħat, permansivo femminile (cfr. EnEl II.51)
karas-sa : < karaš-ša, con sibilazione; karašu, karšu “mind, heart”, sostantivo femminile (CAD VIII 224b-225a, in particolare 224b: “they perturbed the mind of Tiamat”)

24  i- na šu- 'a- a- ru šu- u'- du- ru qe₂- reb an- durun- na
ina šu'āru šu'duru qereb Anduruna

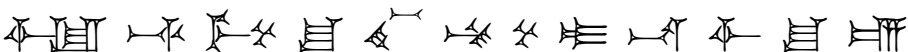
dalle (loro) danze (rumorose), fu provocato disturbo nell'Anduruna.

šu'āru : o šuāru “dance” (CAD XVII/3 162b-163a: “they worried (the gods) in the heavenly abodes with (their) dancing”)
šu'duru : permansivo Š di adāru “to be worried, disturbed”; Š šu'durum (šūduru) “to cause annoyance, to frighten” (CAD I/1 105ab: they perturbed the mood of Tiamat, they worried (the gods) in the heavenly abodes with (their) boisterous behaviour”)
qereb : vedi EnEl I.9
Anduruna : nella mitologia mesopotamica è il cielo-paradiso, luogo dove risiedono gli dei, l'equivalente dell'Olimpo greco

25  la na- ši- ir ZU. AB ri- gim- šu₂- un
lā našir Apsû(ZU.AB) rigim-šun

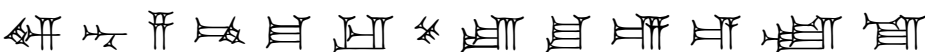
Apsû non riusciva a far diminuire il loro chiasso

našir : permansivo G di našāru “to deduct, remove; to reduce in size, number, intensity”; “Apsû could not diminish their tumult (CAD XI/2 62b-63a); “Apsû could not diminish their noise” (CAD XIV 332a); lett. “Apsû era un non-riducente in intensità del loro clamore”
rigim : stato costruito di rigmu, sostantivo maschile e femminile, “voice, sound; noise; call, proclamation; thunder; wailing, lamentation” (CAD XIV 328b-332a)

26  u₃ ti- amat šu- qam₂- mu- mat i- na IGI- šu- un
u Tiāmat šuqammumat ina pānī(IGI)-šun

e Tiamat era restata in silenzio davanti ad essi;


šuqammumat : forma recente, derivata dall'infinito, del permansivo, III femminile singolare, del verbo tetraconsonantico di I Šin šuqammumum “to fall silent; to become still, subdued; restare in profondo silenzio” (GLA 104; GAG 109a-c; pp. 48*-49*; CAD XVII/3 332ab, in particolare 332a: “and Tiamat fell silent before them”)
ina pāni : locuzione preposizionale “in faccia a, davanti a” (GLA 108i)

27  im- tar- ša- am- ma ep- še- ta- šu- un e- li- ša
imtarš-am-ma epšētā-šun elī-ša

eppure le loro azioni le erano state sgradevoli,

imtarš-am : < imtarāš-am, ventivo del preterito Gt di marāšu “to fall ill, to have a disease; to become troublesome, displeasing (with *eli, ana, ina muḫḫi*)” (CAD X/1 273a-274a, in particolare 273b: “their deeds were displeasing to her”; ma vedi “their activities became troublesome to them (sic)” in CAD IV 243a). L’infixo tematico *-ta* ha la funzione fondamentale di rivolgere l’azione del verbo sul soggetto (GLA 73).

epšēta- : stato costruito plurale con suffisso; epištu/epeštu “act, activity, achievement, accomplishment” al plurale fa epšātu/epšētu (CAD IV 241a-245a)

28  la ta- bat al- kat₂- su- nu šu- nu- ti i- ga- mi₃- la
lā ṭab-at alkas-sunu šunūti igammil-a(m)


la loro condotta non era stata buona, ma essa li perdonò.

ṭāb-at : permansivo G, III singolare femminile, di ṭābu “essere bello, buono”

alkas-sunu : < alkat-šunu, con sibilazione parziale (GLA 22; cfr. EnEl I.17); alkat è stato costruito di alaktu “behavior, customary ways, activities, experience; comportamento, condotta” (CAD I/1 297b-298a, in particolare 298a: “their behavior was not pleasant”)

šunūti : pronome indipendente di III persona plurale maschile, accusativo (GLA §29)

igammil-a(m) : ventivo(?) del presente G, con valore di presente storico, di gamālu “to be obliging, to perform a kind act, to act so as to please, to come to an agreement; to spare, to save” (CAD V 21a-23b); ossia “li trattò bene”

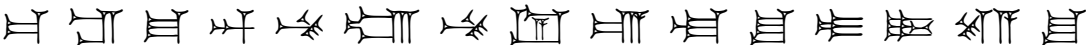
29  i- nu- šu ZU. AB za- ri DINGIR. DINGIR ra- bi₂- u₃- tim
inūšu Apsû(ZU.AB) zāri ilāni(DINGIR.DINGIR) rabiūtīm

Allora Apsû, l’antenato dei grandi dei,

inūšu : “at that time; allora”, avverbio di tempo (GLA 107; CAD VII 162b-163a)

zārû : “progenitor, father, ancestor” (CAD XXI 72ab); cfr. EnEl I.3

rabiūtīm : > rabūtīm, gen. di rabūtum, plurale maschile dell’aggettivo rabûm “grande” (GLA 52)

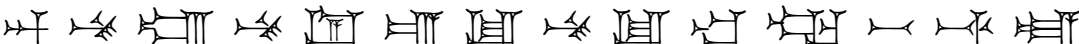
30  is- si- ma d mu- um- mu suk- kal- la- šu i- zak- kar- šu
issī-ma^dMummu sukkallā-šu izakkar-šu

chiamò Mummu, il suo messaggero, e gli disse:

issi : < išsi, preterito G, con assimilazione progressiva (GLA 20q; GAG 105t), di šasû “to shout, to utter a cry; to address someone, to call, to summon; chiamare, gridare” (CAD XVII/2 149a-158a, in particolare 154a)

sukkallu : “a court official”, generalmente reso come “messaggero” (CAD XV 354b-359a); per “gods as sukkallu of other gods”, vedi Ibid., 358b-359a)


izakkar : presente G, con valore di presente storico, di zakāru: “dice” > “disse” (GLA 65c)

31  d mu- um- mu suk- kal- lu mu- ṭib- ba ka- bat- ti- ia
^dMummu sukkallu muṭibba kabattī-ja

«O Mummu, messaggero che rende felice il mio cuore,

muṭibba : muṭibbu è participio D di ṭābu “to become good, pleasant, sound, sweet”; D ṭabbu “to please, satisfy; to make pleasing, sweet, happy” (CAD XIX 38b-39a), Gli altri esempi mostrati da CAD hanno solo muṭib libbi / muṭib kabatti; cfr. anche EnEl III.3, VI.134, VII.37

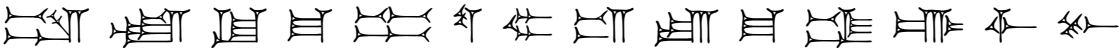
kabattu : “inside (of the body); emotions, thoughts, mind, spirit” (CAD VIII 12a-14a)

- 32  al- kam₂-ma še- ri- iš ti- amat i ni- il- li- ik
alk-am-ma šēriš Tiāmat i nillik
vieni, andiamo da Tiamat!».

alk-am : < alik-am “vieni!”, ventivo dell’imperativo di alāku “andare”; qui indica il moto verso la persona che parla; cfr. il semplice imperativo alik “va!” in EnEl II.77, III.11, che indica allontanamento dalla persona che parla (GLA 70d; GAG p. 19*)

šēriš : “towards, against”, avverbio / preposizione di moto, con desinenza del caso terminativo (CAD XVI 134ab); da šēru “back”, usato anche come preposizione/avverbio “over, upon, towards, to, against” (CAD XVI 139a-141a; cfr. GLA 106i, 107b)

i nillik : coortativo G di alāku; il coortativo, limitato alla I persona plurale, si ottiene premettendo al preterito la particella coortativa *i* (GLA 69d; GAG p. 19*); nillik < nīlik, con metatesi quantitativa (GLA 87r)

- 33  il- li- ku- ma qu- ud- mi- iš ta- ma- tum u₂- ši- bu
illikū-ma qudmīš Tāmatum ūšibū


Andarono e sedettero davanti a Tiamat;

illikū < *īlikū, per metatesi quantitativa tra la vocale lunga, originata dalla caduta della alef, e la consonante che segue; preterito G di alāku (GLA 87r; GAG p. 19*)

qudmīš : “in front of”, preposizione (CAD XIII 295b)

Tāmatum : per Tiāmat (cfr EnEl II.77)

ūšibū : per un atteso ušbū (GLA 95h; cfr. EnEl I.58), preterito G di (w)ašābu “to sit down; to reside, to live somewhere” (CAD I/2 386a-404b)

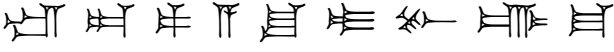
- 34  a- ma- a- ti im- tal- li- ku aš- šum DINGIR.DINGIR bu- uk- ri- šu- un
amāti imtallikū aššum ilāni(DINGIR.DINGIR) bukrī-šun
tennero consiglio a parole a motivo degli dei, loro figli.

amāti : genitivo plurale di amatu (awatu) “parola, cosa, affare, causa” /CAD I/2 29a-43a)

imtallikū : presente Gt del verbo di classe *i* malāku “to give advice, to ponder, to come to a decision”; Gt *mītluku* “to deliberate; consigliarsi” (GLA 73; CAD X/1 156b-157b); valore di presente storico

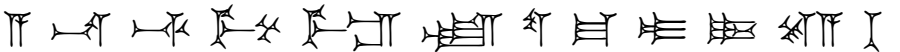
aššum : preposizione “riguardo a, a causa di; concerning, on behalf of, on account of, because of, with respect to” (GLA 108f; CAD I/2 467b-471a)

bukru : vedi EnEl I.15

- 35  ZU. AB pa- a- šu i- pu- šam- ma
Apsû(ZU.AB) pā-šu īpuš-am-ma
Apsû aprì la sua bocca e

pā epēšu : “to open the mouth (to speak)” (CAD XII 459a); per la declinazione triptota di pū, vedi GAG 65i)

īpuš-am : ventivo del preterito G di epēšu “fare”

- 36  a- na ti- amat el- li- tam- ma i- zak- kar- šu₂
ana Tiāmat elītam-ma izakkar-šu(m)
a Tiamat a voce alta disse:

elītam : avverbio “aloud” (CAD IV 97b). Si noti la forma del segno *el* 𒂗𒀗; normalmente sarebbe 𒂗𒀗
 izakkar-šu : ci si aspetterebbe, come si ha in effetti nelle varianti, izakkar-ši(m). Per izakkar vedi EnEI
 I.30

37 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠
 im- tar- ša- am- ma al- kat₂- su- nu e- li- ia
 imtarš-am-ma alkas-sunu elī-ja

«La loro condotta mi è stata sgradevole;

imtarš-am : vedi EnEI I.27
 alkas-sunu : vedi EnEI I.28

38 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠
 ur- ri- iš la šu- up- šu- ḥa- ku mu- ši- iš la ša- al- la- ku
 urriš lā šupšuhāku mūšiš lā šallāku

di giorno non mi riposo, di notte non dormo!

urriš : “by day”, avverbio (CAD XX 243a)
 šupšuh-āku : permansivo, I persona singolare, di *šupšuhu*, aggettivo verbale Š di pašāhu “to be at rest, to become tranquil”; Š *šupšuhu* tr. “to soothe, calm, rest, pacify”, intr. “to rest, to relax” (CAD XII 231ab); vedi GLA 83
 mūšiš : “at night”, avverbio (CAD XII/2 271a)
 šall-āku : permansivo, I persona singolare, di šallu (< šalilu), aggettivo verbale G di šalālu “to lie asleep, to fall asleep, to be at rest” (CAD XVI 68a-69a)

39 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠
 lu- uš- ḥal- liq- ma al- kat₂- su- nu lu- sa- ap- pi- iḥ
 lušḥalliq-ma alkas-sunu lusappiḥ

Voglio distruggere e annientare la loro condotta,

lušḥalliq : < lū ušḥalliq; ottativo ŠD (GLA 76g), I persona singolare, di ḥalāqu “to disappear, vanish”; Š *šuḥluqu* “to cause losses”; ŠD *šuḥulluqu* “to destroy” (CAD VI 36b-40a); vedi GLA 69b-c; GAG 81b,c,d
 lusappiḥ : < lū usappiḥ, ottativo D di sapāhu “to scatter, disperse”, D *suppuhu* “to scatter, spill, to disperse, to thwart, to turn to nought” (CAD XV 151a-157a)

40 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠
 qu- lu liš- ša₂- kin- ma i ni- iṣ- lal ni- i- ni
 qūlu liššakin-ma i nišlal nīni


(così che) ci sia il silenzio e che possiamo dormire, noi!)

qūlu : “calm, silence, stupor” (CAD XIII 303a-304b; in particolare 303b fine: “may silence be restored so that we can rest”)
 liššakin : < lū inšakin, ottativo N di šakānu “porre, mettere”; N *naškunu* “to be placed on; to be caused, established; to happen, to arise, occur, to come into existence” (CAD XVII/1 154a-157b)
 i nišlal : coortativo G di šalālu “dormire” (cfr. EnEI I.32)
 nīni : var. di nīnu, pronome personale indipendente (GLA 29; GAG 41f,g (n. 12))

41 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠
 ti- amat an- ni- ta i- na še- me- e- ša
 Tiāmat annīta ina šemê-ša

Tiamat, quando udi ciò,

annīta : accusativo di annītu, femminile con valore di neutro, del dimostrativo annūm “questo” (GLA 31e)
ina šemê-ša : “nel suo udire”, preposizione *ina* con infinito, con valore temporale (GLA 108c)

42 
i- zu- uz- ma il- ta- si e- lu ḥar- me- ša

īzuz-ma iltasi elu ḥarmē-ša

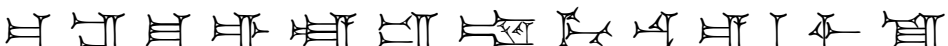
si adirò e gridò contro il suo amante;

īzuz : preterito G di ezēzu “to be furious, fierce; essere in collera” (CAD IV 427a-428b)

iltasi : < ištasi (cfr. EnEl II.50; per il passaggio di *š* in *l* davanti a dentali, vedi GLA 113c), perfetto G di šasū “to shout, to utter a cry; to address someone, to call, to summon; chiamare, gridare” (CAD XVII/2 149a-158a, in particolare 149b: “When Tīāmat heard this, she became enraged and inveighed against her husband, she cried in distress, utterly vexed”). In una frase che riguarda il passato, se due o più verbi sono coordinati, l'ultimo verbo si mette al perfetto (GLA 67e)

elu : var. di eli “sopra, a carico di, contro”, preposizione (GLA 108f)

ḥarmu : “(male) lover” (CAD VI 104b)

43 
is- si- ma mar- ši- iš ug- gu- gat₂ e- diš- ši- ša

issī-ma maršiš uggugat ēdiššī-ša


gridò dolorosamente - lei sola era adirata -

issi : vedi EnEl I.30

maršiš : avverbio “bitterly, with difficulty, with pain” (CAD X/1 290b-291a)

uggug-at : permansivo D, III singolare femminile, di agāgu “to be angry; to flare up in anger”; D *uggugum* è usato solo al permansivo (CAD A/1 140b)

ēdiššī-ša : più che del sostantivo ēdiššu : “aleness” (CAD IV 33b) si tratta dell'uso avverbiale di ēdu “singolo, solo” (ibid., 37b-38a)

44 
le- mut- ta it- ta- di a- na kar- ši- ša


lemutta ittadi ana karši-ša

(poiché) egli aveva gettato il male nel suo cuore.

lemuttu : “male”, sostantivo

ittadi : < intadi, perfetto G di nadû “gettare” (GLA 100b)

karšu : “stomach, belly, womb, body; mind, heart” (CAD VIII 224b-225a); cfr. EnEl I.23

45 
mi- na- a ni- i- nu ša₂ ni- ib- nu- u₂ nu- uš- ḥal- laq- ma

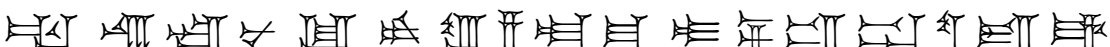
mīnā nīnu ša nibnū nušhallaq-ma

«Per quale motivo noi (stessi) dovremmo distruggere ciò che abbiamo creato?»

mīnā : var. di mīna, var. di mīni “why? what for? for what reason?” (CAD X/2 94a)

nibnū : < nibni-u, congiuntivo del preterito G di banû “creare”, I persona plurale

nušhallaq : presente ŠD (GLA 76g) di halāqu (CAD VI 40a: “how should we destroy what we ourselves created?”); vedi EnEl I.39

46 
al- kat₃- su- nu lū šum- ru- ša- at- ma i ni- iš- du- ud ṭa- biš

alkas-sunu lū šumruṣat-ma i nišdud ṭābiš

La loro condotta veramente causa dispiacere, ma sopportiamo pazientemente!»

lū : questa particella avverbiale ha qui valore assicurativo “veramente!” (GLA 107d)

šumruṣ-at : permansivo, III singolare femminile, di šumrušu, aggettivo verbale Š di marāšu (vedi EnEl I.27), Š “to cause trouble, difficulty; to make worry; to make displeasing” (CAD X/1 274b-276a)

i nišdud : coortativo (GLA 69d) G di šadādu “to endure, bear misfortune, hardship”; pazientare” CAD XVII/1 25b-26a: “Should we destroy what we created? They ways may be troublesome, but let us bear it with good grace”)

ṭābiš : avverbio “well, properly, favorably, gladly, graciously” (CAD XIX 9a-10b)

47 

i- pul- ma d mu- um- mu ZU. AB i- ma- al- lik

īpul-ma^dMummu Apsâ(ZU.AB) imallik

Rispose Mummu e consigliò Apsû;

īpul : preterito G di apālu “to answer a question, to echo, to respond” (CAD I/2 162a-164b)

imallik : presente storico G del verbo di classe *i* malāku “to give advice” (CAD X/1 154ab, in particolare 154b: “Mummu answered to give advice to Apsû”)

48 

suk- kal- lum la ma- gi- ru mi- lik mu- um- mi- šu

sukkallum lā māgīru milik Mummi-šu

(di) un messaggero non benevolo fu il consiglio del suo Mummu:

sukkallum : vedi EnEl I.30

māgīru : aggettivo “obedient, submissive” (CAD X/1 45ab)

milik : stato costruito di milku “advice, instruction, order, decision” (CAD X/2 67a-68a)

49 

ḫul- li- qam- ma a- bi al- ka- ta e- ši- ta

ḫulliq-am-ma ab-ī alkata ešīta

«Metti fine, dunque, o padre mio, a (questa) condotta disordinata,

ḫulliq-am : ventivo dell'imperativo D di ḫalāqu “to disappear, vanish”; D ḫulluqu “to make disappear, cause a loss; to put an end to, to do away with; to destroy, ruin” (CAD VI 38b-39b); “Oh father, put an end to (these/their) troublesome doing(s)!” (Ibid., 39a; CAD IV 378a)

alkata : accusativo di alkatu, variante di alaktu (vedi CAD I/1 297a, 350)

ešītu: femminile di ešû, agg. “tangled, confused, blurred” (CAD IV 378ab)

50 

ur- ri- iš lu- u₂ šup- šu- ḫa- at mu- šiš lu- u₂ šal- la- at

urriš lū šupšuhāt mūšiš lū šallāt

(così che) di giorno tu possa riposare e di notte dormire!».

lū : per l'uso di questa particella desiderativa con il permansivo, vedi GAG 77a, 81b, 121c

šupšuhāt ... : vedi EnEl I.38; -āt sta per -āta, desinenza della II persona singolare maschile del permansivo (cfr. GAG p. 8*, 6, n. 10)

51 

iḫ- du- šum- ma ZU. AB im- me- ru pa- nu- šu

iḫdu-šum-ma Apsû(ZU.AB) immerū pānū-šu

Apsû si rallegrò con lui e il suo viso divenne radiante

ihdu : preterito G di ḥadû “to be happy, to rejoice, to be pleased, to be well disposed toward” (CAD VI 25b-27b)

-šum : pronomi suffisso dativo di III persona singolare m. (GLA 30)

immerû : < inmir-û, preterito G di namāru (< nawāru) “to brighten, to become happy, radiant” (CAD XI/1 213b; GLA 94); al plurale poiché il soggetto pānû “faccia” è un *plurale tantum* (GLA 431)

52

𒀭 𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭

aš- šum lem- ne₂- e- ti ik- pu- du a- na DINGIR.DINGIR ma- re- e- šu

aššum lemne₂ti ikpudu ana ilāni(DINGIR.DINGIR) marē-šu

poiché aveva complottato del male contro gli dei, suoi figli.

aššum : congiunzione subordinante “poiché” (GLA 109c; CAD I/2 466a-467b); oppure preposizione “riguardo a, a causa di; concerning, on behalf of, on account of, because of, with respect to” (GLA 108f; CAD I/2 467b-471a): “a causa del male che aveva complottato”

lemnētu : plurale di lemuttu “wickedness, evil intentions or plans” (vedi CAD IX 127b in alto; 129b-130a)

ikpud-u : congiuntivo del preterito G di kapādu “to plan, to plot, to devise” (CAD VIII 172b-173b; cfr. 172a)

māru : “figlio”

53

𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭

d mu- um- mu i- te- dir ki- šad- su

^dMummu itedir kišas-su

Abbracciò il collo di Mummu;

itedir : preterito Gt (perfetto G ?) di edēru “to hug, embrace”; “(Apsû) put his arms around Mummu’s neck” (CAD IV 30a)

kišad-su : < kišad-šu, con sibilazione parziale (GLA 22); da kišādu “collo, nuca; neck, throat” (CAD VIII 446b-448b). Lett. “(di / quanto a) Mummu, abbracciò il suo collo”

54

𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭

uš- ba- am- ma bir- ka- a- šu₂ u₂- na- aš₂- šaq ša- a- šu

ušb-am-ma birkā-šu unaššaq šâšu

(costui) si sedette sulle sue ginocchia (mentre Apsû) lo baciava.

ušbam : < ūšib-am (cfr. EnEl VI.65), ventivo del preterito G di (w)āšābu “to sit down”; “Mummu sit down on his knees” (CAD I/1 388a); per il non allungamento di compenso del prefisso, vedi GLA 95h

birkā : locativo del duale di birku “ginocchio” (GLA 50d); per birkāš-šu < birkān-šu. Cfr. ebraico בִּרְכָּיִךְ

unaššaq : presente D, con valore storico, di našāqu “to kiss”; D *nuššuqu* “to kiss” (CAD XI/2 59a)

šâšu < šuāšu, pronomi personale indipendente di III persona singolare maschile; è propriamente un dativo (GAG 41i; GLA 114a; CAD XVII/2 178a-182a), ma è attestato anche l’uso enfatico “as stressed direct object” (CAD XVII/2 180ab). Ritengo che si riferisca a Mummu, mentre per altri si riferisce ad Apsû; per esempio, CAD XI/2 59a così traduce: “Mummu sat on his lip and began to fondle (= vezzeggiare, coolare”) him”

55

𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭 𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭𒀭

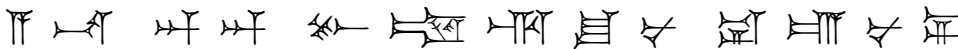
mim- mu- u₂ ik- pu- du pu- uḥ- ru- uš- šun

mimmû ikpudū puḥruš-šun

Tutto ciò che avevano complottato insieme

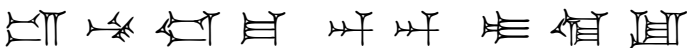
mimmû : “everything, something, anything”, pronomi indefinito, spesso indeclinato (GLA 34f; CAD X/2 83a per l’uso in frase relativa)

ikpuḍū : congiuntivo (ma senza desinenza espressa, GLA 71a) del preterito G, III plurale, kapādu; cfr. EnEl I.52. Si tratta di frase relativa senza ša (GAG 166)
 puḥruš-šun : < puḥrum-šun “nella loro assemblea” (CDA XII 486b); caso locativo con assimilazione della terminazione (GLA 50c)


56 
 a- na DINGIR.DINGIR bu- uk- ri- šu- nu uš- tan- nu- ni
 ana ilāni(DINGIR.DINGIR) bukrī-šunu uštannû-ni
 agli dei, loro figli, riferirono.

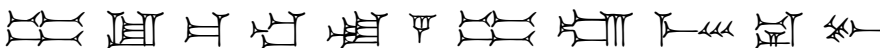
bukru : vedi EnEl I.15

uštannû-ni : < uštanni-û-ni, ventivo del perfetto D di šanû (< šanā'u) “to do again, to do for a second time”; D šunnû “to do again, to repeat, to relate, to report an utterance, an event” (CAD XVII/1 401ab). In CAD II 309a fine, s.v. bukrū si dà questa traduzione: “whatever they planned in their assembly was repeated to the gods, their offspring”; una traduzione con il passivo richiede una forma Dt, ma in tal caso, se fosse un preterito Dt, mi aspetterei uštanni-am (a meno che non si tratti di un plurale!). Probabilmente, la terza plurale, con soggetto indeterminato, corrisponde al passivo.

57 
 iš- mu- nim- ma DINGIR.DINGIR i- dul- lu
 išmû-nim-ma ilānu(DINGIR.DINGIR) idullū
 Udirono gli dei e si misero a vagare disperati;

išmû-nim : < išme-û-nim, ventivo (GLA 70) del preterito G di šemû “udire”, III plurale

idullū : presente G (mancando la seconda radicale, è la terza che raddoppia; inoltre presenta la radice verbale; singolare idâl; GLA 96d, q), con valore storico, del verbo di II debole, di classe ū, dâlū “to wonder around aimlessly; to wonder about in despair”; “when the gods heard (this), they wandered around in distress” (CAD III 58b). Si noti che il segno  qui utilizzato non è preciso (corrisponde infatti a DU₆), non avendolo trovato nel font; il cuneo superiore è in effetti

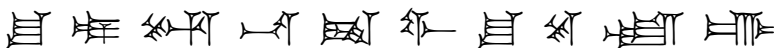
58 
 qu- lu iš- ba- tu ša₂- qu- um- miš₂ uš- bu
 qūlu išbatū šaqummiš ušbū
 restarono intontiti (e) sedettero in silenzio.

qūlu : vedi EnEl I.40; le varianti. hanno desinenza accusativa: -la, lam; “they (the gods) became dazed (and) sat down in silence” (CAD XIII 304a fine)

išbatū : preterito G di šabātu “prendere, afferrare”; con qūlu: “to become dazed” (CAD XVI 32a)

šaqummiš : avverbio “in silence, in consternation” (CAD XVII/2 33b-34b; cfr. in particolare 34a)

ušbū : preterito G di (w)ašābu; il singolare è ūšib, con allungamento di compenso - per la caduta della waw - del prefisso verbale; nelle forme con desinenze vocaliche, tale allungamento non si ha, ciò che porta alla caduta della vocale breve della sillaba seguente: < ušib-ū (GLA 95f,h; 16a)

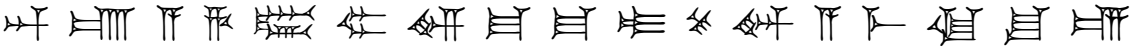
59 
 šu- tur uz- na it- pe- šu te- le- u₂
 šūtur uznā itpēšu tele'û
 (Ma) quello dall'intelligenza suprema, il saggio, il capace

šūturū : aggettivo “supreme, superb” (CAD XVII/3 415a-416a; in particolare 416a), con uso sostantivato (GLA 55a). Per il valore superlativo degli aggettivi del tipo šuprus, vedi GLA 39Cb. È propriamente aggettivo verbale Š di (w)atāru (cfr. EnEl I.12; GAG p. 31*)

uznā(n) : duale di uznu; vedi EnEl I.18

itpēšu : aggettivo “wise, expert” (CAD VII 299a)

tele'û : aggettivo “able, experienced, capable”; “exceedingly wise, expert, capable” (CAD XVIII 327b)

60  d E₂ A ḥa- sis mi- im- ma- ma i- še- e'- a šib- qi₂- šu- un
^dEa(E₂.A) ḥasīs mim mama iše''ā šibqī-šun

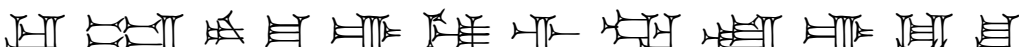
Ea, saggio in tutte le cose, esamina i loro piani;

ḥasīsu : vedi EnEl I.18; anche in questo caso CAD riporta il passaggio sotto ḥassu “intelligent”: “who knows everything” (CAD VI 128b)

mim mama : var. di mimma “qualche cosa; ogni cosa”, pronome indefinito indeclinabile (GLA 34d; CAD X/2 79b-80a)

iše''ā : < iše''i-a(m). ventivo del presente G (cfr. EnEl II.81, II.86, IV.66) del verbo di II Alef e III debole še'û “to probe, scrutinize” (GAG 106t; GLA 101a); “Ea, the all-understanding, probes their plans” (CAD XVII/2 356ab), che qui flette con *alef* forte

šibqī : accusativo di šibqū, sostantivo plurale tantum “plan; stratagem, plot, trick” (CAD XVII/2 381b-382b; in particolare 382a: “discovered their plots”)

61  ib- šim- šum- ma u₂- šu- rat ka- li u₂- kin- šu
 ibšim-šum-ma ušurat kali ukīn-šu

ideò contro di lui un piano completo; lo mise a punto,

ibšim : preterito G di bašāmu “to fashion, form, bild, to design, to lay out; to create” (CAD II 137b-138b, in particolare 138b: “conceived and set up against them (text: him) a comprehensive plan”)

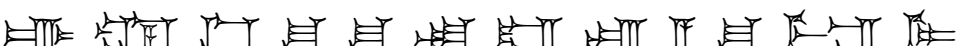
-šum : suffisso dativo singolare, probabilmente riferito ad Apsû (anche EnEl I.63 usa il singolare; i versi seguenti sono in effetti riferiti ad Apsû); in base al precedente šibqī-šun, per alcuni studiosi ci si aspetterebbe un plurale, perché l'antecedente sarebbe šibqū.

ušurat : stato costruito di ušurtu “(divine) design, plan, concept, ordinance” (CAD XX 294a-295a); ci si attenderebbe ušrat

kali : genitivo di kalu (kalû) “whole, entirety, all”; dipende dal nome precedente in stato costruito: lett. “piano di interezza”; “all-embracing plan” (CAD VIII 88a)

ukīn : preterito D di kânu “to be firm, secure”; D *kunnu* “to establish the foundations” (CAD VIII 164b-165a): vedi GLA 96

-šu : per -ša, riferito al femminile ušurtu

62  u₂- nak- kil- šu šu- tu- ra ta- a- šu el- lum
 unakkil-šu šūtura tâ-šu ellum

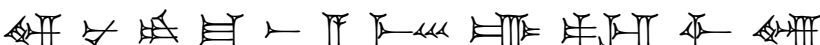
lo eseguì perfettamente – era formidabile il suo puro incantesimo -;

unakkil : preterito D di nakālu “to act cleverly, to play a trick, to deceive”; D *nukkulu* “to execute in an ingenious, artistic, refined, sophisticated way” (CAD XI/1 155b: “he (Ea) trickierly prepared his powerful holy incantation for him, it recited it over him and made it rest on the water (of the apsu)”))

šūtura : con valore predicativo (non mi è chiara la desinenza); vedi EnEl I.59

tâ : accusativo (concordato con -šu precedente?) di tû “incantation, spell” (CAD XVIII 441a-442b; vedi 442a)


ellu : “clean, pure; holy, sacred; free, noble” (CAD IV 103a-106a). Per il segno *el*, vedi EnEl I.36

63  im- nu- šum- ma ina A. MEŠ u₂- šap- ši- iḥ
 imnū-šum-ma ina mē(A.MEŠ) ušapših

lo recitò contro di lui e (lo) tranquillizzò nelle acque.

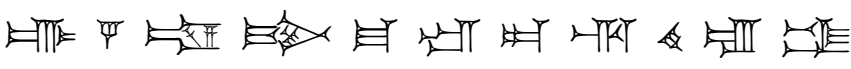
imnu : preterito G di manû “to count; to recite, recount events” (CAD X/1 223ab)

-šum : vedi EnEl I.61; riferito ad Apsû
ušaših : preterito Š di pašāhu; vedi EnEl I.38

64 
šit- tu ir- te- ħi- šu ša- lil tu- ub- ba- tiš₂
šittu irteħī-šu šalil ṭubbātiš

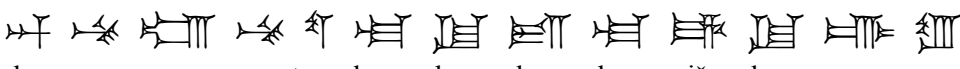
Il sonno lo sopraffecce: dormiva in pace.

šittu : sostantivo femminile “sleep” (CAD XVII/3 140b-142a)
irteħi : perfetto G di reħû “to beget, to inseminate”, ma anche “to pour over, to overcome”, detto del sonno (CAD XIV 254a). Chi si addormenta è ovviamente Apsû
šalil : permansivo G di šalālu “to lie asleep, to fall asleep” (vedi EnEl I.38); lett. “era dormiente”
ṭubbātiš : > ṭūbātiš “cheerfully, peacefully” (CAD XIX 114b)

65 
u₂- ša₂- aš- lil- ma ZU. AB re- ħi šit- tum
ušašlil-ma Apsû(ZU.AB) reħi šittum


Egli fece addormentare Apsû, sopraffatto dal sonno.

ušašlil : preterito S di šalālu
reħi : permansivo G di reħû (GLA 97)
šittum : in caso locativo (GLA 50b). L’agente della frase è Ea, mentre l’oggetto è Apsû; non condivido quindi la traduzione di EnEl I.64-65 data in CAD XVI 68b: “sleep came upon him, he was sound asleep, while he (Ea) put Apsû to sleep, he (himself) was overcome by sleep”

66 
d mu- um- mu tam- la- ku da- la- piš ku- u₂- ru
^dMummu tamlāku dalāpiš kūru

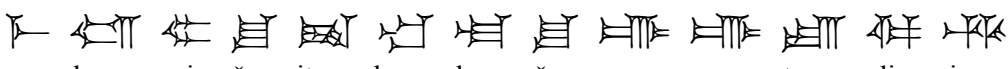
Mummu, il consigliere, era stordito dal non dormire (?).

tamlāku : “counselor, adviser” (CAD XVIII 142ab)
dalāpiš : ritengo trattarsi del terminativo (GLA g-i) dell’infinito G dalāpu “to keep (someone) awake, to harass” (CAD III 48b); “a causa dell’essere tenuto sveglio”?
kūru : permansivo D (ma mi aspetterei kūr) di kâru “to be in depression, in a stupor” (CAD VIII 240a, dove per il nostro passaggio *dalāpiš ku-u₂-ru* (var. *ku-ru*) si dice che “remains obscure”). In CAD III 48b si traduce “Mummu the counselor was dizzy with sleeplessness (mng. uncert.)”

67 
ip- ṭur rik- si- šu iš- ta- ħaṭ a- ga- šu₂
iptur riksi-šu ištaħaṭ agâ-šu

(Ea) sciolse le sue cinture, tolse la sua tiara,

iptur : preterito G di paṭāru “to untie, undo, unfasten; to remove a bandage, a piece of clothing” (CAD XII 289b)
riksi : apparentemente è accusativo plurale di riksu “band, tie, strap; fascia, cintura (dei vestiti)” (CAD XIV 347b: “(Ea) loosed his (Apsû’s) sashes(?), tore off his crown”; vedi anche CAD XVII/1 93a: “he loosened the knots of his (garment)”)
ištaħaṭ : perfetto G di šaħātu “to take off a garment, headgear” (CAD XVII/1 93ab).
agâ : stato costruito, con suffisso, di agû (< aga’u) “crown (as insigne)” (CAD I/1 154a-156b)

68 
me- lam- mi- šu it- ba- la šu- u₂ u₂- ta- di- iq

melammī-šu itbal-a šū ūtaddiq

portò via la sua aura (divina) ed egli stesso se (ne) rivestì.

melammi : stato costruito accusativo di melammu “radiance, supernatural awe-inspiring sheen” (CAD X/2 10a-11a)

itbal-a(m) : ventivo del preterito G di tabālu “portar via, asportare”, forma secondaria di wabālu “portare” (GLA 95a; CAD XVIII 19b: “he (Ea) took away his (Mummu’s) splendor”)

ūtaddiq : perfetto D di edēqu “to don (a garment, a weapon)”; D *udduqu* “(in transferred meaning)” (CAD IV 29ab)

69 

ik- mi- šu- ma ZU. AB i- na- ra- aš₂- šu

ikmī-šū-ma Apsû(ZU.AB) inār-aš-šu

Catturò Apsû e lo uccise;

ikmi : preterito G di kamû “to capture, to defeat, to overcame, to ensnare” (CAD VIII 128a-130b)

inār-aš-šu : < inār-am-šu, ventivo (con assimilazione della desinenza –m; GLA 70c) del preterito G di nāru, var. di nēru “to kill, to slay” (CAD XI/2 178b-181b).

Apsû, il cui riposo è disturbata dai giovani dei, si accinge a distruggerli, su consiglio di Mummu. Il nipote Ea/Enki, scelto come rappresentante degli dei giovani, con un incantesimo fa addormentare Apsû, confinandolo così nel sottosuolo. Ea, quindi, stabilisce la sua dimora nelle “profondità dell’Apsû” ed assume tutte le funzioni dell’Apsû, ivi compresi i poteri fertilizzanti, quale signore delle acque e dei semi.

70 

d mu- um- mu i- ta sir₃ UGU- su₂ ip- tar- ka

^dMummu itasir elī(UGU)-šu iptarka

(poi) rinchiuse Mummu e lo serrò.

itasir : perfetto G di esēru “to shut in, to enclose, to confine” (CAD IV 334a-335a). Per l’uso del perfetto, tempo della successione o posteriorità, vedi GLA 67e.

iptarka : < iptarak-a(m), ventivo del perfetto G di parāku “to block, bar, refuse access, oppose (CAD XII 155b-156a; in particolare 155b fine: “he confined Mummu, made hindrance for him”)

71 

u₂- kin- ma UGU ZU. AB šu- bat- su

ukīn-ma eli(UGU) Apsî(ZU.AB) šubas-su

Egli stabilì fermamente su Apsû la sua dimora;

ukīn : preterito D di kânu; vedi EnEl I.61; “rese salda”

šubas-su : < šubat-su (da šubat-šu, con sibilazione parziale) (GLA 22, 47b); šubtu “residence, dwelling, abode”, qui “referring to cosmic regions” (CAD XVIII/3 181ab)

72 

d mu- um- mu it- ta- maḥ u₂- kal šer- ret- su

^dMummu ittamaḥ ukāl šerres-su


(poi) avendo afferrato Mummu lo tenne per la ‘corda da naso’.

ittamaḥ : perfetto G di tamāḥu “to seize, to take hold of (in order to control, to subdue)” (CAD XVIII 107b)

ukāl : presente, con valore storico, del tema D *kullu* (da *kālu) “to hold (physically) an object” (CAD VIII 508b-509b)

šerres-su : < šerret-šu, per sibilazione (GLA 22); šerretu “nose-rope; lead-rope; halter; laccio, cavezza”; “he (Ea) seized/grabbed Mummu, holding him by a nose-rope” (CAD XVI 135a; CAD XVIII 107b).

Per un prigioniero tenuto per una corda che passa per le labbra o per il naso del prigioniero, si veda la Stele di Zanjirli di Assarhaddon, dove il re assiro tiene in tal modo due prigionieri: Ba'al, re di Tiro, e Ušanḫuru, figlio di Taharqa, catturato a Menfi nel 671

73  ul- tu lem- ne₂- e- šu₂ ik- mu- u₂ i- sa- a- du
ultu lemnē-šu ikmû isādu

Dopo che Ea ebbe catturato e trucidato i suoi nemici,


ultu : forma tarda della preposizione/congiunzione ištu “da”, separativo, locale e temporale; la *shin* davanti a dentali si muta in *l* (GLA 108f, 113c, 126a,p)

Ea : vedi EnEI I.74

lemnē- : stato costruito accusativo plurale di lemnu “evildoer, enemy, evil” (CAD IX 124a-125b)

ikmû : < ikmi-u, congiuntivo del preterito G di kamû; vedi EnEI I.69

isād-u : congiuntivo del preterito G di sādu “to slay” (CAD XV 20b)


74  d E₂. A uš- ziz- zu ir- nit- ta- šu₂ UGU ga- ri- šu₂
^dEa(E₂.A) ušzizzu irnittā-šu eli(UGU) gārī-šu

e stabilito il suo trionfo sui suoi avversari,

ušzizzu : congiuntivo del preterito Š del verbo irregolare i/uzuzzu “stare; to stand up, to be upright, erect”; Š *šuzuzzum* “to erect, to build, to set up”, con *eli* “to have someone triumph over” (CAD XX 391ab; “When Ea had established his triumph over his enemies”); la III persona singolare del preterito è *ušziz* (GLA 98a-c). Il fatto che sia un congiuntivo significa che si tratta di un verbo coordinato ai precedenti e dipendente anch'esso da ultu; Ea è il soggetto di tutti questi congiuntivi

irnittu : “triumph, victory; triumphal annihilation” (CAD VII 178b-179a)

gārī : var. di gērī, genitivo plurale di gērû (gārû) “foe, adversary” (CAD V 62b-63a)

75  qer- biš ku- um- mi- šu₂ šup- šu- ḫi- iš i- nu- uḫ₂- ma
qerbiš kummī-šu šupšuhīš inūḫ-ma

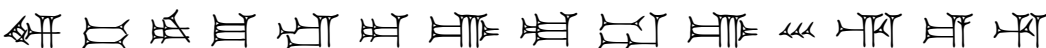
all'interno della sua camera si riposò per rilassarsi.

qerbiš : “inside” (CAD XIII 214a), avverbio terminativo di qerbu “interno” (GLA 50; CAD XIII 224b: “he rested inside his chamber in order to have repose”)

kummu : “cella, private room” (CAD VIII 533a-534b, in particolare 533b)

šupšuhīš : terminativo di šupšuhū “to rest, to relax”, infinito Š di pašāhu “to be at rest” (cfr. EnEI I.38); con l'infinito corrisponde alla costruzione con *ana* e quindi ha valore finale (GLA 50g-i); “he rested in his private chamber in order to restore himself” (CAD XII 231b)

inūḫ : preterito G di nāhu “to take a rest” (CAD XI/1 147b-148a)

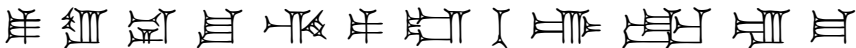
76  im- bi- šum- ma ZU. AB u₂- ad- du- u₂ eš- re- e- ti
imbī-šum-ma Apsû(ZU.AB) u'addû ešrēti

La chiamò 'Apsû' e (vi) assegnò santuari.

imbi < ibbi < inbi, per dissimilazione (GLA 21b); preterito G di nabû “to name, to give a name; nominare, chiamare” (GLA 100b; CAD XI/1 33a: “named it (his residence) Apsû and assigned sanctuaries (there)”), con dativo

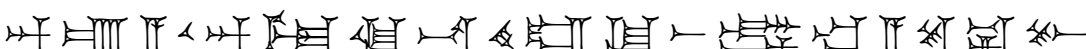
u'addû : dalla radice *wdī del verbo idûm (edûm, da *jadûm; GLA 11c) “conoscere” si ottiene il tema D *uddû* “to mark, to inform, to make know, to assign”, che al preterito fa *uweddi, u(w)addi* (in poesia ha invece flessione debole: presente *udda*, preterito *uddi*) (GLA 100d; GAG 106q); “he assigned

sanctuaries (for his whorship)” (CAD VII 32a). Non mi è chiara la desineza –û (congiuntivo? ma perché?)
ešrēti : accusativo plurale di ešertu, var. di aširtu “sanctuary” (CAD I/2 436a-439b; in particolare 438ab)

77 
aš- ru- uš- šu gi- pa- ra- su₂ u₂- šar- šid- ma
ašruš-šu gipārā-šu ušaršid-ma

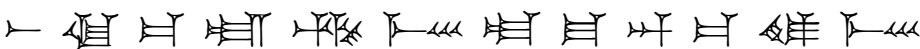
In quello stesso luogo la sua cella egli stabilì ed

ašruš-šu : < ašrum-šu; locativo, con assimilazione (GLA 50c)
gipāru : “residence of the enu-priest or entu-priestess; part of a private house” (CAD V 84a, che preferisce il primo significato)
ušaršid : preterito Š di rašādu “to be firm, solid”; Š šuršudu “to establish firmly” (CAD XIV 188b-189a)

78 
d E₂. A u d dam- ki- na ħi-ra- tuš ina rab- ba- a- te uš- bu
^dEa(E₂.A) u ^dDamkina hīratu-š(u) ina rabbâte ušbū

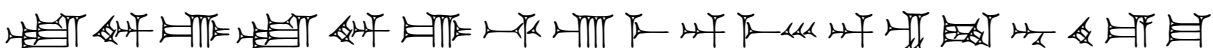
Ea e Damkina, sua moglie, in maestà (vi) risiedettero.

hīratu : “wife (of equal status with the husband)” (CAD VI 197b); cfr. ħīrtu, stesso significato, in Ibidem, 200a-201a
rabbātu : var. di rabātu (< rabiātu), sostantivo plurale, “greatness, majesty” (CAD XIV 14b)
ušbū: vedi EnEl I.58

79 
ina ki- iṣ- ši NAM. MEŠ at- ma- an GIŠ. ĤUR. MEŠ
ina kiṣši šimāti(NAM.MEŠ) atman ušurāti(GIŠ.ĤUR.MEŠ)


Nel santuario dei destini, la cella dei divini disegni,

kiṣṣu : “cella, chapel” (CAD VIII 443b-445a; in particolare, 444a)
NAM : šimtu “destino” (MEA 79), plurale šimātu
atmanu : “cella, sanctum of a temple; poetic word for a temple” (CAD I/2 495b-497a, in particolare 496b)
GIŠ.ĤUR : ušurtu (MEA 401) “(divine) design, plan, concept, ordinance” (CAD XX 294a) ; plurale ušurātu

80 
le- e'- u₂ le- e'- u₂- ti ABGAL DINGIR.MEŠ d EN it- tar- ħe- e- ma
lē'u lē'ūti apkal(ABGAL) ilāni(DINGIR.MEŠ) ^dbēl(EN) ittarĥē-ma

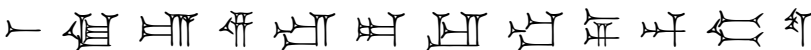
l'esperto degli esperti, il saggio degli dei, il Signore, fu generato;

lē'û : “able, capable, skilled” (CAD IX 160a-161b), “the most able of all, the wise one among the gods” (Ibid., 160a); aggettivo sostantivato; plurale lē'ûtu
ABGAL = NUN.ME : apkallu (MEA 87) “wise man, expert; sage” (CAD I/2 171a-173a)
ittarĥe : < intarĥe; perfetto N di reĥû “to beget, to inseminate” (CAD XIV 252a-254b, in particolare 254b; GLA 97)

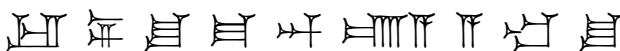
81 
ina qe₂- reb ZU. AB ib- ba- ni d AMAR. UTU
ina qereb Apsî(ZU.AB) ibbani ^dMarduk(AMAR.UTU)

in mezzo all'Apsû fu creato Marduk,


ina qereb : locuzione preposizionale (GLA 108i)
ibbani : < inbani; preterito N di banû “creare” (GLA 97)

- 82 
 ina qe₂- reb KU₃ ZU. AB ib- ba- ni d AMAR. UTU
 ina qereb Apsí(ZU.AB) elli(KU₃) ibbani ^dMarduk(AMAR.UTU)
in mezzo al puro Apsû fu creato Marduk.

KU₃ : ellu “puro” (MEA 468)

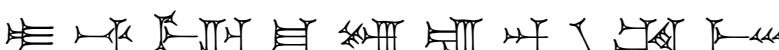
- 83 
 ib- ni- šu- ma d E₂. A a- ba- šu
 ibni-šū-ma ^dEa(E₂.A) abā-šu
È Ea, suo padre, che lo creò

abā-šu : mi aspetterei abū-šu (GLA 47g)

- 84 
 d dam- ki- na AMA- šu ḥar- ša₂- as- šu
^dDamkina ummū(AMA)-šu ḥaršas-su
Damkina, sua madre, è colei che lo partorì.

AMA : ummu “madre” (MEA 237)


ḥaršas-su : < ḥaršat-šu, con sibilazione (GLA 22; 47b); ḥaršat è stato costruito di ḥarištu “woman in confinement (mother)” (CAD VI 103b-104a)

- 85 
 i- ti- niq- ma šer- ret d EŠ₄. DAR. MEŠ
 ĩtiniq-ma šerret ^dIštarūti(EŠ₄.DAR.MEŠ)
Egli aveva succhiato il seno delle dee

ĩtiniq : < ĩteneq; perfetto G di enēqu “to sack” (CAD IV 165a-166a)

šerret : metatesi quantitativa di šerēt, anche širēt, stato costruito del plurale di širtu “mammella” (CAD XVI 209b)

EŠ₄.DAR : ištaru “goddess” (CAD VII 271b-274b)

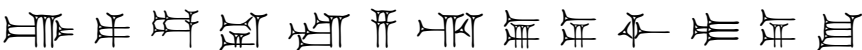
- 86 
 ta- ri- tu it- tar- ru- šu pul- ḥa- a- ta uš- ma- al- li
 tārītu ittarū-šu pulḥāta ušmalli
Una nutrice lo educò (e lo) riempì di qualità terrificanti;

tārītu : “dry nurse, nursemaid” (CAD XVIII 232a-233a; in particolare 232a: the nursemaid who reared him endowed him (Marduk) wit awesomeness”)

ittarru : < ittanru, preterito Gtn di tarū “educare” (TEE 124a); CAD ritiene, tuttavia, che si tratti di forma Gtn (inf. *itarrū*) del verbo (w)arū “to rule, to guide (a child)” “a nurse maid guided him (the infant Marduk)” (CAD I/2 315a; cfr. anche CAD XVIII 250a, s.v. tārū “male nursemaid”)


pulḥātu : plurale di puluḥtu (< puluḥatu) “awesomeness, fearsomeness, terrifying quality; fear, panic, terror; reverence, respect, awe” (CAD XII 505b-509b, in particolare 506b)

ušmalli : preterito ŠD (GLA 76g) di malū “to be full”; ŠD “to fill, to cover (stessi significati di D *mullū*)” (CAD X/1 188b-189a)

87 
 šam- ḥat nab- nit- su ṣa- ri- ir ni- ši i- ni- šu
 šamḥat nabnīš-su ṣarir nīši īnī-šu


straordinaria era la sua statura, sfolgorante il suo sguardo.

šamḥat : permansivo femminile (maschile *šamuh*; GLA 83) dell'aggettivo verbale G di šamāḥu "to grow thickly, abundantly, to thrive; to flourish, to attain extraordinary beauty or stature" (CAD XVII/1 288b-290b); "extraordinary is his stature, frightening(?) his glance" (Ibid., 289b)
 nabnītu : "appearance, stature, features" (CAD XI/1 28b-29a); con sibilazione parziale (GLA 22, 47b)
 ṣarir : permansivo G di ṣarāru "to flash (said mainly of shooting stars)" (CAD XVI 106b-107a); da parte sua, CAD legge ṣārīr o ṣarrir, dall'aggettivo ṣarraru "frightening(?)" (CAD XVI 114a), correlato a ṣarāru
 nīšu : "raising"; nīš īni "look, glance", lett. "elevazione dell'occhio" (CAD XI/2 295b-296a)

88 
 uṭ- tu- lat ši- ta- šu ga- šir₃ ul- tu ul- la
 uṭṭulat šītā-šu gašir ultu ulla

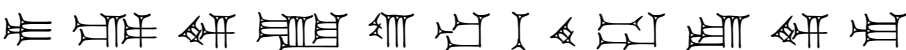
La sua nascita fu virile; egli fu potentissimo fin dall'inizio.

uṭṭul-at : permansivo D, III femminile, di eṭēlu "to become mature, adult"; D *uṭṭulu* "to support a boy until he comes of age" (CAD IV 397a)
 šītu : sostantivo femminile "rise, rising; birth, emergence" (CAD XVI 217b-218a: "(already at) his (Marduk's) birth (he) was mainly, he has been mighty from the very beginning")
 gašir : permansivo G di gašāru "to become (all) powerful" (CAD V 56a)
 ulla : avverbio "distant time"; ultu (ištu) ulla : "since the beginning of time" (CAD XX 74ab)

89 
 i- mur- šu- ma d a- num ba- nu- u a- bi- šu
 īmur-šū-ma^dAnum bānū abī-šu

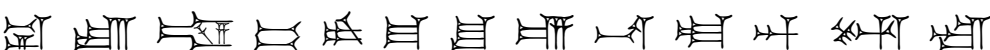
Lo vide Anu, lui che aveva creato suo padre;

īmur : preterito G di amāru "vedere" (GLA 87)
 bānū : participio G di banū "creare"; per la presenza della desinenza -u (ci si attenderebbe bāni), vedi GLA 46p. Lett. "il creatore di suo padre"

90 
 i- riš im- mir lib₃- ba- šu₂ ḥi- du- ta im- la
 irīš immir libbā-šu ḥidūta imla

esultò, fu felice, il suo cuore fu pieno di gioia.

irīš : preterito G di ri'āšu > rāšu "to rejoice, to exult" (CAD XIV 209a-211b, in particolare 211b)
 immir : < inmir, preterito G di namāru; vedi EnEl I.51
 libbā-šu : i temi uscenti in consonante doppia prendono, prima del suffisso, la vocale ausiliare -a (GLA 47d)
 ḥidūtu : "joy, merry-making" (CAD VI 183 ab)
 imla : preterito G di malū (*malā'u) "to be full; to be filled (with non-material things)" (CAD X/1 176b-180a)

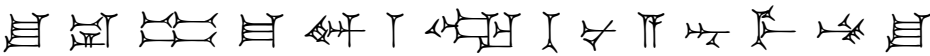
91 
 uš- ta- aš- bi- šum- ma šu- un- na- at DINGIR- us- su
 uštašbi-šum-ma šunnât ilūs(DINGIR.us)-su

Egli lo ha reso perfetto e la sua divinità è doppia.

uštašbi : preterito Št di šubbû “to look upon something from afar”; Št *šutešbû* “to execute work according to plan” (CAD XVI 227ab, doe il nostro passaggio è letto ... *šunnât ili usp[a]* e tradotto: “(Anu) made him (Marduk) perfect, giving him a doubled godhead”)

šunnât : šunnu-at, III persona singolare femminile di *šunnu*, permansivo D (GLA 97p) di šanû “to do again, to do for a second time”; D *šunnû* “to double, to give twofold” (CAD XVII/1 401b, dove legge giustamente *ilūssu* e traduce “(Anu) made him (Marduk) perfect, double is his divinity (he has four eyes, four ears, etc.)”). Quindi, lett. “la sua divinità è fatta doppia”

ilūs-su : sibilazione da ilūt-šu; ilūtu “divinità, condizione di essere divino; divine power, divine nature; status of a deity, divine rank” (CAD VII 104b-106b)

92  šu- uš- qu ma- a'- diš UGU- šu₂- nu a- tar mim- mu- šu
šušqu ma' diš elī(UGU)-šunu atar mimmû-šu

È molto più alto di loro; ogni sua qualità è eccessiva;

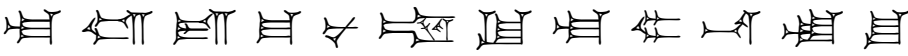
šušqu : permansivo Š di šaqû “to grow high, to rise, to ascend”; Š *šušqu* “to elevate, to raise in rank, to exalt” (CAD XVII/2 23b-24a); gli aggettivi verbali del tema Š hanno spesso valore elativo-superlativo (GLA 53c, 39b, 97p)

ma'diš : anche mādiš, “molto, abbondantemente”, “very (much), greatly” (CAD X/1 17b-19a), avverbio di modo (GLA 107c); serve a costruire il comparativo (GLA 53b)

-šunu : riferito agli altri dei

atar : permansivo G di (w)atāru; vedi EnEl I.12

mimmû : pronome indefinito “qualunque cosa, tutto di”, generalmente in stato costruito (GLA 34f); cfr. EnEl I.55

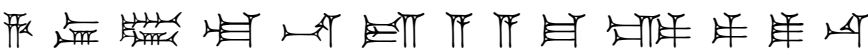
93  la lam- da- ma nu- uk- ku- la mi- na- tu- šu
lā lamdā-ma nukkulā minātū-šu

le sue dimensioni sono inconcepibili e perfette,

lamdā : < lamid-ā, permansivo G, III persona plurale femminile, di lamādu “to understand, to comprehend” (CAD IX 54a-55b); lā lamdā è tradotto con “beyond comprehension” in Ibidem, 55a

nukkul-ā : permansivo D, III persona plurale femminile, di nakālu, vedi EnEl I.62

minātū : < miniātu, plurale di minītu “normal size of an object”, al plurale “shape, size” (CAD X/2 88b)

94  ḥa- sa- siš la na- ta- a a- ma- riš pa- aš₂- qa
ḥasāsiš lā naṭā amāriš pašqā

impossibili da comprendere, difficili da contemplare.

ḥasāsiš : terminativo-avverbiale dell'infinito G (GAG 67b) ḥasāsu “to be intelligent, understanding” (CAD VI 124ab; “not understandable”)

naṭā : < naṭu-ā, permansivo G, III persona plurale femminile, di naṭû “(to be) fitting, appropriate, suitable” (CAD XI/2 132ab: “impossible to comprehend, difficult to perceive”); lett. (le sue dimensioni) non sono appropriate al comprendere”. Cfr. EnEl VI.37

amāriš : terminativo-avverbiale dell'infinito G (GAG 67b: “zu sehen”) amāru “to see, behold, look at; to come to know, to realize” (CAD I/2 13ab)

pašqā : permansivo G, III persona plurale femminile, di pašāqu “to become narrow, constricted” (CAD XII 235a); aggettivo verbale pašqu (< pašiq-u) “narrow, difficult; complicated, difficult” (CAD XII 257b-258b, in particolare 258a: “(his limbs) cannot be contemplate, they are to complicated to look at”)

95  4 IGI. 2- šu₂ 4 PI. 2- šu₂

4 īnā(IGI.2)-šu 4 uznā(PI.2)-šu


Quattro (sono) le sue paia di occhi, quattro le sue paia di orecchie;

4 (LIMMU) : erbû (MEA 59) “quattro”

IGI : īnu (MEA 449) “occhio”, sostantivo femminile; īnā- è stato costruito del duale nominativo īnān (GLA 46c)

2 : šina “due”

PI (o GEŠTU) : uznu (MEA 383) “orecchio”, sostantivo femminile; uznā- è stato costruito del duale nominativo uznān (GLA 46c). Poiché il numerale “4” viene usato come predicato di sostantivi al duale, preferisco la traduzione da me data a quella usuale (“his eyes were four, his ears were four”, CAD IV 255b; cfr. anche TEE 81: “Au nombre de quatre sont ses yeux, au nombre de quatre ses oreilles”)

96  šap- ti- šu₂ ina šu- ta- bu- li d GIŠ. BAR it- tan- paḥ
šaptī-šu ina šutābuli ^dGirru(DINGIR.GIŠ.BAR) ittanpaḥ

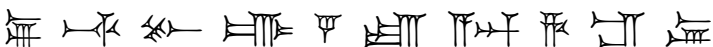
Quando muove le sue labbra, il fuoco viene emesso continuamente.

šaptu : “lip” (CAD XVII/1 483b-486a, in particolare 485b); la variante ha šaptā-šu

šutābulu : infinito Št di (w)abālu “to bring, transport”; Št šutābulu “to move(?) (lips, tongue, in speaking)” (CAD I/1 28b); ina + infinito ha qui valore temporale (GLA 108c). In CAD V 93b legge šutabbuli, assumendo quindi trattarsi di forma Štn

girru : “fire”, divinizzato (CAD V 93b: “when he moves his lips they emits fire”)

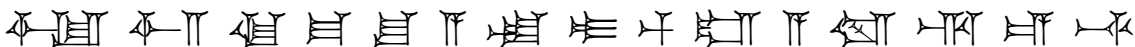
ittanpaḥ : TEE 119a interpreta questa forma come preterito (con valore di presente gnomico) Gtn (con parziale assimilazione; ci si aspetterebbe ittappaḥ) di napāḥu “to blow, to hiss; to light (a fire)”, mentre CAD XI/1 269a la interpreta come preterito Ntn: itanpuḥu “to flare up repeatedly”; (cfr. GLA 79b, 80b). Ho assunto quest’ultima interpretazione. Per il valore abituativo-distributivo dei temi con l’infisso –tan, vedi GLA 73f

97  ir- ti- bu- u₂ 4. TA. AM₃ ḥa- si- sa
irtibū rubu’ā(4.TA.AM₃) ḥasīsā

Sono cresciute quattro paia di orecchie,

irtibū : < perfetto(?) G di rabûm “to become large in size, to increase; to grow, to grow up” (CAD XIV 38b-41b, in particolare 41b: “there grew for him four ears”) CAD assume, quindi, per ḥasīsu il significato “ear” (CAD VI 126b); TEE 81 traduce invece “puisque il a grandi quatre fois plus intelligent”, assumendo ḥasīsu “intelligente” (cfr. EnEl I.18, I.60)

TA.AM₃ : come anche solo AM₃ (=A.AN) è determinativo postposto per i numeri distributivi (MEA 139). 4.TA.AM₃ = rubu’ā “ogni quattro; quattro alla volta” (GLA 59b; GAG 71d); “four each” (CAD XIV 400b-401a). Letteralmente dovrebbe essere : “sono cresciute orecchie a gruppi di quattro”

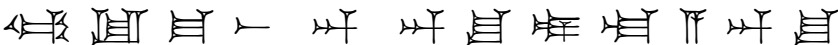
98  u₃ IGI. 2 ki- ma šu- a- tu i- bar- ra- a gim- re- e- ti
u īnān(IGI.2) kīma šuātu ibarrā gimrēti

e gli occhi – (in numero) come quelle – scrutano l’universo.

kīma šuātu : ritengo che il pronome dimostrativo si riferisca alle orecchie; ossia “e gli occhi in numero eguale”; TEE 81 lo riferisce invece ad Anu: “ses yeux, comme lui (Anu), ...”

ibarrā : < ibarri-ā, presente G, III persona plurale femminile (īnu è sostantivo femminile), di barû “to look upon, to watch over, to inspect, to observe” (CAD II 116a-117a)

gimrētu : plurale di gimirtu “totality, whole” (CAD V 76ab, in particolare 76b)

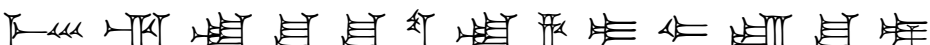
99 
 ul- lu- ma ina DINGIR.DINGIR šu- tur la- a- an- šu
 ullū-ma ina ilāni(DINGIR.DINGIR) šūtur lān-šu

Egli è esaltato tra gli dei, formidabile di statura;

ullu : permansivo, usato con valore predicativo, di ullū : “raised, high, exalted” (CAD XX 84a: “he is exalted among the gods, exceeding in his stature”); propriamente è aggettivo verbale D di elū “salire” (GLA 100a; GAG p. 45*).

šūtur : vedi EnEl I.59, I.62; con valore predicativo (ossia permansivo; GLA 49)

lānu : “body, figure, appearance, stature, size, shape” (CAD IX 78b-80a); anche “la sua statura è formidabile”

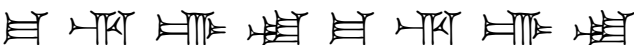
100 
 meš- re- tu- šu šu- ut- tu- ḥa i- lit- ta šu- tur
 mešrētū-šu šuttuḥā ilitta šūtur

le sue membra sono molto lunghe, la nascita formidabile.

mešrētu : “limbs”, sostantivo femminile plurale (CAD X/2 40b)


šuttuḥ-ā : permansivo D, III persona plurale femminile, di šatāḥu “to become long”; D šuttuḥu “to extend, stretch” (CAD XVII/2 185a)

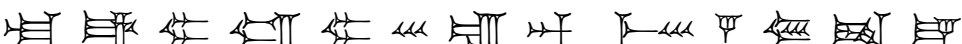
ilittu : “birth” (CAD VII 73a)

101 
 ma- ri- u₂- tu ma- ri- u₂- tu
 mār-ī-utu mār-ī-utu

«Mariutu, Mariutu;

mār-ī-utu : il nomignolo dato qui a Marduk sembra un gioco di parole, spiegato poi nella linea seguente; UTU è la forma sumerica di Šamšu “sole”; sembrerebbe quindi significare: “mio figlio è un sole”, o simile

102 
 ma- ri d UTU- šī d UTU- šī ša₂ DINGIR.DINGIR
 mār-ī ^dŠamši(UTU-ši) ^dŠamši(UTU-ši) ša ilāni(DINGIR.DINGIR)
Figlio mio Sole, Sole degli dei!»

103 
 la- biš me₂- lam- mi eš- ret DINGIR. MEŠ ša₂- qiš et- pur
 labiš melammi ešret ilāni(DINGIR.MEŠ) šaqiš etpur

È rivestito dell'aura di dieci dei, (ne è) altamente ricoperto;

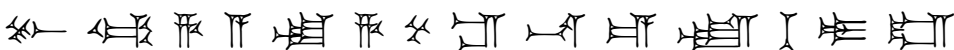
labiš : permansivo G di labāšu “to put on clothing, to cloth oneself”; al permansivo “to wear clothing” (CAD IX 17b-18a)

melammi : vedi EnEl I.68; “clad in the splendor of ten gods” (CAD X/2 10a)

ešret : per ešeret, stato assoluto di ešertum, femminile del numerale ešrum “dieci” (GLA 56b,e)

šaqiš : avverbio “at a great height, in an exalted position” (CAD XVII/2 14b: “with a high crown”)

etpur : < atpur; permansivo Gt di apāru “to provide with a headdress”, in the stative “to be covered, coated” (CAD I/2 166b-167b). Preferisco assumere un senso traslato: Marduk è ricoperto interamente dell'aura divina, non “porta un'alta corona” di CAD XVII/2 14b


104  pu- ul- ḥa- a- tu ḥa- šat- si- na e- li- šu₂ kam₂- ra
pulhātu ḥaššas-sina elī-šu kamrā

i cinquanta terrori sono ammassati su di lui!

pulhātu : vedi EnEl I.86 (CAD XII 506b: “the fifty Aweš are heaped on him (Marduk)”)

ḥaššas-sina: < ḥamšāt-šina, per sibilazione (GLA 22); ḥamšātu “unity of fifty” (CAD VI 70b); cfr. EnEl VI.80. Il suffisso di III persona plurale femminile, nominativo, è riferito a pulhātu: “i terrori, i loro cinquanta”

kam(i)r-ā : permansivo G, III persona plurale femminile, di kamāru “to heap up, pile up” (CAD VIII 113ab)

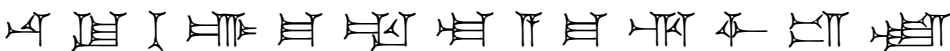
105  ib- ni- ma ša₂- ar er- bet- ta u₂- al- lid d a- num
ibnī-ma šār erbetta u'allid^d Anum

Anu creò e generò i quattro venti.

šāru : “wind” (CAD XVII/2 133a-136b, in particolare 136ab; i quattro venti sono correlati alla quattro direzioni cardinali: cfr. EnEl IV.43)

erbettu : stato retto femminile (di genere opposto, come normale nelle lingue semitiche, del sostantivo al quale si riferisce) del numerale erbū “quattro” (GLA 56). Non premesso, ma posposto al sostantivo, che compare in stato costruito (cfr. EnEl I.115)

u'allid : per uwallid (la variante ha u₂-ma-lid), preterito D di (w)alādu “to give birth, to beget”; D (w)ulludu “to give birth (to many), to beget (many)” (CAD I/1 292b-293a; GAG 103r; p. 30*)

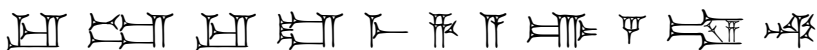
106  qa- tuš- šu₂ u₂- ma- al- la- a ma- ri lim- mil- li
qātuš-šu umallā mār-ī limmilli

Li affidò alla sua mano: «Che il figlio mio li faccia turbinare!»

qātuš-šu : < qātum-šu; caso locativo, con assimilazione della desinenza davanti a suffisso (GLA 50c); il suffisso -šu si riferisce a Marduk

umallā : < umalli-a(m), ventivo del preterito D di malū (*malā'u) “to be full”; D mullū “to assign, to allocate”; con qātu al locativo: “to hand over” (CAD X/1 187ab)

limmilli : ottativo (la forma con li- si ha nelle III persone; GLA 69c) D, con preterito (?), di mēlulu “to play” (CAD X/2 16b-17a; “(saying): «O my son, let them whirl about!»”). La forma mi è poca chiara!

107  ib- šim ep- ra me- ḥa- a u₂- ša₂- az- bal
ibšim epra meḥā ušazbal

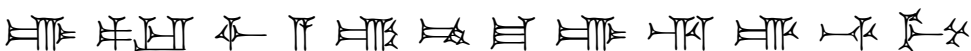
Creò la polvere; fece sì che la tempesta (la) trasportasse;

ibšim : preterito G di bašāmu “to fashion, form, bild; to create” (CAD II 137b-138b, in particolare 138b: “he created dust and allowed the storm to blow it around (he brought swamps into existence, thus he muddied the ocean)”). Cfr. EnEl I.61

epru : < eperu; “dust” (CAD IV 185a-187a)

meḥū : “violent storm” (CAD X/2 5a-6b)

ušazbal : preterito Š di zabālu “to carry, transport; to deliver”; Š šuzbulu “to have (someone) carry (something)” (CAD XXI 4b)


108  u₂- šab- ši a- ga- am- ma u₂- dal- laḥ ti- amat
ušabši agamma udallah Tiāmat

fece esistere l'onda e si mise a turbare Tiamat.

ušabši : preterito Š di bašû “to exist, to be in existence”; Š šubšû “to make come into existence, to create” (CAD II 155b-157b)

agamma : si potrebbe pensare all'accusativo di agammu “marsh” (CAD I/1 142ab; cfr. la traduzione di CAD II 138b citata in EnEI I.107); per il nostro esempio, CAD I/2 142b rimanda tuttavia ad agû “wave; destructive flooding”: “he (Anum) caused a wave in order to stir up Tiamat” (CAD I/2 158a); così anche TEE 111a, 81 “il fit exister la vague”). Leggere agâm-ma?

udallaḥ : presente D di dalāḥu “to stir up”; D dulluḥu “to disturb, to hurry” (CAD III 45ab); cfr. EnEI I.23

109  dal- ḥa- at ti- amat- ma ur- ra u GI₆ i- dul- lu
dalḥat Tiāmat-ma urra u mūša(GI₆) idullū


Era turbata Tiamat, poiché giorno e notte essi si agitavano,

dalḥat : permansivo G di dalāḥu, III persona singolare femminile (GLA 83)

urra(m) : la desinenza avverbiale –am serve a formare avverbi di tempo (GLA 106e); cfr. urra “tomorrow” (CAD XX 240b-242a); urru “giorno”

mūša(m) : cfr. EnEI I.130; vedi anche EnEI I.38; mūšu “notte”; urr(a) u mūša(m), urri u mūši, urru u mūšu, e varianti, anche con i termini invertiti “(in the mng.) always” (CAD X/2 294b-295a); “day and night, always” (CAD XX 243b.244a)

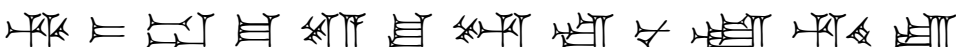
idullū : presente G (mancando la seconda radicale, è la terza che raddoppia nelle voci verbali con desinenze; inoltre presenta la radice verbale; singolare *idāl*; GLA 96d, q), con valore storico di dālu; vedi EnEI I.57. CAD III 58b traduce “Tiamat, disturbed, wandered around day and night in despair”, ma il verbo è plurale e quindi non può che riferirsi agli dei, come si legge subito dopo. Per la grafia del segno *dul*, vedi quanto detto in EnEI I.57

110  DINGIR.DINGIR la šup- šu- ḥa i- za- ab- bi- lu ša₂- ri- ša₂
ilānu(DINGIR.DINGIR) lā šupšuḥa izabbilū šārī-ša

gli dei; non si riposava, poiché essi trasportavano contro di lei i venti.

šupšuḥ-a(t) : permansivo Š di pašāḥu, III singolare femminile; cfr. EnEI I.38


izabbilū : presente G di zabālu (vedi EnEI I.107), con valore di presente storico
šārī-ša : lett. “i suoi venti”, ossia “i venti diretti contro di lei”

111  ik- tap- du- ma kar- šu- us- su- nu le- mut- ta
iktapdū-ma karšus-sunu lemutta

I loro cuori avevano tramato il male

iktapdū : < iktapudū, perfetto G di kapādu “to plan, to plot, to devise” (CAD VIII 172b-173b; cfr. 173b)

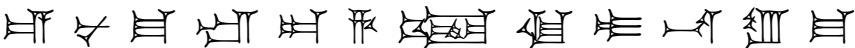
karšus-sunu : karšūt-šunu, con plurale (?; ma CAD dà solo karšānu) del sostantivo femminile karšu “mind, heart”; cfr. EnEI I.23. In CAD VIII 224b si traduce: “they made evil plans in their hearts”, come se si trattasse di un locativo, ma in questo caso si dovrebbe avere karšuš-šunu, con assimilazione, e non sibilazione (cfr. GAG 66e,f)

112  a- na ti- amat um- mi- šu- nu šu- nu iz- zak- ru
ana Tiāmat ummī-šunu šunu izzakrū

(e) a Tiamat, loro madre, essi si rivolsero:

šunu : pronome personale indipendente (GLA 29)

izzakrū : < iztakarū, perfetto G di zakāru, III persona plurale maschile, con assimilazione regressiva (GLA 20r, 72b; cfr. invece EnEl I.10 dove la stessa forma deriva da inzakir-ū, preterito N); lett. “hanno chiamato”

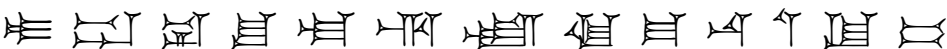
113 
e- nu- ma ZU. AB ḥa- ram- ki i- na- ru- ma

enūma Apsâ(ZU.AB) ḥaram-kī inārū-ma

«Quando uccisero Apsû, il tuo amante,

ḥaram : stato costruito nominativo/accusativo di ḥarmu “(male) lover” (CAD VI 104b); vedi EnEl I.42
-kī : suffisso II persona singolare femminile, accusativo (GLA 30)

inārū : congiuntivo (ma senza desinenza espressa; GLA 71a) del preterito G, III persona plurale maschile, di nāru, var. di nēru, “to kill, to slay” (CAD XI/2 178b-181b); vedi EnEl I.69

114 
i- du- uš- šu la tal- li- ki- ma qa- liš tuš- bi

iduš-šu lā tallikī-ma qāliš tušbī

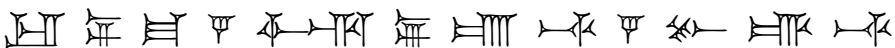
in suo aiuto non sei andata, ma in silenzio ti sei seduta.

iduš-šu : idum-šu, locativo, con assimilazione (GLA 50), di idu “arm, side”; idum alāku: “andare al fianco di ...” = andare in aiuto di...” (CAD VII 14b)

tallikī : < tālikī, con metatesi quantitativa; preterito G, II persona singolare femminile, di alāku (GLA 87r; GAG p. 19*)

qāliš : avverbio “silently, in silence” (CAD XIII 59b: “you sat (there) silently”)

tušbī : < tušibī; preterito G, II persona singolare femminile, di (w)ašābu; per il non allungamento di compenso della vocale del preformativo con le desinenze vocaliche (al maschile fa *tūšib*), vedi GLA 95h

115 
ib- ni- ma ša₂- ar er- bet- ti ša₂ pu- luḥ- ti

ibnī-ma šār erbetti ša puluḥti

Egli (= Anu) creò i quattro venti di terrore.

ibnī-ma šār erbetti : cfr. EnEl I.105

puluḥtu : “awesomeness, fearsomeness, terrifying quality; fear, panic, terror; reverence, respect, awe” (CAD XII 505b-509b)

116 
šu- ud- lu- ḥu kar- ša- ki- ma ul ni- šal- lal ni- i- nu

šudluḥu karšā-kī-ma ul nišallal nīnu

Il tuo cuore è fortemente turbato e noi, noi non possiamo dormire!

šudluḥu : permansivo Š (la variante ha giustamente šudluḥ) di dalāḥu; Š “to stir up, disturb (poetic only)” (CAD III 45b: “you are disturbed, and we cannot sleep”). Per il valore superlativo degli aggettivi del tipo šuprus, vedi GLA 39Cb I

karšā-kī : mi aspetterei karaš-kī (cfr. GLA 47f; vedi EnEl I.23)

ul : “non”, particella avverbiale negativa, utilizzata nelle proposizioni principali (GLA 107d)

nišallal : presente G, I persona plurale, di šalālu “to lie asleep, to fall asleep, to be at rest” (CAD XVI 68a-69a)

nīnu : pronome personale indipendente (GLA 29); vedi EnEl I.40

117  ul ib- ši lib- bu- uk- ki ZU. AB ḥa- ram- ki

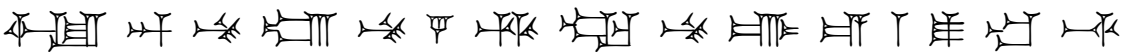
ul ibši libbuk-kī Apsû(ZU.AB) ḥaram-kī

Non è più nel tuo cuore Apsû, il tuo amante?

ul ... : il valore interrogativo della frase è dato dal contesto e dall'accento (cfr. TEE 81). Le frasi interrogative sono negate con ul (GAG §153d-f)

ibši : preterito G di bašû "esservi", qui con valore di presente.

libbuk-kī : libbum-kī; locativo, con assimilazione della desinenza davanti al suffisso (GLA 50c)

118  u₃ d mu- um- mu ša₂ ik- ka- mu- u₂ e- diš aš₂- ba- ti

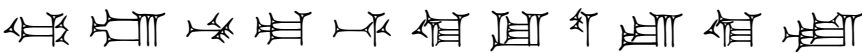
u^dMummu ša ikkamû ediš ašbāti

E Mummu, che è stato incatenato? Tu vivi sola!

ikkamû : inkami-u, congiuntivo del preterito N (*nakmû*) di kamû; vedi EnEl I.69; cfr. CAD VIII 130b-131a

ēdiš : avverbio "alone" (CAD IV 33b; "you (Tiamat) live alone")

ašbāti : < (w)āšib-āti; permansivo G, II persona singolare femminile, di (w)āšābu "to sit down; to reside, to live somewhere" (GLA 95; CAD I/2 386a-404b)

119  ul um- mu at- ti dul- lu- ḥiš ta- dul- li

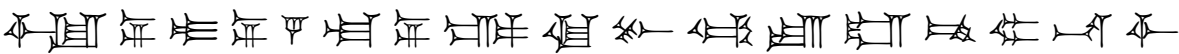
ul ummu attī dulluḥiš tadullī

Non sei (nostra) madre, tu? Ti agiti in modo disordinato.

attī : pronome personale indipendente, II persona singolare femminile (GLA 29)

dulluḥiš : avverbio "in a perturbed mood" (CAD III 177b: "you (Tiamat) are not our mother, you wander around in a perturbed mood"; notare che CAD non dà valore interrogativo alla prima parte)

tadullī : presente G di dālu; vedi EnEl I.109. Per la grafia del segno *dul*, vedi quanto detto in EnEl I.57

120  u₃ ni- i- ni ša₂ la ni- sak- ki- pu ul ta- ra- am- mi- na- ši

u nīni ša lā nisakkipu ul tarammī-nāši

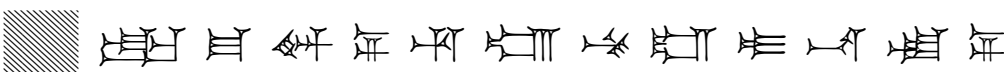
E noi, che non possiamo riposare, non ci ami (più)?

nīni : variante di nīnu; vedi EnEl I.116

nišakkip-u : permansivo del presente G di sakāpu "to lie down, lie still, rest" (CAD XV 74ab: "and us, who cannot sleep, you (Tiamat) do not love")

tarammī : presente G di rāmu "to love" (CAD XIV 138a-145b); per la forma cfr. tadullī in EnEl I.119 e vedi EnEl I.109

-nāši : < -niāši(m); suffisso di I persona plurale, dativo (GLA 30); per l'accusativo -niāti?

121  ... sar- ma- 'u- ni ḥu- um- mu- ra i- na- tu- ni

... sarma'ū-ni ḥummur-ā īnātū-ni


La nostra fatica(?) è ...; i nostri occhi sono raggrinziti;

sarma'ū : "(mng. uncert)" (CAD XV 177b-178a; "our s.-s [are ...], our eyes(?) are shriveled(?), remove the relentless yoke so that we may sleep", Ibidem, 177b). Il senso "fatigue(?)" è dato da TEE 121b

-ni : suffisso di prima persona plurale, genitivo (GLA 30)

ḥummur-ā : permansivo, III persona plurale femminile, dell'aggettivo ḥummuru "shrunken, shriveled, crippled" (CAD VI 235a). Detto degli occhi, per la troppa mancanza di sonno.

īnu : "occhio", sostantivo femminile; plurale īnātu

122 
 šu- ut- bi ab- ša₂- na la sa- ki- pi i ni- iṣ- lal ni- i- ni
 šutbī abšāna lā sākipi i niṣlal nīni


allontana questo incessante giogo, così che possiamo dormire, noi!

šutbī : (< šatbī) imperativo Š, II femminile singolare, di tebû (*tabā'u) "to set out, depart, leave"; Š šutbū "to make someone get up, to remove" (CAD XVIII 318b-319b). L'imperativo è formato dal preterito, privo di prefissi verbali; preterito Š tašatbī (vedi GAG p. 40*)

abšānu : "giogo" (propriamente: "rope (as part of the yoke)" (CADI/1 65a-66a, in particolare 65b: "lift the yoke that leaves no surcease, let us rest")

lā sākipi : (var. lā sākipa) : quale aggettivo "never resting, unremitting" (CAD XV 77a); sākipu è propriamente participio di sakāpu (vedi EnEl I.120)

i niṣlal : coortativo G di ṣalālu; vedi EnEl I.40

123 
 UGU- šu- nu šu- zi- zi gi- mil- la- šu- nu tir- ri
 elī(UGU)-šunu šuzizī gimilla-šunu tirrī


Levati contro di loro; vendicali!

-šunu : riferito ai quattro venti(?)

šuzizī : imperativo Š, II femminile singolare, del verbo irregolare i/uzuzzum "to stand up, to be upright, erect"; Š "to erect, to set up; to position, arrange in place; to make someone oppose", qui con valore riflessivo (CAD XX 387a-392a; GLA 98; preterito : ušziz, imperativo šuziz)

gimillu : "an act of kindness, favor, complaisance, mercy"; gimilla turru (infinito D di târu "ritornare"; D "restituire") "to return an act of kindness, to wreak vengeance, to avenge" (CAD V 74b-75a; XVIII 272b).


tirrī : imperativo D, II persona singolare femminile, di târu. Nel senso: "vendicati di essi!"

124 
 ... - me- ma a- na za- qi₂- qu šu- uk- ni
 ...me-ma ana zaqīqū šuknī

... e trasforma(li) in (innocui) fantasmi!»

zaqīqu : "phantom, ghost" (CAD XXI 58b-59b; cfr. 59a); ci si aspetterebbe ana zaqīqī

šuknī : imperativo G, II persona singolare femminile (II maschile: šukun), di šakānu "mettere, porre"; "with ana: to turn into, to make appear as" (CAD XVII/1 148a-149a)

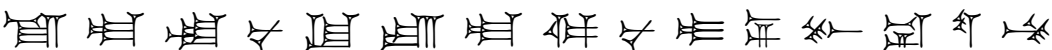
125 
 iš- me- ma ti- amat a- ma- tum i- ṭib el- ša
 išmē-ma Tiāmat amatum iṭīb el(ī)-ša

Udī Tiamat; (questo) discorso le piacque.

išme : preterito G di šemû "udire"

amatum : (< awatum) "spoken word, utterance" (CAD I/2 30b-32b)

iṭīb : preterito G di ṭābu, ṭābu "to become good, pleasant" (CAD XIX 35a-33b, in particolare 37a)

126  ša at- tu- nu tuš- ta- ad- di- nu i ni- pu- uš u₄- mu
ša attunu tuštaddinū i nīpuš ūmu

«*Quello che avete deliberato, facciamo oggi!*»

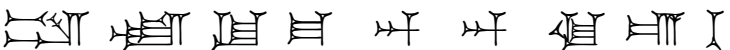
ša : pronome determinativo (GLA 32)

attunu : pronome personale indipendente di II persona plurale maschile, nominativo (GLA 29)

tuštaddinū : < tušandinū, preterito Št, II persona plurale maschile, di nadānu “dare”; Št *šutaddunu* “to intermingle, to deliberate, to discuss” (CAD XI/1 57b-58a)


i nīpuš : coortativo G di epēšu “fare”; si ottiene premettendo al preterito la particella coortativa *i* (GLA 69d)

ūmu : “day”, con valore avverbiale “today” (CAD XX 144ab). Letto anche UD.mi


127  il- li- ku- ma DINGIR. DINGIR KI. KAL- šu₂
illikū-ma ilānu(DINGIR.DINGIR) karaša(KI.KAL)-šu

Andarono essi, gli dei, al suo campo;

illikū : preterito G di alāku (GAG p. 19*); vedi EnEl I.33

KI.KAL : solitamente si ha KI.KAL.BAD  (MEA 461); karašu, karšu “camp, encampment” (CAD VIII 210b-211b)

-šu : mi aspetterei –ša, essendo riferito a Tiamat

128  lem- ne₂- e- ti i- taḥ- ḥa- zu an DINGIR. DINGIR ba- ni- šu- un
lemnēti itaḥḥazū an(a) ilāni(DINGIR.DINGIR) bānī-šun

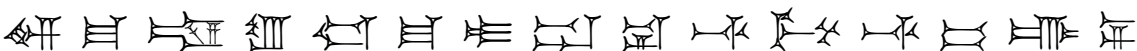
e complottarono(?) il male contro gli dei, loro creatori.

lemnētu : plurale di lemuttu “wickedness, evil intentions or plans” (vedi CAD IX 127b in alto; 129b-130a)

itaḥḥazū : presente Gt di aḥāzu “to size, to hold”; Gt *itḥuzu* “to be interconnected” (CAD I/1 179ab); per il senso, cfr. lemnēti aḥāzu “to side with evil, to turn with evil” (Ibidem, 178b; cfr. EnEl IV.18); lett. “si collegano al male” o simile

an(a) : per la forma sincopata di ana, vedi GLA 108d

bānī : stato costruito del genitivo/accusativo plurale di bānū, participio G di banū “creare”


129  im- ma- aš- ru- nim- ma i- du- uš ti- amat ti- bi- u₂- ni
immašrū-nim-ma iduš Tiāmat tibiū-ni

Essi si misero in cerchio, in piedi accanto a Tiamat.

immašrū-nim : < inmaširū-nim; ventivo del preterito N di mašāru “to move in circle, to make a detour, to linger”; N *namšuru*, con valore incoativo (CAD X/1 329b-330a; “they (the monsters) formed a circle standing ready at the side of Tiāmat”)

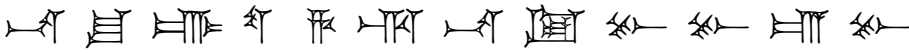
iduš : per questa forma del locativo, che si scambia con il terminativo, e che deriva da idum-šu/ša, vedi GAG 66f

tibiū-ni(m) : ventivo del permansivo G di tebū “to set out, depart, leave” (CAD XVIII 311a-313b, in particolare 313b); “in piedi” in quanto “essendo partiti” o simile. Vedi anche EnEl II.15, III.19, III.77

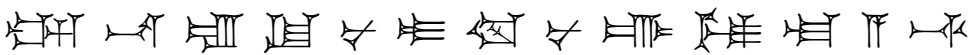
130  ez- zu kap- du la sa- ki- pu mu- ša u₃ im- mu
ezzū kapdū lā sākipū mūša u immu

Sono furiosi e complottano, senza riposarsi, notte e giorno,

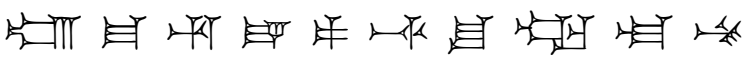
ezzū : stato predicativo di ezzūtu, plurale di ezzu “furious, angry, fierce” (CAD IV 433a-434a; GLA 52b)
 kapdū : kapid-ū, permansivo G di kapādu “to plan, to plot, to devise” (CAD VIII 172b-173b; cfr. EnEl I.52); “erano complottanti”
 lā sākipū : plurale dell’espressione lā sākipu “never resting, unremitting” (CAD XV 77a, che traduce “fierce, ever scheming, never resting night and day”); cfr. EnEl I.122
 mūša(m) : vedi EnEl I.109
 immu : le varianti hanno imma(m), avverbio “di giorno” (CAD VII 135a; “furiously plotting day and night”); dal sostantivo immu “day, daytime”

131 
 na- šu- u₂ tam- ḥa- ri na- zar- bu- bu lab- bu
 našū tamḥāri nazarbubū labbū
 pronti alla battaglia, irati, rabbiosi.

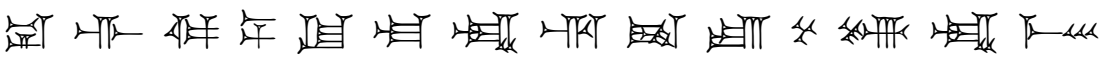
našū : < naši-ū, permansivo G di našû “to put on and wear a garment, a crown; in transferred mng.” (CAD XI/2 86ab), “rivestito di battaglia”, quindi qualcosa come “essere pronto, preparato alla battaglia”
 tamḥāru : “battle, fight” (CAD XVIII 116a-117b, in particolare 116b)
 nazarbubū : permansivo della forma N del verbo tetraconsonantico (GLA 105; GAG 110) nazarbubu “to rage, to be furious” (CAD XI/2 139a; “they are prepared for battle, furious, raging”);
 labbū : < labib-ū, permansivo G di labābu “to rage” (CAD IX 7a)

132 
 UKKIN- na šit- ku- nu i- ban- nu- u₂ šu- la- a- ti
 ukkinna(UKKIN.na) šitkunū ibannū šulāti
 Riunitisi in assemblea, progettano la battaglia.

ukkinnu : var. di unkennu “assembly, council” (CAD XX 161a: “they constituted an assembly to plan the battle”)
 šitkun-ū : permansivo Gt di šakānu “porre, mettere”; Gt šitkunū “same mngs. as šakānu, in poetic style or with emphasis; in the stative: to be located” (CAD XVII/1 151b-152b) . Il tema Gt può avere valore riflessivo, quindi “porsi” (ma anche intensivo-durativo “porre per sempre” (cfr. GLA 73c)
 ibannū : ibanni-ū, presente G di banû “to build, to create”, qui “to devise a plan” (CAD II 89ab)
 šulātu : “fighting”, sostantivo femminile, plurale tantum (CAD XVI 238b; “a council was formed to prepare for the fight”)


133 
 um- ma ḥu- bur pa- ti- qat ka- la- mu
 umma Ḥubur pātiqat kalamu
 La madre Ḥubur, colei che ha generato tutte le cose,

umma : anche ummu secondo le varianti EnEl II.19; III.23, III.81, “mother” (CAD XX 121b-130b)
 Ḥubur : nome di Tiamat
 pātiqat : stato costruito di pātiqtu, participio femminile G di patāqu “to construct, to create” (CAD XII 274b-275a)
 kalamu : anche kalama, come in EnEl III.81, “all, everything” (CAD VIII 65a-66a)

134 
 uš- rad- di kak- ku la maḥ- ri it- ta- lad MUŠ. MAḤ. MEŠ
 ušraddi kakku lā maḥri ittalad mušmaḥḥī (MUŠ.MAḤ.MEŠ)
 aggiunse un’arma irresistibile (e) generò dei dragoni;


ušraddi : preterito ŠD (GLA 76g) di redû “to drive, to escort”; ŠD “to have (objects, water, property) added” (CAD IV 245a; “she added the invincible weapons and spawned dragons”); cfr. EnEl I.39, I.86

kakku : anche kakki (EnEl III.24) e kak (EnEl IV.30); kakku “weapon” (CAD VIII 51a-57b)
 lā maḥri : anche con maḥru (EnEl II.20), mentre altri casi presentano maḥar; dove maḥir/maḥar è permansivo G di maḥāru “to face, rival, to match, to withstand”, ma anche “to be equal, to correspond” (CAD X/1 62a-63b); si può quindi tradurre sia “irresistibile” (così CAD X/1 62ab) ma pure, altrettanto bene “senza eguale” (così TEE 82). Cfr. l’aggettivo māḥiru “rival, adversary, one who can withstand an attack, withstanding” (CAD X/1 99b-100b)
 ittalad : perfetto G di (w)alādu “to give birth, to bear, to beget” (CAD I/1 288b-292b); costruito ricorrendo alla formazione secondaria con prefisso di radice *ta-* (GLA 95); altrimenti si avrebbe *itlad*
 mušmaḥḥu : “(a mythical snake)” (CAD X/2 277b-278a)

135 
 zaq- tu- ma šin- ni la pa- du- u at- ta- 'i- i
 zaqtū-ma šinni lā pādū atta'ī


i (loro) denti sono appuntiti, le (loro) mascelle(?) senza pietà;

zaqtū : < zaqit-ū, permansivo G di zaqātu “to sting (said of a scorpion)” (CAD XXI 56b); l’aggettivo verbale zaqtu vale “pointed (said of weapons, teeth and horns)” (CAD XXI 63ab)
 šinnu : “tooth”, sostantivo femminile (al plurale: šinnātu) (CAD XVII/3 49a-51a, in particolare 50b); lett. “essi (= i dragoni) sono appuntiti di dente”
 lā pādū : aggettivo “merciless, pitiless, unsparing” (CAD XII 7a-8a); pādū è propriamente participio G di padū “to spare” (CAD XII 6b-7a)
 atta'u : “fang(?); zanna, dente” (CAD I/2 511a), “mâchoire” (TEE 112b)

136 
 im- tu ki- ma da- mu zu- mur- šu₂- nu uš- ma- al- li
 imtu kīma dāmu zumur-šunu ušmalli

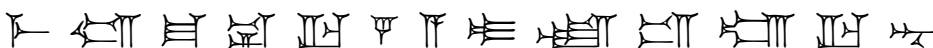
riempi il loro corpo di veleno al posto del sangue

imtu : “poisonous foam, slaver produced from the mouth of angry gods, demons, humans and animals; poison” (CAD VII 139b-140b)
 kīma : propriamente “come”
 dāmu : le varianti hanno dāmi (EnEl II.22, III.26, III.84); “blood” (CAD III 76a-79b)
 zumur : stato costruito di zumru “body” (CAD XXI 157b-160b)
 ušmalli : preterito ŠD (GLA 76g) di malū; vedi EnEl I.86. Qualora si assumesse *imtu* quale soggetto, e non Ḥubur (CAD III 76a: she (Tiamat) filled their bodies with venom instead of blood”), si potrebbe tradurre : “il veleno, come sangue, riempi il loro corpo”

137 
 GAL. UŠUM. MEŠ na- ad- ru- ti pul- ḥa- ti u₂- šal- biš- ma
 ušumgallī (GAL.UŠUM.MEŠ) nadrūti pulḥāti ušalbiš-ma

I terribili Serpenti-dragoni rivestì di qualità terrificanti:

ušumgallu : “lion-dragon” (CAD XX 330b-331a); UŠUM bašmu “dragone, mostro”; GAL.UŠUM = UŠUMGAL (MEA 11). Preferisco tradurre Serpente-dragone, più che Leone-dragone, visto che i mušmaḥḥū di EnEl I.134 sono dei rettili
 nadrūtu : plurale dell’aggettivo nadru “raging, furious” (CAD XI/1 65ab; GLA 52)
 pulḥātu : plurale di puluḥtu (< puluḥatu); vedi EnEl I.86; cfr. EnEl III.27
 ušalbiš : preterito Š di labāšu “to put on clothing”; Š *šulbušu* “to provide somebody with clothing; to cover a person with a garment; to coat, to cover an object” (CAD IX 19a, 22ab). Il soggetto è ovviamente Tiamat-Ḥubur


138 
 me- lam- ma uš- taš- ša₂- a i- li- iš um- taš- šil
 melamma uštaššā iliš umtaššil

aveva fatto (loro) portare l'aura divina, (li) aveva resi simili a divinità.

uštaššā : < uštanši-a(m), ventivo del perfetto Št di našū “to lift, take up”; Š šuššū “to have someone wear a crown, a *melammu*, horns” (CAD XI/2 109b)

iliš : terminativo di ilu “dio”, con valore comparativo: “come un dio, simile a un dio” (GLA 50g,i)

umtaššil : perfetto D di mašālu “to be similar, to be equal”; D *muššulu* “to make similar, to make of equal rank or value” (CAD X/1 356b-357b).

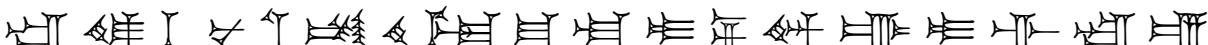
139  a- mi- ir- šu₂- nu šar- ba- bi- iš li- iḥ- ḥar- mi- im
āmīr-šunu šarbābiš liḥḥarmim

«Che colui che li vede possa collassare senza forza!

āmīru : participio G di amāru “vedere” (GLA 87)

šarbābiš : terminativo di šarbābu “weakness” (CAD XVII/2 59b; “whoever sees them, may he collapse in weakness”)

liḥḥarmim : < lū inḥarmim; ottativo del tema N di verbo tetracosonantico forte di II liquida: naḥarmumu “to collapse, to break down” (CAD XI/1 126ab, “may he who sees them collapse in weakness”); GLA 69, 105; GAG 110. Il preterito è iḥḥarmim


140  zu- mur- šu₂- nu liš- taḥ- ḥi- tam- ma la i- ne₂- 'u- u₂ i- rat- su- un
zumur-šunu lištaḥḥiṭ-am-ma lā ine''ū iras-sun


Che il loro corpo sia sempre all'attacco! Che non voltino mai il loro petto!».

zumur : vedi EnEl I.136; “when their (dragons’) bodies rear up, none can turn them back” (CAD XXI 159b fondo)

lištaḥḥiṭ-am : < lū ištaḥḥiṭ; ventivo dell’ottativo Gtn di šaḥāṭu “to jump, leap”; Gtn *šitahḥuṭu* “to leap up and down, to keep attacking, to move irregularly or convulsively, to move back and forth rapidly (iterative to mngs.)” (CAD XVII/1 91a-92a, in particolare 91b: “let them (the monsters, lit. their bodies) keep attacking and not turn away”)

lā ine''ū : “proibitivo” (GLA 69d), lā + presente G del verbo di II debole e III Alef nē'u (di seconda ā, con raddolcimento: ne'āu) “voltare; to turn back, to withdraw” (CAD XI/2 198a-199b; GLA 101c). TEE 119b dà il verbo come ne'ū (cfr. ile''i, presente G di le'ū “potere”; GAG p. 44*)

iras-sun : < irat-šun(u), per sibilazione (GLA 22), dove irat è stato costruito di irtu “chest, breast” (CAD VII 184a-187b); la vocale ausiliare -a è qui inserita prima, e non dopo, la terminazione del femminile (GLA 47e). Cfr. l’ideogramma  GABA in EnEl III.88

141  uš- zi- iz ba- aš- mu MUŠ. ḤUŠ u d la- ḥa- mu
ušziz bašmu mušḥuššu (MUŠ.ḤUŠ) u ^dlaḥamu


Creò un serpente-bašmu, un dragone-mušḥuššu e un mostro-laḥamu,

ušziz : preterito Š del verbo irregolare i/uzuzzu “stare; to stand up, to be upright, erect”; Š *šuzuzzum* “to erect, to build, to set up; to create, to establish” (CAD XX 391b-392a). Il soggetto è sempre Tiamat-Ḥubur

bašmu : “(a horned serpent)”, quale creatura mitologica (CAD II 141ab); dovrebbe essere in accusativo

mušḥuššu : “(a serpent or dragon)” (CAD X/2 270ab; “she (Tiāmat) arrayed a serpent-monster, a dragon, and a *laḥmu*-monster”)

laḥamu (laḥmu) : “(a monster)” (CAD IX 41b-42a).


142  UD. GAL. MEŠ UR. IDIM. MEŠ u₃ GIR₂. TAB. LU₂. U₁₈. LU
ugallū(UD.GAL.MEŠ) uridimmū(UR.IDIM.MEŠ) u girtablullû(GIR₂.TAB.LU₂.U₁₈.LU)

dei demoni della tempesta, degli uomini-leone e un uomo-scorpione,

ugallu : “storm demon” (CAD XX 26b: “(Tiāmat mustered) a serpent, a dragon, and a *lahmu* monster, a storm demon, a lion-man, and a scorpion-man”)

uridimmu (urdimmu) : “lion-man (a composite benevolent creature)” (CAD XX 214b-215a)

girtablullû (girtablilu) : “scorpion-man” (la lettura e la traduzione di questo termine compare in CAD XX 26b; termine non riportato, tuttavia, in CAD V); “Skorpionmensch” (W. VON SODEN, *Akkadische Handwörterbuch*, I, p. 291a, s.v. *girtablilu*, che legge gli ideogrammi sumerici come GIR₂.TAB.LU₂.LU₈^{LU})

143  u₄- mi da- ab- ru- ti KU₆.LU₂. U₁₈. LU u₃ ku- sa- riq- qu


ūmī dabrūti kulullû(KU₆.LU₂.U₁₈.LU) u kusariququ

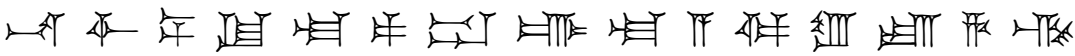
le feroci tempeste, un uomo-pesce e un bisonte,

ūmu : “tempesta; storm (a mythical being or demon)” (CAD XX 153b-154a); cfr. EnEl I.126

dabrūtu : plurale maschile dell’aggettivo dabru “fierce, mighty” (CAD III XVIb)

kulullû : “(a fabulous creature, part man and part fish)” (CAD VIII 526b-527a)

kusariququ (kusarikku;  ku₁₃, kum) : “bison (as a mythological creature)” (CAD VIII 584ab)

144  na- ši kak- ku la pa- du- u₂ la a- di- ru ta- ḥa- zi

nāši kakkū lā pādū u lā ādiru taḥāzi

portatori di armi senza pietà, senza paura della battaglia.

nāši : stato costruito del participio G di našū “to wear or carry a symbol, weapon” (CAD XI/2 93b-94a).

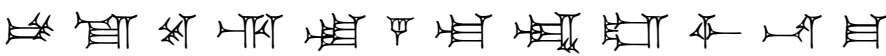
Ci si attenderebbe un plurale, ma il participio sostantivato, con genitivo, quando è usato in apposizione compare sovente al singolare anche se il sostantivo di cui è apposizione è al plurale (GAG 134c)

kakkū : per kakkī (che si tratti di un plurale è indicato da EnEl III.34)

lā pādū : vedi EnEl I.135

lā ādiru : negazione del participio G di adāru “to fear; to be afraid (of), to be in awe” (CAD I/1 108a-109b); vedi anche CAD I/1 128a s.v. lā ādiru, aggettivo “impudent, fearless”

taḥāzu (tāḥāzu, tāḥazu) : “battle” (CAD XVIII 43a-48a)

145  gap- ša te- re- tu- ša₂ la maḥ- ra ši- na- ma

gapšā tērētū-ša lā maḥra šinā-ma

I suoi decreti sono importanti; essi sono irresistibili.


gapšā : < gap(i)š-ā, stato predicativo, III plurale femminile, dell’aggettivo gapšu “huge” (CAD V 45a-46a; GLA 49); è propriamente permansivo dell’aggettivo verbale G di gapāšu “to be huge” (CAD V 43b-44a; “her (magic) decrees are weighty, they are irresistible”)

tērētu : plurale di tērtu (ti’irtu, ta’ertu) “instructions, order; decree, commission issued by gods” (CAD XVIII 360a-364a; in particolare 363b)

lā maḥra : anche lā maḥar (EnEl III.35, III.93); cfr. EnEl I.134

šina : pronome personale indipendente di III persona plurale femminile (GLA 29)

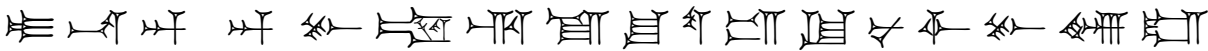
-ma : enclitica, con valore enfatico (GLA 107e)

146  ap- pu- na- ma iš- ten₂- eš- ret GIM šu- a- ti uš- tab- ši

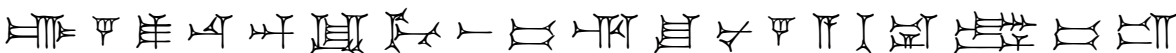
appūnā-ma ištēnešret kīma(GIM) šuāti uštābši

Invero, undici come lui (ne) ha creato,

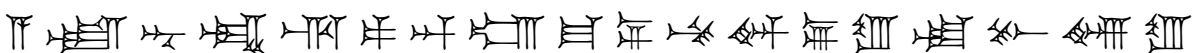
appūna : avverbio “moreover, in addition, besides, furthermore, indeed, as well” (CAD I/2 189b-190b, in particolare 190b: “indeed, eleven such she brought forth”)
 ištēnešret : variante di ištenšeret “undici” (femminile) (GLA 56f; CAD VII 279b, 281b); il segno *tin* si può anche leggere *ten₂*
 kīma šuāti : ossia “come Marduk”; šuāti è genitivo/accusativo del pronome personale indipendente di III persona singolare maschile. Nei casi obliqui, i pronomi indipendenti sono usati solo in dipendenza dalle preposizioni, altrimenti vengono sostituiti dai corrispondenti suffissi personali (GLA 29).
 uštabši : perfetto Š di bašû; lett. “ha fatto esistere”; vedi EnEI I.108

147  i- na DINGIR.DINGIR bu- uk- ri- ša šu- ut iš- ku- nu- ši pu- uḫ- ra
 ina ilāni(DINGIR.DINGIR) bukrī-ša šūt iškunū-ši puḫra
tra gli dei, suoi figli, coloro che costituiscono per lei una schiera.

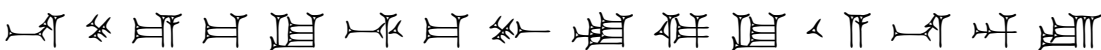
bukru : vedi EnEI I.15
 šūt : plurale maschile del pronome determinativo (GLA 32b)
 iškunū : congiuntivo (ma senza desinenza espressa, GLA 71a) del preterito G, III persona plurale, di šakānu “porre, mettere”
 puḫru : “assembly, council, collegium, contingent, army, group” (CAD XII 486b-492a, in particolare 491b: “(the gods) who formed a host for her”). Letteralmente “coloro che posero per lei una schiera”, o simile. -ši(m) è pronome suffisso dativo, III singolare femminile (GLA 30)

148  u₂- ša₂- aš- qa d kin- gu ina bi- ri- šu- nu ša₂- a- šu₂ uš- rab- bi- iš
 ušašqa ^dKingu ina bīrī-šunu šāšu ušrabbi-š(u)
Elevò Kingu tra di essi; lo esaltò;

ušašqa : presente Š di šaqû “to grow high, to rise, to ascend”; Š *šušqû* “to build, make higher, to elevate, to raise in rank, to exalt” (CAD XVII/2 23b-24a; “she (Tiāmat) elevated Kingu, she made him the greatest among them”). EnEI III.38, III.96 hanno ušašqi, preterito Š
 ina bīri- : “tra, fra”, locuzione preposizionale, usata solo con suffissi (con sostantivi: ina bīrīt) (GLA 108i; CAD II 246a-248b)
 šāšu < šuāšu, pronome personale; è propriamente un dativo (GAG 41i; GLA 114a; CAD XVII/2 178a-182a), ma è attestato anche l’uso enfatico “as stressed direct object” (CAD XVII/2 180ab); vedi EnEI I.54
 ušrabbi : preterito ŠD (GLA 76g) di rabû “to become large in size, to increase”; ŠD “to exalt, to enlarge” (CAD XIV 50b; “she (Tiāmat) elevated Kingu among the, she exalted him”)

149  a- li- kut maḫ- ri pa- an um- ma- ni mu- 'i- ir- ru- tu pu- uḫ- ru
 ālikūt maḫri pān ummāni mu'irrūtu puḫru
il primato alla testa dell'esercito, il comando dell'assemblea,

ālikūt maḫri : “leadership (o the army) (CAD I/1 348b); qualcosa come “l’atto di andare davanti”
 pān : per ina pāni “in faccia a” “alla testa di” (GLA 108i; CAD XII 87a-88b). Oppure anche, “il primato, il comando dell’esercito”
 ummānu : “military force, troops, army” (CAD XX 103b-107a)
 mu'irrūtu : “leadership, command” (CAD X/2 180b); dal verbo (w)āru “to go, advance”; D (w)u'uru “to give an order” (CAD I/2 320b-322a)

150  na- še- e GIŠ TUKUL ti- iš- bu- tu de- ku- u a- na- an- ta
 našê ^{is}kakki(GIŠ.TUKUL) tišbuttu dekû ananta

il brandire l'arma, il combattimento, il lanciare l'attacco,

našê : stato costruito (?) dell'infinito G našû "to wear or carry a symbol, weapon" (CAD XI/2 93b-94a)
 tišbuttu : "quarrel, hand-to-hand combat" (CAD XVIII 431b)
 dekû : "to make rise and depart, to arouse; con *anantu* : to open the attack" (CAD III 125ab)
 anantu : "battle, strife (a poetic terme)" (CAD I/2 111b-112a)

151 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷
 šu- ut tam- ħa- ru ra- ab- sik- kat₂- tu- tu
 šūt tamḫāru rab-sikkatūtu

il comando supremo dei combattenti

šūt tamḫāru : "quelli della battaglia" (CAD XVIII 116b), ossia "combattenti"; per šūt, vedi EnEl I.147
 rab-sikkatūtu : "office of *rabi sikkati*" (CAD XIV 6a), ossia "commandement suprême" (TEE 120b),
 "position of general" (CAD XII 120a); per rab(i) sikkati "(a high military officer)", vedi CAD XV
 252b-254a). Lett. "(di) quelli della battaglia, il comando supremo"

152 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷
 ip- qid- ma qa- tuš- šu₂ u₂- še- ši- ba- aš₂- šu₂ ina kar- ri
 ipqid-ma qātuš-šu ušēšib-aš-šu ina karri

gli affidò e lo fece sedere sul trono.

ipqid : preterito G di paqādu "to entrust, hand over" (CAD XII 115b-120b, in particolare 120a)
 qātuš-šu : < qātum-šu "alla sua mano"; locativo, con assimilazione della desinenza davanti alla *shin* del
 suffisso (GLA 50c); vedi EnEl I.106
 ušēšib-aš-šu : < ušēšib-am-šu, ventivo del preterito Š di (w)ašābu "to sit down; to reside and live
 somewhere"; Š *šūšubu* "to make a person sit down; to install officers, kings, gods; to make a person
 exercise a function; to make a person live or be in a place, to assign a residence" (CAD I/2 404b-408a;
 in particolare 406a); per la vocale della prima sillaba tematica, qui ē, vedi GLA 95p
 karri : "(a word for throne)" (CAD VIII 222ab)

153 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷
 ad- di ta- a- ka ina UKKIN DINGIR.DINGIR u₂- šar- bi- ka
 addi tâ-ka ina ukkin(UKKIN) ilāni(DINGIR.DINGIR) ušarbī-ka

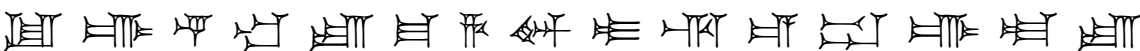
«Ho gettato il tuo incantesimo e nell'assemblea degli dei ti ho esaltato;

addi : < andi; preterito G di nadû "gettare" (GLA 100b)
 tâ : stato costruito di tû "incantation, spell"; (CAD XVIII 441a-442b; "I (Tiāmat) have cast the spell for
 you, I have (thus) promoted you in the assembly of the gods", Ibidem, 442b). Vedi EnEl I.62
 ukkin : stato costruito di ukkinu "assemblea"; vedi EnEl I.132
 ušarbi : preterito Š di rabû "to become large in size, to increase"; Š *šurbû* "to exalt, to extol, to magnify"
 (CAD XIV 48b-50a)

154 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷 𒌷
 ma- li- ku- ut DINGIR.MEŠ gim- ra- at- su- nu qa- tuk- ka uš- mal- li
 mālikūt ilāni(DINGIR.MEŠ) gimras-sunu qātuk-ka ušmalli
ti ho posto in mano la sovranità su tutti gli dei.

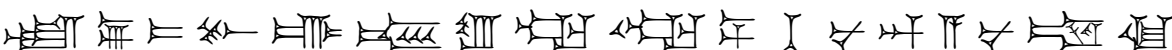
mālikūtu (malkūtu) : "rule, government, overlordship" (CAD X/1 169ab; "he entrusted to you the
 rulership over all the gods")
 gimrat : stato costruito di gimirtu (< gimiratu) "totality, whole" (CAD V 76ab; "I have placed in your
 hand the dominion over all the gods"); in apposizione a ilāni; lett. "il dominio degli dei, la loro
 totalità" (cfr. GLA 35d)
 qātuk-ka : < qātum-ka, locativo, con assimilazione (GLA 50c); cfr. EnEl I.152

ušmalli : vedi EnEl I.86, I.136; lett. “ho riempito la tua mano”

155  lu- u₂ šur- ba- ta- ma ḥa- 'i- i- ri e- du- u₂ at- ta
lū šurbâtā-ma ḥā'ir-ī edu attā

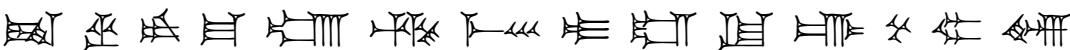
Sii dunque il più grande! Tu sei il mio solo amante!

lū šurbâta (šurbu-âta) : “desiderativo”, esprime il desiderio verso uno stato; è costituito dalla particella dell’ottativo e dallo stato predicativo dell’aggettivo šurbû “great, supreme” (CAD XVII/3 341a-342b; GLA 49a, 69a, 107d)
ḥā'iru : “lover” (CAD VI 31ab; “be you exalted (and) become my only spouse!”)
ēdu : è propriamewnte un sostantivo “individual, solitary, single” (CAD IV 36b-38a)
attā : pronome personale “tu” (GLA 29c)

156  li- ir- tab- bu- u₂ zik- ru- ka UGU DU₃- šu₂-nu d a- nu- uk- ki
lirtabbû zikrû-ka eli(UGU) kalī(DU₃)-šunu^dAnukki


Che la tua reputazione sia superiore a (quella di) tutti gli Anunnaki!»

lirtabbû : < lū irtanbi-ū; ottativo (GLA 69c) Gtn di rabû “to become great, superior” (CAD XIV 41b; “may your name become forever great over all the Anunnaku”). Il tema Gtn ha valore iterativo-abituativo. La desinenza -ū è perché il soggetto è usato al plurale
zikru : “name, fame” (CAD XXI 114b-116a); il CAD, tuttavia, cità questo passaggio sotto il significato “(divine or royal) command, order” (Ibidem, 114b). È usato al plurale (vedi “often used in pl.”, Ibidem, 112b fine); se fosse al singolare si avrebbe zikir-ka
DU₃ : kalû (MEA 230) “whole, entirety, all” (CAD VIII 87b- 91b); “sulla loro interezza” (GLA 35d; GAG 49a, 134h,i)
Anukki : var. di Anunnaki, gli dei minori che costituiscono la corte di Anu; specie di spiriti buoni terrestri (gli Igi sono invece spiriti celesti; vedi EnEl II.121)

157  id- din- šum- ma DUB NAM. MEŠ i- ra- tuš u₂- šat- mi- iḥ
iddin-šum-ma ṭuppi(DUB) šīmāti(NAM.MEŠ) iratuš ušatmiḥ

Gli diede la tavoletta dei destini (e) la appese al suo petto:

iddin-šum : preterito G di nadānum; si noti la non assimilazione della -n finale (cfr. GLA 20o)
DUB : ṭuppu (MEA 138) “tablet (of clay)”, sostantivo maschile e femminile (CAD XIX 129b-148a; per ṭuppi šīmāti “tablet of destinies” Ibidem, 135ab; CAD XVII/3 13b-14a); lo stato costruito è ṭuppi (GLA 46i)
NAM : šimtu (MEA 79), plurale šīmātu; vedi EnEl I.79
iratuš : < iratuš-š(u) < iratum-š(u), locativo, con suffisso e assimilazione (GLA 50c), di irtu “chest, breast” (CAD VII 184a-187b, in particolare 184a: “she (Tiāmat) gave him (Kingu) the seal of office and fixed it upon his breast”); vedi irtuš in EnEl IV.122
ušatmiḥ : preterito Š di tamāḥu “to seize, to take hold of”; Š šutmuḥu “to hand over, to give in possession” (CAD XVIII 109ab); lett. “consegnò al suo petto”

158  KA. TA. DUG₄. GA- ka la in- nin- na- a
kataduggā(KA.TA.DUG₄.GA)-ka lā inninnâ

«Il tuo dire non deve essere revocato!

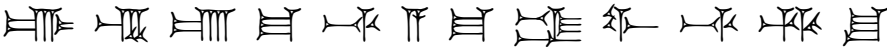
imtu : “veleno”; vedi EnEl I.136

kitmuru : infinito Gt di kamāru “to heap up, pile up” Gt “to accumulate, to have in store” (CAD VIII 113b, “let your venom, as it collects, humble the powerful!”); la var. di EnEl III.110 ha *ina kitmuru*; ina + infinito ha qui una sfumatura temporale (GLA 108c)

magšaru : “strenght, power, force” (CAD X/1 48a)

lišrabbib : < lū ušrabbib; ottativo ŠD (GLA 76g) di rabābu “to calm down, to relax”; ŠD “to humble; umiliare, mortificare, avvilire” (CAD XIV 7b “may your venom as it collects humble (var. weaken) the powerful”)

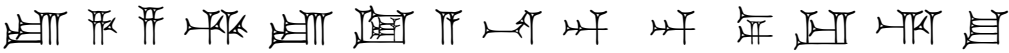
Tavoletta II

1 
 u₂- kab- bit- ma ti- a- ma- tum pi- ti- iq- šu
 ukabbit-ma Tiāmatum pitiq-šu

E Tiamat rese onore alle sue creature,

ukabbit : preterito D di kabātu “to become heavy, massive; to become difficult, painful”, D *kubbutu* “to honor, to show respect, to give honor” (CAD VIII 17ab)

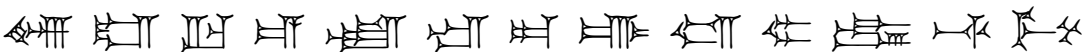
pitqu : “creature, creation” (CAD XII 441b, che traduce: “Tiāmat assembled her creatures, she prepared battle against the gods, her offspring”; qui il verbo viene letto ukappit (𒌦 kab, kap; 𒍪 bit, pit, pid), da kapātu (kapādu “to plan, to plot, to devise”, D *kupputu*, stessi significati; CAD VIII 172b-174a). TEE 83, che assume trattarsi di kabātu “être important”, traduce Tiamat mit ainsi la dernière main à son oeuvre / en alignant pour la guerre les dieux, sa progéniture”

2 
 ta- ḥa- za ik- ta- šar a- na DINGIR. DINGIR ni- ip- ri šu
 taḥāza iktašar ana ilāni(DINGIR.DINGIR) niprī-šu

avendo organizzato una battaglia per gli dei sua progenie.

iktašar : perfetto G di kašāru “to tie, bind together; to organize, assemble a body of soldiers into a military formation; to set up a battle” (CAD VIII 260ab)

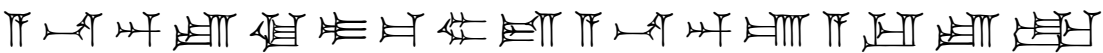
nipru : “offspring” (CAD XI/2 247b, dove traduce “she (Tiāmat) prepared for battle against the gods, her (own) offspring”; cfr. anche CAD XII 441b)

3 
 aḥ- ra- taš e- li ZU. AB u₂- lam- mi- in ti- amat
 aḥrātaš eli Apsî(ZU.AB) ulammin Tiāmat

Da allora Tiamat divenne più cattiva di (quanto lo era stato) Apsû.

aḥrātaš : avverbio “in the future” (CAD I/1 193b)

ulammin : preterito D di lamānu (lemēnu) “to fall into misfortune, to turn into evil”; D *lummunu* “to treat badly, to defame” (CAD IX 117b, dove al nostro esempio assegna un valore intransitivo e traduce “then Tiāmat became very angry(?) with Apsû” : ma Apsû era già morto e quindi questa traduzione non ha senso; la traduzione offerta è invece sulla base del valore “être mauvais” per il verbo in oggetto, dato in TEE 117a)

4 
 a- na- an- ta ki- i iṣ- mi- da a- na d E₂. A ip- ta- šar
 ananta kī iṣmid-a ana ^dEa(E₂.A) iptāšar


Ma come essa aveva preparato il combattimento fu rivelato ad Ea

anantu : vedi EnEl I.150; in CAD I/2 112a traduce “he revealed to Ea that she (Tiāmat) had brought a battle array together”

kī : “come”, preposizione usata solo in testi poetici (GLA 108e)

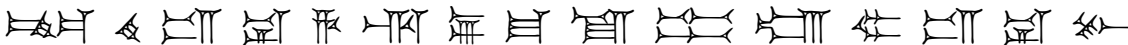
iṣmid-a(m) : ventivo del preterito G di šamādu “to make ready, to yoke, harness” (CAD XVI 90a-92a, in particolare 92b)

iptāšar : perfetto G di pašāru “to loosen; to recount, relate” (CAD XII 241b-242a). Il contesto, se giustamente inteso, richiede qui un senso passivo o riflessivo (“si rivelò”)

- 5 
 iš- me- ma d E₂. A a- ma- tum šu- a- tim
 išmē-ma ^dEa(E₂.A) amatum šuātīm

Udī Ea questo discorso;

išme : preterito G di šemû “udire”; vedi EnEl I.125

- 6 
 ne- ħi- iš uš- ħa- ri- ir- ma ša- qu- um- mi- iš uš- bu
 nēħiš ušħarrir-ma šaqummiš ušbu


sedutosi in costernazione, rimase tranquillamente immobile

nēħiš : avverbio “gently, quietly” (CAD XI/2 150b); ossia “senza reagire”, per la paura che il discorso udito gli aveva provocato

ušħarrir (ušħarrer) : preterito del verbo forte tetraconsonantico di I Šin šuħarruru “rimanere immobile” (GLA 104), “to become dazed, still, numb with fear” (CAD XVII/3 204a)

šaqummiš : avverbio “in silence, in consternation” (CAD XVII/2 33b-34b; cfr. in particolare 34a); cfr. EnEl I.58

ušbu : congiuntivo(? perché?) del preterito G, ūšib, di (w)ašābu; vedi EnEl I.58. Una variante ha ušba (<uš(i)b-am < ūšib-am), che può interpretarsi come ventivo del preterito G

- 7 
 iš- tu im- tal- ku- ma uz- za- šu i- nu- ħu
 ištu imtalkū-ma uzzā-šu inūħu


Ma dopo che ebbe riflettuto e che la sua ira si fu calmata,

ištu : preposizione (GLA 108f), qui usata come congiunzione “since, after, as soon as” (CAD VII 284b-249a)

imtalku : < imtalik-u, congiuntivo del preterito Gt del verbo di classe *i* malāku “to give advice, to ponder, to come to a decision”; Gt *mitluku* “to deliberate” (CAD X/1 156b-157b; in 157a fine assume trattarsi di una forma plurale: “after they had deliberated and his wrath had subsided”)

uzzu : “anger, fury, ferocity” (CAD XX 393b-395b)


inūħ-u : congiuntivo del preterito G di nāħu “to relent, be appeased” (CAD XI/1 145a-146a, in particolare 146a); cfr. EnEl I.75

- 8 
 mu- ut- ti- iš an- šar₂ a- bi- šu šu- u₂ uš tar- di
 muttiš Anšar abī-šu šū uštardi

davanti ad Anšar, suo padre, egli stesso andò.

muttiš : avverbio “in front, before” (CAD X/2 313a)

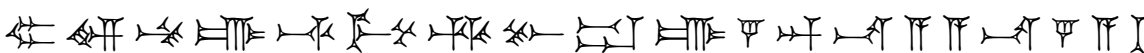
uštardi : perfetto Š di redû “to drive, to escort”; Š *šurdû* “to advance, to proceed” (CAD XIV 243b); TEE 121a ritiene trattarsi di preterito Št, ma CAD, per tale modo, dà quasi solo valori passivi (CAD XIV 244b-245a). Cfr. EnEl III.67, dove usa il preterito Š.

- 9 
 i- ru- um- ma maħ- ru a- bi a- li- di- šu an- šar₂
 ĩrum-ma maħru abi (w)ālidī-šu Anšar

Entrò alla presenza del padre, colui che lo aveva generato, Anšar

ĩrum-ma : < ĩrub-ma, preterito G di erēbu “entrare”, con assimilazione progressiva della labiale *b* davanti alla enclitica *-ma* (GLA 20b); vedi EnEl II.83

maḥru : come preposizione “before, in the presence, in front of” (CAD X/1 106a-107b); qui probabilmente da intendersi locativo maḥrum; ma vedi maḥra in EnE1 II.83
(w)ālidum : participio G di (w)alādum “generare”; vedi EnE1 I.19

10  mi- im- mu- u₂ ti- amat ik- pu- du u₂- ša₂- an- na- a a- na ša₂-a- šu₂
mimmû Tiāmat ikpudu ušannâ ana šâšu

Ogni cosa che Tiamat aveva complottato, a lui ripeté:

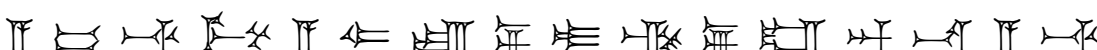
mimmû : “qualunque cosa, tutto di”, qui indeclinato (GLA 34f; trattandosi di frase relativa senza ša ci vorrebbe lo stato costruito; GAG 166)

ikpud-u : congiuntivo del preterito G di kapādu; vedi EnE1 I.52

ušannâ : < ušanni-a(m), ventivo del preterito D di šanû (< šanā'u) “to do again, to do for a second time”;

D šunnû “to do again, to repeat, to relate, to report an utterance, an event” (CAD XVII/1 401ab).

šâšu : < šuāšu; forma recente di šuāšim, pronome personale, dativo (GLA 29, 114a; GAG 41i)

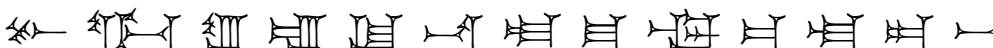
11  a- bi ti- amat a- lit- ta- ni i- ze- er- ra- an- na- a- ti
ab-ī Tiāmat ālittā-ni izerr-an-nāti

«Padre mio, Tiamat, colei che ci ha generato, ci odia;

(w)ālittu : < wālidtum < (w)ālidatum, femminile del participio G (w)ālidum di (w)alādu “generare”; vedi CAD I/1 341b-342a. Lo stato costruito è formato con la vocale di appoggio -a (GLA 46i)

-ni : suffisso personale genitivo di I persona plurale (GLA 30; si noti che GLA inverte, per le forme del genitivo, il plurale con il singolare!)

izerr-an-nāti : < izēr-am-niāti, ventivo del presente G di zēru “to dislike, to hate” (CAD XXI 97a-99a, in particolare 98a). La forma izēr diventa izerr- con le forme munite di desinenza (GLA 96d), qui la desinenza -am del ventivo, la cui consonante finale si assimila con la prima consonante del pronome suffisso, accusativo, di I persona plurale (GLA 30)

12  pu- uḥ₂- ru šit- ku- na- at- ma ag- giš la- ab- bat
puḥru šitkumat-ma aggiš labbat

il (suo) consiglio è riunito e lei è rabbiosamente irata;


puḥru : “assembly, council, collegium, contingent, army, group” (CAD XII 486b-492a)

šitkun-at : permansivo Gt, III singolare femminile, di šakānu “porre, mettere”; con puḥru “to convene an assembly” (GLA 82-83; CAD XVII/1 141a); per puḥru trattato al femminile, vedi anche EnE1 II.88.

Potrebbe anche tradursi “la sua schiera è stabilita” (cfr. EnE1 I.147 e la traduzione di CAD I/1 150a: “she has established a battle host and rages furiously”)

aggiš : avverbio “angrily” (CAD I/1 149b-150a)


labbat : < lab(i)b-at, permansivo G, III singolare femminile, di labābu “to rage” (CAD IX 7a); vedi EnE1 I.131

13  is- ḥu- ru- šim- ma DINGIR. DINGIR gi- mir- šu- un
išhurū-šim-ma ilānu(DINGIR.DINGIR) gimir-šunu

tutti quanti gli dei si sono rivolti a lei;

išhurū : preterito G di saḥāru “to turn, to turn around; to turn to (for help, allegiance)” (CAD “all the gods have turned (in allegiance) to her (Tiāmat)”, p. 41b)

gimir-šunu : la loro totalità” (cfr. GLA 35d); gimir è stato costruito di gimru “totality, all” (CAD V 76b-77a). Ci si attenderebbe la declinazione triptota gimrū-šun (cfr. EnE1 I.4)

- 14 
a- di ša₂ at- tu- nu tab- na- a i- da- a- ša al- ku
adi ša attunu tabnâ idā-ša alkū

perfino coloro che voi avete creato marciano accanto a lei.

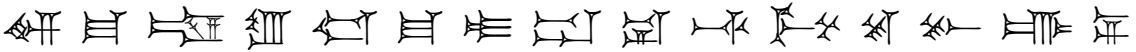
adi ša: letteralmente “fino a chi”

attunu : < antunu, pronomo personale di II persona plurale maschile (GLA 29)

tabnâ : < tabni-ācongiuntivo (ma senza desinenza; GLA 71a) del preterito G, II persona plurale comune, di banû “creare” (GLA 72b)


idā-ša : stato costruito di idān, duale di idum “fianco”

alkū : < alik-ū, permansivo G di alāku “andare”; lett. “sono andanti”


- 15 
im- ma- aš- ru- nim- ma i- du- uš ti- amat te- bu- u₂- ni
immašrū-nim-ma iduš Tiāmat tebû-ni

Essi si misero in cerchio, in piedi accanto a Tiamat.

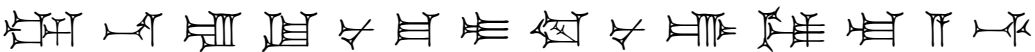
EnEl II.15-48 sono la replica, con alcune varianti, per lo più grafiche, di EnEl I.129-162, ai quali versetti si rimanda per l’analisi grammaticale

- 16 
ez- zu kap- du la sa- ki- pu mu- ša u₃ im- ma
ezzū kapdū lā sākipū mūša u imma


Sono furiosi e complotano, senza riposarsi, notte e giorno,

- 17 
na- šu- u₂ tam- ḥa- ra na- zar- bu- bu la- ab- bu
našû tamḥāra nazarbubū labbū

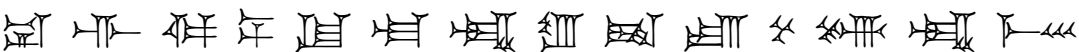
pronti alla battaglia, irati, rabbiosi.

- 18 
UKKIN- na šit- ku- nu- ma i- ban- nu- u₂ šu- la- a- ti
ukkinna(UKKIN-na) šitkunū-ma ibannū šulāti

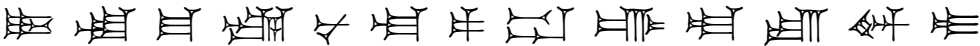

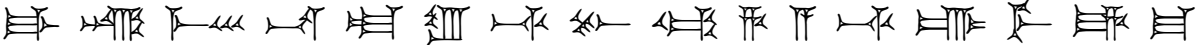


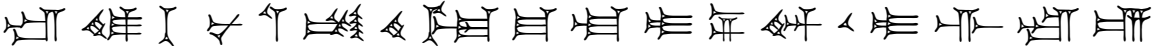

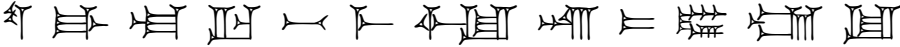
Riunitisi in assemblea, progettano la battaglia.


- 19 
um- mu ḥu- bur pa- ti- qa- at ka- la- mu
ummu Ḥubur pātiqat kalamu

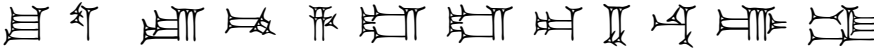
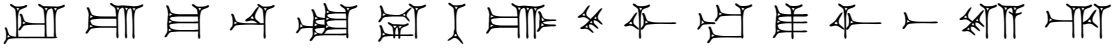
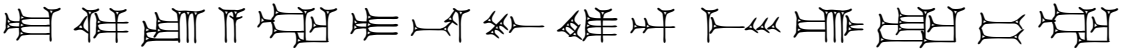
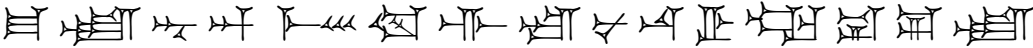
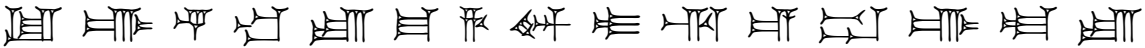
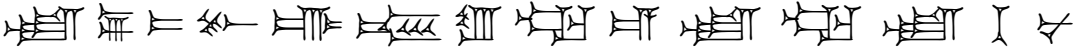
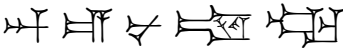
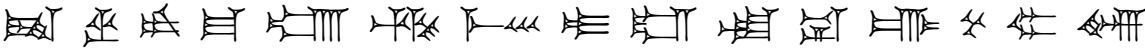
La madre Ḥubur, colei che ha generato tutte le cose,


- 20 
uš- rad- di kak- ku la maḥ- ru it- ta- lad MUŠ. MAḤ. MEŠ
ušraddi kakku lā maḥru ittalad mušmaḥḥī (MUŠ.MAḤ.MEŠ)

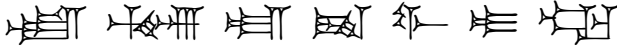
aggiunse un’arma irresistibile (e) generò dei dragoni;


- 21  zaq- tu- ma šin- nu la pa- du- u₂ at- ta- 'i- i
zaqtū-ma šinnū lā pādū atta'ī
i (loro) denti sono appuntiti, le (loro) mascelle(?) senza pietà;
- 22  im- tu ki- ma da- mi zu- mur- šu₂- nu uš- ma- al- la
imtu kīma dāmi zumur-šunu ušmalla
riempi il loro corpo di veleno al posto del sangue
ušmalla : presente ŠD (GLA 76g) di malû, con valore storico
- 23  GAL. UŠUM. MEŠ na- ad- ru- ti pu- ul- ḥa- a- ti u₂- šal- biš- ma
ušumgallī (GAL.UŠUM.MEŠ) nadrūti pulḥāti ušalbiš-ma
I terribili Serpenti-dragoni rivestì di qualità terrificanti:
- 24  me- lam- mu uš- taš- ša- a i- li- iš um- taš- ši- il
melammu uštaššā iliš umtaššil
aveva fatto (loro) portare l'aura divina, (li) aveva resi simili a divinità.
- 25  a- mi- ir- šu₂- nu šar- ba- bi- iš li- iḥ- ḥar- mi- im
āmīr-šunu šarbābiš liḥḥarmim
“Che chi li vede possa collassare senza forza!
- 26  zu- mur- šu₂- nu liš- taḥ- ḥi- tam- ma la i- ne₂- 'u- u i- rat- su- un
zumur-šunu lištaḥḥiṭ-am-ma lā ine''ū iras-sun
Che il loro corpo sia sempre all'attacco! Che non voltino mai il loro petto!”.
- 27  uš- zi- iz ba- aš- mu d MUŠ. ḤUŠ u₃ d la- ḥa- mu
ušziz bašmu d¹mušḥuššu (MUŠ.ḤUŠ) u d¹laḥamu
Creò un serpente-bašmu, un dragone-mušḥuššu e un mostro-laḥamu,
- 28  UD. GAL. LA UR. IDIM. ME u₃ GIR₂. TAB. LU₂. U₁₈. LU
ugallu(UD.GAL.LA) uridimmu(UR.IDIM.ME) u girtablullû(GIR₂. TAB.LU₂.U₁₈.LU)
un demone della tempesta, un uomo-leone e un uomo-scorpione,

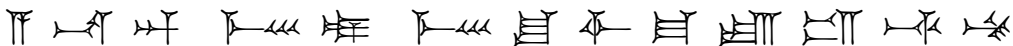
- 29  u₄- me da- ab- ru- ti KU₆. LU₂. U₁₈. LU u₃ ku- sa- riq- qu
 ūmē dabrūti kulullû(KU₆. LU₂.U₁₈.LU) u kusariqu
le feroci tempeste, un uomo-pesce e un bisonte,
- 30  na- ši kak- ku la pa- du- u₂ la a- di- ru ta- ḥa- zi
 nāši kakkū lā pādū u lā ādiru taḥāzi
portatori di armi senza pietà, senza paura della battaglia.
- 31  gap- ša te- re- tu- ša la ma- aḥ- ra ši- na- ma
 gapšā tērētū-ša lā maḥra šinā-ma
I suoi decreti sono importanti; essi sono irresistibili.
- 32  ap- pu- na- ma iš- ten₂- eš- ret ki- ma šu- a- ti uš- tab- ši
 appūnā-ma ištēnešret kīma šuāti uštabši
Invero, undici come lui (ne) ha creato,
- 33  i- na DINGIR.MEŠ bu- uk- ri- ša šu- ut iš- ku- nu- ši pu- uḥ- ra
 ina ilāni(DINGIR.MEŠ) bukrī-ša šūt iškunū-ši puḥra
tra gli dei, suoi figli, coloro che costituiscono per lei una schiera.
- 34  u₂- ša- aš- qa d kin- gu ina bi- ri- šu₂-nu ša- a- šu uš- rab- bi- iš
 ušašqa ^dKingu ina bīrī-šunu šāšu ušrabbī-š(u)
Elevò Kingu tra di essi; lo esaltò;
- 35  a- li- kut maḥ- ru pa- ni um- ma- ni mu- ir- ru- tum pu- uḥ₂- ru
 ālikūt maḥru pāni ummāni mu'irrūtum puḥru
il primato alla testa dell'esercito, il comando dell'assemblea,
- 36  na- še- e kak- ku ti- iṣ- bu- tum te- bu- u₂ a- na- an- tum
 našē kakku tiṣbuttum tebū anantum
il brandire l'arma, il combattimento, l'avanzare all'attacco,
- tebū : “to get up, to rise; to begin to do, to start; to set out, depart, leave; to advance” (CAD XVIII 311a-312b; “to advance to battle”, Ibidem, 312a)
 anantum : locativo?

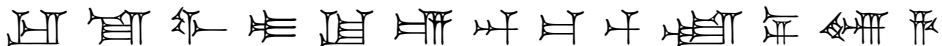
- 37  šu- ut ta- am- ḥa- ra ra- ab- sik- kat₂- u₂- tum
 šūt tamḥāra rab-sikkatūtum
il comando supremo dei combattenti
- 38  ip- qid- ma qa- tu- uš- šu₂ u₂- še- ši- ba- aš₂- ši ina kar- ri
 ipqid-ma qātuš-šu ušēšib-aš-ši ina karri
gli affidò e lo fece sedere sul trono.
- 39  ad- di ta- a- ka i- na pu- ḥur DINGIR. MEŠ u₂- šar- bi- ka
 addi tâ-ka ina puḥur ilāni(DINGIR.MEŠ) ušarbī-ka
“Ho gettato il tuo incantesimo e nell’assemblea degli dei ti ho esaltato;
- 40  ma- li- kut DINGIR. MEŠ gim- rat- su- nu qa- tuk- ka uš- mal- li
 mālikūt ilāni(DINGIR.MEŠ) gimras-sunu qātuk-ka ušmalli
ti ho posto in mano la sovranità su tutti gli dei
- 41  lu- u₂ šur- ba- ta- ma ḥa- ’i- i- ri e- du- u₂ at- ta
 lū šurbâtā-ma ḥā’ir-ī edu attā
Sii dunque il più grande! Tu sei il mio solo amante!
- 42  li- ir- tab- bu- u₂ zik- ru- ka e- li ka- li- šu₂-nu
 lirtabbû zikrū-ka eli kalī-šunu
Che la tua reputazione sia superiore a (quella di) tutti
-  d e- nu- uk- ka
^dEukka
gli Anunnaki!”
- 43  id- din- šum- ma DUB NAM. MEŠ i- ra- tu- uš u₂- šat- mi- iḥ
 iddin-šum-ma ṭuppi(DUB) šimāti(NAM.MEŠ) iratuš ušatmiḥ
Gli diede la tavoletta dei destini (e) la appese al suo petto:

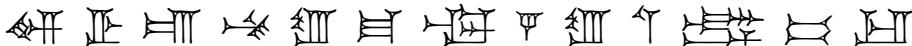
44 
 KA. TA. DUG₄. GA- ka la in- nin- na- a
 kataduggā(KA.TA.DUG₄.GA)-ka lā inninnā
“Che il tuo dire non possa essere revocato!”



 li- kun ši- it pi- i- ka
 likūn šīt pî-ka
“Che il tuo comando sia duraturo!”

45 
 in- na- nu d kin- gu šu- uš- qu- u₂ le- qu- u₂ d a- nu- ti
 innanu ^dKingu šušqû leqû ^danūti
Ora che Kingu è stato elevato ed ha assunto il potere supremo,

46 
 a- na DINGIR. MEŠ DUMU. MEŠ- šu ši- ma- ta iš- ti- mu
 ana ilāni(DINGIR.MEŠ) mārī(DUMU.MEŠ)-šu šīmāta ištīmu
per gli dei, suoi figli, i destini ha decretato:

47 
 ip- ša pi- i- ku- un d GIŠ. BAR li- ni- ih- ḫa
 ipšā pî-kun ^dGirru(DINGIR.GIŠ.BAR) liniḫḫā
“Che i vostri discorsi plachino il Fuoco;

48 
 im- tuk kit- mu- ru ma- ag- ša₂-ru liš- rab- bi- ib
 imtu-k(a) kitmuru magšaru lišrabbib
che il tuo veleno, quando si raccoglie, mortifichi la forza!”.


49 
 iš- me- ma an- šar₂ a- ma- tum ma- gal da- al- ḫa- at
 išmē-ma Anšar amatum magal dalḫat
Udī Anshar; (questo) discorso era grandemente perturbante;

išme : preterito G di šemû “udire”; vedi EnEI I.125

amatum : (< awatum) “spoken word, utterance” (CAD I/2 30b-32b)

magal : avverbio “grandemente; very (much), greatly, in large amounts, exceedingly, abundantly” (CAD X/1 28b-30b)

dalḫat : < dal(i)ḫ-at; permansivo G di dalāḫu “to stir up”, III persona singolare femminile (GLA 83); vedi EnEI I.109

50  u₂- a iš- ta- si ša- pat- su it- taš- ka
ū'a ištasi šapās-su ittaška

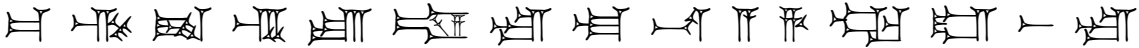
“Ahimè!” aveva gridato; le sue labbra aveva morso;

ū'a : “ahimè!; woel!”, interiezione (GLA 110; CAD XX 1a-2b); potrebbe anche leggersi U'A.a (cfr. MEA 494) o u₈-a (CAD)

ištasi : perfetto G di šasû “to shout, to make a loud noise, to utter a cry”

šapās-su : < šapāt-šu; con stato costruito di šapātum, plurale di šaptu “labbro”

ittaška : < intašak-a(m), ventivo del perfetto G di našāku “to bite” (CAD XI/2 54b-55a)

51  ez- ze- et kab- ta- as- su la na- a- ḥa ka- ra- as₃- su
ezzet kabtas-su lā nāḥa karas-su


il suo cuore era furioso, il suo spirito inquieto,

ezzet : permansivo, III femminile (< eziz-at) di ezēzu “to be furious, fierce; essere in collera” CAD IV 427a-428b)

kabtas-su : < kabtat-šu, dove kabtatu è una variante di kabattu : “inside (of the body); emotions, thoughts, mind, spirit” (CAD VIII 12a-14a; in particolare 13a)

nāḥa(t) : permansivo G di nāhu “to relent, be appeased” (CAD XI/1 145a-146b, “his (Anšar's) mind was not at rest”. Il permansivo è nāḥ, nēḥ, nīḥ)

karas-su : < karaš-šu; karašu, karšu “mind, heart”, sostantivo femminile (CAD VIII 224b-225a); cfr. EnEl I.23. Al posto di as₃ si potrebbe leggere pure aš : si tratterebbe di sibilazione parziale, grafia molto diffusa

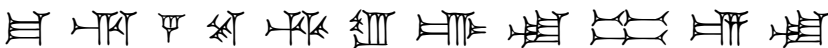
52  e- li d E₂. A bu- uk- ri- šu ša₂- gi- ma- šu₂ uš- taḥ- ḥa- aḥ
eli ^dEa(E₂.A) bukrī-šu šagīmā-šu uštaḥḥaḥ

ma contro Ea, suo figlio, il suo grido diventa debole:

bukru : vedi EnEl I.15

šagīmu : “roar, cry” (CAD XVII/1 73ab)

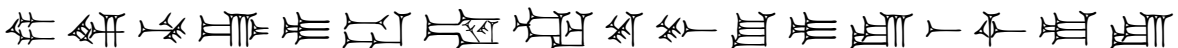
uštaḥḥaḥ : presente Dt di šaḥāhu “to crumble, to dissolve”; Dt šutaḥḥuhu “to be stopped (?)” (CAD XVII/176b-77a; “Anšar became anxious but (speaking) to Ea, his first-born, his cry (of anguish) become stilled(?)”)

53  ma- ri ša₂ te- eg- ru- u₂ tu- qu- un- tu
mār-ī ša tegrū tuquntu

«Figlio mio, ciò che hai provocato con la tua ostilità è la guerra!

tegrū : < tagre-u, congiuntivo del preterito G, con attrazione progressiva della vocale –a del prefisso verbale alla successiva -e (GLA 12b), di gerū “to be hostile” (CAD V 61a-62b); lett. “ciò di cui sei stato ostile”, o simile. La traduzione accettata è quella di TEE 84.

tuquntu : var. di tuqumtu “battle, war, fight” (CAD XVIII 481b-483a)

54  mi- im- mu- u₂ i- du- uk- ka te- pu- šu i ta- aš- ši at- ta
mimmû iduk-ka tēpušu i tašši attā


Tutto ciò che hai fatto da parte tua, sii tu (ora) a sopportar(lo)!

mimmû : vedi EnEl I.55, 92; II.10

iduk-ka : < idum-ka; locativo, con assimilazione della -m davanti a suffisso (GLA 50c), di idu “fianco, lato” (CAD VII 14b)

tēpuš-u : congiuntivo del preterito G di epēšu

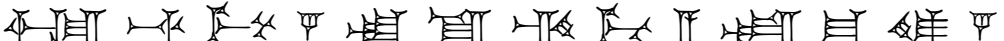
i tašši : non mi è chiara la costruzione; normalmente i è particella coortativa e regge il preterito I persona plurale (GLA 69d; cfr. EnEl I.32, 40, 46, 122, 126). Qui chiaramente un esortativo alla II persona singolare, con preterito G di našû “to lift, take up”; cfr. “to bear (transferred mng.)” (CAD XI/2 87a). Ossia: “sii ora responsabile di ciò che tu solo hai provocato!”, o simile

55  ta- 'i- i- ra- am- ma ZU. AB ta- na- ra
ta'ir-am-ma Apsâ(ZU.AB) tanar-a(m)

Sei andato ad uccidere Apsû,

ta'ir-am : ventivo del preterito G di (w)âru “to go, advance (against a person)” (CAD I/2 319ab; GLA 99d; GAG 106f). L'uso del ventivo è qui dovuto al fenomeno dell'attrazione modale (*Modusattraktion*): se di due forme verbali finite collegate tra loro dall'enclitica -ma la seconda è al ventivo (qui *tanâr-am*), spesso anche la prima assume la forma del ventivo (GAG 82c; GLA 70g)

tanâr-a(m) : ventivo del preterito G di nâru, var. di nêru, “to kill, to slay” (CAD XI/2 178b-181b). Le due forme costituiscono un'endiadi: s”sei andato e hai ucciso”


56  u₃ ti- amat ša₂ tu- ša- gi- gu a- li ma- ħar- ša₂
u Tiāmat ša tušāgigu ali maħar-ša

e Tiamat, che tu hai reso furiosa, dove è chi può fronteggiarla?»

tušāgig-u : congiuntivo del preterito Š di agāgu “to be angry, to flare up in anger” (CAD I/1 139b-140b; stranamente non riporta valori del tema Š); cfr. EnEl I.43

ali : avverbio interrogativo “where?” (CAD I/1 338b-339a)

maħru (māħiru) : lett. “rival, adversary, one who can withstand” (CAD X/1 99b-100b; potrebbe anche leggersi ma-ħir₂-ša₂; così infatti legge in Ibidem, 99b); cfr. la traduzione dell'esempio dato in CAD X/1 99b: *ali ma-ħir-ka* “where is one who can be your rival?”

57  a- ši- iš mi- il- ki ru- be₂- e ta- šim- ti
āšiš milki rubē tašimti


Saggio di consiglio, principe del giudizio,

āšišu : “wise, sage” (CAD I/2 440b)

milku : “advice, instruction, order, decision (of a deity)” (CAD X/2 67a-68a)

rubē : var. di rubā, stato costruito di rubû (rubā'u) “ruler, prince” (CAD XIV 396b-399a)

tašimtu : “practical intelligence, prudence, common sense, wisdom, judgment” (CAD XVIII 288a-289a)

58  ba- nu- u₂ ne₂- me- qu i₃- li₂ d nu- dim₂- mud
bānû nēmequ ili ^dNudimmud

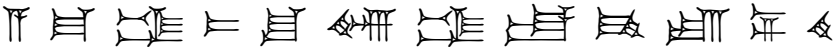
creatore della saggezza, il divino Nudimmud

bānû : participio G di banûm “creare” (GLA 97p); da bāni-u; per la desinenza -u, vedi GLA 46p


nēmequ : “knowledge, experience, wisdom” (CAD XI/2 160a-163a); ci si attenderebbe nēmeqi

ili : per ilu ?

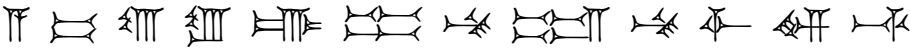
Nudimmud : nome di Ea/Enki (vedi EnEl I.16)

- 59 
a- ma- tum tap- šu uḫ- tum si₃- qar ta- ni- ḫi
amatum tapšuh̄tum siqar tanīḫi
una parola riposante, un discorso pacificante,


tapšuh̄tu : “rest, repose, relief” (CAD XVIII 195a); in apposizione al precedente termine
siqar : stato costruito di siqru, var. di zikru “discourse, utterance, pronouncement, words” (CAD XXI 113ab)
tanīḫu (tanēḫu; 𒀭 ne₂) “quietening, pacification” (CAD XVIII 171b; “a calming word, a soothing utterance”)

- 60 
an- šar₂ a- ba- šu ṭa- bi- iṣ ip- pal
Anšar abā-šu ṭābiš ippal
al padre suo Anšar gentilmente rispose:

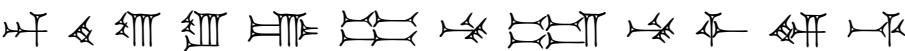
ṭābiš : avverbio “well, properly, favorably, gladly, graciously” (CAD XIX 9a-10b); vedi EnEl I.46
ippal : presente G di apālu “to answer a question, to echo, to respond” (CAD A/2 162a-164b); con l'accusativo della persona a cui si risponde


- 61 
a- bi šA₃ ru- u₂- qu mu- šim- mu ši- im- ti
ab-ī libbu(ŠA₃) rūqu mušimmu šimti
«Padre mio, cuore insondabile, che fissa il destino,

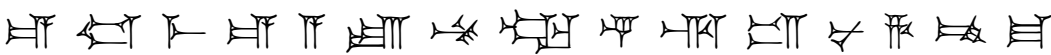
rūqu : “distant, remote, faraway”, ma anche “impenetrable, unfathomable (said of *libbu*)” (CAD XIV 425a)
mušimmu : participio D (così, per es., TEE 123a) di šāmu (ši'āmu) “decretare, fissare (destino)”; D stesso significato (CAD 361b-363a, in particolare 362b). GAG, tuttavia (così pure CAD), lo considera un participio G “unregelmässig gebildet”, ossia costruito in maniera irregolare, con il prefisso *mu-*, forma recente di mušimum (GAG 56d, 104k); tali verbi non formerebbero il tema D. L'uso dello *status rectus* al posto del costrutto *mušim* è dovuto al fatto che si tratta di un testo poetico (GLA 46p)

- 62 
ša₂ šu- ub- šu- u₂ u ḫul- lu- qu ba- šu- u₂ it- ti- šu
ša šubšû u ḫulluqu bašû ittī-šu
al quale appartiene il (potere di) creare e distruggere!

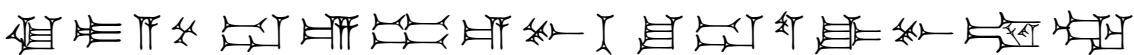
ša ... : frase relativa; lett. “colui che il creare e il distruggere esistono con lui”
šubšû : infinito Š di bašû “to exist, to be in existence”; Š “to make come into existence, to create” (CAD II 155b-157b)
ḫulluqu : infinito D di ḫalāqu “to disappear, vanish”; D *ḫulluqu* “to make disappear, cause a loss; to put an end to, to do away with; to destroy, ruin” (CAD VI 38b-39b)
bašû : < baši-ū, congiuntivo (ma senza desinenza espressa; GLA 71a) del permansivo G di bašû

- 63 
an- šar₂ šA₃ ru- u₂- qu mu- šim- mu ši- im- ti
Anšar libbu(ŠA₃) rūqu mušimmu šimti
Anšar, cuore insondabile, che fissa il destino,

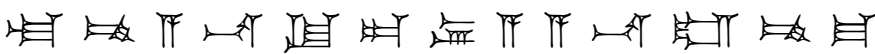
- 64  ša₂ šu- ub- šu- u₂ u ħul- lu- qu ba- šu- u₂ it- ti- šu
 ša šubšû u ħulluqu bašû ittī-šu
al quale appartiene il (potere di) creare e distruggere!

- 65  e- nim- me- e a- ta- mu- ka sur- ri- iš nu- ħa- am- ma
 enimme atammu-ka surriš nūḥ-am-ma
Ti dirò una parola; calmati subito!


enimme : accusativo di enimmû, var. di inimmû “word” (CAD VII 148b)
 atammu : presente di atmû (atwû), Gt del tema tre volte debole *awûm “parlare”, nell’antico Babilonese attestato solo ai temi Gt e Št. Il possibile raddoppiamento della seconda radicale *w* (*m*) non appare nella scrittura (GLA 102; GAG 106x). Gt vale “to speak to somebody” (CAD I/1 87b-89a)
 surriš : avverbio “in a moment, for a moment, quickly” (CAD XV 412b-413a); ossia “comincia con il calmarti!”
 nūḥ-am : ventivo dell’imperativo D di nāḥu “to be slow, still; to take a rest”; D *nūḥu* “to appease (an angry god or demon), to calm furor” (CAD XI/1 148ab)

- 66  kī i a- mat du- un- qu e- pu- šu₂ šu- du- ud lib- bu- uk- ka
 kī amat dunqu ēpušu šudud libbuk-ka
Ciò che ho fatto è buono: tienilo a mente!

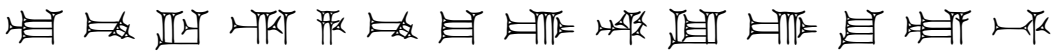
kī ... ēpušu : lett. “(è) come una parola/cosa di bene che ho fatto”, o simile
 amatu : “matter, affair, thing” (CAD I/2 40b-43a)
 dunqu : var. di dumqu “good luck, good fortune; wellbeing, prosperity” (CAD III 180a-183a)
 ēpuš-u : congiuntivo del preterito G di epēšu “fare”
 šudud : imperativo G di šadādu (ana/ina libbi) “to take to heart, to be concerned with, to heed” (CAD XVII/1 29b). Qui abbiamo libbuk-ka, con locativo
 libbuk-ka : libbum-ka, locativo “nel tuo cuore”, con assimilazione (GLA 50c)

- 67  la- am a- na- ku ap- sa- a a- na- ra- am- ma
 lām anāku Apsā anār-am-ma
Prima che io uccidessi Apsû,

lām : forma recente di lāma, congiunzione “prima” (CAD IX 52b-53a; GAG 116c), in frase temporale (GAG 173i-l)
 anār-am : congiuntivo (ma non compare la sua desinenza -u, perché è già presente la desinenza del ventivo; GLA 71a) del ventivo del preterito G di nāru / nēru “to kill, to slay” (CAD XI/2 178b-181b).

- 68  ma- an- na i- ta- mar- ma i- na- an- na an- na- a- ti
 manna itamar-ma inanna annāti
chi c’era da vedere? Ora ci sono queste cose.

mannu : pronome interrogativo “chi?” (GLA 33)
 itamar : preterito Gt di amāru “vedere”. Lett. qualcosa come: “si vedeva chi?”
 inanna : avverbio di tempo “ora” (GLA 107a)
 annāti : < anniāti, accusativo di anniātum, plurale femminile del pronome dimostrativo annûm “questo” (GLA 31)

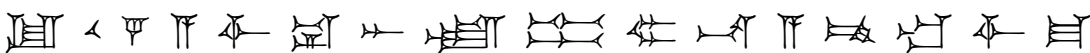
69  la- am ur- ri- ḥa- am- ma u₂- bal- lu- u₂- šu ia- ti
lām urriḥ-am-ma uballû-šu jâti

Prima che mi affrettassi a sterminarlo, da me stesso (?),

urriḥ-am : congiuntivo (senza desinenza espressa; GLA 71a) del ventivo del preterito D di arāḥu “to hasten, hurry”, D *urruḥu* “(same mngs)” (CAD I/2 221b-222a); vedi EnEl II.67

uballû : < uballi-u, congiuntivo del preterito D di balû “to become extinguished, to come to an end”; D *bullû* “to extinguish, put out, to exterminate” (CAD II 73b-74b). È costruito in endiadi con il verbo precedente (cfr. CAD I/2 222a): “prima che mi affrettassi e lo sterminassi”

jâti : genitivo/accusativo del pronome personale indipendente di I persona singolare (GLA 29). Da un punto di vista grammaticale, non mi è chiara la sua funzione.

70  lu- u ša₂- a- ši uš- ḥal- li- qu mi- na- a- am ba- ši- ma
lū šâši ušḥalliqu minâm bašī-ma

- veramente io lui l'ho distrutto! - che cosa c'era?»

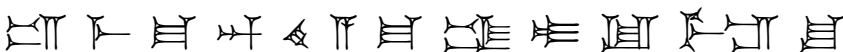
lū : particella desiderativa, qui anche affermativa “veramente, certamente” (GAG 121c; 81f)

šâši : pronome personale di III persona singolare, dativo, ma qui “emphatic use” (CAD XVII/2 171ab; cfr. šâšu, EnEl I.55) e “that, the aforementioned” (CAD XVII/2 171b-172a)

ušḥalliqu : congiuntivo (?) del preterito ŠD (GLA 76g) di ḥalāqu; vedi EnEl 1.39

minâm : accusativo di minûm “che cosa”, pronome interrogativo (var. di mīnum; GLA 33)


bašī : permansivo G di bašû “esistere”

71  iš- me- ma an- šar₂ a- ma- tum i- ṭib el- šu
išmē-ma Anšar amatum iṭib el(ī)-ša

Udì Anshar; (questo) discorso gli piacque;

Vedi EnEl 1.125

el : forma apocopata di eli (GLA 108f)


72  ip- ša₂- aḥ lib- ba- šu₂- ma a- na d E₂. A i- zak- kar₃
ipšaḥ libbā-šū-ma ana ^dEa(E₂.A) izakkar

il suo cuore si tranquillizzò e ad Ea disse:

ipšaḥ : preterito G di pašāḥu “to be at rest, to become tranquil” (CAD XII 229a-230b)

libbā-šū : vedi EnEl 1.90

izakkar : vedi EnEl 1.30

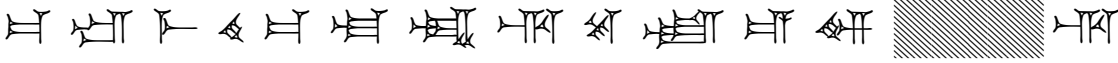
73  ma- ri ep- še- tu- ka e- li- iš na- ṭa- a- ma
mār-ī epšētū-ka eliš naṭâ-ma

«Figlio mio, le tue azioni ben si convengono a un dio:

epšētu/epšātu : plurale di epīštu/epeštu “act, activity, achievement, accomplishment” (CAD IV 241a-245a)

eliš : variante di iliš, terminativo di ilu “dio” (GLA 50g); cfr. EnEl I.138

naṭā : < naṭu-ā, permansivo G, III persona plurale femminile, di naṭū “(to be) fitting, appropriate, suitable” (CAD XI/2 132ab); con il terminativo. Cfr. EnEl I.94

74 
 ez- zu me- ħi- iṣ la maḥ- ri te- le- e- em ... - ri
 ezzu meḥiṣ lā maḥri telēm ...-ri

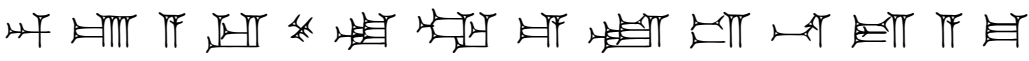
il (tuo) colpo irresistibile è furioso; tu sei capace ...

ezzu : stato predicativo; “furious, angry, fierce” (CAD IV 433a-434a); è propriamente il permansivo (< eziz-u) dell’aggettivo verbale ezzu (< ezizu) di ezēzu “to be furious, fierce”


meḥiṣ : stato costruito di miḥṣu/meḥṣu “blow, stroke” (CAD X/2 61a); costruito perché in frase relativa senza ša (GAG 166)

lā maḥri : cfr. EnEl I.134


telēm : presente G di le’ūm “potere, essere capace” (ventivo?; GLA 101a; GAG 106t)

75 
 d E₂. A ep- še- tu- ka e- li- iṣ na- ṭa- a- ma
^dEa(E₂.A) epšētū-ka eliš naṭā-ma

Ea, le tue azioni ben si convengono a un dio:

76 
 ez- zu me- ħi- iṣ la maḥ- ri te- le- e- em ... - ri
 ezzu meḥiṣ lā maḥri telēm ...-ri

il (tuo) colpo irresistibile è furioso; tu sei capace ...

77 
 a- lik- ma mu- ut- ti- iṣ ta- ma- tum ti- ba- ša šup- ši- iḫ
 alik-ma muttiš Tāmatum tibā-ša šupšiḫ

Va' davanti a Tiamat; il suo assalto calma!


alik : imperativo G di alāku “andare”; indica allontanamento dalla persona che parla; vedi EnEl I.32

muttiš : avverbio “in front, before” (CAD X/2 313a); vedi EnEl II.8

Tāmatum : vedi EnEl I.33

tibâ(m) : accusativo dell’infinito G tebû(m) “assalire, attaccare” (CAD XVIII 313b-315a); ma esiste anche il sostantivo tību “attack, uprising” (CAD XVIII 386a-388b)

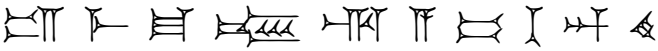
šupšiḫ : imperativo Š di pašāḫu “to be at rest, to become tranquil”; Š šupšuhū tr. “to soothe, calm, rest, pacify” (CAD XII 231a-232b)

78 
 ug- gat- sa lu- u2 ... i- na šip- ti- ka
 uggas-sa lū ... ina šiptī-ka

Che la sua ira ... grazie al tuo incantesimo!»


uggas-sa : < uggat-ša, con sibilazione; uggatu “anger, wrath” (CAD XX 37b-39a)

šiptu : “incantation, spell” (CAD XVIII/3 86a-91a)

79  iš- me- ma zik- ri a- bi- šu₂ an- šar₂
išmē-ma zikrī abī-šu Anšar

Ascoltò le parole di suo padre Anšar;

zikrī : stato costruito dell'accusativo plurale di zikru “discourse, utterance, pronouncement, words” (CAD XXI 113ab); al singolare sarebbe stato zikir (cfr. gli esempi in CAD; GLA 47f)

80  iš- bat ḥar- ra- šu₂ u₂- ru- uḥ₂- šu₂ uš- tar- di
išbat ḥarrāš-šu uruḥ-šu uštardi


prese la sua strada, per la sua via andò.

išbat : preterito G di šabātu “prendere”

ḥarrāš-šu : < ḥarrān-šu, con sibilazione (GLA 22); ḥarrānu “highway, road, path; trip, journey, travel” (CAD VI 107a-110a)

uruḥ : stato costruito di urḥu “road, path” (CAD XX 218a-222a)

uštardi : perfetto Š (preterito Št ?) di redû; vedi EnEl II.8

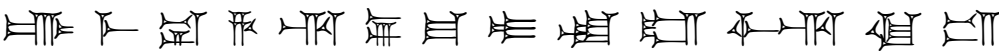
81  il- lik d E₂. A šib- qu₂- uš ti- amat i- še- 'a- am- ma
illik ^dEa(E₂.A) šibqū-š(a) Tiāmat iše''ām-ma

Andò Ea a investigare i piani di Tiamat;

illik < *īlik, per metatesi quantitativa tra la vocale lunga, originata dalla caduta della alef, e la consonante che segue; preterito G di alāku (GLA 87r; GAG p. 19*)

šibqū-š(a) Tiāmat : “i suoi piani, di Tiamat”; per šibqū, sostantivo *plurale tantum* “plan; stratagem, plot, trick”, vedi CAD XVII/2 381b-382b

iše''ām : < iše''i-am, ventivo del presente G di še'û “cercare; to probe, scrutinize” (GAG 106t; GLA 101a; CAD XVII/2 356ab); costruito in endiadi con il verbo precedente “andò e investiga”; cfr. EnEl I.60

82  u₂- šib uš- ḥa- ri- ir- ma i- tu- ra ar- ki- iš
ūšib ušḥarrir-ma itūr-a(m) arkiš

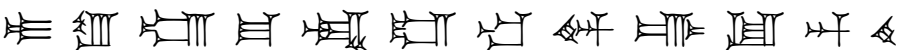
si fermò, rimase immobile e ritornò indietro.

ūšib : preterito G di (w)ašābu “to sit down; to reside, to live somewhere” (GLA 95; CAD I/2 386a-404b)

ušḥarrir (ušḥarrer) : preterito del verbo forte tetraconsonantico di I Šin šuḥarruru “rimanere immobile” (GLA 104), “to become dazed, still, numb with fear” (CAD XVII/3 204a); vedi EnEl II.6

itūr-a(m) : ventivo del preterito G di târu “ritornare” (GLA 96)

(w)arkiš : avverbio “afterwards, backward, behind” (CAD I/2 280b); terminativo, dal sostantivo (w)arkû “back, rear”

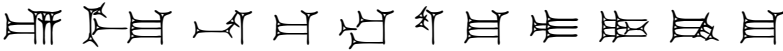
83  i- ru- um- ma maḥ- ra ba- 'u- u₂- lu an- šar₂
īrum-ma maḥra ba'ūlu Anšar

Entrò alla presenza del grande Anšar;

īrum-ma : < īrub-ma; preterito G di erēbu “to enter, to inter into the presence” (CAD IV 260a-268a), con assimilazione progressiva dell'ultima radicale davanti all'enclitica –ma (GLA 20b); vedi EnEl II.9


maḥra : per (ina) maḥra; avverbio “in front of, ahead” (CAD X/1 104a); vedi EnEl II.9, dove ha maḥru

ba'ūlu : “aggettivo “grande, importante” (CAD II 184a); qui sostantivato, con Anšar in apposizione

84 
 un- nin- na iṣ- ba- tam- ma i- zak- kar₃- ma
 unnīna iṣbat-am-ma izakkar-ma

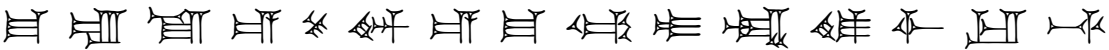
prese a supplicare e disse:

unnīnu : “prayer, supplication” (CAD XX 162a-164b, in particolare 164a: “made supplication”)
 iṣbat-am : ventivo del preterito G di ṣabātu “prendere”
 izakkar : vedi EnEl I.30

85 
 a- bi u₂- ta- at- tir- ma ti- amat ep- še- ta- ša e- li- ia
 ab-ī utattir-ma Tiāmat epšētā-ša elī-ja


«Padre mio, le opere di Tiamat sono diventate più forti delle mie:

utattir : perfetto D di (w)atāru “to exceed in number or size, to surpass in importance, quality”; D
 (w)utturu “to augment in number or size, to become more important, richer” (CAD I/2 489b-490b)
 Tiāmat epšētā-ša : lett. “Tiamat, (ossia) le sue opere”

86 
 ma- lak- ša e- še- e'- e- ma ul i- maḥ- ḥar ši- ip- ti
 mālak-ša eše''ē-ma ul imaḥḥar šipt-ī


(benché) io cerchi la sua strada, la mia magia non può contrastar(la).

mālaku : “march, marching, advance” (CAD X/1 158ab)
 eše''e : presente G, prima persona singolare, di še'û “cercare”; vedi EnEl II.81
 imaḥḥar : presente G di maḥāru “to face, rival, to match, to withstand”, ma anche “to be equal, to correspond” (CAD X/1 62a-63b)
 šiptu : “incantation, spell” (CAD XVIII/3 86a-91a)

87 
 gap- ša e- mu- qa₂- ša ma- la- ta a- di- ru
 gapšā emūqā-ša malāta adīru

Enorme è la sua forza; è piena di terrore!

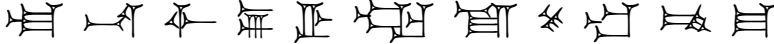
gapšā : vedi EnEl I.145
 emūqu : “strength”, sostantivo femminile; viene qui usato, come solitamente, al duale (con riferimento alla forza delle braccia; cfr. EnEn I.18), il che spiega la desinenza plurale/duale del permansivo (CAD IV 158ab)
 malāta : per malāt < malā't (?), permansivo (ventivo del permansivo???) di malû (malā'u) “to be filled (with fear, anger)” (CAD X/1 179b-180a); ossia “incute terrore dappertutto”.
 adīru : sostantivo “fear” (CAD I/1 127b). TEE 111a pare intendere ādiru, participio

88 
 pu- uḥ₂- ru dun- nu- na- at- ma ul ia- ar- ši ma- am- man
 puḥru dunnun-at-ma ul iār-ši mamman

La (sua) schiera è potente; nessuno può avanzare contro di lei!


puḥru : “assembly, council, collegium, contingent, army, group” (CAD XII 486b-492a)

dunnun-at : permansivo D, III femminile singolare (per puḫru trattato al femminile, vedi anche EnEl II.12), di danānu “to become strong”; D *dunnunu* “to strengthen”, aggettivo verbale *dunnunu* “strong; serious, important” (CAD III 186ab)
 iâr : forma recente di i'âr, presente G del verbo di I waw e II alef (w)âru “to go, advance (against a person: accusativo)” (CAD I/2 319a-320a; GLA 99d; GAG 106f)
 mamman : < manman; pronome indefinito, indeclinabile; usato solo in frasi negative con il valore di “nessuno” (GLA 34b)

89 
 la na- ši- ir tuk- ka- ša še- ba- am- ma
 lā našir tukka-ša šeb-am

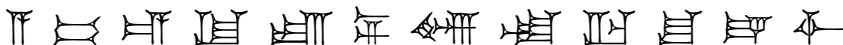
Il suo grido non diminuisce; basta!

našir : permansivo G di našāru “to deduct, remove; to reduce in size, number, intensity” (CAD XI/2 62b-63a); lett. “non è ridotto il suo grido”; vedi EnEl I.25
 tukka- : stato costruito con suffisso (assume la vocale ausiliare -a) di tukku “noise, call, cry” (CAD XVIII 458a)
 šeb-am : < šib-am, ventivo dell'imperativo G di (w)asābu; lett. “siedi!”

90 
 a- du- ur- ma ri- ig- ma- ša a- tu- ra ar- ki- iš
 ādur-ma rigmā-ša atūr-a(m) arkiš


Ho avuto paura del suo rumore (e) sono tornato indietro.

ādur : preterito G di adāru “to fear; to be afraid (of), to be in awe” (CAD I/1 108a-109b)
 rigmu : sostantivo maschile e femminile, “voice, sound; noise; call, proclamation; thunder; wailing, lamentation” (CAD XIV 328b-332a)
 atūr-a(m) arkiš: vedi EnEl II.82

91 
 a- bi e tuš- ta- ni- iḫ tu- ur šu- pur- ši
 ab-ī ē tuštāniḫ tūr šupur-ši(m)

Padre mio, non essere scoraggiato! Manda ancora (qualcuno) contro di lei!

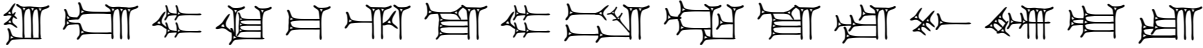
ē tuštāniḫ : vetitivo (ossia “desiderio negativo”); si forma premettendo al preterito la particella vetitiva *ai*, la quale, davanti ai prefissi verbali iniziati per consonante, assume la forma *ē* (GLA 69d; GAG 81i); tuštāniḫ è preterito Št di anāḫu “to become tired, exhausted”; Št *šutānuḫu* “to be dejected, in pain; essere scoraggiato, demoralizzato” (CAD I/2 105a)
 tūr : imperativo G di târu “ritornare”; qui in endiadi “to do again; fare nuovamente” (CAD XVIII 261a-262a)
 šupur-ši(m): imperativo G di šapāru “to send a person; to send against”, con dativo della persona contro cui si manda (CAD XVII/1 437a)

92 
 e- mu- qu sin- niš- ti lu- u dun- nu- na ul ma- la ša₂ zik- ri
 emūqu sinništi lū dunnunā ul malā ša zikri

La forza di una donna è certamente potente, ma non è paragonabile a quella di un uomo!

sinništum : “donna”; ci si aspetterebbe lo stato costruito emūq sinništi, come in EnEl II.116, oppure il duale emūqā sinništi (infatti il permansivo successivo ha desinenza duale); cfr. GLA 46p
 lū : qui come particella assicurativa “veramente”; oppure con valore concessivo “benché sia potente” (cfr. GLA 107d)
 dunnun-ā : permansivo D, III plurale femminile/duale; emūqu è femminile; vedi EnEl II.88

malā : < mali-ā, permansivo G, III plurale femminile/duale di malū, usato qui in senso transitivo “to fill, to cover” (CAD X/1 181ab); lett. “non è ricoprente quella di un uomo”
 zikru : < zikaru, zikāru “maschio” (CAD XXI 112ab)

93  ru- um- mi ki- iṣ- ri- ša mi- il- ka- ša su- pu- uḫ at- ta
 rummi kiṣrī-ša milkā-ša supuḫ atā

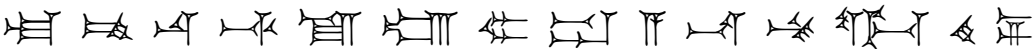
Disperdi le sue truppe, il suo piano confondi, tu,

rummi : imperativo D di ramū “to become soft, to slacken”; D *rummū* “to untie, to release, to remove” (CAD XIV 129b)

kiṣru : “contingent of soldier, troop” (CAD VIII 437b-438a)

milku : “advice, instruction, order, decision (of a deity)” (CAD X/2 67a-68a)

supuḫ : imperativo G di sapāḫu “to confound, disrupt (purpose, organization, plans)” (CAD XV 152b-153a)

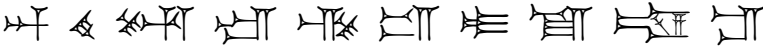
94  la- am qa- ti- ša um- mi- du a- na mu- uḫ₂- ḫi- ni
 lām qātī-ša ummidu ana muḫḫī-ni

prima che ponga le sue mani su di noi!».

lām : vedi EnEl II.67

ummid-u : congiuntivo del preterito D di emēdu “to lean against, to lod, to impose”; D *ummidu* “to lean (upon or against something)” (CAD IV 143b-144a)


ana muḫḫī : preposizione composta “upon, over, on top” (CAD X/2 175b); la variante di EnEl II.118 ha ina muḫḫī

95  an šar₂ uz- zu- zi- iṣ i- ša- as- si
 Anšar uzzuziṣ iṣassi

Anshar gridò furiosamente;

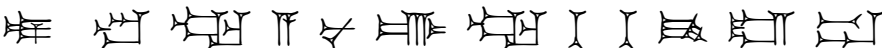
uzzuziṣ : avverbio di modo; non lo trovo su CAD, ma ritengo sia correlato a uzzu “anger, fury, ferocity” (CAD XX 393b-395a); uzzuzu è l’aggettivo verbale D di ezēzu “to be furious, fierce”; D *uzzuzu* “to become furious” (CAD IV 428b); cfr. anche ezziṣ “furiously, fiercely” (CAD IV 432ab)

iṣassi : presente G di šasū “to shout, to utter a cry; to address someone, to call, to summon; chiamare, gridare” (CAD XVII/2 149ab); con valore di presente storico.

96  a- na d a- nim ma- ri- šu šu- u₂ i- zak- kar
 ana ^dAnim marī-šu šū izakkar

ad Anu, suo figlio, egli stesso disse:

izakkar : presente G, con valore di presente storico, di zakāru: “dice” > “disse” (GLA 65c)

97  DUMU. NITA₄ ka- a- nu- u₂ ka- šu₂-šu₂ qar- ra- du
 aplu(DUMU. NITA₄) kajānu kašūšu qarrādu

«O legittimo erede, arma divina, eroe,

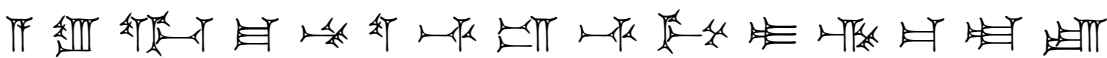
aplu : “heir, oldest son, son” (CAD I/2 174ab)

kajānu : “normal, plain, permanent, constant, regular” (CAD VIII 40b-42a); “regolare”, qui nel senso di “legittimo”, trattandosi di erede; cfr. EnEl VI.128
 kašūšu : “overpowering divine weapon” (CAD VIII 296b-297b)
 qarrādu : “hero, warrior” (CAD XIII 141a-144a)

98 
 ša₂ gap- ša e- mu- qa₂- šu la ma- aḥ- ru ti- bu- šu
 ša gapšā emūqā-šu lā maḥru tibū-šu


la cui forza è enorme, il cui assalto è irrestistibile,

gapšā emūqā-šu : vedi EnEl II.87
 lā maḥru : vedi lā maḥri in EnEl II.134
 tību : “attack, uprising” (CAD XVIII 386a-388b); cfr. EnEl II.77

99 
 a- ru- uḥ₂- ma mu- ut- ti- iš ti- amat i- zi- iz at- ta
 aruḥ-ma muttiš Tiāmat iziz attā

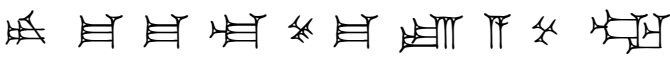
Affrettati, davanti a Tiamat ergiti, tu;

aruḥ : imperativo G di arāḥu “to hasten, hurry” (CAD I/2 221b)
 muttiš : avverbio “in front, before” (CAD X/2 313a); vedi EnEl II.8, II.77
 iziz : imperativo G di i/uzuzzu “to stand up, to be upright”, verbo irregolare (GLA 98)

100 
 šup- ši- iḥ kab- ta- tu- uš- ma lib₃- bu- uš lip- pu- uš
 šupših kabtatū-š(a)-ma libbū-š(a) lippuš

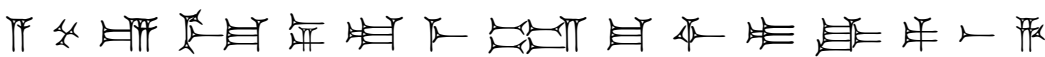
pacifica il suo animo e che il suo cuore possa rilassarsi!

šupših : imperativo Š di pašāḥu “to be at rest, to become tranquil”; Š *šupšuhu* tr. “to soothe, calm, rest, pacify” (CAD XII 231a-232b); vedi EnEl II.77
 kabtatuš : per kabtatā-ša, dove kabtatu è una variante di kabattu : “inside (of the body); emotions, thoughts, mind, spirit” (CAD VIII 12a-14a; in particolare 13a); cfr. EnEl II.51.
 lippuš : < lū-inpuš, ottativo G di napāšu “to breath freely, to relax” (CAD XI/1 288b-289a). Cfr. EnEl VI.112

101 
 šum- ma- ma la še- ma- ta a- mat- ka
 šumma-ma lā šemâta amat-ka

Ma se non vuole ascoltare la tua parola,

šumma-ma : variante tarda di šumma (CAD XVII/3 276a)
 šemâta : per šemât < šemi-at, permansivo G di šemû “ascoltare”; per la forma cfr. malâta in EnEl II.87 (ventivo del permansivo???)

102 
 a- mat un- nin- ni at- me- šim- ma ši- i lip- pa- aš- ḥa
 amat unnīni atmē-šim-ma šī lippašḥa


una parola di supplica rivolgile, così che lei possa essere calmata!».

unnīnu : “prayer, supplication” (CAD XX 162a-164b); vedi EnEl II.84

atme : imperativo Gt di amū “to argue in court”; Gt *atmū* “to speak to somebody” (CAD I/2 87b-89a);
vedi EnEl II.65

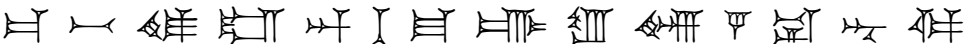
šī : pronome indipendente di III persona singolare femminile (GLA 29c)

lippašḥa : lū-inpaših-a(m), ventivo dell’ottativo N di pašāḥu “to be at rest, to become tranquil”; N
napšūḥu “to be calmed, to be quieted, to be pacified” (CAD XII 232b-233a, in particolare 232b:
“speak a word of supplication to her so that she may be calmed”)

103 
iš- me- ma zik- ri a- bi- šu an- šar₂
išmē-ma zikrī abī-šu Anšar

Ascoltò le parole di suo padre Anšar;


Vedi EnEl II.79-94

104 
iš- bat ḥar- ra- an- šu₂- ma u₂- ru- uḥ- ša₂ uš- tar- di
išbat ḥarrān-šū-ma uruḥ-ša uštardi


prese la sua strada e per la sua via andò.

ḥarrān-šu : cfr. ḥarrāš-šu; in EnEl II.80


uruḥ-ša : per uruḥ-šu

105 
il- lik d a- num šib- qu₂- uš ti- amat i- še- 'a- am- ma
illik^d Anum šibqū-š(i) Tiāmat iše''ām-ma

Andò Anu a investigare i piani di Tiamat;

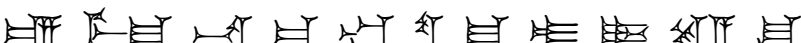
106 
u₂- šib uš- ḥa- ri- ir- ma i- tu- ra ar- kiš
ūšib ušharrir-ma itūr-a(m) arkiš

si fermò, rimase immobile e ritornò indietro.


107 
i- ru- um- ma maḥ- ra a- bi a- li- di- šu₂ an- šar₂
īrum-ma maḥra abi alīdī-šu Anšar

Entrò alla presenza del padre, suo genitore, Anšar;

(w)alīdu : participio G di (w)alādu “generare”

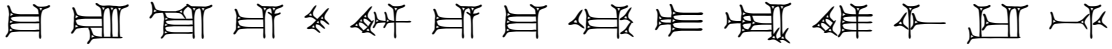
108 
un- nin- na iš- ba- tam- ma i- zak- kar- šu
unnīna išbat-am-ma izakkar-šu(m)

prese a supplicare e gli disse:

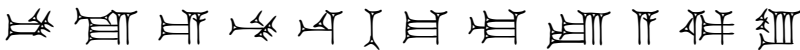
109 
a- bi u₂- ta- at- tir- ma ti- amat ep- še- ta- ša e- li- ia

ab-ī utattir-ma Tiāmat epšētā-ša elī-ja

«Padre mio, le opere di Tiamat sono diventate più forti delle mie:

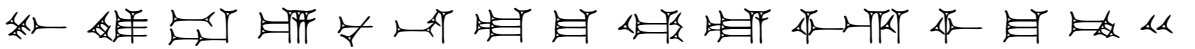
110  ma- lak- ša e- še- e'- e- ma ul i- maḥ- ḥar ši- ip- ti
mālak-ša eše''ē-ma ul imaḥḥar šipt-ī

(benché) io cerchi la sua strada, la mia magia non può contrastar(la).

111  gap- ša e- mu- qa- šu₂ ma- la- ta a- di- ru
gapšā emūqā-šu malāta adīru

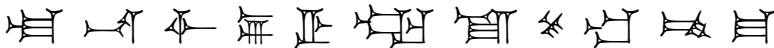
Enorme è la sua forza; è piena di terrore!

emūqā-šu : per emūqā-ša


112  pu- ḥur du- un- nu- na- at- ma ul ia- ar- ši ma- am- man
puḥur(-ša) dunnun-at-ma ul iār-ši mamman

La (sua) schiera è potente; nessuno può avanzare contro di lei!


Vedi puḥru in EnE1 II.88

113  la na- ši- ir tuk- ka- ša še- ba- am- ma
lā našir tukkā-ša šeb-am

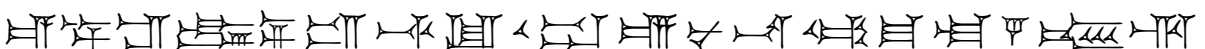
Il suo grido non diminuisce; basta!

114  a- dur- ma ri- ig- ma- ša a- tu- ra ar- ki- iš
ādur-ma rigmā-ša atūr-a(m) arkiš

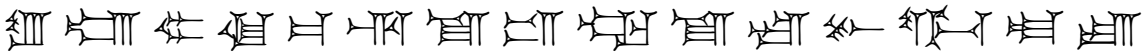
Ho avuto paura del suo rumore (e) sono tornato indietro.

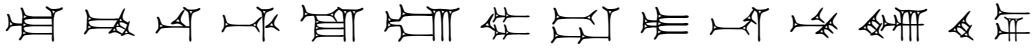
115  a- bi e tuš- ta- ni- iḥ tu- u₂- ur šu- pur- ši
ab-ī ē tuštāniḥ tūr šupur-ši(m)

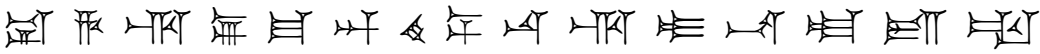
Padre mio, non essere scoraggiato! Manda ancora (qualcuno) contro di lei!

116  e- muq si- in- ni- iš- ti lu- u du un- nu- na ul ma- la ša₂ zik- ri
emūq sinništi lū dunnun-ā ul malā ša zikri


La forza di una donna è certamente potente, ma non è paragonabile a quella di un uomo!

- 117  ru- um- mi ki- iṣ- ri- ša mil- ka- ša su- pu- uḫ₂ at- ta
rummi kiṣrī-ša milkā-ša supuh attā
Disperdi le sue truppe, il suo piano confondi, tu,

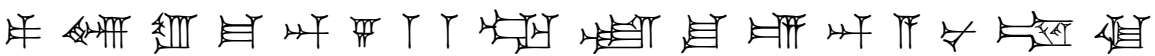
- 118  la- am qa- ti- ša um- mi- du i- na mu- uḫ- ḫi- ni
lām qātī-ša ummidu ina muḫḫī-ni
prima che ponga le sue mani su di noi!».

- 119  uš- ḥa- ri- ir- ma an- šar₂ qa- q- ri i- na- aṭ- ta- al
ušḥarrir-ma Anšar qaqqari inaṭṭal
Rimase immobile Anshar e guardò al suolo;

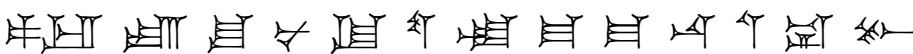
ušḥarrir (ušḥarrer) : preterito del verbo forte tetraconsonantico di I Šin šuḥarruru “rimanere immobile” (GLA 104), “to become dazed, still, numb with fear” (CAD XVII/3 204a); cfr. EnEI II.6
qaqqaru : “ground, soi” (CAD XIII 113a-115b, in particolare 115a). Deriva dall’assimilazione di un originale *qarqarum (GAG 35d); qaqqari per *ana qaqqari* ?
inaṭṭal : presente G di naṭālu “to look down (art the ground), up (to the sky)” (CAD XI/2 124a); presente con valore storico. Ossia “tenne gli occhi bassi”

- 120  i- kam- ma- am a- na d E₂. A u₂- na- ši SAG. DU- su
ikammam ana ^dEa(E₂.A) unašši qaqqas(SAG.DU)-su
sosse (la testa), (poi) verso Ea alzò la sua testa.

ikammam : presente G di kamāmu “to nod the head” (CAD VIII 109b)
unašši : preterito D di našū “to lift”; D *nuššū*, stesso significato
qaqqas-su : < qaqqad-šu, con sibilazione (GLA 22); da qaqqadu “testa”

- 121  pa- aḫ- ru- ma d i₂- gi₃- gi₃ ka- li- šu- un d a- nu- uk- ki
paḥrū-ma ^dIgigi kalī-šun ^dAnukki
Erano radunati, gli Igigi, tutti quanti, e gli Anunnaki;

paḥrū : < paḥir-ū; permansivo G di paḥāru “to assemble, to congregate, to rally (intr.)” (CAD XII 24a-27b, in particolare 26b-27a); vedi GLA 83
Igigi : dei minori, che costituivano la corte di Enlil/Ea; spiriti celesti benigni, associati agli Anunnaki
kalī-šun : “la loro interezza, totalità”, messo in apposizione al nome cui si riferisce (GLA 35d; GAG 49a, 134h,i); cfr. EnEI I.156
Anukki : var. di Anunnaki (vedi EnEI I.156)

- 122  šap- ta- šu- nu ku- ut- tu- ma- ma qa- liš uš- bu
šaptā-šunu kuttumā-ma qāliš ušbū
le loro labbra erano chiuse e sedettero in silenzio.

šaptā : stato costruito di šaptān, duale di šaptu : “lip” (CAD XVII/1 483b-486a; GLA 43c, 47c)

kuttumā : permansivo D, III persona plurale femminile, di katāmu “to cover”, D *kuttumu* “to cover, close veil (the eyes, the face, the lips)” (CAD VIII 301b-302a)
 qālīš : avverbio “silently, in silence” (CAD XIII 59b; cfr. EnEI I.114)
 ušbū: vedi EnEI I.58

123 

DINGIR a- a- um- ma ul ia- ar qi₂- bit- tuš

īlu(DINGIR) aj(j)um-ma ul iâr qibītu-š

Nessun dio osa avanzare la propria parola;

ajjum-ma : pronome indefinito “qualcuno, qualche”, in proposizioni negative “nessuno” (GLA 34g); è formato sul pronome interrogativo ajjum “quale?”. Si noti che il gruppo *a-a* corrisponde a *aj(j)a*, *aj(j)u*. L’enclitica *-ma* ha valore enfatico (GLA 107e)

iâr : forma recente di i’âr, presente G di (w)âru “to go, advance (against a person), to turn against a person, to confront, oppose, to attack” (CAD I/2 319ab; GLA 99d; GAG 106f). Vedi EnEI II.88

qibītu : “speech, word” (CAD XIII 244a-248a). Ritengo che il significato sia “nessun dio osa prendere la parola”

124 

ma- ḥa- ri- iš ti- amat ul uš- ši i- na šap- ti- šu₂

maḥāriš Tiāmat ul ušši ina šaptī-šu

di fronte a Tiamat essa non esce dalle sue labbra.

maḥāriš : var. di maḥriš “in front of” (CAD X/1 104b); qui però nel senso di “contro Tiamat”
 ušši : presente G di (w)ašû “uscire” (GLA 100c); il soggetto è il precedente qibītu “parola”

125 

u₃ be- lum an- šar₂ a- bi DINGIR.DINGIR ra- bi- u₂- tim

u bēlum Anšar abi ilāni (DINGIR.DINGIR) rabiūtīm

Quanto al signore Anšar, il padre dei grandi dei,

abi : stato costruito di abu “padre” (GLA 46o)

rabiūtīm : genitivo di rabiūtum, plurale maschile dell’aggettivo rabiūm, rabūm “grande” (GLA 52)

126 

ka- mi- il lib- ba- šu₂- ma ul i- šas- si ma- am- ma- an


kamil libbā-šū-ma išassi mamman

il suo cuore era in collera, e nessuno osava parlare.

kamil : permansivo G di kamālu “to become angry, wrathful” (CAD VIII 109a)

išassi : presente G di šasû “to shout, to utter a cry; to address someone, to call, to summon; chiamare, gridare” (CAD XVII/2 149a-151b); con valore di presente storico. Cfr. EnEI II.95

mamman : < manman; pronome indefinito, indeclinabile; usato solo in frasi negative con il valore di “nessuno” (GLA 34b)

127 

ap- lum ga- aš- ru mu- tir gi- mil- lu a- bi- šu


aplum gašru mutir gimillu abī-šu

Il forte erede, il vendicatore di suo padre,

aplum : “heir, oldest son, son” (CAD I/2 174ab)

gašru : “strong” (CAD V 57a-58a)

mutir : stato costruito di mutirru, participio D di târu; l'espressione idiomatica *gimilla turru* vale "to return an act of kindness, to wreak vengeance, to avenge" (CAD V 74b-75a; XVIII 272b)

128 

ḥa- 'i- iš tuq- ma- te d AMAR. UTU qar- du

ḥā'iš tuqmāte ^dMarduk(AMAR.UTU) qardu

colui che si precipita in battaglia, l'eroico Marduk,

ḥā'išu : participio G di ḥāšu (ḥi'āšu) "to move quickly, to rush to a goal" (CAD VI 146ab; GLA 96g)

tuqmātu : plurale di tuqumtu "battle, war, fight" (CAD XVIII 481b-483a; in particolare 483a)

qardu : "heroic, valiant" (CAD XIII 129b-131a). I versetti EnEI II.127-128 costituiscono un accusativo in anticipazione enfatica di EnEI II.129

129 

il- si- ma d E₂. A a- šar pi- riš- ti- šu₂

ilsī-ma ^dEa(E₂.A) ašar pirištī-šu

(lo) chiamò Ea nel suo luogo segreto

ilsī : < išsi (vedi GAG 30f, 96g); preterito G di G di šasû "to shout, to utter a cry; to address someone, to call, to summon, to invoke, appeal to, to invite" (CAD XVII/2 154a)

ašar pirištī-šu : "il luogo del suo segreto"; pirištu "secret plot, secret matter; protected lore, specialized knowledge" (CAD XII 398b-401b; in particolare 401ab "(characterizing a locale)": "he (Marduk) called Ea to his secret place)

130 

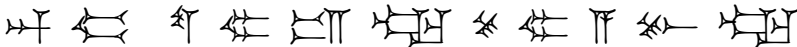
ka- inim- ma- ak lib₃- bi- šu i- ta- mi- šu₂

ka'inimak libbī-šu itamī-šu(m)

(e) il piano del suo cuore gli disse:

ka'inimakku "formula, plan" (CAD VIII 36a); "il piano del suo cuore" è perifrasi per "il suo piano segreto"

itamī : preterito Gt di amû (awû) "to argue in court"; Gt *atmû* "to speak to somebody" (CAD I/2 87b-89a; GLA 102). Vedi EnEI II.65

131 

d AMAR. UTU-mi mil- ka še- mi a- bi- ka


^dMarduk(AMAR.UTU)-mi milka šemi abī-ka

«Marduk, ascolta il consiglio di tuo padre;

-mi : particella enclitica; introduce il discorso diretto (corrisponde ai nostri ":",") e si aggiunge o alla prima parola del discorso diretto o alla parola di maggior rilievo. In un discorso piuttosto lungo può essere ripetuta più volte (GLA 107e)

milku : "advice, instruction, order, decision" (CAD X/2 67a-68a)

šemi : imperativo G di šemû "udire, ascoltare"


132 

at- ta- ma ma- ri mu- nap- pi- šu lib- bi- šu₂

attā-ma mār-ī munappišu libbī-šu

(poiché) sei tu, o figlio mio, colui che conforta il suo cuore!

munappišu : participio D di napāšu “to breath freely, to relax”; D *nuppušu* “to let respire, to make feel easy (with *libbu* as object)” (CAD XI/1 289b-290a). L’uso dello *status rectus* al posto del costrutto *munappiš* è dovuto al fatto che si tratta di un testo poetico (GLA 46p; cfr. EnEl II.61)

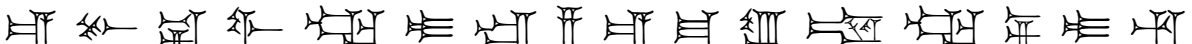
133 

mut- ti- iš an- šar₂ qit- ru- bi- iš țe- ħe- e- ma

muttiš Anšar qitrubiš țeħē-ma

Davanti ad Anshar, da presso avvicinati e

muttiš : avverbio “in front, before” (CAD X/2 313a); vedi EnEl II.8, II.77
qitrubiš : avverbio di modo “vicino; close” (CAD XIII 282b: “advance close in front of Anšar”)
țeħe : imperativo G di țeħû “to come near, to come close, to approach” (CAD XIX 72b-73a)

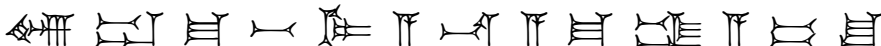
134 

e- pu- uš pi- ka i- zu- za e- ma- ru- uk- ka ni- i- ħu

epuš pî-ka izuz-a(m) emāruk-ka nīħu

parla, alzati! Al vederti, si calmerà».

epuš : imperativo G di epēšu;
pî-ka : ci si attenderebbe pā-ka; pā epēšu : “to open the mouth (to speak)” (CAD XII 459a; cfr. EnEl I.35)
izuz-a(m) : mi aspetterei iziz-a(m), ventivo dell’imperativo G di i/uzuzzu “to stand up, to be upright”, verbo irregolare (GLA 98). Diversa è l’interpretazione di CAD XI/1 145a, dove legge *epšu pîka izuza* “having been angry at your words”, con izuz preterito G di ezēzu “to be furious, fierce” (cfr. EnEl I.42). Che si tratti del verbo i/uzuzzu è mostrato da EnEl II.136 (cfr. anche EnEl II.99)
emāruk-ka : emārum-ka (per amārum-ka); nella terminazione locativa –um, l’infinito ha uso avverbiale (GLA 80f)
nīħu : permansivo G (?) di nāħu “to relent, be appeased, to become peaceful, pacified” (CAD XI/1 145ab: “he will relax when seeing you”). Non mi è chiara la terminazione in –u (il permansivo sarebbe solo nīħ; GLA 96g,r)

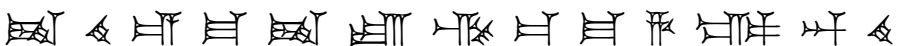
135 

iħ- du- ma be- lum a- na a- ma- tum a- bi- šu

iħdū-ma bēlum ana amatum abī-šu

Fu felice il Signore per il discorso di suo padre

iħdu : preterito G di ħadû “to be happy, to rejoice” (CAD VI 25b-27a); vedi EnEl I.51
amatum : (< awatum) “spoken word, utterance” (CAD I/2 30b-32b); mi aspetterei ana amat, così come in EnEl II.153


136 

iṭ- ħe- e- ma it- ta- zi- iz ma- ħa- riš an- šar₂

iṭħē-ma ittaziz maħāriš Anšar

Si avvicinò, dopo essersi alzato, di fronte ad Anshar

iṭħe : preterito G di di țeħû “to come near, to come close, to approach” (CAD XIX 72b-73a)
ittaziz : < intaziz, perfetto G di i/uzuzzu “to stand up, to be upright”, verbo irregolare, con aumento di radice *na-* (GLA 98). In una frase che riguarda il passato, se due o più verbi sono coordinati, l’ultimo verbo si mette al perfetto (“tempo della successione o della posteriorità”) (GLA 67)
maħāriš : vedi EnEl II.124

137 

i- mur- šu- ma an- šar₂ lib₃- ba- šu tu₂- ub- ba- a- ti im- la

īmur-šū-ma Anšar libbā-šu ṭubbāti imla


Lo vide Anshar e il suo cuore fu pieno di allegria;

īmur : preterito G di amāru “vedere” (GLA 87)

libbā-šu : i temi uscenti in consonante doppia prendono, prima del suffisso, la vocale ausiliare –a (GLA 47d)

ṭubbātu : var. di tūbātu “good will, friendliness, cheer” (CAD XIX 114b), per metatesi quantitativa

imla : preterito G di malû (*malā’u) “to be full; to be filled (with non-material things)” (CAD X/1 176b-180a, in particolare 180a: “his heart became very friendly”); cfr. EnEl I.90

138 
iš- ši- iq šap- ti- šu a- di- ra- šu ut- te- es- si
iššiq šaptī-šu adīrā-šu uttessi


baciò le sue labbra, la sua paura avendo rimosso.

iššiq : < inšiq, preterito G di našāqu “to kiss” (CAD XI/2 57b-58a)

šaptu : “lip” (CAD XVII/1 483b-486a)


adīru : sostantivo “fear” (CAD I/1 127b)

uttessi : < untessi, perfetto D di nesû “to withdraw, to depart, to recede”; D nussû “to remove, to deport, to take far away” (CAD XI/2 188b). Per l’uso del perfetto, vedi EnEl II.136

139 
a- bi la šuk- tu- mat pe- ti ša- ap- tu- uk
ab-ī lā šuktum-at peti šaptu-k

«Padre mio, che non siano chiuse, ma apri le tue labbra!

lā šuktum-at : negazione del permansivo Š di katāmu “to cover”; Š šuktumu “to cover” (CAD VIII 302b: “let (them) not be closed, my father, open your lips”); III persona singolare femminile, riferito a šaptu
peti : imperativo G di petû “aprire”


140 
lu- ul- lik- ma lu- ša- am- ša- a ma- la lib₃- ba- ka
lullik-ma lušamsšā mala libbā-ka


Che possa io andare e soddisfare tutto ciò che desideri!

lullik : < lū-allik, ottativo G, prima persona singolare, di alāku “andare” (GLA 69); per la forma allik < ālik del preterito, vedi GLA 87r


lušamsšā : < lu-ušamši-a(m), ventivo dell’ottativo Š di mašû “to be equal to, to be able to, to be sufficient for”; Š šumšû “to make equal, to make sufficient”; si tratta del causativo dell’espressione *mala libbi mašû* “to have full discretion, to do what one wants” (CAD X/1 347b), quindi “to give somebody full discretion” (CAD X/1 349b: “let me go and make you obtain what your heart desires”); lett. “che possa io rendere sufficiente!”

mala : stato costruito di malûm “pienezza”, utilizzato come pronome improprio con valore relativo “tutto ciò che” (GLA 35c); “tutto quello del tuo cuore” = “tutto ciò che desideri”

141 
an- šar₂ la šuk- tu- mat pe- ti ša- ap- tu- uk
Anšar lā šuktum-at peti šaptu-k
Anshar, che non siano chiuse, ma apri le tue labbra


142 
lu- ul- lik- ma lu- ša- am- ša- a ma- la lib₃- ba- ka

lullik-ma lušamšâ mala libbâ-ka
Che possa io andare e soddisfare tutto ciò che desideri!

143 
 a- a- u₂ zik- ri ta- ħa- za- šu₂ u₂- še- ši- ka
 ajju zikri taḥzā-šu ušēšī-ka


Quale uomo ha scatenato contro di te la sua battaglia?»

ajju(m) : pronome interrogativo “quale?”, per lo più anteposto (GLA 34g; GAG 47c). Si noti che il gruppo cuneiforme *a-a* corrisponde a *aj(j)a*, *aj(j)u*
 zikru : < zikaru, zikāru “male; man, with the implication ‘warrior’” (CAD XXI 110b-112b)
 taḥzū (tāḥzū, tāḥzū) : “battle” (CAD XVIII 43a-48a)
 ušēši : preterito Š di (w)asū (GLA 100c) “to leave, to depart, to go out”; Š *šūšū* “to make leave, to send off” (CAD I/2 373a-377a, in particolare 375a: “what man has sent a battle array against you?”; vedi anche CAD XXI 111a : “what man is leading his battle array against you?”). Lett. “ha fatto uscire contro di te la sua battaglia”

144 
 ma- ri ti- amat ša₂ si- in- ni- ša- tum ia- ar- ka i- na kak-ku
 mār-ī Tiāmat ša sinnišatum iār-ka ina kakku

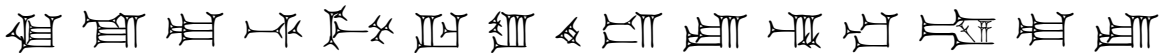
«Figlio mio, è Tiamat, una donna, che viene contro di te in armi!»

sinnišatum : le varianti hanno sinnišat, stato predicativo (GLA 49) di sinništu “female; woman” (CAD XV 289a; vedi CAD XXI 111a: “Tiamat, (only) a woman, who goes out to attack you”). Lett. “Tiamat, che è una donna, viene contro di te...”
 iār : forma recente di i’âr, presente G del verbo di I waw e II alef (w)âru “to go, advance (against a person: accusativo)” (CAD I/2 319a-320a; GLA 99d; GAG 106f). Vedi EnEI II.88
 kakku : “weapon” (CAD VIII 51a-57b)

145 
 a- bi ba- nu- u₂ ħi- di u₃ šu- li- il
 ab-ī bānû ħidi u šūlil


«Padre mio, creatore, gioisci e lancia grida di gioia!»

bānû : participio G di banûm “creare” (GLA 97p)
 ħidi : imperativo G di ḥadû “to be happy, to rejoice, to be pleased, to be well disposed toward” (CAD VI 25b-27b)
 šūlil : imperativo Š di *alālu, Gt *atlulu* “to shout *alāla*, to brag, to boast”; Š *šūlulu* “to hail, acclaim, to utter a cry” (CAD I/1 332b)

146 
 ki- ša- ad ti- amat ur- ru- ħi- iš ta- kab- ba- as at- ta
 kišād Tiāmat urruḥiš takabbas attā

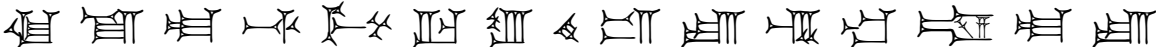
La nuca di Tiamat ben presto tu stesso potrai calpestare!

kišādu “collo, nuca; neck, throat” (CAD VIII 446b-448b)
 urruḥiš : avverbio “speedily, quickly, very soon” (CAD XX 246ab)
 takabbas : presente G di kabāsu “to step into; to trample, to crush” (CAD VIII 6b-7a)

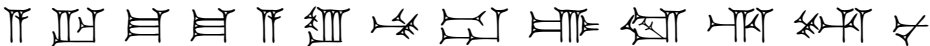
147 
 an- šar₂ ba- nu- u₂ ħi- di u₃ šu- li- il

Anšar bānū ḥidi u šūlil

Anshar, creatore, gioisci e lancia grida di gioia!

148  ki- ša- ad ti- amat ur- ru- ḥi- iš ta- kab- ba- as at- ta
kišād Tiāmat urruḥiš takabbas attā

la nuca di Tiamat ben presto tu stesso potrai calpestare!»


149  a- lik- ma ma- a- ru mu- du- u₂ gim- ri uz- nu
alík-ma māru mūdū gimri uznu

«Va', figlio, tu che conosci tutta la saggezza;

alík : imperativo G di alāku “andare”; indica allontanamento dalla persona che parla; vedi EnEl I.32, II.77
mūdū : participio, irregolare, G di i/edū “conoscere” (GLA 100d, 11c; GAG 106q). Ci si aspetterebbe lo stato costruito mūde, ma vedi GLA 46p

gimru : “totalità” (CAD V 76b-77a)


uznu : “ear; wisdom, understanding” (CAD XX 369b-371a; “who knows all wisdom”, Ibidem 369b)

150  ti- amat šu- up- ši- iḥ ina te- e- ka el- lu
Tiāmat šupših ina tē-ka ellu

calma Tiamat con il tuo puro incantesimo!

šupših : imperativo Š di pašāhu “to be at rest, to become tranquil”; Š *šupšuhu* tr. “to soothe, calm, rest, pacify” (CAD XII 231a-232b); cfr. EnEl II.77

tē : genitivo di tū “incantation, spell” (CAD XVIII 441a-442b; vedi 442a); cfr. EnEl. I.62

151  GIŠ. GIGIR u₄- me ur- ru- ḥi- iš šu- tar- di- ma
^{is}narkabat(GIŠ.GIGIR) ūmē urruḥiš šutardī-ma


Il carro delle tempeste presto appronta, ma

narkabat : stato costruito di narkabtu “chariot” (CAD XI/1 354a-358b; in particolare 357b(f))

ūmu : “tempesta; storm (a mythical being or demon)” (CAD XX 153b-154a); cfr.vedi EnEl I.143, II.29

urruḥiš : avverbio “speedily, quickly, very soon” (CAD XX 246ab); cfr. EnEl II.146

šutardi : imperativo Št di redū “to drive, to escort”; Št *šutardū* “to follow through on someone else’s behalf” (CAD XIV 244b-245a)

152  ... - uš- šu₂ la ut- tak- ka- šu te- e- ri ar₂- ka- niš
...uš-šu lā uttakkašu tēri arkāniš

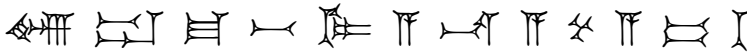
se il suo attacco (?) non viene respinto (?), ritorna indietro!».

...uš-šu : non capisco a che cosa si riferisca il suffisso maschile; sia Tiāmat che narkabtu, probabili antecedenti, sono femminili

uttakkaš-u : congiuntivo(? o plurale -ū?) del presente Dt di akāšu “to go, to move (toward the speaker)”;

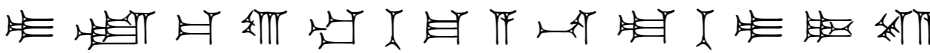
Dt passivo del tema D *ukkušu* “to drive out of the way, to displace, to mislay” (CAD I/1 265a, che cita il nostro passo, ma non lo traduce, definendolo “difficult”)

tēri : sembrerebbe imperativo G di târu “ritornare”; CAD I/2 273a traduce “turn backwards!”; ma l'imperativo G è tūr, così come compare in EnEI II.91 (cfr. GLA 96q)
 arkāniš : avverbio “backwards” (CAD I/2 273a)
 Potrebbe anche intendersi: “ e con il suo (di chi?) ..., che non può essere respinto, falla indietreggiare!”, o simile!

153 
 iḫ- du- ma be- lum a- na a- mat a- bi- šu₂
 iḫdū-ma bēlum ana amat abī-šu

Fu felice il Signore per il discorso di suo padre;

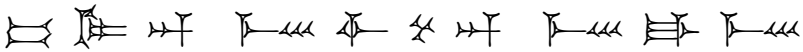
Vedi EnEI II.135

154 
 i- li- iṣ lib₃- ba- šu₂-ma a- na AD- šu₂ i- zak- kar
 īliṣ libbā-šū-ma ana abī(AD)-šu izakkar

si rallegro il suo cuore e a suo padre disse:

īliṣ : preterito G di elēšu “to rejoice” (CAD IV 88ab)

izakkar : presente G, con valore di presente storico, di zakāru: “dice” > “disse” (GLA 65c)

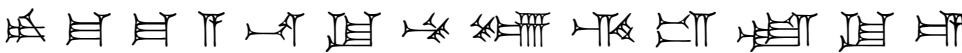
155 
 be- lum DINGIR. MEŠ ši- mat DINGIR. MEŠ GAL. MEŠ
 bēlum ilāni(DINGIR.MEŠ) šimat ilāni(DINGIR.MEŠ) rabiūtīm(GAL.MEŠ)

«Signore degli dei, destino dei grandi dei,

bēlum : ci si attenderebbe lo stato costruito bēl

šimat : stato costruito di šimtu “destino”

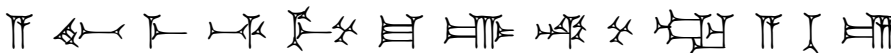
rabiūtīm : < rabūtīm, gen. di rabūtum, plurale maschile dell'aggettivo rabūm “grande” (GLA 52); vedi EnEI I.29

156 
 šum-ma- ma a- na- ku mu- tir gi- mil- li- ku- un
 šumma-ma anāku mutir gimillī-kun

se io divento il vostro vendicatore,

šumma-ma : variante tarda di šumma (CAD XVII/3 276a); vedi EnEI II.101

mutir gimillī-kun : mutir è: stato costruito di mutirru, participio D di târu; per l'espressione idiomatica *gimilla turru* vedi EnEI II.127

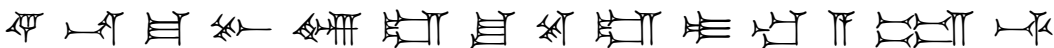
157 
 a- kam- me ti- amat- ma u₂- bal- laṭ ka- a- šu₂- un
 akamme Tiāmat-ma uballaṭ kâšun

e catturo Tiamat, così da salvare la vostra vita,

akamme : presente G di kamû “to capture, to defeat, to overcame, to ensnare” (CAD VIII 128a-130b)

uballaṭ : presente D di balātu “to get well, to recover from a sickness; to be alive, to stay alive”; D *bulluṭu* “to spear, to pardon, to keep safe, intact” (CAD II 61b-62a; in particolare 62a: “if I put Tiamat in fetters and thus save your life”)

kāšun : forma poetica di kāšunu, forma tarda del pronome personale indipendente di II persona plurale maschile “voi”. Usualmente è caso obliquo (GAG 41i), ma qui usato come oggetto diretto (CAD VIII 296a)


158  šuk- na- ma pu- uḫ- ra šu- te- ra i- ba- a šim- ti
šuknā-ma puḫra šūterā ibâ šimtī

radunate l'assemblea e proclamate supremo il mio destino!

šuknā : < šukun-ā, imperativo plurale G di šakānu “porre, mettere”; con puḫru “to convene an assembly” (CAD XVII/1 141a)

šūterā : imperativo plurale Š di (w)atāru “to exceed in number or size; to surpass in importance, quality”; Š *šūturu* “to make increase, surpass (in quantity or quality)” (CAD I/2 491a-492a; in particolare 492a “in hendiadys”: “convene the assembly and assign my foremost state”)

ibâ : < ibi-ā, imperativo plurale G di nabû “nominare”; lett. qualcosa come: “fate aumentare e nominate il mio destino!”

159  ina up- šu- ukkin- na- ki mit- ḫa- riš ḫa- diš tiš₂- ba- ma
ina Upšukkinakki mithāriš ḫadīš tišbā-ma

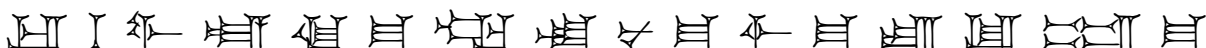
In Upshukkinakku tutti insieme in pace sedete e

Upšukkinakku : nome della Sala dell'Assemblea degli dei

mithāriš : “each one to the same extent or degree; collectively, all over, in group” (CAD X/2 132b-135a; in particolare 133a: “Take your sit, each of you, in the Assembly Hall, in a happy mood”); “in parti uguali” (GLA 50i)

ḫadīš : “joyfully, happily” (CAD VI 23b)

tišbā : < tišab-ā; imperativo plurale G di (w)ašābu; tišab è forma secondaria dell'imperativo (accanto alla primaria *šab*), formata con un ampliamento di radice mediante il prefisso *ta-* (GLA 95m,s)

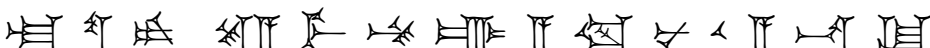
160  ep- šu₂ pi- ia ki- ma ka- tu- nu- ma ši- ma- ta lu- šim- ma
epšū pī-ja kīma kātunū-ma šimāta lušīm-ma

che le mie parole siano come le vostre e possa io fissare i destini; inoltre

epšū : plurale di ipšu (epšu) “azione; act, deed”; per la costruzione singolare *ipiš pī* “azione della bocca”; “speech, utterance, command”, vedi CAD VII 170ab; vedi EnEI I.161

kātunu : pronome indipendente, II persona plurale maschile, casi gen./acc. (GAG 41i); “come di voi”

lušīm : < lū-išīm, ottativo G di šāmu < ši'āmu “decretare, fissare (destino)” (GLA 69c, 96). TEE 123a lo considera forma D (cfr. EnEI II.61)

161  la ut- tak- kar mim- mu- u₂ a- ban- nu- u a- na- ku
lā uttakkar mimmu abannū anāku

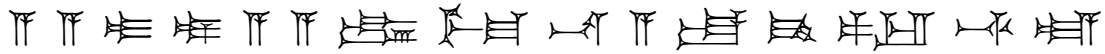
qualunque cosa io avrò creato non dovrà essere cambiata:

uttakkar : < untakkar, presente Dt di nakāru “to become hostile, to be or become an enemy” D *nukkuru* “to turn hostile; to change, become different”; Dt *nutakkuru*, passivo di D, “to be changed, countermanded” (CAD XI/2 170b)

mimmū : “qualunque cosa”, pronome indefinito (GLA 34f). Dovrebbe essere in stato costruito, trattandosi di antecedente di frase relativa senza *ša* (GAG 166); vedi EnEI II.10

abannū : < abanni-u; congiuntivo del presente G di banū “creare”; qui, probabilmente, nel senso di “decidere”

162



 a- a i- tur a- a in- nin- na- a si₃- qar šap- ti- ia

ai itūr ai inninâ siqar šaptī-ja

che le parole delle mie labbra non siano annullate né modificate!»

ai itūr : vetitivo (ossia “desiderio negativo”); si forma premettendo al preterito la particella vetitiva *ai* (scritta a-a), utilizzata davanti a prefissi vocalici; davanti ai prefissi verbali iniziati per consonante, essa assume la forma *ē* (GLA 69d; GAG 81i; CAD I/1 218ab: “let my pronouncements be irreversible, not to be changed”; cfr. EnEl II.91); itūr è preterito G di târu “ritornare”: “che non torni indietro” = “che non sia annullato”

inninâ (innenâ) : < innini-a(m) ventivo(?) del preterito N del verbo di I Alef e III debole enû “to shift, to change, to invert, to revoke”; N “to be revoked” (CAD IV 177a: “may the words of my lips be not revoked, be not changed”). Vedi EnEl I.158

siqar : stato costruito di siqru, var. di zikru “discourse, utterance, pronouncement, words” (CAD XXI 113ab); vedi EnEl II.59

Tavolettta III

1 

an- šar₂ pa- a- šu i- pu- šam- ma

Anšar pā-šu īpuš-am-ma

Anšar aprì la sua bocca e

Vedi EnEl I.35

2 


a- na d ka₃- ka₃ SUKKAL- šu₂ a- ma- tu i- zak- kar

ana ^dKakka sukkallī(SUKKAL)-šu amatu izakkar

a Kakka, suo messaggero (?), la parola rivolse:

sukkallum : vedi EnEl I.30

izakkar : presente G, con valore di presente storico, di zakāru: “dice” > “disse” (GLA 65c)

3 

d ka₃- ka₃ SUKKAL mu- ti- ib ka- bat- ti- ia

^dKakka sukkallu(SUKKAL) muṭib kabattī-ja

«Kakka, messaggero che rende felice il mio cuore,

muṭib kabattī-ja : vedi EnEl I.31

4 

aš₂- riš d laḥ₃- mu d la- ḥa- mu ka- a- ta lu- uš- pur- ka

ašriš ^dLaḥmu ^dLaḥāmu kâta lušpur-ka

là dove ci sono Lahmu e Lahamu te io voglio inviare.

ašriš : < ašariš, avverbio di luogo (con verbi di moto), “there, thereto” (CAD I/2 455ab; GLA 107b); si

tratta del caso avverbiale di ašar, stato costruito di ašru “luogo”: “verso il luogo di” (CAD I/2 457a)

kâta : pronomi indipendente di II persona singolare, genitivo/accusativo (GLA 29c; GAG 41f,i)

lušpur : < lū ašpur, ottativo G di šapāru “to send a person; to send against” (CAD XVII/1 437a)

5 

ši- te- e'- a mu- da- a- ta ti- iṣ- bu- ru te- le- 'i

šite’’a mudâta tišburu tele’’i


Cerca dappertutto, (poiché) sei saggio; tu sai essere loquace.

šite’’a : imperativo Gtn di še’û (še’ā’u) “to look for, search”; Gtn šite’’û “to look all over, everywhere for; to look around, search all over” (CAD XVII/2 358b-361b; in 361a traduce il nostro passaggio con “you are clever in devising stratagems”, e non capisco perché; sembra che consideri il verbo come un infinito sostantivato)

mudâta : < muda-âta, stato predicativo dell’aggettivo mudû (muda’u) “expert, wise, competent, learned” (CAD X/2 164b-167a; citato in 166a, con oggetto šite’’a)

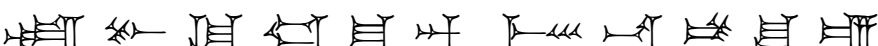
tišburu : < šitburu, infinito Gt di šabāru, con metatesi: se una radice ha come prima radicale una z, s, ṣ o una d, nelle forme verbale senza prefissi dei temi Gt e Gtn, come anche nei corrispondenti tipi nominali, ha luogo la metatesi fra detta consonante e la t dell’infixo tematico –ta- (GLA 25). G “to be

voluble, essere loquace”; Gt stesso significato (CAD XVI 3b: “you are clever in stratagems, you know (how) to speak volubly”; ossia “sai parlar bene”
tele”i : presente G di le’ûm “potere, essere capace” (GLA 101a; GAG 106t)

6 
DINGIR. MEŠ AD. MEŠ- ia šu- bi- ka ana maḥ- ri- ia
ilāni(DINGIR.MEŠ) abbī(AD.MEŠ)-ja šūbik-a ana maḥrī-ja


Gli dei, miei padri, fa' portare davanti a me.

abbū : plurale di abu “padre” (GLA 43n, 23e)
šūbik-a(m) : ventivo dell'imperativo Š di abāku “to send, dispatch; to usher in (a person)”; Š šūbuku “to have (a person) brought” (CAD I/1 8b); propriamente, l'imperativo dovrebbe essere šūbuk

7 
li- bu- ku- nim- ma DINGIR. MEŠ na- gab- šu- un
libukū-nim-ma ilāni(DINGIR.MEŠ) nagab-šunu

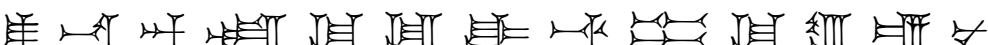
Che introducano pure tutti gli dei,

libukū-nim : < lū ṭbukū-nim, ventivo dell'ottativo G di abāku; -nim è la desinenza modale del ventivo per le forme plurali che escono con desinenza a vocale lunga (GLA 69, 70)
nagab-šunu : “la loro totalità”, da nagbu “totality, all (poetic term)” (CAD XI/1 111ab; particolarmente 111a: “let them bring along all the gods”)

8 
li- ša₂- na liš- ku- nu ina qe₂- re- e- ti liš- bu
lišāna liškunū ina qerēti lišbū


(così) che essi parlino tra di loro e siedano a banchetto,

lišānu : sostantivo femminile, “tongue; statement, wording”; per l'espressione idiomatica *lišāna šakanu* “to establish communication, (commercial) relations”, vedi CAD IX 212b-213a; cfr. EnEl III.133
liškunū : < lū iškunū, ottativo G di šakānu
qerētu : variante di qerītu “banquet, festival” (CAD XIII 240b-241a)
lišbū : lu ušbū, ottativo G di (w)āšābu (per la forma plurale del preterito - il singolare è ūsib - vedi GLA 95h)

9 
aš₂- na- an li- ku- lu lip- ti- qu ku- ru- un- nu
ašnan likulū liptiqū kurunnu


che mangino il grano, che bevano la birra,

ašnan : sostantivo femminile “grain, cereal (as a generic term)” (CAD I/2 451ab)
likulū : lū ṭkulū, ottativo G di akālu “to eat” (CAD I/1 246b-251b)
liptiqū : lū iptiqū, ottativo G di patāqu “to drink” (CAD XII 275b)
kurunnu : “(a choice kind of beer or wine)” (CAD VIII 579b-581a, in particolare 580a). Ci si aspetterebbe l'accusativo *kurunna*. Notare la costruzione a chiasmo del verso. Cfr. EnEl III.134

10 
a- na d AMAR. UTU mu- tir gi- mil- li- šu₂-nu li- ši- mu šim- tum
ana^dMarduk(AMAR.UTU) mutir gimillī-šunu lišīmū šimtum
che per Marduk, il loro vendicatore, decretino il destino!

mutir gimillī-šunu : vedi EnEl II.127, 156

lišīmū : < lū išīmū, ottativo G di šāmu < ši'āmu "decretare, fissare (destino)" (GLA 96g)

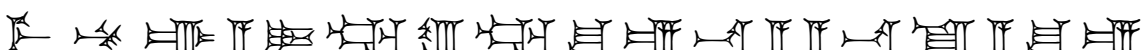
11 
 i' - er a- lik d ka₃- ka₃ qud- me- šu₂-nu i- ziz- ma
 i'er alik^dKakka qudmē-šunu iziz-ma

Parti, va', o Kakka, davanti a loro ergiti;

i'er : < wi'ir, imperativo G del verbo irregolare di I waw e II alef (w)âru "partire; to go, advance" (GLA 99d, GAG 106f; CAD I/2 319a-320a)

alík : imperativo G di alāku "andare"; indica allontanamento dalla persona che parla; vedi EnEl I.32
 qudmu : "front (in prepositional use)" (CAD XIII 295b, 296a, in particolare 296a)

iziz : imperativo G di i/uzuzzu "to stand up, to be upright", verbo irregolare (GLA 98); cfr. EnEl II.99

12 
 mim-mu- u₂ a- zak- ka- ru- ka šu- un- na- a a- na ša- a- šu- un
 mimmû azakkarû-ka šunnâ ana šâšun

ogni cosa che io ti dirò, ripetila loro:

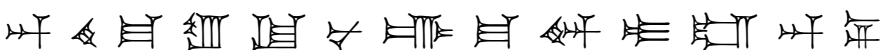
mimmû : "everything, something, anything", pronome indefinito, spesso indeclinato (GLA 34f; CAD X/2 83a per l'uso in frase relativa)

azakkar-u : congiuntivo del presente G di zakāru "to declare, to make mention of" (CAD XXI 16b-17b)

šunnâ : < šunni-a(m), ventivo dell'imperativo D di šanû (< šanā'u) "to do again, to do for a second time";


D šunnû "to do again, to repeat, to relate, to report an utterance, an event" (CAD XVII/1 401ab)

šâšun : < šiāšun, pronome indipendente di III persona plurale maschile, caso dativo (GAG 41i); cfr. EnEl II.10

13 
 an- šar₂ ma- ru- ku- nu u₂- ma- 'i- i- ra- an- ni
 Anšar mārû-kunu uma''ir-an-ni

"Anšar, il vostro figlio, mi ha inviato;

uma''ir-an-ni : ventivo del preterito D (uma''ir < uwa''ir; per il passaggio della w a m quando si trova tra vocali, vedi GAG 21d) del verbo irregolare di I waw e II alef (w)âru "partire; to go, advance" (GLA 99d, GAG 106f), D (w)u''uru "to send a person, a message" (CAD I/2 320ab, in particolare 320a); -an-ni < -am-ni, con con assimilazione progressiva della desinenza del ventivo alla consonante del suffisso (GLA 20c) accusativo di I persona singolare (GLA 30b)

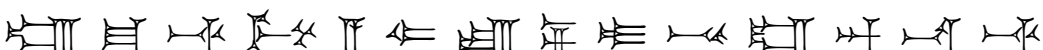
14 
 te- ret šA₃- šu u₂- ša- aš- bi- ra- an- ni ia- a- ti
 têret libbī(šA₃)-šu ušašbir-an-ni jâti

il messaggio del suo cuore proprio a me ha rivelato.

têret : stato costruito di târtu (ta'ertu, ti'irtu) "message, information, report; instructions, order" (CAD XVIII 358a-361b; in particolare 359b-360a: "commissioned me to tell you his personal message")

ušašbir-am : ventivo del preterito Š di šabāru G "to be voluble; essere loquace"; Š šušburu "to cause to blab out; far spiattellare, rivelare, spifferare" (CAD XVI 4a: "he commissioned me to tell you his secret message")


jâti : pronome personale indipendente di I persona singolare, genitivo-accusativo (GLA 29), qui usato per rafforzare il suffisso -ni

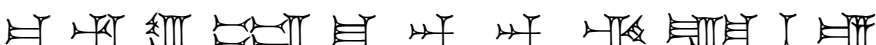
15 
 um- ma ti- amat a- lit- ta- ni i- zer- ra- an- na- ti


umma Tiāmat ālittā-ni izerr-an-nāti


La madre, Tiamat, colei che ci ha generato, ci odia;

EnEl III.15-18 sono la replica, con alcune varianti, per lo più grafiche, di EnEl II.11-14, ai quali versetti si rimanda per l'analisi grammaticale
umma : vedi EnEl I.133

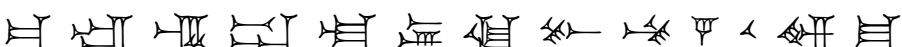
- 16 
pu- uḥ- ru šit- ku- na- at- ma ag- giš lab- bat
puḥru šitkun-at-ma aggiš labbat
il (suo) consiglio è riunito e lei è rabbiosamente irata;

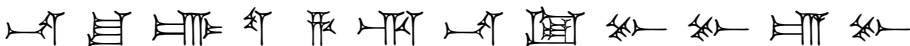
- 17 
is- ḥu- ru- šim- ma DINGIR. DINGIR gi- mir- šu₂- un
iṣḥurū-šim-ma ilānu(DINGIR.DINGIR) gimir-šunu
tutti quanti gli dei si sono rivolti a lei;

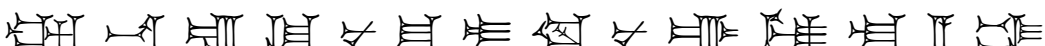
- 18 
a- di ša₂ at- tu- nu tab- na- a i- da- ša al- ka
adi ša attunu tabnâ idā-ša alka
perfino coloro che voi avete creato marciano accanto a lei.

- 19 
im- ma- aṣ- ru- nim- ma i- du- uš ti- amat te- bu- u₂- ni
immaṣrū-nim-ma iduš Tiāmat tebû-ni
Essi si misero in cerchio, in piedi accanto a Tiamat.


EnEl II.19-52 sono la replica, con alcune varianti, per lo più grafiche, di EnEl I.129-162, ai quali versetti si rimanda per l'analisi grammaticale

- 20 
ez- zu kap- du la sa- ki- pu mu- ša₂ u im- ma
ezzū kapdū lā sākipū mūša u imma
Sono furiosi e complottano, senza riposarsi, notte e giorno,


- 21 
na- šu- u₂ tam- ḥa- ri na- zar- bu- bu lab- bu
našû tamḥāri nazarbubū labbū
pronti alla battaglia, irati, rabbiosi.

- 22 
UKKIN- na šit- ku- nu- ma i- ban- nu- u₂ ṣu- la- a- tum
ukkinna(UKKIN.na) šitkunū-ma ibannû ṣulātum
Riunitisi in assemblea, progettano la battaglia.


ṣulātum : in caso locativo?

23 
um- mu ḥu- bur pa- ti- qa- at ka- la- mu
ummu Ḥubur pātiqat kalamu


La madre Ḥubur, colei che ha generato tutte le cose,

24 
uš- rad- di ka- ak- ki la maḥ- ri it- ta- lad MUŠ. MAḤ. MEŠ
ušraddi kakki lā maḥri ittalad mušmaḥḥī (MUŠ.MAḤ.MEŠ)


aggiunse un'arma irresistibile (e) generò dei dragoni;

25 
zaq- tu- ma šin- ni la pa- du- u₂ at- ta- 'i
zaqtū-ma šinnī lā pādū attā'ī


i (loro) denti sono appuntiti, le (loro) mascelle(?) senza pietà;

26 
im- tu ki- ma da- mi zu- mur- šu₂- nu uš- ma- al- li
imtu kīma dāmi zumur-šunu ušmalli

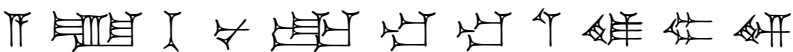
riempi il loro corpo di veleno al posto del sangue

27 
GAL. UŠUM. MEŠ na- ad- ru- u- ti pul- ḥa- a- ti u₂- šal- biš- ma
ušumgallī (GAL.UŠUM.MEŠ) nadrūti pulḥāti ušalbiš-ma

I terribili Serpenti-dragoni rivestì di qualità terrificanti:

28 
me- lam- me uš- taš- ša₂- a e- liš um- taš- šil
melamme uštaššā eliš umtaššil

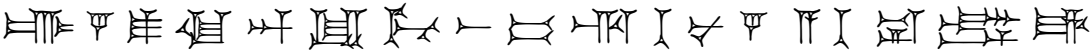
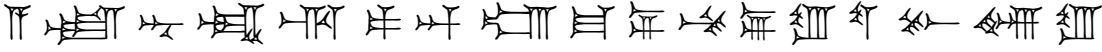
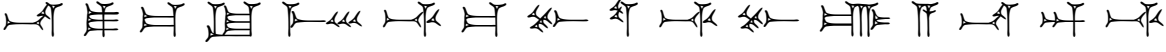
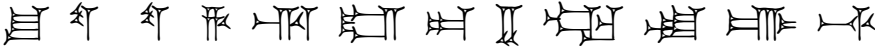
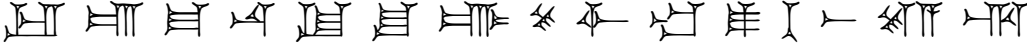
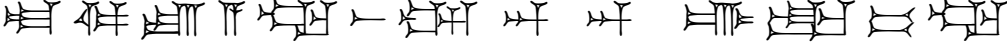
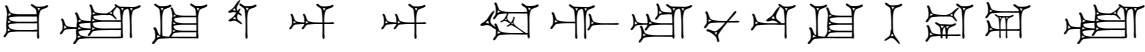
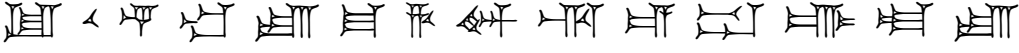
aveva fatto (loro) portare l'aura divina, (li) aveva resi simili a divinità.

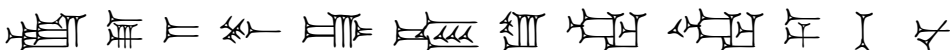
29 
a- mir- šu₂- nu šar- ba- ba liš- ḥar- mi- im
āmīr-šunu šarbāba lišḥarmim

“Che si possa far collassare senza forza chi li vede!

lišḥarmim : < lū iṣḥarmim, ottativo del tema Š di verbo tetraconsonantico forte di II liquida: naḥarmumu “to collapse, to break down”; negli esempi precedenti (EnEl I.139, II.25) compariva il tema N, intransitivo, mentre il tema Š *šuḥarmumu* è transitivo “to make collapse” (CAD XI/1 126ab). Vedi GLA 69, 105; GAG 110.

- 30  zu- mur- šu- nu liš- taḫ- ḫi- ṭam- ma la i- ne₂- 'u- u i- rat- su- un
zumur-šunu lištaḫḫiṭ-am-ma lā ine''ū iras-sun
Che il loro corpo sia sempre all'attacco! Che non voltino mai il loro petto!''.
- 31  uš- ziz ba- aš- mu muš- ḫuš- šu u d la- ḫa- mu
ušziz bašmu mušḫuššu u ^dlaḫamu
Creò un serpente-bašmu, un dragone-mušḫuššu e un mostro-laḫamu,
- 32  UD. GAL- lum UR. IDIM. ME u GIR₂. TAB. LU₂. U₁₈. LU
ugallum(UD.GAL-lum) uridimmu(UR.IDIM.ME) u girtablullû(GIR₂. TAB.LU₂.U₁₈.LU)
un demone della tempesta, un uomo-leone e un uomo-scorpione,
- 33  u₄- mi da- ab- ru- ti KU₆. LU₂. U₁₈. LU u ku- sa- riq- qu
ūmī dabrūti kulullû(KU₆. LU₂.U₁₈.LU) u kusariqqu
le feroci tempeste, un uomo-pesce e un bisonte,
- 34  na- aš₂ GIŠ. TUKUL.MEŠ la pa- di- i la a- di- ru ta- ḫa- zi
nāš ^{is}kakkī(GIŠ.TUKUL.MEŠ) lā pādī u lā ādiru taḫāzi
portatori di armi senza pietà, senza paura della battaglia.
- 35  gap- ša₂ te- re- tu- ša₂ la ma- ḫar ši- na- a- ma
gapšā tērētū-ša lā maḫar šinā-ma
I suoi decreti sono importanti; essi sono irresistibili.
- 36  ap- pu- un- na- ma eš- ten₂- eš- re- tum GIM šu- a- ti uš- tab- ši
appūnā-ma eštēnešretum kīma(GIM) šuāti uštabši
Invero, undici come lui (ne) ha creato,
- 37  i- na DINGIR.DINGIR bu- uk- ri- ša₂ šu- ut iš- kun- ši pu- uḫ- ra
ina ilāni(DINGIR.DINGIR) bukrī-ša šūt iškun(ū)-ši puḫra
tra gli dei, suoi figli, coloro che costituirono per lei una schiera.

- 38  u₂- ša₂- aš- qi₂ d kin- gu ina bi- ri- šu₂-nu ša₂- a- šu₂ uš- rab- biš
ušašqi ^dKingu ina bīrī-šunu šāšu ušrabbī-š(u)
Elevò Kingu tra di essi; lo esaltò;
- 39  a- li- kut maḥ- ri pa- an um- ma- ni mu- ir- ru- tu₂ pu- uḥ- ru
ālikūt maḥri pān ummāni mu'irru tu₂ puḥ ru
il primato alla testa dell'esercito, il comando dell'assemblea,
- 40  na- aš₂ GIŠ. TUKUL.MEŠ ti- iṣ- bu- tu₂ ti- bu- u₂ a- na- an- ti
naš ^{is}kakkī(GIŠ.TUKUL.MEŠ) tiṣbuttu tibû ananti
il brandire le armi, il combattimento, l'avanzare all'attacco,
- 41  šu- ut tam- ḥa- ri ra- ab- sik- ka- tu- u₂- ti
šūt tamḥāri rab-sikkatūti
il comando supremo dei combattenti
- 42  ip- qid- ma qa- tuš- šu u₂- še- ši- ba- aš₂- šu₂ ina kar- ri
ipqid-ma qātuš-šu ušēšib-aš-šu ina karri
gli affidò e lo fece sedere sul trono.
- 43  ad- di ta- a- ka ina UKKIN DINGIR. DINGIR u₂- šar- bi- ka
addi tâ-ka ina ukkin(UKKIN) ilāni(DINGIR.DINGIR) ušarbī-ka
"Ho gettato il tuo incantesimo e nell'assemblea degli dei ti ho esaltato;
- 44  ma- li- ku- ut DINGIR. DINGIR gim- rat- su- nu qa- tuš- šu₂ uš- mal- li
mālikūt ilāni(DINGIR.MEŠ) gimras-sunu qātuš-šu ušmalli
ti' ho posto in mano la sovranità su tutti gli dei
qātuš-šu : da emendare in qātuk-ka
- 45  lu- u šur- ba- ta- ma ḥa- 'i- ri e- du- u₂ at- ta
lū šurbâtā-ma ḥā'ir-ī edu attā
Sii dunque il più grande! Tu sei il mio solo amante!

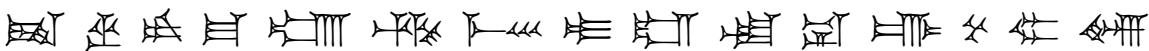
46  li- ir- tab- bu- u₂ zik- ru- ka UGU DU₃- šu₂- nu



d a- nun- na- ki


lirtabbû zikrû-ka eli(UGU) kâlî(DU₃)-šunu ^dAnunnaki

Che la tua reputazione sia superiore a (quella di) tutti gli Anunnaki!"

47  id- din- šum- ma DUB NAM. MEŠ i- ra- tu- uš u₂- šat- mi- iḫ


iddin-šum-ma ṭuppi(DUB) šīmāti(NAM.MEŠ) iratuš ušatmiḫ

Gli diede la tavoletta dei destini (e) la appese al suo petto:

48  KA. TA. DUG₄. GA- ka la in- nin- na- a

kataduggā(KA.TA.DUG₄.GA)-ka lā inninnâ

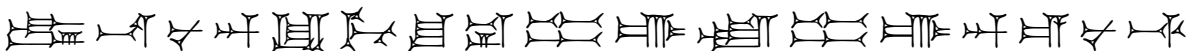
"Che il tuo dire non possa essere revocato!"

 li- kun ši- it pi- i- šu₂

likūn šīt pî-šu

Che il tuo¹ discorso sia duraturo!"


pî-šu : da emendare in pî-ka

49  in- na- nu d kin- gu šu- uš- qu- u₂ le- qu- u₂ d e- nu- ti

innanu ^dKingu šušqu lequ ^denūti

Ora che Kingu è stato elevato ed ha assunto il potere supremo,

^denūtu : "lordship" (CAD IV 180b); probabile variazione di ^danūtu (CAD I/2 151a); cfr. EnEl II.45

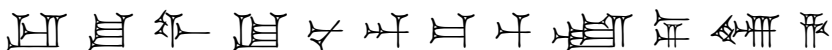
50  an DINGIR. DINGIR DUMU. MEŠ- ša₂ ši- ma- ta iš- ti- mu

an ilāni(DINGIR.MEŠ) mārî(DUMU.MEŠ)-ša šīmāta ištīmu

per gli dei, suoi figli, i destini ha decretato:

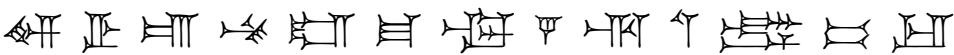
an : forma apocopata di ana (GLA 108d)

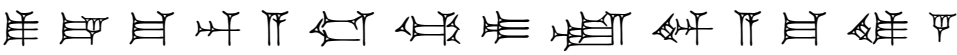
mārî-ša : per mārî-šu (vedi paralleli)

51  ip- šu pi- ku- nu d GIŠ. BAR li- ni- iḫ- ḫa

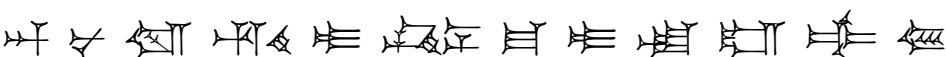
ipšū pî-kunu ^dGirru(DINGIR.GIŠ.BAR) liniḫḫa

"Che i vostri discorsi plachino il Fuoco;


52  im- tuk kit- mu- ra ma- ag- ša₂- ri liš- rab- bi- ib
imtu-k(a) kitmura magšari lišrabbib
che il tuo veleno, quando si raccoglie, mortifichi la forza!''.

53  aš₂- pur- ma d a- num ul i- le- 'a- a ma- ḥar- ša₂
ašpur^dAnum ul ilē'â maḥar-ša
Ho inviato Anu: ma non ha potuto (nulla) davanti lei!

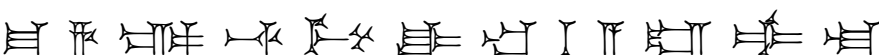
ašpur : preterito G di šapāru "to send a person; to send against" (CAD XVII/1 437a)
ilē'â : < ile'i-a(m), ventivo del preterito G di le'û "potere, essere capace" (GLA 101a; GAG 106t)

54  d nu- dim₂- mud i- dur- ma i- tu- ra ar₂- kiš
^dNudimmud īdur-ma itūr-a(m) arkiš
Nudimmud ha avuto paura (ed) è tornato indietro.


Nudimmud : nome di Ea/Enki (vedi EnEl I.16, II.58)
Vedi EnEl II.90

55  i' - er d AMAR. UTU ABGAL DINGIR.DINGIR ma- ru- ku- un
i'ēr^dMarduk(AMAR.UTU) apkal(ABGAL) ilāni(DINGIR.DINGIR) mārū-kun
Si avanzò Marduk, il saggio degli dei, il vostro figlio;

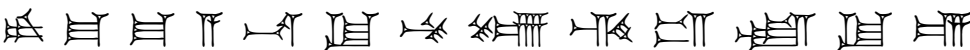
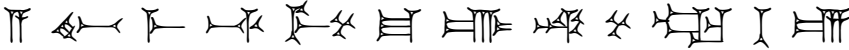
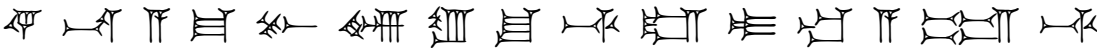



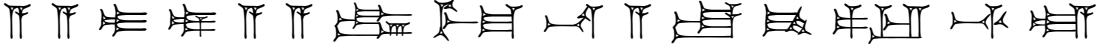
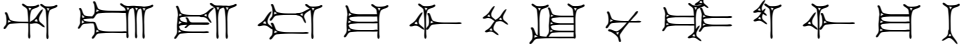
i'ēr : preterito G del verbo di I waw e II alef (w)ârû "to go, advance (against a person: accusativo)" (CAD I/2 319a-320a; GLA 99d; GAG 106f)
apkal ilāni : vedi EnEl I.80

56  ma- ḥa- riš ti- amat lib- ba- šu₂ a- ra ub- la
maḥāriš Tiāmat libbā-šu āra ubla
contro Tiamat il suo cuore voleva avanzare,

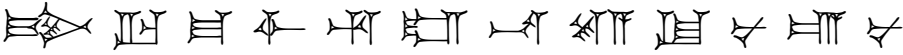
maḥāriš Tiāmat : vedi EnEl II.124
āra : accusativo dell'infinito G di (w)ârû "to go, advance (against a person: accusativo)" (CAD I/2 319a-320a; GLA 99d; GAG 106f)
ubla : ubil-a(m) : ventivo del preterito G di (w)abālu "portare" (GLA 95h); lett. "il suo cuore portava l'avanzare"

57  ep- šu₂ pî- i- šu₂ i- ta- ma- a a- na ia- a- ti
epšū pî-šu itamâ ana jâti
(ma questi) discorsi mi disse:

epšū pî-šu : vedi EnEl III.51
itamâ : itami-a(m) : ventivo del preterito Gt di amû (awû) "to argue in court"; Gt atmû "to speak to somebody" (CAD I/2 87b-89a; GLA 102); vedi EnEl II.65
jâti : pronome personale indipendente di I persona singolare, genitivo-accusativo (GLA 29)

- 58  šum-ma- ma a- na- ku mu- tir gi- mil- li- ku- un
šumma-ma anāku mutir gimillī-kun
“Se io divento il vostro vendicatore,
EnEl III.58-64 è una variante di EnEl II.156-162
- 59  a- kam- me ti- amat- ma u₂- bal- laṭ ka- šu₂- un
akamme Tiāmat-ma uballaṭ kâšun
e catturo Tiamat, così da salvare la vostra vita,
- 60  šuk- na- a- ma pu- uḫ- ru šu- ti- ra i- ba- a šim- ti
šuknā-ma puḫru šūtira ibâ šimt-ī
radunate l'assemblea e proclamate supremo il mio destino!
- 61  i- na up- šu- ukkin- na- ki mit- ḫa- riš ḫa- diš tiš₂- ba- ma
ina Upšukkinakki mithāriš ḫadīš tišbā-ma
In Upshukkinakku tutti insieme in pace sedete e
- 62  ep- šu pi- ia ki- ma ka- tu- nu- ma ši- ma- tu₂ lu- šim- ma
epšū pī-ja kīma kâtunū-ma šimātu lušīm-ma
che le mie parole siano come le vostre e possa io fissare i destini; inoltre
- 63  la ut- tak- kar mim- mu- u₂ a- ban- nu- u₂ a- na- ku
lā uttakkar mimmû abannû anāku
qualunque cosa io avrò creato non dovrà essere cambiata:
- 64  a- a i- tur a- a in- nin- na- a si₃- qar šap- ti- ia
ai itūr ai inninâ siqar šaptī-ja
che le parole delle mie labbra non siano annullate né modificate!”
- 65  ḫu- um- ṭa- nim- ma ši- mat- ku- nu ar₂- ḫiš ši- ma- šu₂
ḫumṭā-nim-ma šimat-kunu arḫiš šīmā-šu
Sbrigatevi a fissare senza indugio per lui il vostro destino,

humtā-nim : ventivo dell'imperativo G, II persona plurale (GAG 8*), di hamātu "to hasten, to be quick", qui in endiadi: "come quickly and transfer speedily your own šimtum to him" (CAD VI 62b)
 šimat : stato costruito di šimtu "destino" (GLA 47e)
 arḫiš : avverbio: "promptly, soon, in time, without delay" (CAD I/2 255b-258a)
 šīmā : imperativo, II persona plurale, di ši'āmu, šāmu "decretare, fissare (destino)" (GLA 96g)

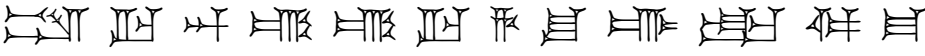
66  lil- lik- ma lim- ḥu- ra na- kar- ku- nu dan- nu
 lillik-ma limḥur-a nakar-kunu dannu

così che possa andare ad affrontare il vostro potente nemico!»

lillik : < lū-illik ottativo G di alākum "andare"; per il preterito illik < ilik, per metatesi quantitativa, vedi GLA 87r

limḥur-a : lū-imḥur-a(m) : ventivo dell'ottativo G di maḥāru "to face, rival, to match, to withstand" (CAD X/1 62a-63b; in particolare 63a "let him go and face your terrible enemy")


nakar : stato costruito di nakru "enemy, foe" (CAD XI/1 192a-195b; GLA 47f)

67  il- lik d ka₃- ka₃ ur- ḥa- šu u₂- šar- di- ma
 illik ^dKakka urḥā-šu ušardī-ma

Andò Kakka e per la sua via continuò,

urḥā-šu : mi attenderei uruḥ-šu (cfr. EnEl II.80, II.104), stato costruito di urḥu "road, path" (CAD XX 218a-222a)

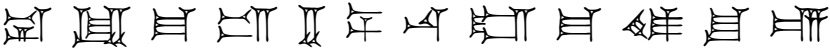
ušardi : preterito Š di redû "to drive, to guide"; Š šurdû "to advance, to proceed" (CAD XIV 243b: "DN went, continued on his way"); vedi EnEl II.8

68  aš₂- riš d laḥ₃- mu u d la- ḥa- mu DINGIR.DINGIR ab- be₂- e- šu
 ašriš ^dLaḥmu u ^dLaḥamu ilāni(DINGIR. DINGIR) abbē-šu

verso Lahmu e Lahamu, gli dei dei suoi padri.

ašriš : "verso il luogo di"; vedi EnEl III.4

abbū : plurale di abum "padre" (GLA 43n); "(in plural): forefathers, ancestors" (CAD I/1 72ab); qui abbē per abbī


69  uš- kin- ma iš- šiq qa- q- ra ma- ḥar- šu- un
 uškīn-ma iššiq qaqqara maḥar-šun

Si prosternò e baciò il suolo davanti a loro;

uškīn : var. di uškēn, preterito di šukēnu, verbo debole tetraconsonantico di I Šin e di III Alef aspra "to prostrate oneself" (CAD XVII/3 215a-217b; in particolare 217b: "he prostrated himself and kissed the ground at their feet"; GLA 104e; GAG 109i). Morfologicamente, è identico al preterito Š di kânu (cfr. GLA 96q)

qaqqaru : "ground, soil" (CAD XIII 113b-116b); cfr. EnEl II.119

iššiq : < inšiq, preterito G di našāqu "to kiss" (CAD XI/2 57b-58a)

70  i- šir₃ iz- za- az i- zak- kar- šu- un
 ṭšir izzaz izakkar-šun

(poi) si raddrizzò, si erse dritto e disse loro:

tšir : preterito G di ešēru “to straighten up” (CAD IV 353a: “he straighten up, took his stand and said to them”)

izzaz : presente G, con valore storico, di i/uzuzzu “to stand up, to be upright”, verbo irregolare (GLA 65c; 98)

izakkar : presente G, con valore di presente storico, di zakāru: “dice” > “disse” (GLA 65c)


71 

an- šar₂-ma ma- ru- ku- nu u₂- ma- 'i- ir- an- ni

Anšar mārū-kunu uma''ir-an-ni

«Anšar, il vostro figlio, mi ha inviato;

Per EnEl III.71-124, vedi EnEl III.13-66

72 

te- ret lib₃- bi- šu₂ u₂- ša- aš- bi- ra- an- ni ia- a- ti

têret libbī-šu ušašbir-an-ni jâti

il messaggio del suo cuore proprio a me ha rivelato.

73 

um- ma ti- amat a- lit- ta- ni i- zer- ra- an- na- ši

umma Tiāmat ālittā-ni izerr-an-nāši

La madre, Tiamat, colei che ci ha generato, ci odia;

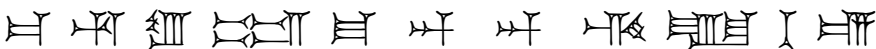
-nāši : forma del suffisso pronominale di I persona plurale, dativo; i paralleli EnEl II.11, III.15 hanno la forma accusativa nāti

74 

pu- uḥ- ru šit- ku- na- at- ma ag- giš la- ab- bat

puḥru šitkun-at-ma aggiš labbat

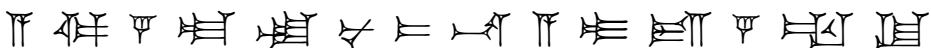
il (suo) consiglio è riunito e lei è rabbiosamente irata;

75 

is- ḥu- ru- šim- ma DINGIR. DINGIR gi- mir- šu₂- un

išḥurū-šim-ma ilānu(DINGIR.DINGIR) gimir-šunu

tutti quanti gli dei si sono rivolti a lei;

76 

a- di ša₂ at- tu- nu tab- na- a i- da- ša₂ al- ku

adi ša attunu tabnâ idā-ša alkū


perfino coloro che voi avete creato marciano accanto a lei.

77 


im- ma- aš- ru- nim- ma i- du- uš ti- amat te- bu- ni

immašrū-nim-ma iduš Tiāmat tebû-ni

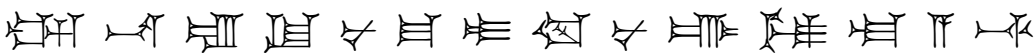
Essi si misero in cerchio, in piedi accanto a Tiamat.

78  ez- zu kap- du la sa- ki- pu mu- ša u₃ im- mu
ezzū kapdū lā sākipū mūša u immu

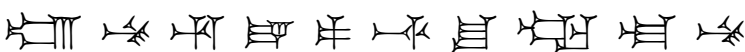
Sono furiosi e complottano, senza riposarsi, notte e giorno,

79  na- šu- u₂ tam- ħa- ri na- zar- bu- bu la- ab- bu
našû tamḫāri nazarbubū labbū

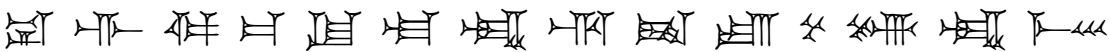
pronti alla battaglia, irati, rabbiosi.

80  UKKIN- na šit- ku- nu- ma i- ban- nu- u₂ šu- la- a- ti
ukkinna(UKKIN-na) šitkunū-ma ibannû šulāti

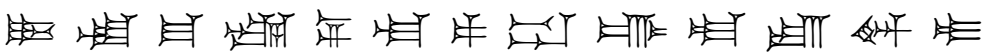
Riunitisi in assemblea, progettano la battaglia.

81  um- mu ħu- bur pa- ti- qat ka- la- mu
ummu Ĥubur pātiqat kalamu

La madre Ĥubur, colei che ha generato tutte le cose,

82  uš- rad- di GIŠ. TUKUL la maḫ- ri it- ta- lad MUŠ. MAḪ. MEŠ
ušraddi ^{is}kakki(GIŠ.TUKUL) lā maḫri ittalad mušmaḫḫī (MUŠ.MAḪ.MEŠ)


aggiunse un'arma irresistibile (e) generò dei dragoni;

83  zaq- tu- ma šin- ni la pa- du- u₂ at- ta- 'i- i
zaqtū-ma šinnī lā pādû attā'ī

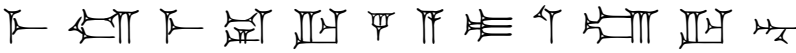
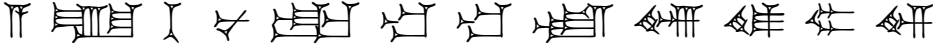
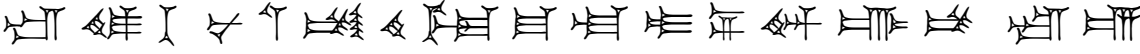
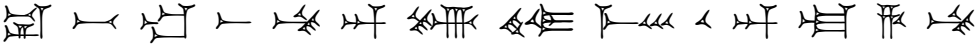
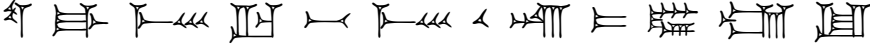
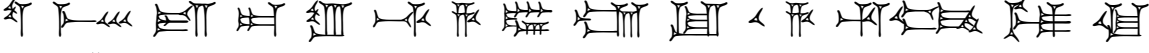

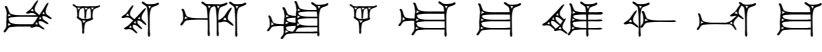
i (loro) denti sono appuntiti, le (loro) mascelle(?) senza pietà;

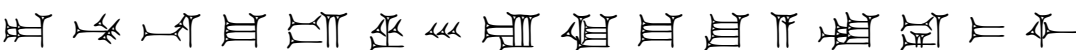
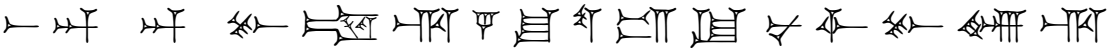
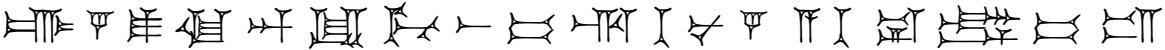
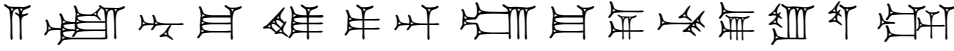
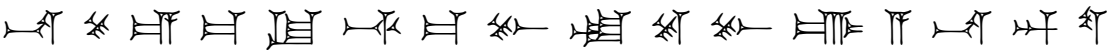
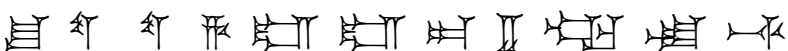
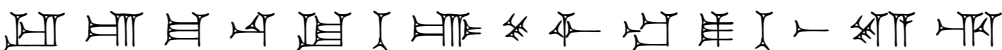
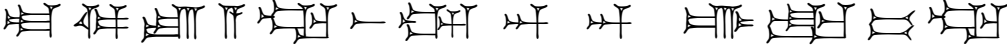
84  im- tu₂ ki- ma da- mi zu- mur- šu- nu uš- ma- al- li
imtu kīma dāmi zumur-šunu ušmalli

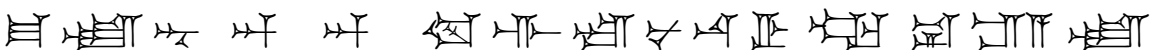
riempi il loro corpo di veleno al posto del sangue

85  GAL. UŠUM. MEŠ na- ad- ru- ti pul- ħa- a- ti u₂- šal- biš- ma
ušumgallī (GAL.UŠUM.MEŠ) nadrūti pulḫāti ušalbiš-ma

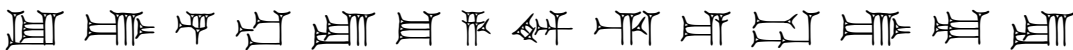
I terribili Serpenti-dragoni rivestì di qualità terrificanti:

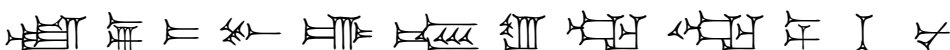
- 86  me- lam- me uš- taš- ša₂- a i- liš um- taš- šil
melamme uštaššâ iliš umtaššil
aveva fatto (loro) portare l'aura divina, (li) aveva resi simili a divinità.
- 87  a- mir- šu₂- nu šar- ba- ba li- iḫ- ḥar- mi- im
āmīr-šunu šarbāba liḫḥarmim
“Che chi li vede possa collassare senza forza!
- 88  zu- mur- šu₂- nu liš- taḥ- ḥi- tam- ma la i- ne₂- 'u- u₂ GABA- su- un
zumur-šunu lištaḥḥiṭ-am-ma lā ine''ū iras(GABA)-sun
Che il loro corpo sia sempre all'attacco! Che non voltino mai il loro petto!”.
- 89  uš- ziz ba- aš- mu d MUŠ. ḤUŠ. MEŠ u d la- ḥa- mu
ušziz bašmu d¹mušḥuššū(MUŠ.ḤUŠ.MEŠ) u d¹laḥamu
Creò un serpente-bašmu, dei dragoni-mušḥuššu e un mostro-laḥamu,
- 90  UD. GAL. MEŠ UR. IDIM. MEŠ u GIR₂. TAB. LU₂. U₁₈. LU
ugallū(UD.GAL.MEŠ) uridimmu(UR.IDIM.MEŠ) u girtablullû(GIR₂.TAB.LU₂.U₁₈.LU)
dei demoni della tempesta, degli uomini-leone e un uomo-scorpione,
- 91  UD. MEŠ da- ab- ru- ti KU₆. LU₂. U₁₈. LU u ku₆- sa₄- riq₂- qi₂
ūmī(UD.MEŠ) dabrūti kulullû(KU₆.LU₂.U₁₈.LU) u kusariqqi
le feroci tempeste, un uomo-pesce e un bisonte,
- 92  na- aš₂ kak- ku la pa- di- i la a- di- ru ta- ḥa- zi
nāš kakkū lā pādī u lā ādiru taḥāzi
portatori di armi senza pietà, senza paura della battaglia.
- 93  gap- ša₂ te- re- tu- ša₂ la ma- ḥar ši- na- ma
gapšā têtētū-ša lā maḥar šinā-ma
I suoi decreti sono importanti; essi sono irresistibili.


- 94  ap- pu- na- ma iš- ten₂- eš- ret ki- ma šu- a- tu uš- tab- ši
appūnā-ma ištēnešret kīma šuātu uštabši
Invero, undici come lui (ne) ha creato,
- 95  ina DINGIR.DINGIR bu- uk- ri- ša₂ šu- ut iš- ku- nu- ši pu- uḫ- ri
ina ilāni(DINGIR.DINGIR) bukrī-ša šūt iškunū-ši puḫri
tra gli dei, suoi figli, coloro che costituirono per lei una schiera.
- 96  u₂- ša₂- aš- qi₂ d kin- gu ina bi- ri- šu₂-nu ša₂- a- šu₂ uš- rab- bi- iš
ušašqi ^dKingu ina bīrī-šunu šāšu ušrabbī-š(u)
Elevò Kingu tra di essi; lo esaltò;
- 97  a- li- kut ma- ḫar pa- an um- ma- ni mu- ir- ru- tu₂ UKKIN
ālikūt maḫar pān ummāni mu'irru₂ ukkini(UKKIN)
il primato alla testa dell'esercito, il comando dell'assemblea,
ukkinnu : vedi EnEl I.132; i paralleli EnEl I.149, II.35, III.39 hanno il sinonimo puḫru
- 98  na- še- e GIŠ. TUKUL ti- iṣ- bu- tu te- bu- u₂ a- na- an- tu₂
našē ^{iš}kakki(GIŠ.TUKUL) tiṣbuttu tebû anantu
il brandire l'arma, il combattimento, l'avanzare all'attacco,
- 99  šu- ut tam- ḫa- ra ra- ab- sik- ka- tu- ti
šūt tamḫāri rab-sikkatūti
il comando supremo dei combattenti
- 100  ip- qid- ma qa- tuš- šu₂ u₂- še- ši- ba- aš₂- šu₂ ina kar- ri
ipqid-ma qātuš-šu ušēšib-aš-šu ina karri
gli affidò e lo fece sedere sul trono.
- 101  ad- di ta- a- ka ina UKKIN DINGIR. DINGIR u₂- šar- bi- ka
addi tâ-ka ina ukkin(UKKIN) ilāni(DINGIR.DINGIR) ušarbī-ka
“Ho gettato il tuo incantesimo e nell'assemblea degli dei ti ho esaltato;

- 102  ma- li- kut DINGIR. DINGIR gim- rat- su- nu qa- tuk- ka uš- mal₂- li
mālikūt ilāni(DINGIR.MEŠ) gimras-sunu qātuk-ka ušmalli
ti ho posto in mano la sovranità su tutti gli dei.

qātuš-šu : da emendare in qātuk-ka

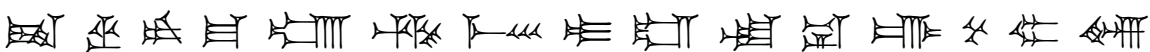
- 103  lu- u₂ šur- ba- ta- ma ḥa- 'i- ri e- du- u₂ at- ta
lū šurbâtā-ma ḥā'ir-ī edu attā
Sii dunque il più grande! Tu sei il mio solo amante!

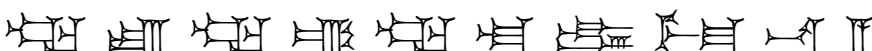
- 104  li- ir- tab- bu- u₂ zik- ru- ka UGU DU₃- šu₂- nu



d a- nun- na- ki

lirtabbû zikrû-ka eli(UGU) kâlî(DU₃)-šunu ^dAnunnaki

Che la tua reputazione sia superiore a (quella di) tutti gli Anunnaki!"

- 105  id- din- šum- ma DUB NAM. MEŠ i- ra- tu- uš u₂- šat- mi- iḥ
iddin-šum-ma ṭuppi(DUB) šīmāti(NAM.MEŠ) iratuš ušatmiḥ
Gli diede la tavoletta dei destini (e) la appese al suo petto:

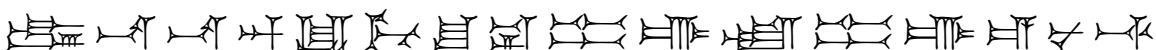
- 106  KA. TA. DUG₄. GA- ka la in- nin- na- a
kataduggā(KA.TA.DUG₄.GA)-ka lā inninnâ
"Che il tuo dire non possa essere revocato!"



li- kun ši- it pi- i- šu₂

likūn šīt pî-šu

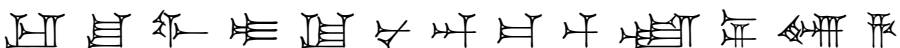
Che il tuo¹ discorso sia duraturo!"

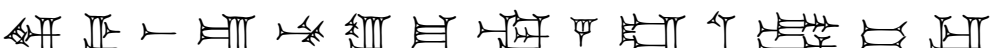
pî- šu : da emendare in pî-ka

- 107  in- na- na d kin- gu šu- uš- qu- u₂ le- qu- u₂ e- nu- ti
innana ^dKingu šušqû leqû enūti
Ora che Kingu è stato elevato ed ha assunto il potere supremo,


108  an DINGIR. DINGIR DUMU. MEŠ- ša₂ ši- ma- ta iš- ti- mu
an ilāni(DINGIR.MEŠ) māri(DUMU.MEŠ)-ša šīmāta ištimu
per gli dei, suoi figli, i destini ha decretato:


an : forma apocopata di ana (GLA 108d)


109  ip- šu pi- i- ku- nu d GIŠ. BAR li- ni- iḫ- ḥa
ipšū pî-kunu ^dGirru(GIŠ.BAR) liniḫḥā
“Che i vostri discorsi plachino il Fuoco;


110  im- tuk ina kit- mu- ru ma- ag- ša₂- ra liš- rab- bi- ib
imtu-k(a) ina kitmuru magšara lišrabbib
che il tuo veleno, quando si raccoglie, mortifichi la forza!”.


ina kitmuru : vedi EnEl I.162


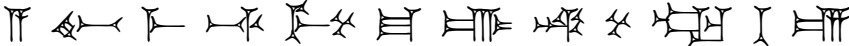
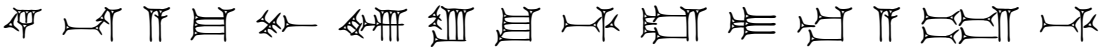



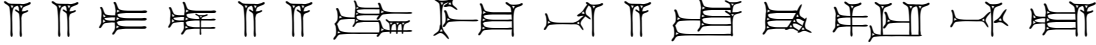
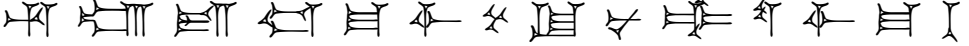
111  aš₂- pur- ma d a- nu- um ul i- le- 'a- a ma- ḥar- ša₂
ašpur ^dAnum ul ilē'â maḥar-ša
Ho inviato Anu: ma non ha potuto (nulla) davanti lei!

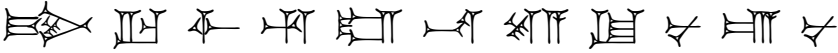
112  d nu- dim₂- mud e- dur- ma i- tu- ra ar₂- kiš
^dNudimmud ēdur-ma itūr-a(m) arkiš
Nudimmud ha avuto paura (ed) è tornato indietro.


113  i' er d AMAR. UTU ap- kal- lu DINGIR.DINGIR ma- ru- ku- un
i'ēr ^dMarduk(AMAR.UTU) apkallu ilāni(DINGIR.DINGIR) mārū-kun
Si avanzò Marduk, il saggio degli dei, il vostro figlio;

114  ma- ḥa- riš ti- amat lib- ba- šu a- ra ub- la
maḥāriš Tiāmat libbā-šu āra ubla
contro Tiamat il suo cuore voleva avanzare,

115  ep- šu₂ pi- i- šu i- ta- ma- a a- na ia- a- ti
epšū pî-šu itamâ ana jāti
(ma questi) discorsi mi disse:

- 116  šum-ma- ma a- na- ku mu- tir gi- mil- li- ku- un
 šumma-ma anāku mutir gimillī-kun
“Se io divento il vostro vendicatore,
- 117  a- kam- me ti- amat- ma u₂- bal- laṭ ka- šu₂- un
 akamme Tiāmat-ma uballaṭ kâšun
e catturo Tiamat, così da salvare la vostra vita,
- 118  šuk- na- a- ma pu- uḫ- ru šu- ti- ra i- ba- a šim- ti
 šuknā-ma puḫru šūtira ibâ šimt-ī
radunate l’assemblea e proclamate supremo il mio destino!
- 119  i- na up- šu- ukkin- na- ki mit- ḫa- riš ḫa- diš tiš₂- ba- ma
 ina Upšukkinakki mithāriš ḫadīš tišbā-ma
In Upshukkinakku tutti insieme in pace sedete e
- 120  ep- šu pi- ia ki- ma ka- tu- nu- ma ši- ma- tu₂ lu- šim- ma
 epšū pī-ja kīma kâtunū-ma šimātu lušīm-ma
che le mie parole siano come le vostre e possa io fissare i destini; inoltre
- 121  la ut- tak- kar mim- mu- u a- ban- nu- u₂ a- na- ku
 lā uttakkar mimmû abannû anāku
qualunque cosa io avrò creato non dovrà essere cambiata:
- 122  a- a i- tur a- a in- nin- na- a si₃- qar šap- ti- ia
 ai itūr ai inninâ siqar šaptī-ja
che le parole delle mie labbra non siano annullate né modificate!”
- 123  ḫu- um- ṭa- nim- ma ši- mat- ku- nu ar₂- ḫiš ši- ma- šu₂
 ḫumtā-nim-ma šimat-kunu arḫiš šīmā-šu
Sbrigatevi a fissare senza indugio per lui il vostro destino,


- 124  lil- lik- lim- ħu- ra na- kar- ku- nu dan- nu
lillik limħur-a nakar-kunu dannu
così che possa andare ad affrontare il vostro potente nemico!»

- 125  iš- mu- ma d laħ₃- ħa d la- ħa- mu is- su- u₂ e- li- tum
išmû-ma^dLaħmu^dLaħamu issû elītum
Udirono Lahmu e Lahamu e gridarono a voce alta;

išmû : išme-ū; preterito G di šemû “udire”

issû : < išsi-ū, preterito G, con assimilazione progressiva (GLA 20q; GAG 105t), di šasû “chiamare, gridare” (cfr. EnEl I.30)

elītum : var. di elītam “aloud”, avverbio (CAD IV 97b)

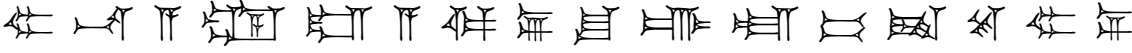
- 126  d i₂- gi₃- gi₃ nap- ħar- šu₂- nu i- nu- qu mar- ši- iš
^dIgigi naphar-šunu inūqū maršiš
tutti quanti gli Igigi gemettero dolorosamente:

Igigi : vedi EnEl II.121

napharu : “sum, total; all, whole, universe, totality”, con suffisso e in apposizione al nome (CAD XI/1 294a-295b): “la loro totalità”

inūqū : preterito G, III persona plurale (singolare: inūq), di nāqu “to cry, to groan” (CAD XI/1 341ab)

maršiš : avverbio “bitterly, with difficulty, with pain” (CAD X/1 290b-291a); vedi EnEl I.43

- 127  mi- na- a nak- ra a- di ir- šu- u₂ ši- bi- it te₄- mi- ni
mīnā nakra adi iršû šibit tēmī-ni

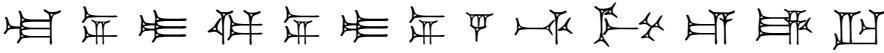
«*Che cosa abbiamo fatto di male perché lei abbia preso (tale) decisione contro di noi?*»

mīnā : var. di mīna, var. di mīni “what?” (CAD X/2 94a); cfr. EnEl I.45

nakra : in CAD XI/1 161b, s.v. *nakāru* “to become hostile”, traduce “while are they hostile”, intendendo nakrā < nakir-ā, permansivo G, III plurale femminile. Diversa è l’interpretazione data in CAD X/2 90b dove, pur non fornendo la traduzione, suggerisce qualcosa del tipo “what is ...?”. La traduzione qui accettata è quella di TEE 90, il quale pone nakra s.v. *nakru* “nemico”; accusativo?

iršû : < irši-u, congiuntivo, retto da adi, del preterito G di rašû “to obtain, to acquire”; con *šibit tēmi* “to decide, to act” (CAD XIV 203a). Il soggetto, sottinteso, è Tiamat


šibtu : “seizure, attack; imprisonment” (CAD XVI 163b-166a; dal tema šabātu “prendere”); tēmu “report, news, information; decision, deliberation, (divine) counsel” (CAD XIX 86a-96a). L’espressione *šibit tēmi* è tuttavia un’espressione idiomatica, che vale “action, decision” (“until she (Tiamat) has taken action”; CAD XVI 165b 7.a.1’; cfr. CAD XIX 92b). TEE 122a ritiene, tuttavia, che *šibit* sia stato costruito di *šibitu* “prison, imprisonment; hold, grasp” (CAD XVI 155b-156b; cfr. EnEl IV.127), ma in tal caso ci vorrebbe *šibitti*

- 128  la ni- i- di ni- i- ni ša₂ ti- amat e- piš- taš
lā nīdi nīni ša Tiāmat epištā-š(a)

Non conosciamo, noi, il piano di Tiamat!»

nīdi : preterito, I persona plurale, del verbo idû (edû, da *jadûm; GLA 11c) “conoscere”; è un verbo irregolare, usato solo al preterito, con valore di permansivo (GLA 100d, 11c; GAG 106q)

nīni : var. di nīnu, pronome indipendente di I persona plurale, nominativo (GLA 29); vedi EnEl I.40
 epīštu : “action, plan” (CAD IV 242a: “we do not know the plan of Tiamat”; lett. “non conosciamo, noi, quello di Tiamat, (ossia) il suo piano?”)

129 


ik- ša₂- šu- nim- ma il- la- ku- ni

ikšaššū-nim-ma illakū-ni(m)

Essi ... e andarono,

ikšaššū-nim : ventivo del presente G, con valore storico, di kašāšu, di significato non definito (CAD VIII 286a-287a; cfr. TEE 116b)

illakū-ni(m) : ventivo del presente G, con valore storico, di alāku “andare”

130 

DINGIR.DINGIR GAL. GAL ka- li- šu₂- nu mu- ši- mu NAM. MEŠ

īlānu(DINGIR.DINGIR) rabiūtu(GAL.GAL) kalī-šunu mušimmu šimāti(NAM.MEŠ)

tutti loro, i grandi dei che fissano i destini.

kalī-šunu : “la loro interezza” (GLA 35d; GAG 49a, 134h,i); da kalū “whole, entirety, all” (CAD VIII 87b- 91b); vedi EnEl I.156

mušimmu : vedi EnEl II.61

131 

i- ru- bu- ma mut- ti- iš an- šar₂ im- lu- u ħi- du- ta

īrubū-ma muttiš Anšar imlū ħidūta

Entrarono davanti ad Anšar e furono pieni di gioia;

īrubū : preterito G di erēbu “entrare”

muttiš : avverbio “in front, before” (CAD X/2 313a)

ħidūtu : “joy, merry-making” (CAD VI 183 ab)

imlū : < imla-ū : preterito G di malū (*malā’u) “to be full; to be filled (with non-material things)” (CAD X/1 176b-180a)

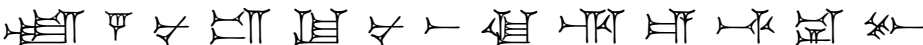
132 

in- niš- qu a- ħu- u a- ħi ina UKKIN ...

innišqū aħhū aħhī ina ukkinni(UKKIN) ...

si baciavano l'un l'altro (e si radunarono) in assemblea.

innišqū : innišiq-ū; preterito N di našāqu “to kiss”; N *nanšuqu* “to kiss (each other)” (CAD XI/2 60b); lett. “i fratelli baciavano i fratelli”; per l’uso di aħu “fratello” quale equivalente di un pronome reciproco, vedi GLA 35b


133 

li- ša₂- nu iš- ku- nu ina qe₂- re- e- ti uš- bu

lišānu iškunū ina qerēti ušbū

parlarono tra di loro, sedettero a banchetto,

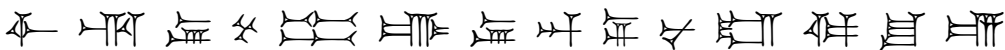
Vedi EnEl III.8

134  aš₂- na- an i- ku- lu ip- ti- qu ku- ru- un- nu

ašnan īkulū iptiqū kurunnu

mangiarono il grano, bevvero la birra,

Vedi EnEl III.8. Notare il chiasmo

135  ši- ri- sa mat- qu u₂- sa- an- ni- nu ra- ți- šu- un

šīrīsa matqu usanninū rāṭī-šunu;

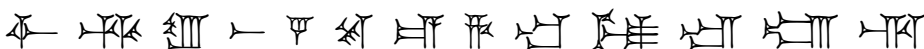
la dolce birra versarono nella loro gola;

šīrīsu : var. di siraš “beer” (CAD XV 306a: “they poored sweet s.-beer down their throats”)

matqu : “sweet”, aggettivo (CAD X/1 413ab)

usanninū : preterito D di sanānu, di incerto significato al tema G; D *sununu* “to pour(?)” (CAD XV 133a)

rāṭu : “channel, runnel”, qui in senso traslato per “gola” (CAD XIV 220a e)

136  ši- ik- ru ina ša₂- te- e ḥa- ba- šu zu- um- ri

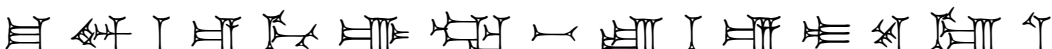
šīkru ina šatê ḥabāšu zumri

bevendo la birra, si sentirono bene di corpo

šīkru : var. di šīkaru “beer (made from grain)” (CAD XVII/2 421a-422a, in particolare 421b)

šatê : genitivo dell’infinito šatū “bere”

ḥabāšu : “to be elated, to feel good” (CAD VI 8b-9a); è un infinito; lett. “bevendo la birra (ci fu) il sentirsi bene di corpo, l’essere molto spensierati, ...”

137  ma- a’- diš e- gu- u₂ ka- bat- ta- šu₂- un i- te- el- liš

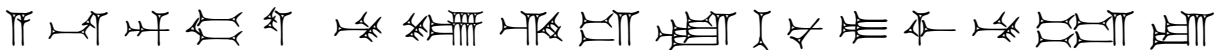
ma’diš egū kabattā-šunu ītelliš

e diventarono grandemente spensierati; il loro cuore gioi;

ma’diš : anche mādiš, “molto, abbondantemente”, “very (much), greatly” (CAD X/1 17b-19a), avverbio di modo (GLA 107c); serve a costruire il comparativo (GLA 53b)

egū : “to be careless, neglectful (of duty)” (CAD IV 48a-49b, in particolare 49b: “drinking beer, feeling good, they (the gods) became quite carefree, their mood was high”); si tratta di un verbo irregolare, attestato solo al tema G (GLA 100d); per l’uso dell’infinito, vedi qui sopra.

ītelliš : credo sia da intendersi ītelīš, perfetto G di elēšu “to rejoice” (CAD IV 88ab); cfr. EnEl II.154

138  a- na d AMAR.UTU mu- tir gi- mil- li- šu₂- nu i- ši- mu šim- ta

ana^dMarduk(AMAR.UTU) mutir gimillī-šunu išīmū šimta

per Marduk, loro vendicatore, fissarono il destino.

mutir gimillī-šunu : vedi EnEl II.127, 156; III.10

išīmū : preterito G di šāmu < ši’āmu “decretare, fissare (destino)” (GLA 96g)

Tavoleta IV

1 

id- du- šum- ma pa- rak ru- bu- u₂- ti
iddû-šum-ma parak rubûti

Eressero per lui un palco principesco;

iddû : < indi-û, preterito G di nadû “to lay the foundations, to erect” (CAD XI/1 82b-84b, in particolare 83b)

parakku : “dais, pedestal, socle, sanctuary, shrine, divine throne room” (CAD XII 146b-153a)

rubûtu : “rulership, rule” (CAD XIV 401ab); lett. “un palco di comando”

2 

ma- ḥa- ri- iš ab- be₂- e- šu a- na ma- li- ku- ti ir- me
maḥāriš abbē-šu ana malikūti irme

di fronte ai suoi padri per governare sedette.

maḥāriš : var. di maḥriš “in front of” (CAD X/1 104b)

malikūtu : variazione di malkūtu “rule, government, overlordship” (CAD X/1 169ab: “to (exercise) the rulership”)

irme : preterito G di ramû “to take up residence, to dwell” (CAD XIV 134a-135b, in particolare 134b: “he took up his seat to (exercise his) rule”)

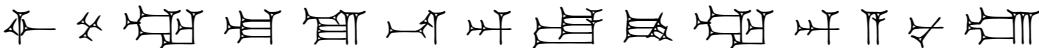
3 

at- ta- ma kab- ta- ta i- na DINGIR.DINGIR GAL. GAL
attā-ma kabtāta ina ilāni(DINGIR.DINGIR) rabiūti(GAL.GAL)

«Tu solo sei (ormai) importante tra i grandi dei;

attā-ma : per il valore “soltano, solamente” dell’enclitica, vedi GLA 107e

kabtāta : stato predicativo, Il persona singolare maschile, di kabtu “honored, important, venerable, influential” (CAD VIII 26b-28b); oppure (il che è la stessa cosa) permansivo dell’aggettivo verbale G di kabātu “to become important, honored” (CAD VIII 16a: “you are the most honored among the great gods”)

4 

ši- mat- ka la ša- na- an si₃- qar- ka d a- nu- um
šimat-ka lā šanān siqar-ka^dAnum

il destino che tu fissi non ha eguale; la tua parola è come quella di Anu.

šimat-ka : “il tuo destino”, genitivo oggettivo

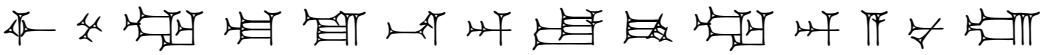
lā šanān : “without equal”, con infinito G šanānu “to become equal” (CAD XVII/1 267b-268a: “what you decree cannot be rivaled”); lett. “non esiste il diventare uguale”

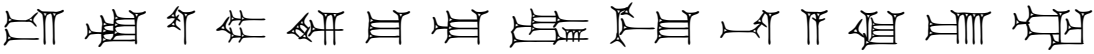
siqar : stato costruito di siqru, var. di zikru “discourse, utterance, pronouncement, words” (CAD XXI 113ab); cfr. EnEl II.59,162

5 


d AMAR.UTU kab- ta- ta i- na DINGIR.DINGIR GAL. GAL
^dMarduk(AMAR.UTU) kabtāta ina ilāni(DINGIR.DINGIR) rabiūti(GAL.GAL)

Marduk, tu sei importante tra i grandi dei;

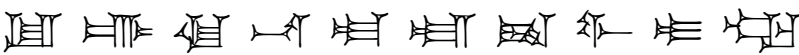
- 6  ši- mat- ka la ša- na- an si₃- qar- ka d a- nu- um
 šimat-ka lā šanān siqar-ka ^dAnum
il destino che tu fissi non ha eguale; la tua parola è come quella di Anu.

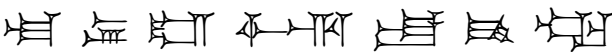
- 7  iš- tu u₄- mi- im- ma la in- nin- na- a qi₂- bit- ka
 ištu ūmim-ma lā inninnâ qibīt-ka
Da oggi la tua parola non potrà essere cambiata;

ūmu : “today, this day” (CAD XX 144ab: “henceforth your command cannot be changed”)
 inninnâ (innennâ) : < inninni-a(m); ventivo(?) del presente N del verbo di I Alef e III debole enû “to shift, to change, to invert, to revoke”; N “to be revoked” (CAD IV 177a); al tema N l’Alef va soggetta alla nasalizzazione (GLA 21e, 87h, 100a; GAG 106j; p. 44*); lā + presente è il cosiddetto “proibitivo” (GLA 69d)
 qibītu : “speech, word” (CAD XIII 244a-248a)

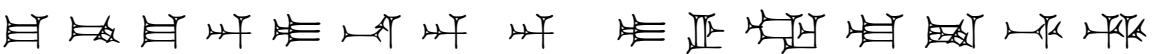
- 8  šu- uš- qu- u₂ u₃ šu- uš- pu- lu ši- i lu- u₂ ŠU- ka
 šušqû ū šušpulu šī lū qāt(ŠU)-ka
innalzare o abbassare, che sia in tuo potere!

šušqû : infinito Š di šaqû “to grow high”; Š “to elevate, to raise in rank, to exalt” (CAD XVII/2 23b-24a)
 šušpulu : infinito Š di šapālu “to become low”; Š “to make low, abase” (CAD XVII/1 427a: “it is in your power to exalt and to abase”)
 lū : particella desiderativa
 qātu : “hand; power of god” (CAD XIII 189a)

- 9  lu- u₂ ki- na- at ši- it pi- i- ka
 lū kīnat šīt pī-ka
Che il tuo comando sia duraturo!

 la sa- ra- ar si₃- qar- ka
 lā sarār siqar-ka
Che la tua parola non inganni!

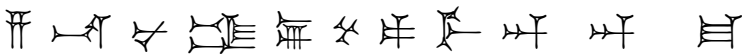
lū kīn-at : “desiderativo”, con permansivo G, III femminile singolare, di kânu. Cfr. likūn šīt pī-ka in EnEl I.158.
 lā sarār : in CAD XVI 219a, s.v. *šīt pī*, questo versetto è tradotto “Your utterance shall be firm, your order not be gainsaid”, con lettura sarār, stato costruito dell’infinito G sarāru “to cheat, to be false” (CAD XV 175a; “non esiste il mentire di”; cfr. lā šanān di EnEl IV.4; in effetti, una variante di questo versetto presenta proprio lā šanān). Volendo, si può intendere come proibitivo, con lā + presente (GLA 69d): lā sarrar.

- 10  ma- am- ma- an i- na DINGIR.DINGIR i- tuk- ka la it- ti- iq
 mamman ina ilāni(DINGIR.DINGIR) itūk-ka lā ittiq
Che nessuno tra gli dei trasgredisca il limite da te imposto!

mamman : < manman; pronome indefinito, indeclinabile; usato solo in frasi negative con il valore di “nessuno” (GLA 34b)

itûk-ka : < itûm-ka, con locativo (GLA 50c) di itû “border, border line” (CAD VII 313a-314a, in particolare 314a: “none of the (other) gods transgresses the limits set by you”); genitivo oggettivo

lā ittiq : proibitivo, con presente G di etēqu “to pass along; to transgress, to go beyond or exceed” (CAD IV 389ab: “no one among the gods would dare venture beyond the limit set by you”)


11 
za- na- nu- tum er- šat pa- rak DINGIR.DINGIR- ma
zanānūtum eršat parak ilānī(DINGIR.DINGIR)-ma

Il santuario degli dei ha bisogno di essere custodito;

zanānūtum : “support, maintenance” (CAD XXI 45a: “support is a necessity for the sanctuaries of the gods”); lett. “il sostentamento è una richiesta del santuario degli dei”

eršat : stato costruito di erištu “wish, request; object of a desire, requirement” (CAD IV 298a-299b, in particolare 299b : “since it is imperative to take care of the sanctuaries of the gods”)

parakku : “dais, pedestal, socle, sanctuary, shrine, divine throne room” (CAD XII 146b-153a); vedi EnEl IV.1

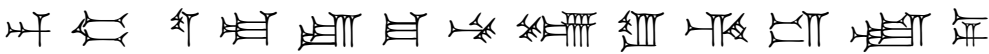
12 
a- šar sa- gi- šu- nu lu- u₂ ku- un aš₂- ruk- ka
ašar sagī-šunu lū kūn ašruk-ka

che il luogo del loro santuario possa essere stabilito nel tuo luogo!

sagû : “shrine, holy room in a temple” (CAD XV 26b-27a: “regular support is a necessity for the sanctuaries of the gods, let your (Marduk’s) residence be established in their shrines”)

lū kūn : desiderativo (GLA 69a), con permansivo D (GLA 96r), di kânu “to be firm”, D *kunnu* “to establish the foundation of a building” (CAD VIII 164b-165a: “may your (sacred) place be where their sanctuaries are”); cfr. lū kīnat in EnEl IV.9.


ašruk-ka : ašrum-ka, locativo, con assimilazione (GLA 50c). Il senso della frase è: “che il luogo del loro santuario sia eternamente fissato presso di te”

13 
d AMAR. UTU at- ta- ma mu- tir- ru gi- mil- li- ni
^dMarduk(AMAR.UTU) attā-ma mutirru gimillī-ni

Marduk, sei solo tu il nostro vendicatore;

attā-ma : vedi EnEl IV.3

mutirru gimillī-ni : vedi EnEl II.127; per mutirru al posto di mutir, vedi GLA 46p

14 
ni- id- din-ka šar- ru- tum kiš- šat kal gim- re- e- ti
niddin-ka šarrūtum kiššat kal gimrēti

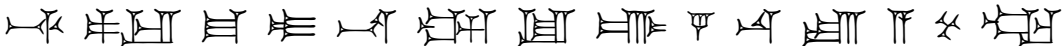
noi ti abbiamo dato la regalità sulla totalità di tutto l’universo!

niddin : < nindin, preterito G, I persona plurale, di nadānu, con l’accusativo della persona. Per la non assimilazione della *nun* III radicale, vedi GLA 20o)

kiššatu : “all, totality” (CAD VIII 458b-459a)

kal : stato costruito di kālu “whole, entirety, all” (CAD VIII 89a)


gimrētu : plurale di gimirtu “totality, whole” (CAD V 76ab, in particolare 76b: “we have given you the kingship over all the universe”)

15  ti- šab- ma i- na UKKIN lu- u₂ ša₂- qa- ta a- mat- ka
tišab-ma ina ukkinni(UKKIN) lū šaqâta amat-ka

Siedi nell'assemblea; che la tua parola sia importante,

tišab : forma secondaria dell'imperativo G di (w)ašābu (accanto alla primaria *šab*), formata con un ampliamento di radice mediante il prefisso *ta-* (GLA 95m,s). Cfr. EnEI II.159

lū šaqâta : desiderativo, con permansivo G, II persona singolare maschile (*šaqi-āta*), di *šaqû* "to grow high, to rise in rank or position" (CAD XVII/2 21b; GLA 69a); lett. "possa tu aumentare in rango, (cioè) la tua parola!"


16  GIŠ.TUKUL.MEŠ- ka a- a ip- pal- tu- u₂ li- ra- i- su na- ki- ri- ka
^{is}kakkū(GIŠ.TUKUL.MEŠ)-ka ai ippaltû lira''isû nakîrî-ka

che le tue armi non falliscano, ma che annientino i tuoi nemici!

ai ippaltû : vetitivo (ossia "desiderio negativo"); si forma premettendo al preterito la particella vetitiva *ai* (scritta a-a), utilizzata davanti a prefissi vocalici (cfr. EnEI II.162); davanti ai prefissi verbali iniziati per consonante, essa assume la forma *ē* (GLA 69d; GAG 81i; cfr. EnEI II.91); ippaltû (< ippalītu-ū) è preterito del verbo debole tetraconsonantico di II liquida (GLA 105e) *napaltû* "to pass over, to avoid" (CAD XI/1 275b: "may your weapons not miss, may they crush your enemies")

lira''isû : < lū ura''isû, ottativo D del verbo *rāsu* "to smash", D *russu / ru''usu* "to crush" (CAD XIV 183b). In epoca tarda il solo presente D è costruito con forma debole; tutte le altre forme vengono costruite come per i verbi forti, con l'aggiunta di una seconda radicale, qui *alef'* (GAG 104p)

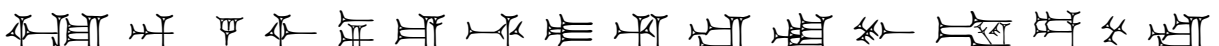
nakîru : "nemico", forma secondaria di *nakru* "enemy, foe (in substantival use)" (CAD XI/1 192a-195b; in 195b suggerisce di intendere quale forma participiale *nākīru*)

17  be- lum ša₂ tak- lu- ka na- piš- ta- šu gi- mil- ma
bēlum ša taklū-ka napištā-šu gimil-ma

O signore, salva la vita di colui che confida in te;

taklu : < takil-u; congiuntivo del permansivo G di *takālu* "to trust, to rely, to put one's faith in" (CAD XVIII 63b-64a; in particolare 64a: "Lord, spare the life of him who trusts in you"); lett. "colui che è confidente in te, salva la sua vita!"

gimil : imperativo G di *gamālu* "to spare, to save" (CAD V 22b-23b)

18  u₃ DINGIR ša₂ lem- ne₂- e- ti i- ħu- zu tu- bu- uk nap- šat- su
ū ilu(DINGIR) ša lemnēti ħūzu tubuk napšas-su

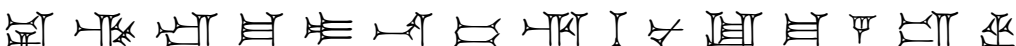
ma (de)l dio che ha suscitato il male, versa via la sua vita!»

lemnētu : plurale di *lemuttu* "wickedness, evil intentions or plans" (vedi CAD IX 127b in alto; 129b-130a). Quale frase idiomatica, come oggetto di *aḥāzu*: "to kindle evil", CAD IX 127b fine)

ħūz-u : congiuntivo del preterito G di *aḥāzu*


tubuk : imperativo G di *tabāku* "to pour, to pour away, to shed blood, to cast of, to spread" (CAD XVIII 4a-7b)

napšas-su : < napšat-su, con sibilazione (GLA 22); *napšatu* è forma poetica per *napištu* "life" (CAD XI/1 297a-300a)

19  uš- zi- zu- ma i- na bi- ri- šu₂-nu lu- ma- ša₂ iš- ten
ušzizzū-ma ina bīrī-šunu lumāša ištēn

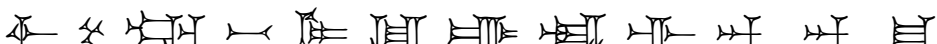
Essi crearon tra di loro un astro unico;

ušizzū : preterito Š del verbo irregolare i/uzuzzu “stare; to stand up, to be upright, erect”; Š šuzuzzu “to erect, to build, to set up; to create, to establish” (CAD 387b-392a; GLA 98)
 ina bīri- : “tra, fra”, locuzione preposizionale, usata solo con suffissi (con sostantivi: ina birīt) (GLA 108i; CAD II 246a-248b)
 lumāšu : “(poetic term for star)” (CAD IX 245b)

20 
 an d AMAR.UTU bu- uk- ri- šu- nu šu- nu iz- zak- ru
 an^dMarduk(AMAR.UTU) bukrī-šunu šunu izzakrū

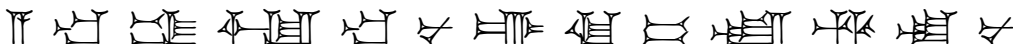
a Marduk, loro figlio, essi si rivolsero:

an : forma apocopata di ana (GLA 108d); vedi EnEl I.112
 bukrū : vedi EnEl I.15
 izzakrū : < iztakarū, perfetto G di zakāru, III persona plurale maschile, con assimilazione regressiva (GLA 20r, 72b); vedi EnEl I.112

21 
 ši- mat- ka be- lum lu- u₂ maḥ- rat DINGIR.DINGIR-ma
 šimat-ka bēlum lū maḥrat ilānī(DINGIR.DINGIR)-ma


«Che il destino che tu fissi, o Signore, sia eguale (a quello) degli dei;

šimat-ka : vedi EnEl IV.4
 lū maḥrat : desiderativo (GLA 69a), con permansivo G, III femminile singolare, di maḥāru “to be equal, to correspond” (CAD X/1 63ab)

22 
 a- ba- tu₄ u₃ ba- nu- u₂ qi₂- bi li- ik- tu- nu
 abātu ū banū qibi liktūnū

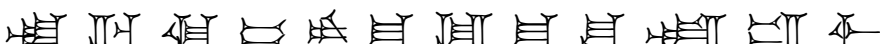
ordina di distruggere o creare, e che queste cose siano eternamente!

abātu : “to destroy” (CAD I/1 42b-43a; in particolare 43a: “say but to destroy or to create- it shall be so”)
 qibi : imperativo G di qabū “to say, tell, speak” (CAD XIII 23b-24b), “to give an order, to decree, to enjoin” (CAD XIII 34a-38a)
 liktūnū : < lū iktūnū, ottativo Gt di kânu “to last, to endure”, Gt, stessi significati (CD VIII 162b: “give orders to destroy and to create and let these (things) be done”)

23 
 ep- šu₂ pi- i- ka li- 'a- a- bit lu- ma- šu
 epšū pî-ka li'abbīt lumāšu

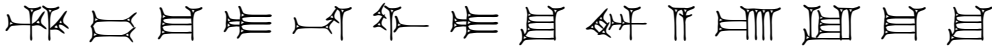
Che le tue parole distruggano (questo) astro,

epšū pî-ka : vedi EnEl I.161
 li'abbīt : < lū u'abbīt, ottativo D di abātu “to destroy”; D ubbutu stessi significati (CAD I/1 43a-44a).
 Questo verbo presenta forme con alef aspra (GLA 87q)

24 
 tu- ur qi₂- bi- šum- ma lu- ma- šu li- iš- lim
 tūr qibī-šum-ma lumāšu lišlim

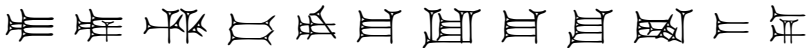
(poi) parlagli ancora, così che l'astro ritorni integro!»

tūr : imperativo di târu “to do again (in hendiadys)” (CAD XVIII 261a-262a; in CAD IX 245b traduce: “speak to it again so that the lumāšu may be reestablished”)
lišlim : < lū išlim, ottativo G di šalāmu “to be in good condition, intact, to arrive safely, to become safe” (CAD XVII/1 212a-2143b, in particolare 213b)

25  iq- bi- ma i- na pi- i- šu u'- a- bit lu- ma- šu
iqbī-ma ina pī-šu u'abbit lumāšu


Parlò con la sua bocca e distrusse l'astro;

u'abbit : preterito D di abātu; vedi EnEl IV.23

26  i- tur iq- bi- šum- ma lu- ma- šu it- tab- ni
itūr iqbī-šum-ma lumāšu ittabni

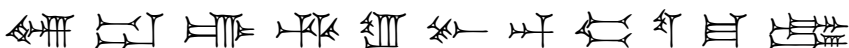
poi gli parlò nuovamente e l'astro fu ricreato.

itūr : preterito G di târu; per la costruzione, con endiadi, vedi EnEl IV.24
ittabni : perfetto N di banû “creare” (GLA 97o)

27  ki- ma ši- it pi- i- šu i- mu- ru DINGIR.DINGIR AD. AD- šu
kīma šīt pī-šu īmurū ilānu(DINGIR.DINGIR) abbū(AD.AD)-šu


Quando gli dei, suoi padri, videro l'effetto del suo comando

kīma : congiunzione “as soon as, when” (CAD VIII 363ab)
šītu : “rise, risining; birth, emergence; produce, product, offspring”; šīt pī “utterance, command” (CAD XVI 219ab); lett. “il prodotto della sua bocca”
īmurū : congiuntivo (senza desinenza espressa; GLA 71a) del preterito G, III persona plurale, di amāru “vedere” (GLA 87)
abbū : plurale di abu “padre” (GLA 43n, 23e)

28  iḫ- du- u₂ ik- ru- bu d AMAR.UTU-ma LUGAL
iḫdû ikrubû^dMarduk(AMAR.UTU)-ma šarru(LUGAL)


si rallegrarono e resero omaggio: «Solo Marduk è re!».

iḫdû : < iḫdu-ū, preterito G di ḫadû “to be happy, to rejoice, to be pleased, to be well disposed toward” (CAD VI 25b-27b)
ikrubû : preterito G di karābu “to pronounce formulas of blessing, praise, adoration, homage, greeting; to invoke blessing upon other person” (CAD VIII 193a-197a; in particolare 194b: “they (the gods) rejoiced, did homage (declaring): Marduk is king”)
Marduk-ma : per il valore enfatico dell'enclitica, vedi GLA 107e
šarru : in stato predicativo (GLA 49)


29  uš- ši- bu- šu GIŠ. PA GIŠ. GU. ZA u₃ BAL- a
uššibū-šu ḫaṭṭa(GIŠ.PA), ^{is}kussâ(GIŠ.GU.ZA) u palâ(BAL-a)

Gli diedero in aggiunta uno scettro, un trono e un'insegna reale

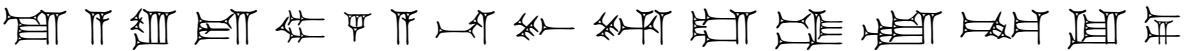
uṣṣibū : preterito D di (w)ašābu “to enlarge, to add”; D *uṣṣubu* “(same mngs)” (CAD I/2 353b-354a: “they give him in addition scepter, throne and royal staff”
 ḫattu : “scepter, staff, stick” (CAD VI 154a-155b)
 kussū : “throne” (CAD VIII 590a-592a)
 palū : “reign, supremacy”, ma qui, penso, “(an insigne of kingship)” (CAD XII 74ab)

- 30  id- di- nu- šu ka- ak la maḫ- ra da- a'- i- pu za- a- a- ri
 iddinū-šu(m) kak lā maḫra dā'ipu zajāri
gli diedero un'arma irresistibile, che abbatte il nemico.

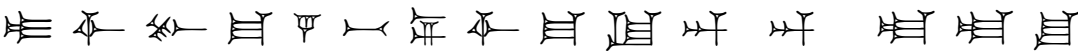
kak lā maḫra : vedi EnEl I.134
 dā'ipu : participio G di dāpu (dā'āpu) “to push, press, knock over” (CAD III 1ab: “they gave him irresistible weapons, that overthrow the enemy”); vedi GLA 96g; per la conservazione della desinenza del nominativo allo stato costruito, vedi GLA 46p
 zajāru : “enemy” (CAD XXI 15ab: “irresistible weapon that overthrows the enemy”). Si noti che il gruppo *a-a* corrisponde a *aj(j)a*, *aj(j)u*

- 31  a- lik- ma ša₂ ti- amat nap- ša₂- tuš pu- ru- u'- ma
 alik-ma ša Tiāmat napšatu-š(a) puru'-ma
«Va' e taglia la gola di Tiamat; e

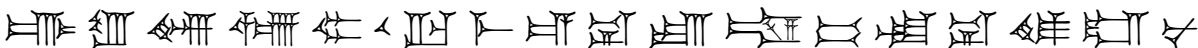
alik : imperativo G di alāku “andare”; indica allontanamento dalla persona che parla; vedi EnEl I.32, II.77
 napšatu : forma poetica per napištu “life”; ma qui “throat, neck” (CAD 303a-304a, in particolare 303b: “go and cut the throat of Tiāmat”); lett. “di Tiamat, la sua gola”
 puru' : imperativo G di parā'u (parāḫu) “to cut through, to severe, to slit” (CAD XII 181b)

- 32  ša- a- ru da- mi- ša₂ a- na pu- uz- ra- tim₃ li- bil- lu- ni
 šārū dāmī-ša ana puzrātim libillū-ni(m)
che i venti trasportino il suo sangue in luoghi nascosti!»

šāru : “wind” (CAD XVII/2 133b-136b)
 dāmū : “blood” (CAD III 76a-79b); anche plurale dāmū
 puzrātim : plurale di puzru “hidden place” (CAD XII 556a-558a). TEE 120b lo fa derivare da puzurtum “segreto”, sostantivo non riportato da CAD. In effetti, CAD riporta il nostro esempio (e EnEl IV.132, V.83) s.v. *bussurtu* “unexpected tidings (usually good)”, legge *ana busrātim* (bu-us-...) e traduce “let the winds carry her (Tiamat's) blood as tidings (notizie)” (CAD II 346b-347b, in particolare 347a)
 libillū-nim : per liblūnim (< lū ublū-nim) ventivo dell'ottativo G, III plurale, di (w)abālu “to bring, transport” (CAD I/1 17a; si noti l'esempio che dà il CAD, molto simile al nostro: *šārū kappī ana puzurātim li-ib-lu-nim* “may the winds carry (his) wings away to out-of-the-way places”); cfr. EnEl V.139

- 33  i- ši- mu- ma ša₂ be- li₂ ši- ma- tuš DINGIR.DINGIR AD. AD- šu
 išīmū-ma ša bēli šimātū-š(u) ilānu(DINGIR.DINGIR) abbū(AD.AD)-šu
Fissarono i destini del Signore, gli dei dei suoi padri;

išīmū : preterito G, III plurale, di šāmu (šīāmu) “fissare”
 ša ... : lett. “del signore, i suoi destini”; cfr. EnEl IV.31

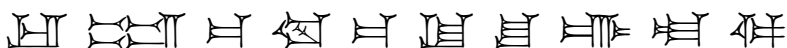
- 34  u₂- ru- uḫ šul- mi u taš- me- e uš- ta- aš- bi- tu- uš ḫar- ra- nu
uruḫ šulmi u tašmê uštašbitū-š(u) ḫarrānu
gli fecero prendere una strada di pace e di concordia.

uruḫ : stato costruito di urḫu “road, path” (CAD XX218b-222a; in particolare 221b: “they (the gods) made him (Marduk) follow the road of security and obedience”)

šulmu : “peace, safety” (CAD XVIII/3 253b-254b)

tašmû : variante di tešmû “compliance (with a god’s or ruler’s will), acceptance (of prayers)” (CAD XVIII 374ab)


uštašbitû : perfetto Š, III plurale, di šabātu; per l’espressione idiomatica šabātu ḫarrānu “to take the road”, vedi CAD XVI 26b-27b

- 35  ib- šim GIŠ. BAN GIŠ. TUKUL-šu u₂- ad- di
ibšim^{is} qašta(GIŠ.BAN) ^{is}kakkā(GIŠ.TUKUL)-šu u’addi
Fabbricò un arco, e (se) lo assegnò come sua arma;

ibšim : preterito G di bašāmu “to fashion, form, bild, to design, to lay out; to create” (CAD II 137a-138b)

qaštu : “bow” (CAD XIII 148a-151a)

u’addi : < u(w)addi, preterito D di idû (edû) “to know”. Il tema D viene formato dalla radice *wdî : wuddû “contrassegnare, contraddistinguere, denominare” (GLA 100d, GAG 106q), “to mark, to inform, to make know, reveal, to recognize, identify, to assign” (CAD VII 30a-33a; in particolare 32b: “he created the bow and assigned (to him) as his weapon”. Vedi EnE1 I.76


- 36  mul- mul- lum uš- tar- ki- ba u₂- kin- ši mat- nu
mulmullum uštarkiba ukîn-ši matnu
incoccò la freccia dopo avervi fissato la corda.

mulmullu : “arrow” (CAD X/2 191ab: “he nocked the arrow (on the bow) and fixed the string for it”); il segno *lum* può anche essere letto *lu₄*

uštarkib-a(m) : ventivo del perfetto Š di rakābu “to ride, to mount”; Š *šurkubu* “to place an object on another” (CAD XIV 90a-91a, in particolare 90b)

ukîn : preterito D di kânu “essere saldo”; D *kunnu* “fissare, stabilire” (CAD VIII 163b: “he placed the string on it (the bow)”; il suffisso femminile -ši si riferisce a qaštu

matnu : “bowstring” (CAD X/1 412b: “he provided it (the bow) with a string”)

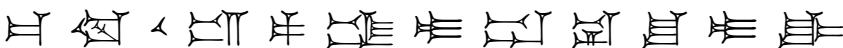
- 37  iš- ši- ma miṭ- ta im- na- šu u₂- ša₂- ḫi- iz
išši-ma miṭta imnā-šu ušāḫiz
brandì la mazza, con la sua destra (la) prese,

išši : < inši, preterito G di našû “to brandish a weapon, a torch, a signal; to wield a weapon, a tool” (CAD XI/2 84ab)

miṭtu : “mace” (CAD X/2 148a)

imnu : “right hand” (CAD VII 136a)

ušāḫiz : preterito Š di aḫāzu “to seize”; Š *šūhuzu* “to make hold (an object), to make take over, accept” (CAD I/1 182a: “he took the *miṭtu*-weapon and placed it in his right hand”); lett. “(la) fece prendere alla sua destra”

- 38  GIŠ. BAN u iš- pa- tum i- du- uš- šu i- lul


^{is}qašta(GIŠ.BAN) u išpatum iduš-šu ȩlul

l'arco e la faretra al suo fianco appese;

išpatu : “quiver” (CAD VII 257b-258a)

iduš-šu : < idum-šu, locativo, con assimilazione progressiva (GLA 50), di idu “arm, side”

ȩlul : preterito G di alālu “to suspend, hung” (CAD I/1 330ab)

39  iš- kun NIM. GIR₂ i- na pa- ni- šu

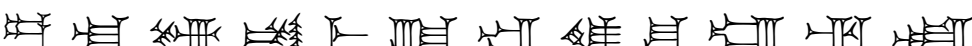
iškun birqa(NIM.GIR₂) ina pānī-šu

pose il fulmine davanti a sé,

iškun : preterito G di šakānu “porre”

birqu : “lightning” (CAD II 259ab)

ina pāni : locuzione preposizionale “in faccia a, davanti a” (GLA 108i)

40  nab- la muš- taḥ- me- tu zu- mur- šu um- tal- li

nabla muštaḥmeṭu zumur-šu umtalli

con fiamma ardente aveva riempito il suo corpo;


nablu : “flame” (CAD XI/1 26a: “he covered his body with burning flames”)

muštaḥmeṭu : agg. “blazing” (CAD X/2 283b: “he filled his body with a blazing flame”).

Grammaticalmente è un participio Št di ḥamāṭu “to burn, to be inflamed”; Š *šuhmuṭu* “to burn, to set aglow” (CAD VI 65b)

zumur : stato costruito di zumru “body” (CAD XXI 157b-160b)

umtalli : perfetto D di malû “to be full”; D *mullû* “to make full”, con doppio accusativo (CAD X/1 186b-187a), “to fill the human body or parts of it” (Ibidem 184b: “he (Marduk) filled his body with fiery flames”)

41  i- pu- uš- ma sa- pa- ra šul- mu- u₂ qer- biš ti- amat

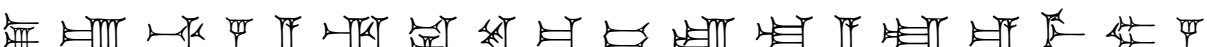
ȩpuš-ma saparra šulmû qerbiš Tiāmat

fece una rete, (per) avviluppare all'interno Tiamat;

saparru : “net, throw-net” (CAD XV 161b-162a : “he made a net to enfold Tiāmat in it”)

šulmû : infinito Š di lamû “to move in a circle, to encircle”; Š “to encircle, to surround” (CAD IX 76ab)

qerbiš : “inside”, avverbio, terminativo del locativo qerbum “interno” (GLA 50; CAD XIII 214a; cfr. Ibidem 224b)

42  er- bet- ti ša₂- a- ri uš- te- eš- bi- ta la a- še- e mim- mi- ša₂

erbetti šārī uštešbit-a lā ašê mimmī-ša


riunì i quattro venti, perché nulla di essa potesse uscire:

erbetti šārī : cfr. EnEl I.105, 115


uštešbit-a(m) : ventivo del preterito Št di šabātu “to seize”; Št *šutašbutu* “to collect, to assemble” (CAD XVI 39a-40a)

ašê : genitivo dell'infinito G (w)ašû “uscire”; le varianti hanno *ana la ašê* (vedi CAD I/2 362a: “he set up the four winds that no part of her (Tiāmat) could get away”)

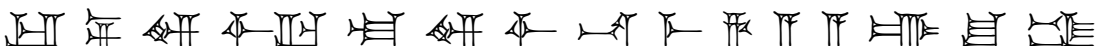
mimmi : stato costruito genitivo di mimmû, “everything, something, anything”, pronome indefinito, spesso indeclinato (GLA 34f; CAD X/2 82a-83a)

43  IM. U₁₈. LU IM. SI. SA₂ IM. KUR.RA IM. MAR. TU
 šūta(IM.U₁₈.LU) ištāna(IM.SI.SA₂) šadâ(IM.KUR.RA) amurra(IM.MAR.TU)
il vento del Sud, il vento del Nord, il vento dell'Est, il vento dell'Ovest;


IM : determinativo preposto al nome dei quattro punti cardinali (MEA 399, dove è letto TU₁₅). Qui all'accusativo
 šūtu : "south; south wind" (CAD XVII/3 409a-411a)
 ištānu : "north; north wind" (CAD VII 268b-270a)
 šadû : "east; east wind" (CAD XVII/1 59b-61a)
 amurru : "west; west wind" (CAD I/2 92b-93b)

44  i- du- uš sa- pa- ra uš- taq- ri- ba qi₂- iš- ti AD- šu₂ d a- nim
 iduš saparra uštaqrib-a qišti abī(AD)-šu^dAnim
al suo fianco la rete aveva fissato, un dono di suo padre Anu.

iduš : per questa forma del locativo, che si scambia con il terminativo, e che deriva da idum-šu/ša, vedi GAG 66f
 saparru : "net, throw-net (used for ensnaring enemies)" (CAD XV 161b-162a)
 uštaqrib-a(m) : ventivo del perfetto Š di qerēbu "to be near, close"; Š šuqrubu "to fasten" (CAD XIII 240a: "he (Marduk) fastened at his side the net, a present from his father Anu")
 qištu : "gift" (CAD XIII 276a-277a)

45  ib- ni im- ħul- la IM lem- na me- ħa- a a- šam- šu- tum
 ibni imħulla šāra(IM) lemna meħâ ašamšūtum
Creò il vento distruttivo, vento cattivo, la tempesta, la bufera di sabbia,

imħullu : "(a destructive wind)" (CAD VII 116ab: "he created the *i.*, the evil wind, the storm wind, the whirlwind")
 lemnu : aggettivo "bad, evil, wicked, dangerous" (CAD IX 120b-123b); šāra lemna è messo in apposizione al vento-imħullu; Marduk si costruisce, quale armi, i "sette venti"
 meħû : "violent storm" (CAD X/2 5ab)
 ašamšūtum : "dust storm" (CAD I/2 412ab)

46  IM LIMMU₂. BA IM IMIN. BI IM. SUĤ₃ IM SA₂. A. NU. SA₂. A
 šāra(IM) erbâ(LIMMU₂.BA) šāra(IM) sebâ(IMIN.BI) šāra(IM) imsuħĥâ(IM.SUĤ₃) šāra(IM) (lā) šanāna(SA₂. A.NU.SA₂.A)
il vento quadruplo, il vento settuplo, il vento della confusione, il vento irresistibile.

Per la traduzione dei nomi dei venti, vedi CAV XVII/1 367b-368a: "the (winds called) fourfold wind, sevenfold wind, wind of confusion, unrivaled wind"
 imsuħĥû (imsuħĥu) : "(a sever wind)" (CAD VII 138b), ossia il turbine(?)
 (lā) šanāna : vedi EnEl IV.4

47  u₂- še- ša- am- ma IM. MEŠ ša₂ ib- nu- u₂ se- bet- ti- šu₂- un
 ušēšâm-ma šārī(IM.MEŠ) ša ibnû sebettī-šun
Fece uscire i venti che aveva creato, tutti e sette;

ušēšām : < ušēši-am, ventivo del preterito Š di (w)ašû “uscire”; Š šūšû “to make leave, to let go free, to escape” (CAD I/2 373a-377a, in particolare 375a: “he sent out all the seven winds”; GLA 100c)
 ibnû : < ibni-u : congiuntivo del preterito G di banû “creare”
 sebettum : stato retto femminile del numerale “sette” (GLA 56b)

48

qer- biš ti- amat šu- ud- lu- ħu te- bu- u₂ EGIR- šu₂

qerbiš Tiāmat šudluħu tebû (w)arkī(EGIR)-šu

per perturbare l'interno di Tiamat, avanzarono dietro a lui.

qerbiš : “inside”, avverbio, terminativo del locativo qerbum “interno” (GLA 50; CAD XIII 214a; cfr. Ibidem 219ab: “they (the seven winds) followed him to roil the inside of Tiāmat”)
 šudluħu : “to stir up, disturb”, infinito Š di dalāħu “to stir up” (CAD III 45b)
 tebû : “to get up, to rise; to begin to do, to start; to set out, depart, leave; to advance” (CAD XVIII 311a-312b; “to advance to battle”, Ibidem, 312a; con (w)arki “to follow”: “(the winds) followed him to stir up the inside of Tiāmat”, Ibidem 312b); si tratta di due infiniti narrativi: “il perturbare l'interno di Tiamat, l'avanzare dietro di lui”
 (w)arki : preposizione “behind, to the rear of” (CAD I/2 278b-279b)

49

iš- ši- ma be- lum a- bu- ba GIŠ. TUKUL- šu₂ GAL- a

išši-ma bēlum abūba ^{is}kakkā(GIŠ.TUKUL)-šu rabā(GAL-a)

Il Signore brandì il Diluvio, la sua grande arma.

išši : < inši, preterito G di našû “to brandish a weapon, a torch, a signal; to wield a weapon, a tool” (CAD XI/2 84ab); cfr. EnEl IV.37
 abūbu : “the Deluge (as cosmic event; personified as the ultimate of wrath, aggressiveness, and destructiveness; mythologized as a monster with definite features)” (CAD I/1 , in particolare 79b-80a “a weapon in the form of an *abūbu*”: “the lord raised his mighty weapon, the Deluge”)

50

GIŠ. GIGIR u₄- mu la maḥ- ri ga- lit- ta ir- kab

^{is}narkabta(GIŠ.GIGIR) ūmu lā maḥri galitta irkab

Sul terrificante carro “Tempesta irresistibile” egli montò,

narkabtu “chariot” (CAD XI/1 354a-358b; in particolare 357b(f))
 ūmu : “tempesta; storm (a mythical being or demon)” (CAD XX 153b-154a)
 lā maḥri : vedi EnEl I.134
 galittu : femminile di galtu “angry, terrifying” (CAD V 20b-21a: “he mounted the terrifying chariot (drawn by) the irresistible storm-demons”)
 irkab : preterito G di rakābu “to ride, to mount” (CAD XIV 83b-86b, in particolare 83b: “(Marduk) mounted the chariot, the terrible storm without equal”)

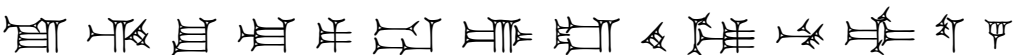
51

iš- mid- sim- ma er- bet na- aš- ma- di i- du- uš- ša₂ i- lul

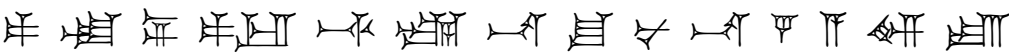
išmis-sim-ma erbet našmadi iduš-ša īlul

vi imbrigliò e vi aggiogò un tiro da quattro:


išmis-sim : < išmid-šim, preterito G di šamādu “to yoke, to harness” (CAD 90b-91b, in particolare 90b: “(Marduk) harnessed to it (the chariot) a team of four”), con sibilazione
 našmādu : “harness; team of draft animals” (CAD XI/2 48b-49a)
 iduš-ša īlul : lett. “appese al suo fianco”; cfr. EnEl IV.38

- 52  ša- gi- šu la pa- du- u₂ ra- ħi- šu mu- up- par- ša₂
 šāgišu lā padû rāḫiṣu mupparša
Assassino, Implacabile, Distruttore, Alato;


šāgišu : variante di šaggišu “murderer” (CAD XVII/1 71ab)
 lā pādû : aggettivo “merciless, pitiless, unsparing” (CAD XII 7a-8a); vedi EnEl I.135
 rāḫiṣu : “destructive” (CAD XIV 76ab)
 mupparšu : “winged” (CAD X/2 211b); è propriamente participio N dal tema *parāšu, N *naprušu* “to fly; to take flight, to flee” (CAD XI/1 314b-315a)

- 53  pa- tu- ni šap- ti šin- na- šu- nu na- ša₂- a im- ta
 patû-ni šapti šinnā-šunu nāšâ imta
hanno la gola aperta, i loro denti portano veleno;


patû-ni : ventivo del permansivo (pati-û; pati è var. di peti) di petû “to open body parts: mouth, lips, teeth” (CAD XII 345b-346a: “(their) lips are parted”; vedi anche CAD XVII/1 484b, s.v. šaptu: “they have open lips, they fangs carry venom”); lett. “sono aperti di labbra”
 šinnu : “tooth”, sostantivo femminile (al plurale: šinnātu) (CAD XVII/3 49a-51a); šinnā è stato costruito con suffisso del duale šinnān (GLA 46c, 47c); per l’uso del duale con questo sostantivo, vedi GLA 43c: “le due serie di denti”
 nāšâ : stato costruito di nāšân, duale del participio G nāšû di našû “to lift, to take up, to bear” (CAD XI/2 86b: “their teeth contain poison”)
 imtu : “poisonous foam, slaver produced from the mouth of angry gods, demons, humans and animals; poison” (CAD VII 139b-140b); vedi EnEl I.136

- 54  a- na- ħa la i- du- u₂ sa- pa- na lam- du
 anāḫa lā idû sapāna lamdû
non conoscono la stanchezza, sono allenati a devastare.

anāḫa : accusativo di anāḫu, infinito G, “to become tired, exhausted” (CAD I/2 102b-103a)
 idû : îde-û; preterito, III persona plurale, del verbo idûm (edûm, da *jadûm; GLA 11c) “conoscere”; è un verbo irregolare, usato solo al preterito, îde, con valore di permansivo (GLA 100d, GAG 106q)
 sapānu : “to devastate, to destroy”, infinito G (CAD XV 158b-160b; in particolare 160b: they are trained to destroy”)
 lamdû : < lamid-û; permansivo G, III plurale maschile, di lamādu “to learn a craft, a skill, to become knowledgeable” (CAD IX 55b: “they know no rest, they are trained to smash”); cfr. aggettivo lamdu “experienced” (CAD IX 67b)

- 55  uš- ziz im- nu- uš- šu ta- ħa- za ra- aš₂- ba u tu- qu- un- tu₂
 ušziz imnuš-šu taḫāza rašba u tuquntu
Creò alla sua destra Battaglia Terribile e Combattimento,

ušziz : preterito Š del verbo irregolare i/uzuzzu “stare; to stand up, to be upright, erect”; Š *šuzuzzum* “to erect, to build, to set up; to create, to establish” (CAD XX 391b-392a)
 imnuš-šu : < imnum-šu; locativo di imnu “right hand; right side” (CAD VII 136b-137a), con assimilazione progressiva della terminazione davanti alla *šin* del suffisso (GLA 50c)
 taḫāzu (tāḫāzu, tāḫazu) : “battle” (CAD XVIII 43a-48a)
 rašbu : “aweinspiring, fearsome” (CAD XIV 191b-192b)
 tuquntu : var. di tuqumtu “battle, war, fight” (CAD XVIII 481b-483a); cfr. EnEl II.53

- 56  šu- me- la a- na- an- ta da- a- a- i- pat ka- la mut- te- ten₂- di
šumēla ananta dā'ipāt kala muttētendī

a sinistra Lotta, che disperde tutti i coalizzati.

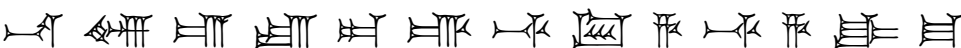
šumēla : avverbio, “to the left, on the left” (CAD XVII/3 266a-267a)

anantu : “battle, strife (a poetic terme)” (CAD I/2 111b-112a); cfr. EnEl I.150

dā'ipātu : femminile di dā'ipu (cfr. EnEl IV.30), participio G di dāpu (dā'āpu) “to push, press, knock over” (CAD III 1ab: “battle (personified) that overthrows all those contending with each other”)

kala : propriamente accusativo di kalu (kalû) “whole, entirety, all” (CAD VIII 88b-89a)

muttētendu : aggettivo (qui sostantivato), “joining forces, banding together” (CAD X/2 312b: “the battle that overthrows all who band together”). Si tratta di un aggettivo derivato da tema N di emēdu “to lean against, to reach; to come in contact”; N *nenmudu* “to join forces, band together, conspire” (CAD IV 147a)

- 57  na- aḥ- lap- ta ap- luḥ- ti pul- ḥa- ti ḥa- lip- ma
naḥlapta apluḥti pulḥāti ḥalip-ma


Era vestito quale veste di una corazza di terrore, ed

naḥlaptu : “wrap, outer garment (worn by soldiers and as festive apparel); facing, coating; leather or metal armour” (CAD XI/1138a-140a)

apluḥtu : “armor, coat of mail” (CAD I/2 177a: “for a garment, he was clad in an armor of terror”)

pulḥātu : plurale di puluḥtu (< puluḥatu) “awesomeness, fearsomeness, terrifying quality; fear, panic, terror; reverence, respect, awe” (CAD XII 505b-509b, in particolare 508a); vedi EnEl I.86

ḥalip : permansivo G di ḥalāpu “to cover, to clothe” (CAD VI 36a: “was covered with a coat of mail (inspiring terror)”; cfr labiš EnEl I.103. Il soggetto è chiaramente Marduk

- 58  me₂- lam- mi ra- šub- ba- ti a- pi- ir ra- šu- uš- šu
melammu rašubbati apir rāšuš-šu


era coperto sulla sua testa con un'aura terrificante.

melammu : “radiance, supernatural awe-inspiring sheen” (CAD X/2 10a-11a)

rašubbatu : “awesomeness; overwhelming impact, frightful aspect” (CAD XIV 212a-213a: “wearing on his head a terrifying sheen”)

apir : permansivo G di apāru “to provide with a headdress, to put a covering on someone's head; (in the stative) to be covered, coated” (CAD I/2 166b-167b: “he was crowned with fearsome sheen”)

rāšuš-šu : < rāšum-šu; locativo di rāšu, variante di rēšu “head” (CAD XIV 278b-279a: “on his head he is covered with awe-inspiring sheen”), con assimilazione progressiva della terminazione davanti alla *šin* del suffisso (GLA 50c).

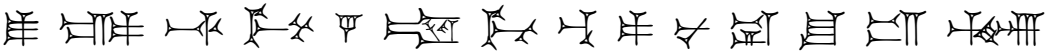
- 59  uš- te- šer- ma be- lum ur- ḥa- šu₂ u₂- šar- di- ma
uštēšer-ma bēlum urḥā-šu ušardī-ma

Il Signore andò avanti, per la sua via continuò e

uštēšer : secondo CAD IV 358b si tratterebbe di un preterito Št di di ešēru, mentre TEE 114 lo interpreta come perfetto Š di ešēru; G “to straighten up, to go straight toward”; Š *šūšuru* “to proceed, to move straight ahead” (CAD IV 357); Št *šutēšuru* “to proceed, to march on”

urḥu : “road, path” (CAD XX 218a-222a); per la forma urḥa e non uruḥ dello stato costruito, vedi EnEl III.67

ušardi : preterito Š di redû “to drive, to guide”; Š *šurdû* “to advance, to proceed” (CAD XIV 243b: “DN went, continued on his way”); vedi EnEl II.8


60  aš₂- riš ti- amat ša₂ ug- gu- gat pa- nu- uš- šu iš- kun
ašriš Tiāmat ša uggugat pānuš-šu iškun

là dove c'era Tiamat, che era furiosa, si diresse;

ašriš : “verso il luogo di”; vedi EnEl III.4

uggugat : permansivo D di agāgu “to be angry; to flare up in anger”; D *uggugum* è usato solo al permansivo (CAD A/1 140b); vedi EnEl I.43

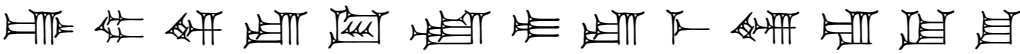
iškun : preterito G di šakānu; l'espressione idionatica pānī šakānu “porre la faccia (pānū, plurale di pānu “fronte”)” vale “to have a destination, to start out toward, to proceed” (CAD XVII/1 139ab). Al posto di un atteso pānī-šu si ha qui un locativo(?)

61  i- na šap- ti- šu ta- a u₂- kal- la
ina šaptī-šu tâ ukalla

sulle sue labbre ha un incantesimo;

tâ : accusativo di tû “incantation, spell” (CAD XVIII 441a-442b; vedi 442a)

ukalla(m) : < ukāl-a(m) (?); ventivo del presente D del tema *kâlu, D *kullu* “to contain, hold” (CAD VIII 511b-512b, in particolare 512b: “he (Marduk) has an incantation on his lips”; GLA 96m). Vedi EnEl IV.72

62  šam- mi im- ta bul- li- i ta- me- eḫ rit- tuš- šu
šammi imta bullî tameḫ rittuš-šu

la pianta per neutralizzare il veleno era tenuta nella sua mano.


šammu : “herb, medicinal plant” (CAD XVII/1 318a-320b, in particolare 318b); per lo stato costruito šammi vedi GLA 46i; “la pianta di estinguere il veleno”

imta : accusativo di imtu “poisonous foam, slaver produced from the mouth of angry gods, demons, humans and animals; poison” (CAD VII 139b-140b), retto dall'infinito bullû

bullî : genitivo di bullû, infinito D di balû “to become extinguished”, D “to extinguish” (CAD II 73b-74b, in particolare 74a: “a plant to counteract poison was held in his hand”)

tameḫ : < tamih (la vocale *i* si muta in *e* in sillaba chiusa da *ḫ*; GLA 11f); permansivo G di tamāḫu “to seize, to take hold of” (CAD XVIII 107b-108b)


rittuš-šu : < rittum-šu, con locativo di rittu “hand, claw, paw” (CAD XIV 383a-386b, in particolare 385a) e assimilazione progressiva della terminazione davanti alla *shin* del suffisso

63  i- na u₄- mi- šu i- dul- lu- šu DINGIR.DINGIR i- dul- lu- šu
ina ūmī-šu idullū-šu ilānu(DINGIR.DINGIR) idullū-šu


In quel preciso momento, vagarono disperati attorno a lui, gli dei vagarono disperati attorno a lui;

ina ūmī-šu : “at that very time”, riferito sia a un tempo passato che a uno futuro (CAD XX 148ab)

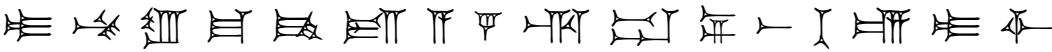
idullū : presente G (mancando la seconda radicale, è la terza che raddoppia; inoltre presenta la radice verbale; singolare idāl; GLA 96d, q), con valore storico, del verbo di II debole, di classe ū, dālu “to wonder around aimlessly; to wonder about in despair”; “at that time they milled around him in distress, the gods milled around him in distress” (CAD III 58b). Vedi EnEl I.57, anche per l'imprecisione grafica del segno *dul* qui utilizzato, e EnEl I.109

64  DINGIR.DINGIR AD. AD- šu i- dul- lu- šu DINGIR.DINGIR i- dul- lu- šu
ilānu(DINGIR.DINGIR) abbū(AD.AD)-šu idullū-šu ilānu(DINGIR.DINGIR) idullū-šu

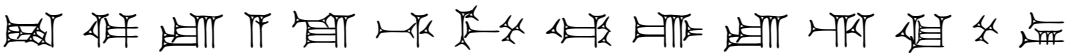
“in trouble, disturbed, thrown into confusion” (CAD XV 207b-208a). Non mi è tuttavia pienamente chiara la desinenza
 epšēs-su : epšēt-šu, con sibilazione (GLA 22a); epšētu è il plurale di epištu/epeštu “act, activity, achievement, accomplishment” (CAD IV 241a-245a)

69 
 u₃ DINGIR.DINGIR re- šu- šu a- li- ku i- di- šu₂
 u ilānu(DINGIR.DINGIR) rēšū-šu ālikū idī-šu
e gli dei, suoi alleati, che marciavano al suo fianco,

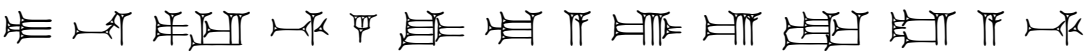
rēšū : plurale di rēšu “helper, supporter, ally” (CAD XIV 268b-269a)
 ālikū : stato costruito di ālikū, plurale di āliku, participio G di alāku (“with *idu* : to accompany, to walk alongside”, CAD I/1 319a); lett. “i camminatori del suo fianco”

70 
 i- mu- ru- ma qar- da a- ša₂- re- du ni- ūil- šu₂- un i- ši
 ĩmurū-ma qarda ašarēdu niūil-šun īši
videro l'eroe, il comandante, e la loro vista si offuscò.

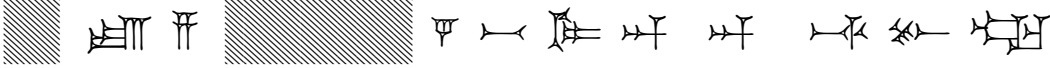
ĩmurū : preterito G, III persona plurale, di amāru “vedere” (GLA 87)
 qardu : “heroic, valiant” (CAD XIII 129b-131a); aggettivo sostantivato
 ašarēdu : “first in rank, foremost” (CAD I/2 417a); aggettivo sostantivato
 niūlu : “eyesight, ability to see” (CAD XI/2 301a: “they saw the strong hero and their eyesight became blurred”)
 īši : preterito G di ešū; vedi EnEl IV.67

71 
 id- di ta- a- ša ti- amat ul u₂- ta- ri ki- šad- sa
 iddi tâ-ša Tiāmat ul utāri kišās-sa
Tiamat gettò il suo sortilegio; non voleva cedere(?);

iddi : < indi; preterito G di nadū “gettare”
 tâ : stato costruito di tû “incantation, spell”; (CAD XVIII 441a-442b; “Tiāmat cast the spell, ... on her lips she has falsehood and lies”, Ibidem, 442b). Vedi EnEl I.62
 utāri : var. di utār, presente D di târu “ritornare”; D *turru* “to make turn back, to retreat”, in senso traslato, con kišādu “to relent; intenerirsi, placarsi, calmarsi” (CAD XVIII 275a: “she did not change her mind(?)”). Il presente ha qui valore storico
 kišās-sa : < kišād-ša, con sibilazione; kišādu “neck, throat” (CAD VIII 446b-448b); lett. “non fece girare il suo collo”

72 
 i- na šap- ti- ša₂ lul- la- a u₂- kal sar- ra- a- ti
 ina šaptī-ša lullâ ukāl sarrāti
sulle sue labbra quell'essere informe(?) aveva (solo) menzogne:

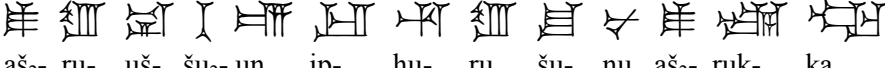
lullâ : CAD IX 242a lo cita sotto l'aggettivo lullû “abundant, beautiful” e lo qualifica di “obscure”. TEE 117a traduce invece “être informe”; si tratterebbe pertanto di lullû “man” (CAD IX 242a); vedi EnEl VI.6
 ukāl : presente D del tema *kālu, D *kullu* “to contain, hold”; vedi EnEl IV.61
 sarrātu : sostantivo plurale, “lies, falseness, fraud” (CAD XV 179ab)

73  ...- ta- za ... ša₂ be- lum DINGIR.DINGIR ti- bu- ka

...taza ... ša bēlum ilānu(DINGIR.DINGIR) tibû-ka

« ... del Signore, gli dei sono in piedi contro di te!

tibû : tibi-û, permansivo G di tebû “to get up, to rise” (CAD XVIII 308a-310a)

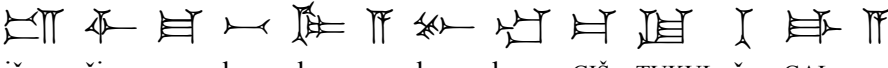
74  aš₂- ru- uš- šu₂- un ip- ħu- ru šu- nu aš₂- ruk- ka
ašruš-šun ipħurū šunu ašruk-ka

Essi si sono riuniti tra di loro, essi sono presso di te!»

ašruš-šun : < ašrum-šun; locativo con assimilazione progressiva delle terminazione (GLA 50c); “al loro luogo”

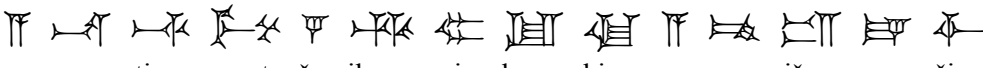
ipħurū : preterito G di paħāru “to assemble, to congregate, to rally (intr.)” (CAD XII 24a-27b)

šunu ašruk-ka : “essi sono al tuo luogo”; šunu è pronomo personale indipendente (GLA 29c); ašruk-ka è assimilazione da ašrum-ka

75  iš- ši- ma be- lum a- bu- ba GIŠ. TUKUL- šu₂ GAL- a
išši-ma bēlum abūba ^{is}kakkā(GIŠ.TUKUL)-šu rabâ(GAL-a)

Il Signore brandì il Diluvio, la sua grande arma;

Vedi EnEl IV.49

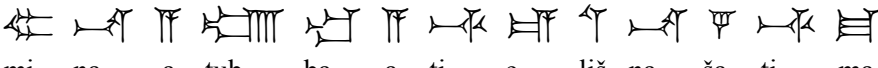
76  a- na ti- amat ša₂ ik- mi- lu ki- a- am iš- pur- ši
ana Tiāmat ša ikmilu kiām išpur-ši(m)

a Tiamat che era diventata irata così si rivolse:

ikmil-u : congiuntivo del preterito G di kamālu “to become angry, wrathful” (CAD VIII 109a)

kiām (ki’ām) : “thus, in this manner (introducing a speech)” (CAD VIII 326ab)

išpur : preterito G di šapāru “to send word, to send a report, a message” (CAD XVII/1 437a-440b, in particolare 440a)

77  mi- na- a ṭub- ba- a- ti e- liš na- ša₂- ti- ma
minâ ṭubbāti eliš našāti-ma


«Perché esteriormente mostri amicizia

minâ : forma neo-babilonese di minām “warum?” (GAG 120a), “why?, what for? for what reason?” (CAD X/2 94a-96a, s.v. *mīnu*, in particolare 95b-96a)

ṭubbātu : variazione, con metatesi quantitativa, di tūbātu “good will, friendliness” (CAD XIX 114a)

eliš : avverbio; qui “outwardly, loudly” (CAD IV 97b: “why do you assume a friendly attitude outwardly, while you heart thinks of attack?”

našāti : < naši-āti, permansivo G, II persona singolare femminile, di našû “to put on (in senso traslato)” (CAD XI/2 86ab)

78  u₃ ka- pid lib₃- ba- ki- ma de- ke a- na- an- ta


u kapid libbā-ki-ma dekē ananta

mentre il tuo cuore complotta di lanciare un attacco?

kapid : permansivo G di kapādu “to plan, to plot, to devise” (CAD VIII 172b-173b, in particolare 173ab); lett. “è nella condizione di complottare”

dekū : “to make rise and depart, to arouse; con *anantu* : to open the attack” (CAD III 125ab)

anantu : “battle, strife (a poetic terme)” (CAD I/2 111b-112a). Cfr. EnEl I.150

79  is- su- u₂ DUMU.MEŠ AD. AD- šu- nu i- da- aš- šu


issû mārû(DUMU.MEŠ) abbā(AD.AD)-šunu idaššû

I figli hanno (si) gridato, hanno maltrattato i loro padri,

issû : < išsi-ū, preterito G, con assimilazione progressiva (GLA 20q; GAG 105t), di šasû “chiamare, gridare” (cfr. EnEl I.30; III.125)

abbū : plurale di abu “padre” (GLA 43n, 23e)

idaššû : presente G, III plurale (III singolare idâš: con l’aggiunta di una desinenza vocalica si ha il raddoppiamento della terza radicale, mancando la seconda, e conseguente abbreviazione della vocale di radice; GLA 96d) di dâšu “to treat with injustice, with disrespect” (CAD III 119ab); con valore di presente storico

80  u₃ at- ti a- lit- ta- šu₂- nu ta- ze- ri re- e- ma

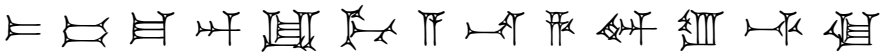
u attī ālittā-šunu tazerrī rēma

ma tu, loro genitrice, odi la pietà!

(w)ālittu: vedi EnEl II.11

tazerrī : presente G di di zêru “to dislike, to hate” (CAD XXI 97a-99a, in particolare 98b: “but you, their own mother, disregard mercy”). La forma maschile tazêr diventa tazerrī al femminile, essendo forma munita di desinenza (GLA 96d)

rēmu : “pity, compassion, mercy” (CAD XIV 260b-263b, in particolare 263a)

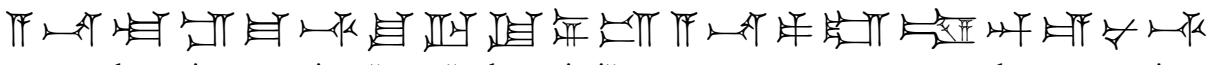
81  tab-be₂- ma d kin- gu a- na ḥa- 'i- ru- ti- ki

tabbê-ma^d Kingu ana ḥā'irūtī-ki

Tu hai chiamato Kingu per essere tuo marito;

tabbê : < tanbi-ī, preterito G, II femminile singolare, di nabû “to summon, call a person (to exercise a function), to appoint a person to an office” (GLA 100b; CAD XI/1 35b-37b, in particolare 36b: “you (Tiāmat) have called Kingu to be your husband”)

ḥā'irūtu : “rank of consort of a queen” (CAD VI 32a: “you have appointed Kingu your spouse”; cfr. EnEl IV.66 dove abbiamo ḥā'iru “amante”)

82  a- na la si- ma- ti- šu taš- ku- ni- iš a- na pa- ra- aš d e- nu- ti

ana lā simātī-šu taškunī-š(u) ana paraš^dēnūti

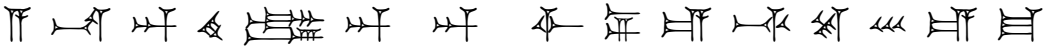
lo hai posto in uno stato in cui non è adatto, all'ufficio dell'autorità suprema.

simātu : plurale di simtu “person or thing that is fitting, suitable, seemly, appropriate, necessary (for a particular rank, status)” (CAD XV 279a-280a)

taškunī : preterito G, II singolare femminile, di šakānu “porre”

paraš : stato costruito di paršu “divine authority, power, office” (CAD XII 200a-201a)

^dēnūtu : “lordship” (CAD IV 180b); vedi EnEl III.49

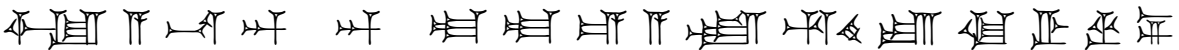
83  a- na an- šar₂ LUGAL DINGIR.DINGIR lem- ne₂- e- ti te- eš- e- ma
ana Anšar šar(LUGAL) ilāni(DINGIR.DINGIR) lemnēti teš'ê-ma

Contro Anšar, il re degli dei, il male hai tramato

LUGAL : si potrebbe anche leggere direttamente šar₃

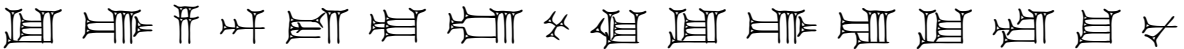
lemnētu : plurale di lemuttu “wickedness, evil intentions or plans” (vedi CAD IX 127b in alto; 129b-130a: “you sought evil”)

teš'ê : < tiš'e-ī; preterito G, II femminile singolare, di še'û “cercare; to seek, plot evil” (GAG 106t; GLA 101a; CAD XVII/2 356b: “you (Tiāmat) have plotted evil against Anšar, and you have proved your wickedness against the gods, my fathers”)

84  u₃ a- na DINGIR.DINGIR AD. AD- e- a le mut- ta- ki tuk- tin- ni
u ana ilāni(DINGIR.DINGIR) abbē(AD.AD-e)-'a lemuttā-ki tuktinnī

e contro gli dei, miei padri, la tua malvagità hai dimostrato.

tuktinnī : perfetto D, II singolare femminile (III maschile: uktīn; con desinenza vocalica si raddoppia la III radicale e si abbrevia la vocale di radice: GLA 96m), di kânu “to be firm”; D *kunnu* “to confirm, to certify” (CAD VIII 169a-170a, in particolare 170a: “you have proved your wickedness to the gods, my fathers”; cfr. CAD IX 128a : “you have fully establishd your evil plans against the gods, my fathers”)

85  lu- u₂ ša- an- da- at um- mat- ki lu- u₂ rit- ku- su šu- nu
lū šandat ummat-ki lū ritkusū šunu



GIŠ. TUKUL.MEŠ- ki

¹⁵kakkū(GIŠ.TUKUL.MEŠ)-ki

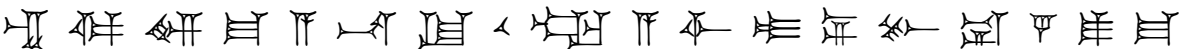
Che il nerbo del tuo esercito sia pronto; che esse, le tue armi, siano cinte!

lū : particella desiderativa; qui in ottativo con permansivo, per indicare il desiderio verso uno stato (GLA 69a)

šandat : < šamid-at (con nasalizzazione della *m* in corpo di parola: cfr. GLA 20f), permansivo G, III femminile singolare, di šamādu “to make ready, to yoke, harness” (CAD XVI 90a-92a, in particolare 90b: “let the core of your army be ready in harness”)

ummatu : “main contingent, unit (of an army or workforce)” (CAD XX 117a-118b)

ritkus-ū : permansivo Gt, III maschile plurale, di rakāsu “to gird weapons; cingere armi” (CAD XIV 97a, 102a: “let your army be in harness, let your weapons be girt fast”; CAD VIII 53b “your troop should be fitted out, they should have donned your arms”)

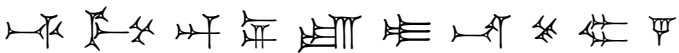
86  en- di- im- ma a- na- ku u ka- a- ši i ni- pu- uš ša₂- aš₂- ma
endī-m-ma anāku u kâši i nīpuš šašma

Avvicinati! Io con te: facciamo un duello!»

endī-m : ventivo dell'imperativo; endī < emd-ī < emid-ī, imperativo II singolare femminile, con nasalizzazione (cfr. GLA 20f), di emēdu “to lean against, to reach, to cling, to stand (near) by” (CAD IV 138b-140a, in particolare 139a: “come close to me, let us fight!”). Dopo la desinenza -ī della seconda persona femminile, la desinenza del ventivo è solo -m (GLA 70; GAG 82d; potrebbe anche considerarsi forma del dativo singolare del suffisso di I persona: GLA 30e, GAG 84f)

kâši : dativo del pronome indipendente di II persona singolare femminile attī (GLA 29); “you, to you, for you”, ma qui “emphatic use (as one of a pair of coordinates subjects)” (CAD VIII 288b)

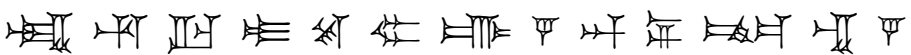
i nīpuš : coortativo (I persona plurale): si ottiene premettendo al preterito la particella *i* (GLA 69d);
 preterito di epēšu “fare”; vedi EnEI I.126
 šašmu : “battle, warfare” (CAD XVII/2 173ab: “let us engage in battle, you and I”)

87 
 ti- amat an- ni- ta i- na še- me₂- ša₂

Tiāmat annīta ina šemê-ša

Tiamat, udendo ciò,

annīta ina šemê-ša : lett. “questa cosa nel suo udire”; annītum è il femminile, con valore di neutro “questa cosa”, del pronome dimostrativo annūm “questo” (GLA 31); šemê- < šema-i è il genitivo dell’infinito G šemû (šemā’u) “udire”. Vedi EnEI I.41

88 
 maḥ- ḥu- tiš₂ i- te- me₂ u₂- ša₂- an- ni ṭe₃- en- ša₂

maḥḥūtiš ṭeme ušanni ṭēn-ša


divenne come folle, perse la sua ragione.

maḥḥūtiš : caso avverbiale, con terminativo *-iš* (GLA50g-i), di maḥḥūtu, muḥḥūtu “woman ecstatic” (CAD X/2 176b-177a, in particolare 177a: “became like a woman ecstatic, she lost her reason”)

ṭeme : perfetto G di ewû (> emû) “diventare; to change, turn into (intr.)” (CAD IV 414ab: “with *-iš*”: “Tiamat became raving mad, she lost her mind”); verbo con tutte le radicali deboli (GLA 102; GAG 106y)

ušanni : preterito D di šanû “to become different; to change (intr.)”; D *šunnû* “to change (tr.), to alter; to change one’s mind, to put confusion into someone’s mind” (CAD XVII/1 406a-408a, in particolare 408a: “became mad, she put her own mind into disarray”)

ṭēn-ša : < ṭēm-ša, da ṭemu “reason, intelligence; with *šanû*: referring to derangement, insanity” (CAD XIX 95b-96a)

89 
 is- si- ma ti- amat šit- mu- riš e- li- ta


issī-ma Tiāmat šitmuriš elīta

Gridò, Tiamat, violentemente, a voce alta;

issi : < išsi, preterito G, con assimilazione progressiva (GLA 20q; GAG 105t), di šasû “chiamare, gridare”

šitmuriš : avverbio (GLA 106i) “impetuously, vehemently” (CAD XVII/3 131a)

elīta : var. di elītam, avverbio (GLA 106e,f) “aloud” (CAD IV 97b)

90 
 šur- šiš ma- al- ma- liš it- ru- ra iš- da- a- šu₂

šuršiš malmališ itrurā išdā-ša¹


fino alle radici, completamente, tremarono le sue gambe.

šuršiš : caso terminativo di šuršu “root” (CAD XVII/3 363a-364a): lett. “verso le radici” o simile (GLA 50g); cfr. EnEI VI.66

malmališ : avverbio “evenly, equally, to the same amount, completely” (CAD X/1 170a: “her foundations shook everywhere, down to the very base”)

itrurā : preterito G, III persona plurale femminile (il soggetto è il duale išdā-ša), di tarāru “to tremble, to quiver, to quake, sway” CAD XVIII 207b

išdā- : stato costruito di išdān, nominativo duale (GLA 46c) di išdu “base, foundation”, al duale “lower extremities; gambe” (CAD VII 240a: “sbe began to tremble in all her lower members, to her (very) roots”). Il suffisso *-šu* è da emendare in *-ša*

91 
 i- man- ni šip- ta it- ta- nam- di ta- a- šu₂
 imanni šipta ittanamdi tâ-ša¹

Ella recita un incantesimo, getta ovunque il suo sortilegio;


imanni : presente G, con valore storico, di manû “to recite, to recount” (CAD X/1 223ab: “she recites an incantation, she casts her spell”)

šiptu : “incantation, spell” (CAD XVIII/3 86a-91a)

ittanamdi : < intanandi < intanaddi, presente Gtn, con valore storico, di nadû “to cast”, qui in frase idiomatica con tû “recite a spell” (CAD XI 95b). Per la dissimilazione, mediante nasalizzazione, della doppia d, vedi GLA 21b

tû : “incantation, spell”; (CAD XVIII 441a-442b); cfr. EnEI I.153

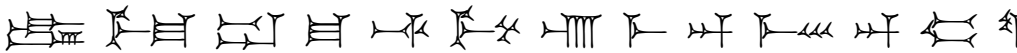
-šu : da correggere in -ša

92 
 u₃ DINGIR.DINGIR ša₂ ME₃ u₂- ša₂-’a- lu šu- nu GIŠ.TUKUL.MEŠ- šu₂-un
 u ilānu(DINGIR.DINGIR) ša taḥāzi(ME₃) uša’alū šunu ^{is}kakkī(GIŠ.TUKUL.MEŠ)-šun
e gli dei della guerra, essi affilano le loro armi.

taḥāzu (tāḥāzu, tāḥazu) : propriamente “battle” (CAD XVIII 43a-48a)

uša’alū : presente, D, con valore storico, di šêlu “to whet, sharpen”; D, stesso significato (su più oggetti).


Si noti che il verbo è qui costruito come verbo forte (CAD XVII/2 275b-276a)

93 
 in- nin- du- ma ti- amat ABGAL DINGIR.MEŠ d AMAR.UTU
 innindū-ma Tiāmat apkal(ABGAL) ilāni(DINGIR.MEŠ) ^dMarduk(AMAR.UTU)

Si avvicinarono, Tiamat (e) il saggio degli dei, Marduk:

innindū : vedi EnEI I.21

apkal ilāni : vedi EnEI I.80, III.55

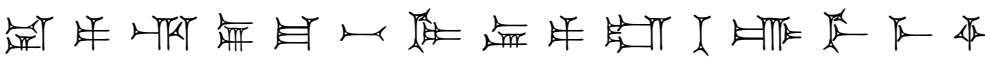
94 
 ša₂-aš₂- miš₂ it- lu- pu qit- ru- bu ta- ḥa- zi- iš
 šašmiš itlupū qitrubū taḥāziš

a duello si incrociarono, essendosi avvicinati a battaglia;

šašmiš : caso avverbiale, terminativo (GLA 50g-i), di šašmu: “battle, warfare” (CAD XVII/2 173ab: “they engaged in battle, they drew near for the combat”)

itlupū : preterito Gt di elēpu “to be entangled, to be crossed (said of arms)”; Gt *tulupu*, con valore riflessivo (CAD IV 86b)

qitrub-ū : permansivo Gt di qerēbu “to be near, close”; Gt *qitrubu* “to approach each other (reciprocally)” (CAD XIII 236a: “they are locked in combat, joined in battle”)

95 
 uš- pa- ri- ir- ma be- lum sa- pa- ra- šu₂ u₂- šal- me- ši
 ušparrir-ma bēlum saparrā-šu ušalmē-ši

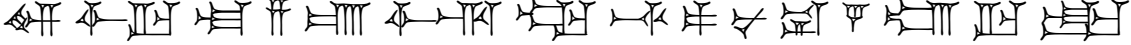
dispiegò il signore la sua rete (e) la avvolsse.

ušparrir : preterito ŠD (GLA 76g) del verbo tetraconsonantico di I *shin* šuparruru “allargare; to spread, spread out (tr.), to broaden” (GLA 104b; CAD XVII/3 317b-318a: “the lord spread out his net and had her (Tiāmat) surrounded”)

bēlum : ossia Marduk

saparru : “net, throw-net (used for ensnaring enemies)” (CAD XV 161b-162a)

ušalme : preterito Š di lamû “to move in a circle, to encircle”; Š *šulmû* “to encircle, to surround” (CAD IX 76ab: “the lord spread out the *saparru*-net and had her surrounded”); vedi EnEl IV.41

96  im- ħul- la ša-bit ar- ka- ti pa-nu- uš- ša₂ um- taš- šir₃
imħulla šābit arkāti pānūš-ša umtaššir

Un vento distruttivo, che ostruisce la parte posteriore, contro di lei lanciò;

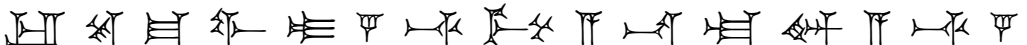
imħullu : “(a destructive wind)” (CAD VII 116ab: “he released against her an ‘evil wind’, which obstructed the rear, he sent an ‘evil wind’ into (her mouth) so she could not close her lips (any more)”); vedi EnEl IV.45

šābitu : participio G di šabātu “prendere”

arkātu : “rear side, rear area, backside (of a human being, an animal), rectum” (CAD I/2 275b-276a). “un vento che prende la parte posteriore”, ossia “un vento che ostruisce la parte posteriore”

pānūš-ša : < pānūm-ša “verso la sua faccia”, caso locativo di pānū “faccia”, con assimilazione della *m* davanti alla *shin* del suffisso (GLA 50c)

umtaššir : perfetto D di *(w)ašāru, D (w)uššuru, muššuru “to let go of something, to loosen, to set free” (CAD XX 311ab: “he (Marduk) released into her (Tiāmat’s) face the evil wind”)


97  ip- te- ma pī- i- ša₂ ti- amat a- na la- ’a- a- ti- ša₂
iptē-ma pī-ša Tiāmat ana la’ātī-ša

Tiamat apri la sua bocca per inghiottirlo;

ipte : preterito G di petû “aprire”

pī-ša : ci si attenderebbe pā-ša; vedi EnEl I.35

la’ātu : “to swallow” (CAD IX 6b-7a: “Tiamat opened her mouth to swallow it (the wind)”; -ša per -šu


98  im- ħul- la uš- te- ri- ba a- na la ka- tam šap- ti- ša₂
imħulla ušterib-a ana la kātam šaptī-ša

un vento distruttivo egli fece entrare, per impedirle di chiudere le labbra.

ušterib-a(m) : ventivo del perfetto Š di erēbu “to enter”, Š *šūrubu* “to bring into, to make enter” (CAD IV 269a-273b, in particolare 273a: “he made the ‘Evil-Wind’ enter (her mouth) so that she could not close her lips (any more)”)

katām : stato costruito dell’infinito G katāmu “to cover” “to cover the lips” nel senso di “chiudere le labbra” (CAD VIII 299b); lett. “per il non coprire delle sue labbra”

šaptu : “lip” (CAD XVII/1 483b-486a); šaptī- è stato costruito di šaptīn, genitivo/accusativo di šaptān, duale (GLA 47c)


99  ez- zu- tum IM. MEŠ kar- ša- ša i- za- nu- ma
ezzūtum šārū(IM.MEŠ) karšā-ša izānū-ma

I venti furiosi riempiono il suo ventre;

ezzūtum : plurale dell’aggettivo ezzu “furious, angry, fierce” (CAD IV 433a-434a; GLA 52)

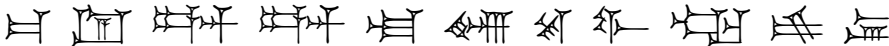
karšā-ša : potrebbe trovarsi anche karas-sa (da karaš-ša, con sibilazione; GLA 22); karašu, karšu “mind, heart”, sostantivo femminile (CAD VIII 224b-225a); vedi EnEl I.23, IV.101, II.51

izānū : preterito G, III persona plurale (III singolare izān; oppure izānū, plurale di izān, presente, con valore storico; GLA 96d) di zānu “to overlay” “(in the nuance) to fill” (CAD XXI 48a: “grim winds filled her (Tiamat’s) belly”)

- 100  in- ne₂- sil lib₃- ba- ša₂- ma pa- a- ša uš- pal- ki
innesil libbā-ša-ma pā-ša ušpalki
il suo cuore fu bloccato e spalancò la sua bocca.

innesil : preterito N di esēlu “to be stopped, constipated”; N *nensulu*, passivo (CAD IV 330a: “her very inside became stopped up, she opened wide her mouth”). Nel tema N la *alef* va soggetta in tutte le voci alla legge della nasalizzazione (GLA 87h)

ušpalki : preterito Š del verbo tetraconsonantico di II liquida e ultima debole napalkû (nepelkû) “to become wide, wide open”; Š *šupalkû* “to open wide, to wide” (CAD XI/1 270b-271a: “opened her mouth wide”; GLA 105e-g)

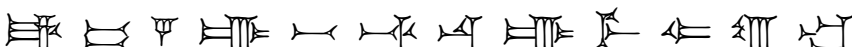
- 101  is- suk mul- mul- la iḥ- te- pi ka- ras- sa
issuk mulmulla iḥtepi karas-sa
Egli lanciò una freccia, spaccò il suo ventre,

issuk : preterito G di nasāku “to shoot, to throw” (CAD XI/2 16a: “he shot an arrow and split her belly”)

mulmullu : “arrow” (CAD X/2 191a)

iḥtepi : perfetto G di ḥepû “to smash; to destroy; to break; to wreck; to cut; to split in half” (CAD VI 174a: “he shot the arrow and ripped her belly”). Per l’uso del perfetto, tempo della successione, vedi GLA 67e

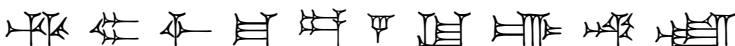
karas-sa : vedi nota a karšā-ša in EnEl IV.99

- 102  qer- bi- ša₂ u₂- bat- ti- qa u₂- sal- lit lib₃- ba
qerbī-ša ubattiqa usallit libba
le squarciò la pancia, tagliò il cuore;

qerbī : stato costruito di qerbū, plurale di qerbu “inside, inner part”; plurale “intestines, insides” (CAD XIII 226b-227a)

ubattiq-a(m) : ventivo (?) del preterito D di batāqu “to cut off; to divide, to break into two or more parts”; D *buttuqu* “to cut off, to cut through, to divide” (CAD II 165a: “he (Marduk) cut open her belly, slitting her in half”)


usallit : preterito D di salātu (šalātu) “to split off”; D *sullutu* “to split into many parts, to cut up, to cut through” (CAD XV 95ab)

- 103  ik- mi- ši- ma nap- ša₂- tuš u₂- bal- li
ikmī-šī-ma napšatu-š(a) uballi
la catturò e pose fine alla sua vita;

ikmī-šī-ma : vedi EnEl I.69; in particolare CAD VIII 129b-130a: “he captured her and brought her life to an end”

napšatu : forma poetica per napištu “life” (CAD XI/1 297a-300a); cfr. EnEl IV.31


uballi : preterito D di balû “to become extinguished, to come to an end”; D *bullû* “to extinguish, put out, to exterminate” (CAD II 73b-74b, in particolare 74a: “he bound her and brought her life to an end”).

- 104  ša₂- lam- taš id- da- a UGU- ša₂ iz- zi- za
šalamtā-š(a) iddâ elī(UGU)-ša izziz-a(m)
gettò il suo cadavere e stette in piedi su di lei.

šalamtu : “corpse” (CAD XVII/1 204a-206a, in particolare 205a: “(Marduk) cast down her body and stood upon it”)

iddâ : indi-a(m), ventivo del preterito G di nadû “gettare”

izziz-a(m) : ventivo del preterito G del verbo irregolare i/uzuzzum “stare” (GLA 98)

105  ul- tu ti- amat a- lik pa- ni i- na- ru

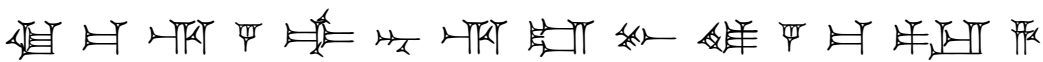
ultu Tiāmat ālik pāni ināru

Dopo che ebbe ucciso Tiamat, il capo,

ultu : forma neo-babilonese della congiunzione ištu “since, after” (CAD VII 284b-288a) , separativo, locale e temporale; la Šin davanti a dentali si muta in l (GLA 108f, 113c, 126a,p)

ālik pāni : “leader, first in rank” (CAD I/1 345a-346a: “after he had slain Tiamat, the leader”); lett. qualcosa come “il camminatore della faccia”, ossia “chi cammina davanti”, dove ālik è stato costruito di āliku, participio G di alāku

inār-u : congiuntivo del preterito G di nāru, var. di nēru, “to kill, to slay” (CAD XI/2 178b-181b); vedi EnEl I.69, I.113

106  ki- iṣ- ri- ša₂ up- tar- ri- ra pu- ḥur- ša₂ is- sap- ḥa

kišrī-ša uptarrir-a(m) puḥur-ša issaph-a(m)


le sue truppe furono disperse, il suo esercito fu dissolto,

kišru : “contingent of soldier, troop” (CAD VIII 437b-438a, in particolare 437b: “her army was smashed, her organized array was dissolved”); cfr. EnEl II.93, II.117. Come mostrano le varianti, kišrī-ša è da emendarsi in kišrū-ša

uptarrir-a(m) : ventivo del preterito Dt di *parāru; D *pururu* “to break up, shatter”; Dt *putarruru* “to be smashed, dispersed” (CAD XII 163b: “her (Tiāmat’s) forces were scattered, her hosts were dispersed”)

puḥru : “assembly, council, collegium, contingent, army, group” (CAD XII 486b-492a; in particolare 491b)

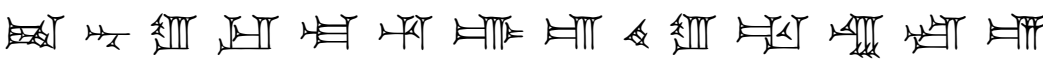
issapha : < insapiḥ-a(m) : ventivo del preterito N di sapāhu “to scatter, disperse” (CAD XV 151b-152b, in particolare 152b). Che si tratti, qui come con il verbo precedente, di un ventivo e non di una III persona plurale femminile, è indicato dal fatto che puḥur- è chiaramente singolare.

107  u₃ DINGIR.DINGIR re- ṣu- ša₂ a- li- ku i- di- ša₂

u ilānu(DINGIR.DINGIR) rēšū-ša ālikū idī-ša

e gli dei, suoi alleati, che marciavano al suo fianco,

Vedi EnEl IV.69

108  it- tar- ru ip- la- ḥu u₂- saḥ- ḥi- ru al- kat₃- su- un

ittarrū iplaḥū usaḥḥirū alkas-sun

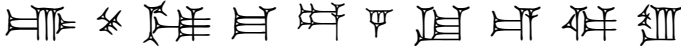
cominciarono a tremare, ebbero paura, ritornarono indietro,

ittarrū : < intarrir-ū, preterito N di tarāru “to tremble, to quiver, to quake, sway” (CAD XVIII 207b-208b, in particolare 208b: “the gods (...) began to tremble with fear”); il tema N *natruru* ha qui valore ingressivo (GLA 78d); TEE 124a lo considera invece perfetto G

iplaḥū : preterito G di palāhu : “to be afraid, to fear” (CAD XII 38a-41a, in particolare 40a)

usaḥḥirū : preterito D di saḥāru “to turn, turn around, turn back”; D *suhḥuru* “to turn away, turn back” (CAD XV 47b-48a: “they trembled, took fright, and reversed their march”)

alkas-sun : < alkat-šun(u), con sibilazione (GLA 22); alkat è stato costruito di alaktu “road, way, course; passage, advance, movement” (CAD I/1 298b-299b); lett. “invertirono il loro movimento”

109 

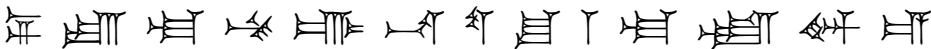
u₂- še- šu- ma nap- ša₂- tuš e- ti- ru

ušēšû-ma napšātu-š(un) ētirū

fuggirono e (così) salvarono la loro vita;

ušēšû : < ušēši-ū, preterito Š di (w)āšû “uscire; to leave, to depart, to go out”; Š *šūšû* “to escape” (CAD I/2 383a; GLA 100c)

ētirū : preterito G di eṭēru “to save, to spare” (CAD IV 402a-403b, in particolare 402b: “they broke out (?) to save their(!) lives, but, (since they were) surrounded on all sides, with no chace of escape (I fettered them and broke their weapons)”

110 

ni- ta la- mu- u₂ na- par- šu- diš la le- 'e- e

nīta lamû napašudiš lā le'ê

(ma) circondati, impossibilitati a fuggire,

nīta : accusativo di relazione di nītu “siege, encirclement (with lamû: “circondare relativamente a un, con un accerchiamento”) (CAD XI/2 300a-301a, in particolare 300b: “they were surrounded so that they could not escape”)

lamû : < lami-ū, permansivo G, III persona plurale, di lamû “to move in a circle, to circle around; to encircle, to surround; hem in” (CAD IX 73b-75b, in particolare 75a: “hemmed in, they were unable to escape”)

napašudiš : terminativo dell’infinito napašudum “fuggire”, tema N del verbo tetraconsonantico di II liquida (GLA 105b). Vedi CAD XI/1 283b “hemmed in, unable to escape”. Il terminativo corrisponde ad *ana* e genitivo

le'ê : genitivo dell’infinito G del verbo le'ûm “potere; to be able” (GLA 101a; GAG 106t; CAD IX 152a-155a, in particolare 154a: “they were closely surrounded, unable to escape”); l’infinito ne è l’oggetto. Vedi anche la forma aggettivale *lā le'û* “unskilled, powerless, unprotected” (CAD IX 161b-162a)

111 


i- sir₂- šu₂-nu- ti- ma GIŠ. TUKUL.MEŠ- šu₂-nu u₂- šab- bir

īsir-šūnutī-ma ¹⁵kakkī(GIŠ.TUKUL.MEŠ)-šunu ušabbir

egli li imprigionò e spezzò le loro armi;

īsir : preterito G di ešēru “to shut in, to enclose, to confine” (CAD IV 334b-335a: “he hemmed them in, tightly surrounded, without possibility of escape, and shattered their weapons”)

ušabbir : preterito D di šebēru “to break, to fracture”; D *šubburu* “to break, smash, demolish” (CAD XVII/2 249a-250a, in particolare 249b)

112 

sa- pa- riš na- du- ma ka- ma- riš- uš- bu

saparriš nadû-ma kamāriš ušbū

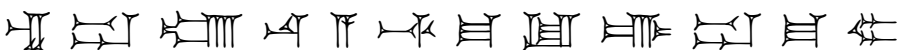
presi nella rete, rimasero in trappola:

saparriš : terminativo di saparru : “net, throw-net (used for ensnaring enemies)” (CAD XV 161b-162a)

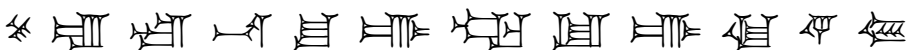
nadû : < nadi-ū, permansivo G di nadû “gettare”; lett. “gettati nella rete”

kamāriš : terminativo di kamāru “(a trap with a snare)” (CAD VIII 111b: “thrown into the net, they crouch in the trap”)

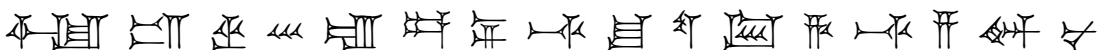
ušbū : preterito G, III plurale di (w)āšābu “dimorare”. Vedi EnEl I.58

- 113  en- du tub- qa- a- ti ma- lu- u₂ du- ma- mi
endū tubqāti malū dumāmī
posti negli angoli, pieni di lamenti,

endū : < emid-ū, permansivo, III persona plurale, e nasalizzazione della *m* (cfr. EnEl I.21, IV.86) di emēdu “to lean against, to reach, to stand near, by; to place, to lean” (CAD IV 138b-141b)
tubqāti : genitivo/dativo di tubqātu, plurale di tubqu “(outer) corner” (CAD XVIII 447b-448a)
malū : < mali-ū, permansivo G, III persona plurale, di malū “to be full, to be filled (with non-material things, as with fear, anger)” (CAD X/1 179b-180a)
dumāmī : genitivo/accusativo plurale di dumāmu : “moaning” (CAD III 179a: “they have crept into the corners, they are full of moaning”)

- 114  še- ret- su na- šu- u₂ ka- lu- u₂ ki- šuk- kiš
šeres-su našū kalū kišukkiš
soffrendo la sua punizione, detenuti in prigione.

šeres-su : < šeret-šu, con sibilazione (GLA 22); da šertu “penalty, punishment” (CAD XVII/2 324b-326b); ossia la punizione inferta loro da Marduk
našū : < naši-ū, permansivo G, III persona plurale, di našū “to lift, take up”, qui nell’espressione idiomatica con šertu “to suffer punishment” (CAD XI/2 108b: “they suffer punishment for it, detained in prison”; benché CAD ritenga che il suffisso -šu abbia valore di neutro, credo che esso abbia valore oggettivo, riferendosi a Marduk)
kalū : < kali-ū, permansivo G, III persona plurale, di kalū “to detain, to keep in custody, in confinement” (CAD VIII 96a-98b)
kišukkiš : terminativo di kišukku “prison (as a poetic term)” (CAD VIII 465a: “(the defeated gods) are held captives in the prison”)


- 115  u₃ iš- ten₂- eš- ret nab- ni- ti šu- ut pul- ḥa- ti za- 'i- nu
u ištēnešret nabnēti šūt pulḥāti za'inū
Quanto alle undici creature, quelle che erano dotate di qualità terrificanti,

ištēnešret : variante di ištenšeret “undici” (femminile) (GLA 56f)
nabnītu : “living creature” (CAD XI/1 28ab); per un altro significato del termine, vedi EnEl I.87. Quanto a queste undici creature, create da Tiamat, vedi EnEl I.146
šūt : “coloro che”, plurale maschile del pronome determinativo (GLA 32b)
pulḥātu : plurale di puluḥtu “awesomeness, fearsomeness, terrifying quality; fear, panic, terror” (CAD XII 506b-509a; il CAD riporta la citazione di questo versetto a p. 507b e traduce: “the eleven creatures whom she (Tiāmat) had laden with terror”, dove però legge *pulḥati izānu*). Per il plurale, vedi En.El. III.27
za'in-ū : permansivo G di zānu “to overlay, to endow (con doppio oggetto)” (CAD XXI 47b-48a; in particolare 47b: “the eleven creatures whom she (Tiāmat) has covered (*i-za-nu*) / creatures covered (*za-'nu*) with numinosity”). Per la sfumatura di significato “to fill”, vedi Ibidem 48a e cfr. EnEl IV.99. Per la forma za'in del permansivo, vedi CAD XXI 47a

- 116  mi- il- la gal- le- e a- li- ku ka- lu im- ni- ša
milla gallē āliku kālu immī-ša
la schiera di demoni che intera marciava alla sua destra,

milla : stato costruito di millu “(mng. unkn.)” (CAD X/2 69b: “a ... of *gallū*-demons, all going at her (Tiāmat's) right side”); la traduzione “schiera” è ipotetica, basata sulla variante *ummāni* incontrata (citata in CAD V 19a: “the host of *g.*-demons”; cfr. EnEl I.150)

gallû : “(an evil demon)” (CAD V 19ab)
 āliku : participio G di alāku; il suo antecedente è millu
 imnu : “right side” (CAD VII 136b-137a); alla destra di Tiamat

117  it- ta- di šer- re- e- ti i- di- šu- nu u₂- ka- as- si

ittadi šerrēti idī-šunu ukassi


dopo aver legato le loro braccia, mise (loro) le “corde da naso”;

ittadi : < intadi, perfetto G di nadû “gettare” (GLA 100b); il perfetto indica qui il tempo della posteriorità (cfr. GLA 67e)

šerrētu : “nose-rope; corda da naso” (CAD XVI 135a: “he put nose-ropes (on the monsters), he tied their arms”); vedi EnEI I.72

idī : accusativo plurale (o duale) di idu “arm” (CAD VII 11a-12b)

ukassi : preterito D di kasû “to put a person in fetters”; D *kussû* “tu bind, tu put in fetters” (CAD VIII 252b-253a)

118  qa₂- du tuq- ma- ti- šu₂-nu ša₂- pal- šu₂ ik- bu- us

qadu tuqmātī-šunu šapal-šu ikbus

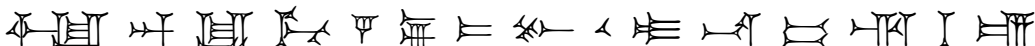
nonostante tutta la loro aggressività, (li) calpestò sotto i piedi.

qadu : preposizione “con” (GLA 108f; CAD I/1 121b-125a, la dà come variante di *adi* “together with, inclusive of, pertaining to”; in particolare 124a, dove legge *gadu*)

tuqmātu : plurale di tuqumtu/tuquntu “battle, war, fight” (CAD XVIII 481b-483a; in particolare 483a: “he trampled (Tiāmat’s monsters) underfoot together with their battles”). “Con le loro battaglie” significa “nonostante tutta la loro aggressività” (cfr. TEE 93). Diversa è invece l’interpretazione data in CAD VIII 7a: “stood in triumph upon them and their allies”

šapal-šu : “sotto di lui”, con stato costruito di šaplu “bottom, underside”, qui “(in prepositional use): under, below” (CAD XVII/1 469a-473a, in particolare 472a: “he trampled (them) underfoot”)

ikbus : preterito G di kabāsu “to trample, to crush, to defeat an enemy” (CAD VIII 7a)

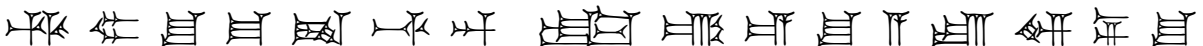
119  u₃ d kin- gu ša₂ ir- tab- bu- u i- na bi- ri- šu₂- un

u^dKingu ša irtabbû ina bīrī-šunu

Quanto a Kingu, che tra di loro era diventato il (più) grande,

irtabbû : < irtanbi-u, congiuntivo del preterito Gtn di rabû “to become great, superior” (CAD XIV 41b-43a, in particolare 42a); TEE 1202-121 lo dà come Gt (probabilmente sulla base della variante *ta* di *tab* data in CAD)

ina bīri- “tra, fra”, locuzione preposizionale, usata solo con suffissi (con sostantivi: ina bīrīt) (GLA 108i; CAD II 246a-248b); vedi EnEI I.148

120  ik- mi- šu- ma it- ti DINGIR. UG₅. GA- e šu- a- ta im- ni- šu

ikmī-šū-ma itti dingiriggê(DINGIR.UG₅.GA-e) šuāta imnī-šu

lo catturò e con gli dei morti lo contò;

ikmi : preterito G di kamû; vedi EnEI I.69

dingiriggê : genitivo/dativo plurale di dingiriggû “dead god” (CAD III 150ab: “he put him in fetters and counted him among the dead gods”)

šuāta : var. di šuāti, accusativo del pronome indipendente šū (GLA 29)

imni : variante neo-babilonese di imnu (cfr. EnEI I.63), preterito G di manû “to count, to count and list” (CAD X/1 221b-22b)

121 
i- kim- šu- ma DUB NAM. MEŠ la si- ma- ti- šu

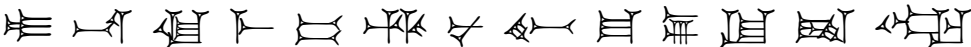
īkim-šū-ma ṭuppi(DUB) šīmāti(NAM.MEŠ) lā simātī-šu

gli strappò la tavoletta dei destini, della quale non aveva diritto,

īkim : preterito G di ekēmu “to take away by force” (CAD IV 65a-68a, in particolare 66b: “(Marduk) took the ‘tablet-of-destiny’ away from him”); con doppio accusativo

ṭuppi šīmāti : vedi EnEl I.157

lā simātī-šu : vedi EnEl IV.82; usato qui per qualificare ṭuppu; CAD XIX 135b: “he took from him the tablet of destinies which was not rightfully his”

122 
i- na ki- šib- bi ik- nu- kam- ma ir- tuš it- muḥ

ina kišibbi iknuk-am-ma irtuš itmuḥ

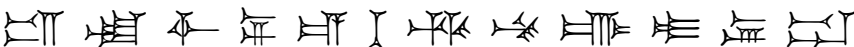
la sigillò col (suo) sigillo e al petto (la) legò.

kišibbu : “seal” (CAD VIII 451a: “(Marduk) sealed (the Tablet of Destiny) with the (official) seal”)

iknuk-am : ventivo del preterito G di kanāku “to seal” (CAD VIII 136b-139a)

irtuš : < irtuš-š(u) < irtum-š(u), locativo, con suffisso di irtu “chest, breast” (CAD VII 184a-187a)

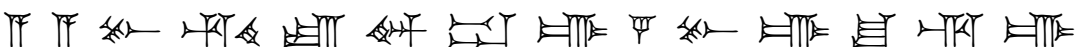
itmuḥ : preterito G di tamāḥu “to fasten, to put in place” (CAD XVIII 108b: “he sealed (the tablet of destinies) with a seal and fastened (it) to his breast”); cfr. EnEl I.157 dove usa la forma Š ušatmiḥ

123 
iš- tu lem- ne₂- e- šu₂ ik- mu- u₂ i- sa- du

ištu lemnē-šu ikmû isādu

Dopo che ebbe catturato e trucidato i suoi nemici,

Vedi EnEl I.73

124 
a- a- bu mut- ta- 'i- du u₂- ša₂- pu- u₂ šu- ri- šam

ajābu mutta'idu ušappû šūrišam


ridotto al silenzio il suo potente avversario come un toro,

ajābu : “enemy” (CAD I/1 222a-224a, in particolare 223a: “the vainglorious enemy”). Si noti l'uso del nominativo al posto dell'accusativo. TEE 94 traduce al plurale “ses puissants adversaires”, come continuazione della frase precedente; il fatto però che la forma aggettivale successiva sia al singolare induce a tradurre, come fa CAD, con il singolare; in tal caso il riferimento sarebbe a Tiamat

mutta'idu : aggettivo, “famous(?), mighty(?)” (CAD 304ab); CAD fa presente che si tratta, propriamente, del participio Gtn (?) di nādu “to praise, to extol”; Gtn “to praise repeatedly” (CAD XI/1 102b-103a)

ušappû : ušappi-u, congiuntivo del preterito G di šapû “to be silent, to remain silent”; D šuppû “to silence, to subdue” (CAD XVII/1 491b, “after he had overpowered and slain his adversaries, subdued the mighty enemy like reeds(?)”)

šūrišam : šūr-iš-am, terminativo, con desinenza accusativa (GLA 50l). Come visto nella citazione sopra, CAD ritiene trattarsi di šūru “reed bundle” (CAD XVII/3 368a-369b); TEE, invece (e preferisco la sua interpretazione), ritiene trattarsi di šūru “bull” (CAD XVII/3 369b; TEE 94, 123b)

125 
ir- nit- ti an- šar₂ UGU na- ki- ri ka- liš uš- zi- zu

irnitti Anšar eli(UGU) nakirī kališ ušzizzu


stabilito completamente il trionfo di Anshar sui suoi nemici,

irnittu : “triumph, victory; triumphal annihilation” (CAD VII 178b-179a). Si noti che lo stato costruito davanti a un sostantivo fa *irnitti*, mentre davanti a un suffisso fa *irnitta* (cfr. EnEl I.74)

kališ : avverbio “everywhere, anywhere, in every respect, all” (CAD VIII 73b-74b)

ušzizzu : congiuntivo del preterito Š del verbo irregolare i/uzuzzu “stare; to stand up, to be upright, erect”;

Š *šuzuzzum* “to erect, to build, to set up”, con *eli* “to have someone triumph over” (CAD XX 391ab; “When Ea had established his triumph over his enemies”); III persona singolare preterito *ušziz* (GLA 98a-c). Il fatto che sia un congiuntivo significa che si tratta di un verbo coordinato ai precedenti e dipendente anch’esso da *ištu*. Vedi EnEl I.74

126  ni- iz- mat d nu- dim₂- mud ik- šu- du d AMAR.UTU qar- du
nizmat^dNudimmud ikšudu^dMarduk(AMAR.UTU) qardu

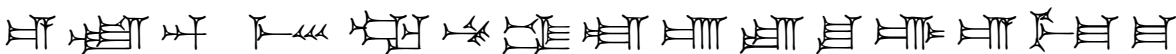
(e) realizzato il desiderio di Nudimmud, l’eroico Marduk

nizmatu : “whish, desire”, con *kašādu* “ottenere, realizzare il desiderio” (CAD XI/2 304b: “(after ...) had accomplished the will of Nudimmud”)

Nudimmud : nome di Ea/Enki (vedi EnEl I.16, II.58, III.54)

ikšud-u : congiuntivo del preterito G di *kašādu*

qardu : vedi EnEl II.128

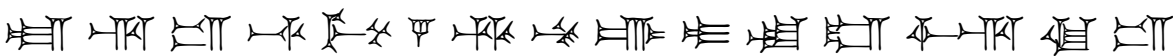
127  e- li DINGIR.MEŠ ka- mu- tum ši- bit- ta- šu u₂- dan- nin- ma
eli ilāni(DINGIR.MEŠ) kamûtum šibittā-šu udannin-ma

sugli dèi prigionieri la sua presa rese (più) forte e

kamûtum : plurale di kamû “captured, captive” (CAD VIII 128a: “(Marduk) strengthened his hold on the captive gods”), aggettivo verbale G di kamû “to capture, to defeat, to overcome, to ensnare” (CAD VIII 128a-130b). Ci si aspetterebbe la forma *kamûti(m)*, vedi EnEl VII.27

šibitta- : stato costruito con suffissa di šibittu “hold, grasp” (CAD XVI 156b: “he (Marduk) strengthened his hold over the fettered gods”)

udannin : preterito D di danānu “to become strong”; D *dunnunu* “to strengthen, to reinforce (CAD III 84b-85b, in particolare 85b: “he (Marduk) kept the captive gods under strong guard”)


128  še- ri- iš ti- amat ša₂ ik- mu- u₂ i- tu- ra ar- ki- iš
šēriš Tiāmat ša ikmû itūr-a(m) arkiš

e da Tiamat, che aveva catturato, ritornò indietro.

šēriš : avverbio / preposizione di moto, con desinenza del caso terminativo “towards, against” (CAD XVI 134a: “he (Marduk) turned back to Tiamat, whom he had bound”). Cfr. EnEl I.32

ikmû : < ikmi-u, congiuntivo del preterito G di kamû; vedi EnEl I.69


itūr-a(m) arkiš : vedi EnEl II.82, II.90

129  ik- bu- us- ma be- lum ša₂ ti- a- ma- tum i- šid- sa
ikbus-ma bēlum ša Tiāmatum išis-sa

Poi il Signore calpestò le estremità inferiori di Tiamat;

ikbus : preterito G di kabāsu “to step upon, to trample, to crush, to defeat an enemy” (CAD VIII 6b-7a: “then the lord stepped upon the lower end of Tiamat”)

išis-sa : < išid-ša, sibilazione (GLA 22) da išdu “fundament; lower extremities” (CAD VII 240b: “the lord (Marduk) trop upon the lower xtremities of Tiamat”); lett.: “di Tiamat, le sue estremità inferiori”

130  i- na mi- ti- šu la pa- di- i u₂- lat- ti muḥ- ḥa
ina miṭṭī-šu lā pādī ulatti muḥḥa


con la sua mazza implacabile frantumò il (suo) cranio,

miṭṭu : “mace” (CAD X/2 148a); vedi EnEl IV.37

lā pādī : vedi EnEl I.135

ulatti : preterito D di letû “to split, to divide”; D *luttû* “to split into pieces” (CAD IX 148b: “with his merciless weapon he crushed (her) head”)

muḥḥu : “skull, top of the head” (CAD X/2 173ab; “he split (her) head”)


131  u₂- par- ri- i' - ma uš- lat da- mi- ša₂
uparri'-ma ušlāt dāmī-ša

tranciò le vene del suo sangue

uparri' : preterito D di parā'u (parāḥu) “to cut through, to severe, to slit”; D *purru'u* “(same mng.)” (CAD XII 181b: “he slit her (Tiāmat's) veins”)

ušlāt : stato costruito di ušlātu (<ušulātu), plurale di ušultu (< ušulatu) “vein, blood vessel” (CAD XX 329ab: he (Marduk) slit open he (Tiamat's) blood vessels”)

dāmu : “blood”, sostantivo maschile, usato sia al singolare sia al plurale (CAD III 76a-79a, in particolare 78ab: “he opened her (Tiamat's) veins, let the north wind carry her blood to secret places”); in effetti, dāmī-ša è genitivo

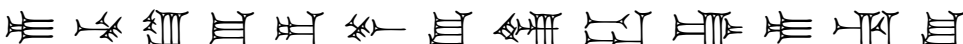
132  ša- a- ru il- ta- nu a- na pu- uz- rat uš- ta- bil
šāru iltānu ana puzrāt uštābil

e fece sì che il vento del nord (lo) portasse in luoghi nascosti.

iltānu : forma, già attestata nell'antico babilonese, di ištānu “north; north wind” (CAD VII 269b: “the wind from the north carried (her blood) to undisclosed places”); lett. “il vento, (ossia) il vento del nord”; vedi EnEl IV.43

ana puzrāt : cfr. ana puzrātīm in EnEl IV.32; per la lettura ana busrāt vedi CAD II 347b

uštābil : perfetto Š (ultimo verbo, dopo una serie di preteriti: GLA 67e; per TEE 111a sarebbe invece preterito Št) di (w)abālu “to bring”; Š *šūbulu* “to have carry away” (CAD I/1 24a-27a); la frase presenta un anacoluto: il soggetto del verbo è Marduk e ci si aspetterebbe quindi *šāra iltāna* (cfr. Ibidem 27a, punto b; la reggenza, infatti, è quella del doppio accusativo)

133  i- mu- ru- ma ab- bu- šu iḥ- du- u₂ i- ri- šu
īmurū-ma abbū-šu iḥdū irīšū

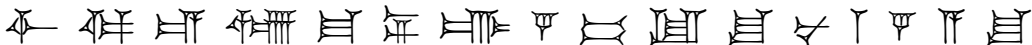
(Quando) i suoi padri videro, si rallegrarono, esultarono;

īmurū : preterito G, III persona plurale, di amāru “vedere” (GLA 87)

abbū : plurale di abu “padre” (GLA 43n)

iḥdū : < iḥdu-ū, preterito G di ḥadū “to be happy, to rejoice, to be pleased, to be well disposed toward” (CAD VI 25b-27b); vedi EnEl IV.28

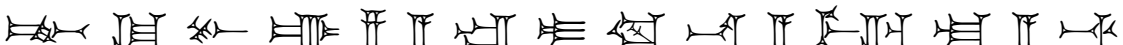
irīšū : preterito G di ri'āšu > rāšu “to rejoice, to exult” (CAD XIV 209a-211b, in particolare 211b); cfr. EnEl I.90

- 134  IGI. SA₂- e šul- ma- ni u₂- ša₂- bi- lu šu- nu ana ša₂- a- šu
igisê(IGI.SA₂-e) šulmānī ušābilū ana šāšu
offerite e doni gli fecero portare.


igisê : accusativo plurale di igisû “gift, offering” (CAD VII 42b-43a, in particolare 42b: “they brought to him (Marduk) gifts and present”)
šulmānu : “present, gift” (CAD XVII/3 245a-246b)
ušābilū : preterito Š di (w)abālu “to bring”; Š *šūbulu* “to send (merchandise, gifts, tablets,...)” (CAD I/1 24a-27a, in particolare 25b: “they brought gifts and presents to him”)
šāšu : < šuāšu; forma recente di šuāšim, pronomine personale, dativo (GLA 29, 114a; GAG 41i)

- 135  i- nu- uḥ₂- ma be- lum ša₂- lam- taš i- bar- ri
inūḥ-ma bēlum šalamta-š(a) ibarri
(Poi) il Signore si riposò e contemplò il suo cadavere;

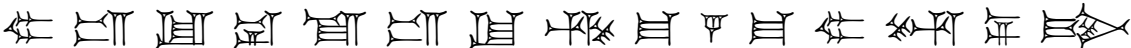
inūḥ : preterito G di nāḥu “to take a rest” (CAD XI/1 147b-148a: “the lord (Marduk) rested to look at her (Tiāmat’s) corpse”)
šalamtu : “corpse” (CAD XVII/1 204a-206a)
ibarri : vedi EnEl IV.65; anche “contemplando”

- 136  UZU. ku- bu u₂- za- a- zu i- ban- na- a nik- la- a- ti
šir^(UZU)kūbu uzāzu ibannā nīklāti
fece a pezzi il mostro e (ne) creò cose meravigliose.

UZU : šīru “carne”, è propriamente il determinativo preposto ai nomi di parti del corpo (MEA 171)
kūbu : “monstrous shape” (CAD VIII 487b: “he (Marduk) inspected her (Tiāmat’s) body in order to cut the monstrous shape in two parts and to create ingenious things (therewith)”)
uzāzu : non mi è chiaro che forma sia (presente D, congiuntivo, ma perchè?; siccome le varianti hanno u₂-za-’a-za si potrebbe pensare che si tratti di un ventivo, per *Modusatraction*: GAG 82c; GLA 70g; cfr. EnEl II.55); tema D di zāzu (zu’āzu) “to divide into two or more parts (intr.); D *zu’uzu* “to distribute, to divide” (CAD XXI 82a-83b, in particolare 82b-83a: “as he (Marduk) examined her (Tiāmat’s) dead body, to cut the monster into parts (and) to create ingenious things (therewith)”)
ibannā : ibanni-a(m) : ventivo del presente G di banû “creare”; il ventivo esprime qui una sfumatura terminativa (tipo: “per creare ...”). I due presenti hanno entrambi valore di presente storico.
nīklāti : accusativo di nīklātu, plurale di nīkiltu “ingenuity, skillful work”, plurale “ingenious ideas, devices, tricks, plans, deeds” (CAD XI/2 220b-221a)

- 137  iḥ- pi- ši- ma ki- ma nu- un maš- ṭe- e a- na ši- ni- šu
iḥpī-ši-ma kīma nūn mašṭē ana šinī-šu
la divise come un pesce secco in due parti:

iḥpī : preterito G di ḥepû “to smash; to destroy; to break; to wreck; to cut; to split in half” (CAD VI 173b-174a, in particolare 173b: “(Marduk) split her (Tiāmat) in two like a dried fish”)
nūnu : “fish” (CAD XI/2 337a-340b, in particolare 339b: “he split he (Tiāmat) into two parts like a fish (split) for drying”); nūn per nūni
mašṭū : “drying place (used to spread fresh foodstuffs for drying), dried state” (CAD X/1 396b-397a; in particolare 397a: “like a fish (split for) drying, he split her (Tiāmat) in two”). Dal verbo šetû “to spread out, lay out”
ana šinī-šu : “per due volte”; šinī-šu è un numero moltiplicativo; questi si formano sul tema del numero cardinale ampliato dalla terminazione avverbale -ī, seguita dal suffisso pronominale šu (GLA 59a)


- 138  mi- iṣ- lu- uš- ša iṣ- ku- nam- ma ša₂- ma- mi uš- šal- lil
mišluš-ša iškun-am-ma šamāmī uššallil
sistemò una sua metà e ricoprì i cieli.

mišluš-ša : mišlum-ša, locativo di mišlu “half” (CAD X/2 127a-129a, in particolare 128a: “he set up the half of her (Tiāmat) and roofed the sky (with it)”, con assimilazione della *m* della terminazione davanti al suffisso (GA 50b,c)

iškun-am : ventivo del preterito G di šakānu “porre, mettere”

šamāmī : accusativo di šamāmū, variante di šamū “cielo”; vedi EnEI I.1

uššallil : < ušallil, con assimilazione regressiva (GLA 20r), perfetto D di šalālu “to lie asleep, to fall asleep”; D *šullulu* “to roof (a building), to put on top, to place as a top” (CAD XVI 239a-240a; CAD cita *šullulu* come voce indipendente, non D di *šalālu*; TEE 121b cita invece il nostro esempio come forma D di *šalālu*, mentre il parallelo di EnEI V.62 è citato in TEE 122a sotto la voce *šullulu*, “couvrir”)


- 139  iṣ- du- ud par₂- ka ma- aš- ša- ra u₂- ša₂- aš- bit
iṣdud parka maššara ušašbit
Tirò il chiavistello, installò dei guardiani,

iṣdud : preterito G di šadādu “to pull taut, to stretch, to draw a curtain” (CAD XVII/1 21b-22a, in particolare 22a: “he pulled the skin tight and stationed guards”)

parku : “bar, bolt” (CAD XII 188b). Questa lettura è data da TEE 56, 120a “verrou”; CAD XVII/1 22a, come suggerito dalla citazione sopra, legge maš-ka, quindi mašku “skin; (raw) hide, leather (tanned)” (CAD X/1 376b-379a). In CAD X/1 342a legge invece *parku* e traduce “he (Marduk) draw a dividing line”; analoga lettura in CAD XVI 37b, dove traduce “he drew a limit(?)”

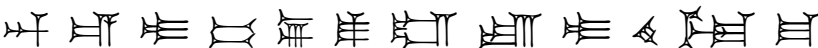
maššaru : “guardian, watchman, watch, garrison” (CAD X/1 341b-342a, in particolare 342a: “assigned guardians”)

ušašbit : preterito Š di šabātu “to seize”; Š *šušbutu* “to cause to seize someone, to install someone, to settle people” (CAD XVI 37a-39a, in particolare 37b “installed watchmen(?)”)

- 140  me- e- ša la šu- ša- a šu- nu- ti um- ta- 'i- ir
mê-ša lā šūšâ šunūti umta''ir
dopo aver loro comandato di non lasciar uscire le sue acque.

šūšâ : accusativo dell'infinito Š di (w)ašû “to leave, to depart”; Š *šūšû* “to make leave, to let go free, to escape” (CAD I/2 373a-377a, in particolare 375a: “and ordered them not to let her (Tiāmat's) water to escape”)

umta''ir : perfetto D di (w)ârû “to go, advance”; D (w)u''uru “to give an order” (CAD I/2 320b-322a; GLA 99.d, GAG 106f)

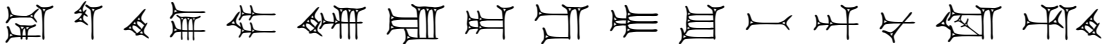
- 141  AN- e i- bi- ir aš₂- ra- ta i- ḫi- tam- ma
šamê(AN-e) ībir ašrata iḫīṭ-am-ma
Attraversò il cielo, ispezionò il firmamento e

ībir : preterito G di ebēru “to cross” (CAD IV 10b-12b, in particolare 11b: “(Marduk) crossed the sky, inspected the localities (of the Apsû)”)

ašratu : “(a poetic word for heaven)” (CAD I/2 454b: “(Marduk) crossed the heaven, surveyed the sky”).

La traduzione succitata di CAD IV 11b (così come quella sotto citata di CAD VI 161a) riporta la lettura ašrātum, plurale di ašru (esiste anche la forma ašrū), sostantivo maschile e femminile “place, site, location”; in tal caso, tuttavia, ci si aspetterebbe ašrāti e non ašrāta. TEE 112b riporta il nostro esempio sotto ašratu “ciel”, ma poi traduce “en examina les lieux” (TEE 94)

iḫīt-am : ventivo del preterito G di ḫi'ātu (ḫātu) "to explore, penetrate into, examine, investigate" (CAD VI 160a-161a, in particolare 161a: "(Marduk) crossed the sky, he penetrated into (explored) the localities (of the Apsu) and ...")


142 
 uš- tam- ḫi- ir mi- iḫ- rit ap- si- i šu- bat d nu- dim- mud
 uštamḫir miḫrit Apsî šubat ^dNudimmud

(ne) fece l'equivalente dell'Apsû, la dimora di Nudimmud.

uštamḫir : preterito Št di maḫāru "to be equal, to correspond"; Št *šutamḫuru* "to make of equal size" (CAD X/1 70b: "he (Marduk) made (his abode) like the abyss, the abode of Ea")

miḫrit : stato costruito di miḫirtu "copy, equivalent, counterpart" (CAD X/2 50b-51b, in particolare 51b: "he made a counterpart to the Apsû, the abode of Nudimmud")

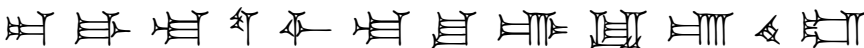
šubat : stato costruito di šubtu "residence, dwelling, abode", qui "referring to cosmic regions" (CAD XVIII/3 181ab)

143 
 im- šu- uḫ₂- ma be- lum ša₂ ap- si- i bi- nu- tuš- šu
 imšuh₂-ma bēlum ša Apsî binûtuš-šu

Il Signore misurò la forma dell'Apsû,

imšuh₂ : preterito G di mašāḫu "to measure" (CAD X/1 352b-353b)

binûtuš-šu : < binûtum-šu, con assimilazione progressiva (GLA 20c); binûtu : "make-up, form, figure, shape, structure" (CAD II 243b: "the lord (Marduk) measured the shape of the Apsu"); lett. "dell'Apsû, la sua forma"


144 
 eš₃- gal- la tam- ši- la- šu u₂- kin e₂- šar₂- ra
 ešgalla tamšīlā-šu ukīn Ešarra

(e come) un grande tempio, sua immagine, fondò l'Ešarra.

ešgallu : "great temple (designation of a large temple); (a name of the nether world)" (CAD IV 364a: "the lord measured the dimensions of the Apsû and as a replica of it set up the e., (called) Ešarra, and the e., (called) Ešarra, which he created, is the sky")


tamšīlu : "likeness, effigy, replica; image, resemblance, counterpart, equivalent" (CAD XVIII 148a-149b, in particolare 149a: "he fixed Ešarra as counterpart of the nether world")

ukīn : preterito D di kânu; vedi EnEl I.61; lett. "rese saldo"

145 
 eš₃- gal- la e₂- šar₂- ra ša₂ ib- nu- u₂ ša₂- ma- mi
 ešgalla Ešarra ša ibnû šamāmī

Il grande tempio Ešarra, che egli costruì, è il cielo:

ibnû : < ibni-u : congiuntivo del preterito G di banû "creare"


146 
 d a- nim d EN. LIL₂ u d E₂. A ma- ḫa- zi- šu- un uš- ram- ma
^dAnim ^dEnlil(EN.LIL₂) u ^dEa(E₂.A) māḫāzī-šun ušramma

egli (vi) installa i santuari di Anu, Enlil ed Ea.

māḫāzī : accusativo plurale di māḫāzû, plurale di māḫāzu "sanctuary, temple" (CAD X/1 85b-86a, in particolare 86a: "he (Marduk) made Anu, Enlil, and Ea dwell in their (separate) m.-structures")

ušramma : presente, con valore storico, ŠD (GLA 76g) di ramû “to take up residence, to dwell”; ŠD “to install in a place of residence, to settle” (CAD XIV 135b-136b). Lett. “Di Anu, Enlil ed Ea, i loro santuari, egli fa risiedere”. Oppure, assumendo una doppia reggenza all’accusativo, adottare la traduzione data da CAD X/1 86a

Tavoletta V

1  u₂- ba- aš₂- šim man-za- za an DINGIR.DINGIR GAL. GAL ubaššim manzāza an(a) ilāni(DINGIR.DINGIR) rabiūtīm

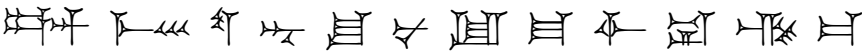
Creò una stazione per i grandi dei;

ubaššim : preterito D di bašāmu “to fashion, form, bild”; D *buššumu* “to build, fashion, to create” (CAD II 128b: “he (Marduk) create the constellation(s) for the great gods”)

manzāzu : “station, position (observed at sunset) of celestial bodies” (CAD X/1 237b-238a, in particolare 238a: “he (Marduk) fashioned the stations for the great gods (positioned the stars which correspond to them)”)

an(a) : per la forma sincopata di ana, vedi GLA 108d

rabiūtūm : vedi EnEI I.29

2  MUL. MEŠ tam- šil- šu- nu lu- ma- ši uš- zi- iz kakkabī(MUL.MEŠ) tamšīl-šunu lumāšī ušziz

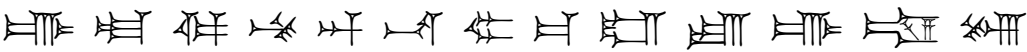
fissò stelle, degli astri, a loro immagine.

kakkabu : “star” (CAD VIII 46a-48b, in particolare 46a: “positioned the stars which resemble them as lumāšu-constellations”)

tamšīlu : “image, resemblance, counterpart, equivalent (referring to gods and nature as cosmic images)” (CAD XVIII 148b-149a)

lumāšu : “(poetic term for star); zodiac constellation” (CAD IX 245b: “he set up the *l*-s as the likeness of the stars”); cfr. EnEI IV.19. Nonostante la traduzione di CAD, ritengo che il suffisso –šunu si riferisca ai “grandi dei”

ušziz : preterito Š del verbo irregolare i/uzuzzu “stare; to stand up, to be upright, erect”; Š *šuzuzzum* “to create, to establish” (CAD XX 391b-392a).


3  u₂- ad- di MU. AN. NA mi- iṣ- ra- ta u₂- aṣ- šir u’addi šatta(MU.AN.NA) miṣrāta u’aššir

Fece conoscere (il corso del)l’anno, (ne) stabilì il limite,

u’addi : per uwaddi / uweddi; preterito D di idû / edû “conoscere”; il tema D *wuddû* è formato sulla radice *wdī (GLA 100d); “to mark, to inform, to make known, reveal, to recognize, identify, to assign” (CAD VII 30a-33a); vedi EnEI I.76, IV.35

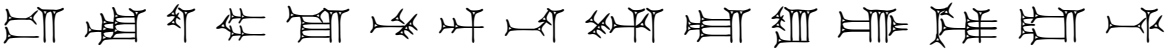
miṣrātu : var. di iṣratu “plan, design, border line” (CAD VII 206ab: “Marduk defined (the course) of the year (and) drew the border line(s)”)

u’aššir : per uwaššir / umaššir, preterito D di (w)ešēru “to draw, to make a drawing”; D *uššuru* “to make a drawing, to establish (regulations)” (CAD IV 348b-349a). Nel nostro caso, la flessione è forte; cfr. EnEI V.5 per avere invece la flessione debole (dal semplice ešēru)

4  12 ITI. MEŠ MUL. MEŠ 3- TA. AM₃ uš- zi- iz 12 arḫū(ITI.MEŠ) kakkabī(MUL.MEŠ) šulušā(3-TA.AM₃) ušziz

(e riguardo) i 12 mesi, stabilì tre stelle per ognuno.

šulušā(3-TA.AM₃) : “ogni tre; ognuno tre”, numero distributivo (GLA 59b; CAD XVII/3 262b-263a “Three-Star-Each” (per month)); TA.AM₃ è il determinativo postposto dei numeri distributivi (MEA 139)


5  iš- tu u₄- mi ša MU. AN. NA uš- ši- ru u₂- šu- ra- ti

ištu ūmi ša šatti(MU.AN.NA) uššir-u ušurāti

Dal giorno in cui disegnò i piani dell'anno,

uššir-u : congiuntivo del preterito D di ešēru, con flessione debole (vedi EnEl V.3); “che dell’anno disegnò i piani”.

ušurātu : plurale di ušurtu “drawing, plan; (divine) design, plan, concept, ordinance” (CAD XX 294a-295a, in particolare 294b: “when he had formulated the designs for the day of the year”; notare la diversa interpretazione)

6  u₂- šar- šid man- za- az d ne₂- be₂- ri ana ud- du- u rik- si- šu₂-un

ušaršid manzāz ^dNēberu ana uddû rikšī-šun

stabilì la stazione di Giove per manifestare i loro legami

ušaršid : preterito Š di rašādu “to be firm, solid”; Š *šuršudu* “to establish firmly” (CAD XIV 188b-189a); vedi EnEl I.77

Nēberu : “(one of the names of the planet Jupiter)” (CAD XI/2 147a)

uddû : per (w)uddû, infinito D di idû (vedi EnEl V.3). Dipendendo da ana, ci si attenderebbe uddī (cfr. EnEl V.13)

riksu : “structure, bond” (CAD XIV 348a-349b, in particolare 349a (referring to the bonds of the cosmos): “(Marduk) founded the position of (the star) Nēbiru to make known their (the fixed stars’) firm position”). Il suffisso -šun è riferito alle stelle di EnEl V.4

7  a- na la e- peš an- ni la e- gu- u₂ ma- na- ma

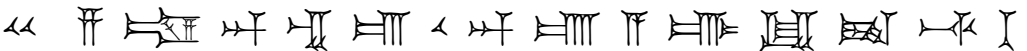
ana lā epēš anni lā egû manāma

e perché nessuno commettesse colpa (o) fosse negligente,

annu : < arnu “guilt, wrongdoing, misdeed, offense” (CAD I/2 295a-297b)

man(n)āma : per metatesi da mammāna “nessuno”, pronome indefinito, usato solo in proposizioni negative (GLA 34b); vedi EnEl I.7

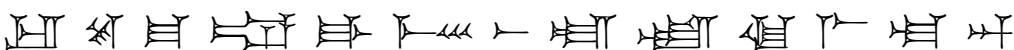
egû : “to be careless, neglectful (of duty)” (CAD IV 48a-49b, in particolare 49b: “he fixed three stars each for the twelve months, so that none (of the stars) should commit a mistake or be derelict of duty he established the stations of Enlil and Ea with him (Anu)”; si tratta di un verbo irregolare, attestato solo al tema G (GLA 100d); ci si attenderebbe egī

8  man- za- az d EN. LIL₂ u d E₂. A u₂- kin it- ti šu₂

manzāz ^dEnlil(EN.LIL₂) u ^dEa(E₂.A) ukīn ittī-šu

stabilì con essa (anche) la stazione di Enlil e di Ea.

ukīn : preterito D di kânu; vedi EnEl I.61; lett. “rese saldo”

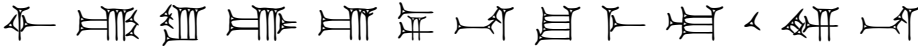
9  ip- te- ma KA₂. GAL. MEŠ ina še- li ki- lal- la- an

iptē-ma abullāti(KA₂.GAL.MEŠ) ina šēlī kilallān

Aprì grandi porte a entrambi i lati (del cielo);

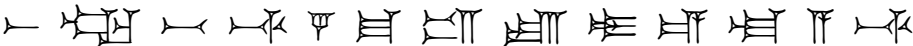
ipte : preterito G di petû “aprire”

abullātu : plurale di abullu “city gate; entrance gate (of a building, of a country, of cosmic regions)” (CAD I/2 86b-87a, in particolare 87a: “he opened gates at both sides (of heaven), he fastened the bolt, left and right”). Letteralmente KA₂.GAL *bābu rabû* significa “grande porta”
 šēlu : “side” (CAD XVI 125a-126b, in particolare 126a)
 kilallān : “both, two, pair” (CAD VIII 354a-356b, in particolare 356b; GAG 69i); forma maschile (femm. kilattān). Per lo più viene aggiunto, sempre posposto, a un termine duale, ma anche, come nel nostro caso, a un termine plurale (GAG 133e, 139e)

10 
 ši- ga- ru u₂- dan- ni- na šu- me- la u im- na
 šigaru udannin-a šumēla u imna


rafforzò il catenaccio a sinistra e a destra.

šigaru : “(part of a lock, probably the bolt or bar)”, qui “in a cosmic sense” (CAD XVII/2 409a-410b, in particolare 410ab: “he made fast the š. to the left and the right”)
 udannin-a(m) : ventivo del preterito D di danānu “to become strong”; D *dunnunu* “to strengthen, to reinforce (CAD III 84b-85b, in particolare 85b: “he (Marduk) kept the captive gods under strong guard”)
 šumēla : avverbio, “to the left, on the left” (CAD XVII/3 266a-267a)
 imna : avverbio “right, at the right” (CAD VII 135b-136b, in particolare 136a)

11 
 ina ka- bat- ti- ša₂-ma iš- ta- kan e- la- a- ti
 ina kabattī-ša-ma ištakan elāti

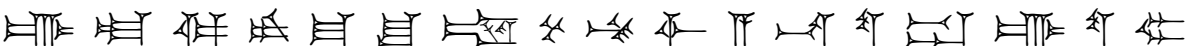
Avendo posto nel corpo di lei il mondo superiore,

kabattu : “inside (of the body)” (CAD VIII 12a: “in her (Tiamat’s) belly he placed the heavens”)
 -ša : non può che riferirsi a Tiamat
 ištakan : perfetto G di šakānu “porre”
 elātu (< eliātu) : *plurale tantum*, “upper part; upper word” (CAD IV 77b-78a: “in her (Tiamat’s) belly he fixed the heights of heaven”)

12 
 d nanna- ru uš- te- pa- a mu- ša₂ iq- ti- pa
^dNannaru uštēpâ mūša iqtīp-a(m)

fece apparire la Luna (e le) affidò la notte.

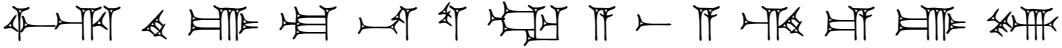
^dNannaru : anche ^dNANNA(ŠEŠ.KI)-ru (MEA 331), dio della luna nuova; “luminary, light (as poetic term, an epitet of the moon god Sin)” (CAD XI/1 260b-261a: “he made the luminary shine forth (in the heavens), entrusted to it the night”)
 uštēpâ : < uštēpi-a(m), ventivo del perfetto Š di (w)apû “to become visible, appear”; Š *šūpû* “to bring forth, make manifest, to make appear” (CAD I/2 203b: “he made the moon appear, assigning (it) the night”); al ventivo per *Modusattraktion*, anche se le due forme verbali non sono collegate dall’enclitica -ma (GAG 82c; GLA 70g)
 iqtīp-a(m) : ventivo del perfetto G di qi’āpu (qāpu) “to entrust something to someone” (CAD XIII 94b-95b, in particolare 95a: “he made the moon appear, entrusting (to it) the night”).

13 
 u₂- ad- di- šum-ma šu- uk- nat mu- ši a- na ud- du- u₂ u₄- mi
 u’addī-šum-ma šuknāt mūši ana uddû ūmī

A lei, il gioiello della notte, fece conoscere come manifestare i giorni, (dicendo):

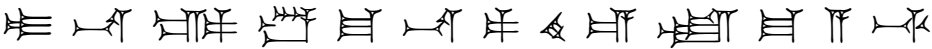
u’addi : vedi EnEl V.3

šuknāt : stato costruito di šuknātu (< šukunātu), plurale di šukuttu (< šukuntu < šukunatu) “jewelry” (CAD XVII/3 237a-239a, in particolare 238a: “(referring to the moon as ornament of the night)”; ritengo sia in apposizione al suffisso –šum (cfr. CAD I/2 258a fine) e non accusativo di u’addi come TEE 95
ana uddû : vedi EnEI V.6

14 
ar- ħi- šam la na- par- ka- a ina a- ge- e u₂- šir
arḫišam lā naparkâ ina agê uššir

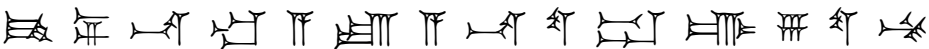
«Ogni mese, senza interruzione, con il (tuo) disco stabilisci (i giorni)!

(w)arḫišam : avverbio, da arḫu “month”, con terminazione –išam, avente valore distributivo: “ogni mese, mese per mese” (GLA 50), “monthly” (CAD I/2 258ab: “(saying): move on [legge u₂-muš al posto di u₂-šir] every month, without interruption, with (your) disk”
la naparkâ : “without fail, incessantly”, locuzione avverbiale derivata dal tema N del verbo quadriconsonantico di II liquida ed ultima debole naparkû “to stop, to end, to cease; cessare” (CAD XI/1 280b-281a; GLA 105e)
agê : (< aga’i), genitivo/dativo di agû (< aga’u) “crown (as insigne)” (cfr. EnEI I.67), ma qui meglio “disk (of the moon)” (CAD I/1 156b)
uššir : imperativo D di (w)ešēru “to draw, to make a drawing”; D uššuru “to make a drawing, to establish (regulations)” (CAD IV 348b-349a). Cfr. EnEI V.3 Il senso della frase è che con il crescere e decrescere progressivo del disco lunare vengono “disegnati”, ossia stabiliti, i diversi giorni del mese. In CAD I/1 156b interpreta uššir come preterito D e traduce “he marked (the days) of on the (moon’s) disk”.

15 
i- na SAG ITI- ma na- pa- ħi e- li ma- a- ti
ina rēš(SAG) arḫī(ITI)-ma napāḫi eli māti

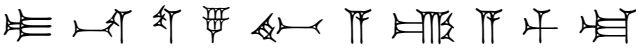
All’inizio di ogni mese, sorgendo sopra il paese,

rēšu : “head; top, summit; beginning (referring to periods of time)” (CAD XIV 285ab)
-ma : esprime enfasi, che ho cercato di rendere con “(ogni)”
napāḫu : infinito G, “to become visible, to rise, to glow (said of stars, moon, sun, ...)” (CAD XI/1 265b-268a, in particolare 266b: “rising over the land at the beginning of the month”). La preposizione *ina*, scritta una volta sola, regge sia *rēš arḫi* (cfr. i vari esempi in CAD XIV 285ab) sia l’infinito *napāḫi* (per *ina* + infinito, vedi GLA 108c).
All’inizio del mese c’è la luna nuova (novilunio), fase della luna in cui il suo emisfero visibile risulta completamente in ombra. Come segnala il nome stesso, anticamente il novilunio era il giorno in cui compariva di nuovo la luna. Tale giorno è spesso utilizzato come primo giorno del mese nei calendari lunari

16 
qar- ni na- ba- a- ta a- na ud- du- u₂ 6 u₄- mu
qarnī nabâta ana uddû 6 ūmī

tu brilli con i corni per manifestare i (primi) sei giorni;

qarnu : “horn, cusp of the moon and other celestial bodies” (CAD XIII 137b-138b, in particolare 137b: “at the beginning of the month, while rising over the land, you shine with horns to mark six days”).
Si descrivono qui le prime fasi del crescente lunare, fino al primo quarto (settimo giorno).
nabâta : < nabi-âta, permansivo G, II persona singolare maschile, di nabû “to shine, to be brilliant” (CAD XI/1 39b: “yoo (moon) shine with horn to mark six days”)
ana uddû : vedi EnEI V.6, 13


17 

i- na UD 7. KAM a- ga- a maš- la
ina ūmi(UD) 7.KAM agâ mašla

nel settimo giorno il disco sia a metà,

KAM : determinativo postposto ai numerali ordinali (GLA 5f; MEA 406)

mašla : “on the seventh day let the crown (i.e. the disk) be half” (CAD XI/1 39b). Questa traduzione è basata su una integrazione del testo: *agâ lū mašla*, con ottativo di stato (“desiderativo”), ossia con il permansivo G (GLA 69a; ma mi aspetterei *mašil*; a meno che agû non venga trattato al femminile: mašil-a(t) > mašla; vedi verso successivo) di mašālu “to be half” (CAD X/1 356ab). Si potrebbe, tuttavia, ma meno bene, assumere che mašla sia accusativo, riferito ad agâ, oggetto anch’esso di ana uddû; mašlu “mid”, aggettivo (cfr. CAD X/1 379b-380a): “(per manifestare) metà disco”

18 

ša₂-pat- tu lu- u₂ šu- tam- ħu- rat mi- šil ar- ħi- šam


šapattu lū šutamhurat mišil arḫišam

(nel) quindicesimo giorno, a metà di ogni mese, sia in equilibrio!

šapattu : “fifteenth day of the month” (CAD XVII/1 450a)

lū šutamhur-at : ottativo con permansivo Št, III femminile singolare (riferito ad agû, trattato come femminile; cfr. verso precedente) di maḫāru “to be equal, to correspond”; Št *šutamḫuru* “to assume the same rank as someone else, to rival, to compete with someone, to make of equal size”; nel nostro caso “referring to conjunction of sun and moon” (CAD X/1 70b: “on the 15th day stand in conjunction (with the sun, addressing the moon) halfway through each month”). Nel quindicesimo giorno vi è la luna piena, in congiunzione (propriamente opposizione) col sole; è a questa condizione che ci si riferisce

(w)arḫišam : vedi EnEl V.14

19 

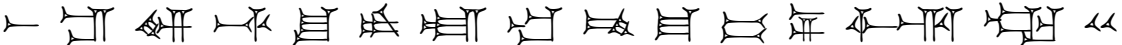
i- nu- ma d UTU i- na i- šid AN- e ina- aṭ- ta- lu- ka

inūma ^dŠamaš(UTU) ina išid šamê(AN-e) inaṭṭālu-ka

Quando Shamash all’orizzonte del cielo ti vedrà,

išid : stato costruito di išdu “base, foundation”; išid šamê “base del cielo”, ossia “horizon” (CAD VII 240b)

inaṭṭal-u : congiuntivo del presente G di naṭālu “to see, to look at” (CAD XI/2 122a-125b). Altra espressione poetica per indicare la congiunzione tra sole e luna

20 

ina si- im- ti šu- tak- ši- ba- am- ma bi- ni ar- ka- niš

ina simti šutakšib-am-ma bini arkāniš

come conviene diminuischi e cresci al contrario!

simtu : “person or thing that is fitting, suitable, seemly, appropriate, necessary (for a particular rank, status)” (CAD XV 279a-280a)

šutakšib-am : ventivo dell’imperativo Št di kašābu “to cut off” (CAD VIII 257ab); Št *šutakšubu* “to reach fullness, full strength” (CAD XVII/3 396a, s.v. *šutakšubu*: “when the sun faces you (moon) on the horizon, reach your full measure in ... and wane”). Ritengo che il significato dato da CAD non si adatti al contesto; poiché ci si riferisce alla luna calante, penso che un valore “diminuirsi, tagliarsi”, derivato dal tema G, sia più adatto

bini : imperativo G di banû “to grow” (CAD II 91ab: “grow backwards (i.e., wane again, addressing the moon)”; diverso da banû “creare”).

arkāniš : avverbio “backwards” (CAD I/2 273a: “grow backwards (addressing the moon)”; cfr. EnEl II.152; “crescere al contrario” è perifrasi per “calare” (detto degli astri)

21 UD bu- ub- bu- lum a- na ḥar- ra- an d UTU šu- taq- rib- ma
 ūm(UD) bubbulum ana ḥarrān dŠamaš(UTU) šutaqrib-ma

Nel giorno della (tua) scomparsa, avvicinati al cammino di Shamash;

bubbulu : “day of the disappearance of the moon” (CAD II 298b-299a, in particolare 298b: “during the day of the last visibility, move close to the way of the sun”)

ḥarrānu : “highway, road, path” (CAD VI 107a-109a, in particolare 108b: “on the day of the neomeny come quite near to the path of the sun!”)

šutaqrib : imperativo Št di qerēbu “to be near, close”; Št šutaqrubu “to approach closely” (CAD XIII 240a). “avvicinarsi al camino del sole” significa “entrare in congiunzione col sole”

22 ša₂ UD 30. KAM lu šu- tam-ḥu- rat d UTU lu ša₂- na- at
 ša ūmi(UD) 30.KAM lū šutamḥurat dŠamaš(UTU) šanât

che il disco del trentesimo giorno sia in equilibrio, che sia eguale a Shamash!

ša ūmi ... : “quello del giorno 30”, riferito al “disco” lunare


KAM : vedi EnEl V.17

lū šutamḥurat : vedi EnEl V.18; la forma femminile dovrebbe riferirsi ad agû “disco”; la “luna” è maschile, come mostrato anche dal suffisso -ka di EnEl V.19. In questo giorno il disco lunare è ancora “pieno”, anche se non visibile, quindi “in equilibrio” con quello del sole

šanât : < šani-at, permansivo G, III singolare femminile, del verbo šanû “fare una seconda volta, ripetere” (CAD 399a-400a); lett. “che faccia una seconda volta il sole”; retto anch’esso dal precedente lū

23 u₂- ... GIŠKIM ba- 'i- i u₂- ru- uḥ- ša₂
 u'addī-ma GIŠKIM ba'î uruḥ-ša

Ho posto (?) un segno: viaggia lungo la sua traiettoria!

GIŠKIM : la forma classica sarebbe  (MEA 452, dove legge IZKIM); corrisponde a ittu “mark, sign; omen, ominous sign” (CAD VII 304b-308a, in particolare 305a, dove integra uaddī-ma e traduce “I gave a landmark, (now) take the road according to it!). Per u'addi, da wuddû “contrassegnare, contraddistinguere” vedi EnEl IV.35, V.3; qui I persona ? Il “segno posto” di cui si tratta sarebbe l'eclittica.

ba'î : < ba'i-î, imperativo, II singolare femminile, di ba'û “to walk along, to go through” (CAD II 179b-180a, dove però legge bâ'u; in particolare 180a: “go (moon) along its (the ecliptic's) path”); “aller” (TEE 113a)

uruḥ : stato costruito di urḥu “road, path” (CAD XX 218b-222a)




24 za- mi ... šu- taq- ri- ba- ma di- na di- na
 zami.. šutaqrib-ā-ma dīnā dīna

... avvicinatevi, rendete la giustizia!

šutaqrib-ā : imperativo Št, II plurale, di qerēbu; vedi EnEl V.21


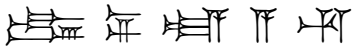
dīn-ā : imperativo G, II plurale, di dānu (dīanu) “to judge, to render judgment (mostly with dīnu as object)” (CAD III 100b-103a)

dīnu : “decision, verdict, judgment, punishment” (CAD III 151a-152b)



25   
 lip- ... d UTU nim- ma- tu₂ da- a- ka ḥa- ba- la
 ... ^dŠamaš(UTU) nimmatu (?) dâka ḥabāla

Che Shamash ... l'uccisione e il bottino

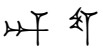

dâka : accusativo dell'infinito G dâku "to kill, to murder" (CAD III 36b-41a), con uso nominale
 ḥabāla : infinito nominale G di ḥabālu "to ravage, to take away" (CAD VI 4a-5b)



26   
 aš₂- ... -in- ni ia- a- ti
 ... jâti
 ... *me*

jâti : pronome personale indipendente di I persona singolare, genitivo-accusativo (GLA 29)



27  
 e- ...
 ...
 ...



28  
 qar- ...
 ...
 ...

29  
 d UTU ...
^dŠamaš(UTU) ...
Shamash


30  
 ina ...
 ina ...
in ...

31  
 lu ...
 lū ...
 ...

32  
 ad- ...
 ad...
 ...


33  
 a- a ib- ba- ši- ma AN ...
 ai ibbaši-ma AN ...
 Che non ci sia ...

ai ibbaši: vetitivo (ossia “desiderio negativo”); si forma premettendo al preterito la particella vetitiva *ai* (scritta a-a); vedi EnEI II.162. Ibbaši < inbaši è preterito N di bašû “to exist, to be in existence”; N *nabšû* “to come into existence” (CAD II 157b-161a)

34  
 lib - ...
 lib...
 ...

35  
 ina ...
 ina ...
 in ...

36  
 UD- ...
 UD...
 ...

37  
 ul ...
 ul ...
 ...

38  
 u₂- ...
 u...
 ...

39

𒄠

ib- ...

ib...

...

40

𒄠 𒄠 𒄠

MU. AN. NA ...

šattu(MU.AN.NA) ...

l'anno ...

41

𒄠 𒄠 𒄠 𒄠

ina zag- muk- ki ...

ina zagmukki ...

All'inizio dell'anno ...

zagmukku : "beginning of the year; New Year's festival" (CAD XXI 12ab)

42

𒄠 𒄠 𒄠

MU. AN. NA ...

šattu(MU.AN.NA) ...

l'anno ...

43

𒄠 𒄠

lu- u₂ ...

lū ...

...

44

𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠

si- gar a- ši- ti ...

sigar āšīti

il chiavistello dell'uscita ...

sigaru : var. di šigaru "catenaccio"; vedi EnEl V.10

āšītu : "exit" (CAD I/2 355b); da (w)āšû "uscire"

45


𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠 𒄠

ul- tu u₄- me u₂- ad- du- u ...

ultu ūme u'addû ...

da quando manifestò i giorni ...

ultu : forma neo-babilonese della preposizione/congiunzione ištu “since, after” (CAD VII 284b-288a) ,
 separativo, locale e temporale; la Šin davanti a dentali si muta in / (GLA 108f, 113c, 126a,p)
 u’addû : < u’addi-u, congiuntivo del preterito D di idû / edû “conoscere”; vedi EnEl V.3


46 
 ma- aš- rat mu- ši u im- mi ...

maššārat mūši u immi ...

le guardie della notte e del giorno ...

ma-aš-(ša)-rat : stato costruito di maššārātu, plurale di maššartu “watch, guard, garrison; wake, watch, astronomical observation” (CAD X/1 333a alto; 337b-338b, in particolare 38a: “the watches of the night and the day”)


immu : “day, daytime” (CAD VII 135a)

47 
 ru- pu- uš- tu₂ ša₂ ti- amat ...

rupuštu ša Tiāmat ...

la saliva di Tiamat ...

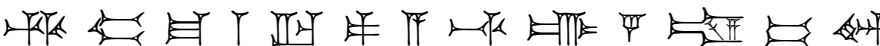
rupuštu : “splitte, saliva” (CAD XIV 415a)

48 
 d AMAR. UTU ib- ta- ni ...

^dMarduk(AMAR.UTU) ibtani ...

Marduk, avendo creato ...

ibtani : perfetto G di banû “creare”

49 
 ik- šur- ma ana ur- pa- a- ti u₂- ša₂- as- bi- i’

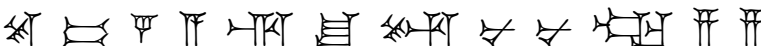
ikšur-ma ana urpāti ušasbi’

condensò e in nuvole fece agitare,

ikšur : preterito G di kašāru “to tie, bind together; to cluster, gather, concentrate, make compact” (CAD 260b-261a)

urpātu : plurale di urpatu “cloud” (CAD XX 236ab)

ušasbi’ : preterito Š di sabā’u (sabû) “to toss, to bound”; Š “to cause (waves) to toss” (CAD XV 3b)

50 
 te- bi ša₂- a- ri šu- uz- nu- nu ka- ša- ša

tebi šāri šuznunu kašāša

(ma) l’assalto del vento, il far cadere la pioggia,

tebi : stato costruito di tebû (tebi-u) “assalire, attaccare” (CAD XVIII 313b-315a), qui infinito nominalizzato (GLA 80e); cfr. EnEl II.77

šāru : “wind” (CAD XVII/2 133a-136b); si potrebbe leggere anche šārī, plurale, “venti”

šuznunu : infinito nominale Š di zanānu “to rain”, Š “to rain, to bring rain, to pour out, to drip” (CAD XXI 43ab: “to himself he allotted (the power) to raise the wind (and) to make coolness rain down”)

kašāšu : “rain (or another form of precipitation)” (CAD VIII 263a: “Marduk created the wind, formed clouds and let them drip with water, he allotted to himself the rising of the wind, to let *k.* rain, to make fog billow”)

51  šu- uq- tur IM. DUGUD ka- mar im- ti- ša₂

šuqtur imbari(IM.DUGUD) kamar imtī-ša

il far salire la foschia, l'accumulo della sua bava velenosa


šuqturu : infinito nominale Š di qatāru “to rise, billow, roll in (said of smoke, fog); Š “to cause smoke, fog to rise, incense to billow” (CAD XII 168a)

imbaru : “fog, haze; mist, mist-like drizzle” (CAD VII 107a-108b, in particolare 108a: “to himself he (Marduk) assigned the function of (raising the winds, bringing cold rain), causing the mist to roll in”)

kamāru : infinito nominale G “to heap up, pile up” (CAD VIII 113ab: “the rise of the wind, causing the rain to rain down, the mist to blow in, (and) depositing her (Tiamat’s) ‘spittle’ in layers he (Marduk) allotted to himself”)

imtu : “poisonous foam, poison, spittle” (CAD VII 139a-141a, in particolare 140a)

-ša : riferito a Tiamat

52  u₂- ad- di- ma ra- ma- nu- uš u₂- ša₂- ħi- iz ŠU- su

u’addī-ma ramānuš ušāḫiz qās(ŠU)-su

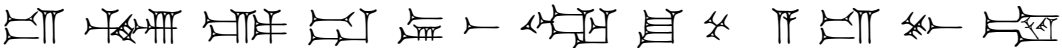
(li) assegnò a sé stesso e (li) prese in mano.

u’addi : vedi EnEl V.3

ramānuš : < ramānum-š(u) “alla sua persona”; locativo (GLA 50) del pronome improprio ramānum, con valore riflessivo (GLA 35a)

ušāḫiz : vedi EnEl IV.37; lett. “fece sì che la sua mano prendesse”

qās-su : < qāt-šu, con sibilazione (GLA 22a)

53  iš- kun SAG. DU- sa ina UGU- šu KUR- a iš- pu- uk

iškun qaqqas(SAG.DU)-sa ina muḫḫī(UGU)-šu šadâ(KUR-a) išpuk

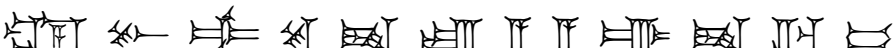
Dispose la sua testa; su di essa una montagna ammassò;

qaqqas-sa : < qaqqad-ša, con sibilazione (GLA 22a); il suffisso è riferito a Tiamat

išpuk : preterito G di šapāku “to heap up, pile up” (CAD XVII/1 413a-415a, in particolare 414b)

ina muḫḫi : locuzione preposizionale, equivalente alla semplice preposizione *eli* “sopra” (GLA 108i).

L’ideogramma UGU equivale ad *eli*, ma anche a *muḫḫu* “cranio; skull, top of the head” (MEA 412); per l’uso con *ina* “upon, over, on top”, vedi CAD X/2 175ab)


54  nag- bu up- te- et- ta- a A- u₂ it- tas- bi

nagbu uptettâ mû(A-u) ittasbi

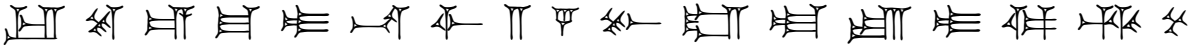
avendo aperto una sorgente, l’acqua fu fatta sgorgare dappertutto;


nagbu : “spring, fountain” (CAD XI/1 109a-110b, in particolare 110a: “(Marduk) opened a spring (in Tiāmat’s body)”))

uptettâ : uptette-a(m) : ventivo del perfetto D di petû “to open, to uncover, unveil”; D *puttû* “(same mngs.)” (CAD XII 353b-355a)


ittasbi : < intansbi, preterito Ntn (GLA 79) di sabā’u (sabû) “to toss, to bound” (CAD XV 2b-3b). La lettura e l’interpretazione è data da TEE 121b (a p. 96 traduce “l’eau se mit à sourdre partout”); CAD non dà nessun esempio del tema N. Potrebbe (cfr. EnEl V.63), leggendo  *tas*, trattarsi di šabû “to soak, irrigate, to flood, to flow out” (CAD XVI 45b). In CAD XVII/2 255b, legge it-teš₂-bi, perfetto N


di šebû “to be or become sated, filled, satisfied”, N *nešbû* con valore ingressivo: “he opened a spring (in Tiāmat’s body), it became saturated(?)”

- 55  ip- te- e- ma i- na IGI. 2- ša₂ pu- ra- at- ta i- di- ig- lat
iptē-ma ina īnānī(IGI.2)-ša Puratta Idiglat
apri nei suoi due occhi l’Eufrate e il Tigri;
ipte : peterito G di petû

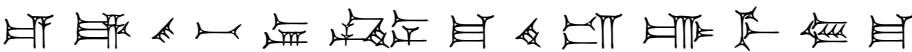
- 56  na- ħi- ri- ša₂ up- te- ħa- a ... TAG- šu₂ e- te- ez- ba
naḫīrī-ša upteḫḫâ ...-šu ētezba
avendo chiuso le sue narici, lasciò il suo ...

naḫīru : “nostril” (CAD XI/1 136b-137b, in particolare 137b: “(Marduk) closed her (Tiāmat’s) nostrils and left ...”)
upteḫḫâ : < upteḫḫi-a(m), ventivo del perfetto D di peḫû “to bar, block”; D *puḫḫû* “(with pl. object) to block, bar” (CAD XII 318a)
ētezba : < itezib-a(m), ventivo del preterito Gt di ezēbu “to abandon, to desert, to leave” (CAD IV 416a-419a)

- 57  iš- pu- uk ina šir- ti- ša₂ ša- de- e be₂- ru- ti
išpuk ina širtī-ša šadê bērūti
Ammassò sul suo seno montagne lontane;
išpuk : vedi EnEl V.53
širtu : “udder, teat” (CAD XVI 209b)
bērūtu : plurale maschile dell’aggettivo bēru “remote, distant (said of mountains)” (CAD II 207b-208a); GLA 52

- 58  nam- ba- ’i up- ta- li- ša₂ ana ba- ba- lim kup- pu
namba’ī uptalliša ana babālim kuppū
perforò buchi d’acqua per ottenere pozzi (?),

namba’u : “seep, water hole” (CAD XI/1 223b-224a: “he pierced water holes (in the corpse of Tiāmat) to carry catchwaters”). TEE 58 legge namba’a, accusativo singolare “un trou d’eau”; preferisco invece la lettura namba’ī, accusativo plurale, data dal CAD e corroborata dall’utilizzo del tema D del verbo, che comporta una pluralità di oggetti
uptalliš-a(m) : ventivo del perfetto D di palāšu “to pierce, bore, to break through, break into”; D *pullušu* “(same mngs.)”, con pluralità di oggetti (CAD XII 61a-62a, in particolare 61b: “he pierced water holes (in Tiāmat’s corpse)”)
babālu : formazione secondaria di (w)abālu “portare; to bring, to carry” (GLA 95c; CAD I/1 11b-17b)
kuppū : “catchwater at a well, well” (CAD VIII 550b-551b; “the word denotes a man-mad enlargement of a spring for the purpose of ensuring water supply”)

- 59  e- gir zib-bat- sa dur- ma- ħi- iš u₂- rak- kis- ma
ēgir zibbas-sa durmāḫiṣ urakkis-ma

attorcigliò la sua coda, come una corda (la) legò e

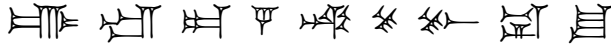
ēgir : < īgir; preterito G di egēru “to twist” (CAD IV 41b)

zibbas-sa : < zibbat-ša, con sibilazione (GLA 22), da zibbatu “tail” (CAD XXI 101a-102a)

durmāḫiš : terminativo di durmāḫu “(a strong rope made of reeds)” (CAD III 191b-192a), con valore comparativo (GLA 50i). CAD legge solo durmāḫī e traduce “tied it with strong ropes”

urakkis : preterito D di rakāsu “to tie”; D *rukku*su “to tie, bind” (CAD XIV 102a-103a; in 102a, stessa lettura e traduzione data sopra)

60



... -u₂ ZU. AB ša₂- pal še- pu- uš- šu

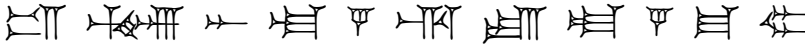
... Apsû(ZU.AB) šapal šēpuš-šu

... l’Apsû, in basso, ai suoi piedi.

šapal : uso preposizionale dello stato assoluto (G48) di šaplu “bottom, underside”, qui “(in prepositional use): under, below” (CAD XVII/1 469a-473a, in particolare 469b); cfr. EnEl IV.118

šēpuš-šu : < šēpum-šu “al suo piede”, assimilazione progressiva della terminazione del locativo davanti a suffisso (GLA 20c, 50c)

61



iš- kun ḫal- la- ša₂ re- ta- at ša₂- ma- mi

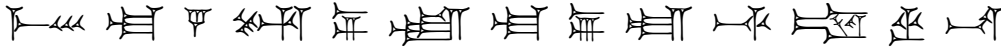
iškun ḫallā-ša retât šamāmi

pose la sua inforcaatura – ella è fissata ai cieli -;

ḫallu : “crotch, region between the thighs” (CAD VI 45ab); TEE 115a rende “croupe”, ossia “groppa”

retât : < reti-at, permansivo G, III singolare femminile (riferito a Tiamat), di retû “to drive in, to insert, to set in place” (CAD XIV 298a-299a; in 299a, al posto del segno *ḫal*, restituito, legge *meš* e traduce “he placed half of her (Tiāmat) (so that) she was wedged in the sky (with the other half he roofed the earth)”; l’aggettivo verbale retû vale “attached, fixed” (CAD XIV 297b)

62



miš- la- ša₂ uš- šal- li- la er- še- ti uk- tin- na

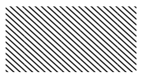
mišlā-ša uššallila eršeti uktinna

avendo(la) coperta con la sua metà, rese salda la terra.

uššallila : < uššallil-a(m), con assimilazione regressiva (GLA 20r); ventivo del perfetto D di šalālu; vedi EnEl IV.138

uktinn-a(m) : ventivo del perfetto D di kânu; al perfetto uktīn, con l’aggiunta della desinenza del ventivo, la III radicale raddoppia (GLA 96m)

63



... -ši ep- ra lib- bu- uš ta- a₃- wa- ti u₂- ša₂- as- bi- i’

... epra libbuš Tâwati ušasbi’


... la polvere, all’interno di Tiamat (la) fece turbinare;

epru : var. di eperu “dust” (CAD IV 185a-187a); vedi EnEl I.107

libbuš : < libbum-š(a) “al suo (di Tiamat) interno”, con assimilazione della desinenza del locativo davanti a suffisso (GLA 50c, 20c)

Tâwati : variante di Tiāmat; vedi EnEl IV.65

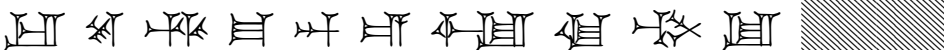
ušasbi’ : vedi EnEl V.49

- 64  uš- pa- ri- ir sa- pa- ra- šu ka- liš uš- te- ši
ušparrir saparrā-šu kališ uštēši
dispiegò la sua rete, interamente avendo(la) aperta.

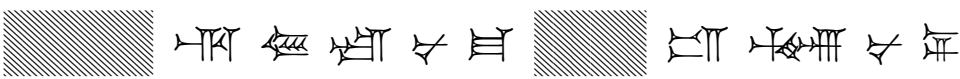
ušparrir saparrā-šu: vedi EnEl IV.95

kališ : avverbio, con desinenza del terminativo, “in every respect” (CAD VIII 74a); cfr. EnEl IV.125

uštēši : perfetto Š di (w)aşû “uscire”; Š *šušû*, causativo (CAD I/2 381a: “[he threw] his net, let it out fully”)

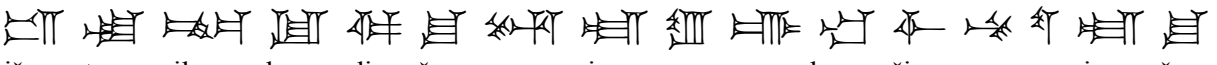
- 65  ip- te- eq- ma AN- e u₃ KI- tim lu- ...
ipteq-ma šamê(AN-e) u eršetim(KI-tim) lu...
Egli creò il cielo e la terra ...

ipteq : var. di iptiq, preterito G di patāqu “to make brick structures, to construct, to create” (CAD XII 273b-275a)

- 66  ... rikis-sunu-ma ... kunnū-ni
... il loro legame ... sono stati fissati.

rikis-sunu : < rikis-šunu, con sibilazione (GLA 22); rikis è stato costruito di riksu “band, bond, ligament” (CAD XIV 347a-349b); qui, più probabilmente “structure, organization” (CAD 352b, dove propone una ricostruzione del termine in lacuna con e-pi-iš, che non saprei come interpretare)

kunnū-ni : ventivo del permansivo, III persona plurale (singolare kûn, plurale kunnū) di kânu; concordanza *ad sensum* ?


- 67  iš- tu pil- lu- di- šu uš- ši- ru u₂- ba- ši- mu par- ši- šu
ištu pilludī-šu ušširu ubaššimu paršī-šu
Dopo aver stabilito il suo cerimoniale e aver creato i suoi riti,

pilludû : “ritual” (CAD XII 377b-378a)

uššir-u : congiuntivo del preterito D di ešēru, con flessione debole (vedi EnEl V.3, V.5)

ubaššim-u : congiuntivo del preterito D di bašāmu “to fashion, form, bild”; D *buššumu* “to build, fashion, to create” (CAD II 138b: “after he (Marduk) had fixed the ceremonial, established the order of rank”); cfr. EnEl V.2

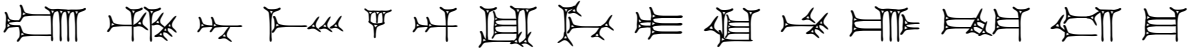
paršī : accusativo plurale di paršu “rite, ritual” (CAD XII 196b-199a)

- 68  šer- re- e- ti it- ta- da- a d E₂- a uš- ta- aš- bit
šerrēti ittađâ^dEa(E₂.a) uštašbit
avendo gettato le catene (?), (le) affidò ad Ea.

šerrēti : accusativo plurale di šerretu, propriamente “corda da naso” (vedi EnEl I.72, IV.117), qui invece “lead-rope (in transferred mngs.)” (CAD XVI 135b-136b)

ittadâ : < intadi-a(m), ventivo del perfetto G di nadû “gettare”

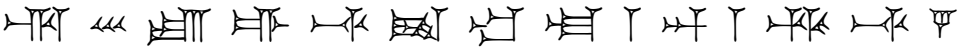
uštašbit : perfetto Š di šabātu “prendere”; Š *šušbutu*, causativo, “to install someone in a feudal holding, in office” (CAD XVI 37b: “he placed ... and entrusted (them) to Ea”)

- 69  DUB NAM. TAR. MEŠ ša₂ d kin- gu i- ki- mu u₂- bi₂- lam- ma
 tuppī(DUB) šīmāti(NAM.TAR.MEŠ) ša^d Kingu īkimu ūbil-am-ma
La tavoletta dei destini, che Kingu aveva preso, (la) portò via e

tuppī : stato costruito di tuppum “tavoletta (d’argilla)” (GLA 46i)

īkim-u : congiuntivo del preterito G di ekēmu “to take away (by force)” (CAD IV 65a-68a, in particolare 66b); cfr. EnEl IV.121

ūbil-am : ventivo del preterito G di (w)abālu “portare (via)”; ci si attenderebbe la forma *ublam* (GLA 95h)

- 70  re- eš ta- mar- ti it- ba- la ana d 60 iq- ti- ša₂
 rēš tāmarti itbala ana^d60 iqtīš-a(m)
(la) portò (come) dono di prima qualità e (la) offrì ad Anu.


rēšu : “head; first quality” (CAD XIV 289a)

tāmartu : “gift” (CAD XVIII 113b-114b, in particolare 114b: “he took away (the tablet of destinies) and presented it as a first gift to Anu”)

itbal-a(m) : vedi EnEl I.68

^d60 (^dDIŠ) : il dio Anu (MEA 480) (TEE 96, 109, 125ab legge “Ea”)


iqtiš-a(m) : ventivo del perfetto G di qi’āšu (qāšu) “to deed, to make a donation, to make a gift” (CAD XIII 157a-159b)

- 71  sa- par₂ ME₃ ša₂ i- lu- lu kit- tab- ru- uš
 sapar taḥāzi(ME₃) ša īlulu kittabruš
(Con ?) la rete da combattimento che aveva appeso al suo fianco

saparru : “net, throw-net (used for ensnaring enemies)” (CAD XV 161b-162a)

īlul-u : congiuntivo del preterito G di alālu “to suspend, hung” (CAD I/1 330ab); cfr. EnEl IV.38


kittabruš : < kittabrum-š(u), locativo, con assimilazione della desinenza davanti al suffisso (GLA 20c, 50c) di kittabru “arm, side” (CAD VIII 468b)

- 72  ...- MEŠ ir- te- da- a a- na ma- ḥar AD. AD- šu
 ...MEŠ irtedā ana maḥar abbī(AD.AD)-šu
... portò davanti ai suoi padri.

irtedā : < irtedi-a(m), ventivo del perfetto G di redū “to drive, to escort, to take along, to bring” (CAD XIV 228a-235b, in particolare 230b : “he brought (his battle gear) before his elders”)

ana maḥar : locuzione preposizionale (cfr. GLA 108i)

abbū : plurale di abu “padre” (GLA 43n, 23e)

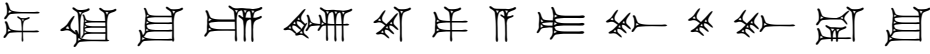
- 73  u₃ iš- ten₂- eš- ret nab- nit- sa ša₂ ti- amat ib- nu- u u₂- ma- miš
 u ištēnešret nabnīs-sa ša Tiāmat ibnū umāmiš
Quanto alle sue undici creature, che Tiamat aveva creato come animali selvatici,

u ištēnešret nabnis-sa : cfr. EnEl IV.115; I.146

nabnīs-sa : < nabnīt-ša, con sibilazione (GLA 22); nabnītu “offspring, progeny, product” (CAD XI/1 27b: “her eleven creatures whom Tiāmat had created”=

ibnū : < ibni-u, congiuntivo del preterito G di banū “creare”

umāmis : terminativo, con valore di comparativo (GLA 50i) di umāmu “animal, beast” (CAD XX 95a-97a)

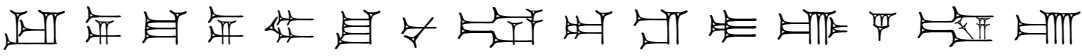
74  kak- ki- šu- un iḥ- te- pa- a i- sir₂ še- pu- uš- šu
kakkī-šun iḥtepa īsir šēpuš-šu

avendo spezzato le loro armi, (le) imprigionò ai suoi piedi;

iḥtepa : iḥtepi-a(m) : ventivo del perfetto G di ḥepū “to smash; to destroy; to break; to wreck; to cut; to split in half” (CAD VI 171a-174a)

īsir : preterito G di ešēru “to shut in, to enclose, to confine” (CAD IV 334b-335b)


šēpuš-šu : vedi EnEl V.60

75  ib- ni- ma šal- mi- šu- nu KA₂ ap- si- i u₂- ša₂- aš- bit
ibnī-ma šalmī-šunu bāb(KA₂) Apsī ušašbit

ne creò delle statue e (le) installò alla porta dell’Apsū,

šalmu : “statue, relief” (CAD XVI 79a-85b, in particolare 80a: he (Marduk) made representations of them (the eleven monsters of Tiamat) and had them set up to keep watch at the gate to the abyss, (saying): “This is a sign never to be forgotten”); lett. “creò le loro statue”

ušašbit : preterito Š di šabātu; vedi EnEl IV.139

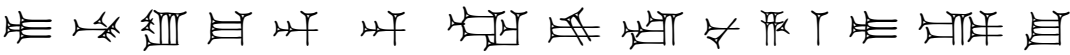
76  aḥ- ra- taš la im- ma- ša₂- a ši- i lu it- tu
aḥrātaš lā immaššā šī lū ittu

(così che) in futuro (ciò) non venisse dimenticato, (dicendo:) «Che questo sia un segno!»

aḥrātaš : avverbio, “in the future” (CAD I/1 193b: “this shall be a mark not to be forgotten in the future”); cfr. EnEl II.3. Preferisco, però, la traduzione da me data, proposta da TEE 96

immaššā : < inmašša-a(m), ventivo del presente N di mašū (mašāu) “to forget, to neglect”; N *namšū* “to fall into oblivion, to become forgotten” (CAD X/1 400b-401a)

ittu : sostantivo femminile, “mark, sign, feature” (CAD VII 304b-305a)

77  i- mu- ru- ma DINGIR.DINGIR ka- ras- su- nu ḥa- diš i- riš- šu
īmurū-ma ilānu(DINGIR.DINGIR) karas-sunu ḥadīš iriššū

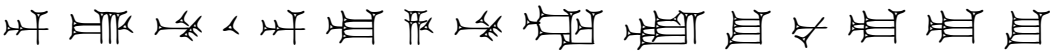
Videro (ciò) gli dei, e il loro cuore gioì grandemente,

īmurū : preterito G, III persona plurale, di amāru “vedere” (GLA 87)

karas-sunu : < karaš-šunu, con sibilazione (GLA 22); karašu, karšu “mind, heart”, sostantivo femminile (CAD VIII 224b-225a: “their minds are exceedingly happy”); non è il soggetto del verbo iriššū (lo è ilānu), ma un accusativo di relazione: “gioirono di cuore”

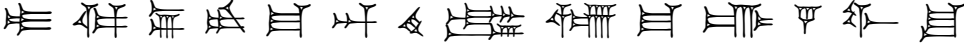
ḥadīš : avverbio, “joyfully, happily” (CAD VI 23b)

iriššū : plurale di irīaš, irāš, presente, con valore storico, G di ri’āšu, rāšu “to rejoice, to exult” (CAD XIV 209a-211b ; nelle voce del presente prive di desinenze fra la vocale di radice e la terza radicale si inserisce la vocale a, che va generalmente soggetta a contrazione; nelle voci verbali munite di desinenze, si ha il raddoppiamento della terza radicale e la conseguente abbreviazione della vocale di radice (GLA 96d,e)

78  d lah₃- mu u d la- ḥa- mu ka- li- šu- nu AD. AD- šu

^dLahmu u ^dLahāmu kalī-šunu abbū(AD.AD)-šu
(cioè) Lahmu e Lahamu (e) tutti i suoi padri.

kalī-šunu : vedi EnEl III.130


79  i- di- ir- šum-ma an- šar₂ LUGAL šul- ma u₂- ša₂- pi- šu
īdir-šum-ma Anšar šarru(LUGAL) šulma ušāpi-šu

Lo abbracciò Anšar e rese manifesto il saluto al re;

īdir : preterito G di edēru “to hug, embrace” (CAD IV 30a); regge il dativo? (o leggere īdir-šū-ma ?)

šulmu : “well-being, health (as greeting)” (CAD XVIII/3 247b-253a, in particolare 252b)

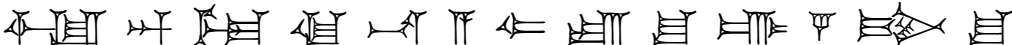
ušāpi-šu : preterito Š di (w)apū “essere visibile, diventar visibile”, Š šūpū “to bring forth, make manifest” (CAD I/2 203b-204a, in particolare 204a: “King Anšar embraced him, pronounced a greeting to him”; GLA 100c) CAD legge šarru, riferendolo ad Anšar; ritengo si debba leggere šarri: “del re, il saluto lo rese manifesto”, dove “re” è appellativo di Marduk.

80  d a- num d EN- LIL₂ u d E₂. A u₂- qa- i- šu- uš qi₂- ša₂- a- ti
^dAnum ^dEnlil(EN.LIL₂) u ^dEa(E₂.A) uqa’išū-š(u) qišāti

Anu, Enlil ed Ea gli offrirono (molti) doni.

uqa’išū-š(u) : preterito D di qi’āšu, qāšu “to deed, make a donation”; D quššu “to bestow many gifts”, con doppio accusativo (CAD XIII 261b); coniugazione forte (se debole, si avrebbe avuto uqiššū; GLA 96)

qišātu : plurale di qištu “gift, votive offering” (CAD XIII 276a-269b, in particolare 269a)


81  u₃ d dam- ki- na a- lit- ta- šu u₂- ša₂- lil- šu
u ^dDamkina ālittā-šu ušālil-šu

quanto a Damkina, colei che l’aveva generato, lo acclamò

Damkina : moglie di Ea e madre di Marduk (vedi EnEl I.78, 84)

(w)ālittu : vedi EnEl II.11

ušālil : preterito Š di alālu “to shout”; Š šūlulu “to hail, acclaim” (CAD I/1 332ab: “his mother DN uttered a cry of joy over him”)

82  ... - BI- KU SIG₅- e pa- ni- šu uš- nam- mir


...-BI-KU damqāte(SIG₅-e) pānī-šu ušnammir

le buone (?) ..., rese splendente il suo viso.

damqāte : lettura ipotetica; si tratterebbe dell’accusativo plurale femminile dell’aggettivo damqu (GLA 52)

pānū : “faccia, viso”, plurale tantum (GLA 43l)

ušnammir : preterito ŠD (GLA 76g) di namāru “to dawn, to shine brightly”, ŠD “to brighten, illuminate, light up, to make radiant” (CAD XI/1 218ab)

83  a- na d us- mi- i ša₂ ta- mar- ta- ša₂ ana pu- uz- ra- ti ub- la
ana ^dUsmī ša tāmartā-ša ana puzrāti ubla

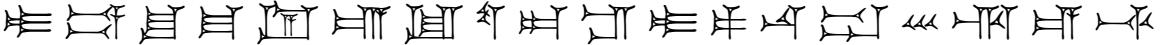
Ad Usmû, che aveva portato il suo regalo in luoghi nascosti(?),

Usmû : sumerico Isimud; il messaggero di Ea, rappresentato come un uomo a due facce
tāmartu : “gift, contribution, tribute” (CAD XVIII 113b-114b)

-ša : riferito a Damkina

ana puzrāti : vedi EnEI IV.32, 132; letto *ana busrāti* e tradotto “he appointed Usmû as vizier of the Apsû, who brought her (Damkina’s) gift at the good news”, in CAD II 347a (cfr. “(Usmû) who had brought her (Damkina’s) present as harbinger (messaggero)”, CAD XVIII 114b)

ubla : ūbil-a(m), congiuntivo (essendoci la desinenza del ventivo, la desinenza del congiuntivo non è espressa; GLA 71a) del ventivo del preterito G di (w)abālu “portare” (GLA 95h)

84 

i- qīp- šu- ma suk- kal- lu- ut ap- si- i pa- qa- du eš- re- e- ti
iqīp-šū-ma sukkallūt Apsî paqādu ešrēti


gli affidò l’ufficio di messaggero dell’Apsû e l’amministrazione dei santuari.

iqīp : preterito G di qī’āpu, qāpu “to entrust something to someone” (CAD XIII 94b-95b)

sukkallūtu : “office of *sukkallu*” (CAD XV 360a: “(Marduk) entrusted to Usmû the *s.* of the *apsû* and the care of shrines”); per sukkallu, vedi EnEI I.30

paqādu : per paqād, stato costruito dell’infinito G paqādu “to take care of, to administer” (CAD XII 126a-127a, in particolare 126b)

ešrētu : plurale di ešertu, var. di aširtu “sanctuary” (CAD I/2 436a-439b)

85 

paḥ- ru- ma d i₂- gi₃- gi₃ ka- li- šu₂- nu uš- kin- nu- uš
paḥrū-ma ^dIgigi kalī-šunu uškinnū-š(u)

Erano radunati gli Igigi, tutti quanti, e gli si prostrarono;

paḥrū ... kalī-šunu : vedi EnEI II.121

uškinnū : var. di uškennū, preterito del verbo debole tetraconsonantico šukênu, “to prostrate oneself” (CAD XVII/3 215a-217b; in particolare 217b; GLA 104e); cfr. EnEI III.69

86 

d a- nun- na- ki ma- la ba- šu- u u₂- na- aš₂- ša₂- qu GIR₃. 2. MEŠ- šu₂
^dAnunnaki mala bašû unaššaqu šēpī(GIR₃.2.MEŠ)-šu

gli Anunnaki, per quanti ce ne sono, baciano i suoi piedi;

mala : stato costruito di malûm “pienezza”, utilizzato come pronome improprio con valore relativo “tutto ciò che” (GLA 35c)

bašû : < baši-u, congiuntivo del permansivo G, di bašû “to exist, to be in existence”, in frase relativa senza ša (GAG 166); mala bašû, lett. “tutto ciò che esiste”

unaššaqu : presente D, con valore storico, di našāqu “to kiss”; D *nuššuqu* “to kiss” (CAD XI/2 59a)

šēpī- : stato costruito di šēpīn, accusativo di šēpān, duale di šēpu “piede” (GLA 46c, 47c)

87 

in- nin- du- ma pu- ḥur- šu- nu la- ba- niš ap- pi
innindū-ma puḥur-šunu labāniš appī

Si erano radunati nella loro assemblea per implorare

innindū : vedi EnEI I.21

puḥur-šunu : puḥru “assembly, council, collegium; totality, all” (CAD XII 486b-493a); anche “tutti quanti”; lett. “la loro totalità”; cfr. EnEI V.111

labāniš : terminativo (corrisponde alla costruzione con ana e il genitivo, GLA 50g) dell’infinito G labānu “to beg humbly, to exhibit utmost humility, to pray contritely (always with *appu*)” (CAD IX 11a-12a)

appī : accusativo di appū, plurale di appu “nose” (CAD I/2 185a-187a)

88



𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩

... i- zi- zu ik- nu- šu an- na- ma LUGAL

... izzizū iknušū annā-ma šarru(LUGAL)

... *si alzarono, si prostrarono (dicendo): «Ecco il re!»*

izzizū : preterito G, III plurale, del verbo irregolare i/uzzuzu “to stand up, to be upright, erect” (CAD XX 374b-375a; GLA 98)

iknušū : preterito G, III plurale, di kanāšu “to bend down, to bow down” (CAD VIII 145b: “they took up (their) positions, bowed down (and declared): this is the king”)

annā-ma : più che l’avverbio annāma “thus, similarly” (CAD I/2 130), si tratta dell’interiezione anna “now, indeed” (CAD I/2 125b), con enclitica

89



𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩

... AD. AD- šu iš- bu- u₂ la- la- šu

[ištu ilānu (DINGIR.DINGIR) ?] abbū(AD.AD)-šu išbū lalā-šu

(Dopo che gli dei, suoi padri, si furono saziati del suo splendore,

ištu ilānu : per la ricostruzione, vedi CAD IX 50b

išbū : < išbe-ū : congiuntivo(?) del preterito G di šebū “to become sated, filled, satisfied; to enjoy fully” (CAD XVII/2 252a-254a)

lalū : “wealth, happiness, riches, desirability; with šebū: to have one’s fill” (CAD IX 50ab)

90



𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩

... ub- bu- ḫu tur- bu- ’u ša₂- aš₂- mi

... ubbuḫu turbu’u šašmi

... *rivestito della polvere del combattimento,*

ubbuḫ-u : congiuntivo(?) del permansivo D di ebēḫu “to gird; cingere” (CAD IV 8a, dove però non riporta il tema D); in CAD XX 12a riporta tuttavia l’aggettivo *ubbuḫu* “enveloped, covered”: “enveloped in the grime of combat”

turbu’u : per un atteso turbu’i; turbu’u è var. di turbu’tu “dust, dust cloud” (CAD XVIII 485b)

šašmu : “battle, warfare” (CAD XVII/2 173ab)

91



𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩

... me- e- ma TA ḪU QU LIŠ

... mē-ma TA ḪU QU LIŠ

... *acqua e*

92

𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩



𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩 𒄩𒄩

ḫa- šur- ru ... zu- mur- šu u₂- šal- bak

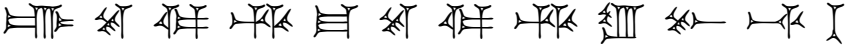
ḫašurru ... zumur-šu ušalbak

(con) olio di cedro ... il suo corpo ammorbidì.

ḫašurru : “(a kind of cedar: as aromatic matter)” (CAD VI 147b)


zumur : stato costruito di zumru “body” (CAD XXI 157b-160b)

ušalbak : presente Š di labāku “to soften, to steep, to macerate”; Š *šulbuku* “to steep, to soften, to moisten (with oil)” (CAD IX 8b)

93 
 u₂- te- di- iq- ma te- di- iq ru- bu- ti- šu₂
 uteddiq-ma tēdīq rubûtī-šu


Avendo rivestito la veste cerimoniale del suo comando,

ūteddiq : perfetto D di edēqu “to don (a garment, a weapon)”; D *udduqu* “(in transferred meaning)” (CAD IV 29ab); cfr. ūtaddiq in EnEI I.68
 tēdīqu : “ceremonial garment; festive attire” (CAD XVIII 322ab)
 rubûtu : “rulership, rule” (CAD XIV 401ab); cfr. EnEI IV.1

94 
 me- lam- me šar- ru- ti a- ga- a ra- šub- ba- ti
 melamme šarrūti agâ rašubbati

l'aura della regalità, la corona del terrore,

melammu : “radiance, supernatural awe-inspiring sheen” (CAD X/2 10a-11a)
 agû (< aga’u) : “crown (as insigne)” (CAD I/1 154a-156b)
 rašubbatu : “awesomeness, overwhelming impact, frightful aspect” (CAD XIV 212a-213a; in particolare 212b: “(Marduk) donned his princely apparel, the majestic of royalty, the crown of awesome splendor”)

95 
 iš- ši- ma GIŠ. TUKUL. DINGIR im- na- šu₂ u₂- ša₂- ħi- iz
 išši-ma miṭṭa(GIŠ.TUKUL.DINGIR) imnā-šu ušāḫiz

brandì la mazza, con la sua destra la prese,


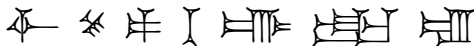
Vedi EnEI IV.37

96  
 ... šu- me- la uk- til
 ... šumēla uktil



... con la sinistra tenne.

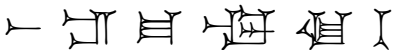

uktil : perfetto del tema D *kullu* (da *kâlu) “to hold (physically) an object” (CAD VIII 508b-509b)

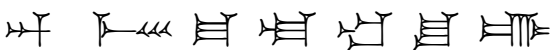

97 
 ...
 ...
 ...

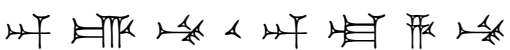

98  
 ... -ši še- pa- šu₂ u₂- šar- šid
 ... -ši šēpā-šu ušaršid

... si mise saldamente in piedi,


104  
 ina e- ma- ši aš₂- ti- šu₂ ...
 ina emāši aštī-šu ...
 nella sala del suo trono ...
 emāšu : “(an inner room of a temple)” (CAD IV 137b: “in the quarters of his trone, in his cella”)
 aštû : “throne” (CAD I/2 475a)

105  
 ina si- ma- ak- ki- šu₂ ...
 ina simakkī-šu ...
 nella sua cella ...
 simakku : “cella, sanctuary” (CAD XV 268b)


106  
 DINGIR.MEŠ ma- la ba- šu- u₂ ...
 ilānu(DINGIR.MEŠ) mala bašû ...
 gli dei, per quanti ce ne sono, ...
 mala bašû : vedi EnEl V.86

107  
 d laḥ₃- mu u d la- ḥa- mu ...
^dLaḥmu u ^dLaḥāmu
 Lahmu e Lahamu ...


108 
 i- pu- šu- ma pa- a- šu- nu i- zak- ka- ru an DINGIR. DINGIR d i₂- gi₃- gi₃
 ṭpušû-ma pâ-šunu izakkarû an ilāni(DINGIR.DINGIR) ^dIgigi
 aprirono la loro bocca e dissero agli dei, gli Igigi:
 pâ epēšu : “to open the mouth (to speak)”; vedi EnEl I.35; ṭpušû è preterito G, III plurale, di epēšu “fare”
 izakkarû : presente G, con valore storico, di zakāru “dire”; vedi EnEl I.30
 an : forma apocopata di ana (GLA 108d)


109 
 pa- na- a- ma d AMAR.UTU ma- ru na- ram- ni
 pānāma ^dMarduk(AMAR.UTU) māru narām-ni
 «Precedentemente Marduk era il nostro figlio favorito,

pānāma : var. di pāna, avverbio “formerly, in the past; prima” (GLA 107a; CAD XII 76b: “formerly Marduk was our favorite son, now he is your king”)
 narāmu : sostantivo “beloved one, favorite” (CAD XI/1 343b-345b, in particolare 344a), in apposizione a māru: “il figlio, il nostro favorito”

110 
 i- d nanna šar- ra- ku- un qi₂- bit- su qa- la
 inanna šarrā-kun qibīs-su qālā

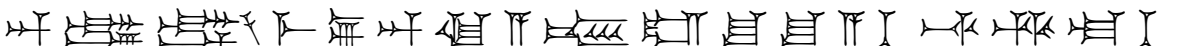
ora è il vostro re: prestate attenzione alla sua parola!»

inanna : avverbio di tempo “ora” (GLA 107a); per il valore ^dnanna di  : vedi MEA 13, 331
 šarra- : stato costruito davanti a suffisso, di šarru “re” (GLA 47d)
 qibīs-su : < qibīt-šu, per sibilazione (GLA 22); qibītu “speech, word” (CAD XIII 244a-248a).
 qālā : imperativo plurale (singolare qāl) G di qālu “to heed, to pay attention, to listen” (CAD XIII 73b-75b, in particolare 74b)

111 
 ša₂-niš iz- zak- ru- ma iq- bu- u pu- ħur- šu- un
 šanīš izzakrū-ma iqbū puħur-šun


Avendo nuovamente parlato, dissero tutti quanti:

šanīš : avverbio “a second time, again” (CAD XVII/1 386b)
 izzakrū : iztakarū : perfetto G, III plurale (GLA 72b), con assimilazione regressiva della dentale dell’infisso (GLA 20r), di zakāru “dire, parlare”; vedi EnEI I.112
 iqbū : < iqbi-ū, preterito G, III plurale, di qabū “to say, tell, speak” (CAD XIII 23b-24b)
 puħur-šun : lett. “la loro totalità”; puħru “assembly, council, collegium; totality, all” (CAD XII 486b-493a)

112 
 d LUGAL-DIM₃. ME. ER- AN- KI- A zik- ra- šu šu- a- šu₂ ti- ik- la- šu₂
^dLugal-dimmer-ankia(LUGAL-DIM₃.ME.ER- AN-KI-A) zikrā-šu šuāšu tiklā-šu


«Lugaldimmerankia è il suo nome, abbiate fiducia solo in lui!»

LUGAL-DIM₃.ME.ER- AN-KI-A : equivalente a *šar aḫḫāzī šamē eršetim* “re dei demoni del cielo e della terra”; la –A(K) finale è la postposizione sumera del genitivo
 zikru : “name” (CAD XXI 114b-115a, in particolare 115a); notare lo stato costruito zikra- al posto di zikir-
 šuāšu : forma tarda del pronome indipendente, III singolare maschile, dativo/accusativo enfatico (GLA 114; CAD XVII/2 178a-182a; XVIII/3 163ab; cfr. EnEI I.54); “lui, abbiate fiducia in lui!”
 tiklā : imperativo G, plurale (singolare *tikal* e *takal*) di takālu “to trust, to rely, to put one’s faith in” (CAD XVIII 63b-66a, in particolare 64a: “Lugaldimmerankia will be his name: trust only him”); vedi GAG p. 8*

113 
 e- nu- ma a- na d AMAR.UTU id- di- nu šar- ru- ta
 enūma ana ^dMarduk(DINGIR.UTU) iddinū šarrūta

Quando ebbero donato la regalità a Marduk,

iddinū : < indin-ū(-u), congiuntivo, con desinenza non espressa (GLA 71a), del preterito G di nadānu “dare”

114 
 ka- inim- ma- ak dum- qi₂ u₃ taš- me- e šu- a- šu₂ iz- zak- ru
 ka’inimmak dumqi u tašmê šuāšu izzakrū

una formula di bene e concordia a lui dissero:

ka’inimakku “formula, plan” (CAD VIII 36a: “they pronounced formulas (to bring about) grace and obedience”); vedi EnEI II.130

dumqu : “good luck, good fortune; wellbeing, prosperity” (CAD III 180a-183a)

tašmū : variante di tešmū “compliance (with a god’s or ruler’s will), acceptance (of prayers)” (CAD XVIII 374ab); vedi EnEl IV.34

izzakrū : vedi EnEl V.111

115 


ul- tu u₄- me at- ta lu za- ni- nu pa- rak- ki- ni

ultu ūme attā lū zāninu parakkī-ni

«Da oggi sii tu colui che si prende cura dei nostri santuari;

zāninu : “provider” (CAD XXI 45b: “from this day, you (Marduk) shall be the one who provides for our sanctuary”); propriamente è participio G di zanānu “to provide food, to provide an institution (temple or city) with means of support” (CAD XXI 43b-45a). Ci si aspetterebbe lo stato predicativo zānin (GLA 49a, 69a), ma vedi GLA 46p

parakku : “dais, pedestal, socle, sanctuary, shrine, divine throne room” (CAD XII 146b-153a); vedi EnEl IV.1, IV.11

116 

mim-mu- u₂ at- ta ta- qab- bu- u₂ i ni- pu- uš ni- i- ni

mimmū attā taqabbū i nīpuš nīni

ogni cosa che tu dirai, la faremo, noi!»

mimmū : “everything, something, anything”, pronome indefinito, spesso indeclinato (GLA 34f; CAD X/2 83a per l’uso in frase relativa)

taqabbū : < taqabbi-u, congiuntivo () siamo in una frase relativa senza ša) del presente G di qabū “dire”

i nīpuš : coortativo (I persona plurale): si ottiene premettendo al preterito la particella i (GLA 69d); preterito di epēšu “fare”; lett. “facciamolo!”; vedi EnEl I.126, IV.86

nīni : var. di nīnu, pronome indipendente di I persona plurale, nominativo (GLA 29); vedi EnEl I.40

117 

d AMAR.UTU pa- a- šu DU₃- uš- ma i- qab- bi

^dMarduk(AMAR.UTU) pā-šu īpuš(DU₃-uš)-ma iqabbi

Marduk aprì la sua bocca e parlò;

pā epēšu : “to open the mouth (to speak)”; vedi EnEl I.35; DU₃ è l’ideogramma per epēšu “fare”

iqabbi : presente G, con valore storico, di qabū “dire, parlare”

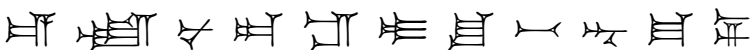
118 

a- na DINGIR.DINGIR AD. AD- šu a- ma- tum iz- zak- kar

ana ilāni(DINGIR.DINGIR) abbī(AD.AD)-šu amatum izakkar

agli dei suoi padri la parola fu rivolta :

izakkar : < inzakkar, presente N, a valore storico; cfr. EnEl III.2 dove usa il tema G “la parola rivolse”

119 


e- le- nu ap- si- i šu- bat ḥaš- ma- ni

elēnu Apsī šubat ḥašmāni


«Al di sopra dell’Apsū, azzurra dimora,


elēnu : avverbio “above”, con genitivo (CAD IV 85ab)

ḥašmānu : “a stone; a blue-green color” (CAD VI 142a); lett. “dimora (šubtu; vedi EnEl IV.142) della pietra color azzurro”

120  mi- iḫ- rit e₂- šar₂-ra ša₂ ab- nu- u₂ a- na- ku el- ku- un
miḫrit Ešarra ša abnū anāku el-kun


(*ci sarà*) una copia dell'Ešarra, che ho creato io per voi.

miḫrit : stato costruito di miḫirtu “copy, equivalent, counterpart” (CAD X/2 50b-51b, in particolare 52b)
abnū : < abni-u, congiuntivo del preterito G di banū “creare”
el : forma secondaria della preposizione eli (GLA 108f; CAD IV 89ab); si noti che la forma classica del segno *el* è 

121  šap- liš aš₂- ra- ta u₂- dan- ni- na qa₂- qar- ša₂
šapliš ašrata udannin-a(m) qaqqar-ša


Sotto il cielo, il cui suolo io rinforzai,

šapliš : “in the bottom, below, underneath” (CAD XVII/1 465b-467a); avverbio, con terminazione –iš
ašratu : “(a poetic word for heaven)” (CAD I/2 454b: “under the sky, whose region I made firm”); cfr. EnEl IV.141
udannin-a(m) : ventivo del preterito D, I persona singolare, di danānu “to become strong”; D *dunnunu* “to strengthen, to reinforce (CAD III 84b-86b, in particolare 86b: “beneath it I made solid ground in this locality”)
qaqqaru : “ground, soil” (CAD XIII 113b-116b); cfr. EnEl II.119, III.69

122  lu- pu- uš- ma E₂ lu šu- bat la- le- e- a
lūpuš-ma bīta(E₂) lū šubat lalê'a


voglio costruire un tempio: che esso sia la dimora del mio desiderio!

lūpuš : < lū-āpuš, ottativo G, I persona singolare, di epēšu “fare” (GLA 69c)
šubat : stato costruito di šubtu “dimora”
lalê-'a : stato costruito genitivo plurale, con suffisso, di lalû : “wish, desire” (CAD IX 49b-50a, in particolare 50a); cfr. EnEl V.89

123  qer- bu- uš- šu ma- ḥa- za- šu lu- šar- šid- ma
qerbuš-šu māḥzā- šu lušaršid-ma

Al suo interno io voglio stabilire il suo santuario e

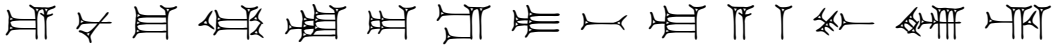
qerbuš-šu : < qerbum-šu, locativo “interno” (GLA 50; CAD XIII 224b), con assimilazione della terminazione (GLA 20c, 50c); bītum è un sostantivo maschile
māḥzū : “a small structure or enclosure (serving as a sacred place); sanctuary, temple” (CAD X/1 85b-86a, in particolare 86a: “in it I will establish its *m.* firmly and take up my lodging”)
lušaršid : < lū ušaršid, ottativo, con preterito Š di rašādu “to be firm, solid”; Š *šuršudu* “to establish firmly” (CAD XIV 188b-189a)

124  ku- um- mi lu- ud- da- a lu- mur šar- ru- ti
kumm-ī luddā lumur šarrūt-ī

assegnare la mia cella (e) contemplare la mia regalità.


kummu : “cella, private room” (CAD VIII 533a-534b, in particolare 533b); vedi EnEl I.75

luddâ : < lū uddi-a(m), ottativo del ventivo D di idû (edû, da *jadûm; GLA 11c) “conoscere”; dalla radice *wdî di tale verbo si ottiene il tema D *uddû* “to mark, to inform, to make know, to assign”, che al preterito fa *uweddi*, *u(w)addi* (in poesia ha invece flessione debole: presente *udda*, preterito *uddi*) (GLA 100d; GAG 106q; vedi CAD VII 32a)
 lumur : lū āmur, ottativo G di amāru “vedere”

125 
 e- nu- ma ul- tu ap- si- i til- la- a ana pu- uḫ- ri
 enūma ultu Apsî tillâ ana puḫri

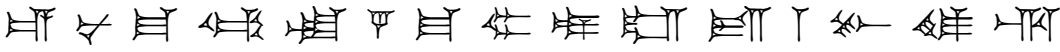
Quando dall’Apsû salirete (per andare) all’assemblea,

tillâ : < tilli-ā, congiuntivo del presente G, II persona plurale, di elû “to travel uphill or to higher ground, to go up, to ascend” (CAD IV 115b-120a)

126 
 aš₂- ru- uš- šu lu- u nu- bat- ta- ku- un ana ma- ḫar pu- ḫur- ku- un
 ašruš-šu lū nubattā-kun ana maḫar puḫur-kun

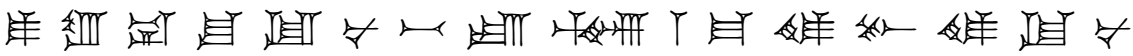
in quello stesso luogo sia il vostro posto per la notte, per tutti voi!

ašruš-šu : < ašrum-šu; locativo, con assimilazione (GLA 50c, 20c); vedi EnEl I.77
 nubattu : “bivouac, overnight stay, night’s resting place” (CAD XI/2 308ab: “in it (Babylon) let your night’s resting-place be for all of you”
 ana maḫar : locuzione preposizionale (cfr. GLA 108i); lett. “davanti alla vostra totalità”; puḫru “assembly, council, collegium; totality, all” (CAD XII 486b-493a; cfr. EnEl V.87)

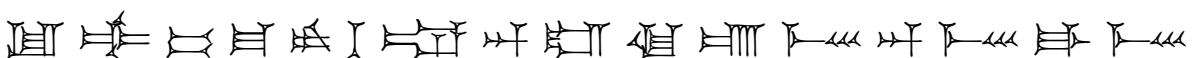
127 
 e- nu- ma ul- tu ša₂- ma- mi tur- ra- da ana pu- uḫ- ri
 enūma ultu šamāmī turradā ana puḫri

Quando dai cieli discenderete (per andare) all’assemblea,

šamāmū : var. di šamû “heaven (as realm of the gods); sky (region above the earth)” (CAD XVII/1 340a-348a); cfr. EnEl I.1
 turradā : congiuntivo del presente D (TEE 112) di (w)arādu “to go or come down to lower ground, downhill, downstream, to go ashore, to descend from heaven” (CAD I/2 213a-217b, in particolare 216a). Si noti che CAD dà *urrad* come presente G e non D : ibidem 212b; quanto al tema D *wurrudu* dice “(mng. unkn.)”, Ibidem 212b, 217b; anche W. VON SODEN, *Akkadische Handwörterbuch*, III, pp. 1462a-1463a da *urrad* come presente G (e *urid* come preterito). Sarebbe D se fosse un verbo di prima alef e non di prima waw.

128 
 aš₂- ru- uš- šu lu nu- bat- ta- kun ana ma- ḫar pu- ḫur- ku- nu
 ašruš-šu lū nubattā-kun ana maḫar puḫur-kunu

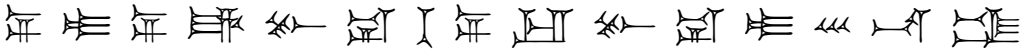
in quello stesso luogo sia il vostro posto per la notte, per tutti voi!

129 
 lu- ub- bi- ma šum-šu₂ KA₂. DINGIR.RA. KI E₂. MEŠ DINGIR.MEŠ GAL. MEŠ
 lubbī-ma šum-šu Bābili^{ki}(KA₂.DINGIR.RA.KI) bītāt(E₂. MEŠ) ilāni(DINGIR.MEŠ) rabiūtīm(GAL.MEŠ)

Chiamerò il suo nome Babilonia, le residenze dei grandi dei,

lubbī : < lū anbi, ottativo G di nabû “to name, to give a name” (CAD XI/1 33a-34a, in particolare 33b: “I will name it Bāb-ili, (which means) the residences of the great gods”; GLA 100b, 94, 96).

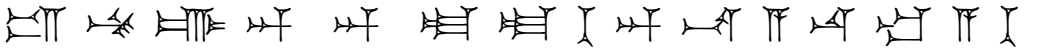
KA₂.DINGIR.RA = KA₂.DINGIR.A(K) è la forma sumerica dell'accadico *Bāb ilim* "porta del dio"; .AK è il marker sumerico del genitivo; -KI è il determinativo postposto per "terra" *eršet(um)*, frequente per nomi di città e regioni (GLA 5f)

130  ni- i- ni qer- bu- uš- šu₂ ni- ip- pu- uš i- sin- na- tu₄

nīni qerbuš-šu nippuš isinnātu

e noi in essa celebreremo feste».

nīni : var. di nīnu, pronome indipendente di I persona plurale, nominativo (GLA 29); vedi EnEl I.40
 qerbuš-šu : < qerbum-šu, locativo "interno" (GLA 50; CAD XIII 224b)
 nippuš : forma neo-babilonese per nippeš, presente G di epēšu "fare"
 isinnātu : esiste anche isinnū, plurale di isinnu "(religious, secular) festival" (CAD VII 195a-197b)

131  iš- mu- u₂ DINGIR.DINGIR AD. AD- šu₂ an- na- a qa- ba- a- šu₂

išmû ilānu(DINGIR.DINGIR) abbū(AD.AD)-šu annâ qabâ-šu

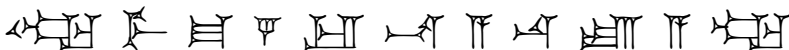
Udirono gli dei, suoi padri, questo suo discorso

išmû : < išme-ū, preterito G di šemû "udire, ascoltare"
 annâ : < annia(m), accusativo del pronome dimostrativo annûm "questo" (GLA 31)
 qabâ : stato costruito dell'accusativo dell'infinito, con valore nominale, qabûm "dire, parlare"; usato in apposizione ad annâ : "(udirono) questo, il suo parlare"

132  AN ...  i- lu- ka- ma

AN ... ilū-kā-ma


... : « ... i tuoi dei(?)».

133  UGU mim-ma ša₂ ib- na- a qa- ta- a- ka

eli(UGU) mimma ša ibnâ qātā-ka

Su tutto ciò che le tue mani hanno creato


mimma ša : "tutto ciò che" (GLA 34d,e)
 ibnâ : < ibni-ā, preterito G, III plurale femminile, di banû "creare"; la desinenza del congiuntivo non è espressa (GLA 71a)
 qātā- : stato costruito di qātāni, duale nominativo di qātu "mano" (GLA 47c)

134  man- nu ...  -ka i- ši


mannu ... -ka iši


chi ... (più di) te può avere (autorità)?

mannu : pronome interrogativo "chi?" (GLA 33a)
 iši : vedi EnEl I.20

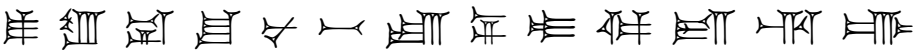
135 
 UGU qa-q- qar- ru ša₂ ib- na- a qa- ta- a- ka
 eli(UGU) qaqqaru ša ibnâ qātā-ka
Sulla terra, che le tue mani hanno creato,

qaqqaru : “ground, soil” (CAD XIII 113b-116b); cfr. EnEl II.119, III.69, V.121

136 
 man- nu ... -ka i- ši
 mannu ... -ka iši
chi ... (più di) te può avere (autorità)?

137 
 KA₂. DINGIR. RA. KI ša₂ taz- ku- ra MU- šu
 Bābili^{ki}(KA₂.DINGIR.RA.KI) ša tazkur-a(m) šum(MU)-šu
Babilonia, il cui nome hai pronunciato,

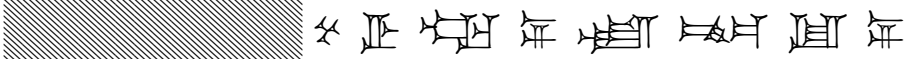
tazkur-a(m) : congiuntivo, senza desinenza espressa (GLA 71a) del ventivo del preterito G, II persona singolare, di zakāru “to name (i.e. to give a person or a thing a name)” (CAD XXI 19a)

138 
 aš₂- ru- uš- šu nu- bat- ta- ni i- di da- ri- šam
 ašruš-šu nubattā-ni īdi dārišam
in questo stesso luogo assegna (?) il nostro posto della notte per l'eternità!

ašruš-šu nubattā-ni : vedi EnEl V.126

īdi : ritengo trattarsi di imperativo G di idû, anche se mi aspetterei un imperativo D *uddi* (cfr. EnEl V.124)


dārišam : avverbio di tempo “forever” (CAD III 114a;GLA 106l)

139 
 ... sat- tuk- ka- ni li- bil- lu- ni
 ... sattukkā-ni libillū-ni(m)
... che portino le nostre offerte,

sattukku : “food allowance, regular offering” (CAD XV 198a-202a)

libillū-ni(m) : vedi EnEl IV.32


140 
 ab- ... -ni
 ab- ... -ni
 ...

141 
 ma- na- ma šip- ri- ni ša₂ ni- i- ni ...
 manāma šiprī-ni ša nīni ...

Che qualcuno (possa compiere?) il nostro lavoro, che noi ...

man(n)āma : var., con metatesi, di mammāna (< man-ma-na), pronome indefinito “qualcuno”; in frase negativa “nessuno” (GLA 34b; CAD X/1 200b-201a); vedi EnEl I.7

šipru : “work to be performed, task, enterprise, activity” (CAD XVII/3 76b-80b); qui in accusativo plurale: “i nostri lavori”

142  aš₂- ru- uš- šu₂ ... ma- na- aḥ- taš ...

ašruš-šu ... mānaḥtā-š(w) ...

in questo stesso luogo ... il suo mantenimento ...».

mānaḥtu : “maintenance, upkeep, improvements, expenses” (CAD X/1 204a-206a)

143  iḥ- du- u₂ ...

iḥdû ...

Si rallegrarono ...

iḥdû : vedi EnEl IV.28, IV.133

144  DINGIR.MEŠ šu- nu ... -lu šu₂- nu- ti

ilānu(DINGIR.MEŠ) šunu ... -lu šunūti


gli dei, essi ... li ...

145  ša₂ i- du- u₂ ... -šu₂-nu- ti nu- u- ra

ša īdû ... -šunūti nūra

Colui che sa ... il loro ... la luce.

īdû : < īde-u, congiuntivo del preterito G di idû (edû) “conoscere”; tale tempo ha valore di permansivo (GLA 100d; GAG 106q)


146  ip- te- e- ma pi- šu₂ qa- ba- šu₂ e- ...

iptē-ma pī-šu qabâ-šu ...

Aprì la sua bocca; il suo discorso (fu ...)


iptē-ma pī-šu : vedi EnEl IV.97

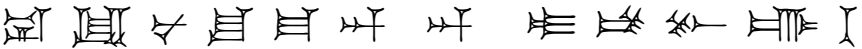
qabâ-šu : vedi EnEl V.131

147  ... -su- nu- ti ...

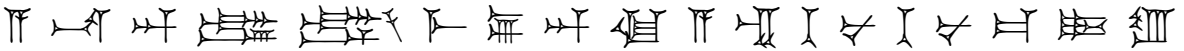
... -šunūti ...

... il loro ...


148  nu lu hu ...
 ...
 ...
 ...

149 
 uš- kin- nu- šu- ma DINGIR.DINGIR i- qab- bu- u₂- šu₂
 uškinnū-šū-ma ilānu(DINGIR.DINGIR) iqabbû-šu
Gli si prosternarono gli dei e gli parlarono;


uškinnū : plurale di uškīn; regge l'accusativo diretto della persona a cui ci si prosterna; vedi EnEl III.69, V.85
 iqabbû : < iqabbi-ū; presente G, con valore storico, di qabû "dire, parlare"

150 
 a- na d LUGAL- DIM₃. ME. ER- AN- KI- A EN- šu₂-nu šu₂-nu iz- zak- ru
 ana^dLugal-dimmer-ankia(LUGAL-DIM₃.ME.ER- AN-KI-A) bēlī(EN)-šunu šunu izzakrū
a Lugaldimmerankia, loro signore, essi si rivolsero:


Vedi EnEl I.112, IV.20

151 
 pa- na- ma be- lum ma- a- ru na- ram- ni
 pānāma bēlum mārū narām-ni
«Precedentemente tu eri il signore, il nostro figlio favorito;

Vedi EnEl V.109

152 
 i- d nanna šar- ra- ni it- pe- šu ...
 inanna šarrā-ni itpēšu ...
ora sei il nostro re, il saggio, ...

inanna šarrā-ni : vedi EnEl V.110
 itpēšu : aggettivo "wise, expert" (CAD VII 299a); vedi EnEl I.59

153 
 ša₂ šip- tu ... u₂- bal- li- tu- ni
 ša šiptū(-šu ?) ... uballitū-ni
colui il cui incantesimo ... ci ha conservato in vita,

šiptu : "incantation, spell" (CAD XVIII/3 86a-91a)
 uballitū-u : congiuntivo del preterito D di balātu "to get well, to recover from a sickness; to be alive, to stay alive"; D bulluṭu "to spear, to pardon, to keep safe, intact" (CAD II 61b-62a)

154

... me- lam- me mi- iṭ- ṭi u uš- pa- ri

... melamme miṭṭi u ušpari

... l'aura della mazza e dello scettro,

miṭṭu : "mace" (CAD X/2 148a); vedi EnEl IV.37, IV.130

ušparu : "staff, sceptre" (CAD XX 303ab)

155

... ka- la um- ma- nu- tu₄

... kala ummānūtu

... tutta la scienza,

kala : propriamente accusativo di kalu (kalû) "whole, entirety, all" (CAD VIII 88b-89a)

ummānūtu : (< ummiānūtu) "art, craftsmanshift, scholarship" (CAD XX 115b-116a)

156

li- pu- uš eš- re- tiMEŠ ni- i- nu

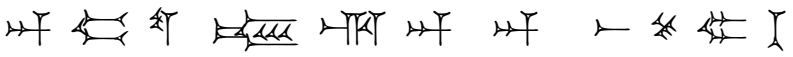
lipuš ešrēti ... nīnu

che esegua i piani e noi ...».

lipuš : < lū īpuš, ottativo G di epēšu "fare"

ešrēti : accusativo di ešrētu, plurale di ešertu (varr. eširtu, ušurtu) "(divine) design, plan, concept, ordinance" (CAD XX 294a-295a); In effetti, è CAD che dà ešertu come variante di ušurtu (cfr. anche CAD IV 350a), mentre TEE li considera sostantivi diversi (TEE 114a, 124b); per il plurale ušurāti vedi EnEl V.5; cfr. anche EnEl I.61, I.79, VI.78


Tavoletta VI

- 1 
 d AMAR.UTU zik- ri DINGIR.DINGIR ina še- mi- šu₂
^dMarduk(AMAR.UTU) zikrī ilāni(DINGIR.DINGIR) ina šemī-šu

Quando Marduk udì le parole degli dei

zikrī : stato costruito dell'accusativo plurale di zikru "discourse, utterance, pronouncement, words" (CAD XXI 113ab; GLA 46b; 80e)

ina šemī-šu : lett. "nel suo udire"; ina + infinito esprime qui valore temporale (GLA 108c)

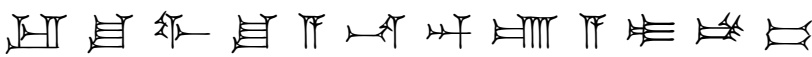
- 2 
 ub- bal lib₃- ba- šu₂ i- ban- na- a nik- la- a- te
 ubbal libbā-šu ibannā nīklāte

il suo cuore lo portò a creare cose meravigliose.

ubbal : presente G, con valore storico, di (w)abālu "portare" (GLA 95: "(Marduk, upon hearing the gods' command) decided to create something clever", CAD I/1 21b))

ibannā : ibanni-a(m), ventivo del presente G di banû "creare"; vedi EnEl IV.136; in endiadi con il verbo precedente

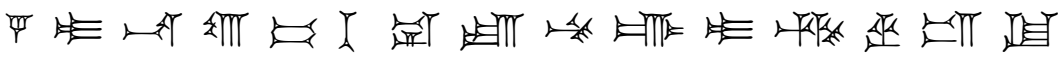
nīklāte : vedi EnE IV.136

- 3 
 ep- šu pi- šu a- na d E₂. A i- qab- bi
 epšū pī-šu ana ^dEa(E₂.A) iqabbi

Le sue parole ad Ea rivolse,

epšū pī-šu : vedi EnEl I.161, III.51

iqabbi : presente G, con valore storico, di qabû "dire, parlare"

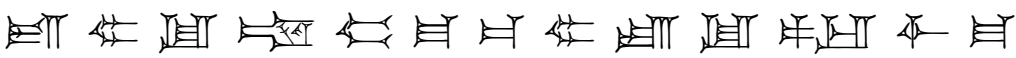
- 4 
 ša₂ i- na lib₃- bi- šu₂ uš- ta- mu- u₂ i- nam- din mil- ku
 ša ina libbī-šu uštāmû inamdin milku

ciò che nel suo cuore aveva considerato (come) consiglio diede:

uštāmû : < uštāmi-ū, congiuntivo del preterito Št di amû (awû) "to speak to somebody"; Št *šutāmû* "to discuss, to consider, to ponder" (CAD I/2 89b: "what he had carefully planned, he gave (now) as advice"); vedi EnEl II.65

inamdin : per inandin, a sua volta forma con nasalizzazione per inaddin, presente G, con valore storico, di nadānu "dare" (GLA 21b)

milku : "advice, instruction, order, decision (of a deity)" (CAD X/2 67a-68a)

- 5 
 da- mi lu- uk- šur- ma eš- me₂- ta lu- šab- ši- ma
 dāmī lukšur-ma ešmēta lušabšī-ma


«Voglio condensare del sangue e creare ossa,

dāmū : utilizzato anche al plurale dāmū, "blood" (CAD III 76a-79b; in particolare 76a: "I will concentrate blood (in a body) and create bones"); qui all'accusativo plurale

lukšur : < lū akšur, ottativo G di kašāru “to cluster, gather, concentrate, make compact” (CAD VIII 260b-261a)

ešmēta : accusativo (la desinenza dovrebbe essere -i) di ešmētu, plurale di ešemtu “bone” (CAD IV 341b-343b, in particolare 342a: “I will cause blood to coagulate and produce bones, I will make of it a human being, and Mann shall be its name”)

lušabši : < lū ušabši, ottativo Š di bašû “to exist, to be in existence”; Š šubšû “to make come into existence, to create” (CAD II 155b-157b)

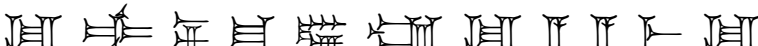
6  lu- uš- ziz- ma lul- la- a lu- u₂ a- me- lu MU- šu
lušziz-ma lullâ lū amēlu šum(MU)-šu

voglio far sorgere un essere: che il suo nome sia Uomo!

lušziz : < lū ušziz, ottativo Š del verbo irregolare i/uzuzzu “stare; to stand up, to be upright, erect”; Š šuzuzzum “to erect, to build, to set up; to create, to establish” (CAD XX 391b-392a).

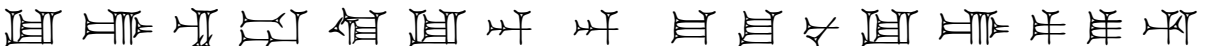
lullâ : vedi EnEI IV.72

amēlu : forma tarda di awīlu (amīlu) “uomo; human being” (CAD I/2 48b-54b)

7  lu- ub- ni- ma LU₂. U₁₈. LU- a a- me- lu
lubnī-ma lullâ(LU₂.U₁₈.LU) amēlu

Voglio creare un essere, l'uomo:

lubni : < lū abni, ottativo G di banû, “creare”


8  lu- u₂ en- du dul- lu DINGIR.DINGIR- ma šu- nu lu- u₂ pa- aš₂- ħu
lū endū dullū ilānī(DINGIR.DINGIR)-ma šunu lū pašhū

che i lavori degli dei (gli) siano imposti, (così che) essi possano riposarsi!

lū endū : < lū emid-ū, desiderativo, con permansivo (GLA 69a) G, III persona plurale, e nasalizzazione della *m* (cfr. EnEI I.21, IV.86) di emēdu “to lean against, to reach, to stand near, by; to place, to lean, to load, to impose” (CAD IV 138b-143b; in particolare 142ab: *dulla emēdu* “to impose labor, or a task” : “may the labor for the gods be imposed upon him (i.e. mankind) so that they (the gods) may rest”). Il fatto che il permansivo sia al plurale, indica che anche il soggetto sia plurale: dullū (cfr. CAD XII 229a). Lett. “che i lavori degli dei siano imposti (a lui)”

dullu : “corvée work, forced labor” (CAD III 173b-174a). Per la grafia del segno *dul*, vedi quanto detto in EnEI I.57

lū pašhū : < lū paših-ū, desiderativo, con permansivo G, III plurale maschile, di pašāhu “to be at rest, to become tranquil” (CAD XII 229a-230b)

9  lu- ša₂- an- ni- ma al- ka- kat₃ DINGIR.DINGIR lu- u- nak- kil
lušannī-ma alkakāt ilāni(DINGIR.DINGIR) lunakkil

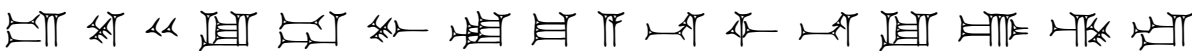
Voglio migliorare le condizioni degli dei;

lušanni : < lū ūšanni, ottativo D di šanû “to do again, to do for a second time”; D šunnû “to do again, to repeat; to change, to alter” (CAD XVII/1 406ab)

alkakāt : stato costruito di alkakātu, variante di alkātu, plurale di alaktu “correct behavior, customary ways, experiences” (CAD I/1 297b-298b, in particolare 298a: “I will improve the organization of the gods”)

lunakkil : < lū unakkil, ottativo D di nakālu “to act cleverly”; D *nukkulu* “to execute in an ingenious, artistic, refined, sophisticated way” (CAD XI/1 155b : “skilfully I will change the ways of the gods”).

Usato in endiadi con l’ottativo precedente: “voglio cambiare e rendere artistica”


10  iš- te- niš lu kub- bu- tu- ma a- na ši- na lu- u₂ zi- zu
išṭēniš lu kubbutū-ma ana šina lū zīzū

che siano onorati insieme, ma (ugualmente) siano divisi in due (gruppi)».

išṭēniš : vedi EnEI I.5

lū kubbutū : desiderativo, con permansivo D, III plurale (III singolare *kubbut*), di kabātu “to become heavy, important, honored”; D *kubbutu* “to honor a person, to give honor, to pay respect” (CAD VIII 17a-18a, in particolare 18b: “together they (the gods) should be honored although they are (to be) divided into two (groups)”)

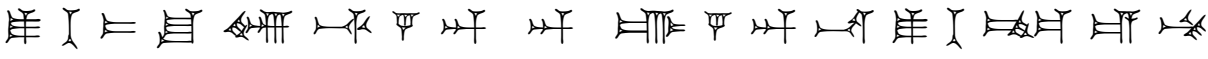
lū zīzū : desiderativo, con permansivo G, III plurale (III singolare *zīz*), di zāzu “to divide; to divide into shares” (CAD XXI 77b-81a, in particolare 78a: “they (the gods) shall be honored alike, but they shall be divided in two (groups)”)

11  i- pul- šu- ma d E₂. A a- ma- tu₂ i- qab- bi- šu₂
īpul-šū-ma ^dEa(E₂.A) amatu iqabbī-šu

Gli rispose Ea e una parola gli disse;

īpul : preterito G di apālu “to answer a question, to echo, to respond” (CAD I/2 162a-164b, in particolare 163a), con accusativo della persona a cui si risponde (cfr. EnEI II.60; eventualmente specificata con *ana*; cfr. EnEI VI.27-28)

iqabbi : presente G, con valore storico, di qabû “dire, parlare”; quanto alla persona a cui si parla, questa può essere in dativo (cfr. CAD XIII 25b: *iqbī-am* “mi disse”, *ša iqbū-ni(m)* “che mi disse”, *ša aqbū-kum* “che ti dissi”) o in accusativo (CAD XIII 26b e)-2’ : “Ea answered him, saying (this) word”; o leggere šu(m)?”

12  aš₂-šu₂ tap- šu- uḥ- ti ša₂ DINGIR. DINGIR u₂- ša₂- an- na- aš₂- šu₂ ṭe₃- e- mu
aššu tapšuḫti ša ilāni(DINGIR.DINGIR) ušannâš-šu ṭēmu

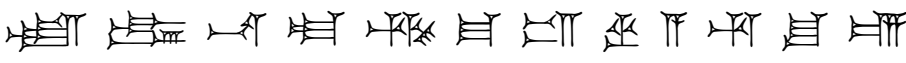
riguardo al sollievo degli dei un piano gli riferisce:

aššu(m) : preposizione “riguardo a, a causa di; concerning, on behalf of, on account of, because of, with respect to” (GLA 108f; CAD I/2 467b-471a, in particolare 468b: “concerning relief for the gods”)

tapšuḫtu : “rest, repose, relief” (CAD XVIII 195a: “he (Marduk) related to him (Ea) a plan to provide rest for the gods”; in effetti è Ea che risponde a Marduk, e non viceversa!). Ci si riferisce a quanto anticipato in EnEI VI.8


ušannâš-šu : ušanni-am-šu, ventivo del preterito D di šanû (< šanā’u) “to do again, to do for a second time”; D *šunnû* “to do again, to repeat, to relate, to report an utterance, an event” (CAD XVII/1 401ab: “(Ea) spoke to him, next he told him a plan for relieving the gods of work”). Per la costruzione, qui con l’ accusativo della persona, cfr. EnEI II.10, III.12

ṭēmu : “decision, deliberation, counsel, will, discretion, initiative; plan, intention” (CAD XIX 92a-94b, in particolare 94a). Ossia, Ea comunica a Marduk la sua idea relativamente al problema

13  li- in- na- ad- nam- ma iš- ten₂ a- ḫu- šu- un
linnadnam-ma ištēn aḫū-šun

«Che mi sia dato un loro fratello:

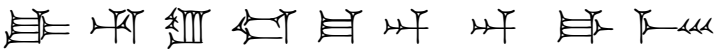
linnadnam : < lū innadin-am, ottativo N di nadānum, con suffisso di I persona singolare, dativo

14  šu- u₂ li- ab- bit- ma UN. MEŠ lip- pat- qu
šū li'abbit-ma nišī(UN.MEŠ) lippatqū

costui venga trucidato e (dal suo sangue) vengano formate le genti!


li'abbit : < lū u'abbit, ottativo D di abātu “to destroy”; D *ubbutu* stessi significati (CAD I/1 43a-44a), qui più nel senso di “uccidere, trucidare”. Questo verbo presenta forme con alef aspra (GLA 87q); vedi EnEI IV.23. CAD I/1 44a: traduce “let one of them be handed over, he should be made to perish and man (then) formed (of his blood)”, ma lo presenta come tema N; in tal caso, tuttavia, ci si attenderebbe *innabit* (cfr. GAL 87); le varianti hanno li-ia-ab-bi-it, li-'a-ab-bit. In ogni caso, il contesto richiede o che si traduca con valore passivo oppure che šū venga considerato accusativo, per šuātu “che si uccida costui”

lippatqu : < lū inpatiq-ū, ottativo N di patāqu “to make, to construct, to create”; N *naptuqu* “to be fashioned, to be made, to be cast” (CAD XII 275ab: “let mortals be created”)

15  lip- hu- ru- nim- ma DINGIR.DINGIR GAL. MEŠ
lipḥurū-nim-ma ilānu(DINGIR.DINGIR) rabiūtum(GAL. MEŠ)

Che i grandi dei si riuniscano:

lipḥurū-nim : < lū ipḥurū-nim, ventivo dell'ottativo G di paḥāru “to assemble, to congregate, to rally (intr.)” (CAD XII 24a-27b, in particolare 27a)

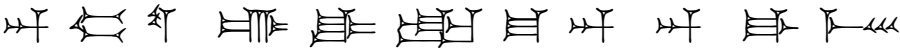
16  ša an- ni li- in- na- din- ma šu- nu lik- tu- nu
ša anni linnadin-ma šunu liktūnū

che il colpevole sia consegnato e che essi siano reinstallati!».

ša anni : “guilty” (CAD I/2 136a: “let the guilty one be delivered (to be killed), so that they (the other gods) can be reinstated”); lett. quello della punizione” o simile, *annu* essendo variante di *arnu* “guilt, wrongdoing, misdeed, offense; punishment, fine” (CAD I/2 294a-299a); cfr. EnEI V.7


linnadin : < lū innadin, ottativo N di nadānum

liktūnū : < lū iktūnū, ottativo Gt di kānu “to last, to endure”, Gt, stessi significati (CD VIII 162b: “the criminal should be extradited and they become reinstated”); cfr. EnEI IV.22

17  d AMAR. UTU u₂- paḥ- ḥir- ma DINGIR.DINGIR GAL. MEŠ
^dMarduk(AMAR.UTU.) upaḥḥir-ma ilāni(DINGIR.DINGIR) rabiūtīm(GAL. MEŠ)

Marduk radunò i grandi dei,

upaḥḥir : preterito D di di paḥāru “to assemble, to congregate, to rally (intr.)”; D *puḥḥuru* “to assemble, gather, muster (tr.)” (CAD XII 28a-31a, in particolare 30a)

18  ṭa- biš u₂- ma- 'a- ar₂ i- nam- din ter- ti
ṭābiš uma'ar inamdin tērti

con benevolenza dà ordini, impartisce istruzioni;

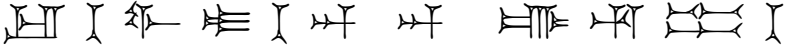
ṭābiš : avverbio di modo “well, properly, favorably, gladly, graciously” (CD XIX 9b-10b, in particolare 9b: “Marduk assembled the great gods, properly giving orders and making pronouncements”)

uma'ar : presente, con valore storico, D di (w)āru “partire”, attestato specialmente al tema D con il senso di “dare degli incarichi”; oscilla tra la flessione debole (*umār*) e quella forte (*uma'ar*) (GLA 99d,

GAG 106f); G “to go, advance”, D (*w*)*u*’*uru* “to give an order” (CAD I/2 320b-322a, in particolare 321a);

inamdin : vedi EnEl VI.4

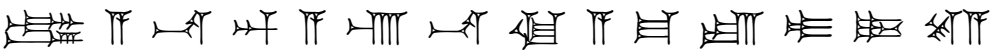
têrtî : accusativo plurale di têrtu (ta’ertu, ti’irtu) “message, information, report; instructions, order” (CAD XVIII 358a-361b)

19  ep- šu₂ pi- i- šu₂ DINGIR. DINGIR u₂- paq- qu- šu₂
epšū pî-šu ilānu(DINGIR.DINGIR) upaqqū-šu(n)

gli dei sono attenti alle sue parole.


epšū pî-šu : vedi EnEl I.161, III.51, VI.3

upaqqū : III plurale di upāq, presente D di *pāqu (pi’āqu); D *puqqu* “to heed, to be attentive to” (CAD XII 512b-513b, in particolare 512b-513a: “the gods are attentive to his utterance”). -šun è un pronome di richiamo.

20  LUGAL a- na d a- nun- na- ki a- ma- ta i- zak- kar
šarru(LUGAL) ana^dAnunnaki amata izakkar

Il Re agli Anunnaki la parola rivolge:

amata izakkar : vedi EnEl III.2


21  lu- u₂ ki- nam- ma maḥ- ru- u₂ nim- bu- ku- un
lū kīn-am-ma maḥrû nimbû-kun

«Che il vostro primo discorso sia veritiero!»

lū kīn-am : ventivo del “desiderativo”, con permansivo G di kânu “to be loyal, honest, reliable, correct” (CAD VIII 161b-162a, in particolare 161b)

maḥrû : “primo”, numero ordinale; benché aggettivo, precede il sostantivo (GLA § 57)

nimbu : var. di nibbu < nību “utterance” (CAD XI/2 206a: “let your very first answer be true”)


22  ki- na- a- ti at- ta- ma- a i- nim- ma- a it- ti- ia
kīnāti atāmâ inimâmâ ittī-ja

Ditemi parole vere!

kīnātu : plurale tantum, “truth, justice, loyalty” (CAD VIII 383a-384b); è propriamente il plurale femminile dell’aggettivo kīnu “true, reliable, just”

atāmâ : atāmi-ā, imperativo plurale (?) di atmû, Gt di amû “to argue in court”; Gt *atmû* “to speak to somebody” (CAD I/2 87b-89a; GLA 102); vedi EnEl II.65

inimmû : “word” (CAD VII 148b: “speak true words to me!”)

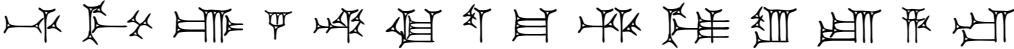
23  man- nu- um- ma ša₂ ib- nu- u₂ tu- qu- un- tu
mannum-ma ša ibnû tuquntu

Chi è che ha creato il conflitto,

mannum : pronome interrogativo “chi?” (GLA 33)

ibnû : < ibni-u : congiuntivo del preterito G di banû “creare”

tuquntu : var. di tuqumtu “battle, war, fight” (CAD XVIII 481b-483a)

24  ti- amat u₂- ša₂- bal- ki- tu₂-ma ik- šu- ru ta- ħa- zu

Tiāmat ušabalkitū-ma ikšuru taḫāzu

ha fatto ribellare Tiamat e ha organizzato la battaglia?

ušabalkitu : var. di ušbalkit-u (cfr. EnEl VI.30), congiuntivo (è sempe retto dal precedente mannum-ma ša) del preterito Š del verbo tetraconsonantico nabalkutu “trasgredire, ribellarsi”; il tema N *nabalkutu* ha valore intransitivo, quello Š *šubalkutu* invece transitivo (GLA 105)

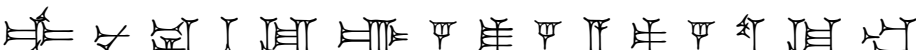
ikšur-u : congiuntivo del preterito G di kašāru “to set up a battle (array), to prepare for battle” (CAD VIII 260ab: “he who caused Tiamat to rebel and set up the battle array”)

25  li- in- na- ad- nam- ma ša₂ ib- nu- u₂ tu- qu- un- tu

linnadnam-ma ša ibnū tuquntu

Che mi sia dato colui che ha creato il conflitto:

linnadnam : < lū innadin-am, ottativo N, con pronome suffisso di I persona singolare, dativo,, di nadānu “dare”

26  ar₂- nu- uš- šu₂ lu- u₂- ša₂- aš₂- ša₂- a pa- ša₂- ħiš tuš- ba

arnuš-šu lušaššā pašāḫiš tušbā


voglio infligger(gli) il suo castigo! (Ma) voi sedete tranquillamente!.

arnuš-šu : < arnum-šu; arnu “punishment, fine” (CAD I/2 297b-299a); qui in locativo (GLA 20c, 50c)

lušaššā : lū ušanši-a(m), ottativo Š di našū “to lift, take up”; Š *šuššū* “causativo, della frase idiomatica con *arnu* “to bear punishment” (CAD XI/2 103b; 110b); lett. “Voglio portar(lo) al suo castigo”

pašāḫiš : desinenza modale dell’infinito G di pašāḫu “to be at rest, to become tranquil” (CAD XII 229a-230b)

tušbā : < tušibā; preterito G, II persona plurale, di (w)ašābu “dopo che vi siete seduti (?)”; per il non allungamento di compenso della vocale del preformativo con le desinenze vocaliche (al maschile fa *tūšib*), vedi GLA 95h

27  i- pu- lu- šu- ma d i₂- ġi₃-ġi₃ DINGIR.DINGIR GAL. MEŠ

īpulū-šū-ma ^dIgigi ilānu(DINGIR.DINGIR) rabiūtum(GAL.MEŠ)

A lui risposero gli Igigi, i grandi dei,

īpulū-šū : vedi EnEl VI.11


28  a- na d LUGAL-DIM₃. ME. ER- AN- KI- A ma- lik DINGIR.DINGIR be- la- šu₂- un


ana ^dLugal-dimmer-ankia(LUGAL-DIM₃.ME.ER- AN-KI-A) mālik ilāni(DINGIR.DINGIR) bēlā-šun

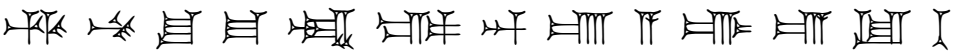
a Lugaldimmerankia, consigliere degli dei, loro signore:

ana : qualifica il –šu precedente


mālik : stato costruito di māliku “counselor, advisor” (CAD X/1 163a-164b, in particolare 164a); oppure leggere malik, stato costruito di malku “king (foreign), ruler” (CAD X/1 166b-168b)

- 29  d kin- gu- ma ša₂ ib- nu- u₂ tu- qu- un- tu
^dKingū-ma ša ibnū tuquntu
 «È Kingu che ha creato il conflitto,

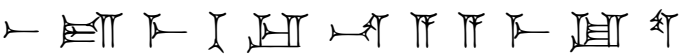
- 30  ti- amat uš- bal- ki- tu₂- ma ik- šu- ru ta- ḥa- zu
 Tiāmat ušbalkitū-ma ikšuru taḥāzu
 ha fatto ribellare Tiamat e ha organizzato la battaglia!»

- 31  ik- mu- šu- ma maḥ- riš d E₂. A u₂- kal- lu- šu₂
 ikmû-šū-ma maḥriš ^dEa(E₂.A) ukallū-šu
 Lo catturarono e davanti ad Ea lo tennero;

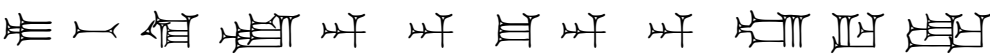
ikmû : < ikmi-ū, preterito G, III persona plurale, di kamû “to capture, to defeat, to overcame, to ensnare” (CAD VIII 128a-130b)
 maḥriš : “in front of” (CAD X/1 104b)
 ukallū : presente D, con valore storico, III plurale (III singolare: ukāl), del tema *kâlu, D *kullu* “to hold (phiscally) an object; to detain (a person)” (CAD VIII 508b-511b, in particolare 511b: “they took him (Kingu) captive and took him before Ea”)

- 32  an- nam i- mi₃- du- šu- ma da- me- šu₂- ip- tar- 'u- u
 annam īmidū-šū-ma dāmē-šu iptar'ū
 gli inflissero la punizione, avendo tagliato le sue vene.

annam : var. di arnam, accusativo di arnu “punishment, fine” (CAD I/2 297b-299a, in particolare 298b-299a: “they inflicted the punishment on him, opening the blood (vessels), and created mankind with his blood”)
 īmidū : forma recente di īmudū, preterito G, III persona plurale, di emēdu “to lean against, to reach, to stand near, by; to place, to lean, to load, to impose” (CAD IV 138b-143b; in particolare 141b-142a: *arna emēdu* “to impose punishment”)
 dāmu : “blood” (CAD III 76a-79b); anche plurale dāmū
 iptar'ū : perfetto G, III plurale (III singolare *iptara*), di parā'u (parāḥu) “to cut through, to severe, to slit” (CAD XII 181b: “they slit his veins (blood)”)

- 33  ina da- me- šu₂ ib- na- a a- me- lu- tu₂
 ina dāmē-šu ibnâ amēlūtu
 Dal suo sangue egli creò l'umanità;


ibnâ : ibni-a(m); ventivo del preterito G di banū “creare”
 amēlūtu : cfr. EnEl VI.35; eventualmente anche amēlūtam

- 34  i- mid dul- li DINGIR.DINGIR-ma DINGIR.DINGIR um- taš- šir
 īmid dulli ilānī(DINGIR.DINGIR)-ma ilānī(DINGIR.DINGIR) umtaššir

(le) impose i lavori degli dei e (ne) liberò gli dei.

Per *dulla emēdu* "to impose labor, or a task", vedi EnEl VI.8

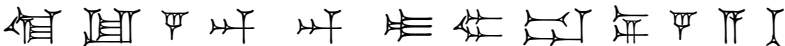
umtaššir : perfetto D di *(w)ašāru, D (w)uššuru, muššuru "to release persons, populations from captivity, slavery, distraint, service, debt, disease" (CAD XX 313a-317b, in particolare 316a: "he (Marduk) placed the workload of the gods (on mankind) and so released the gods (from toil)")

35  ul- tu a- me- lu- tu ib- nu- u d E₂. A er- šu₂
ultu amēlūtu ibnū ^dEa(E₂.A) eršu

Dopo che il saggio Ea ebbe creato l'umanità,

ibnū : < ibni-u, congiuntivo del preterito G di banū "creare"

eršu : aggettivo, "wise" (CAD IV 313b-314b)


36  dul- lu ša₂ DINGIR.DINGIR i- mi- du- ni ša₂- a- šu₂
dullu ša ilāni(DINGIR.DINGIR) imidū-ni šāšu

imposero, a lei, il lavoro degli dei.

Per la grafia del segno *dul*, vedi quanto detto in EnEl I.57

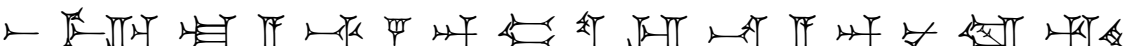
imidū-ni : ventivo del preterito G di emēdu

šāšu : < šuāšu; forma recente di šuāšim, pronome personale, dativo, con valore enfatico (GLA 29, 114a; GAG 41i; CAD XVII/1 180b: "they imposed upon him (man) the labor of the gods")

37  šip- ru šu- u₂ la na- tu- u₂ ħa- sa- siš
šipru šū lā naṭū ḫasāsīš

Quest'opera è impossibile da comprendere;

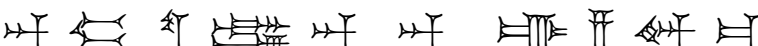
Vedi En.El I.94

38  ina nik- la- a- ti ša₂ d AMAR. UTU ib- na- a d nu- dim₂- mud
ina niklāti ša ^dMarduk(AMAR.UTU) ibnā ^dNudimmud

(è) grazie alle ingegnose idee di Marduk (che) Nudimmud (l')ha creata.

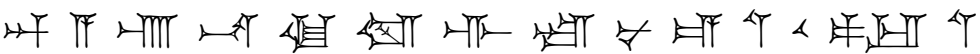
niklāti : accusativo di niklātu, plurale di nikiltu "ingenuity, skillful work", plurale "ingenious ideas, devices, tricks, plans, deeds" (CAD XI/2 220b-221a); cfr. EnEl IV.136

Nudimmud : nome di Ea/Enki (vedi EnEl I.16, II.58, III.54, IV.126)

39  d AMAR. UTU LUGAL DINGIR.DINGIR u₂- za- 'i- iz
^dMarduk(AMAR.UTU) šarru(LUGAL) ilāni(DINGIR.DINGIR) uza''iz

Marduk, il re, divise gli dei,


uza''iz : preterito D di zāzu (zu'āzu) "to divide into two or more parts (intr.); D zu''uzu "to distribute, to divide" (CAD XXI 82a-83b, in particolare 82b: "Marduk, the king of the gods, divided all the Anunnaki, into upper and lower groups"). Come visto, CAD legge šar ilāni "re degli dei"; vista, tuttavia, la divisione dei versi, preferisco l'interpretazione di TEE 100, che ritiene ilāni un accusativo plurale, oggetto di uza''iz; Anunnaki ne è una specificazione.

40  d a- nun- na- ki gim- rat- su- nu e- liš u šap- liš

^dAnunnaki gimras-sunu eliš u šapliš

(ossia) tutti gli Anunnaki, in alto e in basso:

gimrat : stato costruito di gimirtu (< gimiratu) “totality, whole” (CAD V 76ab), in apposizione al termine precedente: “la loro totalità” (cfr. GLA 35d); cfr. EnEl I.154. Per la sibilazione, vedi GLA 22a
eliš u šapliš : ossia “in un gruppo superiore (in cielo) e uno inferiore (in terra)”

41  u₂- ad- di a- na d a- nim te- re- tuš na- ša- ru


u’addi ana ^dAnim târētu-š(u) našāru

Assegnò ad Anu di custodire le sue istruzioni,

u’addi : < u(w)addi; vedi EnEl V.3; diversa è la traduzione data in CAD VII 32b: “he assigned (the Anunnaki) to Anu in order to guard his orders”

târētu : plurale di târtu (ti’irtu, ta’ertu) “instructions, order; decree, commission issued by gods” (CAD XVIII 360a-364a; in particolare 363b: “he charged Anu to guard his (Marduk’s) order”)

našāru : “to obey commands, to observe laws, decrees” (CAD 42b-43b, in particolare 43a)

42  5 UŠ ina AN- e u₂- kin ma- šar- tu

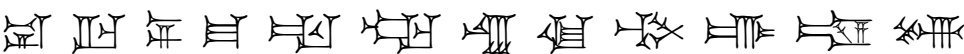
300(5-UŠ) ina šamê(AN-e) ukîn maššartu

stabilì una guarnigione di 300 in cielo,

UŠ : logogramma per šūši, šūš, šūša, šuššu “sixty” CAD XVIII/3 380b-382a; GLA56h

ukîn : preterito D di kânu; vedi EnEl I.61; “rese salda”

maššartu : “watch, guard, garrison” (CAD X/1 334a-336b)

43  uš- taš- ni- ma al- ka- kat₃ KI- tim u₂- aš- šir


uštašnī-ma alkakāt eršetim (KI-tim) u’aşšir

Poi ancora stabilì le condizioni della terra;

uštašni : preterito Št di šanû (< šanā’u) “to do again, to do for a second time”; Št šutašnû “to do again, a second time”, in endiadi (CAD XVII/3 402b)

alkakāt : vedi EnEl VI.9; cfr. CAD I/1 298b: “(Marduk appointed 300 gods in the heavens) and likewise set up the organization of the nether world, (thus) he settled the 600 (gods) in heaven and in the nether world”

u’aşšir : vedi EnEl V.3


44  i- na AN- e u₃ KI- tim DIŠ.U uš- te- šib

ina šamê(AN-e) u eršetim(KI-tim) 600(DIŠ.U) uštēšib

in cielo e in terra installò 600 (dei).

DIŠ.U : nēru : 60 x 10 = 600 (GLA 56h; CAD XI/2 178ab: “he installed in heaven and on earth the six hundreds (gods)”)

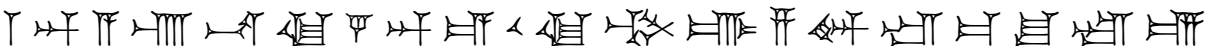
uštēšib : perfetto Š di (w)ašābu “to sit down; to reside and live somewhere”; Š šūšubu “to make a person sit down; to install officers, kings, gods; to make a person exercise a function; to make a person live or be in a place, to assign a residence” (CAD I/2 404b-408a)

45 
ul- tu₂ te- re- e- ti nap- ḥar- ši- na u₂- ma- 'i- i- ru
ultu tērēti naphar-šina uma''iru

Dopo che ebbe dato tutte le loro istruzioni,

naphar-šina : “la loro totalità”; Vedi EnEl III.126


uma''ir-u : congiuntivo del preterito D (uma''ir < uwa''ir; per il passaggio della *w* a *m* quando si trova tra vocali, vedi GAG 21d) del verbo irregolare di I waw e II alef (w)âru “partire; to go, advance” (GLA 99d, GAG 106f), D (w)u''uru “to send a person, a message; to give an order” (CAD I/2 320a-322a, in particolare 321b: “after he had given them all their orders”); vedi EnEl III.13

46 
ana d a- nun- na- ki ša₂ AN- e u KI- tim u₂- za- 'i- zu is- qat- su- un
ana^dAnunnaki ša šamê(AN-e) u eršetim(KI-tim) uza''izu isqās-sunu

e tra gli Anunnaki del cielo e della terra ebbe suddiviso i loro incarichi,

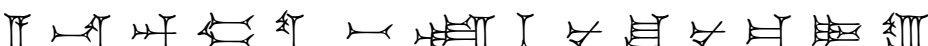
uza''iz-u : congiuntivo del preterito D di preterito D di zâzu; vedi EnEl VI.39; vedi CAD XXI 82b: “after he (Marduk) had allotted their portions to (each of) the Anunnaki of heaven and earth”

isqas-sunu : < isqāt-šunu, con sibilazione (GLA 22); isqātu è plurale di isqu “lot, share, fate, destiny” (CAD VII 198b-202a)

47 
d a- nun- na- ki pa- a šu- nu i- pu- šu- ma
^dAnunnaki pā-šunu ipušū-ma


gli Anunnaki aprirono la loro bocca e

pā epēšu : “to open the mouth (to speak)” (CAD XII 459a); per la declinazione triptota di pû, vedi GAG 65i)

48 
a- na d AMAR.UTU be- li- šu₂-nu šu- nu iz- zak- ru
ana^dMarduk(AMAR.UTU) bēlī-šunu šunu izzakrū

a Marduk, loro signore, essi si rivolvero:

izzakrū : < iztakarū, perfetto G di zakāru, III persona plurale maschile, con assimilazione regressiva (GLA 20r, 72b); cfr. EnEl I.112

49 
i- d nanna be- li₂ ša₂ šu- bar- ra- ni taš- ku- nu- ma
inanna bēl-ī ša šubarrâ-ni taškunū-ma

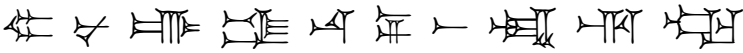
«Ora, o nostro' signore, che hai stabilito il nostro affrancamento,

bēl-ī : lett. “mio signore”, sulla bocca di ognuno degli Anunnaki


inanna : vedi EnEl V.110

šubarrū : “freedom from service obligations” (CAD XVII/3 169ab, in particolare 169b: “(Marduk) ... you who established our (the gods’) freedom”)

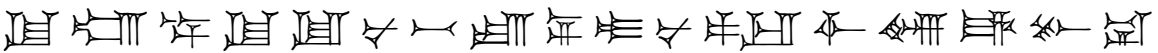
taškun-u : congiuntivo del preterito G di šakānu “porre, mettere”

- 50 
 mi- nu- u₂ dum- qa- ni ina maḥ- ri- ka
 minû dumqā-ni ina maḥrī-ka
quale sarà la nostra gratitudine nei tuoi confronti?

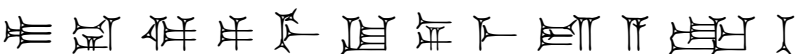
minû : variante di mīnu, pronome interrogativo “che cosa?” (GLA 33)
 dumqu : “gratitudine” (CAD III 182b: “how (may we show) our gratitude to you?”); lett. “che cosa la nostra gratitudine davanti a te?”
 ina maḥar : locuzione preposizionale, “davanti” (GLA 108i)

- 51 
 i ni- pu- uš pa- rak- ki ša₂ na- bu- u₂ zi- kir- šu
 i nīpuš parakkī ša nabû zikir-šu
Orsù, facciamo un santuario dal nome famoso,

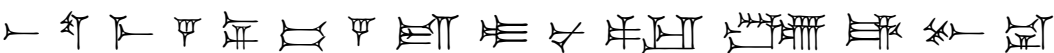
i nīpuš : cohortativo di epēšu “fare” (GLA 69d)
 parakku : “dais, pedestal, socle, sanctuary, shrine, divine throne room” (CAD XII 146b-153a); vedi EnEl IV.1, IV.11, V.115
 nabû : < nabi-u, congiuntivo del permansivo G di nabû “to name, to give a name” (CAD XI/1 33a-35b, in particolare 35b: “let us build a sanctuary whose name is famous(?)”); lett. “che il suo nome è nominato”

- 52 
 ku- um- muk- ku lu nu- bat- ta- ni i nu- šap- ši- iḥ qer- bu- uš
 kummuk-ku lū nubattā-ni i nušapših qerbuš
Che nella tua cella sia il nostro posto per la notte; che in essa possiamo riposare!

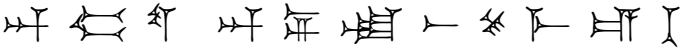
kummuk-ku : < kummum-ku, locativo di kummu: “cella, private room” (CAD VIII 533a-534b, in particolare 533b), con assimilazione (GLA 50c); vedi EnEl I.75, V 124; -ku sta chiaramente per -ka
 nubattu : vedi EnEl V.126
 i nušapših : coorativo Š di pašāḥu “to be at rest, to become tranquil”; Š šupšuhū intr. “to rest, to relax” (CAD XII 232b: “let our night’s resting place be in your cella, let us take our rest”);
 qerbuš : < qerbuš-šu : < qerbum-šu, locativo “interno” (GLA 50; CAD XIII 224b)

- 53 
 i nid- di pa- rak- ku ne₂- me- da a- šar- šu₂
 i niddi parakku nēmeda ašar-šu
Fondiamo un santuario, dove sarà un trono;

i niddi : < i nindi, coortativo G di nadû “to lay the foundations, to erect” (CAD XI/1 82b-84b); cfr. EnEl IV.1
 nēmedu : “cult platform, foundation” (CAD XI/2 156b-157a, in particolare 157a: “let us set up a throne dais, a cult platform therein”); lett. “il suo luogo è un trono”, o simile.

- 54 
 ina u₄- mi₃ ša₂ ni- kaš- ša₂- da i nu- šap- ših qer- bu- uš
 ina ūmi ša nikaššad-a(m) i nušapših qerbuš
nel giorno in cui (vi) arriveremo, che possiamo in esso riposare!»


nikaššad-a(m) : congiuntivo, senza desinenza (GLA 71a), del ventivo del presente G di kašādu “raggiungere”

55  d AMAR.UTU an- ni- tu ina še- me- e- šu₂

^dMarduk(AMAR.UTU) annītu ina šemê-šu

Marduk, quando udì ciò,

Vedi EnEl I.41, IV.87

56  ki- ma u₄- mu im- me- ru zi- mu- šu₂ ma- a'- diš

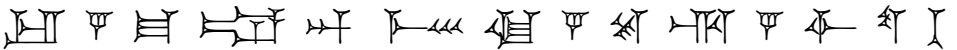
kīma ūmu immeru zīmū-šu ma'diš

il suo aspetto divenne molto radioso, come il giorno:

immerū : < inmir-ū, preterito G di namāru (< nawāru) “to brighten, to become happy, radiant” (CAD XI/1 213b: “his (Marduk’s) countenance became very bright like daylight”; GLA 94); cfr. EnEl I.51

zīmū : plurale (così è il verbo) di zīmu “appearance, looks, countenance” (CAD XXI 119b-121b, in particolare 120a); “i suoi tratti”

ma'diš : var. di mādiš, avverbio “very (much), greatly” (CAD X/1 17b-19a, in particolare 18a)

57  ep- ša₂- ma KA₂. DINGIR.MEŠ. KI ša₂ te- ri- ša₂ ši- pir- šu₂

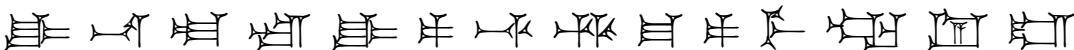
epšā-ma Bābili(KA₂.DINGIR.MEŠ.KI) ša tērišā šipir-šu

«Costruite Babilonia, la cui costruzione avete desiderato;

epšā : < epušā “fate!”, imperativo plurale G di epēsu; singolare *epuš* (GAL 87n)

tērišā : congiuntivo, senza desinenza (GLA 71a) del preterito G, II plurale, di erēšu “to crave, desire” (CAD IV 285a); III singolare *tēriš*; CAD pone il nostro esempio sotto il significato “to ask (somebody for something), to request” e traduce: in conformity with this (your offer) let the bricks of Babylon, for the construction of which you have expressed a desire, be fashioned” (CAD IV 283b, dove però legge *kīma šā[š]u Bābili ... lippatiqma*).

šipir : stato costruito di šipru “work to be performed, task, enterprise, activity” (CAD XVII/3 76b-80b, in particolare 76b, fine: “Build Babylon, for the construction of which you (pl.) have expressed desire”)

58  lib- na- at- su lip- pa- ti- iq- ma pa- rak- ka zuq- ra


libnās-su lippatiq-ma parakka zuqrā

che la sua struttura in mattoni sia formata, e costruite (ben) alto il santuario!»

libnās-su : < libnāt-šu, con sibilazione (GLA 22); libnāt è stato costruito di libnātu (< libinātu), plurale di libittu (< libintu < libinatu) “brick, mud brick”. Oppure, poiché il verbo successivo è al singolare, la lettura è *libnat*, stato costruito, iniseme a *libitti* (cfr. EnEl VI.60) del singolare

lippatiq : < lū inpatiq, ottativo N di patāqu “to make brick structures, to construct”, N *naptuqu* “to be fashioned, to be made, to be cast” (CAD XII 275ab, in particolare 275b: “build Babylon, let its brickwork be formed”); cfr. EnEl VI.14

zuqrā : < zuqirā, imperativo G plurale di zaqāru “to build high”; al tema G è attestato solo all’infinito, all’imperativo e al permansivo (CAD XXI 55b: “let its bricks be made and make high (its) dais”)


59  d a- nun- na- ki it- ru- ku al- la

^dAnunnaki itrukū alla

Gli Anunnaki lavorarono di zappa;

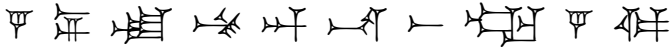
itrukū : preterito G di tarāku “brandire; to wield a tool, a weapon” (CAD 204a)

allu : “hoe” (CAD I/1 257ab: “the Anunnaki wielded the hoe, the first year they made bricks for it (Esagil)”

60  šat- tu iš- ta- at li- bit- ta- šu₂ il- tab- nu
šattu ištât libittâ-šu iltabnu


il primo anno formarono i suoi mattoni.

ištât : < ištîat, stato assoluto del femminile *ištētum, numero cardinale (GLA 56)
iltabnû : < iltabinû, perfetto G di labānu “to make bricks” (CAD IX 9a-10a)

61  ša₂- ni- tu MU. AN. NA ina ka- ša₂- di
šanītu šattu(MU.AN.NA) ina kašādi

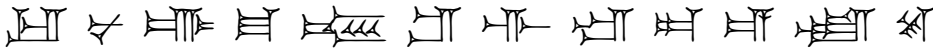
Quando arrivò il secondo anno,

šanītu : femminile del numero ordinale šanûm “secondo”; benché aggettivo, precede il sostantivo (GLA 57)
ina kašādi : ina + infinito, con valore temporale (GLA 108c); lett. “nel raggiungere il secondo anno”

62  ša₂ e₂- sag- il₂ mi- iḫ- rit ZU. AB ul- lu- u re- ši- šu₂
ša Esagil miḫrit Apsî(ZU.AB) ullû rēšī-šu

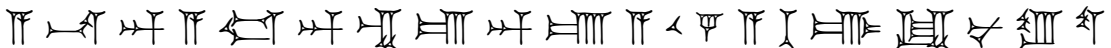
dell’Esagil, immagine dell’Apsû, la sua sommità elevarono.

Esagil : “La casa dal pinnacolo sopraelevato”, il tempio principale del dio Marduk a Babilonia
miḫrit : stato costruito di miḫirtu; vedi EnEl IV.142, V.120
ullû : < ulli-û, preterito D di elû “to travel uphill”, D ullû “to raise, elevate, extoll” (CAD IV 125b-126a)

63  ib- nu- u₂- ma ziq- qur- rat ZU. AB e- li- te
ibnû-ma ziqqurrat Apsî(ZU.AB) elīte

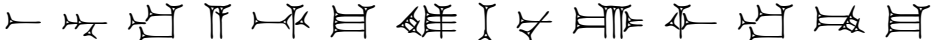
Costruirono l’alta ziggurat dell’Apsû e

ibnû : < ibni-û, preterito G di banû “costruire”
ziqqurratu : “temple tower” (CAD XXI 129b-131b); si tratta della ziggurat Etemenanki “la casa fondamento del cielo e della terra”, che sorgeva nei pressi dell’Esagil
elītu : femminile dell’aggettivo elû “tall, high” (CAD IV 110b-111b)

64  a- na d a- nim d EN. LIL₂ d E₂. A u ša₂-a- šu₂ u₂- kin- nu šub- tu₂
ana^dAnim^dEnlil(EN.LIL₂)^dEa(E₂.A) u šāšu ukinnû šubtu


per Anu, Enlil, Ea e lui stesso stabilirono una residenza.

šāšu : pronomi personale indipendente di III persona singolare maschile, dativo. Si riferisce a Marduk
ukinnû : plurale di ukîn, preterito D di kânu “essere saldo”; per il raddoppiamento della terza radicale, quando seguita da vocale, vedi GLA 96m

65  ina tar- ba- a- ti ma- ħar- šu₂- nu u₂- ši- ba- am- ma
ina tarbâti maħar-šunu ūšib-am-ma


In maestà davanti a loro si installò e

tarbātu (tarbiātu) : “greatness, magnificence, majesty” (CAD XVIII 223a), *plurale tantum*
ūšib-am : ventivo del preterito G di (w)āšābu “to sit down; to reside, to live somewhere” (GLA 95; CAD I/2 386a-404b); ci si aspetterebbe ušbam (cfr. EnEl I.54). Il soggetto, non espresso, è Marduk

66  šur- šiš e₂- šar₂- ra i- na- aṭ- ṭa- lu qar- na- a- šu₂
šuršiš Ešarra inaṭṭalū qarnā-šu

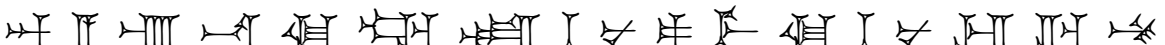
verso la base dell'Ešarra guardavano le sue corna.

šuršiš : caso terminativo di šuršu “root” (CAD XVII/3 363a-364a): lett. “verso le radici” o simile (GLA 50g); vedi EnEl IV.90
Ešarra : vedi EnEl IV.144-145
inaṭṭalū : presente G di naṭālu “to look down (at the ground), up (to the sky); to face, to point toward” (CAD XI/2 126a: “its (temple’s?) horns point toward the base of (the heavenly) Ešarra”); presente con valore storico
qarnā- : stato costruito nominativo di qarnān, duale di qarnu “horn; protruding (horn-shaped) part or decoration of objects: of a temple tower” (CAD XIII 139a)

67  ul- tu e₂- sag- il₂ i- pu- šu ši- pir- šu₂
ultu Esagil īpušū šipir-šu


Dopo che ebbero compiuto il lavoro dell'Esagil,

īpušū : congiuntivo, senza desinenza (GLA 71a), del preterito G di epēšu “fare”; lett. “dopo che ebbero fatto l'Esagil, (cioè) il suo lavoro”
šipir : vedi EnEl VI.57


68  d a- nun- na- ki ka- li- šu₂-nu pa- rak- ki- šu₂-nu ib- taš- mu
^dAnunnaki kālī-šunu parakkī-šunu ibtašmū


tutti quanti gli Anunnaki i loro santuari si costruirono

kālī-šunu : vedi EnEl III.130
ibtašmū : < ibtašim-ū; preterito Gt di bašāmu “to fashion, form, build” (CAD II 137b-138a, in particolare 137b: “after all the Anunnaki had constructed Esagila, they built their own shrines”); il tema Gt esprime che l'azione del verbo si rivolge sul soggetto (GLA 73c)

69  5 UŠ d i₂- gi₃-gi₃ ša₂ ša₂-ma- ma u DIŠ.U ša₂ ZU. AB ka- li- šu₂-nu paḥ- ru
300(5-UŠ) ^dIgigi ša šamāmā u 600(DIŠ.U) ša Apsî(ZU.AB) kālī-šunu paḥrū
- i 300 Igigi dei cieli e i 600 (dèi) dell'Apsû erano tutti quanti radunati -.

300 ... 600 : vedi EnEl VI.42, 44
šamāmū : vedi EnEl I.1
paḥrū : < paḥir-ū, permansivo G, III plurale, di paḥāru (GLA 83); vedi EnEl II.121

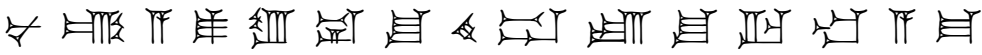
- 70  be- lum ina BARAG MAḤ ša₂ ib- nu- u šu- bat- su
bēlum ina parakki(BARAG) šīri(MAḤ) ša ibnū šubas-su
Il Signore era nel santuario eccelso che essi avevano costruito, (quale) sua dimora;

- 71  DINGIR.DINGIR AD. MEŠ- šu₂ qe₂- re- ta- šu₂ uš- te- šib
ilāni(DINGIR.DINGIR) abbī(AD.MEŠ)-šu qerētā-šu uštēšib
gli dei, suoi padri, al suo banchetto fece sedere.

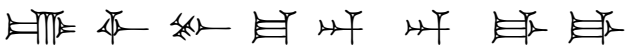
qerētu : variante di qerītu “banquet, festival” (CAD XIII 240b-241a, in particolare 240b: “he had the gods, his fathers, sit down for a banquet (prepared) by him”); cfr. *ina qerēti* di EnEl III.8. VI.75
uštēšib : vedi EnEl VI.44; “he had the gods, his fathers, sit down at a meal provided by him” (CAD I/1 404b)

- 72  an- nam ba- ab- i₃- li₂ šu- bat na- ar₂- me- ku- un
annām(a) Bābili šubat narmê-kun
«Ecco Babilonia, la sede della vostra residenza!

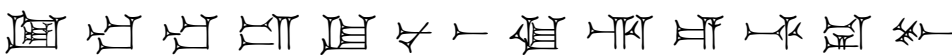
annām(a) : vedi EnEl V.88; oppure da annū “questo” (“Questà è Babilonia” ?)
narmū : “dwelling place” (CAD XI/1 361b: “yes, Babylon is your dwelling place”)

- 73  nu- ga- a aš₂- ru- uš- šu ḥi- du- ta- šu tiš₂- ba- a- ma
nugâ ašruš-šu ḥidūtā-šu tišbâ-ma
Cantate gioiosamente in essa; sedete nella gioia!»

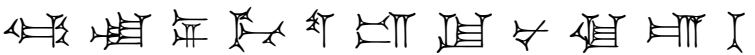
nugâ : nugu-ā, imperativo plurale D di nagû “to sing joyously” (CAD XI/1 123b-124a; in particolare 124a: “here is Babylon: sing joyously in it, be sated with its pleasure”); TEE 118b lo presenta come tema D: nuggâ < nuggi-ā
ašruš-šu : locativo; “nel suo luogo” (GLA 20c, 50c)
ḥidūtu : “joy, merry-making” (CAD VI 183ab)
tišbâ : vedi EnEl II.159; lett. “sedete nella sua gioia (?)”

- 74  u₂- ši- bu- ma DINGIR.DINGIR GAL. GAL
ūšibū-ma ilānu(DINGIR.DINGIR) rabiūtum(GAL.GAL)
Si sedettero i grandi dei;

ūšibū : ci si attenderebbe ušbū (cfr. EnEl I.33; VI.75;GLA 95h; cfr. EnEl VI.65)

- 75  šar- ba- ba iš- ku- nu ina qe₂- re- e- ti uš- bu
šarbaba iškunū ina qerēti ušbū
posarono il boccale (e) sedettero a banchetto.

šarbabu : var. di zarbabu “(a mug for beer)” (CAD XXI 67a: “the great gods took their seats, they set out the mugs (as they) sat at the banquet”
ina qerēti : vedi EnEl III.8


76  ul- tu ni- gu- tam iš- ku- nu qe₂- reb- šu₂
ultu nigūtu iškunū qereb-šu

Dopo che vi ebbero fatto una festa,

nigūtu : “joyful music, merry-making; with *šakānu*: to hold a festival” (CAD XI/2 218a: “after they had held a festival therein”)

iškunū : congiuntivo, senza desinenza (GLA 71a), del preterito G di *šakānu*

qereb-šu : vedi EnEl I.9

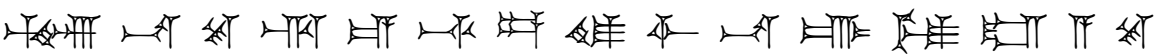
77  ina e₂- sag- il₂ raš- bi i- te- pu- šu šu- nu taq- rib- tu
ina Esagil rašbi itepušū šunu taqribtu

nel terribile Esagil essi stessi si fecero un rituale.

rašbu : “aweinspiring, fearsome” (CAD XIV 191b-192b); cfr. EnEl IV.55

itepušū : mi attenderei itepšū; preterito Gt, con valore riflessivo, di epēšu “fare”; ma vedi EnEl VI.83

taqribtu : “(a ritual)” (CAD XVIII 200a-201b, in particolare 201a); TEE 100, 124a traduce “(offrande de présentation)”

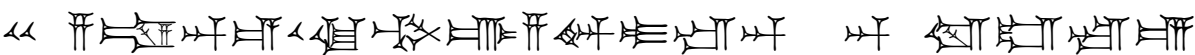
78  kun- na te- re- e- ti nap- ḥar- ši- na u₂- šu- ra- a- te
kunnā tērēti naphar-šina ušurāte

(Ormai) stabiliti sono tutte le istruzioni e i piani;

kunnā : permansivo D, III plurale femminile (III singolare maschile kūn), di kānu “essere saldo”; D *kunnu* “to establish laws, regulations, rituals, fame” (CAD VIII 166a)

tērēti naphar-šina : vedi EnEl VI.45

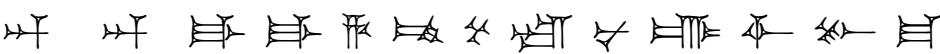
ušurātu : plurale di ušurtu “drawing, plan; (divine) design, plan, concept, ordinance” (CAD XX 294a-295a, in particolare 294a)

79  man-za-az AN- e u KI- tim u₂- za-’i- i- zu DINGIR.DINGIR gim- ra- su- un
manzāz šamē(AN-e) u eršetim(KI-tim) uza’izū ilānu(DINGIR.DINGIR) gimras-sunu
tutti gli dei hanno suddiviso (tra di loro) la posizione in cielo e in terra.

manzāzu : “position, office, rank” (CAD X/1 236ab, in particolare 236b: “they allot to all the deities position (according to rank) in heaven and the nether world”)

uza’izū : vedi EnEl VI.39


gimras-sunu : vedi EnEl VI.40

80  DINGIR.DINGIR GAL. GAL ḥa- am- šat- su- nu u₂- ši- bu- ma
ilānu(DINGIR.DINGIR) rabiūtum(GAL.GAL) ḥamšās-sunu ūšibū-ma

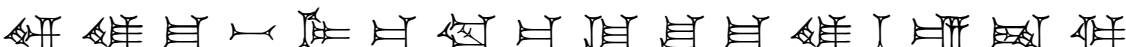
I grandi dei, a (gruppi di) cinquanta, si sedettero;

ḥamšās-sunu : < ḥamšāt-šunu, con sibilazione (GLA 22); ḥamšātu è sostantivo “unity of fifty” (CAD VI 70b: “the great gods, fifty in their number”); cfr. EnEl I.104


ūšibū : vedi EnEl VI.74

- 81  DINGIR.DINGIR NAM. MEŠ 7- šu- nu a- na EŠ. BAR uk- tin- nu ilānu(DINGIR.DINGIR) šīmāti(NAM.MEŠ) sibittī(7)-šunu ana purussê(EŠ.BAR) uktinnū
gli dei dei destini, a (gruppi di) sette, stabilirono le sentenze;

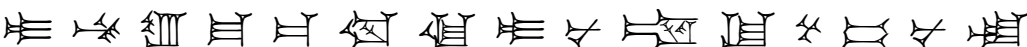
uktinnū : perfetto D di kânu; al perfetto uktîn, con l'aggiunta della desinenza vocalica del plurale, la III radicale raddoppia (GLA 96m)
purussû : "decision, verdict (by gods)" (CAD XII 531b-533b, in particolare 533a)

- 82  im- ħur- ma be- lum GIŠ. BAN GIŠ. TUKUL-šu ma- ħar- šu₂- un id- di imħur-ma bēlum^{is}qašta(GIŠ.BAN) ^{is}kakkā(GIŠ.TUKUL)-šu maħar-šun iddi
il Signore ricevette l'arco: la sua arma, (la) gettò davanti ad essi;

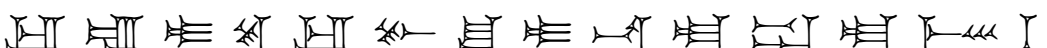
imħur : preterito G di maħāru "to take in, to accept (gift, bribes, gratuities)" (CAD X/1 56a-57a, in particolare 56b-57a: "the lord took the bow, he deposited his weapon before them")
iddi : < indi, preterito G di nadû "gettare"

- 83  sa- pa- ra ša₂ i- te- ep- pu- šu i- mu- ru DINGIR.MEŠ AD. MEŠ- šu₂ saparra ša ĩtepušu ĩmurū ilānu(DINGIR.MEŠ) abbū(AD.MEŠ)-šu
gli dei, suoi padri, videro la rete che egli si era fatto,

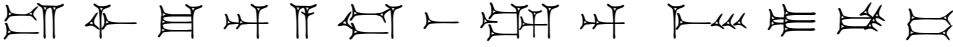
saparru : "net, throw-net (used for ensnaring enemies)" (CAD XV 161b-162a)
ĩtepuš-u : mi aspetterei ĩtepušu (cfr. EnEl VI.77); congiuntivo, senza desinenza (GLA 71a), del preterito Gt di epēšu; una lettura ĩteppuš-u non saprei come interpretarla (Gtn?)
ĩmurū : preterito, III persona plurale, di amāru "vedere" (GLA 87)

- 84  i- mu- ru- ma GIŠ. BAN ki- i nu- uk- ku- lat bi- nu- tu ĩmurū-ma^{is}qašta(GIŠ.BAN) kī nukkulat binūtu
videro l'arco, come fosse perfetta la sua costruzione;

kī : "come", preposizione usata solo in testi poetici (GLA 108e)
nukkulat : permansivo D, III femminile, di nakālu "to act cleverly, to play a trick, to deceive"; D *nukkulu* "to execute in an ingenious, artistic, refined, sophisticated way" (CAD XI/1 155b); "they saw the bow (and observed) how artfully it was constructed" (CAD XI/2 328a, s.v. *nukkullu*, aggettivo "artful, sophisticated")
binūtu : "make-up, form, figure, shape, structure, construction" (CAD II 243b: "they (the gods) saw the bow, how skillfully it was constructed")

- 85  ep- šet i- te- ep- pu- šu i- na- ad- du AD. MEŠ- šu₂ epšēt ĩtepušu inaddū abbū(AD.MEŠ)-šu
i suoi padri lodarono i lavori che aveva fatto.


epšēt : stato costruito di epšētu / epšātu, plurale di epištu / epeštu "act, activity, achievement, accomplishment" (CAD IV 241a-245a; in particolare 241a: "his fathers praised the objects (i.e. the weapons) he had made"). In stato costruito perché in frase relativa senza ša (GAG 166)
ĩtepuš-u : vedi EnEl VI.83
inaddū: presente G, con valore storico, di nādu "to praise, to extol" (CAD XI/1 102b: "his fathers praised the work which he had done"; III singolare inād (GLA 96d,e)

- 86  iš- ši- ma d a- num ina UKKIN DINGIR. MEŠ i- qab- bi
išši^d Anum ina ukkin(UKKIN) ilāni(DINGIR. MEŠ) iqabbi
(Lo) brandì Anu; nell'assemblea degli dei parlò,

išši : < inši, preterito G di našû “to brandish a weapon, a torch, a signal; to wield a weapon, a tool” (CAD XI/2 84ab)

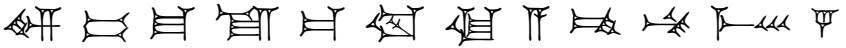
ina ukkin ilāni : vedi EnEl I.153

iqabbi : presente G, con valore storico, di qabû “dire, parlare”

- 87  GIŠ. BAN it- ta- šiq ši- i lu- u₂ DUMU.MI₂
^{is}qašta(GIŠ.BAN) ittašiq šī lū mārāt(DUMU.MI₂)
dopo aver baciato l'arco: «Che sia (mia) figlia!»

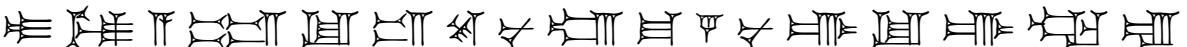
ittašiq : < intašiq, perfetto G di našāqu “to kiss” (CAD XI/2 57b-58b, in particolare 58b: “he (Anu) kissed the bow (and said), ‘It is my daughter’ (and he proclaimed the following names for the bow)”)

lū mārāt : ottativo, con forma permansiva di mārātu “figlia” (GLA 69a; CAD XI/2 58b legge mār-t)

- 88  im- bi- ma ša GIŠ. BAN ki- a- am MU. MEŠ- ša₂
imbī-ma ša ^{is}qašti(GIŠ.BAN) kiām šumī(MU.MEŠ)-ša
Poi dell'arco così chiamò i suoi nomi:

imbi : < ibbi < inbi, per dissimilazione (GLA 21b); preterito G di nabû “to name, to give a name; nominare, chiamare” (GLA 100b; CAD XI/1 33a-34a, in particolare 34a: “he gave the following names to the bow”). Lett. “chiamò dell'arco così i suoi nomi”

kiām (ki'ām) : “thus, in this manner (introducing a speech)” (CAD VIII 326ab)

- 89  i- šu a- rik lu iš- te- nu- um- ma ša₂-nu- u₂ lu- u₂ ka- šid
išu arik lū ištēnum-ma šanû lū kāšid
«Legno lungo» sia il primo; che il secondo sia «Conquistatore»;

arik : permansivo dell'aggettivo arku “long” (CAD I/2 284a: “Long-Wood is its (the bow's) first (name)"); lett. “Il legno è lungo”

ištēnum : stato retto del numero cardinale “uno”, con sostantivo maschile (GLA 56b)

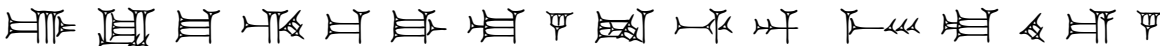
šanû lū kāšid : “il secondo sia ‘conquistatore’”; con permansivo di kāšidu, participio G di kašādu “to reach, to conquer, to capture, to size” (CAD 272b-278b)

- 90  šal- šu₂ šum-ša₂ MUL. BAN ina AN- e u₂- ša₂- pi
šalšu šum-ša qaštu(MUL.BAN) ina šamê (AN-e) ušāpi
il suo terzo nome è «Stella (dell')Arco»: (la) fece apparire nel cielo,

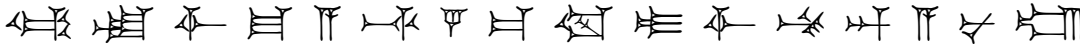
šalšu : numero ordinale; precede il sostantivo (GLA 57)

qaštu(MUL.BAN) : “Arco”, come “a constellation or star” (CAD XIII 152b-153a, in particolare 152b)


ušāpi : preterito Š di (w)apû “essere visibile, diventar visibile”, Š šūpû “to bring forth, make manifest” (CAD I/2 203b-204a)

- 91  u₂- kin- ma GI. giš- gal- la- ša₂ it- ti DINGIR.MEŠ at- ħe- e- ša₂
ukīn-ma^{GI}gišgallā-ša itti ilāni(DINGIR.MEŠ) athê-ša
fissò la sua posizione tra gli dei, suoi pari.

gišgallu : “seat, pedestal” (CAD V 100b); GI è determinativo preposto ad oggetti fatti con giunchi (MEA 85); CAD, tuttavia, non presenta grafie con tale determinativo
athê : vedi EnEl I.20; il suffisso -ša è riferito alla “stella arco”

- 92  ul- tu ši- ma- a- ti ša₂ GIŠ. BAN i- ši- mu d a- nu- um
ultu šimāti ša^{is}qašti(GIŠ.BAN) išīmu^dAnum
Dopo che Anu ebbe fissato i destini dell'arco,


išīm-u : congiuntivo del preterito G di šāmu (šīamu) “fissare”

- 93  id- di- ma GIŠ. GU. ZA šar- ru- ti ša₂ i- na DINGIR.DINGIR ša- qa- ta
iddī-ma^{is}kussi(GIŠ.GU.ZA) šarrūti ina ilāni(DINGIR.DINGIR) šaqata
instaurò un trono regale, elevato tra gli dei:

iddi : < indi, preterito G di nadû “gettare”


kussû (kussiu) : “throne” (CAD VIII 590a-592a); ^{is}kussi šarrūti “trono di regalità”

šaqata : per šaq-at(?), permansivo G, III persona singolare femminile (relativa a “regalità”), di šaqû “to grow high, to rise in rank or position” (CAD XVII/2 20a-21b)


- 94  d a- nu- um ina UKKIN DINGIR.MEŠ šu- a- ša₂ ul- te- šib- ši
^dAnum ina ukkin(UKKIN) ilāni(DINGIR.MEŠ) šuāša ultešib-ši
Anu nell'assemblea degli dei lo fece risiedere.

ultēšib: < uštēšib, vedi EnEl VI.71

šuāša ... ši : i pronomi femminili non possono che essere riferiti all'arco di Marduk, installato da Anu sul trono. Per šuāša, var. di šuāšu vedi GLA 114; qui accusativo enfatico (cfr. EnEl I.54)


- 95  ip- ħu- ru- nim- ma DINGIR.DINGIR GAL. GAL
iphurū-nim-ma ilānu(DINGIR.DINGIR) rabiūtum(GAL.GAL)
Si riunirono i grandi dei;

iphurū-nim : ventivo (GLA 70) del preterito G di paḥāru “to assemble, to congregate, to rally (intr.)” (CAD XII 24a-27b)

- 96  ši- mat d AMAR.UTU ul- lu- u₂ šu- nu uš- kin- nu
šimat^dMarduk(AMAR.UTU) ullû šunu uškinnū
il destino di Marduk esaltarono; essi stessi si prosternarono,

ullû : < ulli-ū, preterito D di elû “to travel uphill”, D ullû “to raise, elevate, extoll” (CAD IV 125b-126b);
ossia riconobbero la posizione del rango di Marduk, più elevata della loro, al quale si prosternarono

uškinnū : plurale di uškīn, var. di uškēn, preterito di šukēnu, verbo debole tetraconsonantico di I Šin e di III Alef aspra “to prostrate oneself” (CAD XVII/3 215a-217b; GLA 104e; GAG 109i). Morfologicamente, è identico al preterito Š di kânu (cfr. GLA 96q); ; vedi EnEl III.69, V.85, V.149

97  u₂- zak- ki- ru- ma a- na ra- ma- ni- šu₂-nu a- ra- ar- ru


uzakkirū-ma ana ramānī-šunu ararru

invocarono su sé stessi una maledizione,

uzakkirū : preterito D di zakāru “to declare, to make a declaration”; D *zukkuru* “to mention, to invoke, to name” (CAD XXI 21b)

ana ramānī-šunu : “verso le loro persone”; usi del pronome improprio ramānum, con valore riflessivo (GLA 35a)


ararru : metatesi quantitativa per arāru “curse” (CAD I/2 234ab: “the great gods, having assembled, elevated the position of Marduk and did obeisance, while they pronounced upon themselves an imprecation, swore by water and oil, touching (?) (their) throats”)

98  ina A. MEŠ u₃ GIŠ. I₃ it- mu- u₂ u₂- lap- pi- tu₄ nap- ša₂- a- ti

ina mē (A.MEŠ) u šamni(GIŠ.I₃) itmû ulappitû napšāti


giurarono sull'acqua e sull'olio, toccarono le (loro) gole.

itmû : itmā'ū, preterito G di tamû (tamā'u) “to take an oath, to swear” (CAD XVIII 160a-165a, in particolare 164b: “they (the gods) took the oath by (the means of) water and oil, they touched (their) throats”)

šamnu : “oil” (CAD XVII/1 322a-330a). La grafia con logogrammi è solitamente I₃.GIŠ, scritto anche con la fusione dei due segni come , il cui valore fonetico è KISAL (MEA 249)

ulappitû : preterito D di lapātu “to touch lightly”; D *lupputu* “to touch” (CAD IX 90a: “they took the oath by water and oil, they touched their throats”)

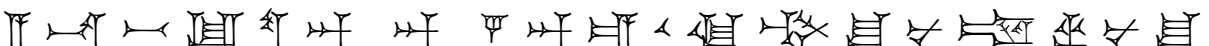
napšātu : plurale di napištu “life; throat, neck” (CAD XI/1 303b)

99  id- di- nu- šum-ma šar- ru- ut DINGIR.DINGIR e- pe- ša₂

iddinū-šum-ma šarrūt ilāni(DINGIR.DINGIR) epēša

Gli donarono di esercitare la regalità sugli dei,

epēša : accusativo dell'infinito G epēšu “fare”

100  a- na be- lu- ut DINGIR.DINGIR ša₂ AN- e u KI- tim šu- nu uk- tin- nu- šu

ana bēlūt ilāni(DINGIR.DINGIR) ša šamê(AN-e) u eršetim(KI-tim) šunu uktinnū-šu

avendolo confermato sulla signoria degli dei del cielo e della terra.


uktinnū : perfetto D di kânu “to be firm”; D *kunnu* “to confirm, to certify” (CAD VIII 169a-170a); al perfetto uktīn, con l'aggiunta della desinenza vocalica del plurale, la III radicale raddoppia (GLA 96m)

101  u₂- ša₂- tir an- šar₂ d ASARI. LU₂. ĦI it- ta- bi MU- šu₂

ušātir Anšar ^dAsalluĥi(ASARI.LU₂.ĦI) ittabi šum(MU)-šu

Anshar (lo) rese eminente, avendo nominato il suo nome Asallukhi:

ušātir : preterito š di (w)atāru “to exceed, to surpass”; Š šūtururu “to make increase, surpass (in quantity or quality)” (CAD I/2 491a-492a)
ittabi : < intabi : perfetto G di nabû

102 
a- na zik- ri- šu qa- be₂- e i ni- il- bi- in ap- pa
ana zikrī-šu qabê i nilbin appa


«Quando il suo nome viene pronunciato, umiliamoci!»

zikru : “name, fame” (CAD XXI 114b-116a); qui in genitivo per *Kasusattraktion* (GAG 85b, 149c), come se fosse anch'esso retto da *ana*

qabê : genitivo dell'infinito G qabû “dire, parlare”

i nilbin : coortativo (GLA 69d) G di labānu “to beg humbly, to exhibit utmost humility, to pray contritely (always with *appu*)” (CAD IX 11a-12a, in particolare 11b); cfr. EnEl V.87

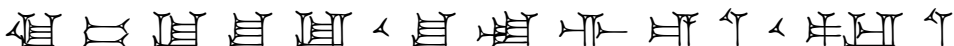
appa : accusativo di appu “nose” (CAD I/2 185a-187a)

103 
ep- šu pi- i- šu DINGIR.MEŠ li- pi- iq- qu- šu₂
epšū pî-šu ilānu(DINGIR.MEŠ) lipiqqū-šu

Che gli dei prestino attenzione alle sue parole!

epšū : plurale di ipšu (epšu) “azione; act, deed”; per la costruzione singolare *ipîš pî* “azione della bocca”; “speech, utterance, command”, vedi CAD VII 170ab; vedi EnEl I.161. Qui oggetto in anticipazione


lipiqqū : < lū upiqqū, ottativo (GLA 69) D di *pāqu (pî'āqu); D *puqu* “to heed, to be attentive to”; vedi EnEl VI.19

104 
qi₂- bi- tuš- šu lu- u šu- tu- rat e- liš u šap- liš
qibītū-šu lū šūturat eliš u šapliš

Che i suoi ordini siano resi preminenti, in alto e in basso;

qibītū “speech, word; order, command” (CAD XIII 244a-248a). Qui plurale, altrimenti ci sarebbe qibīs-su (cfr. EnEl VI.106; nonostante il verbo seguente sia al singolare)

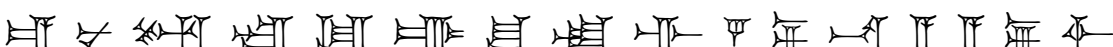
lū šūturat : desiderativo (GLA 69a), con permansivo Š, III femminile singolare, di (w)atāru “to exceed, to surpass”; Š šūtururu “to make increase, surpass (in quantity or quality)” (CAD I/2 491a-492a)

105 
lu- u₂ šu- uš- qi₂- ma ma- ru mu- tir gi- mil- li- ni
lū šušqī-ma māru mutir gimillī-ni

che egli sia esaltato, il Figlio, il nostro vendicatore;

lū šušqi : desiderativo, con permansivo (*šušqi* per *šušqu*; cfr. EnEl I.92) Š di šaqû “to grow high, to rise, to ascend”; Š *šušqû* “to elevate, to raise in rank, to exalt” (CAD XVII/2 23b-24a); gli aggettivi verbali del tema Š hanno spesso valore elativo (GLA 53c, 97p)

mutir gimillī-ni : vedi EnEl II.127, 156; III.10

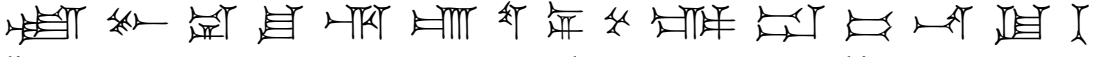
106 
e- nu- us- su lu- u₂ šu- tu- rat ša₂- ni- na a- a ir- ši
ēnūs-su lū šūturat šānina ai irši

che la sua signoria sia la più alta, che non abbia rivale!

ēnūs-su : < ēnūt-šu, per sibilazione (GLA 22); ēnūtu “lordship” (CAD IV 180a: “let his (Marduk’s) lordship be the highest”)

šāninu : “rival, equal” (CAD XVII/1 385a); cfr. EnEl I.14.20


ai irši : vetitivo (ossia “desiderio negativo”); si forma premettendo al preterito la particella vetitiva *ai* (scritta *a-a*), utilizzata davanti a prefissi vocalici (cfr. EnEl II.162); davanti ai prefissi verbali iniziati per consonante, essa assume la forma *ē* (GLA 69d; GAG 81i; cfr. EnEl II.91); irši è preterito G di rašû “to obtain, to acquire” (CAD XIV 194a-196a, in particolare 196a, punto *d*)

107  li- pu- uš- ma re- e₂- ut šal- mat SAG. DU bi- na- tuš- šu₂
līpuš-ma rē’ūt šalmāt qaqqadi(SAG.DU) binātu-šu


Che eserciti la funzione di pastore delle Teste Nere, le sue creature;

lipuš : < lū īpuš, ottativo G di epēšu “fare”

rē’ūtu : “occupation of a shepherd; shepherdship, rule” (CAD XIV 312b-314a, in particolare 313b: “let him shepherd the back-headed people”)

šalmāt qaqqadi : “the ‘dark-headed’ (a poetic expression for ‘mankind’)” (CAD XVI 75b-76b). In Hammurapi compare come  SAG.GIG₂. šalmātum (GIG₂, GE₆) “nerezza”; qaqqadum (SAG) “testa” (GLA 39Ha). Notare l’inversione grafica; *šalmum* “nero”, plurale *šalmūtum*; femminile *šalintum*, plurale *šalmātum*

binātu : plurale di binītu “creation, creature” (CAD II 238a: “let him (Marduk) act as shepherd over mankind, his creatures”)

108  aḥ- ra- taš u₄- me la ma- še- e li- zak- ki- ra al- kat₃- su
aḥrātaš ūmē lā mašê lizakkirā alkaš-su


nei giorni futuri, da non dimenticare, che esse narrino la sua condotta!

aḥrātaš : avverbio “in the future”; qui regge un sostantivo (CAD I/1 143b: “until the last days, without ever forgetting (it), they shall praise his achievement”; cfr. EnEl II.3, V.76

mašû (mašāu) : “to forget, to neglect”; (*ana/ša*) *la mašê* “not to forget, not to neglect” CAD X/1 399b-400a); lett. “giorni di non dimenticare”; cfr. EnEl V.76

lizakkirā : lū uzakkirā, ottativo D, III plurale femminile (il soggetto è “Teste Nere”) di zakāru “to declare, to make a declaration”; D *zukkuru* “to mention, to invoke, to name” (CAD XXI 21b)

alkaš-su : < alkaš-šu, con sibilazione parziale (GLA 22); alkaš è stato costruito di alaktu “behavior, customary ways, activities, experience; comportamento, condotta” (CAD I/1 297b/298a)

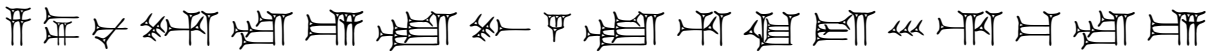
109  li- kin a- na AD. MEŠ- šu₂ nin- da- be₂- e ra- bu- tu₂
likīn ana abbī(AD.MEŠ)-šu nindabê rabūtu

Che egli stabilisca per i suoi padri grandi offerte,

likīn : < lū ukīn, ottativo D di kânu

nindabû : “cereal offering, food offering, provisions” (CAD XI/2 236a-238a, in particolare 237a: “let him (Marduk) establish large cereal offerings for his fathers”)

rabūtum (rabiūtu) : plurale maschile dell’aggettivo rabû “grande” (GLA 52)

110  za- ni- nu- us- su- un li- pu- ša₂ li- paq- qi₂- da eš- re- es- su- un
zāninūs-sun līpušā lipaqqidā ešrēs-sun

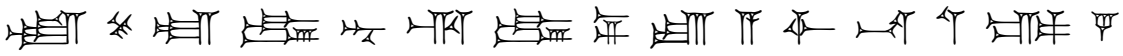
(così) che esse (= Teste Nere) provvedano a loro e si prendano cura dei loro santuari.

zāninūs-sun : < zāninūt-šun(u), con sibilazione (GLA 22); zāninūtu “support, maintenance; office of provider for a sanctuary, a city or a people” (CAD XXI 46b); il suffisso -šunu è riferito ai “padri”; cfr. zanānūtum in EnEl IV.11

līpušā : < lū īpušā, ottativo G, III plurale femminile (il soggetto è “Teste Nere”), di epēšu; lett. “che esercitano la funzione di loro provveditori”. Per epēšu + zāninūtu “to act as provider and caretaker”, vedi CAD IV 225a: “let them provide for them (the gods), let them be entrusted with (the care of) their sanctuaries”

lipaqqidā : < lū upaqqidā, ottativo D, III plurale femminile, di paqādu “to entrust; to take care of a house, etc.; to administer a temple, a country, the world”; D puqqudu, “(same meanings)” (CAD XII 128a-129a, in particolare 128b). Cfr. EnEl V.84. Le varianti līpuš e lipaqqid permetterebbero di intendere come soggetto ancora Marduk

ešrēs-sun : < ešrēt-šun(u), con sibilazione (GLA 22); ešrētu è plurale di ešertu, var. di aširtu “sanctuary” (CAD I/2 436a-439b; in particolare 438ab)

111  li- še- ši- in qut- ri- in- ni ta- a- ši- na liš riš- ša₂
lišēšin qutrinni tâ-šina lišriššā

Che egli faccia sentire il profumo dell'incenso, (così) che esse facciano gioire per il loro mantenimento(?).

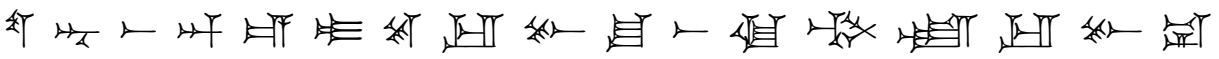
lišēšin : < lū ūšēšin, ottativo Š di ešēnu “to smell (an odor)”; Š šūšunu “to provide with a good smell, to cause (someone) to smell (an odor)” (CAD IV 345b: “may he (Marduk) provide incense (for the gods) to smell”)

qutrinnu : variante, per metatesi quantitativa, di qutrīnu “incense” (CAD XIII 324b-325b)

tū (tī'u) : “(mng. uncert.)” (CAD XVIII 438a: “may he (Marduk) let (the gods) smell incense, may he make their (i.e., mankind's) t. joyous”). TEE 124a traduce “maintenance” (TEE 101: “qu'eux se réjouissent de leur entretien”)

-šina : non può che essere riferito a ešrētu “santuari”

lišriššā : < lū ušriššā, ottativo Š, III femminile plurale (il soggetto è sempre “Teste Nere”; III singolare ušrīš), di ri'āšu > rāšu “to rejoice, to exult”; Š šurūšu “to let someone exult” (CAD XIV 212a)

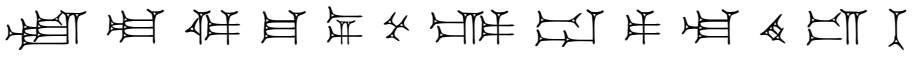
112  tam-šil ina AN- e i- te- ep- pu- šu ina KI- tim li- ip- pu- uš
tamšil ina šamê(AN-e) ītepušu ina eršetim(KI-tim) lippuš

Che copia di ciò che egli si era fatto in cielo venga fatta anche in terra!

tamšīlu : “likeness, effigy, replica; image, resemblance” (CAD XVIII 148a-149b, in particolare 149a)

ītepuš-u : congiuntivo; in frase relativa senza ša (GAG 166); per la forma, vedi EnEl VI.83, 85

lippuš : < lū inpuš ottativo N di epēšu; la forma preterita inpuš > ippuš sembra essere qui variante della forma regolare innepiš (vedi TEE 114a). Cfr. EnEl II.100, dove lippuš deriva regolarmente da napāšu “to breath freely, to relax” (CAD XI/1 288b-289a)

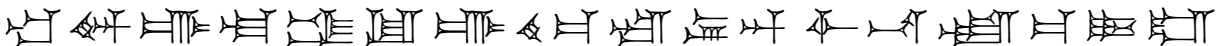
113  li- ad- di- ma šal- mat SAG. DU pa- la- ħi- iš- šu₂
liaddī-ma šalmāt qaqqadi(SAG.DU) palāḫī-šu

Che egli faccia conoscere alle Teste Nere come venerarlo;

liaddī : < lū u'addi/ u(w)addi, con preterito preterito D di idû (edû) “to know”. Il tema D viene formato dalla radice *wdî : wuddû “to mark, to inform, to make know, reveal, to recognize, identify, to assign” (CAD VII 30a-33a, in particolare 32b: “let him designate mankind to worship him”; GLA 100d, GAG 106q)

šalmāt qaqqadi : vedi EnEl VI.107

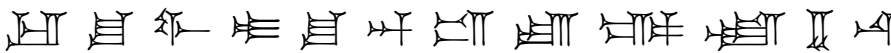
palāḫu : “to be reverent, respectful, to be reverential toward, respectful of, to respect, honor, venerate” (CAD XII 41b-45b, in particolare 42b)

- 114  ba- 'u- u₂- la- tu₄ lu- u₂ ħi- is- su- sa DINGIR-ši- na li- iz- zak- ra
ba'ulātu lū ħissusâ ilū(DINGIR)-šina lizzakra
che le popolazioni siano sempre pie, che il loro dio sia invocato!

ba'ulātu : *plurale tantum* “subjects, population” (CAD II 182b-183b, in particolare 183a: “mankind should be mindful”)

lū ħissusâ : “desiderativo”, con permansivo Gt, III plurale femminile, dell’aggettivo verbale di ħasāsu “to think of (a deity = to heed a deity, to be pious), to care for, to be mindful of” (CAD VI 122b-125b, in particolare 122b-123a: “should always heed (their gods and goddesses)”; ħissusu < ħitsusu, con assimilazione (GLA 82, 20). Il tema Gt esprime qui senso durativo (GLA 73c)

lizzakr-a(m) : lū inzakir-a(m): ventivo dell’ottativo N di zakāru “to invoke (the name of a deity), to praise (a person or a deity)” (CAD XXI 17b-20b); N *nazkuru*, passivo (CAD XXI 21b-22a)


- 115  ep- šu pi- i- šu d iš- ta- riš li- ši-q- qa
epšū pî-šu ^dištariš lišiqqā

Che al suo comando esse venerino la dea,

epšū pî-šu : vedi EnEl VI.103

^dištariš : terminativo (= ana ištari; GLA 50g) di ^dištaru “goddess” (CAD VII 272a-273a, in particolare 272b: “let mankind be ever mindful that their gods are to be invoked, let them pay attention to (their) goddess, at his (Marduk’s) command, let them bring offerings to both their gods and goddesses”)

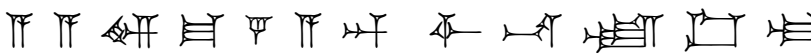
lišiqqā : lū ušaqqi-ā, ottativo D di šaqû “to grow high, to rise”; D *šuuqqû* “to lift, to raise to a higher level, to extol, to praise” (CAD XVII/2 22a-23b)

- 116  nin- da- be₂- e li- in- na- ša₂- a DINGIR- ši- na d iš- tar- šin
nindabê linnašâ (ana) ilī(DINGIR)-šina ^dištar(ī)-šina

che offrano offerte al loro dio e alla loro dea!

nindabû : vedi EnEl VI.109


linnašâ : lū innaši-ā, ottativo N di našû “to lift, take up; to deliver tribute, offerings”; N *nanšû* “to bring (objects)”, con valore ingressivo (CAD XI/2 111b-112a)

- 117  a- a im- ma- ša₂- a DINGIR-ši- na li- kil- la
ai immašâ il(DINGIR)-šina likillā

Che (questi) non siano dimenticati; che esse conservino il rito del loro dio!

ai immašâ : < inmaši-ā, vetitivo (vedi EnEl VI.106) N di mašû (mašāu) “to forget, to neglect”; N *namšû* “to fall into oblivion, to become forgotten” (CAD X/1 400b-401a); il soggetto è riferito a “dio” e “dea”? Cfr. EnEl VII.18

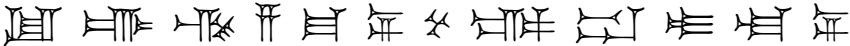
likillā : < lu ukillā, ottativo, III femminile plurale, dal tema D *kullu* (da *kâlu) “to maintain a rite” (CAD VIII 513b), “to present an offering to a deity” (CAD VIII 515a; CAD, tuttavia, cita il nostro esempio sotto il significato “to hold authority, to control”, CAD VIII 512b). Il preterito singolare è ukīl

- 118  ma- ti- ši- na liš- te- pa- a pa- rak- ki- ši- na li- tep- ša₂
mātī-šina lištepâ parakkī-šina lītepšā

Che (gli dei) si manifestino nei loro paesi, che si costruiscano i loro santuari!

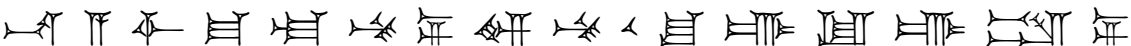
māti : per mātāti, genitivo/accusativo di mātātu, plurale di mātu “country” (CAD X/1 414a)

lištepā : lu uštepi-ā, ottativo Št di (w)apû “to become visible, to appear”; Št šutāpû (šutēpû) “to become visible, to shine forth” (CAD I/2 204b). Il soggetto, femminile plurale, è ancora “dio” e “dea”
lītepšā : < lū ītepeš-ā, ottativo Gt di epēšu; con valore riflessivo

119 
lu- u₂ zi- za- ma šal- mat SAG. DU i- la- ni
lū zizā-ma šalmāt qaqqadi(SAG.DU) ilāni


Benché le Teste Nere siano divise riguardo agli dei:

lū zizā : “desiderativo”, con permansivo G, III plurale femminile (III singolare zīz), di zāzu “to divide; to divide into shares” (CAD XXI 77b-81a, in particolare 78a: “they (the gods) shall be honored alike, but they shall be divided in two (groups)”). Il senso della frase è: “che alcuni venerino un dio e altri un altro”, o simile: “Anche se gli uomini venereranno altri dei, Marduk sarà il solo dio per gli Anunnaki!”

120 
na- a- ši ma- la MU ni- im- bu- u šu- u₂ lu- u₂ il- ni
nāši mala šumi(MU) nimbû šū lū il-ni


per noi, con qualsiasi nome (lo) chiamiamo, egli è il nostro dio!

nāši : < niāši(m), pronome personale indipendente di I persona plurale, dativo (GLA 29; CAD XI/2 65a)
mala : stato costruito di malûm “pienezza”, utilizzato come pronome improprio con valore relativo “tutto ciò che” (GLA 35c); “tutto quello che di nome”
nimbû : < ninbi-u, congiuntivo del preterito G di nabû “to name”. CAD XI/1 35b traduce: “as for us, each and every one, he shall be our god, let us proclaim his fifty names”

121 
i nim- be₂- e- ma ḥa- ša₂- a šu- me- e- šu₂
i nimbē-ma ḥašā šumē-šu

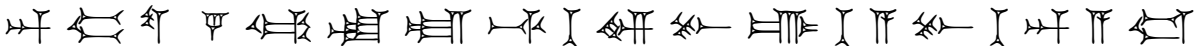
Nominiamo dunque i suoi cinquanta nomi,

i nimbe : coorattivo G di nabû (GLA 69d)
ḥaššā : < ḥanšā < ḥamšā “cinquanta” (GLA 56g; GAG 69e; CAD VI 81a: “his fifty names”). Per una dettagliata analisi del significato dei cinquanta nomi di Marduk (basati sul significato dei sumerogrammi utilizzati), si veda l’interessante lavoro di tesi di D. DANZIG, *Name Word Play and Marduk’s Fifty Names in Enūma Eliš*, Master’s Thesis in Assyriology, Department of Near Eastern Languages and Civilizations, Yale University, 2013 (in seguito: D. DANZIG, *Fifty Names*)

122 
al- ka- tuš lu- u₂ šu- pa- a- tu ep- še- tuš lu- u₂ maš- lat
alkātū-š(u) lū šūpātu epšētū-š(u) lū mašlat

(così) che le sue attività siano proclamate e ugualmente le sue azioni!

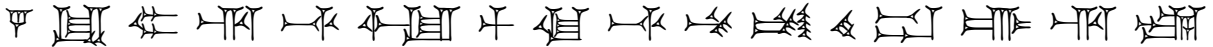
alkātu : plurale di alaktu “behavior, customary ways, activities, experiences” (CAD I/1 297b-299a, in particolare 298a: “let the fame of his (Marduk’s) acts be proclaimed, his achievements likewise”)
lū šūpātu : “desiderativo”, con permansivo Š, III femminile singolare (šūpu-at), con desinenza poetica, di (w)apû; Š šūpû “to proclaim the fame or greatness (of a god or king), to announce a decree or decision, to promulgate, to proclaim” (CAD I/2 202b-203b, in particolare 203a: “let his (Marduk’s) ways be proclaimed, his deeds be likewise”). La variante ha giustamente il femminile plurale šu-pa-a > šupâ (<šūpu-ā)
lū mašlat : “desiderativo”, con permansivo G, III femminile singolare (III maschile: mašil), di mašālu “to be similar; to be equal” (CAD X/1 355a); lett. “che sia simile”.

123  d AMAR.UTU ša₂ ul- tu ši- ti- šu₂ im- bu- u₂- šu₂ a- bu- šu₂ d a- num
^dMarduk(AMAR.UTU) ša ultu šitī-šu imbû-šu abû-šu ^dAnum

Marduk, così come dalla nascita lo ha nominato suo padre Anu,

šitu : “birth, emergence” (CAD XVI 217b-218a: “Marduk, (the name) which Anum called him ever since he was born”)

imbû : < inbi-u, congiuntivo del preterito G di nabû “nominare, chiamare”

124  ša₂-kin mi- ri- ti u₃ maš- qi₂- ti mu- taḥ- ḥi- du u₂- ri- šun
 šākin mirīti u mašqīti muṭaḥḥidu urī-šun

colui che provvede il pascolo e il luogo d'abbeverata, che rende prospere le loro stalle,


šākin : stato costruito di šākinu, participio G di šakānu “porre, mettere”

mirītu : “pasture, pasture-land” (CAD X/2 107b-108a: “(Marduk) who establishes pastures and watering places, who enriches their stables”); cfr. *ritu* in EnEl VII.59

mašqītu : “watering place” (CAD X/1 383a: “(Marduk) who provides pasture and watering place”)

muṭaḥḥidu : participio D di ṭaḥādu “to thrive, prosper”; D *tuḥḥudu* “to provide lavishly, endow richly, make prosperous” (CAD XIX 43a-44a, in particolare 43b: “(Marduk) who provide pasture and watering place, who lavishly equips their stables”). Per la forma retta, e non lo stato costruito muṭaḥḥid, vedi GLA 46p

urû : “animal shed, stable, barn, fattening shed” (CAD XX 256b-258a, in particolare 257a: “(Marduk) who richly endows their barns”)

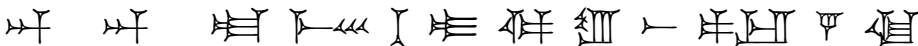
125  ša₂ ina GIŠ. TUKUL-šu a- bu- bi ik- mu- u₂ ša₂- pu- ti
 ša ina ^{is}kakkī(GIŠ.TUKUL)-šu abūbi ikmû šāpūti

colui che con la sua arma, il Diluvio, ha incatenato i nemici,

abūbu : vedi EnEl IV.49, 75

ikmû : < ikmi-u, congiuntivo del preterito G di kamû “to capture, to defeat, to overcome, to ensnare” (CAD VIII 128a-130b)

šāpūti : accusativo di šāpūtu, plurale dell'aggettivo, qui sostantivato, šāpū “enemy, obdurate foe” (CAD XVII/1 491b-492a, in particolare 491b: “he who overpowered the foes with his weapon, the Deluge”)

126  DINGIR.DINGIR AD. MEŠ- šu₂ i- ṭi- ru ina šap- ša₂- qi₂
 ilāni(DINGIR.DINGIR) abbī(AD.MEŠ)-šu ṭīru ina šapšāqi

che ha salvato gli dei, suoi padri, dalla difficoltà.

ṭīr-u : variante di eṭīr-ū, congiuntivo del preterito G di eṭēru “to save, to spare” (CAD IV 402a-403b, in particolare 403b: “who saved the gods, his fathers, from peril”)

šapšāqu : “hardship, anguish, straits” (CAD XVII/1 482b: “who saved the gods, his fathers, from hardship”)


127  lu- u₂ ma- ru d UTU-ši ša₂ DINGIR.DINGIR ne₂- bu- u₂ šu- ma
 lū māru ^dŠamši(UTU-ši) ša ilāni(DINGIR.DINGIR) nebû šū-ma

Che egli sia Mar-Shamshi; è lui il (più) brillante degli dei:

māru ^dŠamši : “Figlio del Sole”; cfr. EnEl I.102. Per māru al posto di mār, vedi GLA 46p

ša ... šū-ma: lett. “che degli dei è lui il (più) brillante”; per l’uso enfatico dell’enclitica –ma, vedi GLA 107e; cfr. EnEl I.17

nebû : aggettivo “shining, bright, flaring” (CAD XI/2 148ab, in particolare 148bb: “he is indeed the son, the Sun, the brightest among the gods”)


128  ina nu- ri- šu nam- ri lit- tal- la- ku šu₂-nu ka- a- a- an
ina nūrī-šu namri littallakū šunu kajān

che possano essi andare avanti e indietro nella sua luce brillante, sempre.

namru : aggettivo “bright, shiny, brilliant, luminous, radiant” (CAD XI/1 240b-243b, in particolare 242a: “may they walk around continually in his brilliant light”)

littallakū : < lū ittanlakū < lū itanlakū, ottativo Gtn di alāku “andare”; Gtn *atalluku* “to go, walk about, to live, act, to be in motion” (CAD I/1 324a-327a); per la metatesi quantitativa, vedi GLA 87r; per il valore iterativo-abituativo-frequentativo del tema Gtn, vedi GLA 73f

kajān : avverbio “always, constantly” (CAD VIII 38b-39a); CAD, tuttavia, in base alla variante *ka-a-a-na*, lo considera var. dell’avverbio *kajāna* “always, constantly, regularly” (CAD VIII 39ab: “let them constantly live under his splendid light”); cfr. EnEl II.97

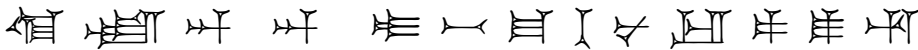
129  UN. MEŠ ša₂ ib- nu- u₂ ši- kit- ti nap- šu
nišī(UN.MEŠ) ša ibnû šikitti napšu

Alle genti che egli aveva creato, dotate di vita,

ibnû : < ibni-u, congiuntivo del preterito G di banû “creare”

šikitti napšu : è una variante di šiknat napišti (vedi CAD XI/1 318b; 300a); šikitti e šiknat sono stato costruito di šikittu (šikintu < šikinatu) “establishing, appointing, creation” (CAD XVII/2 431a). Lett. “creazione di vita” o simile

napšu : “life, breath” (CAD XI/1 318b: “on mankind, endowed with life, whom he created, he imposed the labor (that had rested) on the gods, so that these could find respite”)

130  dul- li DINGIR.DINGIR i- mid- ma šu₂-nu ip- pa- aš₂- hu
dulli ilāni(DINGIR.DINGIR) imid-ma šunu ippašhū

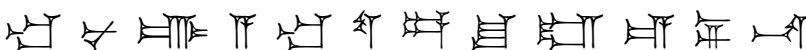
il lavoro degli dei impose, ed essi si riposarono.

Vedi EnEl VI.7-8

imid : preterito G di emēdu “to lean against, to reach, to stand near, by; to place, to lean, to load, to impose” (CAD IV 138b-143b; in particolare 142ab: *dulla emēdu* “to impose labor, or a task”)

dullu : “corvée work, forced labor” (CAD III 173b-174a); qui al plurale accusativo (dullī; cfr. EnEl VI.8) o, meglio, stato costruito singolare (GLA 46i)

ippašhū : < inpašihū, preterito N, III plurale maschile, di pašāhu “to be at rest, to become tranquil”; N *napšuhū* “to be calmed, to be quieted, to be pacified” (CAD XII 232b-233a: “he imposed on men the labor of the gods and they rested”)


131  ba- nu- u₂ a- ba- tu₂ nap- šu- ra e- ne₂- na
banû abātu napšura enēna

Creare (o) distruggere, essere clemente (o) punire,

abātu : vedi EnEl IV.22. questo, come gli altri del versetto, sono infiniti nominali

napšuru : l’infinito N di pašāru “to loosen”; N “to be loosed, reconciled” (CAD XII 243a-245a; in particolare 243b). Esiste anche il sostantivo *napšuru* “forgiveness, relenting, mercy” (CAD XI/1 319a).

enēnu : “to punish” (CAD IV 164ab: “let there be at his command (the power) to create (and) to destroy, to absolve (and) to punish”)

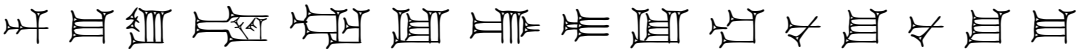
132  lu- u₂ ba- ši- ma na- an- nu- uš- šu lu nap- lu- su šu- nu ša₂- a- šu
lū bašī-ma nannūš-šu lū naplusū šunu šāšu

che (non) esista(no) che al suo comando! Che essi possano guardarlo!

lū baši : “desiderativo”, con permansivo G di bašū “to exist, to be in existence” (CAD II 145b-155a)

nannūš-šu : < nannūm-šu; locativo, con assimilazione (GLA 50b,c) di nannū “order, command” (CAD XI/1 261b: “let it be at his command”)

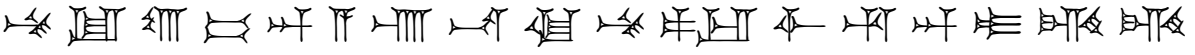
lū naplusū : “desiderativo”, con permansivo N di palāsu “to look at, to face, to see to”; N *naplusu* “to look, gaze at, to look favorably upon, to see” (CAD XI/1 54b-58a)

133  d ma- ru- uk- ka lu- u₂ i- lu ba- nu- šu- nu šu- ma
^dMarukka lū ilu bānū-šunu šū-ma

Marukka: è lui invero il dio loro creatore,

bānū-šunu : ci si attenderebbe bānī-šunu, poiché lo stato costruito di bānū, participio G di banū è bāni

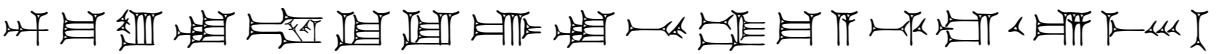
šū-ma : vedi EnEl I.17, VI.127

134  mu- ṭib lib₃- bi d a- nun- na- ki mu- šap- ši- ḥu d i- gi₄- gi₄
muṭib libbi ^dAnunnaki mušapšihu ^dIgigi

colui che rende felice il cuore degli Anunnaki e rende tranquilli gli Igigi.

muṭib : stato costruito di muṭibbu, participio D di ṭābu “to become good, pleasant, sound, sweet”; D *ṭabbu* “to please, satisfy; to make pleasing, sweet, happy” (CAD XIX 38b-39a). anche EnEl I.31, III.3


mušapšihu : participio Š di pašāḥu “to be at rest, to become tranquil”; Š *šupšuhū* “to soothe, calm, rest, pacify”, transitivo (CAD XII 231a-232b); per lo stato retto al posto dello stato costruito, vedi GLA 46p

135  d ma- ru- tu- uk- ku lu- u₂ tu- kul- tu₄ ma- a- ti URU u UN. MEŠ šu₂
^dMarutukku lū tukultu māti āli(URU) u nišī(UN.MEŠ)-šu

Marutukku: che egli sia il sostegno del paese, della città e della sua gente;

tukultu : “trust, mainstay, object of trust; help, aegis” CAD XVIII 461a-463b, in particolare 462a: “(Marduk by his name) Marudukku, may he be the trust of the land, the city, and his people”)

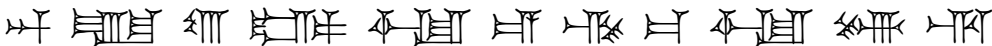
nišī-šu : il suffisso è riferito al dio, più che alla città

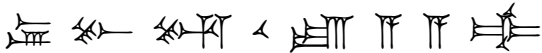
136  ša₂-a- šu- ma lit- ta- 'i- i- da- šu UN. MEŠ aḥ- ra- taš
šāšū-ma litta'idā-šu nišū(UN.MEŠ) aḥrātaš

che sia lui che le genti lodano continuamente, per il futuro!

litta'idā : < lū intan'idā, ottativo Gtn di nādu (na'ādu) “to praise, to extol”; Gtn “to praise repeatedly” (CAD XI/1 103a); III persona plurale femminile, il soggetto essendo nišū

aḥrātaš : avverbio “in the future” (CAD I/1 193b); cfr. EnEl II.3, V.76, VI.108

137  d MER. ŠA₃. KUŠ₂. U₃ e- zi- iz u₃ muš- tal
^dMeršakušu(MER.ŠA₃.KUŠ₂.U₃) eziz u muštāl


 sa- bu- us u ta- a- a- ar₂
 sabus u tajār

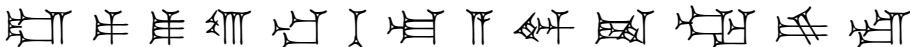
Mershakushu: è furioso (ma) ragionevole, irato (ma) misericordioso;

eziz : permansivo G di ezēzu “to be furious, fierce” (CAD IV 427b-428b). Le quattro specificazioni che seguono spiegano il nome sumerico

muštāl : stato predicativo (GLA 49) dell’aggettivo muštālu “judicious, thoughtful, circumspect, deliberate, full of concern” (CAD X/2 284b: “DN (a name of Marduk) is fierce and circumspect, angry and forgiving”)

sabus : permansivo G di sabāsu, var. di šabāsu “to be angry” (CAD XVII/1 4a-5a)

tajār : stato predicativo dell’aggettivo tajāru “merciful” (CAD XVIII 60ab: “(Marduk) who is angered but (then) relenting”)

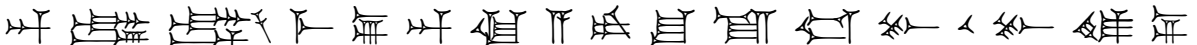
138  ra- pa- aš₂ lib₃- ba- šu₂ la- a- ’i- iṭ ka- ras- su
 rapaš libbā-šu lā’iṭ karas-su

il suo cuore è vasto, (è) uno che controlla la sua mente.

rapaš : stato predicativo (GLA 49) dell’aggettivo rapšu “wide, broad, large” (CAD XIV 161b-166a); “vasto di suo cuore”, ossia “magnanimo”; cfr. libbu rapšu “magnanimity” (CAD XVIII 165b)

lā’iṭ : stato costruito di lā’iṭu, participio G di lâṭu “to control” (CAD IX 113ab)

karas-su : < karaš-šu, con sibilazione (GLA 22); karašu, karšu “mind, heart”, sostantivo femminile (CAD VIII 224b-225a)


139  d LUGAL- DIM₃. ME. ER- AN. KI. A šum- šu ša nim- bu- u pu- ḥur- ni
^dLugal-dimmer-ankia(LUGAL-DIM₃.ME.ER- AN-KI.A) šum-šu ša nimbû puḥur-ni

Lugaldimmerankia: (è) il suo nome con il quale noi tutti lo abbiamo chiamato,

^dLugal-dimmer-ankia : vedi EnEl V.112

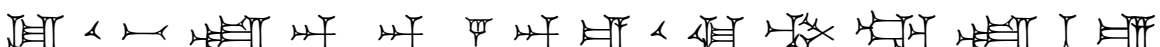
nimbû : < ninbi-u, congiuntivo del preterito G di nabû “chiamare, nominare”

puḥur-ni : “la nostra totalità”; cfr. EnEl V.87, 111

140  zik- ri pi- i- šu₂ nu- ša₂-aš₂- qu- u UGU DINGIR.DINGIR AD. MEŠ- šu₂
 zikrī pī-šu nušašqû eli(UGU) ilāni(DINGIR.DINGIR) abbī(AD.MEŠ)-šu

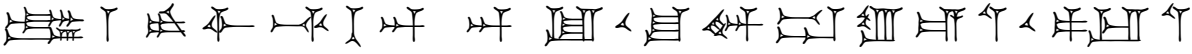
le parole della cui bocca noi abbiamo esaltato più (di quelle) degli dei suoi padri;

nušašqû : < nušašqi-u, congiuntivo (retto dallo ša precedente: “che le parole ...”) Š di šaqû “to grow high, to rise”; Š šušqû “to elevate, to exalt, to raise in rank to praise, to applaud” (CAD XVII/2 23b-24a, in particolare 24a: “(Marduk) whose command we made supreme over that of the gods, his fathers”)


141  lu- u be- li DINGIR.DINGIR ša₂ AN- e u KI- tim ka- li- šu₂- un
 lū bēli ilāni(DINGIR.DINGIR) ša šamê(AN-e) u eršetim(KI-tim) kalī-šunu

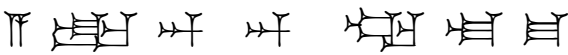
che sia il signore di tutti gli dei del cielo e della terra,

bēli : per bēl
kalī-šunu : vedi EnEl III.130

- 142  LUGAL ana tak- lim- ti- šu₂ DINGIR.DINGIR lu- u šu- u'- du- ru e- liš u šap- liš šarru(LUGAL) ana taklimtī-šu ilānu(DINGIR.DINGIR) lū šu'durū eliš u šapliš
il re ai cui comandi gli dei siano impauriti, in alto come in basso.

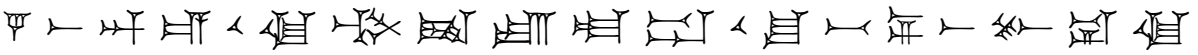
taklimtu : “orders, instructions” (CAD XVIII 80b-81a)
lū šu'dur-ū : “desiderativo” (GLA 69a), con permansivo Š di adāru “to be worried, disturbed”; Š šu'duru (šūduru) “to cause annoyance, to frighten” (CAD I/1 105ab: “he (Marduk) is indeed lord of all the gods of the heaven ad the earth, the king upon (whose) appearance the gods of the upper and lower regions are indeed perturbed”); cfr. EnEl I.24

- 143  d NA. DE₅- LUGAL- DIM₃. ME. ER- AN- KI. A MU- šu₂ ša₂ ni- iz- kur
^dNade-Lugal-dimmer-ankia(NA.DE₅-LUGAL-DIM₃.ME.ER- AN-KI.A) šum(MU)-šu ša nizkur


 a- šir₃ DINGIR.DINGIR ka- la- ma
āšir ilāni(DINGIR.DINGIR) kalā-ma

Nadelugaldimmerankia: (è) il suo nome che gli abbiamo dato, (a lui) che si prende cura di tutti gli dei,

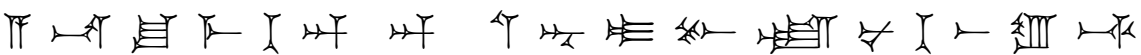
nizkur : preterito G di zakāru “to name (i.e. to give a person or a thing a name)” (CAD XXI 19a); ci si attenderebbe il congiuntivo nizkuru
āšir : per TEE 114a è stato costruito di āširu (NA.DE₅), participio G di ešēru “être droit”; ritengo, tuttavia, che si tratti di āširu “supervisor, helper” (CAD I/2 440ab), participio G di ašāru “to muster, organizer, to provide with food rations” (CAD I/2 420b-422a, in particolare 421b)

- 144  ša₂ ina AN- e u KI- tim it- ta- ad- du- u šu- bat- ni ina pu- uš- qi₂
ša ina šamê(AN-e) u eršetim(KI-tim) ittaddû šubat-ni ina pušqi
che in cielo e in terra ha dappertutto posto la nostra residenza, (liberandoci) dalle preoccupazioni.

ittaddû : < intandi-u; congiuntivo del preterito Gtn di nadû “gettare”; con šubtu “to ambush” (CAD XI/1 95b)
pušqu : “distress, straits” (CAD XII 543b-544b); ina pušqi “out of the trouble; from distress” (cfr. Ibidem 543b)

- 145  a- na d i₂- gi₃-gi₃ u d a- nun- na- ki u₂- za- 'i- i- zu man- za- zu
ana ^dIgigi u ^dAnunnaki uza''izu manzāzū
Tra gli Igigi e gli Anunnaki ha suddiviso le stazioni;

uza''iz-u : congiuntivo (retto dal precedente ša) del preterito D di zāzu (zu'āzu) “to divide into two or more parts (intr.); D zu''uzu “to distribute, to divide” (CAD XXI 82a-83b)
manzāzu : “station, position (observed at sunset) of celestial bodies” (CAD X/1 237b-238a)

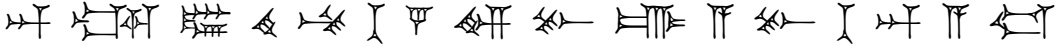
- 146  a- na šu- me- šu₂ DINGIR.DINGIR liš- tar- i- bu li- nu- šu₂ ina šub- ti

ana šumē-šu ilānu(DINGIR.DINGIR) lištarībū linūšū ina šubti

che al(l'udire il) suo nome gli dei siano presi da tremore (e) che fremano nella (loro) sede!


lištarībū : < lū uštarībū (uštar'ibū), ottativo Št di ra'ābu "tremble"; Št šutarūbu "to be overcome by trembling, to be set in violent motion" (CAD XIV 3ab: "at (the mention of) his name let the gods tremble (with fear), let (them) stagger in their abode")

linūšū : < lū inūšū, ottativo G di nāšu "to quake, to shake" (CAD XI/2 113b-114a, in particolare 114a: "at (the mention of) his name let the gods be made to tremble, let them shake in their seats")

147  d ASARI. LU₂. ĤI MU- šu₂ ša₂ im- bu- u₂ a- bu- šu₂ d a- num

^dAsalluĥi(ASARI.LU₂.ĤI) šum(MU)-šu ša imbû abū-šu ^dAnum

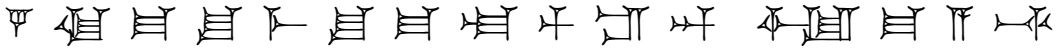
Asallukhi: (è) il nome con il quale lo ha chiamato suo padre Anu;

148  šu- u₂ lu- u₂ nu- ru ša₂ DINGIR.DINGIR giš- tu- u₂ dan- nu

šū lū nūru ša ilāni(DINGIR.DINGIR) gištū dannu

è lui, invero, la luce degli dei, il potente capo,

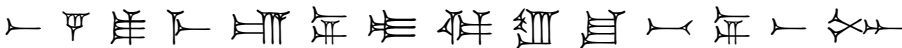
gištū : var. di geštū "leader" (CAD V 64a: "he is indeed the light of the gods, the mighty leader")

149  ša₂ ki- ma šu- me- šu- ma la- mas- si DINGIR u₃ ma- a- ti

ša kīma šumē-šū-ma lamassi ilāni(DINGIR(.MEŠ)) u māti

colui che, conformemente al suo nome, (è) il protettore degli dei e del paese,

lamassu : "protective spirit (representing and protecting the good fortune, spiritual health and physical appearance of human beings, temples, cities and countries)" (CAD IX 61b-64b)

150  ina ša₂- aš₂- me dan- ni i- ti- ru šu- bat- ni ina PUŠ₂


ina šašme danni ĩtiru šubat-ni ina pušqi(PUŠ₂)

(che) in una poderosa battaglia ha salvato la nostra dimora dalle preoccupazioni.

šašmu : "battle, warfare" (CAD XVII/2 173ab: "let us engage in battle, you and I")

ĩtir-u : vedi EnEl VI.126

ina pušqi : vedi EnEl VI.144

151  d ASARI. LU₂. ĤI- d NAM. TI. LA- ku ša₂- niš im- bu- u DINGIR muš- neš- šu

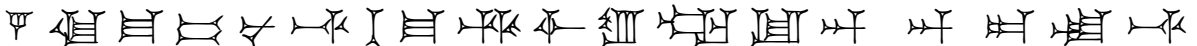
^dAsalluĥi(ASARI.LU₂.ĤI)-^dNamtilaku(NAM.TI.LA-ku) šaniš imbû ilu(DINGIR) mušneššu

In secondo luogo lo hanno nominato Asallukhi-Namtilaku, (ossia) il dio che mantiene in vita,

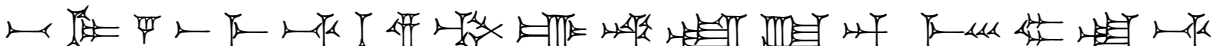
šaniš : avverbio, "again, similarly, secondly" (CAD XVII/1 387a). Ossia si tratta do un secondo nome costruito con *Asallukhi*

imbû : < inbi-ū, preterito G, III plurale maschile, di nabû


mušneššu : participio Š di nēšu "to live, to stay alive"; Š šunūšu "to keep alive" (CAD XI/2 198a: "secondly, they called him DN, (i.e.) the god who keeps alive"). Notare il raddoppiamento della III radicale nella forma con desinenza (GLA 96n,r)

- 152  ša₂ ki- ma bi- nu- ti- šu₂-ma ik- ši- ru ka- lu DINGIR.DINGIR ab- tu- ti
ša kīma binûti-šū-ma ikširu kalu ilāni(DINGIR.DINGIR) abtūti
colui che, in accordo alla sua natura, ha restaurato tutti gli dei abbattuti;

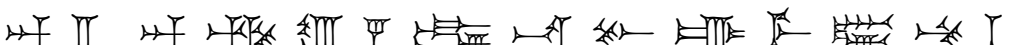
binûtu : ““make-up, form, figure, shape, structure, construction” (CAD II 243b: “who restored all the ruined gods according to its (i.e., his name’s) make-up”)
ikšir-u : congiuntivo del preterito G di kašāru (var. kasāru) “to repair” (CAD VIII 284b-285a)
kalu : sostantivo, “whole, entirety, all”, in stato costruito (CAD VIII 88ab)
abtūti : genitivo di abtūtu, plurale dell’aggettivo (GLA 52) abtu “ruined, decayed” (CAD I/1 67a: “who re-established (lit. mended) all the defeated (lit. ruined) gods according to his (Marduk’s) own nature”)

- 153  be- lum ša₂ ina šip- ti- šu₂ KU₃-tim u₂- bal- li- tu DINGIR.MEŠ mi- tu- ti
bēlum ša ina šipti-šu elletim(KU₃-tim) uballiṭu ilāni(DINGIR.MEŠ) mītūti
il signore che, grazie al suo santo incantesimo, ha fatto rivivere gli dei morti;

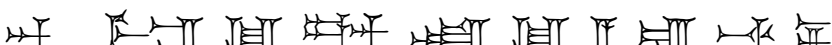
šiptu : “incantation, spell” (CAD XVIII/3 86a-91a)
KU₃ : *ellu*, femminile *elletu*, “puro, santo”
uballiṭ-u : congiuntivo del preterito D di balāṭu “to get well, to recover from a sickness; to be alive, to stay alive”; D *bulluṭu* “to heal” (CAD II 58a-59a, in particolare 58a: “the lord who restored life to the dead gods by means of his holy conjuration formula”
mītūtu : plurale dell’aggettivo mītu “dead” (CAD X/2 140b-142b, in particolare 141b: “lord who, through his holy incantation, revived the dead gods”); vedi GLA 52

- 154  mu- ab- bit eg- ru- ti za- ’i- i- ri i ni- pu- uš
mu’abbīt egrūti zā’irī i nipuš
colui che distrugge i nemici perversi. Facciamolo!

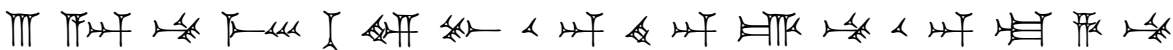
mu’abbitu : participio D di abātu “to destroy”; D *u’abbutu / ubbutu* “(same mngs.)” (CAD I/1 43a-44a: “(Marduk) who destroys the obstinate enemies”); GLA 87q)
egrūtu : plurale dell’aggettivo egru “crooked, perverse, obstinate (said of enemies)” (CAD IV 47ab); vedi GLA 52
zā’iru : “enemy”, aggettivo sostantivato (CAD XXI 14b-15a, in particolare 15a)
i nipuš : coortativo G di epēšu “fare” (GLA 69d). Mi sfugge il suo preciso significato

- 155  d MIN- d nam- ru ša₂ in- na- bu- u₂ šal- šiš MU- šu₂
^dMIN-^dNamru ša innabû šalšiš šum(MU)-šu
Asallukhi-Namru, (è) come in terzo luogo è stato chiamato il suo nome;

MIN : è propriamente il numerale 2, usato come segno di ripetizione “ditto” (MEA 570)
innabû : < innabi-u, congiuntivo del preterito N di nabû
šalšiš : avverbio “thirdly” (CAD XVII/1 263ab, in particolare 263a: “Asalluhi is Namru, as his name was given thirdly”)

- 156  DINGIR el- lu mul- li- lu a- lak- ti- ni
ilu(DINGIR) ellu mullilu alakti-ni
dio puro, che purifica la nostra condotta.

mullilu : participio D di elēlu “to become pure”; D *ullulu* “to purify, to make pure, to keep pure” (CAD IV 81a-82b, in particolare 82a: “pure god, who purifies our path”). Per la desinenza *-u*, vedi GLA 46p
alaktu : “behavior, customary ways, activities, experiences” (CAD I/1 297b-299a)

157 

3. AM₃ MU. MEŠ- šu₂ im- bu- u an- šar₂ d laḥ₃- mu u d la- ḥa- mu
šulušā(3.AM₃) šumū(MU.MEŠ)-šu imbû Anšar ^dLahmu u ^dLahāmu

(Questi) suoi gruppi di tre nomi (li) diedero Anshar, Lahmu e Lahamu;

šulušā : “three each”, avverbio e numero distributivo “ogni tre, tre ognuno” (CAD XVII/3 262b; GLA 59b); in effetti i nomi fin qui dati sono 9: tre per ognuno dei tre dei citati. Cfr. EnEl V.4

AM₃ : determinativo postposto per i numeri distributivi (MEA 139). Quindi, propriamente, “tre alla volta”, “gruppo di tre”; cfr. EnEl I.97, V.4


imbû : inbi-û, preterito G, III plurale maschile, di nabû “chiamare, nominare”

158 

a- na DINGIR.DINGIR DUMU. MEŠ- šu₂-nu šu- nu iz- zak- ru
ana ilāni(DINGIR.DINGIR) mārī(DUME.MEŠ)-šunu šunu izzakrū

agli dei, loro figli, essi si rivolsero:

izzakrū : iztakarū : perfetto G, III plurale (GLA 72b), con assimilazione regressiva della dentale dell’infisso (GLA 20r), di zakāru “dire, parlare”; vedi EnEl I.112

159 

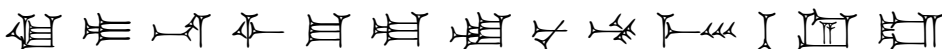
ni- nu- ma šu- lu- ša₂ nit- ta- bi MU. MEŠ- šu₂
nīnū-ma šulušā nittabi šumī(MU.MEŠ)-šu

«Noi stessi abbiamo dato ognuno tre dei suoi nomi;

nīnu : pronome personale indipendente di I persona plurale (GLA 29); per il valore enfatico dell’enclitica-
ma, vedi GLA 107e

šulušā : “three each”, avverbio e numero distributivo “ogni tre” (CAD XVII/3 262b: “we ourselves have
proclaimed three names each for him”; GLA 59b)

nittabi : < nintabi, perfetto G di nabû; lett. “abbiamo nominato ognuno tre (dei) suoi nomi”

160 


ki- i na- ši- ma at- tu- nu MU. MEŠ- šu₂ zuk- ra
kī nāšī-ma attunu šumī(MU.MEŠ)-šu zukrā

come noi, (anche) voi nominate i suoi nomi!»

nāšī : < niāšī, dativo del pronome personale indipendente di I persona plurale (GLA 29)

attunu : nominativo del pronome personale indipendente di II persona plurale maschile (GAL 39)

zukurā : < zukur-ā, imperativo G, plurale, di zakāru “to name (i.e. to give a person or a thing a name)”
(CAD XXI 19a)

161 


iḥ- du- ma DINGIR.DINGIR iš- mu- u₂ si₃- qar- šu₂- un
iḥdû-ma ilānu(DINGIR.DINGIR) išmû siqar-šunu

Si rallegrano gli dei e ascoltarono la loro parola;

iḥdû : < iḥdu-ū , preterito G di ḥadû “to be happy, to rejoice” (CAD VI 25b-27a)

išmû : išme-ū, preterito G di šemû “udire, ascoltare”

siqar : cfr. EnEl II.59,162; IV.4


162  ina up- šu- ukkin- na- ki uš- ta- di- nu šu- nu mil- kat₃- su- un
ina Upšukkinakki uštaddinū šunu milkās-sun

In Upshukkinakku essi discussero le loro opinioni:

Upšukkinakku : nome della Sala dell'Assemblea degli dei; cfr. EnEl II.159

uštaddinū : < uštainū : preterito Št di nadānu “dare”; Št *šutaddunu* “to intermingle, to deliberate, to discuss” (CAD XI/1 57b-58a, in particolare 58a: “they take counsel in Upšunkinnaku”) ; cfr. EnEl I.126

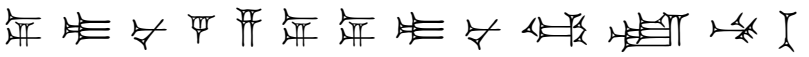
milkās-sun : < milkāt-šun(u), con sibilazione (GLA 22); milkāt è stato costruito di milkātu (< milikātu), plurale di miliktu (< milikatu)“advice, opinion” (CAD X/2 66b: “they discuss their advice in the assembly hall”)

163  ša₂ ma- ru qar- ra- du mu- tir gi- mil- li- ni
ša māru qarrādu mutir gimillī-ni

«Del figlio, l'eroe, nostro vendicatore,

qarrādu : “hero, warrior” (CAD XIII 141a-144a)


mutir gimillī-ni : vedi EnEl II.127, 156; III.10; VI.105

164  ni- i- nu ša₂ za- ni- ni i nu- ul- li MU- šu₂
nīnu ša zānini i nulli šum(MU)-šu

noi stessi di colui che si prende cura di noi esaltiamo il suo nome!».

zānini : per un atteso zāninī-ni; zāninu : “provider” (CAD XXI 45b: “let us (the gods) extol the name of (our) provider (Marduk)”); propriamente è participio G di zanānu “to provide food, to provide an institution (temple or city) with means of support” (CAD XXI 43b-45a). Cfr. EnEl V.115

i nulli : cohortativo D di elū “to travel uphill”, D *ullū* “to raise, elevate, extoll” (CAD IV 125b-126a)

165  u₂- ši- bu- ma ina UKKIN- šu₂-nu i- nam- bu- u ši- ma- a- šu₂
ūšibū-ma ina ukkinnī(UKKIN)-šunu inambū šīmā(š)-šu


sedettero nella loro assemblea e nominarono i suoi destini,

ūšibū : vedi EnEl VI.74

ukkinnu : var. di unkennu “assembly, council” (CAD XX 161a: “they (the gods) sat down to proclaim the fates in their assembly”)

inambū : < inabbi-ū, presente G, con valore storico, di nabū “nominare”

šīmā(š)-šu : per un atteso šīmās-sunu < šīmāt-šunu; per la non sibilazione della doppia šin, vedi GLA 22b); šīmātu è plurale di šimtu “destino”

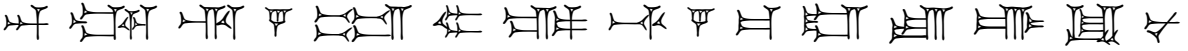
166  ina me₂- e- si nag- ba- šu₂-nu u₂- zak- ki- ru- ni MU- šu₂
ina mēsī nagbā-šunu uzakkirū-ni šum(MU)-šu

in tutti i loro rituali invocarono il suo nome.

mēsū : *plurale tantum* “cultic rites, rituals” (CAD X/2 35ab, in particolare 35a: “sitting in their assembly, they pronounced the decisions, in all their rituals they proclaimed his name”)

nagbā-šunu : “la loro totalità”, stato costruito genitivo/dativo da nagbu “totality, all (poetic term)” (CAD XI/1 111ab; particolarmente 111a: “let them bring along all the gods”); cfr. il caso accusativo nagab-šunu in EnE1 III.7
uzakkirū-ni(m) : ventivo del preterito D di zakāru “to declare, to make a declaration”; D *zukkuru* “to mention, to invoke, to name” (CAD XXI 21b)

Tavoletta VII

1  d ASAR. RI ša₂- rik me₂- reš- ti ša₂ eš- ra- ta u₂- kin- nu

^dAsari(ASAR.RI) šārik mērešti ša ešrata ukinnu


«**Asari**, *colui che ha offerto la coltivazione, che ha stabilito il catasto(?)*,

šārik : stato costruito di šāriku, participio G di šārāku “to grant, bestow, to entrust, hand over” (CAD XVII/2 44a-46b, in particolare 45a: “DN, who grants cultivated fields”)

mēreštu : “cultivation, cultivated field” (CAD X/2 23b-24a). Benché CAD preferisca il significato “cultivated field”, ritengo migliore il significato “cultivation”, ossia “agricoltura”

ešrāta : var. (?) di ešrēti, accusativo di ešrētu, plurale di ešertu (varr. eširtu, ušurtu) “(divine) design, plan, concept, ordinance” (CAD XX 294a-295a); vedi EnEl VI.156. TEE 104 traduce “qui a fixé le cadastre”

ukinnu : < ukīn-u, congiuntivo del preterito G di kānu; l’aggiunta della desinenza vocalica provoca il raddoppiamento della terza radicale e la conseguente abbreviazione della vocale di radice (GLA 96m)

2  ba- nu- u₂ še- am u qe₂- e mu- še- šu- u₂ ur- qi₂- ti

bānū še’am u qē mušēšū urqīti

che ha creato il grano e il lino, che ha fatto spuntare la vegetazione.


bānū : participio G di banū; vedi EnEl II.58. Per la mancanza dello stato costruito, vedi GLA 46p

še’am : mi attenderei un genitivo še’im

qē : genitivo/accusativo di qū “flax” (CAD XIII 286ab: “who creates barley and flax”)

mušēšū : < mušēši-u (GLA 469); participio Š di (w)aşū GLA 100c “to leave, to depart, to go out”; Š šūšū “to make leave, to make plants sprout” (CAD I/2 377a-382b, in particolare 381a: “who produces vegetation”). Per la mancanza dello stato costruito, vedi GLA 46p

urqītu : “greenery, verdure, vegetation” (CAD XX 238a-240b, in particolare 239a: “who makes vegetation emerge”)

3  d ASAR. ALIM ša₂ ina E₂ mil- ki kab- ti šu- tu- ru mi- lik- šu

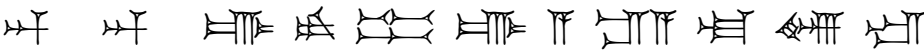
^dAsar-Alim(ASAR.ALIM) ša ina bīt(E₂) milki kabti šūturu milik-šu

Asar-alim, *il cui consiglio è importante e supremo nella Sala del Consiglio;*

milku : “advice, instruction, order, decision (of a deity)” (CAD X/2 67a-68a; in particolare 67b: “DN, whose advice is most important in the hall of deliberation”)

kabti : ci si attenderebbe kabtu: kabit-u, stato predicativo dell’aggettivo kabtu “honored, important, venerable, influential” (CAD VIII 26b-28b); cfr. EnEl IV.3

šūturu : congiuntivo del permansivo Š, III maschile singolare, di (w)atāru “to exceed, to surpass”; Š šūturu “to make increase, surpass (in quantity or quality)” (CAD I/2 491a-492a). Gli aggettivi verbali Š hanno spesso valore superlativo (GLA 39Cb)

4  DINGIR.DINGIR u₂- taq- qu- u₂ a- dir la aḥ- zu


ilānu(DINGIR.DINGIR) utaqqu adīr lā aḥzu

al quale gli dei prestano attenzione, che non ha paura.

utaqqu : < utaqqi-ū, congiuntivo, senza desinenza (GLA 71a; retto da ša), del preterito Dt di (w)aqū “to wait”; D uqqū “to wait”; Dt utaqqu “to wait, await, to be attentive” (CAD XX 404a: “Asaralim, to whom the gods are attentive”); vedi GLA 100c fine.

adīru : “fear” (CAD I/1 127b: “DN who did not know fear”)

aḥzu : < aḥiz-u, congiuntivo (sempre retto da ša), del permansivo G di aḥāzu; “che non è preso dalla paura”

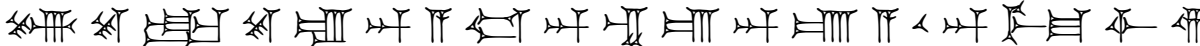
5  d ASAR. ALIM. NUN. NA ka- ru- bu nu- ur₂ a- bi a- li- di- šu

^dAsar-alim-nuna(ASAR.ALIM.NUN.NA) karūbu nūr abi ālidī-šu

Asar-alim-nuna, il venerabile, luce del padre suo genitore,

karūbu : sostantivo “honored person” (CAD VIII 240ab)

(w)ālidum : participio G di (w)alādum “generare”; vedi EnEl I.19

6  muš- te- šir₃ te- ret d a- nim d EN. LIL₂ d E₂. A u d nin- ši- ku₃


muštēšir tērēt ^dAnim ^dEnli(EN.LIL₂) ^dEa(E₂.A) u ^dNinšīku

colui che esegue alla perfezione gli ordini di Anu, Enlil, Ea e Ninshiku.

muštēširu : participio Št di ešēru G “to straighten up, to go straight toward”; Š *šūšuru* “to proceed, to move straight ahead”; Št *šutēšuru* “to put and keep in good order” (CAD IV 359a-360b), “to ensure the correct performance of a ritual” (CAD IV 363a: “he (Marduk) who successfully executes the orders given by the gods Anum, Enlil and Ea”).

tērētu : vedi EnEl I.145, VI.41

^dNinšīku : altro appellativo di Enki/Ea

7  šu- u₂- ma za- nin- šu- nu mu- ad- du- u₂ is- qi₂- šu- un

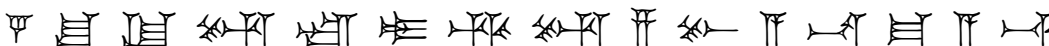
šū-ma zānin-šunu mu’addū isqī-šunu

È lui che si prende cura di loro, che ha fatto (loro) conoscere il loro incarico,

zāninu : vedi EnEl V.115

mu’addū : participio D dalla radice *wdī del verbo idūm (edūm, da *jadūm; GLA 11c) “conoscere”; il tema D *uddū* vale “to mark, to inform, to make know, to assign” (vedi EnEl I.76). Per la desinenza- u al posto dello stato costruito, vedi GLA 46p.

isqi: genitivo singolare di isqu “lot, share, fate, destiny” (CAD VII 198b-202a); per il plurale, vedi EnEl VI.46

8  ša₂ šu- ku- us- su ḤE₂. GAL₂ uš- ša- bu a- na ma- a- ti


ša šukus-su ḥegalli (ḤE₂.GAL₂) uššabu ana māti

colui che fa aumentare per il Paese il suo tesoro di prosperità.

šukus-su : < šukut-šu, con sibilazione (GLA 22), da šukuttu “jewelry” (CAD XVII/3 237b-239a; così TEE 123a “bijou”; CAD VI 168b traduce, invece: “whose *šukussu*-field is ḥ.”, con riferimento, quindi, a šukūsu, šukussu “subsistence holding, allotment of land”, CAD XVII/3 235b-236b; cfr. EnEl VII.73)

ḥegallu : “abundance, productivity” (CAD VI 168ab)

uššab-u : congiuntivo del presente D di (w)ašābum “to enlarge, to add, to increase in size or number”; D *uššubu* (same meanings); “he who increases for the country the abundance of the field (*šukussu ḥegalla*)” (CAD I/2 353b-354a)


9  d TU. TU ba- an te- diš- ti- šu- nu šu- u₂- ma

^dTutu(TU.TU) bān(i) tēdištī-šunu šū-ma

Tutu: è lui i creatore del loro rinnovamento;

bān(i) : stato costruito di bānû, participio G di banû “creare”

tēdištu : “renovation; renewal” (CAD XVIII 323ab: “the author of their (the gods’) renovation”)


10  li- lil sa- gi- šu- nu- ma šu- nu lu- u₂ pa- aš₂- ħu
lillil sagî-šunū-ma šunu lū pašhū

che possa egli purificare i loro santuari, così che essi possano riposar(vi);

lillil : lū ullil, ottativo D di elēlu “to become pure”; D *ullulu* “to purify, to make pure, to keep pure” (CAD IV 81a-82b, in particolare 82a: “may he (Marduk) purify their sanctuaries”)

sagû : shrine, holy room in a temple” (CAD XV 26b-27a: “may he purify their holy rooms so that they (the gods) may be in peace”)

lū pašhū : “desiderativo”; vedi EnEI VI.8

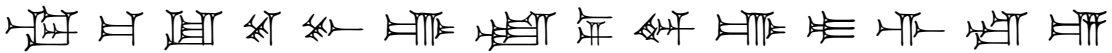
11  lib- ni- ma EN₂ DINGIR. DINGIR li- nu- ħu
libnī-ma šipta(EN₂) ilānu(DINGIR.DINGIR) linūhū

che egli crei l'incantesimo; che gli dei possano rilassarsi;

libni : < lū ibni, ottativo G di banû “creare”

šiptu : “incantation, spell” (CAD XVIII/3 86a-91a)

linūhū : < lū inūhū, ottativo G di nāhu “to take a rest” (CAD XI/1 147b-148a)

12  ag- giš lu te- bu- u₂ li- ne₂- 'u- u₂ i- rat- su- un
aggiš lū tebû linē'ū' iras-sun

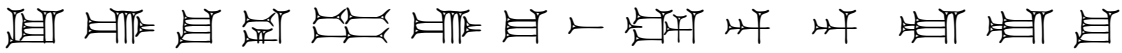
pur se si levano con ira, che voltino il loro petto!

aggiš : avverbio “angrily” (CAD I/2 149b-150a, in particolare 150a: “should they rise in anger, let him turn them back”)

lū tebû : < lū tebi-ū, “desiderativo”, con permansivo G di tebû “to get up, to rise, to rear up”; l'aggettivo verbale tebû vale “raised, ready” (CAD XVIII 306ab)

linē'ū : < lū inē'ū (di seconda ā, con raddolcimento: ne'āu) “voltare; to turn back, to withdraw” (CAD XI/2 198a-199b, in particolare 199a: “even if they are very incensed, let them withdraw (at Marduk's incantations”); GLA 101c); vedi EnEI I.140


iras-sun : < irat-šun(u), dove irat è stato costruito di irtu “chest, breast” (CAD VII 184a-187b); vedi EnEI I.140. Il senso è: “che, grazie agli incantesimi di Tutu-Marduk, ritornino alla calma!”

13  lu- u₂ šu- uš- qu- u₂- ma ina UKKIN DINGIR.DINGIR AD. AD- šu
lū šušqu-ma ina ukkin(ukkin) ilāni(DINGIR.DINGIR) abbī(AD.AD)-šu

Che egli sia esaltato nell'assemblea degli dei, suoi padri;

lū šušqu : “desiderativo”, con permansivo Š di šaqû; vedi EnEI I.92

ina ukkin ilāni : vedi EnEI I.153


14  ma- am- man ina DINGIR.MEŠ šu- a- šu la um- taš- šal- šu₂
mamman ina ilāni(DINGIR.DINGIR) šušqu lā umtaššal-šu

che nessuno tra gli dei a lui si renda simile!

mamman : < manman; pronome indefinito, indeclinabile; usato solo in frasi negative con il valore di “nessuno” (GLA 34b)

šuāšu; : forma recente di šuāšim, pronome personale, dativo (GLA 29, 114a; GAG 41i)

lā umtaššal : proibitivo, con lā e presente Dt di mašālu “to be similar, to be equal”; D *muššulu* “to make similar, to copy, to make of equal rank or quality” (CAD X/1 356b-357b)

15  d TU. TU- d ZI. UKKIN. NA na- piš- ti um- ma- ni- šu

^dTutu-^dZi’ukkina(TU.TU-ZI.UKKIN.NA) napišti ummānī-šu

Tutu-Zi’ukkina, vita del suo esercito,

napišti : stato costruito, con la vocale di appoggio –i, del tema polisillabico napištu “vita” (GLA 46n); “livelihood, provisions, sustenance” (CAD XI/1 302b-303a, in particolare 303a)

ummānu : “military force, troops, army” (CAD XX 103b-108a; in particolare 107b: “the life of his people”)


16  ša₂ u₂- kin- nu a- na DINGIR.DINGIR AN- e el- lu- ti

šā ukinnu ana ilāni(DINGIR.DINGIR) šamê(AN-e) ellūti

che ha stabilito per gli dei i cieli puri;

ukinnu : < ukīn-u; congiuntivo del preterito D di kânu; l’aggiunta della desinenza vocalica provoca il raddoppiamento della terza radicale e la conseguente abbreviazione della vocale di radice (GLA 96m)

ellūtu : plurale di ellu “puro” (GLA 52b)

17  al- kat₃- su- un iṣ- ba- tu- ma u₂- ad- du- u₂ man-za-as- su- un

alkas-sun iṣbatū-ma u’addû manzās-sun

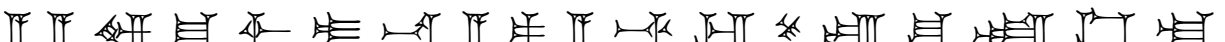
che ha organizzato il loro movimento e che ha assegnato la loro posizione (celeste);

alkas-sun(u) : vedi EnEl I.28; qui alaktu “road, way, course” (CAD I/1 298b-299a, in particolare 298b: “who took charge of their (the gods’) courses and assigned them their (celestial) positions”)

iṣbat-u : congiuntivo (retto dal precedente ša) del preterito G di šabātu “prendere”; con alaktu “to organize their (the stars’) courses” (CAD XVI 25a)

u’addû : < u’addi-u, congiuntivo del preterito D di idû / edû “conoscere”; vedi EnEl V.3

manzās-sun : < manzāz-šun(u), con sibilazione (GLA 22); manzāzu è “station, position (observed at sunset) of celestial bodies” (CAD X/1 237b-238a)

18  a- a im- ma- ši i- na a- pa- a- ti ep- še- ta- šu li- kil- la

ai immaši ina apāti epšētā-šu likillā


che non sia dimenticato tra le moltitudini! Che esse mantengano (il ricordo del)le sue azioni!

ai immaši : vetitivo (vedi EnEl VI.106) N di mašû (mašāu) “to forget, to neglect”; vedi EnEl VI.117

apātu (< apiātu) : aggettivo, qui sostantivato, femminile plurale “numerous, teeming (as epithet of human beings)” (CAD I/2 168a-169a, in particolare 168b: “may he not be forgotten among human beings”)

epšētā-šu : vedi EnEl I.27

likillā : < lu ukillā, ottativo, III femminile plurale (il soggetto è apātu), dal tema D *kullu* (da *kâlû); vedi EnEl VI.117

19  d TU. TU- d ZI. KU₃ šal- šiš im- bu- u₂ mu- kil te- lil- ti
^dTutu-^dZiku(TU.TU-ZI.KU₃) šalšiš imbû mukil tēlilti


In terzo luogo lo chiamarono **Tutu-Ziku**, colui che conserva i riti di purificazione,

šalšiš : avverbio “thirdly” (CAD XVII/1 263ab, in particolare 263a); cfr. EnEl VI.155; si tratta del terzo nome assegnato a Tutu

imbû : < inbi-û, preterito G di nabû “chiamare, nominare”

mukil : stato costruito di mukillu, participio D di *kâlu; D *kullu* “to maintain a rite” (CAD VIII 513b: “who maintains the purification rites”)

tēliltu : “(ritual) cleansing, purification” (CAD XVIII 328b-329b, in particolare 329a: “they named Tutu, thirdly, ZI.KÛ, he who keeps the purification rites”)

20  DINGIR ša₂- a- ri ta- a- bi be- el taš- me- e u ma- ga- ri
 il(DINGIR) šāri ṭābi bēl tašmê u magāri

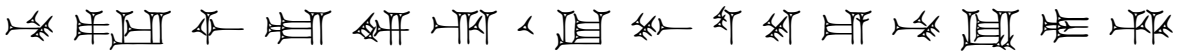
il dio del dolce soffio, il signore della concordia e dell'accoglimento,

šāru : “wind; breath, emanation” (CAD XVII/2 138b-139b, in particolare 138b: “(^dTU.TU) the god of sweet breath”)

ṭābu : aggettivo “good, sweet, fresh” (CAD XIX 20b-34a, in particolare 23b: “(Marduk is) Tutu, god of the sweet breath”)

tašmê : genitivo di tašmû, var. di tešmû “compliance (with a god’s or ruler’s will)” (CAD XVIII 374ab); vedi EnEl IV.34

magāru : infinito G, sostantivato, “to find acceptance, favor” (CAD X/1 40ab, in particolare 40b: “the god of the sweet breath, the lord (dispensing) listening (to prayers) and granting (them)”)

21  mu- šab- ši ši- im- ri u ku- bu- ut- te- e mu- kin ḪE₂- GAL₂
 mušabši šimri u kubuttê mukīn ḫegalli (ḪE₂.GAL₂)

il creatore della ricchezza e dell'abbondanza, che assegna l'opulenza,

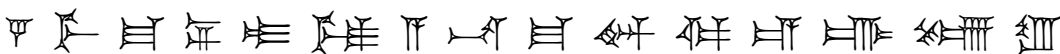
mušabši : stato costruito di mušabšû, participio Š di bašû “to exist, to be in existence”; Š *šubšû* “to make come into existence, to create” (CAD II 155b-157b)

šimru : “riches, treasure” (CAD XVI 200a: “who brings about riches and profusion”)

kubuttû : “abundance” (CAD VIII 491a: “(the god) who brings about fullness and abundance”)

mukīn : stato costruito di mukinnu, participio D di kânu “to be firm, secure”; D *kunnu* “to grant, assign good fortune, calamity, etc.” (CAD VIII 166b)

ḫegallu : “abundance, productivity” (CAD VI 168ab)

22  ša₂ mim-ma- ni i- šu a- na ma- a'- de- e u₂- tir- ru
 ša mimmā-ni iṣu ana ma'dê utirru

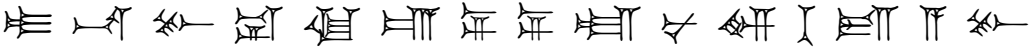
colui che ha trasformato la nostra povertà in abbondanza;

mimmû : pronome indefinito “qualunque cosa, tutto di”, generalmente in stato costruito (GLA 34f); “possessions, assets, concerns” (CAD X/2 80b-82a, in particolare 81b: “who turns our poverty into riches”); cfr. EnEl I.55

iṣu : aggettivo “(too) small, little, few” (CAD VII 220ab); lett. “i nostri pochi beni”, o simile

ma'dû (mādû) : “large quantity, plenty”, sostantivo (CAD X/1 20a: “(Marduk) who has turned our few belongings into plenty”)

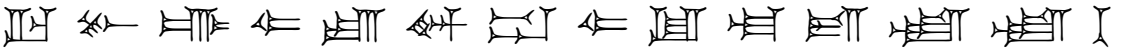
utirru : < utīr-u, congiuntivo del preterito D di târu “to return, to come back”; D *turru* “(with ana) to turn something into something else, to change” (CAD XVIII 276ab). L'aggiunta della desinenza vocalica provoca il raddoppiamento della terza radicale e la conseguente abbreviazione della vocale di radice (GLA 96m)

23 
i- na pu- uš- qī₂ dan- ni ni- ši- nu IM- šu₂ ʔa- a- bu
ina pušqi danni nīšinu šār(IM)-šu tābu

colui il cui dolce alito noi abbiamo odorato nella dolorosa sofferenza.

pušqu : “distress, straits” (CAD XII 543b-544b, in particolare 543b: “we smelled his sweet breath in sore distress”); cfr. EnEl VI.144

nīšin-u : congiuntivo (sempre retto da ša) del preterito G di ešēnu “to smell” (CAD IV 345a: “whose breath of fresh air we smell in times of serious trouble”)

24 
liq- bu- u₂ lit- ta- ’i- du lid- lu- la da- li- li- šu₂
liqbû litta’idû lidlulā dalīlī-šu

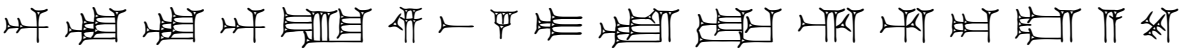
Che (ne) parlino, che (lo) lodino sempre, che proclamino le sue lodi!

liqbû : < lû iqbû (iqbi-û), ottativo, con preterito G, III plurale, di qabû “to say, tell, speak” (CAD XIII 23b-24b)

litta’idû : < lû intan’idû, ottativo Gtn di nâdu (na’âdu) “to praise, to extol”; Gtn “to praise repeatedly” (CAD XI/1 103a); III persona plurale maschile; cfr. EnEl VI.136

lidlulā : < lû idlulā, ottativo G di dalālu “to proclaim, to glorify” (CAD III 46b-47b): III plurale femminile: forse soggetto sottinteso nišû

dalīlu : “fame, praise, glory”, nell’espressione *dalīlī dalālu* (always plur.) (CAD III 50b-51a)

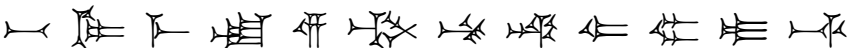
25 
d TU. TU d AGA. KU₃ ina 4- i li- šar- ri- ḥu ab- ra- a- te
^dTutu(TU.TU)-^dAgaku(AGA.KU₃) ina rebī(4-i) lišarriḥū abrāte

Che in quarto luogo l’umanità (lo) glorifichi (come) Tutu-Agaku,

rebû : aggettivo numerale ordinale “quarto; fourth (in rank or sequence)” (CAD XIV 222a-223b, in particolare 223b: “in the fourth place, let mankind extol Tutu with the name Agaku”; GLA 57)

lišarriḥū : < lû ušarriḥū, ottativo D di šarāḥu “to become laden with glory, pride”; D *šurruḥu* “to glorify, to give praise, glory, to extol, to give pre-eminence, to make magnificent, sumptuous” (CAD XVII/2 37a-39b, in particolare 37b: fourthly, all mankind should glorify Tutu (under his name) Agaku”)

abrātu : *plurale tantum*, “mankind” (CAD I/1 62a: “in the fourth (place) mankind should praise Tutu (under the name) Agaku”)

26 
be- lum šip- tu KU₃-tim mu- bal- liṭ mi- i- ti
bēlum šiptu elletim(KU₃-tim) muballiṭ mīti

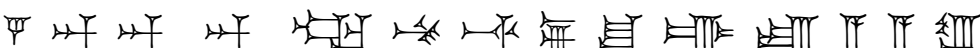
il signore dal santo incantesimo, che fa rivivere il morto,

bēlum : per lo stato costruito bēl? Oppure: “il signore, il cui puro incantesimo fa rivivere ...”, ma allora ci si aspetterebbe *šipas-su elletu muballiṭat* ..

šiptu elletim : per *šipti elletim*; vedi EnEl VI.153. In CAD X/2 141b legge infatti *bēl šipti elleti*

muballiṭu : participio D di balātu “to get well, to recover from a sickness; to be alive, to stay alive”; D *bulluṭu* “to spear, to pardon, to keep safe, intact” (CAD II 61b-62a)

mītu : aggettivo “dead” (CAD X/2 140b-142b, in particolare 141b); cfr. EnEl VI.153

27 
ša₂ an DINGIR.DINGIR ka- mu- ti ir- šu- u₂ ta- a- a- ru
ša an(a) ilāni(DINGIR.DINGIR) kamūti iršû tajāru


che per gli dei prigionieri ha avuto pietà,

an(a) : per la forma sincopata di ana, vedi GLA 108d

kamûtu : plurale di kamû, aggettivo verbale G di kamû; vedi EnEl IV.127

iršû : < irši-u, congiuntivo del preterito G di rašû “to obtain, to acquire”; al di fuori del permansivo, sostituisce il verbo išû “avere” (GLA 100d; GAG 106r)

tajāru : “pity, mercy” (CAD XVIII 61a)

28  ab- ša₂- na en- du u₂- ša₂- as- si- ku UGU DINGIR.MEŠ na- ki- ri- šu₂
abšāna endu ušassiku eli(UGU) ilāni(DINGIR.MEŠ) nakīrī-šu


che ha rimosso il giogo imposto agli dei, suoi nemici,

abšānu : “rope (as a part of the yoke)” (CAD I/1 6ab, (referring to labor imposed on gods from the gods): “who removed the yoke imposed (on them) from the gods, his (former) enemies”; N.B.: la traduzione “from the gods” qui data non è corretta; cfr. le altre qui di seguito riportate)

endu : < emdu < emid-u, aggettivo verbale G, con nasalizzazione della m (cfr. EnEl I.21, IV.86), di emēdu “to lean against, to reach, to stand near, by; to place, to lean” (CAD IV 138b-141b); ci si attenderebbe l'accusativo *enda*, concordato con *abšāna*. L'espressione idiomatica *abšāna emēdu* significa “to impose the yoke (of subjection)” (CAD IV 141b: “who removed the yoke imposed upon the gods, his enemies”)

ušassiku : < usansik-u, congiuntivo (retto dal precedente ša) del preterito Š di nasāku “to shoot, to hurl, to throw”; Š *šussuku* “to remove (a tablet, an inscription, a burden, a yoke)” (CAD XI/2 19a-20a, in particolare 20a: “who removed from the gods, his (former) enemies, the yoke imposed (on them)”)

nakīru : “nemico”, forma secondaria di nakru “enemy, foe (in substantival use)” (CAD XI/1 192a-195b; in 195b suggerisce di intendere quale forma participiale *nākīru*)


29  a- na pa- di- šu- nu ib- nu- u₂ a- me- lu- tu
ana padī-šunu ibnû amēlūtu

che per dar loro sollievo ha creato l'umanità;

ana padī-šunu : ana + infinito G di padû “to spare, to release, to relent, to stop” (CAD XII 6b: “he who created mankind to relieve them (the gods, from labor)”); ana + infinito rende una frase finale

ibnû : < ibni-u, congiuntivo (sempre retto da ša) del preterito G di banû “creare”

amēlūtu : cfr. EnEl VI.35; per amēlūta(m)


30  re- me₂- nu- u₂ ša bu- ul- lu- tu ba- šu- u₂ it- ti- šu
rēmēnû ša bulluṭu bašû ittī-šu

il misericordioso, al quale appartiene il rendere la vita.

rēmēnû : “aggettivo “merciful, compassionate, forbearing” (CAD XIV 258a-259b); qui sostantivato

bulluṭu : infinito D di balātu “to get well, to recover from a sickness; to be alive, to stay alive”; D *bulluṭu* “to spear, to pardon, to keep safe, intact” (CAD II 61b-62a). È qui soggetto della frase relativa: “che il rendere la vita è esistente con lui”

bašû : baši-u, congiuntivo del permansivo G di bašû “to exist, to be in existence” (CAD II 145b-155a)

31  li- ku- na- ma a- a im- ma- ša- a a- ma- tu- šu
likūnā-ma ai immašā amātū-šu

Che siano salde e non siano dimenticate le sue parole

likūnā : < lū ikūnā, ottativo G di kânu, III plurale femminile (il soggetto è amātu)

ai immašâ : < ai inmaši-ā, vetitivo (vedi EnEl VI.106) N di mašû (mašāu) “to forget, to neglect”; N *namšû* “to fall into oblivion, to become forgotten” (CAD X/1 400b-401a). Vedi EnEl VI.117, VII.18
 amātu : nominativo plurale di amatu (awatu) “parola, cosa, affare, causa” (CAD I/2 29a-43a)

32 𐎶 𐎶𐎵 𐎶𐎵𐎶 𐎶𐎵𐎶 𐎶𐎵𐎶 𐎶𐎵𐎶 𐎶𐎵𐎶 𐎶𐎵𐎶 𐎶𐎵𐎶 𐎶𐎵𐎶 𐎶𐎵𐎶 𐎶𐎵𐎶 𐎶𐎵𐎶
 ina pi- i šal- mat SAG. DU ša ib- na- a qa- ta- a- šu₂

ina pî šalmât qaqqadi(SAG.DU) ša ibnâ qatâ-šu

nella bocca delle Teste Nere, che le sue mani hanno creato!

šalmât qaqqadi : vedi EnEl VI.107

ibnâ : < ibni-ā, congiuntivo, senza desinenza espressa (GLA 71a), del preterito G, III femminile plurale (per il duale), di banû “creare”

qatâ- : stato costruito di qâtân, duale di qātu “mano” (GLA 46c)

33 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵
 d TU. TU d TU₆. KU₃ ina ḥa- aš₂- ši ta- a- šu el- lu

^dTutu(TU.TU)-^dTuku(TU₆.KU₃) ina ḥašši tâ-šu ellu

𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵
 pa- a- ši- na lit- tab- bal

pa-šina littabbal

pa-šina littabbal

In quinto luogo, che la loro bocca porti dappertutto il puro incantesimo di Tutu-Tuku

Tutu-Tuku : genitivo in anticipazione: “(di) Tutu-Tuku ... il suo puro incantesimo”

ḥaššu : variante di ḥamšu, aggettivo numerale ordinale “quinto” (GLA 57b), “fifth” (CAD VI 71a)

tû : “incantation, spell” (CAD XVIII 441a-442b)

-šina : riferito a “Teste Nere”

littabbal : < lû ittanbal, ottativo Gtn di tabālu, forma ampliata con il prefisso di radice ta- di (w)abālu “portare” (GLA 95m)

34 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵
 ša₂ ina EN₂- šu₂ KU₃- tim is- su- ḥu na- gab lem- nu- ti

ša ina šipti(EN₂)-šu elletim(KU₃-tim) issuḥu nagab lemnūti

colui che con il suo puro incantesimo ha estirpato tutti i malvagi.

šiptu : “incantation, spell” (CAD XVIII/3 86a-91a)

issuḥu : < insuḥ-u, congiuntivo del preterito G di nasāḥu “to remove, to expell, to extirpate, to eradicate, to drive out (enemies)” (CAD XI/2 2b-8a, in particolare 7b: “who has expelled all the evil demons with his holy incantation”)

nagab : stato costruito di nagbu “totality, all (poetic term)” (CAD XI/1 111ab, in particolare 111a: “who by his holy incantation extirpated all the evil ones”)

lemnūtu : plurale di lemnu “morally bad, evil, wicked, magically evil and dangerous” (CAD IX 120b-121b), qui sostantivato “evildoer, enemy, evil” (CAD IX 124a-125a)

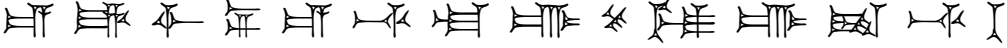
35 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵 𐎶𐎵
 d šA₃. ZU mu- de- e lib₃- bi DINGIR.DINGIR ša₂ i- bar- ru- u kar- šu₂

^dŠazu(šA₃.ZU) mudē libbi ilāni(DINGIR.DINGIR) ša ibarrû karšu


Shazu, che conosce il cuore degli dei, che esamina la mente,

mudē : così, aggettivo mudû “knowing, expert, wise”, stato costruito mudē (CAD X/2 164b-167b, in particolare 166a); più che stato costruito di mūdû, participio G irregolare di idû “conoscere”, che dovrebbe essere mūde (GLA 100d). TEE 113b lo mette sotto la forma D di edû “sapere”

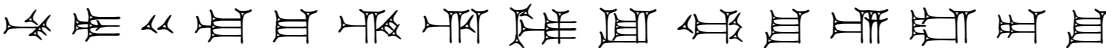
ibarrû : < ibarri-u, congiuntivo del presente G di barû “to look upon, to inspect exta, to observe omens, to check, to establish by observation” (CAD II 116a-117b, in particolare 116b)
 karšu : “stomach, belly, womb; mind, heart, plan, desire” (CAD VIII 223b-225b; mentre CAD VIII 224a preferisce il senso “mind, heart”, TEE 116b, s.v. *karašu*, preferisce “interieur” e in TEE 105 traduce “qui examine les entrailles”)

36 
 e- piš lem- ne₂- e- ti la u₂- še- šu- u₂ it ti- šu₂
 ēpiš lemnēti lā ušēšû itti-šu
dal quale il malfattore non poté fuggire;

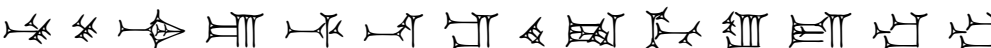
ēpiš : stato costruito di ēpišu, participio G di epēšu “fare” (GLA 87o)
 lemnētu : plurale (var. lemnātu < lemunātu) di lemuttu (< lemuntu < lemunatu) “wickedness, misfortune, danger, evil intentions or plans” (CAD IX 127a-130a; *ēpiš lemnēti* “evildoer” (CAD IX 130a)
 ušēšû : < ušēši-u, congiuntivo (retto dal precedente ša) del preterito Š di (w)ašû “uscire” (GLA 100c) “to leave, to depart, to go out”; Š *šūšû* “to escape” (CAD I/2 383a: “from whom no evildoer can escape”; per un parallelo di uso intransitivo, vedi EnEl IV.109). Al posto di itti-šu, TEE 109, 120b legge qātī(A₂-ti)šu “le cui mani non lasciano fuggire il malfattore” (tuttavia A₂ è *idu*, *aḫu* “braccio”, qātu essendo solitamente ŠU)

37 
 mu- kin UKKIN ša DINGIR.DINGIR mu- ṭib lib- bi- šu- un
 mukīn ukkinna(UKKIN) ša ilāni(DINGIR.DINGIR) muṭib libbī-šun
colui che ha stabilito l'assemblea degli dei e reso felice il loro cuore,

mukīn : stato costruito di mukinnu, participio D di kânu “to be firm, secure”; D *kunnu* “to grant, assign good fortune, calamity, etc.” (CAD VIII 166b)
 ukkinna : “assemblea”; vedi EnEl I.132
 muṭib libbī-šun : cfr. EnEl I.31


38 
 mu- kan- niš la ma- gi- ri šu- lu- ul- šu- un ra- ap- šu
 mukanniš lā māgirī šulūl-šun rapšu
che ha sottomesso coloro che non erano sottomessi, (che è) la loro vasta protezione,

mukannišu : participio D di kanāšu “to submit, to bend down, to bow down”; D *kunnušu* “to force into submission, to make submissive, to bend” (CAD VIII 146a: “(the god) who subdues the disobedient”)
 māgiru : agg. “obedient, submissive (CAD X/1 45ab); cfr. EnEl I.48
 šulūlu : “protection (granted by a god or king)” (CAD XVI 242b-243b, in particolare 243a: “who subdues the unsubmissive, the broad protection of them (the other gods)”; TEE 122a interpreta *šulul* come stato costruito di *šullu* “protection”: ci si attenderebbe però *šulla-* (GLA 47d)

39 
 mu- še- šir kit- ti na- si- ḫi it- gu- ru da- ba- ba
 mušēšir kitti nāsiḫi itguru dabāba
colui che amministra la giustizia, che estirpa il discorso fraudolento,


mušēširu : participio Š di ešēru “to straighten up; to prosper”; Š *šūšuru* “to make do the right thing” (CAD IV 357b: “who makes truth prevail and ... crooked speech, distinguishes clearly between falsehood and truth”)
 kittu : “truth, justice, correct procedures, loyalty, fidelity, correctness” (CAD VIII 469a-471b, in particolare 469a: “the administrator of justice who discerns falsehood and truth everywhere”)
 nāsiḫi : per il semplice nāsiḫ (cfr. EnEl VII.43), stato costruito di nāsiḫu, participio G di nasāḫu (vedi EnEl VII.34)

itguru : aggettivo “crossed, intertwined, entangled, complex, difficult, crooked, distorted, untrue” (CAD VII 295ab: “who administers justice, removes crooked speech”
 dabābu : “speech, words” (CAD III 2ab: “he who brings justice, eradicates corrupt speech”)

40 
 ša₂ sa- ar- ti u ki- it- tum um- tas- sa- a aš- ru- uš- šu
 ša sarti u kittum umtassâ ašruš-šu


davanti al quale falsità e verità sono sempre distinte.

sartu : “lie, falsehood, treachery” (CAD XV 186b-187a: “DN who discerns falsehood and truth everywhere”)
 umtassâ : < umtansi-ā, congiuntivo (senza desinenza; GLA 7a) del preterito Dtn del tema D mussû (wussû; da * masû /wasû) “to distinguish, to identify, to find out”; Dtn *mutassû* “to be distinguished”; III plurale femminile, il soggetto essendo *sartu u kittu* (CAD X/2 236b: “(Marduk) before whom lie and truth are distinguished”; CAD lo considera Dt: la forma è identica)
 ašruš-šu : < ašrum-šu; locativo, con assimilazione (GLA 50c, 20c); lett. “che ... nel suo luogo” o simile

41 
 d MIN d ZI. SI mu- še- ep- pi₂ te- bi- i ša₂- niš lit- ta- 'i- i- du
^dMIN-^dZisi(ZI.SI) mušepi tēbī šanīš litta'idū

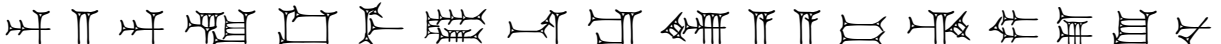
Che in secondo luogo (lo) lodino (come) Shazu-Zisi, colui che ha sottomesso i ribelli,

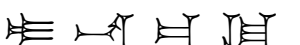
MIN : vedi EnEl VI.155
 mušepi : stato costruito di mušepi, participio D di *šapû; Gt “to be silent, to remain silent, to keep silent”; D *šuppû* “to silence, to subdue” (CAD XVII/1 491b: “who subdues the rebels”)
 šanīš : avverbio “a second time, again, similarly, secondly” (CAD XVII/1 387a)
 tēbû : aggettivo “rising, lifting”; (in substantival use) “insurgent, aggressor, enemy” (CAD XVIII 321ab)
 litta'idū : vedi EnEl VII.24

42 
 mu- uk- kiš šu- ḥar- ra- tu i- na zu- mur DINGIR.DINGIR ab- be₂- e- šu
 mukkiš šuḥarratu ina zumur ilāni(DINGIR.DINGIR) abbē-šu

che ha scacciato il terrore paralizzante dal corpo degli dei, suoi padri.

mukkišu : participio D di akāšu “to go, to move (towards the speaker)”; D *ukkušu* “to drive out of the way, to displace, to mislay” (CAD I/1 264a-265a, in particolare 264b: “let Šazu also be praised as Zisi who subdues the rebellious, removes paralyzing terror from the gods, his fathers”)
 šuḥarratu : variante di šaḥurratu “awesome stillness” (CAD XVII/1 108a)
 zumur : stato costruito di zumru “body” (CAD XXI 157b-160b, in particolare 160a: “(Marduk) who dispelled the benumbing fear from the elder gods”)


43 
 d MIN d SUḪ. RIM šal- šiš na- si- iḥ a- a- bi gi- mi- ir- šu- nu
^dMIN-^dSuḫrim(SUḪ.RIM) šalšiš nāsiḥ ajābī gimir-šunu


 i- na GIŠ. TUKUL
 ina ^{is}kakki(GIŠ.TUKUL)

Shazu-Sukhrim, in terzo luogo, colui che estirpa tutti quanti i nemici con la (sua) arma,

šalšiš : avverbio “thirdly” (CAD XVII/1 263ab); cfr. EnEl VI.155, VII.19
 nāsiḥ : cfr. EnEl VII.39
 ajābu : “enemy” (CAD I/1 222a-224a); plurale ajābū

gimir-šunu : vedi EnEl II.13

44  mu- sap- pi- iḫ kip- di- šu₂-nu mu- tir- ru ša₂- ri- iš
musappiḫ kiptī-šunu mutirru šāriš

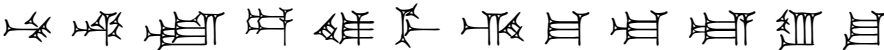
che disperde i loro piani, che (li) rende come il vento,

musappiḫu : participio D di sapāḫu “to scatter, disperse”, D *suppuḫu* “to scatter, spill, to disperse, to thwart, to turn to nought” (CAD XV 151a-157a, in particolare 154b: “who thwarts their (the enemies’) plans, who turn them to nought”)

kiptū : *plurale tantum*, “plans, wishes” (CAD VIII 396b-397a; “who frustrates their plans”)

mutirru : participio D di târu “ritornare”; D *turru* “to turn something into something else (with *ana*), to change, to exchange” (CAD XVIII 276a-278a)

šāriš : terminativo di šāru “vento”, con valore comparativo (GLA 50i)

45  mu- bal- li nap- ḥar rag- gi ma- la ia- ru- šu
muballi naphar raggī mala iâr-šu

che stermina tutti i criminali, quanti avanzano contro di lui.


muballi : stato costruito di muballû, participio D di balû “to become extinguished”; D *bullû* “to extinguish, put out, to exterminate” (CAD II 73b-74b, in particolare 74a: “Šazu-Suhrim, who exterminates all the criminals who go against him”)

napharu : “all, whole, universe, totality”, in stato costruito davanti a sostantivo (CAD XI/1 294a-295a)

raggu : “wicked, evil, malicious person, criminal” (CAD XIV 68a-69a, in particolare 68b: “Suhrim who tears out all enemies, ... who exterminates all evildoers”)

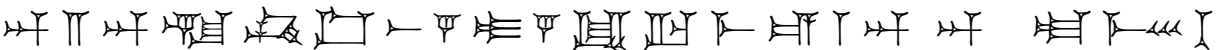
mala : stato costruito di malû “pienezza”, utilizzato con il senso di “tutto ciò che”

iâr-šu : vedi EnEl II.88, 144

46  DINGIR.DINGIR liš- dal- li- lu šu- nu ina pu- uḫ- ri
ilānu (DINGIR.DINGIR) lišdallilū šunu ina puḫri

Che gli dei (lo) glorifichino, essi, nell'assemblea!

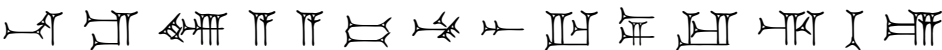
lišdallilū : < lū ūšdallilū, ottativo ŠD (intensivo/causativo, GLA 76g) di dalālu “to proclaim, to glorify” (CAD III 46b-47b); cfr. EnEl VII.24

47  d MIN d SUḪ. GU₂. RIM ina 4- i ša₂- kin taš- me- e ana DINGIR.DINGIR AD. MEŠ- šu₂
^dMIN-^dSuḫgurim(SUḪ.GU₂.RIM) ina rebī(4-i) šākin tašmê ana ilāni(DINGIR.DINGIR) abbī(AD.MEŠ)-šu
Shazu-Sukhgurim, in quarto luogo, colui che ha provveduto alla concordia per gli dei, suoi padri,

ina rebī : vedi EnEl VII.25

šākin : stato costruito di šākinu, participio G di šakānu “porre, mettere”

tašmû : variante di tešmû “compliance (with a god’s or ruler’s will), acceptance (of prayers)” (CAD XVIII 374ab)

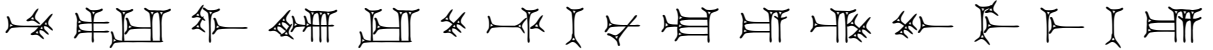
48  na- si- iḫ a- a- bi mu- ḥal- liq ni- ip- ri- šu₂-un
nāsiḫ ajābī muḥalliq niprī-šun

che estirpa i nemici, che distrugge la loro discendenza,

nāsiḫ ajābī : vedi EnEl VII.43

muḫalliqu : participio D di ḫalāqu “to disappear, vanish”; D ḫulluqu “to make disappear, to put an end to, to destroy, ruin, cause a loss” (CAD VI 38b-39b)

nipru : “offspring” (CAD XI/2 247b: “DN who extirpates the enemy, destroys their offspring”)

49  mu- sap- pi- iḫ ep- še- ti- šu₂-nu la e- zi- bu mim- me- šu₂-un
musappiḫ epšēti-šunu lā ēzibu mimmê-šun


che disperde le loro manovre, che non ne tralascia nessuno.

musappiḫ : vedi EnEl VII.44; in particolare CAD XV 154b: “he who turns their (the enemies’) deeds to nought, leaving nothing of them”

epšētu (epšātu) : plurale di epištu/epeštu “act, activity, achievement, accomplishment” (CAD IV 241a-245a)

lā ēzibu : megazione del participio G di ezēbu “to abandon, to desert, to leave behind, to neglect, disregard” (CAD IV 416a-419a). Ossia “senza tralasciarne nessuno”


mimmê : stato costruito genitivo del pronome indefinito mimmû “qualche cosa di” (GLA 34f): Il suffisso, maschile, si riferisce agli “dei”

50  li- za- ki- ir liq- qa- a- bi MU- šu ina ma- a- ti
lizzakir liqqabi šum(MU)-šū ina māti

Che il suo nome sia menzionato e proclamato nel Paese!

lizzakir : < lū inzakir, ottativo N di zakāru “to mention, to make mention of”; N nazkuru, passivo (CAD XXI 21b-22a: “let his name be pronounced (and) invoked throughout the land”)

liqqabi (la var. ha liq-qa-bi) : < lū inqabi, ottativo N di qabû “to say, tell, to recite, to pronounced, utter, declare”; N naqbû, passivo (CAD XIII 41b-42b, in particolare 42a: “let his name be mentioned and proclaimed in the land”)

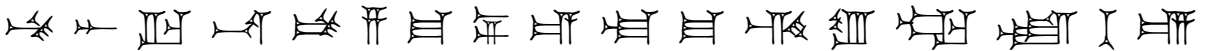
51  d MIN d ZAḫ₃.RIM ina 5- ši liš- ta- di- nu ar₂- ku- u₂- ti
^dMIN-^dZaḫrim(ZAḫ₃.RIM) ina ḫašši(5-ši) lištaddinū arkûti

Che in quinto luogo le generazioni future discutano (tra di loro) di Shazu-Zakhrim,

ina ḫašši : vedi EnEl VII.33

lištaddinū : < lū uštandinū, ottativo Št di nadānu “dare”, Št šutaddunu “to intermingle, to deliberate, to discuss” (CAD XI/1 57b-58a); ossia “si tramandino il ricordo di”, o simile

arkûtu : plurale dell’aggettivo, sostantivato, (w)arkû “future, later (in time)” (CAD I/2 286a-290a, in particolare 286b “(said of mankind) future generations”; cfr. EnEl VII.158)

52  mu- ḫal- liq na- gab za- ma- ne₂- e la ma- gi- ru ka- li- šu- un
muḫalliḫ nagab zāmānē lā māgirū kalī-šunu

che distrugge tutti i nemici e la totalità di coloro che non si sottomettono,


muḫalliḫ : vedi EnEl VII.48

nagab : vedi EnEl VII.34

zāmānē : genitivo/accusativo di zāmānū, plurale di zāmānu “enemy” (CAD XXI 34ab, in particolare 34a: “who destroys all enemies”)

lā māgirū : vedi EnEl VII.38

kalī-šunu : vedi EnEl III.130

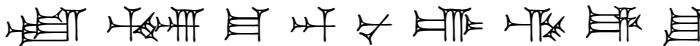
- 53  ša₂ nap- ḫar DINGIR.DINGIR mun- nab- ti u₂- še-ri- bu eš- re- ti- iš
 ša naphar ilāni (DINGIR.DINGIR) munnabtī ušēribu ešrētiš
che ha fatto (ri)entrare tutti gli dei fuggitivi nei (loro) santuari.

naphar : vedi EnEl VII.45

munnabtu : sostantivo “fugitive, refugee” (CAD X/2 204a-205b, in particolare 205a: “who brought back all the refugee gods to the sanctuaries”)

ušērib-u : congiuntivo del preterito Š di erēbu “entrare”, Š šūrubu “to bring into, to make enter” (CAD IV 269a-273b, in particolare 269a: “who brought all the fugitive gods back to their sanctuaries”)


ešrētiš : terminativo di ešrētu, plurale di ešertu, var. di aširtu “sanctuary” (CAD I/2 436a-439b); corrisponde a *ana ešrēti* (GLA 50g)

- 54  li- kun- ma an- nu- u₂ zi- kir- šu
 likūn-ma annū zikir-šu
Che questo suo nome sia consolidato!

likūn : < lū ikūn, ottativo G di kānu “essere saldo”

annū : pronome/aggettivo dimostrativo “questo” (GLA 31a,b)

zikir : stato costruito di zikru : “name, fame” (CAD XXI 114b-116a; in particolare 115a: “may this name of his (Marduk’s endure”)

- 55  d MIN d ZAḫ₃. GU₂. RIM ina 6- ši ap- pu- na ka- liš liš- tam-ru
^dMIN-^dZaḫgurim(ZAḫ₃.GU₂.RIM) ina šešši(6-ši) appūna kališ lištamrū

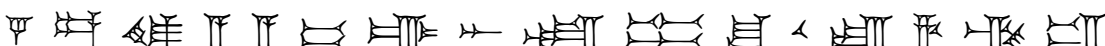
Inoltre, che in sesto luogo (lo) esaltino dappertutto (come) Shazu-Zakhgurim:

šeššu : aggettivo numerale ordinale “sesto; sixth)” (CAD XVII/2 338ab; GLA 57))

appūna : avverbio “moreover, in addition, besides, furthermore, indeed, as well” (CAD I/2 189b-190b, in particolare 190b: “may they moreover worship Šazu in the sixth (place) everywhere as Zahgurim”); cfr. EnEl I.146, II.32, III.36, III.94

kališ : avverbio “everywhere, anywhere, in every respect, all” (CAD VIII 73b-74b, in particolare 73b: “let them worship Šazu everywhere as DN”); cfr. EnEl IV.125, V.64

lištamrū : < lū ištam(i)rū, ottativo Gt di *šamāru, di significato sconosciuto; Gt šitmuru “to extol, to praise” (CAD XVII/1 297a-298b, in particolare 297a: “sixthly, moreover, let them extol Šazu everywhere as Zahgurim”)

- 56  ša₂ nap- ḫar a- a- bi u₂- ḫal- li- qu šu- u ta- ḫa- zi- iš
 ša naphar ajābī uḫalliqu šū taḫāziš


colui che, da solo, ha distrutto tutti i nemici in battaglia!

ajābu : “enemy” (CAD I/1 222a-224a); plurale ajābū

uḫalliq-u : congiuntivo del preterito D di ḫalāqu “to disappear, vanish”; D ḫulluqu “to make disappear, to put an end to, to destroy, ruin, cause a loss” (CAD VI 38b-39b)

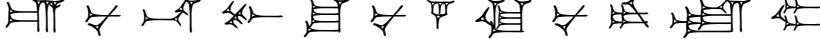
šū : propriamente “lui (stesso)”

taḫāziš : terminativo di taḫāzu (tāḫāzu, tāḫazu) : “battle” (CAD XVIII 43a-48a, in particolare 46a: “who himself destroyed all of the enemies in battle”)

- 57  d EN. BI. LU. LU be- lum mu- deš- šu- u₂- šu₂- nu šu- u₂- ma
^dEnbilulu(EN.BI.LU.LU) bēlum mudeššū-šunu šū-ma

È *Enbilulu*, il signore, colui che li rifornisce abbondantemente,

mudeššu : stato costruito di mudeššû, participio D di dešû “to be or become abundant”; D *duššû* “to make abundant, fertile, to provide abundantly, lavishly” (CAD III 130ab, in particolare 130b: “he is DN, the lord, their good provider”)


58  dan- nu na- qid₂- šu- nu ša₂-ki- nu tak- li- mi
dannu nāqid-šunu šākinu taklīmi

il potente, il loro pastore, che stabilisce le offerte,

nāqīdu : “herdsman” (CAD XI/1 333b-335b). È questa la lettura di TEE 72, 119b. L’assenza della sibilazione (ci si attenderebbe *na-qid₂-su-nu* > *nāqis-sunu*, GLA 22), suggerisce la lettura *nābû-šunu*, con stato costruito del participio G *nābû* - ci si attenderebbe *nābi* - di *nabû* “to name, to give a name, to invoke” : “colui che li ha nominati”, o simile; CAD XVIII 81a legge *nabûšunu* “who is invoked by them”, ma il senso dato non è attivo! CAD XI/1 31b lo interpreta come aggettivo verbale G “called”, qui sostantivato: “the strong one given names by them, who sets up offerings”

sākinu : participio G di šakānu “porre, mettere”; ci si attenderebbe *sākin* (ma vedi GLA 46p)

taklīmu : “(a food offering)” (CAD XVIII 81ab: “who establishes the *t.*-offerings”)

59  ša₂ ri- i- ta maš- qī₂- ta uš- te- eš- še- ru u₂- kin- nu a- na KUR
ša rīta mašqīta ušteššeru ukinnu ana māti(KUR)

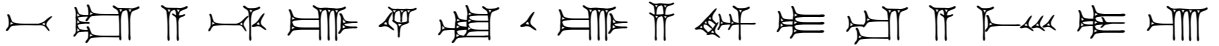
che fa prosperare il pascolo e il luogo dell’abbeverata e che (li) ha stabiliti per il Paese,

rītu (ri’ītu) : “pasture, herbage, fodder” (CAD XIV 389b-390b, in particolare 390b: “who keeps pasture and watering place in good condition”)

mašqītu : “watering place” (CAD X/1 383a: “who keeps pasture and watering place in good shape”); cfr. EnEl VI.124

ušteššer-u : congiuntivo del presente Št di ešēru “to thrive, to prosper”; Št *šutēšuru* “to put and keep in good order; to make thrive or prosper” (CAD 362ab: “(Marduk) who makes both pasture and drinking place thrive”)

ukinnu : < ukīn-u, congiuntivo del preterito G di kānu; l’aggiunta della desinenza vocalica provoca il raddoppiamento della terza radicale e la conseguente abbreviazione della vocale di radice (GLA 96m)

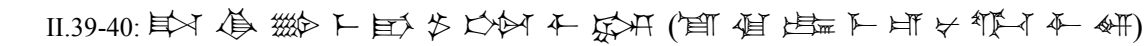
60  miṭ- ra- a- ti u₂- pat- tu- u u₂- za- ’i- i- zu A. MEŠ HE₂. NUN
miṭrāti upattū uza’izu mē(A. MEŠ) nuḥši(HE₂.NUN)


che ha aperto i canali, che ha distribuito acqua in abbondanza.

miṭrāti (← *mid, mit, miṭ*) : accusativo/genitivo plurale di miṭirtu “(a type of canal or ditch)” (CAD X/2 145a: “who has opened *m.*-canals (and) distributed water in abundance”). Sarebbe possibile, come fa TEE 72, leggere *berāti*, accusativo di *berātu* (*birātu*), plurale di *birtu* “citadel, castle; fort, land protected outside of cities and villages” (CAD II 261b-263b), ritenendo che si parli di “pozzi”, posti in luoghi custoditi (TEE 113a traduce “pools”). In CAD XXI 82b legge *bērāti* e traduce “who opened the wells”

upattū (*upettū*) : congiuntivo del presente (*upette-u*) o del preterito (*upette/i-u*) D di *petū* “to open”, D *puttū* “(same mngs.)” (CAD XII 353b-354b, in particolare 354a: ‘to open canals, ditches’)

uza’iz-u : congiuntivo del preterito D di *zāzu*; vedi EnEl VI.39, 46; vedi CAD XXI 82b: “who apportioned water in abundance everywhere”

nuḥšu : abundance, plenty, prosperity” (CAD XI/2 319b-321b); lett. “acque di abbondanza”; cfr. CH II.39-40:  (šākin mē nuḥšim) “che ha procurato acque di abbondanza”

- 61  d MIN d E. PA₅. DUN be- el A. RI. A u a- te- e ša₂-niš iz- zak- ru
^DMIN-^dEpadun(E.PA₅.DUN) bēl namê(A.RI.A) u atē šaniš izzakrū

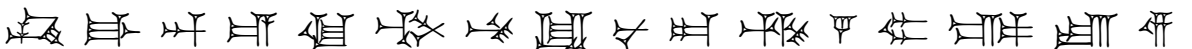
Che in secondo luogo (lo) nomino (?) Enbilulu-Epadun, il signore della steppa e dell'inondazione,

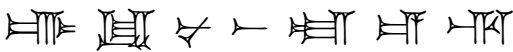
namû : “pasture land (on the fringes of cultivated areas as habitat of nomads, and his population and flocks); pasture land (outlying area around a city); steppe (in contrast to cultivated areas)” (CAD XI/1 249b-251b)

atû : “(mng. uncert.) (CAD I/2 518a, che suggerisce trattarsi di var. di adû “flood”; “Enbilulu (i.e., Marduk), the divine ditchdigger, the lord of open country and the flood(?)”). Per adû, var. di edû “onrush of water, high water”, vedi CAD IV 35b-36a

šaniš : avverbio, “again, similarly, secondly” (CAD XVII/1 387a)

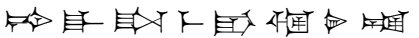
izzakrū : < inzakhir-û, preterito N (*nazkuru*) di zakāru. Così lo intende TEE 125a, ma una III persona plurale non dà senso, avendo la forma N valore passivo; TEE 105 traduce: “Qu’il soit nommé”, ciò che presuppone un ottativo N, lizzakir (cfr. EnEl VII.50). Una traduzione “Che lo nomino”, richiederebbe un ottativo G lizkurû < lû izkurû, o, meglio, un ottativo D lizakkirû : lû uzakkirû (cfr. EnEl VI.108). D. DANZIG, *Fifty Names*, p. 85, legge li[zakrû] (cfr. EnEl VII.160, di difficile interpretazione) e traduce “they shall invoke”. Una soluzione sarebbe quella di intendere izzakrû < iztakarû, perfetto G di zakāru: “(lo) hanno chiamato”


- 62  gu₂- gal AN- e KI- tim mu- kin- nu AB. SIN₂ ša₂ me₂- reš- ta KU₃
 gugal šamê(AN-e) eršetim(KI-tim) mukinnu absinni(AB.SIN) ša mērešta elleta(KU₃)


 u₂- kin- nu ina še- e- ri

ukinnu ina šēri

ispettore dei canali del cielo e della terra, che stabilisce il solco, che ha stabilito pura terra coltivabile (anche) nella steppa

gugallu : “inspector of canals” (CAD V 121ab; si cfr. CH L 65-66 

 gu₂-gal ša-me-e u₃ er-še-tim

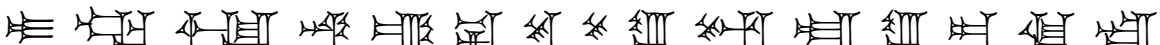
mukinnu : participio D di kânu “to be firm, secure”; per lo stato costruito mukîn (vedi GLA 46p)

absinnu : “furrow” (CAD I/1 65a, che rimanda però, per la grafia logogrammatica, al sinonimo šer’u “furrow”, CAD XVII/2 327b-329a, in particolare 328a: “who establishes the furrow”)

mēreštu : “cultivation, cultivated land” (CAD X/2 23b-24a, in particolare 24a: “who establishes the furrows, who provides a pure field (even) in the outlying countryside”)

ukinnu : vedi EnEl VI.59

šēru : “open country, steppenland” (CAD XVI 141b-147b)

- 63  i- ka u₃ pal- ga uš- te- še- ru uš- ši- ru ap- ki- su
 ūka u palga uštēšeru ušširu apkīsu

che mantiene in buon ordine la diga e il canale, che traccia il solco.

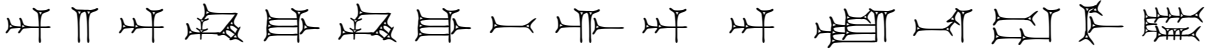
īku : “dike” (CAD VII 67a-68a, in particolare 67a: “DN, ... dike-warden of heaven and earth, who draws the furrow, who provides the pure arable land in the open country, who keeps ditch and canal in good condition”)

palgu : “canal, irrigation ditch” (CAD XII 63a-64b)

uštēšer-u : preterito, più che presente ušteššer-u (vedi EnEl VII.59), anche se una traduzione al presente suona migliore. Congiuntivo retto dal precedente ša

uššir-u : vedi EnEl V.5. anche qui è migliore una traduzione al presente

apkīsu : “furrow” (CAD I/2 73b: “DN who regulated ditch and canal, who set out the furrow”)

64  d MIN d GU₂. GAL gu₂- gal miṭ- rat DINGIR.DINGIR li- na- du šal- šiš
^dMIN-^dGugal(GU₂.GAL) gugal miṭrāt ilāni(DINGIR.DINGIR) linādū šalšiš

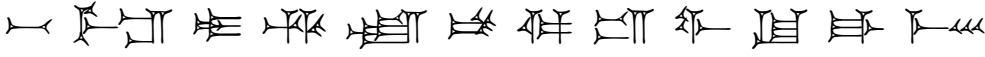
In terzo luogo che (lo) lodino (come) Enbilulu-Gugal, l'ispettore dei canali degli dei,

gugallu : vedi EnEl VII.62

miṭrātu : vedi EnEl VII.60; anche in questo caso sarebbe possibile la lettura bērāt, preferita da TEE

linādū : < lū inād-ū, ottativo G, III plurale, di nādu (na'ādu) "to praise, to extol" (CAD XI/1 102a: "let them praise DN thirdly as the canal inspector of the canal of the gods")

šalšiš : avverbio "thirdly" (CAD XVII/1 263ab); cfr. EnEl VI.155, VII.19, VII.43

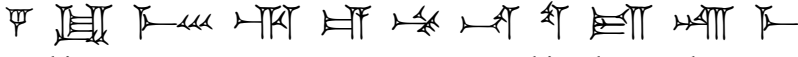
65  be- el ḥe₂- gal₂- li tuḥ- di iš- pi- ku GAL. MEŠ
 bēl ḥegalli tuḥdi išpikū rabiūti(GAL.MEŠ)

signore dell'abbondanza, della prosperità, dei grandi raccolti;

ḥegallu : "abundance, productivity" (CAD VI 168ab)

tuḥdu: "abundance, prosperity" (CAD XIX 122a-123b)

išpikū : plurale tantum, "yield, produce (of a field)" (CAD VII 258b-259a, in particolare 259a: "the dispenser of plenty, abundance and plentiful crops"); ci si attenderebbe išpikī


66  ša₂-kin meš- re- e mu- na- ḥiš da- ad₂- me
 šākin mešrē munahḥiš dadmē

che stabilisce la ricchezza, rende prospere le terre abitate,

mešrē : gentivo di mešrū, var. di mašrū, "wealth, prosperity, riches" (CAD X/1 385b-387a, in particolare 386a: "he who establishes wealth (and) makes the settlements flourish")

munahḥišu : participio D di naḥāšu "to prosper, to thrive", D nuḥḥušu "to make prosperous, to make rich" (CAD XI/1 134a: "(Enbilulu) who creates wealth, who makes the inhabited regions prosperous")

dadmū : plurale tantum, "the inhabited world (settlements and inhabitants)" (CAD III 18a-20a)

67  na- din šu- 'e- e mu- šab- šu- u₂ aš₂- na- an
 nādin šu'e mašabšû ašnan


il datore dei legumi, il creatore dei cereali.

nādinu : participio G di nadānu "dare"

šu'u : "pulse, legumi; chick-pea, ceci" (CAD XVII/3 416a: "who provides š., who makes grain grow")

mušabšû : participio Š di bašû; ci si attenderebbe lo stato costruito mušabši (vedi EnEl VII.1); per la presenza della desinenza nominativa finale, vedi tuttavia GLA 46p

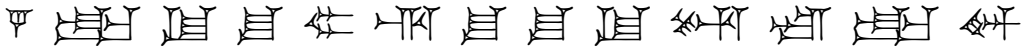
ašnan : sostantivo femminile "grain, cereal (as a generic term)" (CAD I/2 451ab); vedi EnEl III.8

68  d MIN d ḤE₂. GAL₂ mu- kam- mer ḤE₂. GAL₂ ana UN. MEŠ re- biš liq- bu- u₂
^dMIN-^dḤegal(ḤE₂.GAL₂) mukammer ḥegalli(ḤE₂.GAL₂) ana nišī(UN.MEŠ) rebiš liqbû

In quarto luogo, che (ne) parlino (come) Enbilulu-Khegal, colui che ammucchia abbondanza per le popolazioni,

mukammeru : participio D di kamāru "to heap up, pile up"; D kummuru, stessi significati (CAD VIII 114a: "Enbilulu-Hegal, who stores up plenty for all the people everywhere"). Questa traduzione di

kīnu : “honest, loyal” (CAD VIII 390a-391b, in particolare 391a)

73  ša₂ šar- ku- šu me₂- re- šu šu- ku- us- su šir₃- 'u

ša šarkū-šu mērešu šukussu šir'u

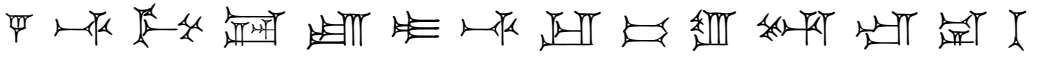
al quale sono stati donati il campo coltivato, il terreno alimentare, il solco;

šarku : aggettivo verbale, sostantivato, di šarāku “to make a grant, a donation, to give a present” (CAD XVII/2 44b-44a, in particolare 44a); lett. “che la sua cosa donata è ...”

mērešu : “cultivated land; cultivation” (CAD X/2 24b-25b, in particolare 24b-25a: “to whom have been granted the cultivated field, the šukūsu-field, the furrow”)

šukussu : variante, per metatesi quantitativa, di šukūsu “subsistence holding, allotment of land” (CAD XVII/3 235b-237a, in particolare 236b); sostantivo femminile

šir'u : var. di šer'u “furrow” (CAD XVII/2 327b-329a), sostantivo femminile

74  ša₂ ti- amat DAGAL-ta i- ti- ib- bi- ru uz- zu- uš- šu₂


ša Tiāmat rapašta(DAGAL-ta) itibbiru uzzuš-šu

che era solito attraversare la vasta Tiamat nella sua ira,

rapaštu : vedi EnEl VII.69

itibbir-u : < itinbir-u, congiuntivo del preterito Gtn di ebēru “to cross” (CAD IV 10b-12b, in particolare 11b: “who used to cross the wide sea in his rage”); cfr. EnEl VII.128 Come noto, Tiamat era la dea primordiale degli oceani e delle acque salate (cfr. EnEl I.4). Per il valore abitativo del tema Gtn, vedi GLA 73f

uzzuš-šu : < uzzum-šu, locativo con assimilazione (GLA 50c, 20c), di uzzu “anger, fury, ferocity” (CAD XX 393b-395a, in particolare 394a: “he who crossed the vast ocean in his wrath”). Benché il suffisso -šu, maschile, non possa che essere riferito al dio, e non all’oceano-Tiamat, femminile, come per CAD IV 388b (vedi verso seguente), il senso richiederebbe ritenerlo un errore(?) per -ša

75  ki- i ti- tur- ri i- ti- it- ti- qu a- šar ša₂- aš₂- me₂- ša₂


kī titūri itittiqu ašar šašmē-ša

che come (su) un ponte ha valicato molte volte il luogo del combattimento con lei.

titūru (titurru) : “causeway, bridge” (CAD XVIII 437a-438b); segno di sicurezza

itittiq-u : < itintiq-u, congiuntivo del preterito Gtn di etēqu “to pass through, to cross” (CAD IV 388a-389a, in particolare 388b: “who has crossed many times the broad sea in all its fury, who has passed many times through battlefields as though over a bridge”)

šašmu : “battle, warfare” (CAD XVII/2 173ab, in particolare 173a: “(Marduk) who has passed many times through its battlefields as though (on) a causeway”). Il suffisso -ša è qui riferito all’oceano-Tiamat. Lett. “luogo del suo combattimento”

76  d MIN d MA₂. LAH₄ ina 2- i im- bu- u ši- i lu ki- a- am

^dMIN-^dMalah(MA₂.LAH₄) ina šanî(2-i) imbû šī lū kiām

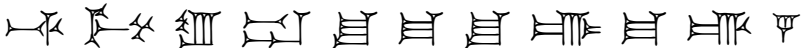
*In secondo luogo lo nominarono **Sirsir-Malakh** - che sia così! -*

ina šanî : equivalente di šanīš (cfr. šanīš imbû in EnEl VI.151); uso avverbiale dell’aggettivo šanû “second, other” (CAD XVII/1 391a)

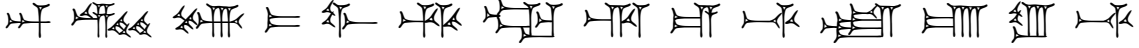
imbû : < inbi-ū, preterito G, III plurale maschile, di nabû

lū : particella desiderativa (GLA 107d)



kiām (ki’ām) : “thus, in this manner” (CAD VIII 326ab)


- 77 
 ti- amat ru- kub- šu- ma šu- u₂ ma- laḥ₃- ša₂
 Tiāmat rukūb-šū-ma šū malaḥ-ša
 (poiché) Tiamat è il suo battello e lui è il suo battelliere.

rukūbu : “vehicle (boat or chariot)” (CAD XIV 409b-411b, in particolare 410a: “Tiamat is his (Marduk’s) boat, and he is her boatman”)
 malāḥu : “sailor, boatman, boatwright” (CAD X/1 150a-152b, in particolare 151b)

- 78 
 d GIL muš- tap- pi- ik ka- re- e ti- li bit- ru- ti
^dGil(GIL) muštappik karê tīlī bitrūti

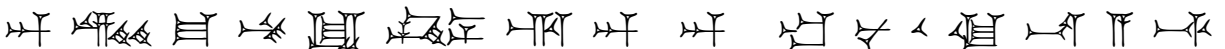
Gil, che immagazzina orzo (in) enormi mucchi,

 : questo segno (gi/gi, derivato da due segni  sovrapposti) vale anche GILI, GILIM, GIB, GI₁₆
 muštappiku : < muštanpiku, participio Gtn (GLA 81) di šapāku “to heap up, pile up, to store (stocks of grain and other provisions)” (CAD XVII/1 415a-417a)
 karū : “pile of barley (prepared for storage)” (CAD XIV 226b-227b, in particolare 227a)
 tīlu : variante, per metatesi quantitativa, di tillu “tell (either inhabited or abandoned)”, qui in senso traslato “heaps of stores” (CAD XVIII 410b-411a); in apposizione a karū
 bitrūtu : plurale dell’aggettivo bitrū “outstanding, superbe” (CAD II 279b: “DN, who provides enormous piled-up storage heaps (of barley)”)

- 79 
 ba- nu- u₂ aš₂- na- an u₃ laḥ₃- ri na- di- nu NUMUN ma- a- tim
 bānū ašnan u laḥrī nādinu zēr(NUMUN) mātim

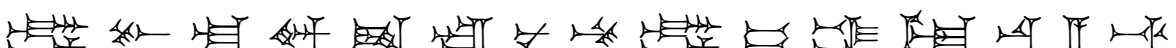
che ha creato il grano e le greggi, che ha donato la semente del Paese.

bānū : participio G di banūm “creare” (GLA 97p); per la desinenza –u, vedi GLA 46p
 ašnan : sostantivo femminile “grain, cereal (as a generic term)” (CAD I/2 451ab)
 laḥru : “(a poetic term for flock)” (CAD IX 44a: “(the god) who creates grain and flocks”)
 nādinu : participio G di nadānu “date”; per la desinenza –u, vedi GLA 46p
 zēru : “seed” (CAD XXI 90a-92b)

- 80 
 d GILI. MA mu- kin ṭur- ri DINGIR.DINGIR ba- nu- u ki- na- a- ti
^dGilima(GILI.MA) mukīn ṭurri ilāni(DINGIR.DINGIR) bānū kīnāti

Gilima, colui che ha assicurato il legame degli dei, il creatore della giustizia,



mukīn : stato costruito di mukinnu, participio D di kānu “to be firm, secure”; D *kunnu* “to grant, assign good fortune, calamity, etc.” (CAD VIII 166b)
 ṭurru : propriamente “wire, string, band”, qui “in metaphoric or cosmological use” (CAD XIX 165ab: “(Marduk is) Gilimma, who establishes the bond of the gods”)
 kīnātu : propriamente “le cose giuste”; si tratta del femminile plurale dell’aggettivo, qui sostantivato, kīnu “true, reliable, just” (CAD VIII 389b-390a). Il femminile singolare, per abbreviazione della –i, è kittu < kintu < kinatu

- 81 
 rap- pu la- 'i- iṭ- su- nu mu- rab- bi- tu₄ dam- qa- a- ti
 rappu lā'is-sunu murabbitu damqāti


briglia che li domina, nutrice di cose buone.

rappu : “(neck) stock” (CAD XIV 160ab, in particolare 160b)

lā'is-sunu : < lā'it-šunu, dove lā'itū è participio G di lâtu “to confine, to keep in check (with a bridle), to curb, to control” (CAD IX 113ab, in particolare 113a: “DN who holds the rope of the gods, who creates enduring things, their bridle that curbs them, he who provides good things”)

murabbītu : “woman who raises a child not her own”, ossia “nutrice” (CAD X/2 216b); propriamente è il femminile di murabbû, participio D di rabû “to become large in size, to increase”, D *rubbû* “to bring up, rear children” (CAD XIV 45b-48a). Al posto del segno  rap, le varianti hanno  ša₂-aš, quindi mušašbitu, participio Š di šabātu “to seize”, Š *šušbutu* “to provide somebody with income” (CAD XVI 38a); è a quest'ultima lettura che si riferisce la traduzione su data di CAD IX 113a). Per la presenza della desinenza -u, vedi GLA 46p

damqātu : plurale di damiqtu “favor, good will, luck, fame”, plurale “goodness (in gen.)” (CAD III 66b-67a); damiqtu e damqātu sono propriamente le forme femminile, singolare e plurale, dell'aggettivo damqu “buono” (GLA 52)

82 
d A. GIL. MA ša₂- qu- u₂ na- si- iḫ a- gi- i a- šir₃ šal- gi
^dAgilima(A.GIL.MA) šaqû nāsiḫ agî āšir šalgi

Agilima, l'eminente, colui che rimuove la corona, che controlla la neve,


šaqû : aggettivo “prominent, eminent, high, sublime” (CAD XVII/2 17b-18a)

nāsiḫu : participio G di nasāḫu “to remove (a garment, a load, a structure...)” (CAD XI/2 4b)

agû : “crown (as insigne)” (CAD I/1 154a-156b). Normalmente chi è “eminente” indossa la corona; probabilmente qui si vuole intendere che Marduk è così potente che ha il potere di togliere la corona agli altri re (cfr. D. DANZIG, *Fifty Names*, pp. 97-98). TEE 106, 111a ritiene, invece, trattarsi dell'omofono agû “flow of water, current; wave; destructive flooding” (CAD I/1 157b-158b) e traduce “celui qui extirpe l'inondation”. Questo riferimento a un fenomeno naturale si accorda con la frase successiva (la neve sulla cima di una montagna può essere vista come la “corona” della cima; vedi qui sotto)

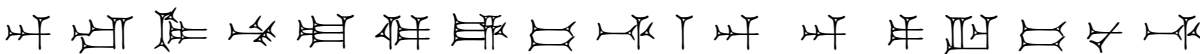
āšir : per TEE 114a è stato costruito di āširu (NA.DE₅), participio G di ešēru “être droit”; ritengo, tuttavia, che si tratti del participio āširu “supervisor, helper” (CAD I/2 440ab), participio G di ašāru “to muster, organizer, to provide with food rations, to control, to check” (CAD I/2 420b-422a, in particolare 421b). Vedi EnEI VI.143

šalgu : “snow” (CAD XVII/1 241b-242b, in particolare 242ab: “DN the high one who removes the crown (of snow from the mountains), who provides snow”)

83 
ba- nu- u KI- tim e- liš A. MEŠ mu- kin e- la- a- ti
bānû eršetim(KI-tim) eliš mē(A.MEŠ) mukīn elāti

creatore della terra sopra le acque, che ha stabilito il mondo superiore.

elātu (< eliātu) : plurale tantum, “upper part; upper word” (CAD IV 77b-78a); cfr. EnEI V.11. Tiamat, la dea del mare, è equivalente alle acque sulle quali Marduk ha creato la terra, il mondo superiore


84 
d ZU. LUM mu- ad- di qer- be₂- ti ana DINGIR.DINGIR pa- lik bi- nu- ti
^dZulum(ZU.LUM) mu'addi qerbēti ana ilāni(DINGIR.DINGIR) pālik binūti

Zulum, che assegna i campi agli dei, che divide la produzione,

mu'addi : participio D di idû; dalla radice *wdī del verbo idû (edû, da *jadûm; GLA 11c) “conoscere” si ottiene il tema D *uddû* “to mark, to inform, to make know, to assign”, che al preterito fa *uweddi*, *u(w)addi* (in poesia ha invece flessione debole: presente *udda*, preterito *uddi*) (GLA 100d; GAG 106q) qerbētu : plurale di qerbetu “field, pasture land, land” (CAD XIII 212a-213b)

pāliku : participio G di palāku “to draw boundaries, to delimit, to divide” (CAD XII 49b-50b, in particolare 50ab: “Zulum who assigns fields to the gods, who divides the produce”)

binūtu : “creation, creature, product” (CAD II 243b-244b). Per un diverso significato dello stesso termine, vedi EnEI VI.84, VI.143, VI.152

85 
 na- din is- qi₂ u nin- da- be- e pa- q i₂- du eš- re- ti
 nādin isqi u nindabê pāqīdu ešrēti

che dà le porzioni e le offerte di cibo, che amministra i santuari;


nādinu : participio G di nadānu “dare”

isqu : “share” (CAD VII 199b-201a, in particolare 200a : he (Marduk as ^dZU.LUM who assigns fields) distributes income and (food) offerings (among the gods)”)

nindabû : “cereal offering, food offering, provisions” (CAD XI/2 236a-238a, in particolare 237a: “(Marduk) who allots the shares and the cereals offerings, who takes care of the sanctuaries”)

pāqīdu : participio G di paqādu “to take care of (a house, animals, people, ...), to administer (a temple, a country ...)” (CAD XII 126a-127a); cfr. EnEl V.84, VI.110. Per la presenza della desinenza -u, vedi GLA 46p

ešrētu : plurale di ešertu, var. di aširtu “sanctuary” (CAD I/2 436a-439b)

86 
 d MU. UM. MU ba- an AN- e u KI- tim mu- še- šir₃ par₃- si

^dMummu(MU.UM.MU) bān šamê(AN.e) u eršetim(KI-tim) mušēšir parsī

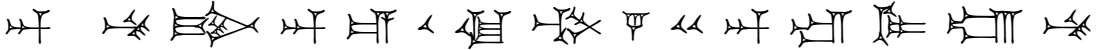
Mummu, creatore del cielo e della terra, che guida che si era perduto.

mummu : propriamente “craftsman, creator”, qui quale epiteto di Marduk (CAD X/2, 197b)

bān : per bāni, stato costruito di bānû, participio G di banû, “creare”; per l’elisione della vocale, vedi GLA 46d


mušēširu : participio Š di ešēru “to straighten up; to prosper”; Š *šūšuru* “to cause to move along a straight or correct course, to make do the right thing, to put in order” (CAD IV 357a-358a)

parsī : genitivo/accusativo di parsû, plurale di parsu “divided, separated, secluded” (CAD XII 194a-195a); propriamente è aggettivo verbale di parāsu “dividere”. Letteralmente: “che rimette sulla retta strada i separati” o simile

87 
 DINGIR mu- lil AN- e u KI- tim ša₂- niš d ZU. LUM. UM. MU
 ilu(DINGIR) mullil šamê(AN.e) u eršetim(KI-tim) šaniš ^dZulumummu(ZU.LUM.UM.MU)

In secondo luogo, (poiché è) un dio purificatore del cielo e della terra, è Zulumummu,


mullilu : participio D di elēlu “to become pure”; D *ullulu* “to purify, to make pure, to keep pure” (CAD IV 81a-82b); cfr. EnEl VI.156


88 
 ša₂ a- na dun- ni- šu₂ ina DINGIR.DINGIR ša₂- nu- u la maš- lu
 ša ana dunnī-šu ina ilāni(DINGIR.DINGIR) šanû lā mašlu

colui che, per la sua potenza, tra gli dei non ha eguale.

dunnu : “(physical) strenght, power” (CAD III 184ab, in particolare 84b: “to whom non one among the gods is equal in power”)

mašlu : < mašil-u, congiuntivo del permansivo G di mašālu “to be similar; to be equal” (CAD X/1 355b-356a, in particolare 356a: “to whom no one among the gods in equal in power”). Lett. “colui che tra gli dei un altro/secondo non è uguale”

89 
 d GIŠ.NUMUN.AB₂ ba- nu- u₂ nap- ḥar UN. MEŠ e- pi- šu₂ kib- ra- a- ti

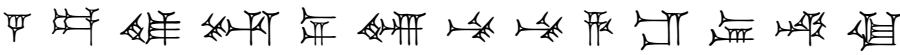
103  d IR. UG₅. GA ša₂- lil gim- ri- šu₂-nu qer- biš ti- amat
^dIrugga(IR.UG₅.GA) šālil gimrī-šunu qerbiš Tiāmat

Irugga, colui che si è impadronito di tutti loro dentro Tiamat,

šālilu : participio G di šalālu: “to take people into captivity, to take as booty” (CAD XVII/1 197a-200a, in particolare 199b: “Irugga, he who carried all of them away”)

gimru : “totalità”; gimrī-šun della loro totalità” (CAD V 76b-77a); “loro” sono gli dei; cfr. EnEl I.4

qerbiš : avverbio, con desinenza del terminativo “inside” (CAD XIII 214a); equivalente a *ana/ina qerbi* (GLA 50g), qerbu essendo sostantivo “inside, inner part” (CAD XIII 219a: “DN who carried all of them off captive into the midst of the sea”). Marduk aveva mandato le sue armi, vento e freccia, dentro Tiamat per ucciderla (cfr. EnEl IV.96-104)

104  ša₂ nap- ḥar uz- ni iḥ- mu- mu ḥa- si- sa pal- ki
 ša naphar uzni iḥmumu ḥasīsa palkī


che ha radunato tutta la saggezza, dalla vasta comprensione.

uznu : propriamente “ear”, ma anche “wisdom, understanding” (CAD XX 369b-371a, in particolare 369b-370a: “Irugga who gathered all wisdom, profound in perception”)

iḥmum-u : congiuntivo del preterito G di ḥamāmu “to pluck and gather” (CAD VI 58b-59a, in particolare 59a: “he who has gathered all the ears (of the dead gods), has become outstanding in wisdom”)

ḥasīsu : “aperture of the ear, ear”, ma anche “(faculty of) hearing” e “understanding” (CAD VI 127ab, in particolare 127a: “of wide understanding”); cfr. EnEl I.18

palkū : aggettivo “broad, vast, extensive, wise, learned” (CAD XII 67a-68a, in particolare 67b: “(Marduk) who comprehends all knowledge, vast of understanding”. Cfr. EnEl I.18


105  d IR. KIN. GU ša₂- lil d kin- gu a- bi- iš ta- ḥa- zi
^dIr-Kingu(IR.KIN.GU) šālil ^dKingu abiš taḥāzi

Irkingu, che si è impadronito di Kingu in pieno (?) combattimento,

šālilu : vedi EnEl VII.103

abiš : non su CAD e non tradotto in TEE 111a; TEE 107 rende “en plein (?) combat”; non tradotto neppure da D. DANZIG, *Fifty Names*, p. 128, n. 356

taḥāzu (tāḥāzu, tāḥazu) : “battle” (CAD XVIII 43a-48a)

106  mut- tab- bil te- ret nap- ḥa- ri mu- kin EN- u₂- ti
 muttabbil tēret naphari mukīn bēlūti(EN-u₂-ti)


colui che esercita il comando supremo, che ha stabilito la signoria.

muttabbilu : participio Gtn di tabālu, forma ampliata con il prefisso di radice ta- di (w)abālu “portare” (GLA 95m); “colui che porta continuamente”, o simile

tēret : stato costruito di tērtu (ta’ertu, ti’irtu) “office, post” (CAD XVIII 362a-363a)

napharu : “sum, total; all, whole, universe, totality” (CAD XI/1 294a-295b); “l’ufficio della totalità”

mukīn : stato costruito di mukīnu, participio D di kānu “to be firm, secure”; D *kunnu* “to grant, assign good fortune, calamity, etc.” (CAD VIII 166b)


107  d KIN. MA mu- ma- ’i- ir nap- ḥar DINGIR.DINGIR na- din mil- ki
^dKinma(KIN.MA) muma’’ir naphar ilāni(DINGIR.DINGIR) nādin milki

Kinma, colui che comanda tutti gli dei, che dà consiglio,

muma'iru : "commander, ruler, satrap" (CAD X/2 194b-195a, in particolare 194b: "DN, who rules all the gods, who gives counsel"; è propriamente participio D di (w)âru "to go, advance"; D (w)u'uru "to give an order" (CAD I/2 320b-322a; GLA 99d, GAG 106f)

nādinu : participio G di nadānu "dare"

milku : "advice, instruction, order, decision (of a deity)" (CAD X/2 67a-68a)


108  ša₂ a- na šu- me- šu₂ DINGIR.MEŠ GIM me- ħe- e i- šub- bu pal- ħiš
ša ana šumē-šu ilānu(DINGIR.MEŠ) kīma(GIM) <qanē> meħê išubbū palħiš

al cui nome gli dei tremano di terrore. come giunchi durante una bufera.

meħû : "violent storm" (CAD X/2 5a-6b); cfr. EnEl IV.45

išubbū : congiuntivo, senza desinenza (GLA 71a), III plurale, del presente G di šābu "to tremble, sway" (CAD XVII/1 18ab: "at whose name the gods tremble fearfully like a reed in a violent storm"; questa traduzione, da me assunta, si basa sulla ricostruzione secondo la comune espressione kīma qanē meħê "come un giunco in una bufera", da qanû (qanu'û) "reed" (qanē è lo stato costruito del genitivo plurale qanê; GLA XIII 87b-88a; altri esempi in CAD XVII/1 18ab). La III persona singolare del presente G è išâb; nelle voci verbali del presente prive di desinenze, fra la vocale di radice e la III radicale si inserisce la vocale a, che va soggetta a contrazione; nelle voci verbali del presente munite di desinenza si ha il raddoppiamento della III radicale, in luogo della II che manca, con la conseguente abbreviazione della vocale di radice (GLA 96d,e)

palħiš : avverbio di modo "fearfully" (CAD XII 64b-65a, in particolare 64b: "(Marduk) at whose name the gods tremble fearfully as in a storm")


109  d E₂. SISKUR ša₂- qiš ina E₂ ik- ri- bi li- šib- ma
^dEsiskur(E₂.SISKUR) šaqiš ina bīt(E₂) ikribi lišib-ma

Esiskur: che risieda in maestà nella "Casa della preghiera" e

šaqiš : avverbio "at a great height, in an exalted position" (CAD XVII/2 14b-15a); qui tradotto "in maestà"

ikribi : "blessing, benediction; prayer" (CAD VII 65a-66b, in particolare 65b: "let him as DN take up residence proudly in the 'house of prayer'"); bīt ikribi è la traduzione accadica di E₂.SISKUR

lišib : lū ūšib, ottativo G di (w)ašābu "to sit down; to reside, to live somewhere" (CAD I/2 386a-404b)


110  DINGIR.DINGIR maħ- ri- šu₂ li- še- ri- bu kad₃- ra- šu₂- un
ilānu(DINGIR.DINGIR) maħrī-šu lišēribū kadrā-šun

che gli dei possano introdurre davanti a lui il loro dono,

maħri : variante di maħar, stato costruito di maħru, come preposizione "before, in the presence, in front of" (CAD X/1 106a-107b); cfr. anche maħra (maħri) "in front, ahead" (CAD X/1 104a; per ina maħri?)

lišēribū : < lū ušēribū, ottativo Š di erēbu "to enter", Š šūrubu "to bring into; to make a person or object enter a house" (CAD IV 269a-273b, in particolare 271a: "may thje gods bring their presents to him")

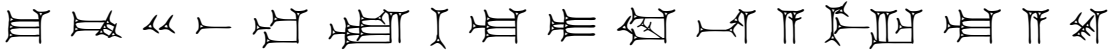
kadrû : "gift, present, offering, bribe" (CAD VIII 32b-33b, in particolare 32b "may the gods bring their gifts before him")

111  a- di i- rib- šu₂- nu i- maħ- ħa- ru- ni
adi irib-šunu imahħarū-ni

finché essi riceveranno la loro offerta.

irib : stato costruito di irbu “gifts, presents” (CAD VII 174ab: “let the gods bring their tribut to him until he has recived all their gifts”)

imaḥḥarū-ni(m) : congiuntivo (ma senza desinenza: GLA 71a) del ventivo del presente G di maḥāru “to take in, to accept (gift, bribes, gratuities)” (CAD X/1 56a-57a, in particolare 56b: “let the gods bring their present before him until he accepts their gift”). Le traduzioni date dal CAD, e così quella di D. DANZIG, *Fifty Names*, p. 132 (“Until he receives (all) their due”), non sono grammaticalmente possibili: se il soggetto è singolare, la –u di imaḥḥarū-ni non può che essere la desinenza del congiuntivo; ma, essendoci la desinenza del ventivo, la desinenza del congiuntivo viene omessa (GLA 71a). Pertanto, non può trattarsi che di una III persona plurale. In effetti, TEE 107 traduce “tandis qu’ils recevront leur revenues”

112  ma- am- man ina ba- li- šu₂ la i- ban- na- a nik- la- a- te
mamman ina balī-šu lā ibannā niklāte

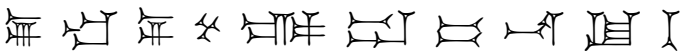
Nessuno, tranne lui, può creare cose meravigliose.

mamman : < manman; pronome indefinito, indeclinabile; usato solo in frasi negative con il valore di “nessuno” (GLA 34b)

balu : preposizione “without, without the consent of, in the absence of; apart from” (CAD II 70b-72b, in particolare 72a: “nobody else can make artful creations but him”); cfr. EnEl VII.100

ibannā : < ibanni-a(m), ventivo del presente G di banū “creare”

niklātu : vedi EnEl IV.136; VI.2

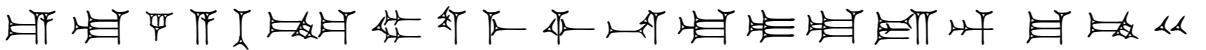
113  er- ba šal- mat SAG. DU bi- na- tuš- šu₂
erba šalmāt qaqqadi(SAG.DU) binātū-šu

Le quattro Teste Nere (sono) sue creature

erbû : “the four” (CAD IV 258a)

šalmāt qaqqadi : vedi EnEl VI.107

binātu : plurale di binītu “creation, creature” (CAD II 238a)

114  e- la ša₂- a- šu₂ te₃- mi u₄- me- ši- na la i- ad- da DINGIR ma- am- man
ela šâšu tēmi ūmē-šina lā i’adda (?) ilu(DINGIR) mamman


(e) nessun dio, a parte lui, conosce la durata dei loro giorni.

ela : preposizione “besides, apart from” (CAD IV 74a: “no other god but him knows their (men’s appointed) time (for dying)”)

šâšu : < šuāšu; forma recente di šuāšim, pronome personale; propriamente dativo, ma usato anche all’accusativo: “as stressed direct object” (CAD XVII/2 180ab; GLA 29, 114a; GAG 41i)

tēmu : “report, news, information, situation, matter” (CAD XIX 86a-90a, in particolare 89a); tēmi ūmē-šina “l’informazione dei loro giorni” ossia “la durata della loro vita”; il suffisso –šina si riferisce alle Teste Nere


i’adda (?) : forma difficile; mentre TEE 113b considera trattarsi di forma G di edû/idû, CAD 34a lo considera forma N: “their (humans beings’) life span is not understandable(?) by any other god (or: no other god knows) but him (Marduk)”. Per il verbo irregolare edû/idû “conoscere”, usato al tema G prevalentemente solo al preterito, con valore di permansivo, vedi GLA 100d, 11c; GAG 106q

115  d GIBIL mu- kin a- ša- at GIŠ. TUKUL
^dGibil(GIBIL) mūkin ašât ^{is}kakki(GIŠ.TUKUL)

Gibil, che ha stabilito la ašītu dell'arma,

Gibil : D. DANZIG, *Fifty Names*, p. 134, e CAD I/2 356a leggono *Girru*


ašātu : insieme con ašītūtu è plurale di (w)ašītu “export duty; exit; (a garment); (a part of an apparatus)” (CAD I/2 355a-356a; al termine, in 356a, afferma che il passaggio di nostro interesse “remains obscure”). TEE 107 traduce “l’issue (?) de l’arme”; D. DANZIG, *Fifty Names*, p. 134 con “protrusion(s) of the weapon”

116 
 ša₂ ina ME₃ ti- amat i- ban- na- a nik- la- a- ti
 ša ina taḥāzi(ME₃) Tiāmat ibannā nīklāti

che in battaglia contro Tiamat ha creato cose meravigliose,

taḥāzu (tāḥāzu, tāḥazu) : “battle” (CAD XVIII 43a-48a)

ibannā nīklāti : vedi EnEI IV.136, VI.2, VII.112


117 
 pal- ka uz- ni it- pe- ša₂ ḥa- si- sa
 palka uzni itpēša ḥasīsa

(dal) vasto intendimento, esperto, intelligente,

palka uzni : vedi EnEI I.18

itpēšu : aggettivo “wise, expert” (CAD VII 299a); cfr. EnEI I.59

ḥasīsu : “intelligente” (CAD VI 127b); ma vedi anche CAD VI128a, s.v. ḥassu “intelligent”; cfr. EnEI I.18

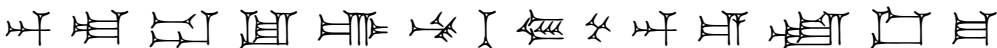
118 
 lib₃- bu ru- u₂- qu ša₂ la i- lam- ma- du DINGIR.DINGIR gim- ras- su- un
 libbu rūqu ša lā ilammadū ilānu(DINGIR.DINGIR) gimras-sun

il cui cuore è così impenetrabile che gli dei, nel loro insieme, non possono comprender(lo).

rūqu : aggettivo “distant, remote; impenetrable, unfathomable” (CAD XIV 425a); *libbu rūqu*, lett. “cuore lontano”

ilammadū : congiuntivo (senza desinenza; GLA 71a) del presente G, III persona plurale, di lamādu “to become aware, informed, to understand, to comprehend” (CAD IX 54a-55b, in particolare 55a: “whose deep mind none among all the gods can understand”)

gimras-sun : < gimrat-šun(u), con sibilazione (GLA 22); gimrat (< gimirat) è stato costruito di gimirtu (< gimiratu) “totality, whole” (CAD V 76ab); in apposizione a ilānu. Cfr. EnEI I.154, V.40


119 
 d ad- du lu- u₂ MU- šu₂ kiš- šat AN- e li- rim- ma
^dAddu lū šum(MU)-šu kiššat šamê(AN-e) līrim-ma

Che il suo nome sia Addu; che copra tutto il cielo,

Addu : ossia Adad, il dio della bufera, che copre il cielo con le sue nubi

kiššatu : “all, totality” (CAD VIII 458b-459a)

līrim : < lū līrim, ottativo G di arāmu (erēmu) “to stretch or place (a membrane, skin or a layer of metal) over an object; to cover the sky or an heavenly body (said of clouds, etc.)” (CAD I/2 228a-229b, in particolare 229a: “let his name be the Storm god, let him cover all the sky (with his clouds)”

120 
 ṭa- a- bu rig- ma- šu₂ UGU KI- tim li- ir- ta- ši- in

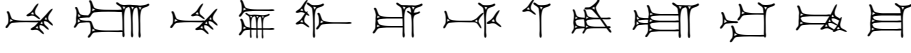
ṭābu rigmā-šu eli(UGU) eršetim(KI-tim) lirtaššin

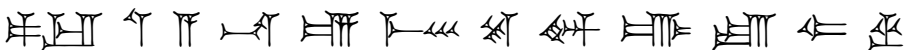
che la sua benevolente voce tuoni sopra la terra;

ṭābu : “good, sweet, fresh, benevolent, favorable, pleasing” (CAD XIX 20b-34a, in particolare 25a: “let him (Marduk) be called Adad, let him cover all the sky, let his benevolent voice thunder over the earth”). Non mi è chiaro perché preceda il sostantivo

rigmu : “voice, sound; noise; thunder (as roar of Adad)” (CAD XIV 329b-333b, in particolare 333a: “let his (Adad’s) excellent voice roar over the earth”)

lirtaššin : < lū urtaššin, ottativo Dt di rašānu “to roar, to make a loud noise, to be overwhelming” (al tema G usato solo all’infinito) (CAD XIV 184a: “let his excellent voice roar over the earth”)

121 
mu- um- mu er- pe- e- ti liš- tak- ši- ba- am- ma
mummu erpēti lištakšib-am-ma


šap- liš a- na UN. MEŠ te- ’u- u₂- ta lid- din
šapliš ana nišī(UN.MEŠ) te’ûta liddin

che il muggito delle nubi raggiunga pieno vigore e dia nutrimento alle genti, di sotto.

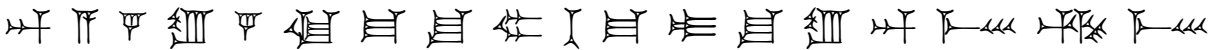
mummu : qui “roar” (CAD X/2 198b)

erpetu : plurale erpētu, “cloud” (CAD IV 303a-304a, in particolare 303b: “may he (Adad) dissolve(?) the shape (mummu) of the clouds and give sustenance to mankind below”). Il “muggito delle nubi” è il rumore del tuono, segno della pioggia imminente, che porta acqua, e quindi nutrimento, alle genti “di sotto”, sulla terra.

lištakšib-am : lū uštakšib-am, ventivo dell’ottativo Št di kašābu “to cut off” (CAD VIII 257ab); Št šutakšubu “to reach fullness, full strength” (CAD XVII/3 396a, s.v. šutakšubu: “let his name be Addu, may he blanket the entire sky, may his excellent thunder roar over the earth, may the roar of the clouds reach fullness and give sustenance to the people below”)

te’ûtu (ti’ûtu) : “food, sustenance” (CAD XVIII 439b)


liddin : < lū indin, ottativo G di nadānu “dare”

122 
d a- ša₂- ru ša₂ ki- ma šu- mi- šu₂- ma i- šu- ru DINGIR.MEŠ NAM. MEŠ
ᵈAšāru ša kīma šumī-šū-ma tšuru ilāni(DINGIR.MEŠ) šīmāti(NAM.MEŠ)

Ašaru, il quale, in accordo al suo proprio nome, ha amministrato gli dèi dei destini:

tšur-u : congiuntivo del preterito G di ašāru “to muster, organize, to provide with food rations, to control, to check” (CAD I/2 420b-422a, in particolare 421b: “DN who according to his name (Ašaru) has organized the gods (who determine) the fates, let him be in charge of all mankind”), e non, come assume TEE 114b, di ešēru, che al preterito G fa tšir. Cfr. EnEl VII.82. Il nome del dio non è altro che l’infinito G sostantivato.

NAM : šimtu (MEA 79), plurale šimātu; per ilānu šīmāti, vedi EnEl VI.81


123 
kul- lat kal UN. MEŠ šu- u₂ lu- u₂ pa- qid
kullat kal nišī(UN.MEŠ) šū lū paqid

che egli sia l’amministratore (anche) di tutti quante le genti!

kullatu (killatu) : “all, totality” (CAD VIII 504b-506a); qui seguito, a mo’ di rafforzamento, da un altro termine esprimento “totalità” (CAD VIII 505b-506a)

kal : elisione per kala, stato costruito di kalū “totalità” (GLA 46d)

lū paqid : “desiderativo” (GLA 69a), con permansivo G di paqādu “to take care of, to administer” (CAD XII 126a-127a, in particolare 126b)

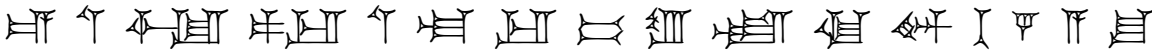
- 124  d ne₂-be₂-ru ne₂-be₂-ri- it AN- e u KI- tim lu- u₂ ta- me- eḫ- ma
^dNēberu nēberit šamê(AN-e) u eršetim(KI-tim) lū tameḫ-ma

Neberu: che possa controllare i passaggi del cielo e della terra, così

Nēberu : “(one of the names of the planet Jupiter)” (CAD XI/2 147a); cfr. EnEl V.6

nēberit : stato costruito di nēbertu “crossing” (CAD XI/2 145b: “let (the star) Nēberu be in control of the crossing places of the sky and of the earth”)

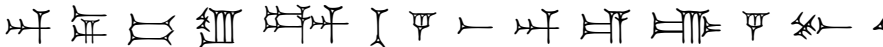
lū tameḫ : “desiderativo” (GLA 69a), con permansivo G di tamāḫu “to seize, to take hold of in order to control, subdue” (CAD XVIII 107b-108a, in particolare 107b)

- 125  e- liš u₃ šap- liš la ib- bi- ru li- qi₂- ’u- šu₂ ša₂- a- šu
 eliš u šapliš lā ibbirū liqi’ū-šu šāšu

(le stelle) non attraverseranno, sopra e sotto, (ma) lo dovranno aspettare, lui!

ibbirū : presente G, III plurale, di ebēru “to cross” (CAD IV 10b-12b)


liqi’ū : < lū uqi’ū, ottativo D (w)aqū “to wait”; D uqqū “to wait” (CAD XX 403b: “may Marduk as Nēberu be in control of the junction of heaven and earth, they (the stars) should not pass above or below, they must wait for him”); vedi GLA 100c fine.

- 126  d ne₂-be₂-ru MUL- šu₂ ša₂ ina AN- e u₂. ša₂- pu- u
^dNēberu kakkab(MUL)-šu ša ina šamê(AN-e) ušapū

Giove è la sua stella, che in cielo egli ha fatto apparire;

kakkabu : “star” (CAD VIII 46a-48b)

ušapū : < ušāpi-u, congiuntivo del preterito Š di (w)apū “to become visible, appear”; Š šūpū “to bring forth, to manifest, to make appear” (CAD I/2 203b-204a, in particolare 203b)

- 127  lu- u₂ ša- bit kun- sag- gi šu- nu ša- a- šu lu- u₂ pal- su- šu₂
 lū šabit kunsaggî šunu šāšu lū palsū-šu

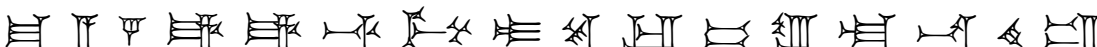
egli occuperà lo zenith ed esse lo dovranno guardare, lui,

lū šabit : “desiderativo” (GLA 69.a), con permansivo G di šabātu “prendere, tenere”

kunsaggû (kunsangû) : “crossing point” (CAD VIII 542b: “His (Marduk’s) star in Nēberu which shines foremost in the sky, holding the crossing point, upon him they look”)

šunu : riferito alle “stelle”

lū palsū : < lū palis-ū, “desiderativo” (GLA 69.a), con permansivo G, III persona plurale, di palāsu “to look at, to face, to see to” (CAD XII 53b: “they look at him”)

- 128  ma- a ša₂ qer- biš ti- amat i- te- eb- bi- ru la na- ḫi- iš
 mā ša qerbiš Tiāmat itebbiru lā nāḫiš

dicendo: “(Quanto a) colui che era solito attraversare l’interno di Tiamat senza stancarsi,


mā : interiezione; “thus (introducing or continuing direct speech)” (CAD X/1 2a-4a, in particolare 4a: “declaring: he who always crosses the sea, his name should be Nēberu”)

qerbiš : avverbio, con desinenza del terminativo “inside” (CAD XIII 214a); equivalente a *ana/ina qerbi* (GLA 50g), qerbu essendo sostantivo “inside, inner part” (CAD XIII 219a: “the one who is used to

crossing the expanse of the ocean without tiring, his name shall be Ford (star) (because) he occupies the central position”)


ītebbir-u : < itenbir-u, congiuntivo del preterito Gtn di ebēru “to cross”; vedi EnEI VII.74

naḥiš : sembrerebbe trattarsi del terminativo dello stativo G di nāḥu “to have a rest” (CAD XI/1 147b-148a, in particolare 148a, dove propone di considerarlo una contrazione di anāḥiš, da anāḥu “to become tired, exhausted, to have had enough”, CAD I/2 102b-103a, ma soprattutto 105b: “it would be preferable to take the phrase written *la na-ḥi-iš* not as derivative of *nāḥu* ‘without rest’, but as a contraction of *la anāḥiš* ‘tirelessly’”)

129 
 šum-šu lu- u₂ d ne₂- be₂- ru a- ḥi- zu qer- bi- šu
 šum-šu lū ^dNēberu āḥizu qerbī-šu

che il suo nome sia Neberu, colui che possiede il suo interno!

āḥizu qerbī-šu : “che tiene la posizione nel suo mezzo”, con riferimento allo stesso punto fisso indicato da *kunsaggū*; āḥizu è participio G di aḥāzu (per la presenza della desinenza -u, vedi GLA 46p). Vedi CAD XI/2 147a: “he who crosses over the midst of the ocean without tiring, let his name be *N.* who ‘holds’ its (the ocean’s) midst” (ma mi aspetterei *qerbī-ša*)

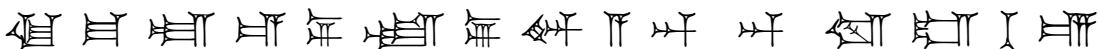
130 
 ša₂ MUL. MEŠ ša₂- ma- mi al- kat₃- su- nu li- kin- ma
 ša kakkabī(MUL.MEŠ) šamāmi alkas-sunu likīm-ma

Che egli stabilisca il movimento delle stelle del cielo,

šamāmū : var. di šamū “heaven (as realm of the gods); sky (region above the earth)” (CAD XVII/1 340a-348a); cfr. EnEI I.1

alkas-sunu : < alkat-šunu, con sibilazione (GLA 22); alkat è stato costruito di alaktu “road, way, course; passage, advance, movement” (CAD I/1 298b-299b); qualifica, in apposizione, il pronome relativo ša: “quello delle stelle del cielo, (ossia) il loro movimento”

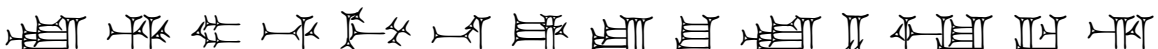
likīm-ma : < lū ukīn-ma, ottativo D di kānu “essere saldo”, D *kunnu* “rendere saldo, stabilire”; con assimilazione progressiva dell’ultima radicale dinanzi alla consonante dell’enclitica

131 
 ki- ma še- e- ni li- ir- ’a- a DINGIR.DINGIR gim- ra- šu₂- un
 kīma šēni lir’ā ilāni(DINGIR.DINGIR) gimrā-šun

che pascoli tutti gli dei come pecore,

lir’ā : < lū ir’e-a(m) : ventivo dell’ottativo G di re’ū “to shepherd, to guide” (CAD XIV 302a-303a, in particolare 302a: “may he (Marduk as the star Nēbiru) shepherd all the gods like sheep”)

gimru : “totalità”; gimrā-šun “la loro totalità”, accusativo (CAD V 76b-77a). Per la declinazione triptota, vedi GLA 47c. Più frequentemente si trova gimras-sunu (cfr. EnEI VI.40)

132 
 li- ik- mi ti- amat na- piš- ta- šu li- siq u₃ lik- ri
 likmi Tiāmat napištā-šu lisīq u likri


che incateni Tiamat, il cui alito sia soffocato e corto,

likmi : < lu ikmi, ottativo G di kamū “to capture, to defeat, to overcome, to ensnare” (CAD VIII 128a-130b)

napišta- : stato costruito, davanti a suffisso, di napištu (GLA 47e); il suffisso -šu, essendo riferito a Tiamat, sta anche qui per -ša (cfr. EnEI VII.129; una variante ha infatti *niširtā-ša*)

lisīq : < lū isīq, ottativo G di sāqu (siāqu) “to become narrow, tight” (CAD XV 169b-170a, in particolare 170a “(said of *napištu* ‘breath’): may he (Nēberu) subdue Tiāmat, may she be near death (lit. may her breath be tight and short)”)


likri : < lū ikri, ottativo G di karû “to become short (said of time), to be short, shrunken (said of parts of the body), to be short (said of breath, temper)” (CAD VIII 229b-230a, in particolare 230a: “may she be near death”)

133 
 aḥ- ra- taš UN. MEŠ la- ba- riš u₄- me
 aḥrātaš nišī(UN.MEŠ) labāriš ūmē

che nel futuro dei popoli, per i giorni a venire,

aḥrātaš : avverbio “in the future” (CAD I/1 193b: “unto (the last days of) mankind, when even the days have grown old”); cfr. EnEl II.3, V.76, VI.108, VI.136

labāriš : terminativo (equivalente a *ana labāri*; GLA 50g) di labāru “long duration, longevity, growing to old age” (CAD IX 13a: “until future generations, in days to come”). Lett. “nella durata dei giorni”

134 
 li- is- se- e- ma la uk- ta- lu li- ri- ik a- na ṣa- a- ti
 lissē-ma lā uktallu līrik ana šāti


che ella si allontani e non venga trattenuta, che sia distante per sempre!”».

lisse : < lū inse, ottativo G di nesû “to step back, to withdraw, to depart, to move back, away, to recede, to regress” (CAD XI/2 186b-188a, in particolare 187b: “may she (Tiāmat) depart without hindrance, may she go far away forever”)

lā uktallu : “proibitivo” (GLA 69d), con congiuntivo (?) presente Dt (uktāl) di kalû “to detain, delay, hold back, to keep in custody”, D *kullû* “to hold back”, Dt *kutallû*, passivo del tema D (CAD VIII 103a: “may he (Marduk) depart without hindrance (lit. may he depart and not be held back) until the time of future people, until time grows old, may he go far off forever”). Nell’interpretazione di CAD qui esposta, il soggetto è Marduk, mentre in quella di CAD XI/2 187b e di CAD XVI 117b (vedi oltre), fa me assunta, è Tiamat. Per le due interpretazioni, vedi D. DANZIG, *Fifty Names*, p. 145

līrik : < lū īrik, ottativo G di arāku “to become long, to last long, to be long-lasting; to last too long, to be delayed” (CAD I/2 223a-224b)

šātu (šīātu) : plurale tantum, “distant time, far-off days” (CAD XVI 117a-119a, in particolare 117b: “may she (Tiamat) depart and not be held back until the time of future people, until time grows old, may she go far off forever”)

135 
 aš₂- šu₂ aš₂- ri ib- na- a ip- ti- qa dan- ni- na
 aššu ašrī ibnâ iptiq-a dannina

Poiché egli aveva creato il firmamento (e) formato l’aldilà,

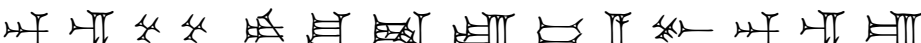
aššu(m) : vedi EnEl VI.12

ašrī : accusativo plurale di ašru “luogo”; per il significato cosmico “luoghi (celesti)” = “heaven” vedi CAD I/2 459ab: “because he has created the heaven, fashioned the nether world”

ibnâ : ibni-a(m); ventivo del preterito G di banû “creare”

iptiq-a(m) : ventivo del preterito G di patāqu “to make brick structures, to construct, to create”


danninu : “nether world” (CAD III 91b: “because he created the (heavenly) places and fashioned the nether world, Father Enlil called him lord of the Lands

136 
 d EN. KUR.KUR šum-šu it- ta- bi a- bu d EN. LIL₂
^dEnkurkur(EN.KUR.KUR) šum-šu ittabi abu ^dEnlil(EN.LIL₂)

il padre Enlil pronunciò il suo nome: Enkurkur.

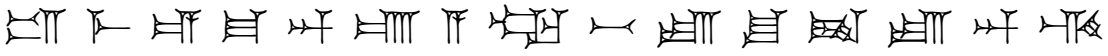
EN.KUR.KUR : accadico *bēl mātāti* “signore delle terre”

ittabi : < intabi : perfetto G di nabû

137 
 zik- ri d i₂-gi₃-gi₃ im- bu- u na- gab- šu₂-un
 zikrī ^dIgigi imbû nagab-šun

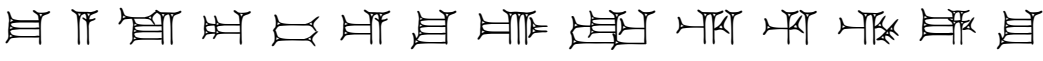
Gli Igigi avevano (così) nominato tutti i loro nomi.

imbû : < inbi-ū, preterito G, III plurale maschile, di nabû
 zikrī ... nagab-šun : “i nomi, ... la loro totalità”

138 
 iš- me- e- ma d E₂. A ka- bat- ta- šu it- ta- an- gi
 išmē-ma ^dEa(E₂.A) kabattā-šu ittangi


Ea (li) udì e il suo spirito cantò di gioia,

išme : preterito G di šemû “udire”
 kabattu : “inside (of the body); emotions, thoughts, mind, spirit” (CAD VIII 12a-14a, in particolare 12b-13a)
 ittangi : < intangi, preterito Gtn di nagû “to sing joyously” (CAD XI/1 123b-124a, in particolare 123b: “Ea heard it and his heart began to rejoice”)

139 
 ma- a ša ab- be₂- e- šu u₂- šar- ri- ħu zi- kir- šu
 mā ša abbē-šu ušarrihū zikir-šu

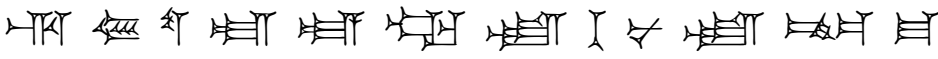
dicendo: «Colui il cui nome i suoi padri hanno glorificato,

mā : vedi EnEl VII.128
 ušarrihū : congiuntivo (senza desinenza espressa; GLA 71a) del preterito D di šarāḫu “to become laden with glory, pride”; D šurruḫu “to glorify, to give praise, glory, to extol, to make magnificent” (CAD XVII/2 37a-39b, in particolare 37b: “he whose names his fathers have magnified”)
 zikir : stato costruito di zikru “name, fame” (CAD XXI 114b-116a)

140 
 šu- u₂ ki- ma ia- a- ti- ma d E₂- A lu- u₂ šum- šu
 šū kīma jātī-ma ^dEa(E₂.A) lū šum-šu


lui, che il suo nome sia come il mio, Ea!

jāti : genitivo/accusativo del pronome personale indipendente di I persona singolare *anāku*. Nei casi obliqui i pronomi indipendenti si usano solo in dipendenza dalle preposizioni, altrimenti vengono sostituiti dai corrispondenti suffissi pronominali (GLA 29). Lett.: “egli, come me, Ea sia il suo nome!”

141 
 ri- kis par- ši- ia ka- li- šu₂-nu li- bel- ma
 rikis paršī-ja kalī-šunu libēl-ma

Che egli possa esercitare il dominio sull'organizzazione di tutti i miei riti;

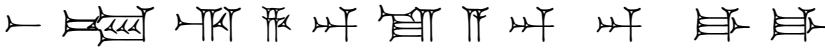
rikis : stato costruito di riksu “structure, organization” (CAD XIV 352b)
 paršī : genitivo plurale di paršu “rite, ritual” (CAD XII 196b-199a)
 kali- : stato costruito, con suffisso, del sostantivo kalu “whole, entirety, all” (CAD VIII 90a)
 libēl : < lū ibēl, ottativo G di bêlu (be’ālu) “signoreggiare; to exercise rulership, to rule, to be in authority (over ...), to have power or disposition (over ...)” (CAD II 199a-201b, in particolare 200b: “let him exercise all my rites”)

142 
 gim- ri te- re- e- ti- ia šu- u₂ li- it- tab- bal
 gimri tērētī-ja šū littabbal

tutti i miei comandi, sia lui che se ne prende cura(?)!».

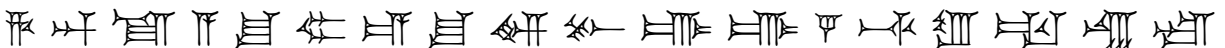
tērētu : plurale di tētu (ti'irtu, ta'ertu) "instructions, order; decree, commission issued by gods" (CAD XVIII 360a-364a)

littabbal : < lū ittanbal, ottativo Gtn di tabālu "to take away, to carry off, to lead away" (CAD XVIII, forma ampliata con il prefisso di radice ta- di (w)abālu "portare" (GLA 95m); cfr. EnEl VII.33; "portar via" nel senso di "prendersene cura"?)

143 
 ina zik- ri ḥa- an- ša- a DINGIR.DINGIR GAL. GAL
 ina zikrī ḥanšā ilānu (DINGIR.DINGIR) rabiūtu(GAL.GAL)

Grazie ai Cinquanta Nomi, i grandi dei

ḥanšā (< ḥamšā) : "cinquanta" (GLA 56g; GAG 69e; CAD VI 81a); vedi EnEl VI.121


144 
 ḥa-an- ša- a šu- me₂- e- šu im- bu- u₂ u₂- ša₂- ti- ru al- kat₃- su
 ḥanšā šumē-šu imbû ušatirû alkas-su

hanno nominato i suoi Cinquanta Nomi, hanno reso preminente la sua posizione;

imbû : < inbi-û, preterito G, III plurale maschile, di nabû

ušatirû : preterito Š di (w)atāru "to exceed in number or size; to surpass in importance, quality"; Š *šūturu* "to make increase, surpass (in quantity oy quality)" (CAD I/2 491a-492a, in particolare 492a: "they (the gods) made his position pre-eminent")

alkas-su : < alkat-šu, con sibilazione parziale (GLA 22); alkat è stato costruito di alaktu "behavior, customary ways, activities, experience; comportamento, condotta" (CAD I/1 297b-298a, in particolare 298a: "they gave him fifty names and made his character pre-eminent")

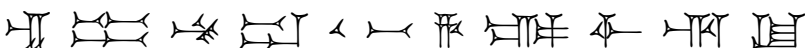
145 
 li- iṣ- ṣab- tu₂-ma maḥ- ru- u li- kal- lim
 liṣṣabtū-ma maḥrû likallim

che essi siano memorizzati, che l'Anziano (li) commenti,

liṣṣabtū : < lū inṣabit-û, ottativo N, III plurale maschile (il soggetto sono "i cinquanta nomi"), di ṣabātu "prendere, portar via"; N *naṣbutu* , passivo (CAD XVI 40a-41b); lett. "che siano presi!"

maḥrû : "primo", numero ordinale; qui aggettivo sostantivato (GLA § 57); "first (in social status, in age, in eminence)" (CAD X/1 109b: "the elder (scholar) should explain")

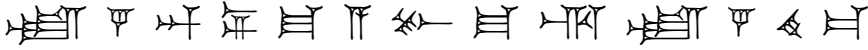
likallim : lū ukallim : ottativo D di *kalāmu, D *kullumu* "to reveal (something hidden, to disclose, explain, to teach, to instruct" (CAD VIII 523a-524b, in particolare 524b: "let them (Mardik's names) be memorized, and the first one may (start to) pass (it) on")

146 
 en- qu mu- du- u mit- ḥa- riš lim- tal- ku
 enqu mudû mithāriš limtalkū

che il saggio e l'esperto si consultino insieme!

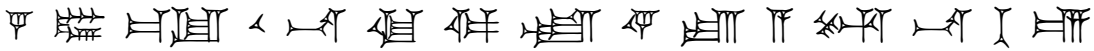
enqu (< emqu) : "experienced, skilled, educated, wise, wily" (CAD IV 151b-152b), in particolare 152b: "let the wise and the initiated consult with each other"); aggettivo sostantivato

mudû (muda'u) : “expert, wise, competent, learned” (CAD X/2 164b-167a)
 mithāriš : “each one to the same extent or degree; collectively, all over, in group” (CAD X/2 132b-135a;
 in particolare 133a: “Take your sit, each of you, in the Assembly Hall, in a happy mood”); “in parti
 uguali” (GLA 50i)
 limtalkū : < lū imtalik-ū, ottativo Gt di malāku “to give advice, to ponder, to come to a decision”; Gt
 mitluku “to deliberate; consigliarsi” (GLA 73; CAD X/1 156b-157b)

147 
 li- ša₂- an- ni- ma a- bu ma- ri li- ša₂- ħi- iz
 lišanni-ma abu māri lišāḫiz

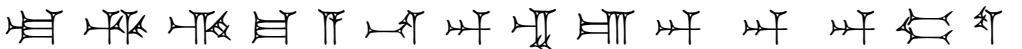
Che il padre (li) ripeta, e (li) insegni al figlio;

lišanni : < lū ušanni, ottativo D di šanû (šanā'u) “to do again, to do for a second time”; D šunnû “to do
 again, to repeat, to relate, report” (CAD XVII/1 400a-401b, in particolare 401ab: “let the father repeat
 (the poem) and make his son learn (it) by heart”)
 lišāḫiz : < lū ušāḫiz, ottativo Š di aḫāzu “to seize, to hold”; Š šūḫuzu “to teach, to educate, to inform, to
 instruct” (CAD I/1 180b-183a, in particolare 180b: “let the father recite (the poem) and thus teach
 (his) son”)

148 
 ša₂ LU₂. SIPA u na- qī₂- di li- pat- ta- a uz- na- šu₂- un
 ša^{amēl} rē'ê(LU₂.SIPA) u nāqidi lipattâ uznā-šun


che (uno) istruisca il pastore e il mandriano,

nāqidu : “herdsman” (CAD XI/1 333b-335b, in particolare 335a: “let (the person reciting *Enūma eliš*)
 instruct the shepherd and the herdsmen”)
 lipattâ : < lū upette-a(m), ventivo dell'ottativo D di petû “to open”, D puttû “(same mngs.)” (CAD XII
 353b-355a); “to open ears” = “to inform” (cfr. CAD XII 352b-353a, in particolare 353a: “let him
 inform shepherds and herdsmen”). Lett. “del pastore e del mandriano, che apra le loro orecchie!”

149 
 la ig- gi- ma a- na d EN. LIL₂ DINGIR.DINGIR d AMAR.UTU
 lā iggī-ma ana^dEnlil(EN.LIL₂) ilāni(DINGIR.DINGIR)^dMarduk(AMAR.UTU)

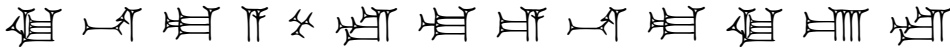
così che questi non sia negligente nei riguardi dell'Enlil degli dei, Marduk:

lā iggi : “proibitivo” (GLA 69d), con presente G di egû “to be careless, neglectful (of duty)” (CAD IV
 48a-49b). iggi / īgi sono le forme recenti di iggu / īgu

150 
 KUR- su lid- diš-ša₂- a šu- u₂ lu- u₂ šal- ma
 mās(KUR)-su liddiššâ šū lū šalma

che il suo paese sia fertile e che egli stesso sia in buona salute!

mās-su : < māt-šu, con sibilazione (GLA 22)
 liddiššâ : lū udtišši-a(m), con assimilazione regressiva (GLA 20r); ventivo dell'ottativo Dt di dešû “to be
 or become abundant”; D duššû “to make abundant, fertile”; Dt duteššû “to become abundant, fertile”
 (CAD III 130b: “let his country be fertile and he (himself) be in fine shape”)
 lū šalma : < lū šalim-a(m), ventivo del “desiderativo”, con permansivo G di šalāmu “to stay well” (CAD
 XVII/1 209b-212a, in particolare 210b: “may his (the king's) land be fertile and he himself in good
 health”)

151 
 ki- na- at a- mat-su la e- na- at qi₂- bit- su
 kīnat amas-su lā enāt qibis-su


La sua parola è stabile, il suo comando non può essere revocato,

kīn-at : permansivo G, III femminile singolare, di kânu “essere stabile” (cfr. EnEl IV.9)

amas-su : < amat-šu, con sibilazione (GLA 22); da amatu (awatu) “parola, cosa, affare, causa” /CAD I/2 29a-43a)

enāt : < eni-at, permansivo G; III femminile singolare, di enû “to change, to revoke (commands, orders)” (CAD IV 174a-176b, in particolare 175b: “his word is true, his command cannot be changed, no (other) god shall change his word”)

qibīs-su : < qibīt-šu, con sibilazione (GLA 22); vedi EnEl V.110

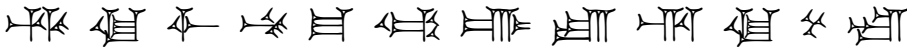
152 
 ši- it pi- i- šu₂ la uš- te- pi- il DINGIR a- a- um- ma
 šīt pī-šu lā uštepil ilu(DINGIR) ajjum-ma

nessun dio ha mai potuto cambiare ciò che esce dalla sua bocca.

šīt pī : vedi EnEl I.158, IV.27

uštepīl : per uštāpēl; perfetto del verbo tetraconsonantico di I Šin e III Alef šupēlum “to change, to alter, to replace” (CAD XVII/3 322a-323a); TEE 123b lo ritiene forma Št, ma tale forma ha valore passivo “to be changed” (CAD XVII/3 323a). Vedi GLA 104e-g; GAG 109i-j

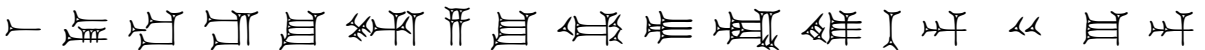
ilu ajjum-ma : vedi EnEl II.123, VII.98

153 
 ik- ki- lim- mu- ma ul u₂- ta- ri ki- šad- su
 ikkilimmū-ma ul utāri kišās-su

Quando guarda torvo, non volta la testa;

ikkilimmu : per *ikkelemme*, presente N del verbo quadriconsonantico di II seconda liquida e ultima debole nekelmûm “corrugare la fronte, guardare torvo” (GLA 105e), “to look angrily, with disfavor” (CAD XI/2 152b-154a, in particolare 153a: “when he looks in anger, he will not become reconciled (lit. turn back his neck)”). La vocale finale –u è dovuta al fatto che il verbo viene qui considerato di IV ū (cfr. GLA 105g)

ul utāri kišās-su : vedi EnEl IV.71; vedi anche CAD XVIII 275a: “when he looks angrily he does not turn his neck”. Al posto di utāri, alcune varianti hanno utarra, da intendersi utarr-a(m), ossia ventivo del presente G; per il raddoppio dell’ultima radicale, vedi GLA 96d

154 
 ina sa- ba- si- šu uz- za- šu ul i- maḥ- ḥar- šu₂ DINGIR mam- ma- an
 ina sabāsī-šu uzzā-šu ul imaḥḥar-šu ilu(DINGIR) mamman


quando è arrabbiato, nessun dio può contrastare la sua ira.

ina sabāsī-šu : “nel suo essere in collera”; ina, con valore temporale, con genitivo dell’infinito G di sabāsu, var. di šabāsu “to be angry” (CAD XVII/1 4a-6a, in particolare 6a: “when he becomes angry no god can withstand his rage”; GLA 108c)

uzzu : “anger, fury, ferocity” (CAD XX 393b-395b)

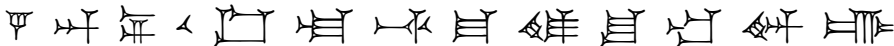
imaḥḥar : presente G di maḥāru “to face, rival, to match, to withstand” (CAD X/1 62a-63a, in particolare 63a: “(when Marduk is anfy) no god can withstand his wrath”)

mamman : < manman (il segno *mam* si legge anche *man*, cfr. EnEl II.88; VII.112, 114); pronome indefinito, indeclinabile; usato solo in frasi negative con il valore di “nessuno” (GLA 34b)

155  ru- u- qu lib₃- ba- šu₂ ra- pa- aš ka- ra- as- su
rūqu libbā-šu rapaš karas-su

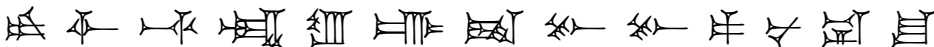
Il suo cuore è insondabile, la sua mente vasta;

rūqu : “distant, remote, faraway”, ma anche “impenetrable, unfathomable (said of *libbu*)” (CAD XIV 425a); cfr. EnEl II.61. Mi attenderei lo stato predicativo rūq
rapaš : stato predicativo (GLA 49) dell’aggettivo rapšu “wide, broad, large” (CAD XIV 161b-166a); cfr. EnEl VI.138
karas-su : < karaš-šu, con sibilazione (GLA 22); karašu, karšu “mind, heart”, sostantivo femminile (CAD VIII 224b-225a)

156  ša₂ an- ni u gil₂- la- ti ma- ḥar- šu ba- ’u- u₂
ša anni u gillati maḥar-šu ba’û


il colpevole e il criminale marciano davanti a lui.

ša anni : “guilty” (CAD I/2 136a); annu è var. di arnu “guilt, wrongdoing, misdeed, offense” (CAD I/2 295a-297b); “quello della colpa”; ša regge anche il successivo gillati: “quello del crimine”
gillatu : “crime, misdeed, sin” (CAD V 72b; riporta il nostro passo, ma legge la fine come ba-’-[aš] (var. i-[ba-’-aš]) e traduce “to whom crime and evil are abomination”). Preferisco seguire la traduzione di TEE 108
ba’û : < ba’i-û, permansivo G, III plurale maschile, di ba’û “to walk along, to go through” (CAD II 179b-180a, dove però legge bâ’u; cfr. EnEl V.23); “aller” (TEE 113a)

157  tak- lim- ti maḥ- ru- u₂ id- bu- bu pa- nu- uš- šu
taklimti maḥrû idbubu pānuš-šu

Le istruzioni che un antenato aveva detto davanti a lui,

taklimti : stato costruito di taklimtu (GLA 46n) “orders, instructions” (CAD XVIII 80b-81a, in particolare 80b: “the instructions that a former (poet?) communicated to him he wrote down and established it to be heard by later (generations)”
maḥrû : cfr. EnEl VII.145
idbub-u : congiuntivo (in frase relativa senza ša; l’antecedente va quindi in stato costruito; GAG 166) del preterito G di dabābu “to speak, to talk, to tell” (CAD III 4b-7b, in particolare 7ab: “he wrote down the words of enlightenment that an ancestor spoke before him (Marduk)”
pānuš-šu : < pānum-šu “verso la sua faccia”, caso locativo di pānu “faccia”, con assimilazione della *m* davanti alla *šin* del suffisso (GLA 50c, 20c)

158  iš- tur- ma iš- ta- kan ana ši- me₂- e ar- ku- ti
ištur-ma ištakan ana šimê arkūti

egli (le) mise per iscritto e stabilì che fossero ascoltate dalle generazioni future.

ištur : preterito G di šaṭāru “to write, to put down in writing” (CAD XVII/2 225b-231b)
ištakan : perfetto G di šakānu “porre, mettere”; per l’uso del perfetto, vedi GLA 67e
šimê : per šemê, genitivo dell’infinito G šemû “udire”; lett. “pose verso l’udire di...” (CAD XVII/2 281a: “he wrote it and set it up for future generations to hear”)
arkūtu : plurale dell’aggettivo, qui sostantivato, arkû “future, later (in time)” (CAD I/2 286a-289a, in particolare 286b: “he wrote down and deposited for future generations to learn”)

159



epš- at d AMAR.UTU ša₂ ib- nu- u DINGIR.DINGIR d i₂- gi₃-gi₃

(epš)āt ^dMarduk(AMAR.UTU) ša ibnû ilāni(DINGIR.DINGIR) ^dIgigi

(Si sono esposte) le azioni (?) di Marduk, colui che ha creato gli dei e gli Igigi:

epšāt : integrazione ipotetica; stato costruito di epšātu/epšētu, plurale di epištu/epeštu “act, activity, achievement, accomplishment” (CAD IV 241a-245a)

ibnû : < ibni-u : congiuntivo del preterito G di banû “creare”

160



...- -ma li- KUR-tu- u₂ šu um- šu₂ li- zak- ru

...-ma li-KUR-tû šum-šu lizak(ki)rû (?)

... che ..., che invocino il suo nome,

li-zak-ru: di difficile interpretazione (cfr. EnEl VII.61). TEE 125 lo interpreta forma N, ma non si spiegherebbe la desinenza -u (-ū plurale?). Anche la forma precedente sembrerebbe un plurale, per cui preferisco leggere un ottativo D lizakkirû : lû uzakkirû (cfr. EnEl VI.108)

161

li₃- šas- su- ma za- ma- ru ša₂ d AMAR.UTU

lišassû-ma zamāru ša ^dMarduk(AMAR.UTU)

che facciamo proclamare il canto di Marduk,

lišassû : < lû ašassi-ū, ottativo D di šasû “to shout, to make a loud noise”; D šussû “to have someone announce, to have a proclamation made” (CAD XVII/2 166b-167a). Benché TEE 122b assuma trattarsi di una forma G, così come si presenta non può che essere una forma D, il preterito G essendo *issi* (cfr. EnEl I.30, 43) e quello D *ušassi* (CAD, tuttavia, dice che il tema D si ha solo nel medio assiro)

zamāru : “song, literary composition (to be sung with or without instrumental accompaniment)” (CAD XXI 36ab). Essendoci ša, si usa lo stato retto (GLA 32c)

162

ša₂ ti- amat ik- mu- ma il- qu- u šar- ru- ti

ša Tiāmat ikmû-ma ilqû šarrûti

che ha incatenato Tiamat e si è impadronito della regalità.

ikmû : < ikmi-u; congiuntivo del preterito G di kamû “to capture, to defeat, to overcome, to ensnare” (CAD VIII 128a-130b)

ilqû : < ilqe-u, congiuntivo del preterito G di leqû (laqā’u) “to take” (CAD IX 132a-146b)



MEDITERRANEOANTICO.IT

SPECIALE



MEDITERRANEOANTICO.IT

*In copertina i sette frammenti
dell'Enūma Eliš - Elaborazione grafica
a cura di Marianna Boi*